LA STAMPA

ANNO 125. N. 78 • LUNEDI' 15 APRILE 1991 • SPEDIZIONE ABBONAMENTO POSTALE GRUPPO 1/70 L. 1200

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32, CENTRALINO 65681. TELEX 221.121. FAX 655306. ABBONAMENTI: 10121 TORINO, VIA ROMA 80, TEL. 5568.334/335; TARIFFE ITALIA 6 NUMERI (CCP 7104) CONSEGNA DECENTRATA ALLA POSTA ANNO L. 254.000. TARIFFE ESTERO L. 624.000. ARRETRATI L. 2.400. USA: LA STAMPA (USPS 684-930) PUBLISHED AND PRINTED DAILY IN TURIN ITALY, $ USA 600 YEARLY. SECOND CLASS POSTAGE PAID AT LIC NY AND ADD. MAILING OFFICES. SEND ADDRESS CHANGES TO LA STAMPA C/O SPEEDIMPEX 45-45 39TH STREET, LIC NY 11104.

PREZZI DI VENDITA ALL'ESTERO: (SPEDIZIONE VIA AEREA *) AUSTRALIA $ A. 2,20; AUSTRIA SC. 22; *BELGIO FB. 60; *CANADA $ CAN. 2 (VANCOUVER $ CAN. 2,25); CIPRO Mils 660; *DANIMARCA KR. 13; *EGITTO E.P. 4.000; *FINLANDIA FMK 8; FRANCIA FR. 10; *GERMANIA D.M. 2,60; *GRECIA DR. 300; *INGHILTERRA P. 0,85; JUGOSLAVIA Din. 22; LUSSEMBURGO FL. 50; MALTA Cents 32; *NORVEGIA KR. 13; *OLANDA FL. 3; *PORTOGALLO ESC. 250; *SPAGNA PTS. 190; *SUD AFRICA RD. 4,50; *SVEZIA SKR. 11; SVIZZERA FRS. 2,30; SVIZZERA TICINO FRS. 2; TURCHIA L.T. 5.700; UNGHERIA FRN. 130; URSS Cop. -; *USA $ 2; *USA WEST COAST $ 2,25.

CONCESSIONARIA ESCLUSIVA PUBBLICITA': PUBLIKOMPASS SPA. TARIFFE: MODULO MM 40x30: FESTIVI, POSIZIONE O DATA DI RIGORE TARIFFA IN PARENTESI. OCCASIONALI 790.000 (948.000); COMMERCIALI 730.000 (876.000); PUBBLICITA' ELETTORALE 915.000 (1.098.000); RICERCHE DI PERSONALE, IL VENERDI' 730.000 (876.000), IL VENERDI' + LA DOMENICA 950.000; FINANZIARI E LEGALI 730.000 (876.000); NECROLOGI 11.500 LA PAROLA (FAMIGLIA 8.800); ANNIVERSARI/RINGRAZIAMENTI 10.500; ECHI DI CRONACA 22.000 LA LINEA; ECONOMICI VEDI RUBRICHE. IL GIORNALE SI RISERVA DI RIFIUTARE QUALSIASI INSERZIONE

Genova, evitata per ora la catastrofe perché la nave non si è spezzata

E' affondata con il petrolio

Dal relitto il greggio può riversarsi in mare

LA BOMBA SOTTO CASA

QUESTA volta non è accaduto su coste dell'Alaska, che uno non sa nemmeno bene dove cercare sulla carta geografica, o nel Golfo Persico, ancora confortevolmente lontano.

E' avvenuto a meno di due chilometri dalla costa ligure, a poca distanza da una grande città come Genova e dalle spiagge più note del Tirreno. L'incendio e l'affondamento della petroliera «Haven» ci hanno portato sotto casa la possibilità di un gravissimo disastro ecologico; e soltanto le favorevoli condizioni del mare non lo hanno fatto precedere da un disastro umano, come sarebbe potuto succedere se le onde e i venti avessero spinto la nave in fiamme verso la costa.

Adesso, dopo le dieci o quindicimila tonnellate di petrolio già riversatesi in mare, altre centomila tonnellate giacciono a pochi metri sotto la superficie dell'acqua. E al momento nessuno può dire se sarà possibile ricuperarle, o se si spanderanno più o meno rapidamente nel Tirreno, con effetti gravissimi sull'intero ecosistema, nonché sull'economia della zona.

Quando un disastro si fa più vicino, le reazioni degli individui mutano di segno. Alla compassione generica per le persone o gli animali colpiti dal disastro subentra una paura precisa per ciò che potrebbe accadere a se stessi e ai propri affini. In luogo dei dubbi sui costi crescenti che la civiltà tecnologica sembra caricare sull'ambiente si fa strada il risentimento per i responsabili, l'accusa alle autorità di non aver saputo prevenire tanta catastrofe, la denuncia delle omissioni o delle assenze dei politici. Per Genova esisteva il progetto di un porto per le petroliere supersicuro, ma non fu mai avviato. Chi ne bloccò l'esecuzione, si chiede ora la gente, e per quali oscuri disegni?

Paura e risentimento, ansia per il futuro prossimo e ricerca magari rabbiosa d'un capro espiatorio sono una forma di

Luciano Gallino

CONTINUA A PAGINA 2 TERZA COLONNA

GENOVA. Dopo aver bruciato per 60 ore la petroliera cipriota Haven è affondata ieri otto minuti dopo le dieci davanti ad Arenzano. Sono stati momenti drammatici: colando a picco la nave poteva spaccarsi in due e il greggio rimasto nelle cisterne si sarebbe riversato in mare, con conseguenze catastrofiche per il Mediterraneo. Ma questo per ora non è accaduto: dal relitto, che si è adagiato a circa 70 metri di profondità, il petrolio non è uscito.

Tuttavia l'emergenza e la paura restano come hanno confermato i ministri dell'Ambiente Ruffolo, della Marina mercantile Facchiano e della Protezione civile Capria. Da ieri sera lo scafo viente spiato dalle telecamere di un minisommergibile robot, mentre gli esperti si dividono sulla quantità di greggio che la Haven potrebbe ancora contenere. C'è chi dice che nel ventre della petroliera ci sono ancora 110 mila tonnellate di greggio, chi invece sostiene che il petrolio è bruciato completamente nel rogo della nave.

Francesco Fornari e Franco Gilberto A PAGINA 3

Questo gabbiano è stato trovato sulla spiaggia di Varazze con le piume ricoperte di petrolio [FOTO AP]

Gravi incidenti tra i tifosi: 20 feriti

Juve, sempre più crisi il derby va al Torino

Dopo Maifredi ritorna Trapattoni? La Samp batte la Roma di Ciarrapico

Dopo sette anni il Torino è tornato al successo in un derby di campionato battendo per 2-1 la Juventus e avvicinandola in classifica: ora c'è un solo punto di distacco. I bianconeri hanno chiuso così con un terzo tonfo gli otto giorni più lunghi della stagione, iniziati con la sconfitta di Firenze e proseguiti con il ko di Barcellona. Il risultato, dopo i gol di Policano e Di Canio, è stato deciso da un'autorete del difensore bianconero Fortunato. Ma la squadra granata ha dimostrato di meritare il successo. E' sempre meno probabile a questo punto che Maifredi venga confermato. Comincia a circolare il nome di Trapattoni.

Gravi incidenti tra i tifosi intorno allo stadio prima dell'incontro, con coltellate e spari: il bilancio è di 20 feriti e 100 fermati.

In vetta il campionato non ha riservato sorprese. La Sampdoria (1-0 a Roma), l'Inter (2-0 al Cesena) e il Milan (1-0 a Pisa) hanno vinto e i blucerchiati conservano due punti sui nerazzurri e tre sui rossoneri.

Servizi nello Sport e in Cronaca

Roberto Policano, primo gol alla Juve

Durante la radiocronaca delle partite

Attentato al Papa un errore della Rai

ROMA. «Il Papa è rimasto vittima di un attentato. Gli hanno sparato, è grave. E' accaduto in Vaticano». Questa notizia, diffusa ieri pomeriggio dai microfoni di Radiouno, ha gettato il panico in mezza Italia. Sembrava drammaticamente attuale, e invece era la cronaca dell'attentato al Papa, avvenuto per opera di Alì Agca nel maggio del 1981, andata in onda per un errore. Ma questo non tutti l'hanno capito, tanto che, almeno nel Centro e nel Nord d'Italia, sono state numerose le telefonate giunte ai centralini dei giornali. L'apprensione è stata tale che il Vaticano, ieri sera, ha dovuto far intervenire il suo portavoce, Joaquín Navarro Vals, per smentire «voci di un attentato al Santo Padre».

E' durato parecchio lo smarrimento della gente, frastornata da quella radiocronaca che sembrava drammaticamente attuale, inserita durante la seguitissima trasmissione «Tutto il calcio minuto per minuto». La Rai non ha dato nessuna versione ufficiale dell'accaduto. In via ufficiosa si è saputo che per un malaugurato incidente, a «Tutto il calcio minuto per minuto» è finita una parte di un'altra trasmissione che andava in onda su Radiodue. Proprio in quel momento, infatti, a «Una domenica così», la fascia di intrattenimento che comincia alle 14,30 e finisce alle 19,30, stavano trasmettendo un revival di avvenimenti accaduti nel 1981. Il «gioco delle frequenze», che secondo il funzionario Rai è durato non più di dieci minuti, tra le 15,40 e le 16,25, sarebbe avvenuto per cause ancora da accertare. Potrebbe essersi trattato di un black-out ad un ripetitore delle onde medie che ha consentito l'inserimento di Radiodue, oppure di una sovrapposizione di programmi dovuta ad un errore dei tecnici in studio. La Rai, comunque, ha aperto un'inchiesta interna sull'accaduto.

Francesco La Licata A PAGINA 9

Nella domenica del leader amarezza per il governo e dolore per il lutto del partito

La Malfa: così Andreotti ci ha tradito

Tre ipotesi nel pri: crisi, rientro, appoggio esterno

SOGNO' UN'ALTRA REPUBBLICA

Morto Pacciardi leader deluso

Il leader repubblicano Randolfo Pacciardi è morto ieri a Roma per ictus cerebrale. Aveva 91 anni.

M. Anselmo, con un ricordo di G. Spadolini A PAGINA 17

ROMA. Ore di passione in casa repubblicana. Oggi la direzione del partito deve affrontare il problema delle dimissioni del segretario Giorgio La Malfa e dei durissimi contrasti interni. Una decisione che potrebbe avere conseguenze drammatiche sulla sopravvivenza del neonato, e già traballante, settimo ministero Andreotti.

In ogni caso La Malfa non rinuncia a cercare il responsabile di quel che è accaduto. Anche se non lo dice apertamente, è chiaro il suo sospetto: Oscar Mammì, vistosi sostituito, sparge la voce di un siluramento che servirebbe a far posto a Giuseppe Galasso, stimato intellettuale ma sospetto di ostilità nei confronti Fininvest. Così i socialisti avrebbero contrattaccato, riuscendo ad ottenere la cacciata dei repubblicani dal ministero delle Poste.

In una lunga intervista alla *Stampa* La Malfa spiega di aver voluto l'esclusione di Mammì, perché «aveva già battuto nel nostro partito ogni record di permanenza al governo. Ogni volta che lo invitavo a lasciare mi rispondeva che era un momento cruciale per la sua legge. Però Mammì ha mandato in porto una legge che abbiamo studiato tutti insieme. Non ne ha il copyright».

La decisione non sembrava destinata a pesare sulla trattativa: «Con Andreotti eravamo perfettamente d'accordo - spiega La Malfa - sul fatto che avremmo mantenuto i nostri tre ministeri». «Quando gli annunciai che intendevo sostituire Mammì con Galasso, disse: ottima scelta».

Poi la frattura. La Malfa è sconcertato e arrabbiato: «Ci aspettavamo riconoscenza per aver voluto salvare il governo. Invece si capisce che è stata combattuta una battaglia non per dare le Poste a un ministro di un altro partito; no: qui l'obiettivo era di toglierle a noi».

F. Ceccarelli, P. Guzzanti, A. Rapisarda ALLE PAG. 4 E 5

PARTITA A POKER COL MORTO

GLI inglesi e gli americani chiamano «post mortem» le indagini che si fanno dopo la fine d'una vicenda. Nel nostro caso la «morte» è quella d'una speranza: che la formazione del settimo governo Andreotti coincidesse con l'inizio d'una fase costituente per la riforma delle regole con cui si fa politica oggi in Italia. Mentre aspettiamo di sapere se il pri sarà ancora diretto da Giorgio La Malfa, se il governo sarà quadripartito o pentapartito, se andiamo verso le elezioni anticipate o verso la più lunga campagna elettorale della storia parlamentare italiana, proviamo a buttar giù le grandi linee di un «post mortem».

La vicenda politica delle scorse settimane è, a dir poco, singolare. Il Presidente della Repubblica ha messo i partiti con le spalle al muro e li ha costretti a fare una crisi di tipo nuovo per la riforma della Costituzione. Se non lo avessero fatto - era questo il suo messaggio al Paese - egli avrebbe sciolto il Parlamento e indetto le elezioni. E poiché i partiti politici italiani sembrano considerare le elezioni come la peggiore delle sventure, la minaccia sembrò funzionare. Avemmo il sospetto che Cossiga fosse improvvisamente divenuto riformatore per una serie di circostanze personali più che obiettive, ma accettammo il regalo della sorte.

Dopo tutto, la Provvidenza ha le sue astuzie e può anche valersi d'una ingarbugliata vicenda personale per tagliare i nodi costituzionali di un Paese che alla divina Provvidenza ha spesso affidato la soluzione dei suoi problemi.

Come la Francia nel 1958, l'Italia aveva finalmente la sua Algeria, vale a dire un evento ester-

Sergio Romano

CONTINUA A PAGINA 2 PRIMA COLONNA

E INTANTO IN AMERICA

Allarme al Central Park «Hanno rubato un rene»

AVETE mai sentito parlare del furto del rene? A New York funziona così. State attraversando il Central Park, e, fidandovi del sole e della buona giornata, non state a insospettirvi se la zona è deserta.

Qualcuno vi prende alle spalle, vi stordisce. Vi svegliate in una stanza d'albergo, state malissimo, scoprite che sono passati due giorni.

Nell'albergo qualcuno vi ha portato come se foste ubriaco, vi ha registrato sotto falso nome, è scomparso. Chiamate la polizia ma non vi manca niente, né l'orologio né un dollaro. Chiamate un medico, e lui nota subito la cicatrice fresca: vi manca un rene.

Qualcuno abile, esperto, vi ha tenuto alcune ore in anestesia, vi ha operato e vi ha rubato un rene. Qualcun altro, ricco e disperato, in un ospedale della città, avrà ricevuto il trapianto necessario a salvargli la vita, al prezzo di uno o due milioni di dollari.

Questa storia è stata scritta dal giornalista del New Yok Times Joe Morgenstern. Non per il suo giornale, ma per il telefilm *Law and order*, che decine di milioni di persone hanno visto, inorridite, in America, la sera del 2 aprile.

«Non ho mai capito come si formano queste storie - racconta Morgenstern -. La mia viene dalla figlia di un amico, e sarebbe accaduta al ragazzo di una sua amica, che adesso però non sta più a New York. Ho trovato un ritaglio di giornale senza nomi di medici o di ospedali. Negli ospedali vi dicono che è impossibile».

Prima di andare in onda come «fiction» (si potrebbe parlare di «fantamedicina», o come suggerisce il *Washington Post*, di «medical gangsterism») la storia ha incontrato la ferma smentita dell'ufficio del Surgeon General (la direzione generale della sanità americana) che dice: «Non esiste la minima possibilità che queste storie abbiano un fondo di verità. Espianto e trapianto sono operazioni perfette, eseguite da team di alta specializzazione, con attrezzature complesse. Smentita inutile. Perché la «leggenda metropolitana» del rene rubato, non è che la più recente.

L'altra leggenda, quella dei bambini razziati nel Terzo Mondo per trapiantare i loro organi presso i figli dei ricchi, è molto più radicata.

Seguendo questa pista, ho trovato, lo stesso mese (ottobre 1990), la stessa notizia, sul giornale *Excelsior* di Mexico City, sul *Daily Mail* di Londra, su un'agenzia danese, sul *Messaggero* (23 ottobre) di Roma. «Bambini corpi a perdere», intitolava il giornale italiano. «Dal Brasile all'Italia un traffico di piccoli e di organi». «C'è sempre una fonte», spiega il giornalista investigativo americano David Schrieberg in un'inchiesta pubblicata nel dicembre del 1990 su *The New Republic*, la prestigiosa rivista di Washington. «Altrimenti come spiegare che notizie del genere raggiungono anche il *Times* di Londra e l'orgogliosissimo *The Independent*?».

Ma se qualcuno insiste in una verifica (David Schrieberg è uno dei giornalisti americani che non hanno mollato la presa), si finisce sempre nella leggenda. Schrieberg ha inseguito le sue fonti dal Guatemala a Londra, dal Brasile a Mexico City. La sua esperienza è interessante. Perché alla fine della catena non trova il vuoto o il mistero.

Trova qualcuno con nome, cognome e professione (membri del parlamento, avvocati, assistenti sociali) che dice: «Sono sicuro che è così, sono persuaso che queste cose accadono davvero, anche se non le ho mai viste». «La superstizione metropolitana», secondo Peter Bartis, che dirige il Centro per il Folklore della Libreria del Congresso di Washington, «consiste nel bisogno di spiegare che l'orrore della povertà, dei bambini abbandonati, dello sfaldamento delle famiglie, dalla mortalità infantile, è il frutto di un complotto, non solo dell'ingiustizia sociale».

Se c'è un colpevole, la disperazione diventa una forma di speranza: si deve svelare e denunciare il complotto! E' lo slancio nobile utilizzato molte volte nella storia, per i fini peggiori. Per questo è bene fare attenzione a questa strana pioggia di notizie. Io me la sono sentita raccontare, in Italia, da persone colte e serene, con persuasione assoluta.

Furio Colombo

tuttolibri

Il settimanale Tuttolibri, non distribuito sabato a causa dello sciopero dei poligrafici che ha impedito l'uscita dei quotidiani, è in edicola oggi con La Stampa.

OGGI

di Guido Ceronetti

Ho notato come chi odia attribuisca a tale sentimento maggiore imprtanza dell'oggetto in sé, e come sia capace di cambiare rapidamente oggetto senza per questo mutare qualcosa nel suo rapporto con esso.

Perché non nutre odio verso una persona concreta, ma verso quel che per lui essa rappresenta: l'insieme degli ostacoli sul suo percorso verso l'assoluto, la conoscenza assoluta, il potere assoluto, o la totale identificazione con Dio, la verità e l'ordine del mondo.

L'odio verso l'altro si direbbe allora essere la materializzazione di un odio fisiologico nei confronti dell'universo percepito come causa del proprio universale fallimento.

Vaclav Havel: *Anatomia dell'odio* (Oslo, Conferenza sui diritti umani, 28 agosto 1990)

Livorno, spunta un'altra verità: per il comandante della petroliera il traghetto era in avaria

«Traditi dalla nebbia e dal timone»

Le squadre di soccorso si difendono «Impossibile intervenire prima»

LIVORNO
DAL NOSTRO INVIATO

Sono morti tra pianti e urla stringendosi ai giubbotti salvagente, premendosi sul volto asciugamani bagnati, abbracciando i bambini per salvarli dalla fuga impazzita di decine di persone che cercavano scampo verso le uscite di sicurezza. Sono morti calpestati, schiacciati contro le pareti roventi della nave mentre il fuoco premeva rombando dall'esterno e l'aria bollente raggrinziva i polmoni. I passeggeri della Moby Prince hanno vissuto così gli ultimi, lunghissimi istanti nel traghetto che, ingovernabile, vagava in mare dopo avere speronato la petroliera Agip Abruzzo: imprigionati tra l'incubo di una fine terribile nella trappola di fuoco e la speranza che dal porto arrivassero i soccorsi.

Ma, in quegli stessi istanti, le motovedette di Capitaneria e pompieri, già allertate dall'S.O.S. della petroliera, stavano scaldando i motori in attesa di poter prendere il mare: «E' tecnicamente impossibile impiegare meno tempo, questi diesel hanno bisogno di girare al minimo un quarto d'ora prima di essere a regime», spiega il comandante della Capitaneria Albanese. Intanto, a bordo del Moby Prince, a mano a mano che le fiamme avanzavano si spegnevano le vite. Quanto è durata l'agonia? Il comandante dei vigili del fuoco di Livorno, Fabrizio Ceccherini, l'altra mattina aveva ipotizzato: «Circa una ventina di minuti». Ieri ha precisato: «Forse un po' meno. Comunque, il tempo sufficiente per consentire al personale di bordo di impartire gli ordini di abbandono nave». E' una considerazione che nasce dalla «lettura» della posizione di tutti quei corpi concentrati nella sala del check-point, da quegli asciugamani avvolti attorno al capo per porre un filtro al fumo assassino, da quei salvagenti indossati dopo essere stati, probabilmente, distribuiti dall'equipaggio.

La dichiarazione di Ceccherini è una delle due sole tessere di cui, a 96 ore dalla strage, si compone il mosaico della ricostruzione. L'altra è rappresentata dalla testimonianza del capitano dell'Agip Abruzzo, Renato Superina che, ieri, ha finalmente chiarito il «giallo della nebbia»: c'era o non c'era? «Tre minuti prima di essere speronati - dice l'ufficiale - ci siamo trovati immersi in un banco formatosi all'improvviso». Tre minuti: stando alla velocità presunta del Moby Prince ciò significa che il traghetto era a mezzo di un miglio dalla gigantesca nave ancorata in rada. E che il comandante Ugo Chessa, dal suo posto in plancia, deve aver sicuramente scorto il profilo illuminato di un mastodonte lungo 280 metri. Perché non è riuscito ad evitarlo? Perché gli è entrato nel fianco se, pur nella nebbia, sapeva perfettamente la sua posizione?

«E' stata probabilmente un'avaria al timone» azzarda Superina. E un altro comandante di traghetti aggiunge: «Forse il Moby Prince, per una ragione ancora sconosciuta, si è accorto all'ultimo momento dell'ostacolo e, seguendo le norme nautiche, ha deciso di speronare di prua evitando una manovra che, portandolo allo scontro di fiancata, avrebbe sicuramente fatto affondare la sua nave».

Nebbia certa, comunque. Lo testimonia anche il terzo ufficiale dell'Agip Abruzzo che pochi istanti prima della collisione è uscito sul ponte: «Fortunatamente mi trovavo dalla parte opposta a quella del traghetto. Ho sentito un urto fortissimo e dato l'allarme». La grande petroliera ha incominciato a bruciare in quel momento e l'incendio, sviluppatosi all'interno della cisterna numero 7, non è ancora domato. Ancorata in darsena con le sue 80 mila tonnellate di gasolio nel ventre, è una terrificante spada di Damocle per la vita del mare e della costa. Le fiamme hanno raggiunto i motori e stanno consumando tra scoppi, al ritmo di dieci tonnellate all'ora le 800 contenute nei serbatoi. E' un rogo alimentato da quello che il responsabile della capitaneria definisce «un tiraggio maledetto» dovuto allo sfiato del gigantesco fumaiolo. Tutti i vigili del fuoco che lavoravano in coperta sono stati allontanati perché il rischio di esplosione è incombente. Attorno al gigante del mare sull'orlo del collasso operano cinque rimorchiatori, due motovedette dei vigili, le navi Augustea III e Augustea V, l'Anteo della Marina Militare: tentano di raffreddare lo scafo e di riempire di schiumogeno le intercapedini che separano le cisterne colme di liquido infiammabile.

Annuncia il comandante Albanese: «Se l'operazione non sarà conclusa nelle prossime ore, domani interverrà anche il Nautilus, un mezzo dell'Agip normalmente usato per comprimere gli incendi sulle piattaforme petrolifere». Si tratta di una nave dotata di apparecchiature sofisticatissime in grado di inertizzare il gasolio immettendo nelle cisterne quantità di ozono che si trasformano in una sorta di cuscinetto protettivo. «L'Agip petroli si era già preoccupata di proteggere il proprio carico con questo gas, ma la collisione e gli spostamenti a cui è stata sottoposta in queste ore possono aver mutato le condizioni di sicurezza» aggiunge Albanese. In questo clima di incertezze e di tensioni una sola, piccola buona notizia: il vento ha spinto verso il mare aperto il gasolio. Ora la chiazza, grazie alle panne assorbenti ridotta della metà, ha una superficie di circa due chilometri quadrati: non minaccia più l'isola della Gorgona e viaggia verso Sud, alla velocità di un miglio al giorno, sempre seguita dalle tre unità della Castalia che, lentamente, la ingoiano.

Renato Rizzo

L'interno di una sala del Moby Prince devastata dalle fiamme e a fianco le salme delle vittime finora recuperate (FOTO SESTINI)

Metà delle vittime non avrà nome

E dieci corpi non potranno essere recuperati

LIVORNO
DAL NOSTRO INVIATO

L'ultimo nome che si è aggiunto all'elenco dei morti è quello di Alessandro Vacca, medico di Livorno. La moglie, Patrizia Campus, ne aveva denunciato la scomparsa. Hanno ritrovato un pezzo della sua macchina, dentro la carcassa cadente del Moby Prince, ancora fumante e nera. Quello dei morti è un altro mistero doloroso lasciato dalla sciagura di Livorno. «Sono 142», dicono ora in Prefettura. «Non lo sappiamo», confessa la signorina dietro il banco, nel terminal del porto, davanti alla fila di parenti esausti. Sessantatré riconosciuti, 132 recuperati. E gli altri? Accanto al relitto del traghetto inclinato sulla banchina, i vigili del fuoco ammettono che quei corpi straziati forse potrebbero non essere più ritrovati.

Questo mistero si aggiunge ad altri, allunga la pena dei familiari. Stanno sempre qui, nei saloni della stazione e in quelli desolanti del capannone dove hanno allineato i cadaveri dei loro cari. Stanno sempre qui, ancora piegati dal dolore. E non basta, a raccontarlo, l'immagine di una donna stremata che il marito sorregge e accompagna di fuori, senza una lacrima e senza una parola, dopo aver ricevuto quel che resta di una figlia, una catenina soltanto, e aver saputo che lei è quella sagoma nascosta sotto il lenzuolo bianco, quel lenzuolo bianco fra cento altri. Così, stringendo la reliquia, si allontanano verso il pullmino arancione, fermo sotto il sole, nel piazzale.

C'è, nella comunanza di questo dolore, una solitudine infinita. La stessa solitudine di chi chiede urlando di riavere un corpo e un nome, da chiudere poi solo in una bara, senza poterlo nemmeno vedere. Dev'essere per finirla con questo strazio, con l'attesa terribile nei saloni della stazione marittima, vicino ad altra gente perduta nell'identica sofferenza, che questi familiari implorano e gridano. Eppure, per molti, oltre alla certezza della morte, non ci sarà un feretro, non ci sarà ritorno, magari non ci sarà funerale.

«La metà dei corpi ritrovati potrà rimanere senza nome», spiegano i sanitari. Alcuni, una diecina, forse di più, non verranno nemmeno ritrovati, ridotti in cenere dalle fiamme, sciolti nel ferro della nave, scomparsi per sempre nel cuore del rogo. Oppure, inghiottiti dal mare, dove s'erano tuffati nel disperato tentativo di cercare scampo dal fuoco, aspettando soccorsi arrivati solo un'ora e mezzo dopo. «Li stiamo cercando», dicono i sommozzatori. «Ne abbiamo trovato uno, il primo giorno. Poi più niente». Adesso sei bare e sei famiglie sono rientrate a casa, partite per Siracusa, Catanzaro, Sondrio, Oliena in provincia di Nuoro, e due a Lodi.

Gli altri, quelli che ci sono, stanno ancora qui, avvolti pietosamente in un sudario, stesi sul pavimento del capannone «Karin B». Fra i resti allineati, un corpicino è rimasto miracolosamente intatto, coperto dai genitori in quei minuti tremendi, soffocato dalla folla. «Morti come in una ressa», dice il comandante dei vigili del fuoco, l'ingegnere Fabrizio Ceccherini. Forse quella creatura è Ileana Canu, 15 mesi. O forse non è nella lista ufficiale dei passeggeri, e bisognerà ancora attendere per darle un nome.

Nel Duomo, stipato dai fedeli, il Vescovo, Monsignor Ablondi parla a tutta questa gente che continua ad aspettare, «a tutti coloro che piangono perché guardando non vedranno più i loro cari. Voglio dir loro: guardate. Fratelli, se guardate bene, scoprirete che la loro vita continua anche sulla terra. Diceva così Sant'Agostino: coloro che ci hanno lasciato non sono degli assenti; sono degli invisibili; tengono i loro occhi pieni di gloria fissi nei nostri pieni di lacrime».

Alle sette della sera, per la cerimonia funebre in onore delle vittime, sotto le navate del Duomo, la folla riempie la Chiesa, e altra gente occupa la piazza, con mesto silenzio. C'è anche il nuovo ministro della Marina mercantile, Ferdinando Facchiano. Ma i parenti sono pochi. Non riescono a lasciare la grande sala della stazione marittima, in attesa che giù, in fondo, dal bancone, qualcuno li chiami. Nient'altro che questo li trattiene. Un viaggio, l'ultimo qui a Livorno, verso il capannone della Karin B, per raccogliere un reliquario triste, conservato in piccole borse di plastica. Orologi, anelli, protesi dentarie, carte d'identità, braccialetti, un gesso persino: tutti gli oggetti che sono serviti per identificare le vittime. Alessia Caprari, 19 anni di Reggio Emilia, è stata riconosciuta grazie al collare del cagnolino che stringeva a sé quando è stata uccisa dal fuoco e dal fumo. Sull'elenco della Prefettura, avevano segnalato che aveva un cane con sé. A un uomo è stato dato un nome grazie alla foto di un parente, trovata intatta fra i resti carbonizzati.

E' inutile cercar di convincere questa piccola folla dolente a tornare casa, ad aspettare che qualcuno li chiami. «Ci vorrà tempo, forse due settimane», dice il dottor Marcello Ermini, medico legale. Non serve. Alla fine, restano qui. Di fronte a loro, oltre alla vetrata, il mostro ferito della Moby Prince continua a fumare e sembra consumarsi così, arrugginito, sporco, come un relitto pauroso. Il vecchio che lo guarda appoggiato alla ringhiera sospira desolato: «Lo vedrò bruciare tutto, prima che mi diano mio figlio».

Pierangelo Sapegno

DALLA PRIMA PAGINA

PARTITA A POKER COL MORTO

no che costringeva i partiti a cambiar vita.

Vi era un rischio, naturalmente: che i partiti politici, e Andreotti in particolare, denunciassero il «bluff» e fingessero di piegarsi alla minaccia per poi rattoppare il governo e tirare avanti, alla meglio, fino alla morte naturale della legislatura. E' esattamente quello che è accaduto negli scorsi giorni. Mentre il Presidente della Repubblica ci prometteva che si sarebbe finalmente smesso di scherzare, il sistema politico si preparava a mettere in scena per la benevola platea degli italiani uno scherzo in due tempi in cui i partiti hanno finto di accettare la minaccia del Presidente e il Presidente ha finto di credere che essi avessero fatto esattamente ciò che lui voleva. Più passano i mesi più l'Italia assomiglia all'Unione Sovietica dove i ciclopici duelli fra Eltsin e Gorbaciov si chiudono sempre alla pari senza che i colpi dati e ricevuti cambino d'una virgola le condizioni del Paese.

Finito lo scherzo e svanita la speranza d'una riforma costituzionale, la situazione torna ad essere quella di sempre. Siamo governati da sovrani, i partiti politici, che dichiarano di volere la riforma della Costituzione. Ma ciascuno di essi è disposto ad accettare soltanto le riforme che gli giovano e che danneggiano l'avversario. Nessuno è abbastanza forte per imporre i propri cambiamenti, ma ciascuno di essi può bloccare quelli degli altri. Siamo come la Polonia alla vigilia delle grandi spartizioni, quando bastava il veto di un barone per paralizzare la Dieta. De Gaulle diceva che non si è mai dato nella storia il caso di un sistema di partiti che riforma se stesso senza esservi costretto dall'esterno. Noi, come si è constatato negli scorsi giorni, non abbiamo né de Gaulle né l'Algeria. Abbiamo solo, forse, la Provvidenza.

Sergio Romano

DALLA PRIMA PAGINA

LA BOMBA SOTTO CASA

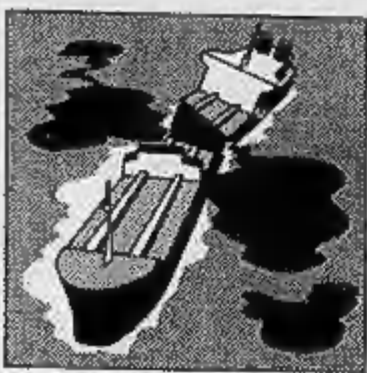
adattamento. Rappresentano i processi naturali con cui la mente umana cerca di recuperare il proprio equilibrio, la propria capacità di continuare a funzionare, dinanzi a un evento che in altro modo apparirebbe troppo grande, spaventosamente imprevedibile e incontrollabile per la misura dell'essere umano: un segno della sua totale impotenza. Perciò occorre non soltanto comprenderli, ma lasciarli liberamente esprimersi, senza cercare di contrastarli con formule di rito quali il sempiterno «al presente non c'è motivo di preoccuparsi». Dopo i primi momenti, tuttavia, paura e rabbia debbono essere incanalati, trovare uno sbocco verso mete costruttive, uno scopo cui dirigersi.

Al fine di dare un senso - letteralmente, un indirizzo, una destinazione - alla propria paura e rabbia dinanzi ai disastri ecologici, i cittadini hanno più di un mezzo. Uno consiste nell'appoggiare le formazioni politiche, le amministrazioni, gli uomini o le donne che in tema di ambiente mostrano di fare sul serio. Il fronte variopinto della politica ambientale è diviso tra un'ala fondamentalista che non promette nulla di buono, con le sue illusioni arcadiche e la sua voglia di ecoautoritarismo, e un'ala moraleggiante e parolaia che sotto generici inviti ad amare la natura nasconde la propria volontà di non cambiare nulla. Ma tra l'una e l'altra esistono proposte di legge, progetti, iniziative, prodotti magari da diversi partiti, che possono contribuire seriamente allo sviluppo di una politica intesa a ridurre i rischi di disastri ambientali nel nostro Paese. A questi dovrebbe andare una maggior dose di pubblico consenso.

Un altro modo per dare uno sbocco positivo a risentimenti e paure potrebbe consistere nel cercare di rendersi conto che attori ecologici non sono soltanto le aziende petrolifere, lo Stato, o le amministrazioni locali. Siamo anche tutti noi. Con singoli atti, decisioni quotidiane, piccole scelte di consumo, ciascuno di noi aggrava o alleggerisce il carico che l'ambiente deve sopportare, e rende più o meno probabile il verificarsi di disastri ecologici. Al disastro della «Haven» si può supporre abbiano contribuito l'azienda petrolifera, l'armatore, le inadeguate attrezzature del porto; ma esso va visto anche come l'effetto di composizione finale di milioni di atti individuali, di cui ciascuno di noi è responsabile. Per toccare un solo tasto, petroliere e porti più sicuri sono infatti possibili, ma in qualche modo occorrerebbe pagarli; forse con più lavoro, forse con abitudini diverse, forse con qualche sacrificio in termini di consumi o livello di vita individuale. La connessione tra i due elementi è certo intricata e complessa; chissà che questo disastro sotto casa non aiuti molti a scorgerla in modo più chiaro.

Luciano Gallino

LA STAMPA
Quotidiano fondato nel 1867
DIRETTORE RESPONSABILE
Paolo Mieli
CONDIRETTORE
Ezio Mauro
VICEDIRETTORI
Lorenzo Mondo, Luigi La Spina, Pierangelo Coscia
REDATTORI CAPO CENTRALI
Vittorio Sabadin, Roberto Bellato
REDATTORI CAPO
Giorgio Calcagno Società & Cultura, Cesare Martinetti Cronaca Torino
Piero Bianucci Supplementi, Marcello Sorgi Redazione romana
SERVIZI
Sergio Ronchetti Interno, Mario Vacca Estero, Dario Cresto-Dina Cronache italiane
Ugo Bertone Economia, Gianni Romeo Sport, Alessandra Comazzi Spettacolo
Nico Orengo Tuttolibri, Alberto Sinigaglia Iniziative e Supplementi speciali
Angelo Rinaldi, Cynthia Sgarallino Art director
Pio Remotti Segreteria di redazione
EDITRICE LA STAMPA SPA
PRESIDENTE
Giovanni Agnelli
VICEPRESIDENTI
Vittorio Caissotti di Chiusano, Umberto Cuttica
AMMINISTRATORE DELEGATO E DIRETTORE GENERALE
Paolo Paloschi
AMMINISTRATORI
Enrico Auteri, Furio Colombo, Luca Cordero di Montezemolo
Giovanni Giovannini, Francesco Paolo Mattioli, Alberto Nicolello
STABILIMENTO TIPOGRAFICO
La Stampa, via Marenco 32, Torino
STAMPA IN FACSIMILE
La Stampa, via Giordano Bruno 84, Torino
Soc. Tip. Tiburtina, via Carlo Pesenti 130, Roma
STS spa, Quinta Strada 35, Catania
CONCESSIONARIA PER LA PUBBLICITÀ
Publikompass, via Carducci 29, Milano, tel. (02) 85.961
corso M. d'Azeglio 60, Torino, tel. (011) 65.211; altre filiali inizio annunci economici

Certificato n. [illegible] del [illegible]
La tiratura de La Stampa di domenica 14 aprile 1991 è stata di [illegible] copie

La Haven si è adagiata su un fondale di 70 metri, se si spacca catastrofe nel Mediterraneo

Terrore ecologico in fondo al mare

Nello scafo spiato da una tv-robot forse 110 mila tonnellate di petrolio

Un gruppo di volontari cerca di ripulire l'arenile di Arenzano dalla macchia oleosa. A fianco l'ultima immagine della petroliera Haven che sta affondando [FOTO AP]

GENOVA
DAL NOSTRO INVIATO

Alle 10,08 di ieri la superpetroliera cipriota «Haven» è affondata dopo aver bruciato per circa 60 ore: un ultimo sbuffo di fumo nero si è alzato dal castello di poppa mentre la nave si inabissava sempre più velocemente in un ribollire di schiuma. Sui battelli dei vigili del fuoco e sui mezzi di soccorso sballottati dall'ondata provocata dall'affondamento si sono vissuti istanti drammatici. Questo era il momento più temuto: finché la «Haven» restava a galla e continuava a bruciare c'era speranza perché il petrolio non sarebbe finito in mare. Ma colando a picco la nave poteva spaccarsi in due e tutto il grezzo rimasto nelle cisterne fuoruscire. E sarebbe stata la catastrofe ecologica: di fronte alle migliaia di tonnellate di petrolio dilagate dagli squarci dello scafo le «panne», quel lungo serpentone di plastica steso intorno alla zona in cui si trovava la petroliera e di fronte alle spiagge del litorale, avrebbero potuto offrire una ben scarsa difesa e l'onda nera avrebbe raggiunto la costa. Ma questo non è accaduto: dal relitto, che si è adagiato sul fondale melmoso a circa 70 metri di profondità, il petrolio non è uscito. Il pericolo per ora è scongiurato, ma l'emergenza resta.

Nessuno, infatti, è in grado di fare previsioni fino a quando non sarà possibile controllare lo scafo per accertare in che condizioni si trova e, soprattutto, quanto petrolio è rimasto ancora nelle sue cisterne. Questi controlli sono affidati ad un sottomarino robot, munito di telecamere, che è stato calato in mare ieri sera. Poco più grande di uno di quei modellini che si vedono negli uffici delle agenzie marittime, viene filoguidato dai tecnici, che si trovano a bordo di una nave appositamente attrezzata, intorno al relitto e, attraverso gli squarci dello scafo, anche all'interno per controllare se vi sono delle cisterne intatte e perciò, presumibilmente, ancora colme di greggio, oppure se tutto il petrolio è stato bruciato nell'immane rogo che per tre giorni ha divorato la «Haven», semiaffondata su un basso fondale a circa due miglia dalla costa, dov'era stata rimorchiata. Una decisione criticata, specialmente da parte degli abitanti dei paesi costieri, preoccupati dalla vicinanza di quella «bomba ecologica» proprio davanti alla porta di casa, ma che si è dimostrata vincente. Certo, il rischio era grande: se la petroliera si fosse spezzata, il disastro sarebbe stato enorme, l'onda nera si sarebbe abbattuta sulle spiagge e niente avrebbe potuto fermarla. Ma, secondo gli esperti, sarebbe stato ancor peggio se si fosse inabissata in alto mare, su fondali più profondi, dove le forti correnti subacquee avrebbero potuto trascinare il petrolio lontano, col rischio di diffondere l'inquinamento su un tratto costiero molto più vasto e, perciò, meno controllabile.

Per tutta la notte di sabato la petroliera ha continuato a bruciare: un rogo gigantesco che ha divorato migliaia e migliaia di tonnellate di greggio mentre dai battelli di soccorso venivano rovesciati potenti getti d'acqua sulla chiazza di petrolio che si allargava intorno allo scafo per impedire che si disperdesse nel mare. Alle 5,40 una potente esplosione ha fatto tremare i vetri delle case di Arenzano: per un attimo si è temuto il peggio, come una balena ferita la «Haven» è sembrata balzare fuori dall'acqua, poi lo scafo si è riadagiato con la prua appoggiata sul fondale e tutta la parte prodiera inclinata sul pelo dell'acqua. All'esplosione è seguita una diminuzione dell'incendio, le fiamme sono andate via via spegnendosi, la lunga colonna di fumo nero che per tre giorni si era alzata dallo scafo si è progressivamente ridotta, fino a scomparire. Quattro ore dopo la nave si è inabissata portandosi appresso paure e domande destinate a rimanere ancora senza risposta. Che cosa accadrà adesso? Quanto greggio è rimasto nel relitto? Come scongiurare il pericolo di una fuoruscita del petrolio? Cosa fare per recuperarlo? A queste domande potranno dare una risposta le immagini registrate dalle telecamere sistemate sul sottomarino robot. Immagini di difficile «lettura», che dovranno essere interpretate dagli esperti, già al lavoro davanti ai monitor dove affiorano i contorni incerti e nebulosi dello scafo.

Qualche ipotesi può già essere azzardata. Secondo Maurice Aubert, direttore dell'Istituto oceanografico dell'università di Nizza, inviato dal governo francese, la maggior parte del petrolio dovrebbe essere bruciata. L'ho incontrato al ritorno di un'ispezione nella zona dell'affondamento. «E' prematuro parlarne, ma lo scafo non si deve essere spezzato. Ho visto piccoli "geiger" affiorare sulla superfiche del mare, provocati dall'affioramento di modeste quantità di greggio provenienti dal relitto. Non mi stupirei se all'interno non ne fosse rimasto quasi niente». Lo scienziato afferma che «110 mila tonnellate di petrolio, il quantitativo che doveva essere ancora sulla petroliera quando è stata trascinata sul basso fondale, possono bruciare in 60 ore». Aubert ritiene che il petrolio fuoruscito senza bruciare sia «pochissimo e non deve destare preoccupazioni perché, per il gioco delle correnti, finirà al largo e verrà rapidamente metabolizzato (ossia reso innocuo) dai batteri marini. Anche il sole svolge una parte importante perché favorisce l'evaporazione del greggio». Anche le operazioni per recuperare il petrolio rimasto eventualmente all'interno del relitto non dovrebbero, secondo il professore, presentare delle difficoltà. Di diverso parere i tecnici inglesi della Tanker Owners Pollution Federation. Dice uno di loro: «Abbiamo operato in ogni parte del mondo, da Hong-Kong al Mare del Nord, ma questa è la prima volta che dobbiamo affrontare il problema di recuperare del petrolio da uno scafo sommerso. Sinora queste operazioni le abbiamo sempre eseguite su navi galleggianti, anche se in condizioni difficili. Qui ci troviamo di fronte ad incognite nuove». Secondo il tecnico, «buona parte del greggio deve ancora essere nello scafo».

L'ingegner Antonio Caforio è stato uno dei progettisti della «Haven», costruita nel 1974 nei cantieri di Cadice per conto dell'Amoco. «Di questa petroliera conosco tutti i segreti. Non ho notizie dirette, ma ritengo che si sia adagiata sulla chiglia, in posizione quasi eretta». Quanto petrolio ci sarà ancora nelle sue cisterne? «E' ragionevole ritenere che sia bruciato tutto. Non voglio contraddire quanto hanno detto i responsabili della Protezione civile, ma io so che le cisterne sono collegate fra loro da ben cinque collettori e perciò il petrolio dev'essere finito tutto in fiamme. Solo una piccola quantità dev'essere fuoruscita in mare». Per il comandante Giuseppe Sala, pilota del porto di Genova, che ha navigato lungo tutto il litorale minacciato dall'inquinamento, «ci sono strisce di petrolio liquido e grosse isole galleggianti di residui di greggio bruciato, per un fronte di circa 25 chilometri. Qualche zona della costa è stata raggiunta dall'onda nera e dai residui catramosi, ma sono piccoli tratti».

Francesco Fornari

L'onda nera diventa un mistero

Esperti divisi sui pericoli dell'inquinamento

GENOVA
DAL NOSTRO INVIATO

Ci potrebbe essere una sorpresa a breve termine: le cisterne della petroliera Haven potrebbero rivelarsi vuote o quasi. Lo dice l'ingegnere navale Antonio Caforio, uno dei progettisti, negli Anni Settanta, proprio di quella nave. «Non vorrei contraddire i ministri e i tecnici che ieri hanno parlato in Prefettura di 100-110 mila tonnellate probabilmente ancora contenute dalla petroliera. Ma conosco quello scafo come le mie tasche e ho seguito l'incidente minuto per minuto. Devo ragionevolmente ritenere che di petrolio non ce ne sia quasi più: è tutto bruciato o quasi. Se ne sarà ricuperato con le sonde che piazzeranno i sommozzatori, si tratterà di qualche piccola quantità».

Non è nella consuetudine degli specialisti seri azzardare ipotesi di questo tipo, correndo il pericolo di essere smentiti dall'evidenza, magari l'indomani. Caforio appartiene alla società Castalia, dell'Iri, chiamata a collaborare alle operazioni di disinquinamento. Molti altri esperti, anche stranieri, giunti a Genova per dare una mano alle autorità italiane, sono d'accordo con lui. Ma verificheremo nei prossimi giorni la fondatezza di questa ipotesi. Per ora un fatto è certo: nello specchio di mare davanti ad Arenzano, dal fondo la Haven non manda a galla più nulla, se non vapori di petrolio che si spandono tutt'intorno.

Anche sul danno ambientale le versioni sono state fin qui contrastanti. Probabilmente per un semplice motivo: nel caso della Haven, non si è trattato di un'unica grande chiazza inquinante. Qualche quintale di grumi catramosi apparsi sulle spiagge di Celle Ligure e di Albissola (Arenzano e Cogoleto non hanno subito alcuno sfregio), erano soltanto una minima parte del carico che la petroliera ha versato in mare, pari a 7-10 mila tonnellate secondo le ultime stime. Ma anche per queste quantità c'è una distinzione da fare, tra petrolio fluido sfuggito alle fiamme e greggio che in parte è stato attaccato dal fuoco, e quindi è degradato in grumi.

Le correnti hanno portato al largo buona parte di questi sversamenti; ma le avanguardie dell'inquinamento sono oramai state avvistate fino a Capo Noli: piccoli isolotti neri e frange galleggianti, visibili chiaramente soltanto dalla barca o dall'elicottero.

Un calcolo credibile compiuto dalla Capitaneria di porto di Genova è questo: che il fronte della macchia oleosa in mare possa ormai interessare 25 chilometri quadrati, ma che soltanto il dieci per cento di tale superficie sia effettivamente ricoperta di greggio e bitume. Si tratta quindi di un inquinamento estremamente sfrangiato, a macchia di leopardo. Se questa chiazza si potesse «compattare» in un'unica area, ricoprirebbe 2,5 chilometri quadrati: come dire, una superficie pari a circa 400 campi da calcio.

L'ammiraglio Antonio Alati ricorda che la bonifica è già cominciata e procede a buon ritmo. Sarà intensificata da oggi, quando saranno individuati alcuni luoghi di stoccaggio dei residui di petrolio raccolti sia in mare sia lungo le spiagge, nell'evenienza che il vento e le onde, cambiando il tempo, portino a riva residui in maggiore quantità. «Il Mediterraneo è chiuso e vulnerabile» diceva il ministro Ruffolo. «Sarà necessario avviare una politica di difesa del mare e delle coste. La pressione sull'ambiente causata dal trasporto di prodotti petroliferi si è fatta insopportabile».

«Interventi per rendere più sicuro l'ambiente? Meglio tardi che mai», sussurrava il sindaco di Cogoleto. E a voce alta aggiungeva: «Ma signor ministro, come primissima cosa, bisognerà che il governo allontani l'incubo di un'estate color catrame sulle nostre spiagge».

Le preoccupazioni sono dunque soprattutto per la stagione turistica, che potrebbe essere condizionata dalla tragedia dell'Haven, anche soltanto dal punto di vista psicologico. Ma a volo di elicottero, in un giro di mezz'ora tra Pegli e Capo Noli, compiuti a larghissimi centri concentrici, il cronista non ha registrato alcuna visione drammatica. Il greggio versato dalla Haven è sfilacciato in tanti rivoli, taluni all'apparenza inconsistenti anche se lunghi qualche centinaio di metri. E quell'inquinamento sembra dirigersi lentamente verso l'orizzonte.

Franco Gilberto

«Ora incrociamo le dita»

Il ministro Ruffolo: speriamo che la fortuna ci aiuti

GENOVA
DAL NOSTRO INVIATO

Nel salone della Prefettura, davanti a una cinquantina di sindaci della Riviera di Ponente, il ministro dell'Ambiente Giorgio Ruffolo ieri mattina ha parlato di buona sorte. «Fin qui abbiamo avuto fortuna», ha detto. E ha invitato pubblicamente tutti a incrociare le dita. Il suo collega Nicola Capria, della Protezione civile, ha invocato il bel tempo. «Se le condizioni meteorologiche dei prossimi giorni non muteranno, avremo un'occasione in più per allontanare lo spettro del disastro ecologico».

Infine, il ministro Ferdinando Facchiano, della Marina mercantile, ha chiaramente «fatto le corna» con la mano, durante una conferenza stampa alla Capitaneria di porto, quando un giornalista ha insistito troppo sull'ipotesi della catastrofe ancora possibile.

Tre comportamenti tutto sommato distensivi, segnali che in qualche modo hanno dato la misura di uno scampato pericolo. «Ma attenzione, per la petroliera Haven abbiamo sempre parlato di gravissimo disastro potenziale. Allo stato delle cose, nessuno può gridare a un ulteriore, imminente dramma, anche se i pericoli permangono. Insomma, non possiamo essere né pessimisti né ottimisti», ha sottolineato Ruffolo. Gli ha fatto eco Capria: «Finora è andata relativamente bene, e ce la metteremo tutta anche per l'avvenire, sul piano degli interventi corretti. Così com'è stato corretto trascinare la petroliera davanti ad Arenzano, resistendo a chi avrebbe voluto spingerla al largo».

In Prefettura i sindaci hanno ascoltato con attenzione, poi hanno posto una serie di domande ai due ministri. Volevano ottenere assicurazioni sugli interventi di bonifica e gli aiuti tecnici. Non ci sono state polemiche né toni critici. Tutti i sindaci intervenuti hanno riconosciuto che sono state sagge e indovinate le operazioni compiute, dal momento dell'esplosione della Haven fino al suo inabissamento. Perfino, Fernando Masella, sindaco di Arenzano, non ha potuto esimersi da questa obiettiva valutazione, anche se lui la petroliera affondata ce l'ha poprio lì, a un tiro di schioppo dalla bella passeggiata a mare.

L'ammiraglio Antonio Alati affiancava i due ministri per le risposte più strettamente tecniche. Ha ricordato che uno sforzo massiccio è in corso per le operazioni di bonifica superficiale, la raccolta dei grumi catramosi di petrolio che ancora navigano a piccole chiazze e lunghi sbaffi tra Pegli e Capo Noli. «Anche sulle spiagge le squadre di uomini rimuoveranno le chiazze che le correnti hanno già portato a riva, sia pure in misura assai poco consistente», dice l'ammiraglio.

Alati ha anche dato notizia dell'imminente arrivo a Genova della piattaforma petrolifera Ragno 2, della Saipem, che sarà utilizzata per estrarre il petrolio residuo dalle cisterne della nave inabissata.

L'emergenza nazionale, dichiarata dal governo per la sciagura della petroliera, dà qualche garanzia di convergenza e di coordinamento delle operazioni. L'on. Nicola Capria, come in questi casi vuole la legge, concentrerà nel proprio ministero tutti i poteri e potrà disporre della collaborazione di tutti gli altri, che saranno tenuti a fornirgliela. All'incontro in Prefettura, ieri mattina, gli è stato chiesto se non fosse lievemente esagerata la dichiarazione di emergenza nazionale, in un Paese che mai prima vi aveva fatto ricorso, né per terremoti né per alluvioni e tragiche frane. Ha risposto: «Il pericolo era grosso, poteva essere un disastro per l'intero Mediterraneo. Mi pare giusto che si sia fatto così».

(fra. gil)

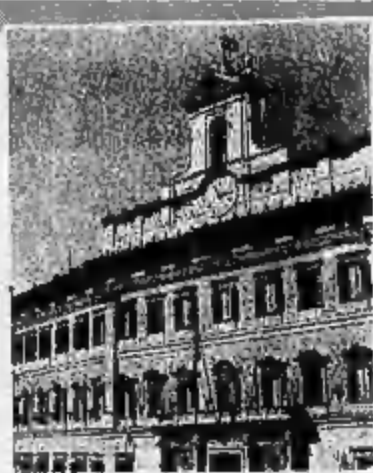
Oggi la direzione decide se rientrare nel governo o rimanere solo nella maggioranza

Nel pri è scontro sulla segreteria

Amato: su Mammì anche il vostro partito è diviso

IL PALAZZO

Tra Giorgio e Giulio schiaffi e sgambetti

E uno, e due, e tre. Immigrazione, Rai-tv, Mondadori. Andavano a segno con ritmo allegro gli schiaffi di Giorgio La Malfa al governo. E quattro, e cinque, e sei: ordine pubblico, politica estera, economia. Così per 18 mesi, con sottofondo di piccole punzecchiature, mini-dissociazioni e ripicche di tipo più personale che politico.

Fedele, in linea di massima, al motto evangelico dell'«altra guancia», Giulio Andreotti ha però sempre aggiunto che «per fortuna di guance Nostro Signore ce ne ha fornite due soltanto». E così alla prima occasione davvero buona, venerdì scorso, ha preso le misure e anche La Malfa jr è sistemato. Classico colpo gobbo, con tanto di nota sulla «ristrettezza dei tempi» e implicito favore a Craxi che di ministri repubblicani non è mai stato entusiasta.

Adesso il governo, già debole, è ancora più debole. Ma finalmente ha una conclusione chiara e forse definitiva la storia dei rapporti tra Andreotti e la famiglia La Malfa. Perché lo scherzetto della lista cambiata all'ultimo momento sa un po' anche di vendetta postuma. Giulio e Ugo non si sono mai amati, suscitando in una trentina d'anni polemiche niente male. Dal padre, Giorgio ha ereditato un'insofferenza biologica, istintiva. Qualcosa di più di una semplice diffidenza caratteriale: un sentimento - comunque - assolutamente reciproco.

Riguarda proprio un episodio del passato il biglietto da visita che La Malfa jr, poco prima di diventare segretario del pri (1987), presenta ad Andreotti: Sindona. In un'intervista, il leader dc ha parlato del bancarottiere a lungo avversato dal pri («Bisogna distinguere tra il Sindona numero 1 e quello numero 2»). La replica è: Sindona «ha fatto uccidere. Uccidere, onorevole Andreotti, uccidere». Questa storia di Sindona-Andreotti viene rispolverata almeno tre volte, una perfino in diretta a «Telefono giallo».

Con quanto piacere da parte dell'allora ministro degli Esteri (già contestatissimo per via della sua politica filo-araba) è facile immaginare. Ma intanto cade il governo De Mita e su Palazzo Chigi comincia a proiettarsi l'ombra andreottiana. Per La Malfa, dapprima, non se ne parla nemmeno: «E poi ci deve ancora una spiegazione sulla fabbrica farmaceutica del colonnello Gheddafi». Poi, come si dice, prende atto. Ma il governo Andreotti, di cui il pri fa parte, significa «che la dc ha raschiato il fondo del barile». E qui, nel fondo del barile, aggiunge una sua personale valutazione: «Ci può essere la parte migliore del pesce conservato, ma Andreotti è uno che è entrato al governo prima di Gromiko».

Perciò guerriglia permanente da parte repubblicana: altolà, dissociazioni, minacce di crisi a tutto campo condite - sulla falsariga del pesce conservato - da aggettivi e immagini che lasciano intravedere un significativo retroterra psicologico. Politica estera: «Questo governo è torbido» («Pardon - si corregge - volevo dire "torpido"»). Gladio-Sismi (senza precisazioni): «Quando la melma è troppa, fuoriesce». Andreotti, in genere, lascia correre. Solo quando ritiene che La Malfa ecceda in atlantismo scoprendolo di fronte agli americani si permette di ricordargli l'assenza nel dibattito parlamentare le si riserva di ricordare che proprio in quei giorni il segretario del pri stava scalando il Cervino). Nel caos della crisi, Andreotti quasi non cerca la vendetta: lascia semplicemente che avvenga.

Filippo Ceccarelli

ROMA. Da Palazzo Chigi la crisi latente del governo appena nato si sposta oggi nella sede repubblicana di Piazza dei Caprettari. Lì, al secondo piano, sotto l'occhio vigile di Ugo La Malfa immortalato in un busto di bronzo, la direzione del pri dovrà affrontare il problema delle dimissioni del segretario Giorgio La Malfa e degli evidenti contrasti interni, sapendo che la decisione che sarà approvata potrà dare o meno il colpo di grazia al traballante settimo governo Andreotti. «Un governo nato settimino e che quindi starà qualche ora nell'incubatrice», riconosceva ieri il vicepresidente del Consiglio, il socialista Martelli.

Il presidente del Senato Giovanni Spadolini (a sin.) e Oscar Mammì

La chiave di quella incubatrice è nelle mani del pri. Il partito di La Malfa può fare questo pomeriggio tre scelte: 1) confermare il rifiuto dell'incarico per i suoi tre ministri dopo che Andreotti aveva affidato loro incarichi senza consultare La Malfa, ma rimanere ugualmente nella maggioranza. In questo caso Cossiga non avrebbe difficoltà a dare il via libera ad Andreotti che andrebbe domani a prendersi la fiducia in Parlamento. Ci sarebbe solo il problema di assegnare i tre ministeri vacanti. 2) Il pri potrebbe confermare il no ai ministeri e annunciare anche il ritiro dalla maggioranza. In questo caso Cossiga sarebbe costretto a riaprire le consultazioni visto che il governo che Andreotti gli aveva promesso era appoggiato da cinque partiti e non da quattro. Andreotti rischierebbe seriamente la poltrona. 3) Il pri può decidere di accettare i ministeri, dopo le spiegazioni che Andreotti vuole loro dare oggi, e in questo modo darebbe un chiaro benservito a La Malfa accogliendo di fatto le sue dimissioni da segretario.

A questo punto bisogna addentrarsi nei meandri delle lotte interne del pri, partito tutt'altro che monolitico. Da tempo c'è un sordo confronto interno sulla linea politica. Con chi si debbono schierare i repubblicani, che sono pur sempre un piccolo partito? Debbono lavorare di conserva con Bettino Craxi, come fanno gli altri piccoli partiti della maggioranza, o possono navigare solitari puntando a fare da cerniera tra l'area di centro e la sinistra del pds, come voleva fare La Malfa? Ma, ora che il pds potrebbe camminare con le sue gambe che funzione potrebbero svolgere i repubblicani? E allora, è inevitabile e praticamente conveniente entrare nell'area di influenza socialista?

Giorgio La Malfa sembra convinto che tutto quello che sta succedendo da venerdì abbia una regia socialista, un esecutore in Andreotti, e delle complicità interne del pri. Si sarebbe, insomma, avviata una manovra di palazzo per scalzare La Malfa dalla segreteria. Già si mormora il nome del possibile successore: Oscar Mammì, l'ex ministro delle Poste non più riconfermato dall'attuale segretario. Un incarico al quale Mammì, in concorrenza con Battaglia, puntava già quando invece fu eletto La Malfa. E da allora i due aspiranti passarono il loro tempo nel dorato esilio del governo. Mammì, ha espresso a distanza la sua posizione: «I ministri repubblicani devono entrare nel governo».

I sospetti di La Malfa sono diventati quasi certezza ieri quando ha letto una dichiarazione del vicesegretario socialista, Amato, in cui si dice che l'esclusione di Mammì ha sollevato problemi, condivisi dagli altri partiti della maggioranza «ed anche da autorevoli esponenti del partito repubblicano». Di personaggi autorevoli per antonomasia, il pri ne allinea due: Visentini, presidente del partito, e Spadolini, presidente del Senato. Sono loro che hanno fatto sapere ai socialisti di non condividere la scelta di La Malfa?

Certo è che se l'attuale segretario si trovasse schierati contro due grossi calibri come Spadolini e Visentini, la sua eventuale battaglia di resistenza diventerebbe difficile. Anche perché è prevedibile che il siciliano Aristide Gunnella aggiunga il peso dei suoi voti ad una scelta che portasse al dimissionamento di La Malfa, considerato da lui alla stregua di un nemico personale.

Nella dichiarazione di Giuliano Amato c'è anche dell'altro. Il vicesegretario socialista spiega che il psi non ha «posto alcun veto personale» contro il repubblicano Galasso ma aggiunge che l'esclusione di Mammì «comportava almeno una spiegazione e una verifica politica». Amato conclude con una frase che pare un avvertimento o una minaccia: «Abbiamo, ad ogni buon conto, molti elementi che potranno aiutare a fare chiarezza».

Il vicesegretario del pri, Bogi, gli ha subito risposto che La Malfa aveva lasciato venerdì ad Andreotti il tempo di fare «le verifiche del caso», ma Andreotti ha fatto di testa sua e non ha informato il pri delle sue ultime scelte. In pratica, i repubblicani se la prendono con Andreotti, continuando ad accusarlo di slealtà. Andreotti risponde oggi con una intervista rassicurante dichiarandosi disponibile per la riconciliazione. E forse è pronto ad offire al pri qualche sottosegretario in più per bilanciare il ridotto peso dei ministeri.

Alberto Rapisarda

«Solo un rimpasto»

Occhetto: da questa crisi è nato un mostriciattolo

MILANO. «La maggioranza uscente di pentapartito si è trasformata in maggioranza entrante, la crisi si è risolta, in sostanza, in un rimpasto; un governo che nasce così debole, che al momento attuale non sappiamo ancora se è in procinto di abortire o di sorgere a quattro invece che a cinque teste». Il segretario generale del pds, Achille Occhetto, parlando ieri mattina a Milano al primo congresso regionale lombardo del pds ha liquidato con poche battute e con una frecciatina a Craxi, l'epilogo della crisi di governo che, secondo lui, ha prodotto solo un «mostriciattolo». «Non è stato proprio Craxi a dire che era inutile fare un governo per tirare a campare?». In Parlamento il pds esprimerà quindi «risoluta opposizione» al governo.

Occhetto si è soffermato a lungo sul problema delle riforme istituzionali su cui «non c'è tempo da perdere» e ha insistito sulla necessità che sia il Parlamento ad impegnarsi a fondo. Il rinvio delle riforme istituzionali deciso dalla maggioranza, secondo Occhetto è la prova che il pentapartito non è in grado di garantirle e renderle operante. «Ecco perché abbiamo proposto un governo di garanzia». Il segretario del pds ha invitato quindi i socialisti «a meditare seriamente» su tutta la vicenda, la quale «sta a dimostrare che, se si continua ad agitare la bandiera della grande riforma mettendo in difficoltà o in contrapposizione le forze della sinistra, finiscono per vincere le posizioni conservatrici».

«Rifondazione dello Stato democratico, riforme istituzionali, prospettive di alternativa, ricambio di ceto politico e capacità di affrontare e risolvere i problemi reali del Paese - ha detto ancora Occhetto - sono tra loro strettamente collegati». Occhetto ha proposto che sulle riforme istituzionali si faccia una «campagna di massa attorno ad alcune idee forza portanti. In primo luogo noi siamo per dare un potere di più ai cittadini: designare in modo diretto la coalizione che deve governare il Paese. In secondo luogo - ha aggiunto - ci battiamo per un Parlamento efficiente ed autorevole, e dunque una sola Camera legislativa». Il pds propone una riforma della legge elettorale che «incida sul sistema delle preferenze, rompa l'intreccio tra politica e affari». [Ansa]

Subito lo scoglio dei contratti

Scuola e sanità pronte a scendere in sciopero

ROMA. Caos nel pubblico impiego, se il nuovo governo non correrà subito ai ripari. Agitazioni sono già decise per la scuola e la sanità, ma anche tutti gli altri settori sono in ebollizione per la riforma del sistema contrattuale e il ritardo nei rinnovi degli accordi. Si rischia, in mancanza di iniziative sollecite, di trovarsi di fronte alla mobilitazione dei 3 milioni e mezzo di lavoratori pubblici e al rapido scivolamento verso uno sciopero generale, che da tempo è nell'aria.

Nello scorcio della settimana, però, si è compiuto un atto importante che potrebbe favorire una svolta della situazione in positivo. Una commissione paritetica di giuristi designati da sindacati e governo ha predisposto un testo di 16 articoli per la riforma del rapporto di lavoro nell'area pubblica. Il testo non impegna il governo e, quindi, è suscettibile di variazioni, ma il suo completamento determina la condizione essenziale per la ripresa del dialogo.

Ora, il ministro della Funzione Pubblica Remo Gaspari ha le carte in regola per convocare al più presto i sindacati ed aprire un negoziato ritenuto pregiudiziale all'inizio del confronto nei singoli settori per il rinnovo dei contratti scaduti il 31 dicembre 1990.

L'ipotesi di riforma prevede una vera e propria rivoluzione. Le attuali norme, stabilite dalla legge quadro e dall'accordo intercompartimentale, verrebbero integralmente trasformate. Il rapporto di lavoro sarebbe regolato dal diritto privato e la competenza nelle controversie passerebbe dal giudice amministrativo a quello ordinario. Fra le novità a sorpresa, c'è l'istituzione di una specie di cassa integrazione per i dipendenti pubblici in eccedenza: in attesa di riassorbimento, ad essi verrebbe corrisposta la retribuzione al 100% per i primi due anni, all'80% per i successivi due e al 60% per gli ulteriori.

Le relazioni contrattuali nel settore pubblico verrebbero gestite da una «agenzia» sottoposta alle direttive del ministero della Funzione Pubblica. Contemporaneamente verrebbero sensibilmente ridotti tutti i passaggi e le verifiche, che hanno provocato finora lo slittamento dei rinnovi anche di due o tre anni, nonché la loro pratica applicazione anche dopo dieci o dodici mesi dal giorno della firma.

La legge finanziaria dovrebbe fissare gli stanziamenti di spesa destinati globalmente, per ciascun anno, al trattamento economico e normativo del personale. L'agenzia per le relazioni contrattuali, entro sette giorni dalla stipula del contratto nazionale, lo trasmetterebbe al governo che ne dovrebbe autorizzare la sottoscrizione nei sette giorni successivi, dopo aver verificato la compatibilità finanziaria. Decorsi 15 giorni senza una pronuncia, il controllo si intenderebbe effettuato senza rilievi. L'intera procedura dovrebbe considerarsi esaurita entro sessanta giorni dalla trasmissione dell'intesa. Lo stanziamento per il rinnovo di ogni contratto non potrebbe essere accresciuto con variazioni di bilancio da fondi globali o speciali.

Le retribuzioni verrebbero legate alla produttività. I dirigenti avrebbero un contratto a tempo determinato e potrebbero contare su consistenti incentivi in base ai risultati. «E' come dire - sottolinea il segretario confederale della Cisl, Domenico Trucchi - che chi non lavora, non guadagna». Mentre la Cisnal giudica l'ipotesi di riforma come un pretesto per rinviare le trattative contrattuali, il segretario confederale della Uil Giancarlo Fontanelli esclude tassativamente che si possa solo pensare al blocco dei contratti per risanare la finanza pubblica.

Gian Carlo Fossi

LA DOMENICA

CON IL LEADER REPUBBLICANO

«Il presidente del Consiglio mi ha costretto a dare informazioni false al partito»

La Malfa: il mio duello con Giulio

«Qualcuno aveva deciso di togliere le Poste al pri»

ROMA. La casa repubblicana è in guerra, ma anche in lutto. La domenica di mezz'aprile era cominciata in modo radioso davanti alla finestra della bella casa di Giorgio La Malfa che si affaccia su San Paolo alla Regola. Poco dopo ci troviamo invece in una clinica sulla Cassia, al cospetto di un cadavere: quello di Randolfo Pacciardi, padre della patria repubblicano ultranovantenne, che giace sul lettino. E' morto, dicono i parenti, amareggiato con il suo partito e con Andreotti. Quasi per protesta. Stavamo con Giorgio La Malfa e la gatta Lisca (una malpezzata mezzosoriana di muso egizio mitissimo) cercando di ricostruire, sul fronte repubblicano, la battaglia del ministero delle Poste, dell'Industria e delle Riforme.

Ma ecco che arriva con una telefonata la triste notizia: è morto Pacciardi. Con rapidità Giorgio La Malfa esce dalla sua tenuta da terrazza e si chiude in un conveniente completo blu. Ci precipitiamo in una Roma assolata, deserta, ipnotica, verso la periferia delle cliniche anonime. Randolfo Pacciardi ci aspetta sul letto di morte e l'espressione interrogativa di chi ha assaporato la lieta fantasia dell'immortalità. E' entrato in coma mormorando: «Niente paura, questa è soltanto una prova generale».

Pacciardi, mi ricorda il segretario del pri, diventò un nemico terribile di Ugo La Malfa, perché odiava il centro sinistra e i socialisti. Diventò un fautore della repubblica presidenziale in tempi in cui era assolutamente vietato coltivare eresie del genere. E per questo fu trattato più o meno come un fascista. Poi rientrò nel partito, si affezionò a Giorgio La Malfa e si riaccese di patriottismo repubblicano. Sembra che sia morto, ieri mattina, maledicendo la politica, i politici e i giochi di potere. Un infarto di sdegno per il modo miserrimo in cui la Repubblica gli sembrava tirar le cuoia, fra trappole e veleni, coltellate nella schiena e imboscate.

La casa repubblicana è dunque in lutto, ma anche in guerra. Il segretario si è dimesso, i ministri se ne sono andati sbattendo la porta, teoricamente il pri potrebbe ancora decidere, quando si riunirà il Consiglio nazionale, di provocare una definitiva crisi di governo, le elezioni generali e il rimescolone totale che si è appena evitato. Più realisticamente le cose si aggiusteranno, ma i fumi del cianuro sono ancora nell'aria e La Malfa non rinuncia a cercare il responsabile di quel che è accaduto. Anche se non lo dice apertamente, è chiaro quel che sospetta: Oscar Mammì, vistosi licenziato e sostituito, sparge la voce di un siluramento politico che servirebbe a far posto a un successore, Giuseppe Galasso, stimato intellettuale ma anche collaboratore dell'*Espresso* e del *Corriere della Sera*, certamente ostile alla Fininvest nel momento delicatissimo della spartizione dell'etere, e dunque degli imperi editoriali, e della comunicazione, della ambitissima e orwelliana macchina del consenso. Se così fosse accaduto, i socialisti avrebbero potuto sentirsi attaccati e spinti a contrattaccare a loro volta, riuscendo ad ottenere per linee laterali la cacciata dei repubblicani dal ministero delle Poste, ed anzi la loro umiliazione cocente anche negli altri due ministeri che volevano conservare: quello delle Riforme istituzionali (smembrato e sottratto) e quello dell'Industria (sostituita con le Partecipazioni Statali).

La Malfa ci spiega com'era nata l'idea di mettere fuori Oscar Mammì, malgrado le sue proteste: «Mammì aveva già battuto nel nostro partito ogni record di permanenza al governo con sette anni e cinque mesi. Era durato più di chiunque altro: più di Oronzo Reale, di mio padre Ugo, di Pacciardi, di Sforza, di Spadolini e di Visentini. Ogni volta che lo invitavo a lasciare mi rispondeva che era un momento cruciale per la sua legge. Ogni volta ho rinviato, ma stavolta non ho voluto sentir ragioni: guarda, Oscar, gli ho detto, che nessuno di noi è insostituibile e anzi io mi aspetto che tu non faccia resistenza».

E poi lo show-down: «Oscar, devi cedere la poltrona. Ti chiedo una lettera di tua adesione per smorzare sul nascere qualsiasi polemica». E Mammì di rimando: «Non ci penso nemmeno». La Malfa, irritato, ne prende atto, ma non cambia idea: dirà ad Andreotti che non vuole più Mammì alle Poste, e che vuole Galasso. Invece è finita in un nuovo cataclisma. Perché? La Malfa, nel suo completo severissimo blu notte, vuole le prove, pretende di conoscere i fatti. Ma cova il dubbio, anzi il sospetto, che Mammì abbia detto, o fatto intendere, che la sua rimozione aveva un alto valore politico, e che andava vista per quel che era: uno stravolgimento di equilibri. Risultato ipotizzato: Bettino Craxi reagisce frontalmente e lateralmente ed anzi riesce con un affondo mortale a provocare una sconfitta repubblicana su tutto il fronte ministeriale, tanto da costringere Giorgio La Malfa a dimettersi.

Ma queste, per quanto suggestive, non sono che ipotesi. Che cosa è accaduto realmente? Non si sa. La Malfa comunque non ha alcuna intenzione di attaccare Craxi e di prendersela con il psi. Ce l'ha con Andreotti e con Mammì.

Ci sediamo nell'androne della clinica. L'ascensore portalettighe ha appena portato giù nella camera mortuaria il corpo di Pacciardi, che usava con civetteria il bastone da passeggio con una testa di leone di corniola, regalatogli in un'epoca lontana da Clelia Garibaldi e appartenuto all'eroe dei due mondi.

La Malfa ricostruisce la sua trattativa con Andreotti in questi giorni: «Non capisco. Eravamo perfettamente d'accordo sul fatto che noi avremmo mantenuto i nostri tre ministeri. Lui disse: perfetto. Giovedì sera, poi, dopo essere andato a sciogliere la riserva, ha fatto sapere alle segreterie dei partiti che doveva predisporre rapidamente la lista dei ministri e quindi aveva bisogno dei nomi. Così venerdì mattina alle undici e mezzo sono andato a Palazzo Chigi per confermargli che la direzione del mio partito era orientata a dare tutto l'appoggio al governo. Lì gli annunciai che intendevo sostituire Mammì con Galasso. Nel mio partito la regola è questa: che il segretario scelga i repubblicani da mandare nel governo. Andreotti si dichiarò lieto. Disse: ottima scelta, Galasso è un uomo di cultura e, visto che deve soprintendere alle questioni della Rai, direi che la sua statura di intellettuale è una garanzia».

E così La Malfa tornò a piazza dei Caprettari per annunciare formalmente che il partito avrebbe avuto di nuovo gli stessi tre ministeri che aveva prima, «anche se non mi sembrò il caso, lì per lì, di annunciare la sostituzione delle persone». In quella comunicazione sta la ragione delle sue dimissioni dalla segreteria repubblicana: «Andreotti ha smentito con i fatti gli impegni presi, e quindi le informazioni che ho dato al partito sulla struttura del governo si sono dimostrate totalmente infondate. Adesso il Consiglio nazionale del mio partito deve decidere se io sono un grande ingenuo da sostituire, oppure se siamo stati tutti tratti in un inganno perfido».

Giorgio La Malfa «I parenti dicono che Pacciardi è morto pieno di rabbia per la vicenda del governo. Metteremo anche questo dolore sul conto di Andreotti»

> «Mammì doveva lasciare quel posto, ma si è rifiutato»
>
> «Il Quirinale in questo caso non c'entra per niente»

La Malfa ricorda ancora che il sottosegretario Nino Cristofori, al momento della stretta finale gli disse: «Tutto bene. Se Giulio non chiama entro le sette, vuol dire che tutto procede per il meglio». Giulio non chiamò. E tutto andava, dal punto di vista repubblicano, a rotoli. Allo storico Galasso toccava il ministero dei Beni culturali. A Maccanico venivano sottratte le Riforme istituzionali che erano la ragione per cui, tre anni fa, era stato chiamato al governo. A Dodo Battaglia si affidavano le Partecipazioni statali, togliendogli l'Industria. La Malfa rivela: «Eppure proprio Cossiga aveva dato la certezza a Battaglia del suo vecchio ministero, chiedendogli una cortesia che riguardava quel dicastero. Tutte stranezze incomprensibili e ancora non spiegate».

Per di più La Malfa riceve una lettera di Andreotti il quale, facendo finta di niente, trova il modo di dire che il socialdemocratico Carlo Vizzini, al quale è andato il ministero delle Poste strappato a Mammì e negato a Galasso, si era molto sorpreso per aver ricevuto un tale onore, di cui vedeva soltanto le fatiche. Dunque Vizzini sorpreso, Galasso ignaro, La Malfa all'oscuro: chi è l'assassino?

E allora? Giorgio La Malfa è sconcertato, ma anche nero di rabbia: «E' una questione molto delicata di carattere politico-istituzionale, oltre che di cortesia: ci aspettavamo un briciolo di riconoscenza per aver voluto salvare il governo. Invece da quel che Andreotti mi ha scritto, si capisce che è stata combattuta una battaglia non per dare le Poste a un ministro di un altro partito, cosa che in un governo di coalizione può anche accadere per equilibri e alchimie interne; no: qui l'obiettivo non era di dare le Poste a un altro, ma di toglierle a noi».

Alle corte, segretario: le cronache raccontano di parecchie dichiarazioni di Bettino Craxi molto bellicose, anche se di tono allegramente strafottente. Lei sospetta che la manovra sia stata architettata da via del Corso? «No, non è una manovra architettata. Proprio oggi Giuliano Amato ha rivelato che il psi ha sollevato con Andreotti un problema circa gli orientamenti che Galasso avrebbe avuto come ministro delle Poste. E questo aggrava di molto la posizione di Andreotti, che tutto poteva fare tranne quello che ha fatto, decidendo di rispondere a questa domanda con una rottura del rapporto di correttezza verso il pri».

Arrivano intanto vecchi amici e parenti di Pacciardi. Sarà chiamata la banda garibaldina di Poggio Mirteto. Una cerimonia semplice e laica, dietro il Senato. Un parente dice: «Pacciardi ieri era furibondo per questa storia del governo. Gridava che il partito non deve cedere. Poi si è sentito male ed è venuto qui». La Malfa, scurissimo in volto, sibila: «Metteremo anche questo dolore sul conto di Andreotti». Un signore con la barba ricorda che Pacciardi ragazzo salì su un carro di fieno e presentò a Grosseto Cesare Battisti. Vola il nome di Guadalajara, del «frente de Jarama», nella clinica dagli odori di cloroformio si sparge anche il sentore polveroso e misterioso dei vecchi soldati che non muoiono mai.

Torniamo al fronte interno: insomma, visto che non si riesce a spiegare quel che è successo, si può almeno capire ciò che succederà? Ecco che cosa accadrà: lunedì, oggi, si riunirà la direzione repubblicana, «Ma sarà il consiglio nazionale a decidere se eleggere un nuovo segretario, o richiamare me». Ma davvero resterete fuori? «Speriamo che, almeno, Andreotti si senta stimolato a ridurre il numero dei ministeri, dopo averli aumentati di due».

Ma lei, signor segretario, non poteva prevedere che togliendo Mammì dalle Poste avrebbe compiuto un'alterazione vistosa e che ne sarebbero venuti sicuramente guai?

La Malfa su questo punto è fermissimo: «Quello che pensano gli altri del nostro stile di partito non mi interessa. Devono soltanto prendere atto di un nostro principio: e cioè che ogni repubblicano è intercambiabile con gli altri».

Suvvia, segretario: Mammì ha legato il suo nome alla legge sull'emittenza. Come può pensare che toglierlo di mezzo possa essere un'operazione indolore e, soprattutto, invisibile?

E La Malfa: «Mammì ha mandato in porto una legge che abbiamo studiato tutti insieme. Lui non ne ha il copyright: è una legge frutto di lavoro e intenti collettivi per stabilire i criteri e i limiti in materia di televisioni e giornali».

Abbiamo letto anche di voci che attribuiscono a Cossiga la paternità degli schiaffi che lei si è preso.

«Ed è falso. Il Quirinale in questo caso non c'entra per niente. I rapporti con il presidente sono eccellenti».

Qualcuno ha però notato che, gira gira, giusto voi repubblicani, che avevate avuto la scomunica dal Colle, alla fine della vicenda vi siete trovati sul lastrico. «Quella con il Quirinale è acqua passata e del resto io ho sempre stimato e difeso Cossiga. No, non è il presidente che ci deve delle spiegazioni: è Andreotti. E domani i repubblicani risolveranno questo problema».

Paolo Guzzanti

LETTERA AL **DIRETTORE**

Migone: caro Amato, la vostra è una riforma a metà

CARO Direttore,
capisco il senso di delusione e di impotenza che traspare dallo scritto di Giuliano Amato, ospitato dalla *Stampa* di ieri. La grande manovra per la crisi di governo, con relativa ma ormai rituale minaccia di elezioni anticipate, le sottili manovre di cui egli è stato personalmente protagonista sul colle del Quirinale, hanno prodotto un ministro socialista in più, la testa del ministro Mammì da offrire al cavalier Berlusconi, ma nulla per il Paese e per tutti coloro che chiedono l'avvio delle riforme istituzionali.

Lo capisco, anche se credo sarebbe un grave errore per la sinistra, per lo stesso pds, abbandonarsi a quello che i tedeschi, con vocabolo eloquente, chiamano «Schadenfreude», ovvero il poco nobile sentimento che deriva dalla gioia per le disgrazie altrui. Se con questa strana crisi di governo è stato toccato il fondo dell'attuale sistema politico italiano, è proprio questo il momento giusto per agire. Questa crisi insegna che l'inerzia politica e istituzionale giova soltanto a chi ha saputo costruire negli anni un sistema politico fatto su misura per l'inerzia democristiana che offre soltanto ai propri alleati, attuali e potenziali, fette più o meno consistenti di potere, sempre ritagliate a spese della società civile. Solo una credibile proposta alternativa, in sintonia con i bisogni dei cittadini, può determinare un mutamento.

Infatti l'attuale proposta socialista, evocata con rimpianto da Giuliano Amato, è destinata a fare poca strada non per il suo carattere plebiscitario e potenzialmente eversivo, ma perché costituisce un tentativo fin troppo trasparente di combinare una giusta istanza largamente diffusa nel Paese (un esecutivo forte) con la principale piaga da cui esso è afflitto (il potere incontrollato dei partiti attraverso l'uso spregiudicato del sistema elettorale). La legge proporzionale vigente non offre agli elettori la possibilità di scegliere i propri governanti, consentendo implicitamente l'impunità di coloro che li hanno governati in passato. Amato e il suo partito non possono pretendere di assicurarsi «ad infinitum» il potere di condizionamento che deriva loro dalla proporzionale, semplicemente proponendo il rafforzamento, che deriverebbe dall'elezione diretta, di un istituto oltretutto dai connotati incerti (dopo la prassi instaurata da Francesco Cossiga) quale la presidenza della prima Repubblica. Se si vuole la riforma, riforma sia; non un misto inestricabile di prima e seconda Repubblica, di suggestioni americane senza i contrappesi e le radicali separazioni di poteri che costituiscono l'equilibrio della più antica Costituzione democratica del mondo, quella degli Stati Uniti. Forse la passione di studioso di quel Paese mi fa velo, ma da tempo sono convinto dell'eccessiva cautela con cui larga parte della sinistra (quella non socialista, per essere chiari), sia pure per comprensibili ragioni legate alla storia non più recente del nostro Paese, ha circondato l'esigenza di rafforzare il potere e la visibilità dell'Esecutivo. Il pds ha compiuto un passo nella direzione giusta al congresso di Rimini, proponendo l'elezione a suffragio universale del presidente del Consiglio. Personalmente sono convinto che possa utilmente essere compiuto un altro passo, fino ad ipotizzare l'elezione diretta di un Capo dello Stato e Capo dell'Esecutivo che governa per un intero mandato, preferibilmente più breve di quello francese, attraverso una compagine di ministri rigorosamente autonoma dal potere legislativo e da quello giudiziario. Naturalmente resta chiaro a tutti che una simile ipotesi risulta monca, oltre che intrinsecamente pericolosa, se essa non comprende un pari rafforzamento dei poteri del Parlamento che, oltre a legiferare, deve essere libero di esercitare un controllo capillare su tutte le attività dell'Esecutivo e, in particolare, sui suoi poteri di nomina e di spesa. Ciò può soltanto avvenire sottraendo gli eletti agli attuali poteri dei partiti, con l'introduzione del collegio uninominale, attraverso cui diventa, invece, decisivo il loro continuo rapporto con gli elettori.

Utopia o, peggio ancora, la solita americanata, come scriveva un tempo la stampa fascista? Potrebbe, invece, essere il modo per ristabilire un rapporto tra istituzioni democratiche e società civile, prima che sia troppo tardi. A condizione che i democratici, ma in primo luogo i partiti di sinistra, si rendano conto che essi sarebbero le prime vittime di un prolungamento indefinito dell'attuale stato di cose.

Gian Giacomo Migone
Membro della direzione pds

Garavini attacca

«Occhetto e il pds pagheranno caro l'aiuto di Craxi»

ROMA. Revisione critica della storia del pci; allarme per la «svolta autoritaria» in Italia; invito ai giovani per partecipare alla formazione del nuovo partito comunista. Sono stati questi i temi principali sviluppati dal leader di rifondazione comunista, Sergio Garavini, che ha concluso ieri i lavori dell'«assemblea nazionale dei giovani».

Garavini, inoltre, ha espresso un «giudizio negativo per la disponibilità del pds a modificare l'articolo 138 della Costituzione. Si annullerebbe così - ha aggiunto - una garanzia di tutti e non solo delle opposizioni». Secondo il coordinatore di rifondazione comunista, il pds «ha chiesto a Craxi la chiave per entrare nell'internazionale socialista la quale non è stata neppure capace di un gesto di autonomia nella guerra del Golfo. Quelle chiavi Craxi gliele farà pagare care». [Ansa]

OSSERVATORIO

Il diritto debole delle minoranze

La tragedia dei curdi iracheni ha sollevato un doppio ordine di problemi. Il primo è di natura strettamente politica. Riguarda l'opportunità o meno che Bush fermasse la guerra il 28 febbraio, lasciando a Saddam Hussein una forza militare sufficiente per schiacciare le rivolte interne. Di questo si è molto discusso. Ma non è stato superato l'argomento secondo cui, se avessero continuato a infierire su un esercito in rotta, magari puntando su Baghdad, gli Stati Uniti avrebbero oltrepassato il mandato dell'Onu e messo in crisi la grande alleanza anti-irachena.

Il secondo ordine di problemi riguarda il diritto. L'Onu e l'America hanno condannato e severamente punito Saddam per i suoi comportamenti esterni (l'invasione di un altro Stato sovrano), ma si sono arrestati di fronte a uno spietato regolamento di conti del dittatore con i suoi avversari, in quanto fatto «interno». Ora questo è il tema principale.

Anche qui c'è un aspetto politico: rispettare la sovranità dell'Iraq significa anche conservarne l'integrità, cioè evitare un altro Libano, fra le etnie rivali e gli appetiti dei Paesi vicini: sperando che dalla sconfitta, comunque pesantissima, scaturisca la caduta di Saddam. Ma restiamo all'aspetto giuridico.

Dice l'«Economist»: «Le atrocità di Saddam ai danni dei cittadini iracheni chiedono che la nozione di sovranità sia sottoposta ad un esame severo». Strobe Talbott, su «Time», esemplifica: «E se Hitler avesse resistito alle tentazioni di conquista e si fosse accontentato del territorio della Repubblica di Weimar per costruirvi il Terzo Reich, completo di camere a gas e di forni crematori?». Del resto, abbiamo visto Pol Pot sterminare due milioni di cambogiani, suscitando solo la disapprovazione morale del mondo. Anzi, quando i vietnamiti intervennero (per altro anche a scopo di egemonia), l'Onu li condannò, perché violavano la sovranità della Cambogia.

Alla base, c'è il diritto internazionale finora conosciuto, che legittima come suoi attori gli Stati e comunque gli enti che dispongono di un territorio e di una autorità centrale. Tutto questo è riflesso nell'articolo 2 della Carta dell'Onu. Ma ci si domanda se, anche per l'Onu, non sia giunto il tempo delle «riforme istituzionali». E infatti un primo segno è venuto dalla risoluzione 688, che chiede all'Iraq di fermare le violenze contro i curdi e di dare accesso alle organizzazioni internazionali umanitarie.

Non siamo ancora al diritto d'intervento; ma, secondo «Le Monde», che echeggia la soddisfazione di Mitterrand per essersi fatto promotore della 688, si tratta di una grande novità («Une première»). E infatti Urss e Cina hanno esitato prima di approvare, o non ostacolare, la risoluzione, pensando ai propri problemi interni, rispetto ai quali si è creato un «precedente».

Sovietici e cinesi hanno poi fatto cadere l'ipotesi di un «santuario» per i curdi, nel Nord dell'Iraq, protetto dall'Onu. Per loro era troppo. E forse anche per Bush. Il quale, però, vincendo le incertezze iniziali, ha decreto di fatto una «zona di sicurezza», interdetta agli aerei e agli elicotteri di Baghdad. Certo, temporaneamente.

Mitterrand e «Le Monde» dicono che è stato affermato il principio-dovere della «ingerenza umanitaria». In realtà, la questione resta complessa. Anche la sovranità degli Stati, di qualunque Stato, non è un principio da buttar via. E in ogni caso, per le ingerenze umanitarie o d'altro genere, restano decisivi i rapporti di forza (la 688 e le iniziative di Bush sarebbero inconcepibili senza lo straripante potere dell'America d'oggi). Ma qualcosa si è mosso, anche sul piano del diritto formale. Si sta cominciando a capire che il «nuovo ordine internazionale» (se gli si vuol dare un senso concreto) non può prescindere dai diritti delle minoranze, in regimi liberticidi. Nella loro tragedia, i curdi stanno aiutando questa riflessione.

Aldo Rizzo

Allarme dal Perù: attraverso il Messico l'epidemia rischia di arrivare negli Usa

Lima, tra i dannati del colera

Il bilancio ufficiale è di 987 morti *Ma si parla di cifre 3 volte superiori*

Due bambini colpiti dal colera in un ospedale di Lima

[FOTO AP]

LIMA DAL NOSTRO INVIATO

«Quieres, señor?». Il vecchio offre un biglietto di una lotteria privata che promette un premio di 170 dollari. Ha il volto dai lineamenti andini segnato, sono anni, forse, che quegli occhi non si illuminano di un sorriso. Arrivò a Lima dalla Sierra, dice, due o tre anni fa e sopravvive ai margini di un «pueblo jovene», uno di quegli agglomerati di capanne a ridosso del centro dove l'acqua è un sogno e il colera ha già fatto un'ecatombe.

Ma l'epidemia è dappertutto e le cifre ufficiali, date l'altra sera dal ministero della Sanità, parlano di 987 morti, 52.562 ricoverati e 142.522 contagiati. Nessuno ci crede, c'è il sospetto che il numero dei decessi sia tre volte superiore. Il «vibrione 01 el Tor», causa del contagio, sembra un nemico inarrestabile e ormai casi di colera si sono registrati in tutta l'America Latina, in Colombia, in Venezuela, in Cile, in Ecuador, in Bolivia, nel Nord dell'Argentina. Così Nazario Roman, segretario del convegno «Hipolito Unane» che ha riunito i responsabili sanitari delle nazioni andine, ha lanciato un allarme: «Se l'epidemia si trasforma in un male endemico, le sue dimensioni diventeranno incontrollabili in tutto l'emisfero». Ma non sono minacciati soltanto i Paesi dell'America del Sud, sottolinea. «Il colera rischia di arrivare, fra poco, in Messico e, attraverso l'emigrazione al Nord, anche negli Stati Uniti».

Non paiono esistere mezzi efficaci per fronteggiare l'attacco e il governo, malgrado sollecitazioni, esita a dichiarare lo stato di calamità e per una ragione semplice: non c'è il denaro per gli aiuti alla popolazione.

Gli ospedali sono insufficienti e decrepiti: quindici anni fa era stato progettato di costruirne trenta nuovi, nel Paese, e furono stanziati anche 6 milioni di dollari per l'arredo, ma le buone intenzioni chissà dove sono finite e l'ospedale Arzopispo Layaza, fra i maggiori di Lima, porta i suoi 80 anni pessimamente. La situazione è aggravata dallo sciopero dei cinquemila infermieri, una protesta portata avanti con durezza e disperazione. Lo stipendio mensile di un paramedico si aggira sui 50 dollari, la richiesta è di 410: pare una follia, ma una cena «senza follie» in un ristorante più o meno alla moda supera i 100 dollari. Così negli ospedali è il caos e tocca soprattutto ai volontari seguire i contagiati.

Quando, all'inizio di febbraio, a Chibote, porto a 500 chilometri a Nord di Lima, si registrarono i primi casi, nessuno volle credere a un'epidemia e l'organizzazione panamericana della salute fece presente che occorreva innanzitutto seguire precise norme igieniche. E avvertì che il contagio poteva esser controllato «se tutta la popolazione adotta misure adeguate». Il che significava seguire con il massimo scrupolo le norme igieniche, non bere acqua dai rubinetti, mangiare cibi cotti. Norme impossibili da seguire: il volto di Lima, cresciuta cinque volte negli ultimi due anni, mostra mille piaghe, il 60 per cento delle case è senza acqua corrente e bagno.

Fu raccomandato, soprattutto, di non mangiare «ceviche», insomma bisognava fare a meno di quel piatto di pesce crudo condito con limone e peperoncino, base della dieta peruviana.

La sorpresa per l'epidemia era stata grande perché, sottolineano le autorità sanitarie, il tempo del colera, in Perù, era finito da quasi un secolo. E d'altra parte anche allora i focolai si erano sviluppati soprattutto nei porti e, per questo, oggi dicono che sia arrivato dall'Africa o dall'Asia. Per tutto il mese si parlò di «casi» e non di «epidemia», non come oggi di un flagello che uccide trenta persone al giorno. Sulla Sierra, a Cajamarca, 870 chilometri a Nord-Est di Lima, 1246 abitanti, c'è stata un'ecatombe: a 3000 metri si resiste soltanto poche ore e quando uno si ammala non c'è tempo per portarlo in ospedale. Così occorreva rassicurare e lo stesso Alberto Fujmori, l'agronomo di 52 anni di origine giapponese divenuto presidente a sorpresa nel luglio dello scorso anno, per due volte si è fatto riprendere dalla televisione sorridente e sereno mentre mangiava il «ceviche». Risultato: un'impennata nel numero dei decessi. Ora c'è chi dice che il presidente abbia mangiato il pesce pescato in alto mare.

Il grande accusato è il pesce che si trova sottocosta, in acque incredibilmente inquinate. Poi c'è stato l'allarme vero, a marzo, ma a quel punto la guerra del colera aveva già fatto troppe vittime e da allora si parla di calamità. Ora nessuno vuole più il pesce peruviano e così è precipitato in crisi un settore trainante dell'economia nel quale lavorano 200 mila persone. Le previsioni dicono che la bilancia dei pagamenti nel 1991 si chiuderà con 1 miliardo di dollari in meno. A Chibote i pescatori hanno manifestato per le strade, duri, decisi, disperati. Ma già si sentono sconfitti.

«Quieres, señor?». All'angolo di una strada il bimbo offre acqua in una bottiglia sporca, un suo amichetto sigarette americane. «Quieres, señor?». I cambiavalute volanti offrono «indi» per dollari, le mazzette nella destra e la calcolatrice nella sinistra. Sono migliaia, in concorrenza fra loro. Poi, a sera, torneranno su, ai «pueblos jovenes». E il rischio continua.

Vincenzo Tessandori

Ieri il via al ritiro americano dall'Iraq

Saddam ai curdi «Potete ritornare»

BAGHDAD. Mentre gli americani hanno cominciato ieri il ritiro dall'Iraq, il presidente Saddam è andato nel Kurdistan per lanciare un appello ai rifugiati «costretti a partire dalla propaganda straniera». «Tornate in patria - ha detto il raiss - le istruzioni ai poteri locali sono chiare, non garantire nulla agli assassini, a chi ha violato l'onore del popolo e rubato beni privati o pubblici, non fare nulla agli altri. Ciò che è passato è passato, ricominceremo da capo».

Per il presidente iraniano Rafsanjani «la comunità internazionale deve intervenire su Baghdad per risolvere il problema dei profughi e garantire il rimpatrio senza danni in Iraq». Per Teheran sono 900 mila i curdi in territorio iraniano, 150 mila i profughi sciiti. L'Alto commissario Onu per i rifugiati, signora Sadako Ogata, ha annunciato che gli iracheni riparati in Iran riceveranno presto un ospedale da campo e 50 tonnellate di generi alimentari. «E' terribile - ha detto - raccogliere i corpi di bimbi dalle braccia di madri stremate, trovarli avvolti in coperte zuppe di pioggia, roventi per la febbre: ne muoiono tanti così, impossibile dire quanti».

Gli aerei americani continuano a paracadutare tonnellate di aiuti alla frontiera fra Iraq e Turchia. La Cee si farà carico dell'alimentazione di metà dei curdi fuggiti. Il ministro americano della Difesa Cheney ha ribadito l'impegno a soccorrere i curdi: «Proseguiremo in questa impresa fino a che le organizzazioni internazionali non saranno in grado di farsene carico, difenderemo i popoli esposti alla vendetta del regime».

Le forze americane nell'Iraq meridionale hanno iniziato a ritirarsi verso la fascia smilitarizzata stabilita dall'Onu lungo il confine col Kuwait. La notizia è stata confermata da Cheney: «Nei prossimi giorni saremo fuori dal territorio dell'Iraq». Nella regione del Golfo vi sono 295 mila soldati Usa contro i 540 mila di gennaio. L'aviazione effettuerà missioni di pattugliamento, gli alleati continueranno a proteggere i 40 mila profughi all'interno della fascia. Ieri è partito anche l'ultimo reparto britannico.

[Ansa-Agi]

ISRAELE

Arafat respinge il piano Baker sulla conferenza di pace. Due guerriglieri uccisi nel Sud del Libano

Shamir offre l'autogoverno ai palestinesi

«Potranno avere i loro ministeri, salvo gli Esteri e la Difesa»

GERUSALEMME. Il primo ministro israeliano Yitzhak Shamir intende offrire ai palestinesi della Cisgiordania e di Gaza una formula di autogoverno che sarà «qualcosa di più dell'autonomia e qualcosa di meno della piena sovranità». La proposta di Shamir è stata avanzata nel corso di una intervista che il premier ha concesso al quotidiano «Al Hamishmar» - organo del Mapam, partito di sinistra all'opposizione - il cui contenuto è stato in parte anticipato ieri e che verrà pubblicato nei prossimi giorni.

Shamir ha detto che Israele offre un «autogoverno» ai palestinesi per un periodo provvisorio fino a che sarà raggiunta un' intesa sullo status permanente di questi territori. L'autogoverno sarà organizzato con diversi ministeri (Istruzione, Finanze, Commercio, Giustizia, Sanità) ad esclusione di quelli degli Esteri e della Difesa. «I palestinesi - che, ha detto Shamir, godranno di una piena autonomia - potranno anche disporre di una loro polizia. I servizi di sicurezza saranno però israeliani». Il premier ha detto anche che i palestinesi godranno di piene libertà politiche e democratiche, incluso il diritto di fondare partiti e aprire giornali. «Su ciò - ha chiarito - dovremo però giungere a un accordo con loro perché quando si parla di libertà politiche vi sono aspetti che riguardano anche la sicurezza. Fino a quando non si toccherà la sicurezza, nessuno interferirà nella loro vita».

Shamir è partito ieri sera per Londra. Ufficialmente il viaggio è per partecipare alla seduta inaugurale della Banca Europea per lo Sviluppo Economico dell' Est Europa. L'occasione gli permetterà però di incontrarsi anche col premier sovietico Pavlov. Stando al quotidiano israeliano «Yedioth Ahronoth» durante questo colloquio Shamir dirà a Pavlov che se l'Urss vorrà dare il suo patrocinio a una conferenza regionale sul Medio Oriente, dovrà prima riallacciare piene relazioni diplomatiche con lo Stato ebraico.

Sulla proposta di autogoverno avanzata da Shamir - che peraltro non gode dell'appoggio delle frange più oltranziste israeliane - non vi sono ancora reazioni palestinesi. Il presidente dell'Olp, Yasser Arafat, ha però respinto ieri la proposta di Baker per una conferenza di pace regionale per il Medio Oriente. Arafat ha respinto il piano Baker affermando che questa conferenza, che raggrupperebbe Usa, Urss, Stati arabi ed Israele, potrebbe servire da pretesto per normalizzare le relazioni tra Israele e gli Stati arabi, facendo scivolare in secondo piano la questione palestinese. L'Olp chiede che qualsiasi conferenza di pace sia basata sulle risoluzioni dell'Onu in cui si dice che Israele deve abbandonare i territori occupati. Anche l'Iran ha respinto il piano Baker sostenendo che finirebbe per tradursi «in un'altra Camp David».

Ieri un palestinese, che secondo Radio Gerusalemme ha cercato di investire con la sua auto due soldati israeliani a Hebron, è stato ucciso da uno di questi che ha reagito sparando. Uno dei soldati è stato ferito in modo leggero. Sempre ieri, una pattuglia dell'esercito israeliano ha intercettato e ucciso due guerriglieri che erano penetrati nel settore occidentale della zona di sicurezza, nel Libano del Sud.

Per scongiurare eventuali disordini, le autorità militari israeliane hanno inoltre deciso di «chiudere» i territori occupati mercoledì, giornata di lutto in memoria delle 17.150 vittime delle cinque guerre combattute dal '48 a oggi e delle azioni della guerriglia palestinese, e giovedì, anniversario della costituzione dello Stato ebraico.

[Ansa]

Stato civile di Torino

12 APRILE 1991

NATI — **Gallé** Fabio, **D'Ambrosio** Anna Sara, **Ferrari** Giulia, **Martinez** Federica, **Battaglia** Valentina, **Calorio** Andrea, **Casarotti** Andrea, **Luciani** Arianna, **Sacco** Roberta, **Chichierchia** Italo Marco, **Barberis** Edoardo, **Lanisan** Ilaria, **Salomone** Giovanni, **Caprini** Tiziano Raffaele, **Gasperini** Alessandro, **D'Agostino** Davide, **Gaio** Vanessa, **Brasino** Giulia, **Bessis** Alessia, **Cigna** Luigi, **Jovanovic** Adriana, **Valerio** Francesca, **Caligari** Jessica, **Floriano** Roberta, **Olivero** Ottavia, **Signorino** Alessandro, **Di Fazio** Alessia, **Carrozza** Marco, **Mattis** Giuseppe Gabriele, **Musso** Maria, **Geraci** Fabio, **Locci** Renato, **Magro** Filippo, **Andreana** Ilaria, **Bono** Mauro, **Iannello** Giampiero, **Medori** Federica, **Turino** Federica, **Bianco** Valentina, **Tascone** Martina, **Panicco** Silvia, **Poldomani** Chiara, **Bazzalla Gros** Maria, **Marolla** Alessia, **Marino** Elena, **Marino** Chiara, **Marino** Lorenzo, **Raineri** Christian, **Gallo** Luigi, **Doschi** Giuseppina, **Zaza** Elias, **Villella** Ida, **Zappardo** Fabrizio.

MORTI — **Pomes** Caterina in Vola, a. 74, Ostuni, pens., v. Bossion 96; **Crocini** Athos, a. 89, Siena, pens., v. S. Secondo 68 bis; **Graziano** Giuseppina v. Boaio, a. 77, Torino, pens., v. Villa della Regina 21; **Milone** Vittorio, a. 91, Torino, pens., p.za Galimberti 4; **Cavallo** Giovanni, a. 77, Carmagnola, pens., via Scarlatti 5; **Di Pasquale** Vincenzo, a. 78, Palermo, pens., via Canera 36/2; **Crescenti** Maddalena v. Miravalle, a. 82, Torino, pens., via Sarpi 110; **Sabatino** Liboria in Calabrese, a. 78, Alimona, pens., via Cherubini 62.

Deceduti in ospedale: **Vendone** Egidio, a. 70, Torino, pens., Molinette; **Casalegno** Francesco, a. 88 Moncucco, pens., Molinette; **Berello** Rita Lodovica in Minazzo, a. 53, Aosta, pens., Molinette; **De Bellis** Rosaria v. Verdia, a. 87, Canosa, pens., M. Vittoria; **Sasso** Angelo, a. 75, S. Cendemiano, pens., San Vito; **Actis** Martino Anacleto, a. 81, Torino, pens., str Val Pattonera 72; **Rignanese** Michelain Lavriola, a. 82 Monte S. Angelo, pens., S. Giovanni A. sede; **Tarantini** Domenico, a. 84, Coralo, pens., Molinette; **Ferraris** Maria v. Monistero, a. 95, Ovigilo, pens., Mauriziano; **Cassetta** Maria Veneranda v. Zillo, a. 78, Torino, pens., Molinette; **Bracco** Alessandro, a. 75, Zumaglia, pens., Martini; **Biancucci** Antonio, a. 87, Napoli, pens., str. S. Vincenzo 40; **Surra** Maria Rosa in Vendici, a. 77, San Onofrio, pens., S. Vito; **Corneia** San[illegible], v. Donadio, a. 81, Pulfaro, pens., Mauriziano; **Crosetti** Giovanni, a. 57, Savigliano, coltivatore, Martini.

Nati 53 — Morti 23

Serenamente è mancato

Ernesto Bocchino

Ne danno il triste annuncio la sua **Lina**; i figli **Silvana** con **Ezio**, **Marco** con **Susi**; i nipoti **Renato, Daniela, Raffaella, Sara, Luca, Giorgia**; fratelli e cognati. I funerali avranno luogo il 16 corrente alle ore 15, parrocchia Santa Rita.
— **Torino**, 13 aprile 1991.

Mirella, Pierluigi e famiglia partecipano al dolore di Silvana e Ezio.

Mara e **Andrea Secondino Bnero** partecipano commossi al dolore di Marco e Susi per la perdita del caro papà

Ernesto Bocchino
— **Torino**, 14 aprile 1991.

Le famiglie **Roberto, Cesare, Giancarlo Buzzi** partecipano al dolore.

Anna Maria prende affettuosamente parte al dolore di Marco e famiglia.

Renato e **Carla** sono vicini a Marco e famiglia e partecipano al loro dolore.

Sergio, Renata, Franco e **Paolo** sono affettuosamente vicini a Marco e famiglia.

Costanza, con **Sara, Barbara** e **Carola** prendono parte al dolore di Marco e famiglia.

Presidente, Consiglio di Amministrazione, Amministratore Delegato della Elea srl e i **Colleghi Alfio, Aurelia, Claudio, Dario, Elsa, Massimo, Raffaella** e **Salvatore** partecipano al dolore di Giacomino per la perdita del papà

Lorenzo Fraillone
— **Torino**, 15 aprile 1991.

Tito Gaudio partecipa commosso al dolore di Giacomino.

La **Label** partecipa al lutto.

Improvvisamente è mancata

Rina Milanesio

anni 85

Ne danno l'annuncio: le sorelle **Franca** e **Nicoletta**, il fratello **Renzo**, cognati, nipoti, parenti tutti. Martedì 16 corrente, partendo dall'ospedale Mauriziano Nuovo alle ore 13,30, la salma verrà trasportata a Mondovì; alle ore 15 si svolgeranno i funerali nella cappella della casa di riposo «Sacra Famiglia».
— **Torino**, 12 aprile 1991.

E' mancata

Domenica Vittone ved. Bigilino

anni 90

Addolorati lo annunciano il figlio **Ettore** con **Maria** e **Stefano** e parenti tutti. Funerali martedì 16 ore 9,30 parrocchia Torre Pellice. Tumulazione cimitero di Nichelino. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— **Villar Pellice**, 14 aprile 1991.

E' mancata

Elsa Simoni in Mennini

anni 71

La piangono i figli **Gustavo** con **Miranda** e il nipote **Davide, Luigi**, le cugine e parenti tutti. Funerali oggi in Chialamberto ore 15.
— **Chialamberto**, 13 aprile 1991.

E' improvvisamente mancato all'affetto dei suoi cari il

cav. Vincenzo Zenga

anni 71

Lo ricordano come esempio di rettitudine, volontà e generosità l'inseparabile moglie **Delia**, la figlia **Edi** con il marito **Federico Licci** e le adorate nipoti **Chicca** e **Betta**. Funerali martedì 16 aprile ore 8,15 nella Parrocchia Gesù Nazzareno.
— **Torino**, 13 aprile 1991.

Piangono **ENZO** loro maestro di vita i fraterni cognati **Anita Romano** con **Alessia** e nonna **Rina**.

Partecipano al grande dolore della famiglia gli amici
Jannine Vittorio Garraffo
Nuccia Aldo Gallone
Lidia Domenico Mainardi
Franca Yanni Nunziata
Didi Oreste Pistone
Letizia Tino Ricci
Mary Adamo Serra.

Le famiglie **Bessone** e **Gallone** angosciate partecipano al dolore per la scomparsa del caro cugino **ENZO**.

La famiglia **Noce** è vicina con tanto dolore a Edi e famiglia per l'improvvisa perdita del suo adorato **PAPA'**.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Umberto Pescara

all'età di anni 75

Lo annunciano la moglie **Eleonora**, i figli **Isa, Lucia, Alfredo** e **Antonio**, le nuore **Silvana** e **Ilda**, i generi **Franco** e **Danilo** e i nipoti. Funerali martedì 16, ore 8,15, chiesa parrocchiale S. Donato. La salma proseguirà per Brindisi ove verrà tumulata.
— **Torino**, 14 aprile 1991.

E' cristianamente mancata

Fiordelice Bottero ved. Mina

di anni 92

Lo annunciano il figlio **Natale Diego** con la moglie **Laura Griseffo**, la nuora **Giovanna Rege Gianas ved. Mina**, i cari nipoti, la sorella **Cesira** e parenti tutti. Funerali in Condove lunedì 15 ore 15 partendo da via Roma 10.
— **Condove**, 15 aprile 1991.

Gli **Ingegneri**, i **Geometri** e il **Personale** dell'**Anas** di **Milano** esprimono la propria commossa partecipazione al lutto del loro Dirigente Ing. Natale Diego Mina per la scomparsa della cara mamma

Delice Bottero Mina
— **Condove**, 13 aprile 1991.

Giacomo Valle e famiglia partecipa al lutto dell'ing. Natale Mina per la perdita della mamma

Fiordelice Bottero Mina
— **Torino**, 14 aprile 1991.

Gli **Amici** del **Rotary Club Susa-Valsusa** partecipano commossi al dolore del Past President Ing. Diego Mina.

Improvvisamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Carla Gallo

Con infinito dolore l'annunciano: i fratelli **Germano** e **Luciano** con rispettive famiglie, la sorella **Anna** con il marito **Franco**, nipoti, parenti tutti.
— **Genova**, Ospedale S. Martino, 14 aprile 1991.

Giustina, Marisa, Beppe e **Mauro** sono affettuosamente vicini ad Anna e Franco.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Carlo Natale Sodero (Talin)

Cavaliere di Vittorio Veneto

di anni 92

Ne danno il triste annuncio i figli **Giovanni Vittorio Albina**, i nipoti e parenti tutti. Funerali in Dusino San Michele (Asti) il giorno 15 corrente mese alle ore 15 partendo da Piobesi Torinese. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— **Piobesi Torinese**, 14 aprile 1991.

Impiegati Operai Rappresentanti e **Collaboratori** tutti della **Industrie Rinaldo Campagnolo** partecipano commossi al dolore dei signori Giovanni e Carlo per la scomparsa del loro **CARO**.

Il **Consiglio di Amministrazione** e le **Maestranze** della **Società Corradi Commerciale S.r.l.** partecipano con profondo cordoglio al dolore della famiglia Sodero per la perdita del loro **CARO**.

Antonio Barbero esprime immenso cordoglio alla famiglia Sodero.

Piero Nicola e famiglia sono affettuosamente vicini a Giovanni e familiari per la scomparsa del caro **PAPA'**.

Teresa e **Giovanni Sola** partecipano al dolore della famiglia Sodero per la perdita del caro **PAPA'**.

Dopo una vita dedicata alla famiglia ed al lavoro è mancato

Giuseppe Almar

Funzionario Cassa di Risparmio di Saluzzo

Ne danno il doloroso annuncio la moglie **Elena Isaia**, gli amati figli **Luciano** e **Rossella**, il fratello, la suocera, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Saluzzo lunedì 15 aprile alle ore 14,45 partendo dall' ospedale.
— **Saluzzo**, 14 aprile 1991.

Paola e famiglia **Barbero** sono vicini a Luciano e famiglia.

Roberto, Paola e famiglia **Pignatta** partecipano al dolore.

I **Collaboratori** dello **Studio Garbolino Milanese** partecipano al dolore della dott. Rosella Almar.

Carlo e **Graziella Garbolino**; **Aldo** e **Daniela Milanese** compiangono assieme a Rosella la scomparsa del **PAPA'**.

ANNIVERSARI

1967 **1991**

Orlando Bertagnollo

Con tutto il nostro amore, **Mirella** e mamma.

ERRATA CORRIGE

Funerali di

Giovanni Caddeo

martedì 16 ore 8,15 parrocchia Gesù Adolescente.
— **Torino**, 14 aprile 1991.

Il parlamento affida pieni poteri al leader nazionalista: elezione diretta il 26 maggio

La Georgia scavalca anche Eltsin

Un superpresidente per rompere con Mosca

MOSCA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

La Georgia si è trasformata in Repubblica presidenziale e ha affidato i pieni poteri nelle mani del suo leader nazionalista, Zviad Gamsakhurdia, che d'ora in poi avrà anche l'autorità di proclamare lo stato di guerra e di ordinare la mobilitazione generale della popolazione. Con un testo di sole dieci pagine, votato mentre Michail Gorbaciov lasciava Mosca per la sua visita in Giappone, il Parlamento di Tbilisi ha compiuto un altro passo verso la secessione dall'Urss. Il cordone ombelicale è strozzato e il taglio definitivo è atteso per il 26 maggio - anniversario dell'effimera indipendenza vissuta dai georgiani tra il 1918 e il '21 - quando il primo capo del nuovo Stato sovrano sarà eletto a suffragio universale.

Nella mappa delle insubordinazioni al centro dell'Unione, il caso della Georgia supera d'un balzo gli strappi già avviati dalle tre Repubbliche baltiche, dalla Moldavia e dalla stessa Russia di Boris Eltsin. Quella di Tbilisi, ormai, è una corsa a tappe forzate. «Il nostro Paese è in pericolo, la tensione con Mosca si è aggravata: per questo abbiamo accelerato il processo d'indipendenza», ha detto Zviad Gamsakhurdia di fronte ai deputati che lo avevano appena eletto presidente «pro tempore» al termine di una seduta breve, ma convulsa, fatta di votazioni per alzata di mano, interrotta dagli applausi, boicottata soltanto dal manipolo di parlamentari comunisti.

Il Soviet supremo georgiano, dominato dai nazionalisti dopo le elezioni dell'ottobre scorso, ha affrontato prima la riforma costituzionale che istituisce la carica di presidente della Repubblica e ne fissa i poteri. L'elenco delle prerogative è lungo. Il capo dello Stato nomina il primo ministro, i membri del governo, il presidente della Cote suprema e i prefetti: questi ultimi prenderanno il posto dei presidenti dei Soviet locali (regionali, provinciali e cittadini) che sono considerati troppo legati al pcus e a Mosca. Il capo dello Stato può governare per decreto, ha diritto di sciogliere il Parlamento e può essere destituito soltanto per «tradimento della patria» con un voto che raccolga la maggioranza dei tre quarti dell'assemblea.

Nei poteri del nuovo Presidente c'è anche la «nomina dei generali» e la determinazione, anno per anno, degli «effettivi militari della Repubblica». E questo significa che la Georgia intende trasformare in un vero e proprio esercito le forze della sua Milizia e non intende più fornire all'Armata Rossa i giovani di leva. Non solo. Il Presidente può decretare lo stato di guerra e la mobilitazione generale «in caso di aggressione contro il territorio della Repubblica». Per far rispettare l'«ordine interno» può proclamare lo stato d'urgenza, l'amministrazione militare o, ancora, l'amministrazione presidenziale diretta. In altre parole: Tbilisi si prepara allo scontro con Mosca e, almeno sulla carta, ha già predisposto tutti gli strumenti per sostenerlo.

La riforma costituzionale è stata votata per alzata di mano da tutti i 209 deputati presenti in aula. Poi il vice presidente del Parlamento, Akaki Osseziani, ha proposto di affidare a Zviad Gamsakhurdia la carica di capo di Stato in attesa della elezione a suffragio universale prevista per il 26 maggio prossimo. Anche questo voto è stato deciso per acclamazione ed è stato seguito da un lungo applauso. Una vera ovazione che ha consacrato l'«incoronazione» di Gamsakhurdia. Ieri in Parlamento non era stata presentata alcuna candidatura alternativa ed è prevedibile che il leader nazionalista non incontrerà avversari temibili nemmeno nel voto popolare del 26 maggio.

La nuova legge presidenziale, tra l'altro, stabilisce che può presentarsi alle elezioni soltanto chi ha «vissuto in modo permanente sul territoio della Repubblica negli ultimi cinque anni. E questo «limite» taglia fuori dalla corsa presidenziale il politico georgiano più celebre dell'Urss: Eduard Shevardnadze, l'ex ministro degli Esteri sovietico che è una delle personalità di maggiore spicco del fronte progressista. Ma le elezioni per il Parlamento repubblicano, che si sono tenute nell'ottobre del '90, hanno già dimostrato la forza dei nazionalisti in Georgia e lasciano prevedere che la carica di Presidente non sfuggirà a Gamsakhurdia.

Cinquantadue anni, poeta, traduttore di Shakespeare e di Baudelaire, ex prigioniero politico, Gamsakhurdia è considerato uno dei padri del nazionalismo georgiano. L'altro grande leader nazionalista, Merab Kostava, è morto nel 1989 in un misterioso incidente d'auto e, da allora, Gamsakhurdia ha preso la guida del movimento. Senza alcun compromesso con Mosca e con Gorbaciov. Anzi, in un crescendo di sfide al potere centrale che si è intrecciato alla sanguinosa crisi dell'Ossezia meridionale. In questa regione montagnosa, che confina con la Repubblica russa, ci sono stati già 50 morti e centinaia di feriti in quattro mesi.

L'Ossezia meridionale aveva lo statuto di regione autonoma all'interno della Repubblica georgiana, ma la nuova amministrazione nazionalista di Tbilisi, nel dicembre scorso, aveva «soppresso» l'autonomia della minoranza etnica ossezia definendola «un'invenzione». Da allora è esplosa una guerriglia che oppone le milizie georgiane a quelle degli osseti e che ha spinto il Cremlino a inviare le truppe del ministero degli Interni nel tentativo di fermare il massacro. Ma Gamsakhurdia ha già definito un'«invasione» l'ingresso dei militari sovietici e ha promesso a Gorbaciov un «secondo Afghanistan». Un pericolo che a Mosca, oggi, molti cominciano a considerare concreto e che sarà anche sul tavolo del Plenum del Comitato centrale del pcus convocato per il 24 aprile, dopo il ritorno del capo del Cremlino dal Giappone.

Enrico Singer

Il presidente della Federazione Russa, Boris Eltsin, e, a sinistra, una manifestazione dei georgiani nazionalisti che chiedono l'allontanamento dalla Repubblica dei militari sovietici

E GORBACIOV VA A TOKYO

Eltsin porta la sua sfida in Europa

STRASBURGO. Mentre Gorbaciov parte per il Giappone, Eltsin porta la sua sfida in Europa, con la sua visita a Strasburgo dove è arrivato ieri sera. Alla vigilia della partenza, il leader radicale ha rivolto al presidente sovietico un appello al dialogo, pena la «disintegrazione» dell'Urss. In un'intervista trasmessa l'altro ieri da «Radio Russia», Eltsin ha detto che Gorbaciov ha il dovere di avviare - sotto forma di «tavola rotonda» - colloqui con tutte le forze politiche, compresi i minatori che, in sciopero da sei settimane, chiedono le sue dimissioni.

Secondo il presidente della Federazione russa, «dovrebbero sedere a questa tavola rotonda Gorbaciov e i rappresentanti delle repubbliche», come pure «i rappresentanti del pc e degli altri partiti e movimenti, i comitati di sciopero, compresi i minatori». Se questo non avverrà - ha ammonito Eltsin - «il Paese si disintegrerà». «Penso che la situazione sia tale che, se i minatori saranno imitati dai lavoratori dell'industria metallurgica, si andrà alla rovina», ha proseguito, evocando il rischio di una «totale insubordinazione civile».

Appoggio a Eltsin è arrivato anche dall'ex presidente Usa Nixon, secondo il quale il leader radicale è un uomo politico «formidabile» e «dotato di un grande magnetismo».

[Ansa-Reuter]

DAL **MONDO**

Watergate in Israele Likud nella bufera

GERUSALEMME. La richiesta di un'inchiesta formale è stata avanzata ieri da Shimon Peres, in seguito alla denuncia dell'intrusione clandestina di uomini del Likud nella sede del partito laborista per rubarvi informazioni riservate. La denuncia è apparsa venerdì sul quotidiano «Maariv», che parla di un «Watergate israeliano». [Agi]

Arrestato per droga principe del Kuwait

IL CAIRO. La polizia egiziana ha arrestato l'altro ieri un membro della famiglia regnante kuwaitiana al-Sabah, lo sceicco Talal Nasser al-Sabah al-Nasser, trovato in possesso di un chilogrammo di eroina. Lo ha reso noto il direttore del dipartimento antidroga presso il ministero dell'Interno, Fahti Ibrahim. [Ansa-Afp]

Assassinato un boss del clan Gambino

NEW YORK. Robert Borriello, considerato uno dei componenti della famiglia Gambino, è stato assassinato ieri a Brooklyn. La polizia ritiene che si sia trattato di un regolamento di conti tra cosche: Borriello, 47 anni, era uno degli esponenti di spicco del clan di John Gotti. [Agi]

La Lega trionfa anche nel Ticino

GINEVRA. Successo della Lega nelle elezioni del Canton Ticino: secondo dati ancora parziali, il partito autonomista potrebbe conquistare uno dei cinque seggi dell'esecutivo cantonale. Mentre il numero delle schede scrutinate raggiunge un terzo del totale, la Lega ottiene circa il 13% dei voti, al terzo posto dietro i liberal-radicali (33%) e i popolar-democratici (28%). [Ansa]

Genscher denuncia il pericolo neonazista

BONN. Dopo gli attacchi dei neonazisti contro i polacchi nell'ex Ddr, il ministro degli Esteri tedesco, Hans-Dietrich Genscher, ha lanciato un monito contro il risorgere di «tendenze di estrema destra»: «Non lasciamo che i valori della rivoluzione pacifica vengano offesi da alcuni estremisti». [Ansa]

ALBANIA

Il Parlamento dovrebbe affidare oggi il governo al leader riformista del pc

«Con me Tirana tornerà in Europa»

Il premier Nano: parola d'ordine privatizzazione

TIRANA
DAL NOSTRO INVIATO

Eletto domenica scorsa deputato, con quasi il 55 per cento dei voti della sua circoscrizione nella capitale Tirana a maggioranza democratica, il primo ministro Fatos Nano, 38 anni, oggi sarà quasi certamente incaricato dal nuovo Parlamento albanese di formare il governo della Repubblica. Lo indica la vox populi, secondo cui egli è, nonostante la giovanissima età, l'unica persona in grado di ridare fiducia e di risollevare il Paese dall'abisso economico nel quale il regime comunista lo ha fatto precipitare. Il fatto che Fatos Nano appartenga anche lui al partito comunista, per il quale è stato eletto, non disturba. Nei due mesi in cui ha governato, ha dato buona prova, guidando il Paese a elezioni democratiche.

«Non rifiuterò se nei prossimi giorni mi verrà data la chance di governare - dice il primo ministro -. Sono pronto a sacrificarmi, ma vorrei la collaborazione di tutti, anche dell'opposizione, per formare un governo di tecnici, senza pregiudizi di colorazione politica». Secondo Fatos Nano, il primo compito del futuro capo del governo sarà quello di ristabilire la fiducia dei cittadini. «Vorrei formare un governo di salute pubblica, magari a termine, limitato a un certo numero di mesi, con un'équipe di professionisti dalla coscienza pura. Se non ci aiutiamo, neppure Iddio ci aiuta».

Faccio notare al primo ministro che le prime libere elezioni in Albania hanno portato in Parlamento una maggioranza di comunisti della vecchia guardia, gente dalla coscienza non proprio pura, responsabile dei misfatti del passato e che ciò non induce all'ottimismo per le sue idee riformiste. Fatos Nano sorride. «All'estero si è avuta l'impressione che l'ala riformista sia stata bocciata dagli elettori. E' soltanto un'apparenza. La realtà è che la vecchia classe politica è fuori gioco e non può costituire un ostacolo alle riforme. Lo si vedrà al Congresso del partito, convocato per il 31 maggio. Il Comitato di riorganizzazione del partito è già al lavoro sotto la presidenza di Ramiz Alia. Molta gente dovrà abbandonare il proprio posto. E a dover andarsene non saranno certo i giovani riformatori. Tramite il suo giornale vorrei garantire che indietro non si torna».

Il primo ministro non vuole fare previsioni sugli uomini eccellenti che perderanno la poltrona. Dice solo che «salteranno i personaggi politicamente consumati». Assicura che il capo del partito, Ramiz Alia, «non appartiene certo a questo gruppo. E' lui che ha operato la cesura col passato e avviato la democratizzazione».

Racconto al primo ministro cose che lui ben sa: a Saranda, nell'estremo Sud, le arance marciscono sugli alberi perché nessuno le raccoglie; sulle colline intorno a Valona, da 200 mila splendidi olivi, i frutti cadono in terra quando ci sono i temporali d'autunno e ruscellano a tonnellate in mare, anche lì perché nessuno li raccoglie. E a Tirana, intanto, c'è carestia di frutta, di agrumi, di grassi, di latte, ecc. La gente dice: «Perché faticare? Tanto ci pagano lo stesso. Se anche raccogliessimo le arance e le olive, non avremmo le casse in cui stivarle. Se ci sono le casse, non ci sono i camion per trasportarle. Se ci sono i camion, manca la nafta, oppure gli autisti non hanno voglia di lavorare».

«E' il nostro più grave problema, questo della terra albanese fertile e della scarsità di prodotti. Il fatto è che la gente è pagata poco, pochissimo e non ha voglia di far nulla. Bisogna farle tornare la voglia di lavorare pagando di più la fatica». Il toccasana, secondo il comunista riformista e professore di economia Fatos Nano, è la privatizzazione. «Se ai lavoratori, in primo luogo ai contadini, offriamo la possibilità di realizzare un profitto per conto proprio, torneranno a lavorare. Ciascuno deve avere la possibilità di produrre e di vendere in proprio. Gli albanesi, mi creda, sono laboriosi come dimostrano quelli emigrati negli Stati Uniti e in diversi Paesi europei».

Si è sparsa la voce, dico a Nano, che in diverse aziende ai circa 50 mila operai in cassa integrazione, che attualmente ricevono l'80 per cento del già magro salario (l'equivalente di circa 60-70 mila lire al mese), verrà tolto il sussidio. Il primo ministro lo smentisce, dice che sarebbe una misura disastrosa e asociale, la quale provocherebbe ulteriore sfiducia e forse anche disordini.

«Finora ho avuto il ruolo di pompiere, per spegnere i focolai di incendio - dice il primo ministro -. D'ora in poi, se mi affideranno l'incarico di governo, dovrò diventare sprinter, scattare per fare di corsa i cento metri che ci separano dalla privatizzazione. Il programma è pronto nei dettagli». Il primo ministro dice che ha già contatti con istituzioni (come la Banca Mondiale), governi e imprese straniere per crediti e investimenti.

Nano dice che la voce secondo cui l'estero diffida dell'Albania governata anche in futuro dai comunisti ed esita ad allentare i cordoni della borsa è falsa. Il governo italiano e diverse imprese italiane sono pronti, hanno già cominciato a collaborare, persino il governo degli Stati Uniti è ben disposto. Lo ha assicurato il vicesegretario del Dipartimento di Stato, Ivan Selin, dicendo: «Siamo pronti ad aiutare l'Albania purché i frutti della democrazia continuino a crescere. Non è influente chi abbia vinto le elezioni».

Tito Sansa

Il primo ministro albanese, Fatos Nano, 38 anni, sembra l'unico politico in grado di ridare fiducia al Paese

Il cancelliere del tribunale: anche i servizi segreti consultarono il fascicolo

«Tutti volevano le carte Mattei»

Così è sparito il dossier

PAVIA
DAL NOSTRO INVIATO

«Ci hanno messo le mani in tanti: negli Anni Settanta anche i servizi segreti...». Il cancelliere capo del tribunale di Pavia, Donato Salerno, prova a darsi una spiegazione del perché e del percome sono spariti dal suo archivio i fascicoli in cui si racconta l'inchiesta della magistratura sulla morte di Enrico Mattei, l'ex presidente dell'Eni deceduto in un incidente aereo da queste parti 29 anni fa.

Al momento tutto quello che resta di quella storia è una lapide a Bascapè, Comune di campagna vicino a Pavia. Dice: «Questa pietra segna un luogo di pietà e di amore, di venerata memoria e di preghiera». Le parole meno nobili, ma più concrete, con cui si tentava di dare una spiegazione alla «disgrazia» - quelle contenute nei due «faldoni» messi insieme dai magistrati - sono scomparse dagli archivi del Palazzaccio di Pavia. Smarrite? Rubate? Sepolte da altre scartoffie?

Per ora non c'è risposta. Il cancelliere capo sdrammatizza: «Li troveremo, quei fascicoli. Un po' di pazienza e li troveremo. La prossima settimana arriverà qui un vecchio impiegato, ora in pensione, che ha una memoria fotografica degli archivi. Contiamo su di lui».

Sentiamolo, il vecchio impiegato dalla memoria fotografica. Si chiama Piero Luigi Morgantini. Per trent'anni ha schedato, archiviato, appuntato tutto quello che passava attraverso la cancelleria del tribunale. «E non ho mai perso niente», precisa. Ricorda, Morgantini, la vicenda-Mattei, anche se è passato tanto tempo. «E come potrei dimenticare? Era una faccenda delicata e importante. E io, scrupolosamente, annotavo ogni cosa che riguardava quei fogli preziosi. Quelle carte erano Vangelo, per me».

Opinione - la delicatezza e l'importanza della «cosa» - condivisa anche dalla Cia. Tanto che i servizi segreti degli Stati Uniti hanno nei loro archivi documenti analoghi a quelli che ha (o aveva?) la magistratura italiana. Anche quei fascicoli non sono consultabili: ma non perché non si trovino, ma perché sono protetti dalla stampigliatura «top secret».

Ma com'è che quelle vecchie scartoffie tornano ad essere così importanti? Il sasso nell'archivio del tribunale di Pavia lo ha tirato un giudice palermitano, Giacomo Conte, che si è messo in testa di riaprire l'inchiesta sulla morte del giornalista siciliano Mauro De Mauro. De Mauro è sparito nel settembre 1970. Stava indagando sulla morte di Mattei. Lo faceva per il suo lavoro e per dare una mano al regista Francesco Rosi che, allora, stava preparando il suo film sull'ex presidente dell'Eni. Poi De Mauro è morto ammazzato e Rosi ha fatto il suo film in cui si sostiene la tesi che Mattei non fu vittima di una disgrazia, ma di un attentato. Altri protagonisti della nuova inchiesta: mafia, servizi segreti deviati (non solo italiani), Gladio.

Il giudice siciliano ha preannunciato (ma non ancora chiesto ufficialmente) la richiesta di poter vedere i documenti dell'inchiesta dei magistrati pavesi. Inchiesta che si è chiusa nel 1973 con le parole del giudice Edgardo Santachiara: «Non doversi procedere». Oggi lo stesso magistrato, procuratore a Voghera, liquida la faccenda così: «La sparizione dei faldoni con l'inchiesta sul caso-Mattei? Sciocchezze! Tutte sciocchezze! E non ho nient'altro da aggiungere».

Che cosa c'è (o c'era?) di tanto delicato nelle carte dei giudici pavesi? «Niente di clamoroso, per quel che ricordo io - dice ancora il cancelliere capo del tribunale -. La cosa più importante era la perizia sui rottami dell'aereo curata dall'ingegner Belloni». L'hanno voluta rivedere in molti, comunque, quella perizia e gli altri documenti: la procura di Milano (che li ha tenuti un anno), il tribunale di Palermo (che li ha maneggiati per tre anni). Ma sono sempre tornati indietro per essere rimessi nello schedario al numero di protocollo 1161/63. Lì dovrebbero essere anche oggi, ma non ci sono. C'è, comunque, un quaderno in cui è appuntato a penna stilografica: «14 giugno 1974, atti in ufficio archivio». E' lo stesso anno in cui i servizi segreti si sarebbero interessati dei fascicoli. Dieci anni prima che uno studente universitario in giurisprudenza chiedesse di poterli consultare. Inutilmente: non c'erano già più. Smarriti? Rubati? Sepolti sotto altre scartoffie?

Francesco Cevasco

A VENEZIA

Arsenale br in una tomba

VENEZIA. Un arsenale che potrebbe essere appartenuto alle Brigate Rosse è stato scoperto all'interno di una tomba nel cimitero di Campocroce di Mirano, un paese a una quindicina di chilometri da Venezia. Tolti i sigilli a una lapide, nel loculo dove doveva essere sepolta di lì a poco una bara, i custodi hanno trovato due fucili a pompa, numerose pistole, una corda da miccia e materiale esplosivo, munizioni e una macchina per scrivere. Pare che siano stati trovati anche documenti che potrebbero risultare di un certo interesse. Proprio questi elementi orientano gli investigatori sulla pista del terrorismo brigatista, che nel Veneto ha avuto una delle sue «colonne» più agguerrite.

Il materiale trovato nella tomba - sequestrato dagli uomini della Digos chiamati dai necrofori - era custodito in due borse da viaggio. [m. l.]

Enrico Mattei, il presidente Eni morto il 27 ottobre 1962 in un misterioso incidente aereo

LA RICERCA

COME CAMBIA IL PARTITO

Sorprendenti risultati d'una indagine Cespe sui delegati al congresso di Rimini

Dal pci al pds, classe operaia addio

Solo il 3% si iscrive per difendere i lavoratori

ROMA. Erano più di mille i delegati iscritti al ventesimo congresso del pci due mesi e mezzo fa a Rimini: ultimi comunisti, primi pidiessini, chi erano i testimoni del passaggio dal vecchio partito all'appena nato pds? Benestanti, moderati, lontani da Mosca e da Marx, favorevoli persino alle privatizzazioni, insomma comunisti senz'anima: così li descrive ora il Cespe, il Centro studi del partito, che li ha fotografati nei tre giorni del congresso con un questionario di centinaia di domande che riguardavano un po' di tutto: dalla politica alla vita di tutti i giorni. I primi risultati della ricerca sono contenuti in un fascicolo di quindici pagine che *La Stampa* è in grado di anticipare.

Abbandonata da tempo la falce ed anche il martello, il popolo comunista, ora pidiessino, è sempre meno comunista. Anzi, è sempre meno di sinistra. Alla richiesta di collocare i partiti italiani su una linea, i delegati hanno avuto poche esitazioni nell'avvicinare il pds alle altre forze laiche. Uno slittamento a destra che è maturato negli ultimi due anni, quelli della svolta. Nel 1986 o, poi, nel 1989, all'epoca degli altri due sondaggi condotti dal Cespe, la risposta fornita era stata molto diversa: gli interrogati, allora, si sentivano gli ultimi veri rappresentanti dell'estrema sinistra. Persino democrazia proletaria veniva considerata più moderata del pci.

Lo scivolone del partito verso destra non è l'unico dato sorprendente e che testimonia la trasformazione in atto a Botteghe Oscure. «Perché ti sei iscritto al partito», è un'altra delle domande-chiave del sondaggio del febbraio '91. Il riferimento alla tradizione operaia è sempre più marginale: sono meno del 3 per cento i delegati che rispondono di aver scelto il pci perché «è il partito della classe operaia», meno della metà rispetto all'89, quando rappresentavano il 6,2.

Né potrebbe essere diversamente, come risulta dall'identikit del delegato iscritto all'ultimo congresso. Anche se ancora di origini sociali modeste, le sue condizioni sono molto migliorate. Guadagna abbastanza, più della media nazionale: la metà ha un reddito superiore ai tre milioni, mentre erano solo un terzo due anni fa. In 3 casi su dieci oscilla tra i due e i tre milioni, contro i 4 su dieci dell'89. Vive in una famiglia con almeno due redditi.

Sono quasi del tutto scomparsi i calli dalle sue mani: l'80 per cento dei delegati, ormai, fa un lavoro non manuale. Alla falce ha sostituito la matita rossa e blu e al martello il computer. In prevalenza, infatti, sono insegnanti, impiegati e funzionari di partito. Professionisti e dirigenti sono il 10 per cento, all'incirca la stessa quota rappresentata da coloro che lavorano nelle fabbriche.

Da partito degli operai a partito della piccola borghesia, dunque, che non insegue più gli antichi modelli. Mosca e il marxismo sono sempre più lontani. Via libera, quindi, alle privatizzazioni che, finora, erano state tabù. Più della metà dei delegati è favorevole a trasferire dallo Stato ai privati la gestione delle Poste, il [illegible] per cento di quella dei telefoni, il 41% dei trasporti urbani e il 33% delle ferrovie. Pochi, invece, i favorevoli alla privatizzazione di ospedali, scuole e università.

Anche gli Stati Uniti fanno capolino tra i modelli di democrazia esistenti al mondo. Per la prima volta, l'1,5 per cento dei delegati indica come proprio riferimento lo zio Sam. Più di un terzo preferisce la Svezia che nel 1989 rappresentava il 16 per cento delle risposte. La maggior parte dei delegati, però, non è riuscita ancora a trovare un valido sostituto dopo il crollo della ideologia sovietica: il 40 per cento risponde di non avere modelli.

Privi di riferimenti teorici, i delegati danno definizioni impensabili solo fino a pochi anni fa. Il socialismo? Non è, come si potrebbe pensare, il sistema in cui «ognuno dà secondo le proprie possibilità a ognuno secondo i propri bisogni», o, la «gestione collettiva dell'economia», o il «processo che muta lo stato di cose presenti». Per socialismo, si intende democrazia, giustizia sociale, processo di liberazione dell'individuo.

La democrazia stessa non è più «lavoro e vita dignitosa per tutti», scelto dal 17 per cento dei delegati, ma «partecipazione dei cittadini a tutte le scelte», la risposta per cui opta il 60 per cento degli interrogati. Sul lavoro, si sono fatti strada i meriti individuali rispetto a quelli collettivi. Vanno premiate la professionalità (dice il 33 per cento dei partecipanti al ventesimo congresso) e la responsabilità, secondo il 27 per cento. In ribasso, invece, il modello proletario: il 17 per cento si dichiara a favore del riconoscimento dei meriti a «chi fa un lavoro più faticoso» e il 15 «a chi fa un lavoro più rischioso». Più della metà dei delegati pensa che il successo dell'industria italiana negli Anni Ottanta sia stato favorito da fattori esterni al sistema delle imprese. Ma quelli che riconoscono l'esistenza di meriti soggettivi li attribuiscono alla «creatività degli imprenditori», piuttosto che all'«impegno dei lavoratori».

Sono solo una piccola minoranza quelli che pensano che il conflitto «capitale-lavoro» sarà il più importante nell'Italia degli Anni Novanta. Saranno altri i temi su cui ci si dovrà battere, sostiene la gran parte dei delegati: al primo posto c'è «sviluppo e ambiente», seguito da «italiani e immigrati» e «mercato e democrazia».

Molto cambiato nella popolazione comunista è anche il ruolo dello Stato. Più che dimezzata negli ultimi due anni la funzione di «programmazione dello sviluppo» (dal 29 al 14 per cento), i delegati si sono espressi verso qualcosa di più concreto: l'efficienza dei servizi e delle attività svolte dall'amministrazione, che è passata dal 7,4 delle preferenze dell'86 al 23,1 del '91.

Flavia Amabile

Cade un tabù «Privato è bello» E c'è chi sogna il modello Usa

Abbandonati falce e martello, il popolo pidiessino è sempre meno «comunista». Anzi, è sempre meno di sinistra

(continua a pagina 18)

Trasmissione s'inserisce nella radiocronaca delle partite

«Hanno sparato al Papa» ma era un revival del 1981

ROMA. La voce del cronista è concitata, la radio non dà più le cronache delle partite di calcio. Come di fronte ad una notizia dell'ultima ora, sparisce il clamore degli stadi per far posto al drammatico annuncio: «Il Papa è rimasto vittima di un attentato. Gli hanno sparato, è grave. E' accaduto in Vaticano».

Così, ieri pomeriggio, mezza Italia ha creduto che il Santo Padre fosse stato attaccato, per la seconda volta, dal terrorismo. Mancavano pochi minuti alle 16, una fascia di grande ascolto. Milioni di tifosi, incollati alle radioline, seguono il campionato ascoltando «Tutto il calcio minuto per minuto».

E' durato parecchio lo smarrimento della gente, frastornata da quella radiocronaca che sembrava drammaticamente attuale. Specialmente quando il cronista, emozionato, raccontava le fasi salienti dell'aggressione a Giovanni Paolo. «Un giovane coi capelli a frangetta si è avvicinato alla jeep bianca che stava all'altezza della grande porta di bronzo, ha avuto anche un litigio con una comitiva di turisti...», sembrava proprio un fatto accaduto ieri pomeriggio.

E invece era la cronaca dell'attentato al Papa, avvenuto per opera di Alì Agca nel maggio del 1981. Ma questo non tutti l'hanno capito, tanto che, almeno nel Centro e nel Nord d'Italia, sono state numerose le telefonate giunte ai centralini dei giornali. Voci preoccupate chiedevano di sapere di più dell'attentato al Papa.

Cos'è accaduto esattamente? Ancora non tutto è stato chiarito nei particolari e la Rai non ha fornito la sua versione ufficiale. In via ufficiosa si è saputo che per un errore tecnico, un malaugurato incidente, a «Tutto il calcio minuto per minuto» è finita una parte di un'altra trasmissione che andava in onda a «Radio 2». Proprio in quel momento a «Una domenica così» stavano trasmettendo un mix di revival che si riferiva ad avvenimenti accaduti nel 1981. La trasmissione, infatti, prende in considerazione, ogni volta, un anno radiofonico, offrendo anche vecchi «servizi» giornalistici del Gr. Così, insieme con i ricordi musicali di quell'anno, dalla radio sono arrivate le cronache palpitanti di alcuni fra gli episodi che più hanno inquietato gli italiani: il ferimento di Wojtyla, la cattura del brigatista Mario Moretti, avvenuta a Milano nell'aprile '81. La serie di «ricordi» comprendeva anche le cronache sulla liberazione degli ostaggi americani a Teheran, il tentativo di golpe durante una seduta del parlamento spagnolo e la tragica fine di Alfredino Rampi, inghiottito dal pozzo a Vermicino. Erano ricordi, ma che quei «pezzi», usciti dall'ambito del revival e finiti per sbaglio in una trasmissione in diretta, hanno finito col provocare non poco scompiglio. Per un attimo da Roma in su, come ammette un funzionario della Rai che non vuol essere citato, si è pensato ad un secondo attentato al Papa. L'apprensisone è stata tale che il Vaticano, ieri sera, ha dovuto far intervenire il suo portavoce, Joaquin Navarro Vals, per smentire «voci di un attentato al Santo Padre». «Il Papa — ha detto Navarro — sta svolgendo il suo lavoro, anche in prospettiva di nuovi impegni e viaggi pastorali». Il portavoce ha precisato che Giovanni Paolo «ha celebrato la messa questa mattina con un gruppo di sacerdoti nella sua Cappella privata, alle 9,35 ha indirizzato un saluto ai maratoneti venuti in piazza San Pietro, a mezzogiorno ha recitato l'Angelus ed ora si trova nel suo appartamento».

L'attentato di Alì Agca al Papa avvenne nel maggio del 1981

Ad «invadere» la rubrica calcistica è stata, oltre che la cronaca del ferimento di Wojtyla, il racconto della cattura del brigatista Mario Moretti. Ad un certo punto gli ascoltatori, senza nessuna introduzione o spiegazione, sono stati «strappati» al campionato e proiettati di nuono nell'angoscia del terrorismo. «Hanno preso Mario Moretti — diceva il radiocronista — l'hanno arrestato a Milano. La notizia non è ancora confermata ma è certo...». E di seguito al flash, una breve biografia del terrorista. Difficile scoprire immediatamente l'inganno: quanti, infatti, ricordano che Moretti si trova in carcere proprio dal 1981?

Il «gioco delle frequenze», che secondo il funzionario Rai è durato non più di dieci minuti, in un arco di tempo compreso tra le 15,40 e le 16,25, potrebbe essere avvenuto per cause diverse che sono ancora da accertare. Potrebbe essersi trattato di un black-out ad un ripetitore delle onde medie che ha consentito l'inserimento di Radio 2, oppure di una sovrapposizione di programmi dovuta ad un errore dei tecnici in studio. La Rai, comunque, ha aperto un'inchiesta interna.

Francesco La Licata

Una donna di vent'anni e il figlio di sei mesi

Morte al residence

La madre uccisa da un'overdose, il bimbo dalla fame
Ma i carabinieri non escludono l'ipotesi del suicidio

ROMA. Una donna di vent'anni è morta con il figlio di sei mesi nell'appartamento di una casa albergo di Monte Verde, a Roma. La ragazza, Fiorella Romani, conosciuta nella zona come tossicodipendente, potrebbe essere stata uccisa da una dose eccessiva di eroina. Il bambino, Marco Marsi, sarebbe morto di fame. Gli inquirenti, in attesa dell'autopsia, non escludono comunque altre ipotesi: tra queste il delitto e l'omicidio-suicidio.

I decessi dovrebbero risalire ad alcuni giorni fa: i carabinieri, entrati nel piccolo locale al sesto piano del residence, si sono infatti trovati di fronte a due cadaveri in avanzato stato di decomposizione. Il medico legale, dato lo stato dei corpi, non si è ancora pronunciato sulle cause della morte. Lo farà probabilmente questa mattina.

La scoperta è stata fatta verso le 20 di ieri sera da uno dei sorveglianti del residence, un grande complesso edilizio di via Bravetta che da qualche tempo ospita soprattutto sfrattati e rifugiati politici. Attualmente vi abitano circa cinquemila persone.

La guardia, di servizio in portineria, aveva dato l'allarme dopo aver ricevuto una telefonata dalla sorella della vittima. La donna era preoccupata perché l'apparecchio di Fiorella squillava a vuoto, nonostante lei fosse sicura che la giovane e il bambino fossero in casa.

Il portiere è entrato nella stanza della Romani con le chiavi di riserva e ha visto la ragazza e il figlioletto distesi sul letto con le coperte tirate fino al volto. I due corpi, però, erano già gonfi per la decomposizione. Tutte le luci dell'appartamento erano accese.

Due le ipotesi finora formulate dagli investigatori. La più probabile sembra quella della morte per overdose, ma in questo caso gli inquirenti non riescono a capire perché il pianto del bambino non abbia richiamato l'attenzione degli altri inquilini del palazzo. Al proposito i carabinieri hanno ascoltato tutte le famiglie - una decina circa - che abitano negli appartamenti che si affacciano sul pianerottolo del sesto piano, lo stesso dove viveva la Romani. E tutti gli interrogati hanno confermato di non aver sentito negli ultimi giorni il pianto del piccolo.

Di qui la seconda ipotesi - ancora tutta da verificare - secondo la quale la donna potrebbe essersi suicidata dopo aver ucciso il bambino. Fiorella Romani - hanno raccontato alcuni testimoni - negli ultimi tempi era apparsa molto nervosa e più volte aveva picchiato violentemente il figlio. La maggior parte degli inquilini del residence, però, ha affermato di non aver mai avuto confidenza con la ragazza. Soltanto un fugace saluto quando si incontravano in ascensore. Impossibile, quindi, ricostruire con esattezza come la donna vivesse e quali fossero i suoi rapporti con il bambino. La pista dell'omicidio-suicidio sarebbe comunque al vaglio dei carabinieri del reparto operativo e di quelli della compagnia Trastevere.

Fiorella Romani e il figlio abitavano nel residence dal luglio scorso. La donna, fino a un paio di mesi fa, conviveva con un uomo di ventisette anni, Danilo Marsi.

Secondo quanto hanno riferito i vicini di casa, il Marsi aveva lasciato la casa un paio di mesi fa, dopo una violenta lite con la ragazza. Nessuno, da quel giorno, lo ha più visto nella zona. [r. i.]

A VENEZIA

Torna il Leone dopo 6 anni

VENEZIA. Il leone alato di San Marco, che doveva infondere il terrore sui mari e il rispetto della Repubblica Serenissima, è tornato nella sua città dopo sei anni. Ed è tornato accompagnato dal segretario generale dell'Onu Perez de Cuéllar. La statua di bronzo (della prima età ellenistica, quarto o terzo secolo avanti Cristo), dopo cinque anni abbondanti di restauri, rientra da un giro per musei dov'è stata esposta al pubblico come il pezzo più pregiato, a Londra prima, ad Amsterdam poi.

Resterà ora per dieci giorni in una sala del palazzo un tempo abitato dai Dogi. Poi tornerà al suo posto, sulla celebre colonna in piazzetta San Marco, che per tutto questo tempo aveva lasciato scompagnata la «gemella» del Todaro. La cerimonia della posa è fissata per il 25 aprile, giorno di San Marco; vi dovrebbe partecipare anche il presidente della Repubblica Cossiga.

Finanzieri contro trafficanti di sigarette: gli agenti aggrediti da mille persone

Battaglia in mare tra motoscafi

Brindisi, resta ucciso contrabbandiere in fuga

[illegible]DISI
NOSTRO SERVIZIO

Un duello in mare aperto tra motovedette della guardia di finanza e scafi blu zeppi di sigarette è storia ordinaria qui, nella capitale del contrabbando. Ma fanno ancora clamore un contrabbandiere che perde la vita dopo una violenta collisione e un migliaio di persone, tra cui bambini e donne, che invadono il porto, urlano, chiedono vendetta [illegible] lanciano pietre e bottiglie. Quasi [illegible] sommossa che sabato sera [illegible] stata arginata dal robusto cordone di poliziotti e carabinieri. [illegible] tensione resta alta, ma i militari sminuiscono: «Sono cose che capitano spesso, non [illegible] la prima volta che uomini della guardia di finanza vengono aggrediti». E' anche questo la guerra del contrabbando, attività che a Brindisi dà vita a cinquemila persone [illegible] [illegible] miliardi. Negli ultimi cinque anni sono state quattro le vittime, tutti contrabbandieri. L'ultima è Pasquale Sabella, 42 anni, sposato, quattro figli. Viaggiava a bordo [illegible] [illegible] potentissimo motoscafo insieme con Guido Ferrarese, quando, alle 20, è [illegible] intercettato dai finanzieri [illegible] otto miglia dalla co[illegible]. A scortarlo c'era [illegible] altro scafo, senza carico. In pochi istanti è cominciato l'inseguimento e per mezz'ora le tre imbarcazioni hanno incrociato le prue ad alta velocità, schivandosi [illegible] pochi centimetri. Forse per [illegible] cattiva manovra o per un guasto meccanico, il motoscafo ha incrociato il fianco destro della motovetta e Sabella [illegible] schizzato dal suo sedile. Un impatto violento, [illegible] la testa contro la [illegible] prua del guardacosta. E' morto sul colpo. Dal secondo motoscafo immediata la reazione. [illegible] stati lanciati un martello ed altri oggetti. Mentre i finanzieri hanno cambiato rotta puntando sul porto (una grossa falla si era aperta a prua) la notizia dell'incidente è arrivata immediatamente a terra. L'allarme è [illegible] dato dalle stesse radio dei contrabbandieri e così nel porto, mentre i finanzieri rientravano, un migliaio di persone erano pronte [illegible] dar loro un'accoglienza [illegible]. Non appena la motovedetta ha ormeggiato, sono volate [illegible] pri[illegible] bottiglie. I contrabbandieri e i loro parenti hanno messo in crisi tutto l'apparato di sicurezza. Il corpo di Sabella è stato trasportato [illegible] riva dai suoi stessi compagni. Guido Ferrarese ha riportato ferite non gravi. Fino a ieri l'area del porto è stata pattugliata da polizia e carabinieri. Nessun altro incidente, per fortuna, ma una tensione che rischia di sfociare in rappresaglie. Le forze dell'ordine [illegible] drammatizzano. Hanno imparato a convivere con il contrabbando [illegible] non si attendono colpi di testa. Sull'episodio accaduto sabato verrà probabilmente aperta una inchiesta da parte della Procura della Repubblica, anche perché i contrabbandieri sostengono che in [illegible] non c'è stato alcun inseguimento: i finanzieri avrebbero speronato lo scafo senza motivo.

Città civile, come ha dimostrato accogliendo con calore migliaia di profughi albanesi, Brindisi è oggi il maggiore centro italiano per il contrabbando di sigarette. Sono una sessantina gli scafi blu (in totale sono 300 se si considerano anche quelli periodicamente sequestrati) che costantemente partono diretti per l'Albania dove si approvvigionano di sigarette. Caricano al largo di Durazzo, in acque internazionali. Poi la fuga veloce verso Brindisi, senza soste, rifornendo in corsa i serbatoi con il rischio di saltare in aria. I finanzieri ammettono che lo scontro è impari: se i motoscafi blu (costo anche 300 milioni) viaggiano a una velocità di 50 nodi, non c'è possibilità di acciuffarli. Ecco perché solo una microscopica parte di quelle 400 tonnellate di sigarette scaricate ogni giorno vengono intercettate. Ci [illegible] le mani della Sacra Corona Unita, [illegible] mafia pugliese, sul contrabbando. Che vive alla luce del sole, c'è [illegible] si vede. Inutile individuare i proprietari di questi scafi ultrasofisticati: sono casalinghe, disoccupati, pensionati, gente che non ha nulla e agisce soltanto come prestanome. Un gioco così scoperto che i contrabbandieri hanno anche una loro squadra di calcio, con [illegible] scafo impresso sulle magliette.

A Brindisi il contrabbando è un'industria come tanto, [illegible] vivere 5000 persone e può aizzarle contro lo Stato [illegible] le forze dell'ordine. Ci vorrà forse una nuova ondata di albanesi per far comprendere che Brindisi avrebbe bisogno anche d'altro.

Tonio Attino

[illegible] **INCIDENTE A [illegible]** [illegible]

Cade elicottero, muore [illegible] poliziotto

BARI. Un agente di polizia è morto ieri in un incidente di volo al largo della [illegible] pugliese. Saverio Sgaramella, 24 anni, era a bordo di un elicottero [illegible] Reparto volo [illegible] Polizia con due compagni: il velivolo [illegible] caduto in mare a mezzo chilometro [illegible] porticciolo di Santo Spirito. Sgaramella è rimasto incastrato nella cabina, il suo corpo è stato recuperato da tre vigili del fuoco del nucleo sommozzatori del porto di Bari. Gli altri due agenti - si tratterebbe del pilota e del navigatore - [illegible] stati tratti in salvo [illegible] accompagnati nel Centro Traumatologico di Bari: il più grave, Vincenzo Di Cillo, di 27 anni, è stato giudicato guaribile in 30 giorni; il [illegible] compagno, Dario Miolla, di 28 anni, guarirà invece [illegible] 15 giorni. Sul posto intanto [illegible] intervenuti i volontari di soccorso e i vigili del fuoco: questi ultimi stanno lavorando in zona con tre mezzi navali e cinque terrestri per il recupero dell'elicottero. [illegible] da una motovedetta della capitaneria di porto, da Bari è inoltre salpato il rimorchiatore Varazze, attrezzato per le operazioni di antinquinamento e recupero in mare: l'intervento del rimorchiatore è stato chiesto per portare in superficie il relitto, adagiatosi a circa sette metri di profondità. Sulle circostanze dell'incidente [illegible] stata aperta un'inchiesta, coordinata dal sostituto procuratore della Repubblica Capristo. [Ansa]

A Palermo

Assassinato ristoratore tunisino

PALERMO. Abdel Aziz Ezzine, un tunisino di 39 anni, è stato ucciso ieri mattina in un agguato nell'androne della casa dove abitava. Chiamato «il tunisino», alfiere della cucina araba in Sicilia (da anni gestiva [illegible] successo due ristoranti in via Gravina, vicino al porto), [illegible] ha avuto scampo. Un killer solitario l'ha crivellato con i proiettili di una «P38» [illegible] canna lunga.

L'assassino è fuggito mentre [illegible] trambusto provocato dagli spari e dalle urla della vittima richiamava gli inquilini [illegible] i passanti. I carabinieri sono giunti sul posto poco dopo, ma l'omicida era già lontano.

Adesso le indagini seguono una pista precisa che porta all'omicidio avvenuto il 12 giugno dell'anno [illegible] di Pietro Rosselli, 59 anni, proprietario di un altro ristorante. Anche lui ucciso [illegible] colpi di pistola. Sembra che Rosselli fosse interessato all'acquisto di un'elegante pensione nel Lido di Mondello, un affare di quasi tre miliardi al quale probabilmente il tunisino era cointeressato.

Gli assassini sono gli stessi? E' presto per rispondere a questo inquietante interrogativo, [illegible] un investigatore ieri mattina ha riconosciuto che [illegible] si tratta [illegible] fantasie e che «la pista potrebbe [illegible] quella buona». Un'altra ipotesi conduce al [illegible]cket delle estorsioni al quale forse Rosselli e [illegible] Abdel Aziz Ezzine non hanno voluto piegarsi. [a. r.]

[illegible]

DALL'**ITALIA**

Vince 250 [illegible] [illegible] slot-machines

CAMPIONE D'ITALIA. Vincita record alle slot machines del Casinò: con la combinazione «Super jackpot» un giocatore bergamasco ha vinto 250 milioni di lire. Il fortunato è un rappresentante di commercio che va spesso al casinò ma gioca soltanto alle slot: ai tavoli verdi non ha mai messo piede. [Ansa]

Vota Magistratura [illegible]pendente

L'AQUILA. Il consigliere della Cassazione Luigi Montoro è il nuovo presidente di «Magistratura indipendente», il gruppo di magistrati [illegible] sinistra che ha 4 rappresentanti nel Csm. L'elezione è avvenuta ieri [illegible] Scanno, al termine dell'Assemblea Nazionale. Montoro prende il posto di [illegible] De Vincentiis, nominato Presidente Onorario.

Radiotelefono pirata inchiesta [illegible] Napoli

NAPOLI. Dieci avvisi di garanzia [illegible] stati emessi dal [illegible]tuto procuratore Lucantonio durante l'inchiesta su una truffa ai danni di molti possessori di radiotelefoni cellulari. Nei provvedimenti si ipotizzano i reati di truffa, associazione per delinquere [illegible] interruzione fraudolenta di comunicazioni telefoniche. Dalle indagini è emerso un ingegnoso sistema - [illegible]gitato da un medico napoletano - che permetteva l'addebito [illegible] scatti sulle utenze dei possessori di telefoni. [Ansa]

Donna colombiana [illegible] per droga

MONFALCONE. Il sequestro [illegible] mezzo chilo di cocaina purissima e l'arresto di una colombiana, [illegible] il risultato di un'operazione condotta da Polizia e Guardia di Finanza all'aeroporto regionale di Ronchi dei Legionari. Insospettiti dallo stra[illegible] tipo di scarpe che la donna, proveniente da Medellin, indossava, gli agenti vi hanno trovato nascosti due plantari pieni di droga, per [illegible] valore di [illegible] milioni di lire. [Ansa]

Agguato in Calabria un morto e un [illegible]

POLISTENA. Una persona è morta e un'altra è rimasta ferita [illegible] un agguato [illegible] Polistena, grosso centro nella piana di Gioia Tauro. Il morto è Antonio Calcopietro, 37 anni, commerciante. Il ferito [illegible] Francesco Varamo, 41 anni: colpito a [illegible] gamba è stato ricoverato a Polistena. Secondo i primi accertamenti [illegible] Polizia ad agire sono state più persone. [Ansa]

Bambino muore colpa d'un bottone

GELA. Un bottone [illegible] camicia è la causa della morte del piccolo Salvatore, [illegible] anni, avvenuta venerdì nella clinica «Santa Barbara», qualche [illegible] dopo un intervento per un'ernia. Il bottone è stato trovato nella trachea durante l'autopsia. La diagnosi del decesso era di «blocco respiratorio con arresto cardia[illegible]». I genitori, Giuseppe Gandolfo, 23 anni, disoccupato, e Grazia Roccuzzo, 22, casalinga, avevano denunciato i medici per la morte del figlio. [Ansa]

Vercelli, 6 arresti

Fra i [illegible] 3[illegible] chili di [illegible]

VERCELLI. Trentadue chili [illegible] eroina pressoché pura, per il valore di tredici miliardi di lire, sono stati sequestrati dalla polizia in un'operazione antidroga, nella quale [illegible] state arrestate sei persone. I nomi degli arrestati non sono ancora stati resi noti. Si tratterebbe comunque di pregiudicati.

L'operazione, coordinata dal Procuratore della Repubblica di Vercelli Luciano Scalia in collaborazione con la Criminalpol di Milano, è tuttora in corso. [illegible] sequestro [illegible] avvenuto venerdì [illegible] quando gli agenti hanno bloccato alla dogana vercellese del Bivio Sesia un Tir carico di filati proveniente da Istanbul. Il Tir era diretto a un'azienda biellese (che sareb[illegible] assolutamente estranea alla vicenda). L'eroina era nascosta in uno pneumatico. [illegible] agenti sono intervenuti proprio nel momento in cui l'autista, di nazionalità turca, stava per eseguire la consegna della droga. Oltre all'autista turco, sono stati arrestati anche cinque milanesi. [Ansa]

Indagine della Cgil di Modena: quarantasei lavoratrici su cento hanno subito offerte a luci rosse

«Molestie sessuali? E' colpa delle donne»

I colleghi accusano: sono civette, certe «avances» se le cercano

[illegible]
DAL NOSTRO INVIATO

Molestie sessuali sul lavoro? E' tutta colpa delle donne, [illegible] civette, certe [illegible] se le cercano, rispondono i maschi [illegible] Mode[illegible]. E quando [illegible] possono accusare, minimizzano: in fin dei conti a loro piace. Ma anche le colleghe [illegible] «vittime», almeno in parte, non sono tenere. E' quanto emerso, andando oltre le statistiche, dall'indagine condotta per circa un anno nella provincia che detiene in Italia il record dell'occupazione femminile (oltre il 41 per cento [illegible] totale [illegible] dipendenti).

Nella sala della Cgil modenese fa da sottofondo un'originale variazione [illegible] un'opera di Mozart: «Così fan (quasi) tutti». Le cifre [illegible] impressionanti: il 46,5 per cento delle intervistate ha avuto apprezzamenti «pesanti»; il 25,2 ha ricevuto proposte inequivocabili; [illegible] 36,9 ha dovuto sopportare palpeggiamenti e carezze [illegible] quali avrebbe fatto volentieri a [illegible]no. Separate e divorziate sono in testa alla classifica [illegible] «bersaglio preferito» con il 73,7 per cento. [illegible] dietro l'aridità dei numeri si vede che tra l'immag[illegible] maschile [illegible] il vissuto femminile c'è un baratro. Non solo. La donna che lavora rischia l'accerchiamento che si trasforma in solitudine.

Un'interpretazione [illegible] feno[illegible] è stata offerta da Carmine Ventimiglia (cattedra di sociologia a Parma, autore del saggio «La differenza negata»), basata sulla «fondazione metafisica della molestia sessuale». A leggere le risposte maschili al questionario, la donna [illegible] la prima responsabile di quanto [illegible] accade per [illegible] fatto [illegible] di [illegible]sere di genere femminile «che in quanto tale provoca comportamenti e reazioni maschili di un certo tipo». Cita un intervistato che dice: «Le leggi del [illegible] [illegible] sono il contrario di quelle economiche: è l'offerta che crea la domanda». E quando è inequivocabile la [illegible] responsabilità l'uomo [illegible] giustifica invocando «ignoranza, repressione sessuale, problemi psicologici». Ancora: «Ci sono donne che non cercano altro». Le responsabilità sono pari, [illegible] quella maschile viene ignorata, l'altra è sottolineata con questa spiegazione: «L'emancipazione femminile in troppi casi si è identificata [illegible] la libertà sessuale». Ultimo schema: [illegible] donna è comunque tentatrice dall'inizio della creazione.

E la vittima [illegible] ha neppure vita facile con certe colleghe. Una [illegible] [illegible] esempi è [illegible] portata dalla sociologa Simonetta Simoni. Non sono solo le «anziane» a puntare il dito contro giovani in minigonna; c'è anche la giovane che riconosce alla quarantenne una «maggior bravura nel destreggiarsi» ma non le perdona di [illegible] seduttrice «per nascondere l'età».

E il sindacato come si muove? Ughetta Galli, della segreteria provinciale Cgil, non si sbilancia, ma un boicottaggio silenzioso c'è stato: questionari non consegnati o non ritirati. [illegible] la prende con certe assoluzioni facili: «Quando mi sento dire: quello [illegible] sposato, vuoi rovinare [illegible] famiglia per così poco?». Ne ha mai subite molestie da sindacalisti? «No - risponde -, dicono "sfotti troppo", e que[illegible] [illegible] lo reggono». Ironia come arma, dunque, utilizzata anche al convegno per mettere [illegible] maschio alla berlina. L'i[illegible] è di Maurena Lodi, ufficio stampa del sindacato: un filmato candid camera. «Abbiamo inventato una ricerca [illegible] personale, uomini da 18 [illegible] [illegible] anni, per una serie di provini-preselezione destinati [illegible] spot pubblicitari». Annunci attraverso volantini e radio locali dicevano: chi è interessato si presenti sabato [illegible] domenica. «Sono venuti [illegible] ventina. Li aspettavamo per ribaltare [illegible] problema, giocare noi alla molestia». Poche sequenze, applaudite in sala, dimostrano che sono riuscite [illegible] mettere a disagio il «lui» di turno. Vediamole. Di spalle una giovane donna valuta i candidati, ma alla fine del colloquio cambia registro. «Al di là dell'incarico che potrei offrirle, sarebbe disposto a essere carino con me? Ha capito che voglio dire». Lui: «Sarà che è domenica mattina... non [illegible] cosa rispondere». Un altro: «Che [illegible] rischio?» poi timido: «Ma almeno le piaccio?». La sfi[illegible] continua. Lei insiste: «Oggettivamente è bello. E' anche disponibile?». Lui: «Potrei corteggiarla». Fredda: «Il corteggiamento non c'entra niente. Risponda, è disposto [illegible] essere [illegible] da me?». «Potrebbe essere un gioco interessante». [illegible] in genere sono gli uomini che [illegible] le donne». Arrossisce: «Solitamente, sì».

[illegible] immagini scompaiono dallo schermo, la gente sfolla, ma resta la scritta «Così fan (quasi) tutti». Fino a quando? Ughetta Galli (unica donna [illegible] 7 segretari) ha un obiettivo preci[illegible]: «Quello di cambiarla in "Così non fa più nessuno"».

Ma per [illegible] Mozart tiene banco a Modena. Impiegate [illegible] operaie, maestre o infermiere debbono fare i conti [illegible] il Don Giovanni: «... che sia brutta, che sia bella, purché porti la gonnella, voi sapete quel che fa...».

Francesco Bullo

IL TEMPO

Offensiva del freddo

Quando l'alta pressione delle Azzorre si trasferisce verso le alte latitudini dell'oceano Atlantico [illegible] le isole britanniche, le condizioni del tempo sull'Italia entrano in crisi. L'area del Mediterraneo diventa facile preda sia delle depressioni africane che delle correnti fredde settentrionali. Dopo la recente irruzione di aria fredda, [illegible] è una depressione africana che tenta, con scarso successo, [illegible] raggiungere la penisola. Tra oggi [illegible] domani la sua vicinanza comporterà l'insorgenza [illegible] venti sciroccali sulla Sardegna, sulle regioni tirreniche [illegible] sulla Sicilia, un aumento delle temperature [illegible] [illegible] velature del cielo con possibilità di occasionali pioviggini sulle due isole. Sulle regioni settentrionali e su quelle adriatiche invece i venti saranno ancora settentrionali [illegible] il cielo poco nuvoloso.

Intanto una corrente di [illegible] molto fredda di origine polare si porterà sulla penisola scandinava, pronta a invadere l'Europa centrale. Il fronte di irruzione già nella serata di domani raggiungerà il versante Nord delle Alpi. Nel corso della giornata [illegible] mercoledì l'aria fredda si riverserà lungo la penisola dando vita a un'ondata di maltempo e [illegible] una prima diminuzione della temperatura che penalizzeranno essenzialmente le regioni centromeridionali. Nevicate sulle Alpi e lungo la dorsale appenninica, forti piovaschi, temporali e rinforzi del vento. Non si esclude che i temporali possano comportare anche delle grandinate. Il maltempo dovrebbe risparmiare il Piemonte [illegible] la Liguria.

Da venerdì [illegible] domenica le condizioni del tempo si manterranno incerte al Sud e lungo il versante orientale [illegible] peniso[illegible] con presenza di annuvolamenti irregolari. Sulle regioni settentrionali [illegible] su quelle tirreniche, nonché sulla Sardegna [illegible] sulla Sicilia, prevarrà invece il sereno o il cielo poco nuvoloso con temperatura in aumento.

Marcello Laffredi

I NOSTRI SOLDI

Bot, contro il deficit un piano in tre tappe

Si continuerà all'infinito a emettere Bot per pagare gli interessi di un debito pubblico che, quindi, aumenterà sempre più? Una specie di catena di Sant'Antonio anche se, mi pare, le catene [illegible] Sant'Antonio non funzionano più? C'è speranza di di[illegible] sensibilmente il debiti, [illegible] le entrate fiscali o con altri flussi finanziari?

Sono alcune delle domande che mi rivolge il dottor Manlio Fontana, di Torino. Per prendere l'argomento un po' alla larga, risponderò che non solo di Bot [illegible] tratta. Lo scorso ottobre, in sede di previsione per il '91, il governatore della Banca d'Italia indicava in 430 mila miliardi di lire il valore dei titoli del Tesoro da rinnovare quest'anno, «senza considerare il rinnovo infrannuale dei Bot». Aggiungeva che, «tenuto conto della prevedibile copertura, con titoli, del [illegible] fabbisogno annuale», l'ammontare delle emissioni lorde da effettuare salirà a 520 mila miliardi circa, «importo che non ha confronto con nessun altro Paese della Cee». A questo proposito il direttore generale di Bankitalia, Lamberto Dini, in dicembre riconosceva che «i titoli pubblici italiani in circolazione hanno ormai raggiunto un ammontare praticamente uguale [illegible] quelli della Germania, della Francia e dell'Inghilterra messi insieme». Questo significa che, quando Dini parlava a New York, erano in circolazione in Italia titoli del Tesoro per 950 mila miliardi circa, [illegible] per coprire il 75% del debito pubblico. Il residuo 25% era, ed è, coperto dalla raccolta postale, dagli impieghi degli istituti di credito (in favore di enti locali, previdenza, amministrazione centrale, eccetera,), da debiti esteri (per circa il 3%) [illegible] da debiti verso la Banca d'Italia [illegible] l'Ufficio italiano cambi. Il totale, a fine 1990, ammontava a 1 milione 292 mila miliardi di lire, pari al 99% del prodotto interno lordo 1990, il quale oggi sappia[illegible] essere stato di 1 milio[illegible] 307 mila miliardi di lire. Ora, se calcoliamo che negli ultimi tre anni il debito pubblico del settore statale [illegible] aumentato in media di 135 mila miliardi l'anno, possiamo calcolare che, attualmente, superato largamente il primo trimestre '91, il debito pubblico italiano dovrebbe ammontare a circa 1 milione 346 mila miliardi di lire.

Come fare per ridurlo? Nello scorso maggio, un documento del governo indicava le tappe per avviare il risanamento. Le tappe, ricordate in Parlamento dallo stesso Ciampi, erano le seguenti: 1) conseguimento nel 1991 di un avanzo nei conti dello Stato, al netto degli interessi (che, l'anno scorso, hanno comportato una spesa di 126 mila miliardi); 2) completo riassorbimento, in un arco di tempo pluriennale, del disavanzo corrente; [illegible] riduzione, a partire dal 1993, del rapporto tra debito pubblico e prodotto interno lordo (quando il debito dovrebbe toccare [illegible] il 103% del «Pil»). In altre parole, [illegible] il 1993, l'Italia dovrebbe passare dalla «spirale perversa» dell'aumento del debito in confronto al prodotto interno annuale, al «circolo virtuoso» di una sua graduale riduzione, [illegible] ricorrere, come è stato dichiarato più volte [illegible] go[illegible] della Banca d'Italia, a «misure straordinarie». Un programma difficile, ma che si potrà portare a termine se l'azione politica saprà adeguarsi, in concreto [illegible] non solo [illegible] parole, alle necessità dell'economia e della finanza pubblica.

Mario Salvatorelli

La crisi economica dell'Urss ha tenuto banco nell'incontro inglese del G-7

Tassi, la Germania tiene duro

I Grandi affrontano i nodi del dopo Golfo

LONDRA
DAL NOSTRO INVIATO

Che fare in [illegible] collasso economico dell'Urss? E, nel caso che le cose non vadano così male, quale grado di riforma economica a Mosca dovrà essere considerato sufficiente per concedere aiuti? La situazione dell'Est sembra sia [illegible] l'argomento principale della riservatissima cena [illegible] ieri sera al numero 11 (non 10) di Downing Street. Il Cancelliere britannico ha invitato i suoi colleghi, i ministri del Tesoro di Stati Uniti, Giappone, Germania, Francia, Italia [illegible] Canada, a [illegible] riunione che somiglia [illegible] quelle del «G-7» ma ufficialmente non lo è.

Nei giorni scorsi era sembrato che gli Stati Uniti tenessero molto all'incontro per saggiare il terreno in vista di una [illegible] riduzione dei tassi. Evitare che la Germania [illegible] i suoi tassi, [illegible] indurre altri Paesi ad abbassarli, sarebbe per Washington [illegible] cosa migliore. Ma i tedeschi hanno tenuto duro. Del resto in qu[illegible] giorni non si capisce se il dollaro possa stabilizzarsi [illegible] presente livello oppure se continuerà a disturbare [illegible] marco [illegible] la sua risalita.

Per un G-7 vero [illegible] proprio, che d'altronde si terrà a Washington tra appena due settimane, ieri [illegible] mancavano i governatori delle Banche centrali; Guido Carli era accompagnato solo dal nuovo direttore generale del Tesoro Mario Draghi, al suo primo vertice internazionale. Cambi e tassi [illegible] parte, i problemi dell'economia mondiale [illegible] vengono dall'Est europeo e dal Golfo Persico. L'Urss rischia [illegible] avviarsi a [illegible] crisi di dimensioni quali l'Occidente ha conosciuto solo nei tremendi anni dopo il 1929; il suo peso nel commercio internazionale [illegible] modesto ma gli effetti negativi sull'Europa Centro-Orientali sarebbero pesanti.

Sembra dunque che i ministri [illegible] Tesoro abbiano ragionato sul volume degli aiuti disponibili per le economie ex-comuniste, che al momento attuale si aggirerebbe sui 35 miliardi di dollari (43.000 miliardi di lire) di [illegible] 10 amministrati dalla Banca Europea per la ricostruzione e lo sviluppo che oggi si inaugurerà qui a Londra. La cifra andrebbe certo aumentata, [illegible] è facile anche perché sui mercati finanziari pesano la ricostruzione del Kuwait [illegible] le spese dell'Arabia Saudita. E nemmeno si è concluso, a quan[illegible] pare, il contrasto tra [illegible] Uniti ed alleati sulla ripartizione delle spese di guerra. [s. l.]

IL COSTO DEL DENARO A CONFRONTO

VALORE DEL [illegible] IN %.. / .. E [illegible]

ITALIA · USA · GIAPPONE · GERMANIA · FRANCIA · G. BRETAGNA

Fonte: The Economist

«Strana coppia» per l'Est

Esordio di Sarcinelli e Attali alla guida della neonata Berd

LONDRA
DAL NOSTRO INVIATO

La Banca europea per la ricostruzione e lo sviluppo (dei Paesi [illegible] comunisti), che [illegible] inaugura oggi, forse servirà per unire l'economia [illegible] Madrid a Leningrado, forse resterà un cimelio dell'89 [illegible] cui [illegible] si sa bene che fare, come i frammenti strappati al muro di Berlino.

Parto con un po' di follia, se il suo capitale è di 10 miliardi di Ecu (15.000 miliardi di lire) che [illegible] sembrano pochi, ma lo so[illegible] rispetto alle esigenze. A guidarla [illegible] due personaggi che una vena di stranezza ce l'hanno, ciascuno a suo modo, e che sono diventati amici scoprendo una comune passione per la letteratura. Jacques Attali, il presidente, [illegible]addirittura li scrive, [illegible] Mario Sarcinelli, per ora l'unico vicepresidente operativo, ama molto leggerne.

Insolito Sarcinelli lo [illegible] perlomeno nel suo Paese: quanto spesso capita di trovare un alto funzionario pubblico italiano sempre assillato dal problema etico? E che in nove anni alla Direzione generale del Tesoro non si è [illegible] fat[illegible] pagare lo straordinario?

Mario Sarcinelli

Sarcinelli a causa della sua inflessibilità ha attirato su di sé le vendette che nel 1979 lo portò dodici giorni ingiusta[illegible] in galera. E' un cattolico convinto [illegible] maggior parte dei dc non lo può [illegible]. Della sua vita privata non [illegible] sa quasi nulla, tranne che ha moglie e figli e che è nato a Foggia [illegible] anni fa. E' introverso, pochissimo incline alla battuta [illegible] spirito, veste sempre di scuro e ha un p[illegible] barbiere. Quando parla [illegible] sempre misurato, eppure complesso; quando scrive ricorda l'Ottocento più che [illegible] Novecento.

Jacques Attali invece [illegible] un fuoco d'artificio. Ha 47 anni, è amico personale e consigliere di François Mitterrand da [illegible] ventina, ha scritto una dozzina di libri sugli argomenti più [illegible]riati ma sempre alla moda, è stato lo *sherpa* del governo francese negli incontri tra i potenti del mondo. E' molto richiesto in tv. Dicono che dorma solo quattro ore per notte. Però c'è il sospetto che [illegible] suoi libri, «Storia del tempo», per scriverlo più [illegible] fretta, lo abbia un po' copiato.

A entrare nella politica attiva ci ha provato una sola volta e gli è andata male, secondo i maligni perché gli elettori non capivano i suoi discorsi cerebrali. Eppure non dev'essere solo cerebrale, [illegible] tra i suoi amici migliori si contava anche il comico Coluche. E' un ebreo praticante, sefardita [illegible] Algeri; la sua prima laurea fu in ingegneria mineraria, però [illegible] a menadito i mistici della sua religione. E' diplomato all'Ecole nationale d'administration (Ena). Ha uno sguardo mobilissimo, aguzzo, e porta spesso camicie scure, con gran dispetto dei banchieri della City.

Un tempo Attali era molto di sinistra, e i suoi avversari lo ten[illegible] per uno dei principali responsabili degli errori di Mitterrand: nazionalizzazioni, aumento dei salari, dirigismo. Ora pensa che l'economia [illegible] mercato prima [illegible] poi porti la democrazia, perché per funzionare esige la libertà. Per questo è ottimista sull'Est. E nello statuto della Berd c'è scritto, all'articolo 8, che [illegible] un Paese volge le spalle alla democrazia non deve essere più aiutato.

[illegible] problema è un altro, [illegible]va Sarcinelli: «Aiutare quei Paesi a trovare le strade migliori per instaurare [illegible] di [illegible] in [illegible] clima [illegible] rispetto dei valori umani». Perché l'economia di mercato che [illegible] non sia selvaggia, [illegible] un potere che somiglierebbe a quello di prima: imprenditori [illegible] stessa faccia dei borsaneristi di ieri, *boss* di partito rappresentanti di banche straniere.

«La nostra dottrina - afferma Attali - introduce le esigenze di giustizia sociale nella ricostruzione economica». L'autorevole *Economist* lo esorta a «imparare la modestia» e a finanziare le piccole imprese private, invece di dispendiosi e altisonanti progetti. Sarcinelli assicura che si sceglierà saggiamente in entrambi i campi; e lui senz'altro i piedi per terra ce li ha.

Stefano Lepri

Mondadori: ieri il finanziere [illegible] confronto con Berlusconi

Ciarrapico stringe i tempi

Pronta l'offerta [illegible] De Benedetti, Caracciolo insiste per la quota Elemond
Oggi si terrà l'assemblea a Segrate, Franco Tatò nuovo amministratore

MILANO. Stamane, guardando le facce dei presenti, sapremo se la fine della lunga guerra di Segrate è alle porte. Oggi, infatti, si tiene in terza convocazione l'assemblea ordinaria della Mondadori che deve approvare [illegible] bilancio 1990 [illegible] eleggere [illegible] nuovo consiglio di amministrazione il quale, subito dopo, nominerà Franco Tatò amministratore delegato.

Secondo copione, i legali dei due schieramenti cercheranno [illegible] piantare, quà e là, qualche paletto per eventuali future diatribe, nell'ipotesi che la trattativa Ciarrapico non riesca a andare in porto. Infatti, finché le due firme, quella di Carlo De Benedetti e di Silvio Berlusconi non sanciranno la fine delle ostilità, [illegible] chiaro che nessuno dei due avversari abbasserà del tutto la guardia.

Anche [illegible] in un caso [illegible] quello Mondadori la prudenza è di rigore, tuttavia per la prima volta si respira aria di ottimismo. E per una ragione ben precisa: l'uomo della trattativa, Giuseppe Ciarrapico, è assai più [illegible] un mediatore e di un amico, [illegible] il diretto rappresentante [illegible] volontà del presidente del consiglio.

Secondo fonti attendibili, il re delle acque minerali, [illegible] probabile futuro padrone del quotidiano «il Tempo», [illegible] corso a Milano dove, ad Arcore, ha cercato di definire con Silvio Berlusconi e Luca Formenton i particolari della spartizione [illegible] un [illegible] fortunato, come dimostra il fatto che ha così evitato un esordio da sconfitto come presidente della Roma). La Cir, infatti, ha detto ufficialmente: vogliamo una proposta scritta e chiara. La serata di ieri [illegible] appunto questo scopo: mettere con Berlusconi [illegible] bianco.

Sarebbe naturalmente ingenuo pensare che la Cir non sappia già quello che in questa letterina sarà scritto. Negli ultimi giorni, Ciarrapico ha fatto la spola telefonica tra il presidente di Olivetti e Carlo Caracciolo, Silvio Berlusconi e Fedele Confalonieri. Più o meno, un'intesa di massima è già delineata. Re Silvio ha acconsentito a cedere la catena Finegil, [illegible] ancora se passerà la mano anche su Elemond, un gruppo al quale sembra tenere in modo particolarissimo Carlo Caracciolo. Se la partecipazione in Elemond passerà [illegible] mano, verrebbe praticamente risolta la questione del conguaglio.

Ma questo conguaglio che [illegible] Finivest che Cir hanno sbandierato per mesi, altro non era che un pretesto che, di volta in volta, serviva all'uno o all'altro per poter dire «no». Va detto che non tutti confermano la cena di Arcore. Per alcuni ci sono state solo lunghe telefonate. Sia come sia, [illegible] cosa [illegible] cambia in nulla. Ciarrapico ha in mano una carta forte, l'asso vincente al quale nessuno dei due nemici, né De Benedetti né Berlusconi, possono dire di no. A meno di un nuovo terremoto politico, le probabilità di successo vengono date [illegible] bookmaker dieci a uno. Ciarrapico, sul campo di Segrate, [illegible] dovrebbe pedere [illegible] è successo ai suoi giallorossi. [v.s.]

I NOMI E [illegible]

E Craxi schierò Ruggiero e Reviglio contro Nobili

Da qualche mese il vero punto d'incontro dei vip [illegible] tornato ad essere lo scalo [illegible] Linate, soprattutto l'area dei jet privati. Il martedì è facile incontrare banchieri (come Siglienti e Bazoli), industriali (tra i più assidui Giuseppe Cabassi e Berlusconi), grandi avvocati d'affari, da Casella a Jaeger.

Almeno su un punto non è facile dar torto agli strali dell'anonimo Lombardo: le partite che interessano Milano, dalla sistemazione delle banche [illegible] piazza della Scala, all'editoria, al futuro di Piazza Affari si giocano tutte [illegible] Roma. Del resto, la cronaca [illegible] la[illegible] scampo: come [illegible]diatore d'affari Ciarrapico batte **Guido Rossi**.

Il senatore Guido Rossi

A Roma c'è il sommo referente: Giulio Andreotti. E i grandi affari in bilico tra politica ed economia passano sempre da lui, sia che resti o no ministro ad interim delle Partecipazioni Statali. Logico che i suoi uomini siano [illegible] mirino, a partire dal presidente Iri Franco Nobili. Fabrizio Cicchitto [illegible] M[illegible] Pini, luogotenenti di Craxi, sono scesi in campo contro di lui (e rivalutano addirittura Romano Prodi, prima visto [illegible] il diavolo). Il vero bersaglio non sembrano i conti (peraltro brutti) ma lui, il presidente [illegible]li, così democristiano e così andreottiano. Un uomo che assorbe i colpi con indifferenza, e ha una qualità irritante per chi [illegible] sta dalla sua parte: non ha paura di cambiar parere e sa es[illegible] di volta in volta assai pragmatico. Una dote positiva, [illegible] non fosse che viceversa gli influssi vengono tutti da piazza del Gesù. E questo non piace a Craxi.

Il presidente Iri Franco Nobili

In ballo ci sono [illegible] poltrone che contano. Oltre alle banche stanno per scadere i consigli Italcable e Sip, e alla Stet re[illegible] il problema di Giuliano **Graziosi**, sempre sul piede [illegible] partenza. Occorre non sbagliar pedina perché questo potrebbe esser l'anno buono per la rifor[illegible] delle telecomunicazioni, anche se è saltato Mammì (ma molti in casa [illegible] non piangono di certo per questo). Al posto di Graziosi aspira **Miro Allione**, direttore generale, dc gavia[illegible] sia il presidente Agnes che l'altro amministratore, Umberto Silvestri, sono scudo crociato.

Graziosi della Stet

Poi c'è Fin[illegible] dove, da tempo, il psi aspira [illegible] mettere un uomo suo a fianco del [illegible]tente Fabiani.

L'ex ministro Ruggiero

E qui si fanno nomi importanti: **Franco Reviglio**, **Roberto Tana** (il professore che nel 1975 fu amministratore dell'Immobiliare Roma post Sindona, lo stesso che, guardando il panorama [illegible] Roma, come scrisse Pansa, si commuoveva) e Re[illegible] **Ruggiero**.

Infine il fronte delle banche. Per temponare le aspirazioni di Bnl (unica grande banca psi) su Comit, Nobili ha architettato le sinergie tra Comit e Credit, mentre la dc ha messo un altro paletto a difesa dell'Imi (istitu[illegible] che potrebbe portare una buona dote a Bnl) avviando il matrimonio [illegible] Cariplo. Unio[illegible] contro la quale è sceso in campo perfino Giuliano Amato. Fatalità vuole che Arcuti, pochi giorni fa, sia stato indiziato per bancarotta e peculato, per un fatto (la Cassa di Asti) che risale al 1979. Immediata è stata la reazione di **Guido Carli** [illegible] del governatore della Banca d'Italia, **Carlo Azeglio Ciampi** che hanno espresso la loro solidarietà al banchiere.

Ma il vertice dell'intreccio tra politica ed affari [illegible] tocca nell'affaire [illegible] Segrate. Alla Mondadori [illegible] di scena **Giuseppe Ciarrapico** che contratta la spartizione, certamente per fare un favore [illegible] **Carlo Caracciolo**, suo amico, ma forte di una investitura più alta, quella di Andreotti. Andreotti manda Ciarrapico e subito Berlusconi si convince, mentre De Benedetti si ammorbidisce e dà l'okay. Così forse vedremo la fine di una guerra infinita. Quanto [illegible] Berlusconi, ha ricevuto [illegible] dono (forse inaspettato), questa volta da Giorgio La Malfa. Sostituendo Mammì con Galasso (con grande rabbia di Bruno Visentini) il segretario repubblicano [illegible] ha dato via libera allo Posto a Carlo Vizzini, un socialdemocratico molto vicino a via del Corso.

Il professore Reviglio

Il senatore Bruno Visentini

Silvio Berlusconi

E veniamo al caso Formica: in quanto ministro delle Finanze egli [illegible] responsabile di una tassa sui guadagni di Borsa che, per essere stata maldestramente concepita, ha già avuto un effetto iniquo, quello di [illegible] portato molti risparmiatori a sborsare dei quattrini che dovevano [illegible] pagati e non verranno più restituiti. I soldi forse non sono molti, ma il fatto è seccante. La confusione nasce dal fatto che sul capital gain ci sono stati iter pasticciati mentre il chiarimento è arrivato solo venerdì scorso.

Caso o coincidenza voluta? «Non lo so - spiega **Isidoro Albertini**, titolare di una delle ditte più famose - [illegible] quel che so, e da sempre, è che questa tassa era destinata a produrre effetti iniqui».

Valeria Sacchi

Isidoro Albertini

Da Saddam a Mobutu [illegible] Baby Doc: migliaia di miliardi accaparrati con ruberie e imboscati nei paradisi fiscali

TUTTO L'ORO *dei tiranni predoni*

PARIGI
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Sono cleptocrazie, ovvero regi[illegible] basati sul furto. Le trovia[illegible] sopra tutto in Africa, Asia e America Latina. Come moneta hanno il tiranno dollaro, generalmente imboscato all'estero: Svizzera, Lussemburgo [illegible] nuovi paradisi fiscali. Similmente a quanto accadeva nella Francia di Luigi XIII, [illegible] «principe» drena tranquillamente la [illegible] pubblica attingendo il dovuto. Il leader zairese Mobutu si attribuisce per esempio un appannaggio ad libitum, su [illegible] il Parlamento (pure devotissimo) non può intervenire. Altri, più accorti, ricevono salari modestissimi tipo i [illegible] dollari mensili che percepiva Baby Doc [illegible] Haiti, salvo centuplicarli attraverso tangenti, regalie, offerte. E' il [illegible] di Saddam Hussein, un semi-nullatenente che ha sottratto qualcosa come 4000 miliardi. Ma se al suo smascheratore, il super-detective Usa Jules Kroll, gli americani avessero chiesto d'indagare sul vittimizzato emiro al-Jaber, gli esiti potevano essere ancora più eclatanti: la famiglia [illegible] kuwaitiana sembra oguagli come budget il prodotto nazionale lordo.

Nel decennio '75-'85, i Paesi del Terzo e Quarto Mondo hanno esportato illegalmente 300 mila miliardi, [illegible] che la Banca Mondiale riuscisse a intervenire. [illegible] può dunque affermare che la voracità dei tiranni strangola i loro Paesi quanto l'indebitamento [illegible] l'estero.

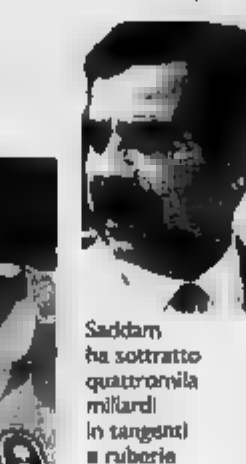
Oggi, tuttavia, i casi Noriega, Marcos, Baby Doc hanno fatto scuola e l'Occidente, America in testa, moltiplica gli strumenti per ostacolare lo storno. Negli Stati Uniti, Dogane e Tesoro schedano le transazioni internazionali sospette. Anche i Sette corrono ai ripari. Dal luglio scorso uno speciale organi[illegible] sovrannazionale, [illegible] Gafi (Gruppo d'azione finanziario internazionale), veglia sul riciclaggio. In Francia, poi, le banche sono invitate a segnalare ogni movimento dubbio presso [illegible] Tracfin, sigla dietro cui si nasconde [illegible] cellula speciale delle Finanze. Teoricamente, queste organizzazioni devono individuare soltanto narcodollari e fondi per il riciclaggio. In realtà nelle loro maglie finiscono volentieri anche informa[illegible] riservate sui cleptocrati. A questo punto il gioco diviene politico: lo Stato 007 - sia Francia, Gran Bretagna, Usa o altri - ha tra le mani un'arma per ricattare il tiranno.

Una campagna stampa ben orchestrata sulle fortune illecite [illegible] un leader può allora destabilizzarlo, pregiudicandone i finanziamenti internazionali. Mentre finora [illegible] attendeva ipocritamente la detronizza[illegible] per sollevare il velo, adesso [illegible] gioco si fa [illegible] ambiguo, con la stampa a giocare un ruolo manipolatorio. Così per mesi re Fahd e l'emiro al-Jaber (i [illegible] lussi bizantini sembrano volersi accrescere malgrado le devastazioni circostanti) [illegible] stati al riparo dalle critiche «per non fare l'interesse nemico». Morale: i tiranni razziatori se proprio [illegible] ce la fanno [illegible] di rubare, perlomeno restino in buona amicizia [illegible] l'Occidente.

Azzardiamo una mappa sui maggiori latrocini. Avrà numerose lacune, perché non esiste quasi regime dittatoriale senza «interessi privati», inclusa l'ancora inaccessibile Corea del Nord con il suo padrone Kim [illegible] Sung.

E' doveroso iniziare con Saddam il cupido, che terrebbe una finanziaria nell'VIII arrondissement parigino, attra[illegible] cui investire le fortune [illegible] racket petrolifero e, sopra tutto, dei contratti militari (10-15%, [illegible] dice). Per tacere l'8,4 per cento nel colosso editoriale Hachette, gestito attraverso un misterioso azionista panamense, la Montana. Secondo Jules Kroll, l'entourage saddamiano - soprannominato [illegible] «clan di Takrit», cittadina in cui ha visto la luce il Nuovo Saladino - opera «come un'organizzazione mafiosa». «Abbiamo scoperto non lontano da Baghdad un immenso agglomerato che fornisce armi, [illegible] fondi segreti, estorce denaro ai Paesi arabi vicini minacciando azioni terroristiche». Secondo un ex ministro iracheno, tal Jawad Hashim, [illegible] tesoro [illegible] Saddam giace su 60 conti, mediamente [illegible] interessi [illegible] 12%. Tra le principali indiziate - secondo *Le Point* che alle fortune clandestine dedicava un lungo servizio-copertina la scorsa settimana - figura la Bank of International Credit and Commerce, ma anche l'Ubaf [illegible] Union [illegible] banques arabes et françaises pare coinvolta. Tra i beni occultamente acquisiti ci sono i gioielli di Farah Diba, che Saddam regalò alla moglie [illegible]gida per farle [illegible]menticare una scappatella. Valore: miliardi. Intermediario - si vocifera - [illegible] filiale ginevrina di Sotheby's.

Il filippino Marcos possedeva quattro stabili per uffici a New York

[illegible] Antonio Noriega era [illegible] a mettere insieme [illegible] patrimonio [illegible] 700 miliardi con il racket della droga

Saddam ha sottratto quattromila miliardi in tangenti [illegible] ruberie

Ma di Hussein si è fin troppo parlato. Ecco l'intraprendente Mobutu Sese Seko, che ha messo da parte - secondo [illegible]lamentari Usa - circa tremila miliardi. Pur negando la cifra, ammette candidamente d'essersi arricchito. «Nelle banche europee ho appena dieci miliardi. E' una somma così straordinaria - rivelava nell'88 - per l'uomo che da [illegible] anni governa un Paese grande [illegible] Zaire?». «Poi ho l'alloggio di Parigi e alcune proprietà in Francia, pomposamente definite castelli. A Ginevra tengo una villa. Quando mia moglie era [illegible] viva, ci siamo permessi d'acquistare 4 o [illegible] nella capitale belga. Doveva[illegible] ben assicurare un futuro [illegible] nostri figli». Questo mentre [illegible] reddito [illegible] zairese si aggira sui [illegible] dollari, neppure [illegible] mila lire il mese. Dicono gli accusatori che Mobutu ruba a 360 gradi: aiuti internazionali, ricchezze minerarie, import-export. La [illegible] organizzazione clientelare è l'azienda n° 1 nel Paese, ove sfama 5 milioni [illegible] persone che - pur ottenendo le briciole - gli garantiscono fedeltà assoluta. Controprova: nell'86, [illegible] ministro delle Finanze Kamitatu Masamba fu rapidamente estromesso per non aver voluto accettare [illegible] bustarella.

Anche il resto degli autocrati francofoni sembra voler imitare Mobutu, perlomeno nel metter [illegible] [illegible] a Parigi. Houphouët-Boigny, Omar Bongo, Sassou N'Guesso e Paul Biya hanno infatti acquistato lus[illegible] [illegible] in Avenue George V, ove il prezzo sfiora i 15 milioni a mq. Ultimo dettaglio: sotto l'ex presidente Mathieu Kérékou, la Banque Commerciale del Benin - massima istituzio[illegible] economica in [illegible]co - riuscì ad avere legalmente [illegible] passivo che superava 18 volte il capitale. Non è difficile immaginare chi poteva usarla come inesauribile forziere.

Poi c'è Baby Doc. Evidentemente la Francia piace [illegible] politici in fuga, come dimostrano Bokassa, Amin Gemayel e il non ancora giunto Michel Aoun, ex presidente libanese [illegible] Beirut [illegible] chiede [illegible] milioni di dollari per garantire l'espatrio (in questo caso almeno [illegible] invertono i ruoli [illegible] il leader viene taglieggiato). Bene, il giovane Duvalier, accolto precipitosamente nell'86, doveva trattenersi solo [illegible] o [illegible] settimane (parole dell'allora premier Fabius). Invece [illegible] talmente la douce France che ha [illegible] una bella magione [illegible] Vallauris, nel Midi, e nessuno più lo [illegible]ove. Poco importa se alcuni beni - il castello di Théméricourt, [illegible] proprietà a Deauville in Normandia, lussuosi appartamenti parigini - rimangono soggetti [illegible] «ipoteca conservativa»: [illegible] Corte Suprema ha stabilito che i giudici francesi non sono competenti per espropriare Baby Doc (secondo quanto richiesto dal nuovo governo haitiano) [illegible] lui si gode tranquillo i 160 miliardi rimastigli come souvenir del potere. Li tiene fra Canada, Lussemburgo, Montecarlo. Adesso conduce vita «morigerata», nulla più che 600 milioni l'anno in spese [illegible]. E, per non lasciar traccia, gira la Costa Azzurra con [illegible] valigia zeppa di banconote al seguito.

Ultimo «grande» tra i vivi - Marcos, che vincerebbe ampiamente la [illegible] alla spoliazione, è fuori gioco - è Manuel Antonio Noriega, «Faccia d'A[illegible]. Ha forse [illegible] molti conti bancari [illegible] giro per il mondo, ma ormai conta solo [illegible] numero, il 41586, la matricola attribuitagli nelle prigioni degli Stati Uniti. A Panama era riuscito a mettere insieme 700 miliardi. Lo retribuivano i narcotrafficantes per agevolare il loro commercio, ma pescava tranquillamente anche dentro l'erario. Gli si conoscono pied-à-terre in Spagna, Israele, Giappone. Nella capitale fran[illegible] teneva depositi a nome suo [illegible] della famiglia, [illegible] anche l'ambasciatore panamense gli ha fatto lungamente da prestanome. Ora questo [illegible] collaboratore [illegible] potrebbe vedersi infliggere 210 anni [illegible] carcere. Gli sarà comunque andata meglio che a Ceausescu, altro non compianto predatore.

Enrico Benedetto

Per alcuni regimi del Terzo Mondo fondati sul furto sistematico [illegible] [illegible] coniato il neologismo «cleptocrazia» (ILLUSTRAZIONE DI BRAD HOLLAND)

E' durato mezz'ora il più colossale furto d'arte nel Museo del maestro fiammingo: in Olanda esplode la polemica

Venti van Gogh rapinati poi ritrovati ad Amsterdam

Danneggiati il «Campo di grano con corvi» e altri due capolavori

AMSTERDAM E' durato appena 35 minuti il furto d'arte che passerà forse [illegible] libro [illegible] pri[illegible] come [illegible] più colossale di tutti i tempi. Venti dipinti di Van Gogh, per un valore che nessuno [illegible] precisare ma che è sicuramente nell'ordine delle centinaia [illegible] miliardi, sono [illegible] rapinati alle quattro di ieri mattina da due individui mascherati che hanno sopraffatto le guardie del Museo Van Gogh, ad Amsterdam. La polizia, accorsa in [illegible] di due minuti, ha bloccato la città: poco più di mezz'ora dopo la refurtiva è stata trovata davanti alla stazione, sull'auto che i ladri avevano [illegible] per la fuga. Purtroppo tre dei dipinti [illegible] stati danneggiati: gravemente, secondo le prime indiscrezioni, ma successivamente il portavoce della polizia Folke Wagenaar ha precisato che le opere potranno essere restaurate.

Fra i tre quadri danneggiati [illegible] è celebre. Si tratta del *Campo di grano con corvi* (conside[illegible] quasi il testamento del pittore fiammingo). Gli altri sono [illegible] *Natura* [illegible] [illegible] *limoni* e infine una *Natura morta con Bibbia*. Fra le altre opere rubate figuravano capolavori come i *Mangiatori di patate*, [illegible] *Camera di Vincent ad Arles* e un autoritratto. Sono state tutte trovate in perfette condizioni: [illegible] [illegible] loro cornici, alcune addirittura nell'imballaggio che i ladri avevano predisposto e che sarebbe dovuto servire per mimetizzare la refurtiva senza destare sospetti. «E' [illegible] miracolo», ha commentato Ronald [illegible] Leeuwen, conservatore del museo.

La rapina è avvenuta alle quattro del mattino. I due banditi, che secondo le prime testimonianze parlavano inglese con un forte accento americano, hanno immobilizzato le due guardie che erano in quel momento [illegible] in servizio, costringendole a disinnestare il sistema d'allarme. Mentre uno dei malviventi le teneva [illegible] il tiro [illegible] una pistola, l'altro ha fatto incetta di quadri, scegliendoli fra i 204 dipinti e i seicento disegni del museo. I due sono poi fuggiti [illegible] l'auto di un guardiano, [illegible] Volkswagen Passat, poi ritrovata [illegible] la refurtiva.

Non è ben chiaro [illegible] i rapinatori siano riusciti [illegible] penetrare nel museo, dove è raccolta la più imponente collezione di opere di Van Gogh. Il primo sospetto a farsi strada è che i malviventi si siano serviti di un aiuto interno, anche se la polizia esclude perentoriamente una complicità da parte delle due guardie aggredite la notte scorsa.

Ed è già polemica sulle attuali insufficienti misure [illegible] sicurezza [illegible] museo. Questo nonostante tutti i dispositivi d'allarme fossero già stati rafforzati negli ultimi mesi, proprio per il timore [illegible] [illegible] [illegible] come quelle dell'altra notte. Per ben tre volte, in tre anni, le opere di Van Gogh erano state oggetto di indesiderabili attenzioni: i furti dal Museo d'Arte Moderna, dal Museo Kroeller-Mueller [illegible] dal Museo del Brabante avevano indotto il governo a installare nuovi sistemi d'allarme. Non sono bastati: il quarto furto in quattro anni indurrà probabilmente [illegible] rivedere l'intero apparato di sicurezza. Non ci sono alternative, infatti: il patrimonio di quadri di Van Gogh, di proprietà dello Stato, non può essere assicurato. Il valore delle tele è così alto - nel maggio scorso [illegible] *Ritratto del dottor Gachet* è stato acquistato [illegible] un'anonima compagnia giapponese per 82,5 milioni di dollari, circa 100 miliardi di lire - che i premi d'assicurazione [illegible]rebbero insostenibili per [illegible] casse pubbliche.

Fabio Galvano

I precedenti

Artista-record anche nei furti

In tre anni quattro furti, [illegible] più clamoroso dell'altro: anche questo record è di Van Gogh, [illegible] del quadro più pagato del mondo, il *Ritratto del dottor Gachet*, battuto l'anno scorso da Christie's a New York, per circa 99 miliardi di li[illegible]. La recente serie di furti si è aperta [illegible] *I papaveri* scomparsi il 20 maggio 1988 [illegible] Municipio [illegible] Amsterdam insieme con [illegible] Cézanne, *Bottiglia con mela*, e col dipinto d'un minore olandese. Potevano valere 80 miliardi di lire. Vennero ritrovati dieci giorni dopo e i due ladri condannati ad [illegible] paio d'anni di prigione. Pochi mesi dopo, il 12 dicembre, il bottino fu ben più rilevante. A patirne il furto fu il museo Kroeller Mueller di Otterlo, dal quale vennero trafugati [illegible] versione de *I mangiatori di patate*, la prima opera importante di Van Gogh, una [illegible] [illegible] *Girasoli* (quelli rossi) e l'*Atelier di tessitura*. Valore complessivo oltre 150 miliardi.

Il fatto che si trattasse di dipinti praticamente invendibili, per la [illegible] stessa notorietà, non parve sufficiente a scoraggiare i delinquenti, disposti semmai a passare dal furto al ricatto e all'estorsione.

Per i tre «Van Gogh» giunse una richiesta di [illegible] [illegible] parlò di un miliardo), ma dopo [illegible] di indagini, nell'aprile seguente i tre dipinti vennero ritrovati. Avevano subito qualche danno. I responsabili furono condannati a cinque anni [illegible] carcere.

Ma il 28 giugno dell'anno scorso un [illegible] furto colpì questa volta il [illegible] den Bosh nel Nord Brabante: scomparvero la *Contadina seduta*, il *Mulino* [illegible] *Gennep* e la *Contadina* [illegible] *vanga, vista di dietro*. Valore [illegible] decine di miliardi. Vane le ricerche della polizia, così come la ricompensa promessa dalla compagnia di [illegible]sicurazione del museo. **[an. dra.]**

Un particolare di «Campo di grano con volo di corvi» il capolavoro di van Gogh è [illegible] gravemente danneggiato

Le sorprese di un saggio del sociologo Garelli che disegna la nuova mappa della religiosità

Processione per la festa di San Magno (foto [illegible] Paolo Agosti) A sinistra: il sociologo Franco Garelli [illegible] grafico: l'atteggiamento degli italiani [illegible] la religione

Gli italiani e Dio nove su dieci ci credono

L'ITALIA è ancora, di fatto, [illegible] nazione religiosa? [illegible] italiani sono ancora un popolo religioso? Questi interrogativi - al centro del saggio *Religione e chiesa in Italia* del sociologo Franco Garelli (che il Mulino manda in settimana [illegible] libreria) - sono di attualità dopo [illegible] decennio in [illegible] il be[illegible] e i consumi di [illegible] hanno favorito [illegible] processo di secolarizzazione così vistoso, soprattutto nell'uso del tempo libero, da determinare pesanti giudizi da parte del Papa e dell'episcopato sui comportamenti degli italiani. I movimenti cattolici si dolgono spesso di dover difendere valori e posizioni divenute minoritarie. La televisione, il cinema, le pagine dei giornali, le riviste, la letteratura, i dibattiti [illegible] intellettuali sembrano rimandare l'immagine [illegible] una società [illegible] «modernizzata» da apparire «scristianizzata». La sfera del sacro viene mescolata con il mondo magico, a conferma di una [illegible] estraneità rispetto alla vita contemporanea. Ma quanto è reale la secolarizzazione? In che misura ha cambiato gli italiani? Quanti sono i credenti? Quanti invece gli agnostici?

La ricerca di Garelli si basa sui dati di quattro indagini nazionali condotte nell'arco del decennio. 1981: inchiesta della Comunità europea sui valori. 1985: indagine dell'Università di Trento sui consumi culturali degli italiani e l'*Indagine sociale italiana* dell'Eurisko. [illegible] inchiesta della Fondazione Agnelli sugli italiani e l'innovazione tecnologica. Inoltre Garelli tiene [illegible] delle inchieste Iard sulla condizione giovanile.

Che cosa dicono i dati statistici? Che siamo ancora un popolo [illegible] cattolici. «L'85 per cento della popolazione italiana si riconosce nella [illegible] religiosa cattolica». Naturalmente questa è un'appartenenza generica, in cui coabitano i praticanti convinti, i praticanti tiepidi, i credenti [illegible] praticanti, i praticanti occasionali. Una cosa [illegible] definirsi genericamente cattolici, sposarsi in chiesa, battezzare i figli, un'altra è identificarsi nel modello [illegible]lico e testimoniarne i valori nella vita quotidiana. Questa differen[illegible] [illegible] messa in luce dalle risposte a una domanda della Fondazione Agnelli: «Qual è il [illegible] atteggiamento verso la religione?». Credo in Dio e nella chiesa cattolica: 67,2 per cento. Credo in Dio o in un essere superiore ma poco o nulla nella chiesa cattolica: 21,4 per cento. Sono credente ma non di religione cattolica: 1,5 per cento. Sono molto incerto sull'esistenza [illegible] Dio: 4,7. Non [illegible] in Dio né in alcuna [illegible] religiosa: 3,2 per cento. Sono indifferente, [illegible] ci ho pensato: 2,0 per cento.

Prima di essere cattolici, [illegible] si vede, gli italiani sono religiosi, [illegible] grandissima maggioranza. Novanta su cento dichiarano [illegible] credere in un'entità superiore, quale che sia: è una religiosità diffu[illegible] che può prescindere da attestazioni e manifestazioni. Riflette l'idea che l'essere umano non possa fare a meno di un dio. Questo sentimento ha radici antiche e sembra sopravvivere alle forme della modernità [illegible] un retaggio. Gli italiani ne sono soggettivamente consapevoli, come dimostra uno dei punti dell'inchiesta europea sul sistema di valori. Una domanda diceva: «Indipendentemente dal fatto che lei vada in chiesa o no, lei si considera una persona religiosa?». Queste le risposte: una per[illegible] religiosa [illegible] per cento, una persona non religiosa 9 per cento, [illegible] persona non credente 4 per cento, [illegible] [illegible] 4 per cento.

Un dato sorprendente, comune a tutte le quattro inchieste, è il numero limitato di atei e di agnostici: [illegible] supera il 4 per cento. A ben pensarci, quante persone s'incontrano nella vita di ogni giorno che si dichiarano consapevolmente atee? Molto poche. «La negazione esplicita delle istanze religiose - scrive Garelli - [illegible] [illegible] fenomeno fortemente minoritario nel nostro contesto sociale». Tuttavia il fatto non può non sorprendere, se si ritorna al dibattito, negli Anni Settanta, sulla morte di Dio e si considera il peso, negativo, che la chiesa cattolica attribuisce alle filosofie materialiste.

Un altro dato che lascia interdetti [illegible] il numero di credenti che professano altre confessioni religiose: 1,5 per cento secondo la Fondazione Agnelli, 1,6 per cento secondo l'inchiesta dell'Eurisko. Possibile che tra protestanti, ebrei, musulmani, buddisti, [illegible] i Testimoni di Geova, [illegible] si arrivi a un milione di persone? L'influenza culturale di queste [illegible] [illegible] sicuramente superiore alle loro dimensioni. Trattandosi [illegible] gruppi con particolari caratteristiche (nel caso dei valdesi la localizzazione geografica) viene il dubbio che non siano stati adeguatamente rappresentati nel campione [illegible] sondaggi.

Quantitativamente, dunque, siamo sempre il Paese del Papa, dei preti, del catechismo e dei crocefissi nelle scuole. Dove ha inciso invece la secolarizzazione? Come si è trasformato il sentimento religioso? Innanzi tutto [illegible] diminuito il peso specifico della religiosità. Nella [illegible] dei valori dell'italiano d'oggi si trova ai gradini più bassi. Ha perso importanza. L'inchiesta dell'Università di Trento sui consumi culturali degli italiani [illegible] elaborato una graduatoria con punteggio per dieci valori: la religiosità figura all'ultimo posto. Prima vengono la famiglia, l'amore, l'amicizia, l'ordine, l'eguaglianza, l'autorealizzazione, la solidarietà, il successo, la partecipazione.

La discontinuità della pratica religiosa [illegible] uno specchio dell'attuale caduta di prestigio della religiosità. Quanti sono gli italiani che [illegible] regolarmente [illegible] chiesa? Circa il [illegible] per [illegible] [illegible] frequenza settimanale, un altro 15-17 per [illegible] con cadenza mensile. Questa è la grande area dei praticanti, all'interno [illegible] quali si trova [illegible] nucleo, decisamente minoritario, detto di «devoti», cioè i cattolici militanti, [illegible]pegnati nelle attività religiose. Al di là [illegible] praticanti, le statistiche indicano un 30 per cento di «conformisti stagionali»: quelli che si fanno vedere in chiesa soltanto in occasione delle grandi festività. Gli italiani che non prendono mai parte ai rituali religiosi, credenti o meno, sono infine circa il 25 per cento della popolazione.

[illegible] [illegible] confrontano le percentuali sulla pratica religiosa con il numero di italiani che si definiscono cattolici, e che si ritengono genericamente persone religiose, lo [illegible] è forte: «rappresenta uno dei modi più evidenti - scri[illegible] Garelli - in cui si manifesta [illegible] processo di secolarizzazione». Però questo scarto è molto meno negativo [illegible] lo si rapporta [illegible] allarmistiche previsioni di una società caratterizzata dallo svuotarsi delle chiese». I praticanti regolari, negli Anni Settanta, [illegible] calcolati sul 35-36 per cento. Le [illegible] non [illegible] molto cambiate, la rottura [illegible] avvenuta, anche per il mondo cattolico, negli anni a cavallo tra i Sessanta e i Settanta. Lo dimostra anche la tenuta, nella società italiana, oggi più che vent'anni fa, dei cosiddetti «riti di passaggio».

Che cosa sono? I riti religiosi che sacralizzano tappe di passaggio della vita: nascita, morte, adolescenza, matrimonio. Sulla base dei dati Istat sui matrimoni, Garelli afferma che «la punta massima della disaffezione dal matrimonio religioso si [illegible] registrata nel quinquennio 70-75», un periodo in cui i modelli culturali e [illegible] condizioni di vita cambiano sotto la spinta della contestazione e delle lotte operaie. Oggi la rottura con la tradizione avviene attraverso la convivenza, ma chi si sposa, 86 volte su 100, sceglie la cerimonia religiosa. Altri dati significativi [illegible] persistenza dei «riti di passaggio»: il 90 per cento [illegible] genitori fa battezzare i figli, l'86 per cento della gente vuole funerali religiosi.

[illegible] non abbiamo ancora fatto i conti con le Italie della religiosità. I dati nazionali indicano atteggiamenti e comportamenti medi che vengono rimescolati, modificati, contraddetti a seconda che ci si trovi a Milano o a Napoli, in città e in campagna, nelle aree metropolitane o in zone depresse. La ricerca [illegible] Garelli è molto dettagliata e fornisce analisi [illegible] è impossibile sintetizzare. Qui poi entrano in gioco fattori che prescindono dal sentimen[illegible] religioso, [illegible] la densità di popolazione e di comunicazioni.

Il Nord Italia esprime tenden[illegible] allineate in genere ai valori nazionali; la Liguria è l'area dove la pratica [illegible] più tiepida, la Lombardia è quella dove la pratica è più viva (i praticanti nelle due regioni raggiungono rispettivamente il 43,2 e il 53,2 per cento). Il Sud è la parte del Paese in cui è più diffusa l'adesione [illegible] modello di religione della chiesa: [illegible] 74 per cento dei meridionali dichiara di credere [illegible] Dio e nella chiesa cattolica. Ma ecco un'incongruen[illegible]: in Sicilia e in Sardegna è bassissimo il [illegible] dei «praticanti regolari», che osservano cioè una frequenza settimanale ai riti religiosi. Siamo sotto il 20 per cento, vicini a quel 18,6 per cento che è il primato negativo ed appartiene ai toscani. Nel Centro Italia, d'altra parte, soltanto il [illegible] per cento della popolazione [illegible] dichiara «cattolica». Si distinguono in particolare, scrive Garelli, la Toscana e l'Emilia Romagna: [illegible] [illegible] delle regioni più interessa[illegible] al processo di secolarizzazione; al loro interno infatti appare più rilevante la quota di popolazione che non [illegible] identifica con i valori religiosi». Naturalmente il libro è stato scritto molto prima che Papa Wojtyla stigmatizzasse l'irreligiosità di emiliani e [illegible]ni.

Alberto Papuzzi

L'esercito della fede

Cinquantasettemila preti e ventiseimila parrocchie

LA ricerca [illegible] Franco Garelli sulla religiosità degli italiani pubblicata da il Mulino disegna anche [illegible] quadro della struttura e dell'organizzazione della chiesa. Ecco alcuni dati significativi (riferiti, per lo più, alla seconda metà degli Anni Ottanta). Le parrocchie sono p[illegible] più di 26 mila, in media una ogni 2200 abitanti. I sacerdoti diocesani sono [illegible] 37.300; oltre la metà è concentrata nel Nord. Oltre ai preti diocesani, sono presenti in Italia almeno 20 mila sacerdoti religiosi, appartenenti a congregazioni e ordini, detti anche «preti regolari», cioè soggetti [illegible] «regola». In totale 57.300 preti, uno ogni 1000 abitanti.

Bisogna [illegible] aggiungere 7700 figure di religiosi non sacerdoti (i cosiddetti «fratelli») e circa 134 mila suore. In questo quadro, due motivi di preoccupazione per la chiesa: il 43 per cento del clero diocesano ha più di sessant'anni; inoltre negli ultimi venticinque anni [illegible] [illegible] dei sacerdoti di[illegible] è diminuito del 16,3 per cento, mentre la popolazione è aumentata di circa [illegible] 15 per cento.

Quindi una doppia tendenza negativa: la diminuzione delle vocazioni e l'invecchiamento del clero. [a. p.]

FATTI [illegible] GENTE

Los Angeles: [illegible] ai luoghi degli [illegible]

NEW YORK. La casa di Santa Monica in cui Marilyn Monroe e il presidente John Kennedy trascorsero tra il 1960 e il 1961 le loro notti d'amore sembra destinata a diventare un'importante meta turistica: è tra gli indirizzi citati in un'insolita guida di Los Angeles di prossima pubblicazione: [illegible] *Itinerari di Los Ange[illegible]*. I luoghi [illegible] più chiacchierati scandali sessuali di Hollywood - c'è anche il nido d'amore di Greta Garbo e John Gilbert - sono [illegible] i segreti della metropoli della California che i curiosi potranno scoprire attraverso [illegible] volume della casa editrice H. M. Goushs, la stessa che ha pubblicato *I luoghi segreti di New York*. La guida inoltre indica il tavolo del ristorante «Patrick's Roadhouse» dove [illegible] [illegible] solito la prima colazione Tom Cruise, quello al «Patio» dove p[illegible] Michael Jackson e quello da «Morton's» dove cena il presidente della Mgm-United Artists, Kirk Kerkorian.

Quali sono le spiagge frequentate dalle donne più belle? Quelle [illegible] Newport e Huntington, e [illegible] della città. Per chi invece vuole diventare più bello c'è una guida completa ai centri di chirurgia plastica preferiti dai divi, per ogni parte del corpo. Per i nostalgici con il gusto del macabro, [illegible] volume offre una guida ai cimiteri (con relativa collocazione delle tombe) in cui sono sepolti i divi del passato. [Ansa]

Monicelli conclude riprese del [illegible]

PARIGI. Mario Monicelli [illegible] stato festeggiato calorosamente sabato sera, in una cena a bordo di un battello sulla Senna, da tutta la troupe del film *Rossini Rossini*, di cui nel pomeriggio ha concluso le riprese in un castello alle porte [illegible] capitale. Il film, che dovrebbe andare al Festival di Venezia, [illegible] costato 27 miliardi. Secondo [illegible] progetto iniziale a firmare il film doveva essere Robert Altman. Monicelli non ha voluto leggere la sceneggiatura preparata dal regista americano («Un genio da cui avrei rischiato di farmi influenzare»), e ha ricominciato il lavoro da zero, [illegible] l'aiuto di Suso Cecchi D'Amico, Nicola Badalucco e Bruno Cagli. Nella stesura, ha spiegato il regista, l'idea guida è stata quella di scavare, dietro il personaggio del musicista brillante e salottiero dalla penna facile e dalla battuta pronta, costruito dalla leggenda, la realtà [illegible] un uomo che accumulava nevrosi, somatizzando i propri problemi e rifugiandosi sc[illegible] a donne più anziane di lui. [Ansa]

[illegible] biografa di Nancy punta il principe Filippo

LONDRA. L'autrice della biografia al vetriolo di Nancy Reagan si prepara a prendere di mira la famiglia reale britannica. Secondo [illegible] settimanale *Sunday Telegraph*, Kitty Kelley avrebbe cominciato a raccogliere il materiale per un libro sulla vita privata del principe consorte Filippo. La biografia di Nancy Reagan, in cui Kitty Kelley afferma fra l'altro che la moglie dell'ex Presidente americano sarebbe stata l'amante di Frank Sinatra, [illegible] venduto centinaia di migliaia di copie negli Stati Uniti e in Gran Bretagna nel giro di una decina di giorni. [Ansa]

LETTERE AL GIORNALE: **IL LUNEDI' DI O.d.B.**

L'odore dei russi e la busta paga dei giornalisti

Ma a Mosca e dintorni la gente puzza davvero?

Egregio signor Del Buono, penso che possa farle piacere ricevere ogni tanto, in mezzo a scritti sui più disparati e disperati fatti nostrani, uno che, invece, è di pura curiosità e di costume. Ma i russi, cittadini [illegible] Mosca o campagnoli, puzzano davvero? Prima [illegible] ragazzo che, conoscendo bene la lingua lavora in Urss, poi un amico che colà andò per turismo, poi altre due persone, ebbene, tutti mi hanno confermato [illegible] Dicono che peraltro trovano i russi. [illegible] [illegible] le altre persone del mondo, buoni, cattivi e così così, [illegible] sempre quasi inavvicinabili per l'odore. E' un [illegible] o c'è della verità?

Enzo Sarto, Genova

Gentile signor Sarto, [illegible] ho abbastanza esperienza per risponderle. Sono stato in Russia una sola volta, al seguito di una squadra di calcio, e prima [illegible] «glasnost», insomma prima che i russi avessero una maggiore libertà di espressione. Quel giorno, comunque, faceva troppo freddo perché [illegible] qualcosa d'altro. Giro, quindi, la sua domanda ai lettori che ne sapranno sicuramente [illegible] più. [o.d.b.]

[illegible] crisi di governo e lo stupore [illegible] Cossiga

Caro O.d.B., le [illegible] a botta calda, subito dopo [illegible] sentito dalla tv che la crisi sarebbe finita. Scrivo «sarebbe», proprio perché non ho capito, davanti a [illegible] così docile scioglimento, il motivo per cui c'è stata. In fondo anche il presidente Cossiga nel commento che [illegible] pronunciato non ha fatto che esternare il [illegible] stupore e il suo scontento. E ha la[illegible] intendere che, se lui fosse stato presidente presidenziale, non avrebbe permesso che le cose andassero così. Mi domando e le domando il perché...

Carlo A. Negri, Milano

Gentile signor Negri, dato che la sua firma non mi risultava ignota, ho sfogliato tra la corrispondenza di questa rubrica, e ho rinvenuto una sua lettera pubblicata su *La Stampa* in data 8 marzo. Anche in quella lei si lamentava di [illegible] capire. Ma di non capire quanto diceva il presidente Cossiga. Questa volta, invece, mi pare che lo abbia capito. E' francamente un progresso. Dunque, [illegible] c'è da perdere la speranza. Non bisogna pretender troppo. Andiamo avanti. [o.d.b.]

Errori tecnologici e orrori nucleari

Signor Del Buono, nella recente guerra del Golfo non [illegible] più [illegible] mesi o anni per realizzare gli orrori, bensì solo venti giorni. Venti giorni di terrificanti bombardamenti, continui, senza alcuna sosta, di giorno e di notte, lasciando poi un desolato deserto nel deserto di cadaveri e di rottami, esattamente ciò che avrebbe lasciato lo scoppio di [illegible] o più bombe atomiche. Un risultato atomico senza usare l'arma atomica. Ma i tempi dell'orrore si sono accorciati e, se per il mondo così va bene, niente vieta di usare veramente l'atomica la prossima volta.

Signor [illegible] Buono, visto che lei ha così poca fiducia nella composizione elettronica del giornale, controlli almeno che i miei strafalcioni non vadano a sommarsi con quelli dell'elettronica.

Alessandro Caldara
Torino

Gentile signor Caldara, io [illegible] ho sfiducia nella composizione elettonica di questo o di un al[illegible] giornale. Teoricamente, la composizione elettronica dovrebbe garantire il massimo della correttezza, anzi l'impossibilità dell'errore. Ma con le nuove tecnologie è [illegible] con le nuove leggi: le intenzioni sono ottime, più difficile e lenta e faticosa è l'applicazione. Attualmente, comunque, il massimo della scorrettezza non [illegible] dato dai quotidiani, in cui i revisori conducono ancora una loro quasi eroica battaglia. E' dato, invece, dai libri, ovvero da [illegible] prodotto [illegible] costa molto di più all'acquirente e che l'acquirente avrebbe diritto a trovar poco meno che perfetto. Non ho avuto strafalcioni da correggere nella sua lettera. Condivido quanto lei ha scritto. (o.d.b.)

Non per spirito polemico [illegible] per spirito [illegible]

Egregio Oreste del Buono, non è per «spirito polemico» che le scrivo, ma per semplice curiosità. E' in [illegible] da tempo [illegible] vertenza sindacale per [illegible] rinnovo dei contratti [illegible] poligrafici e dei giornalisti: ebbene, [illegible] sono riuscito a leggere - o ad ascoltare - quali siano i contenuti economici e normativi oggetto di tale vertenza.

Durante la vertenza per il rinnovo [illegible] contratto [illegible] metalmeccanici (oltre a quella [illegible] chimici), gli organi di stampa - in specie *La Stampa* e *Il Sole-24 Ore* - portavano con dovizia di particolari le varie voci del «contendere»: paga base, orario, aumenti [illegible]. Perché non si ha il piacere di conoscere una «busta-paga» media dei giornalisti e a quanto ammonta l'aumento (o costo) posto a base delle vertenze in atto? Anche questi contratti [illegible] [illegible]posti al «segreto di [illegible] (e relativi omissis)? La ringrazio per l'attenzione.

Carlo Mazzoli, Como

Gentile signor Mazzoli, siamo franchi. Quando una lettera inizia [illegible] un «non è per "spirito polemico" che le scrivo», ovviamente vuol dire che è animata da spirito ostile come prova il seguito della [illegible] lettera. Questo per essere chiari. Scrivo questa risposta, dopo aver tentato per tutta la domenica di raccogliere le informazioni che lei chiede. Ho trovato [illegible] gente [illegible] non ne sapeva abbastanza, ma le prometto che in [illegible] prossima puntata [illegible] fornirò tutti i dati. Se le interessa, per quanto mi riguarda, ho un contratto annuale per un pezzo al giorno. Quelli che scrivo in più non vengono pagati. Ma non ho rivendicazioni da fare. Un forfait è un forfait. Personalmente, ritengo lo sciopero una specie di autocastrazione della categoria, ma in democrazia conta la maggioranza. [o.d.b.]

La scomparsa del leader repubblicano: l'antifascismo, la Costituente, il rapporto travagliato con il partito

IL RICORDO DI SPADOLINI

L'avventura del combattente deluso che sognava un'altra Repubblica

NON era questa la Repubblica che [illegible] abbiamo sognato, ai tempi della guerra [illegible] Spagna, della cospirazione, della lotta contro il fascismo...». Ancora pochi giorni fa, di fronte alle vicende accidentate e talora indecifrabili della nostra vita politica, il vecchio combattente per [illegible] libertà, novantaduenne, uno dei ragazzi del '[illegible] partecipe della prima guerra mondiale, mi confidava la sua amarezza e la sua delusione. Le degenerazioni partitocratiche: l'inefficienza delle istituzioni; la corruzione dilagante; la confusione fra Stato e privato; la rinuncia a quei principi [illegible]ci che dovrebbero sorreggere i reggimenti repubblicani da sempre identificati [illegible] la virtù: «Oh non per questo dal fatal di Quarto lido...».

Erano gli [illegible] motivi della delusione carducciana dopo il Risorgimento. In tutto Pacciardi era un personaggio risorgimentale. Si era nutrito nelle profonde radici [illegible] della Maremma repubblicana. Pressoché autodidatta, nonostante gli studi in legge, si era formato sui testi mazziniani vissuti e rivissuti con vibrazione e con ispirazione religiosa. La sua Repubblica era, fin dagli anni '20 o '21, la Repubblica dei doveri dell'uomo, quel punto d'incontro fra Dio e popolo, fra cittadino e credente che era nella coscienza di colui che De Sanctis aveva chiamato il «Mosè dell'unità», il Messia del riscatto nazionale.

Antifascista da posizioni di mazzinianesimo intransigente e conseguente. Combattente e «combattentista» (con due medaglie d'argento e una di bronzo, conseguite [illegible] fronte nel '18) n[illegible] esitò a separare nettamente la causa dei reduci da quella assorbente e inquinante del fascismo, contrapponendo all'Associazione nazionale combattenti un'associazione analoga che si chiamerà «Italia libera» e già porterà nel suo stendardo le future, esemplari battaglie per la libertà e la democrazia.

Negli anni fra il '22 e il '24, il giovanissimo Pacciardi non si piegherà mai alle seduzioni [illegible] un blocco antisocialista che trovasse, in qualche modo, fonti di collaborazione e di convergenza col fascismo: le «avanguardie repubblicane» della Romagna, molto più antisocialiste che antifasciste, e [illegible] senza una segreta complicità col regime, lo trovarono all'opposizione, dura, motivata, riso[illegible]. La sua linea fu ferma e inflessibile nei momenti di sbandamento che investirono anche il più antico e glorioso partito italiano.

Nell'esperienza politica (riparato clandestinamente [illegible] Svizzera fin dal '26), Pacciardi assumerà un ruolo di tale rilievo animatore da candidarsi già nel '33 alla segreteria del partito repubblicano, un partito che nel [illegible] nucleo dirigente [illegible] ripreso, [illegible] nel Risorgimento, la via [illegible] giglio e si era ricostituito nella capitale francese. E Pacciardi sarà al [illegible] dei rapporti di collaborazione e di scambio con «Giustizia e libertà», che si prolungheranno nella guerra di Spagna, nel vivo della lotta armata, anche se esposti nel periodo successivo ad ulteriori differenziazioni e specificazioni.

Comandante [illegible] battaglione Garibaldi nella guerra [illegible] Spagna, Pacciardi scriverà [illegible] pagina che lo inserirà fra le grandi figure dell'antifascismo europeo (si ricordino le pagine che gli dedicherà Hemingway) e riprenderà quell'esperienza di volontariato, anche quella tipicamente risorgimentale, quando riparando in America all[illegible] fine [illegible] '41 e dopo un viaggio avventurosissimo, immaginerà [illegible] costituire una «legione italiana» che nella sua denominazione garibaldina e ottocen[illegible]ca confermava le radici [illegible] un pensiero politico e insieme [illegible] una scelta morale.

[illegible] delusione americana arriviamo direttamente alla lotta per la Repubblica sul suolo italiano, fra '44 e '46. Pacciardi è fuori dai Comitati di liberazione nazionale: leader indiscusso del rinascente partito repubblicano, che divide i suoi seguaci [illegible] quelli del partito d'azione, ma che si distingue dallo stesso azionismo per non volere legittimare in nessuna forma, neanche indiretta o parziale, il lealismo monarchico che si traduceva nell'ossequio formale, per i governi succeduti a Badoglio - da Bonomi a Parri e a De Gasperi -, all'istituto della luogotenenza, cioè alla monarchia di Savoia. Combattuta [illegible] grande efficacia da parte di un uomo politico che era anche [illegible] grande tribuno, uno straordinario [illegible] giornalista di [illegible] scultorea efficacia.

Sono i tempi in cui il partito repubblicano conquista posizioni eminenti sia nelle amministrative che precedono i referendum (particolarmente a Roma, dove la *Voce Repubblicana* arriverà a tirature altissime) [illegible] nelle successive elezioni politiche abbinate fra referendum e Costituente.

Leader di un manipolo di uomini combattivi ed eminenti, i vecchi repubblicani, Pacciardi tenderà [illegible] mano ai nuovi repubblicani che avevano sposato le posizioni più vicine al pri nel dramma della scissione azionista dopo il febbraio-marzo [illegible] 1946. «Concentrazione democratica repubblicana», due deputati alla Costituente, che si chiamavano Ugo La Malfa e Ferruccio Parri, entrambi accolti e onorati dall'edera. E uno dei due destinato a essere il futuro leader e [illegible] partito.

Pacciardi apparteneva alla pattuglia «presidenzialista» alla Costituente, che comprendeva uomini eminenti, fra azionisti e repubblicani, che si chiamavano Piero Calamandrei e Leo Valiani. Contrario al parlamentarismo impotente, incline fortemente verso il modello americano, che egli identificava col modello mazziniano sperimentato per brevi mesi, [illegible] febbraio e giugno 1849, sui colli di Roma.

Dopo gli Anni 50 e quasi in forza delle sue stesse esperienze di governo, è denunciatore dei mali della partitocrazia: un termine che proprio allora cominciò a circolare in Italia e che portò Pacciardi all'incontro, almeno intellettuale, con uomini come Maranini. Contrario all'ingerenza dei partiti nella [illegible] dell'amministrazio[illegible] alle confusioni fra statali[illegible] politico e statalismo economico, alle stesse aberrazioni che andava denunciando un al[illegible] dei grandi superstiti dell'antifascismo fuori di casa, Luigi Sturzo. E' così schierato per la tesi della seconda Repubblica già dalla fine degli Anni 50 da aderire alle tesi golliste: motivo non ultimo della rottura col [illegible] partito, sanzionata nel 1963, accanto al suo nei riguardi della formula dell'esperienza di centro-sinistra.

Combattente politico pronto ad affrontare tutti i rischi, tutte le impopolarità e tutte le traversie pur di sostenere le [illegible] idee. Ricco di esperienze di governo nella Repubblica, che ne fecero, fra '48 e '53, gli anni centristi, una delle figure più importanti del panorama politico: ricordato soprattutto come grande ministro della Difesa, come restauratore delle forze armate italiane in [illegible] democratico e antifascista. Molto caro a De Gasperi che ne apprezzò sempre le doti di lealtà, di schiettezza e di coraggio.

Repubblicano tutto di un pezzo e quindi portato a combattere l'ideologia collettivista, sia che si traducesse nella versione del partito comunista italiano, sia che si riflettesse negli schemi del massimalismo socialista. Aprì al psi solo quando il partito di Craxi si schierò per la Repubblica presidenziale e avallò o riprese alcuni dei suoi temi di revisionismo istituzionali.

Toccò a me, come segretario del pri, l'onore di riportarlo nel partito repubblicano all'inizio degli Anni 80, in mezzo a convinte adesioni [illegible] anche a persistenti incertezze e diffidenze. Riguardo una sua recente pubblicazione [illegible] una dedica toccante in cui si rivolge al vecchio amico [illegible]cando [illegible] motivi di affetto e di riconoscenza». Ho titoli per il primo, non per [illegible] seconda. Io f[illegible] semplicemente [illegible] mio dovere; e sono lieto, oggi, [illegible] averlo compiuto.

Giovanni Spadolini

Sopra, Randolfo Pacciardi alla Camera, nel 1948, fra De Gasperi e Scelba. Di fianco, il leader repubblicano in una foto giovanile, con la divisa [illegible] ufficiale, e in una delle ultime immagini

Sempre sostenne il presidenzialismo sul modello degli Stati Uniti

Pacciardi l'inflessibile fra Mazzini e de Gaulle

UNA delle sue frasi preferite era questa: «Chiacchiera chi non agisce. Chi fa la storia non parla». Randolfo Pacciardi, figlio di un ferroviere di Giuncarico, provincia [illegible] Grosseto, di storia ne ha fatta parecchia. Fino a riconoscere, poco prima della morte, [illegible] non avere mai fatto marcia indietro né [illegible] doversi pentire di nulla: «No, io non ho cambiato le mie idee: semmai sono altri, molti altri, adesso, a condividere le tesi che sto sostenendo da anni: che la riforma istituzionale è necessaria, e che dobbiamo prendere esempio dagli Stati Uniti e dalla Francia dove il presidente della repubblica è eletto direttamente dal popolo e tiene nelle [illegible] mani il potere esecutivo».

Diceva questo [illegible] Pacciardi, [illegible] un velo [illegible] ironia. E nelle risposte che dava ai giornalisti, non si limitava a riferire qua e là i dati più importanti della [illegible] biografia: classe primo gennaio 1899, [illegible] carattere ribelle che [illegible] aveva portato a falsificare i documenti pur di andare al fronte nel 1915, comandante delle Brigate Internazionali in Spagna nel '36, ministro della Difesa dal '48 al '53, repubblicano di ferro espulso dal partito [illegible] Ugo La Malfa nel '64 e poi rientrato parecchi anni dopo. Nel rispondere alle domande, Pacciardi sorvolava [illegible] signorilità sulle accuse che si era tirato addosso negli Anni 60 e 70 («golpista», [illegible] di destra», «amico dei colonnelli»), quando sosteneva la sua tesi di repubblica presidenziale e i partiti a tutto pensavano [illegible] [illegible] alle riforme istituzionali. Ricordava i rapporti burrascosi e amichevoli con Ugo La Malfa, aveva parole affettuose per Gio[illegible] Spadolini e Giorgio La Malfa, raccontava la sua esperienza di ministro della Difesa nei giorni dell'attentato a Togliatti.

Ma [illegible] [illegible] fatto, Pacciardi, si sentiva quasi spiazzato, imbarazzato. «Sono stato nettamente contrario al centro-sinistra e continuo a ritenere che quell'alleanza [illegible] i socialisti fosse una follia - diceva -. In quegli anni la nostra situazione economica era invidiabile: avevamo l'oscar della lira, il Paese tirava [illegible] abbastanza bene, non capisco che bisogno c'era di fare il centro-sinistra. Ma La Malfa [illegible] voleva sentire ragione. Lo [illegible] fu inevitabile e anche se non credo che lui c'entri molto [illegible] la mia espulsione, fui costretto ad [illegible]darmene dal partito».

Avversario [illegible] socialisti per tutta la vita. Eppure costretto a ritrovarseli compagni di viaggio lungo la strada delle riforme istituzionali: «Anche Craxi ne parla ormai apertamente - riconosceva con [illegible] punta di orgoglio -. E forse io [illegible] sono del tutto estraneo alla sua idea di presidenzialismo. Comunque sia, venendo da strade diverse [illegible] giunti alla stessa conclu[illegible]

Ironia della [illegible]. Che Pacciardi sottolineava quasi [illegible] rammarico in un altro racconto: «Ero sempre stato favorevole alla repubblica presidenziale, sul modello degli Stati Uniti, ma forse, nell'immediato dopoguerra, ho commesso un errore: do[illegible] prendere posizione fin dalla Costituente. Il sistema presidenziale era ben accetto a Ruini, Saragat, De Gasperi, ma io [illegible]cqui: [illegible] frenò la considerazione che eravamo appena usciti dalla dittatura e il progetto prestava il fianco a interpretazioni equivoche».

Mazziniano e decisionista. Lettore di Cattaneo e Tocqueville e ammiratore di De Gaulle. Ma soprattutto uomo di coraggio. Prima come bersagliere dopo la disfatta di Caporetto, [illegible] da meritare due medaglie d'argento sul campo, poi come direttore [illegible] *Concentrazione antifascista*, quindi come comandante del battaglione «Garibal[illegible] in Spagna, combattente in prima linea rimasto ferito nella battaglia di Guadalajar. In trincea o in politica, sotto i colpi di fucile o fra i banchi del Parlamento, Pacciardi non ha [illegible] alzato bandiera bianca.

Un giornalista gli domandò: «Se si trovasse [illegible] un treno faccia a faccia con un capo della Russia Sovietica, per quale via avvierebbe il discorso?»

«Per la via del finestrino - rispose Pacciardi -. Dopo i fatti d'Ungheria sarebbe questo [illegible] modo migliore di attaccare discorso».

Nel '45, appena rientrato dagli Stati Uniti, ricostruì il partito repubblicano, quindi partecipò alla Costituente e De Gasperi lo chiamò nel '47 alla vice-presidenza del Consiglio. Fu segretario del pri, direttore della *Voce repubblicana*, ma degli attriti con La Malfa non parlò [illegible] volentieri: «Sono rientrato nel partito e con Ugo ci siamo spiegati su molti punti». Aveva fondato il «Movimento per la nuova repubbli[illegible] e raccontava di sé seduto al tavolo di direttore di *Italia del Popolo*, il giornale che sotto nomi diversi (*Folla*, *Nuova repubblica*), aveva diretto per parecchi anni. La redazione era in vecchio palazzo romano, sulle pareti un ritratto a carboncino di Garibaldi, la foto di Toscanini.

Un uomo deciso, Pacciardi. E lo dimostrò anche in quel 14 luglio 1948, quando il giovane Antonio Pallante sparò a Togliatti e il paese si trovò sull'orlo [illegible] guerra civile. «Ero ministro della Difesa e fui il solo a rimanere a fianco [illegible] Scelba. Quando lui mi disse che a Genova i comunisti avevano disarmato i carabinieri, io diedi ordine alla flotta di salpare e feci entrare in città un reparto di bersaglieri in assetto di guerra. I comunisti aveva[illegible] fatto sapere che erano pronti a tutto. Risposi loro: lo sono anch'io».

Mauro Anselmo

In vendita da un antiquario toscano i libri del Presidente: così si disperdono i patrimoni culturali

La biblioteca di Saragat fatta a pezzi

E sulle bancarelle di Milano la preziosa collezione di Musatti

ALCUNI [illegible] fa [illegible] pareti della metropolitana di New York vennero tappezzate da cartelloni pubblicitari così concepiti: «Non è necessario [illegible] cinesi, per [illegible] il pane di segale»; «non è necessario essere neri, per...»; «eschimesi»; e così via. [illegible] trattava di [illegible] campagna in fa[illegible] del pane [illegible] segale, oggi in effetti molto popolare negli Stati Uniti.

Un recentissimo evento di [illegible] [illegible] nostre suggerisce di trasporre così il fortunato slogan americano: «Non è necessario [illegible] socialdemocratici per considerare [illegible] scempio [illegible] smembramento della biblioteca di Giuseppe Saragat». E' quanto sta accadendo a Firenze, [illegible] opera di una nota libreria [illegible] (Giovanni Valleri), che nell'ultimo catalogo, facendo peraltro il suo mestiere, pone in vendita - dice il frontespizio - «libri provenienti dalla biblioteca dell'on. Saragat». Alcuni non sono chiaramente identificabili, perché vi è la firma del dedicante, ma non figura il dedi[illegible] In compenso, molti volumi recano entrambe le indicazioni. E il catalogo non manca di evidenziare la [illegible] calcando sui prezzi. Ecco un florilegio degli autori più rappresentativi.

Fra i politici: Taviani (*Problemi economici nei riformatori sociali del Risorgimento italiano*, lire 35 mila); Spadolini (*Giolitti e i cattolici*, 40 mila; *Il mondo di Giolitti*, 40 mila; *Il papato socialista*, 30 mila; *L'opposizione cattolica*, [illegible] mila); Ruini (*Breve storia della Svizzera*, [illegible] mila); E. Corbino (*La battaglia dello Jutland*, [illegible] mila); Fanfani (*Storia delle dottrine economiche*, 35 mila); Greppi (*Risorgeva Milano*, 30 mila); Nenni (*Todeskampf der Freiheit*, 40 mila).

Fra i romanzieri: Malaparte (*La pelle*, [illegible] mila); Silone (*Ed egli si* [illegible] [illegible] mila); Savinio (*Alcesti di Samuele*, 60 mila); Bassani (*Le parole preparate*, 45 mila); Lussu (*Un* [illegible] *sull'altipiano*, 60 mila); Tobino (*Il clandestino*, 45 mila).

Fra i saggisti e memorialisti: Binni (*Metodo e poesia di L. Ariosto*, 35 mila); Cavallari (*L'Europa intelligente*, [illegible] mila); De Feo (tre volumi); De Madariaga (*Storia della cultura e della civiltà spagnola*, [illegible] mila); A. Di Vittorio (*La mia vita con Di Vittorio*, 30 mila); Dogliotti (*L'opera di A. M. Dogliotti*, 50 mila); Malvezzi-Pirelli (*Lettere di condannati a morte della Resistenza europea*, 35 mila, con dedica alla signora Saragat); Augusto Monti (*I* [illegible] *conti* [illegible] *la scuola*, 28 mila); Adriano Olivetti (*Città dell'uomo*, [illegible] mila); V. E. Orlando ([illegible] *rapporti di governo* [illegible] *la S. Sede*); Leone Piccioni (tre opere); Repaci (due opere); ecc.

Per dare un'idea del tipo di dediche, [illegible] una di Paolo Tre[illegible] (figlio [illegible] Claudio), già depu[illegible] socialdemocratico e sottosegretario al Commercio Estero, [illegible] volume *Sul fronte e dietro il fronte italiano*. Si tratta della raccolta degli interventi di Treves [illegible] Bbc durante la guerra (Radio-Londra), a fianco del famoso colonnello Stevens. Dice la dedica: «A Giuseppe Saragat, magnifico ambasciatore (a Parigi, nell'immediato dopoguerra, ndr), ma soprattutto compagno sicuro, queste pagine che spesso ricordano il suo nome offre [illegible] affettuosa amicizia Paolo Treves, Parigi, 24 giugno 1946».

Insomma, dovrebbero bastare questi pochi [illegible] per capire quali siano stati gli itinerari politici e intellettuali di Saragat (1898-1988), uomo di vaste letture, antifascista da sempre e, tra il 1964 e il 1971, presidente della Repubblica; e anche per capire [illegible] gravità della perdita per chiunque [illegible] minimamente a cuore gli studi di storia contemporanea (non parliamo del gusto discutibile di mettere sul mercato libri [illegible] dedica o con allegate lettere personali).

Chi abbia preso la decisione di liquidare un simile patrimonio, [illegible] è dato di sapere. Saragat aveva - o meglio ha - due figli: Giovanni, già ambasciatore a Bruxelles, ed Ernestina, sposata a un dentista romano, il dottor Santacatterina, con tre figli fra i 20 e i 30 anni. Non [illegible]mbra che nessuno di loro navighi in cattive acque, e, se anche vi fossero stati dei problemi finanziari, l'Italia pullula [illegible] istituzioni culturali di area socialista, che avrebbero po[illegible] facilmente rilevare i volumi. [illegible] sarebbe sufficiente addurre come giustificazione la necessità di traslocare dalla villa della Camilluccia, già appartenente al presidente, e qualche tempo fa data in affitto.

In verità, questo [illegible] il triste destino di molte biblioteche importanti, nel nostro civilissimo Paese. [illegible] [illegible] le conclusioni favorevoli, come ad esempio l'ottima sistemazione della preziosa [illegible]colta [illegible] Luigi Einaudi presso la fondazione omonima, a Torino. Per lo più, va diversamente. [illegible]sti pensare ai libri di Cesare Musatti, realizzati senza pietà [illegible] noncuranti eredi. Per buona sorte, [illegible] giovane intraprendente, rovistando fra le bancarelle della Fiera di Sinigaglia, a Milano, è riuscito a recuperare 5-6000 «pezzi» (tra volumi e riviste), con rarità come le opere di Schopenhauer annotate dallo psicoanalista. E vorrebbe farne [illegible] fondazione, aperta al pubblico.

Anche nel [illegible] Saragat, al danno si è posto parzialmente rimedio. Non appena hanno sapu[illegible] della vendita (effettuata contemporaneamente da una libreria di Lucca), due istituti si sono mobilitati e hanno salvato il salvabile: sono la Fondazione di studi storici Filippo Turati, [illegible] Firenze, diretta [illegible] professor Stefano Caretti, e l'Istituto di Studi Sociali Giuseppe Saragat, di Ro[illegible] presieduto dall'onorevole Matteo Matteotti (che già aveva avuto dalla famiglia tutte le carte, i discorsi, le fotografie, le decorazioni del «leader» socialdemocratico, e che, a quanto pare, starebbe raggiungendo un accordo per [illegible] i [illegible] non ancora dispersi).

Rimangono comunque il disappunto e lo sconcerto per l'accaduto. Chissà se sarà mai possibile rivedere [illegible] «gemma» [illegible] Saragat teneva molto e che non figura nel catalogo Valleri. Alludiamo al *Socialismo liberale* [illegible] Carlo Rosselli (Parigi, 1930), così argutamente dedicato: «A Giuseppe Saragat, [illegible] più liberale dei marxisti, l'unico marxista dei liberali».

Sandro Gerbi

Nell'immagine a sinistra, Giuseppe Saragat nella [illegible] [illegible]: il fondatore [illegible] psdi era un uomo [illegible] [illegible] letture. A fianco, lo psicoanalista Cesare Musatti

ECONOMICI

(segue [illegible] pagina 6)

6 Domande lavoro e impiego

impiegati

RAGIONIERE esperto gestione magazzino anche a computer, bollettazione [illegible], acquisti, contabilità, coordinamento personale, [illegible], fidato esaminerebbe proposte seria azienda. Telefonare dopo le 17 allo 011 309 8849

[illegible] 25enne [illegible] trilingue segretaria, prima nota, elaborazione dati, [illegible]. Tel 327.865

[illegible] aziendale, [illegible] decennale pratiche auto, offresi anche part-time. Tel mattino 011 959.8671.

21ENNE seria e volenterosa con diploma [illegible] magistrale, [illegible] keting cerca impiego. Tel 614.770 sera.

[illegible] impiegata contabile pluriennale [illegible] P.C. prima [illegible] cassa [illegible] clienti fornitori [illegible]. Tel 345.[illegible]

[illegible] diploma universitario amministrazione aziendale, indirizzo marketing, grafica ufficio commerciale [illegible].

dirigenti

DIRIGENTE [illegible]ministrativo e commerciale di impresa di costruzioni, esperienza nei settori appalti pubblici, edilizia privata [illegible] industriale, esaminerebbe proposte adeguate. Disposto trasferimento Italia ed estero. Telefonare ore ufficio 011 447.3818 - 447.3826

7 Offerte lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

[illegible] aggiustatori montatori [illegible] tubisti oleodinamica e pneumatica di [illegible] livello. Tel 968.2757.

CONIUGI soli in [illegible] cercano [illegible] casa telereferenziata [illegible] co. Tel. 011 932.[illegible]

[illegible] ricerca [illegible] esperto. Telefonare 011 640.[illegible] ufficio

impiegati

GRIMALDI [illegible] cerca [illegible] diplomato/a automunito/a offresi fisso e provvigioni. Tel 640 8326

MOBILI GRANATO [illegible] esperti nel settore. Tel dalle ore 19,30 alle 20,30 al 624.652 - 627 0449.

OFFRIAMO assunzione impiegatizia [illegible] le addestramento su computer, settori [illegible], contabilità, disegno CAD. Garanzia di inserimento regolata da contratto. Telefoni 561 3233 - 539.147.

STUDIO professionale [illegible] apprendista impiegata max 19 anni. Tel. 746.756

8 Rappresentanti

ASTI Alessandria e provincia [illegible] cercasi venditori/trici. Tel. a Cartitalia forniture per ufficio 011 [illegible]

CARTITALIA srl forniture per ufficio cerca venditori/trici per Torino e provincia. Se interessati presentarsi domani ore 10 a Torino via Giacinto Collegno 34

CUNEO e provincia residenti [illegible] cercasi venditori e venditrici. Tel. a Cartitalia forniture per ufficio 011 434.0107.

[illegible] settore [illegible] deratizzazione cerca agente [illegible] residente a Torino per contatto clientela e incremento portafoglio per le città di Torino e Cuneo. Offresi: inquadramento Enasarco, interessante trattamento economico (minimo mensile garantito) rimborso spese, automezzo. Scrivere a: Publikompass 85 B - 20123 Milano.

INTRODOTTI in aziende del Piemonte cercasi agenti per affidare in abbinamento la vendita di articoli per ufficio. Tel. 011 447.4337.

15 Autovetture

ACQUISTA urgente auto [illegible] Lancia Alfa Ipsilon 10 R5 205 Golf Fiesta corso Regina 167/B. Tel. 437.6282.

ACQUISTA vetture di ogni tipo massima valutazione Autosalone D'Elia corso Orbassano 241. Tel. 011 351 328.

AUTOTORTONA acquisto vetture di ogni tipo massima valutazione e serietà. Corso Tortona 8. Tel. 871.043

WALTER BORDESE GALLERIA D'AUTOMOBILI

Porsche 911 Turbo modello nuovo, Ferrari [illegible] GTS 4 V, Porsche 911 Turbo 1983 full optionals, [illegible] 208 GTB carburatori, Ferrari Mondial Cabriolet, Chevrolet Corvette Spyder, Ferrari 208 Turbo GTS intercooler, BMW [illegible], Jaguar Spyder V 12; inoltre: Mercedes 300 SL e [illegible], 300 e [illegible] SEL consegnabili in brevissimo tempo. Piazza Adriano 11 Torino. Tel. [illegible]

18 Acquisto alloggi

A. ACQUISTO appartamento [illegible] pagamento contanti. Tel 546 906.

ABBISOGNACI libero salone 2/3 camere 2 bagni qualsiasi zona casa recente pagamento contanti. Tel. [illegible].218.

ALLOGGIO grazioso acquisterei [illegible] cucina servizi libero presto [illegible] veloce. Tel. 437.[illegible].

CAMERA tinello cucinino acquisto in Torino anche da sistemare pagamento veloce per contanti. Tel. 532 409

MONOCAMERA o alloggetto acquisto purché in Torino qualsiasi zona anche da ristrutturare. Tel. 437.4246.

URGENTEMENTE acquisterei 2/3 camere cucina in Torino o cintura causa sfratto disponibilità contante. Tel. [illegible]

19 Vendita alloggi

A.G.M. vende in via Vandalino camera tinello [illegible] ingresso ba[illegible] e cantina casa recente piano rialzato a L. 70 milioni. Tel. 037.790.

A. MADONNA [illegible] libero ben tenuto ingresso 2 camere cucina bagno [illegible] allo ottimo prezzo. Nordedil 561 2760

A. MIRAFIORI ingresso 4 camere cucina bagno piano alto ascensore stabile recente. Nordedil vende 561.2760.

A. UTIP

518.986 [illegible] abitazione/ufficio [illegible] sede/studio professionale zona S. Salvario in ottima casa libero [illegible] 3 camere cucina e bagno volendo soppalcabile vende permuta.

A. UTIP 518.986 Chivasso libero luminosissimo e spazioso termoascensore ingresso 2 camere tinello cucinino [illegible] ampia possibilità di mutuo.

A. [illegible]

[illegible] libero adiacente [illegible] 2 camere [illegible] bagno ottima casa [illegible] ampia possibilità mutuo

A. UTIP 518.986 libero [illegible]. Paolo termoascensore ristrutturato [illegible] living [illegible] mera cucina bagno vende [illegible] ampia possibilità di mutuo e permute.

A. UTIP 518.986 libero S. Rita presso stadio ristrutturato 2 camere [illegible] cucinino e [illegible] termoautonomo L. 128 milioni ampiamente mutuabili

A. UTIP 518.986 Venaria via [illegible] libero signorile luminoso [illegible] salone 2 camere [illegible] bagno lavanderia [illegible]mente ristrutturato vendesi.

A. 288.000.000 Collegno (presso corso Francia) casetta libera 4 lati completamente nuova più box cantina e giardino recintato. "La Borsa" 388 482.

ABITAT Cumiana stupenda villa in costruzione con: alloggio di 200 mq., mansarda, lavanderia, autorimessa, magazzino e giardino di 600 mq. Tel. 786.545

ADIACENTE corso [illegible] libero ampio ingresso camera tinello cucinino bagno minimo anticipo mutuo. Nordedil 561.2760.

[illegible]NTE Palazzo del Lavoro ampio 3 camere [illegible] bagno posto auto giardino [illegible]. Nordedil 561.2760.

ADIACENTE Tesoriera libero ingresso 2 camere tinello angolo cottura bagno 2 arie mutuo. Nordedil 561.2760.

ADIACENTE via Monastir libero ristrutturato ingresso 2 camere tinello cucinino bagno 2 arie. Nordedil 561.2760

AFFARE vendesi libero su corso 2 camere cucina abitabile bagno termoascensore L. 125 milioni. Data [illegible]nk 501.[illegible].

ALPIGNANO Belvedere villa signorile recente salone cucina 3 camere taverna L. [illegible]. Grimaldi Rivoli 953 2832

AL termine di Torino [illegible] La Barca inizio Settimo signorili [illegible] auto solo [illegible] prenotare [illegible] senza revisioni mutuo permute [illegible] anche festivi. Settimo via Regio Parco 74. SIS 519.977 - 522.080.

BARRIERA di Milano libero ingresso 2 camere tinello cucinino bagno 2 arie termo ascensore. [illegible].2760

[illegible] **VITTORIA** ottimo panoramico [illegible] camere salone cucina bagno posto auto mutuo dilazioni. Nordedil 561.2760.

BRUINO

appartamenti in palazzina di soggiorno 2 camere cucina 3 bagni 2 box. Gabetti vende. Tel. 57.57.

BUTTIGLIERA [illegible] privato vende a privato libero a primavera '92 recente [illegible] ingresso 2 camere tinello cucinino bagno ripostiglio cantina giardino condominiale 2000 mq L. 150 milioni. Tel. 932 2354

[illegible] libero adiacente via [illegible] mq 310 [illegible] 2 [illegible] abitazione [illegible] più scantinato cortile box L. [illegible] milioni. Edilcentro 583 434.

[illegible] Torino [illegible] mq [illegible] a 2 piani con tavernetta box terrazzo. Ottime finiture. Geom. Campisi 0123 320.065.

CENTRO

via Juvarra [illegible] in bella casa d'epoca con termoascensore appartamento libero di mq 90 circa da ristrutturare vende Utip 518.986.

CASTIGLIONE TORINESE palazzina quadrifamiliare signorile nuova costruzione soleggiata soggiorno 2/3 camere cucina biservizi garage cantina. Tel. [illegible]

COLLEGNO

[illegible] libero di [illegible] salotto cucinotta taverna giardino mq [illegible] Gabetti vende. Tel. 57.57.

COLLEGNO (via Minghetti) libero ingresso 4 camere tinello cucinino 2 bagni mutuo e permute. CST 786.300 - [illegible]0023.

CORSO Brunelleschi presso in stabile recente ingresso 2 camere tinello [illegible] bagno 2 arie. [illegible] 561.2760.

CORSO Giambone ampio 2 [illegible] cucina bagno 2 arie [illegible] ascensore mutuo. Nordedil [illegible].2760

CORSO Unione Sovietica (via Filadelfia) libero saloncino 2 camere cucina 2 bagni L. 219 milioni. CST 786.300 - 789.170

CROCETTA

[illegible] Duca [illegible] 3 camere cucina bagno piano [illegible] adatto studio. Gabetti vende 57.[illegible]

EDILSEI vende appartamento di 130 mq più [illegible] al [illegible] piano a Settimo. Tel 815.1644.

FISIM

Moncalieri (via Genova) liberi mono/bilocali con servizi e zona cottura. Prezzi a partire da L. 43 milioni anche senza anticipo con rate mensili. Tel. 596.637.

FISIM 504.333 Rebaudengo (via Porpora) occupato con contratto scaduto camera tinello cucinino bagno con sottostante locale mq 60 L. 80 milioni dilazionabili.

FISIM 504.333 S. Salvario (via Donizetti) libero molto ampio 3 camere cucinotta bagno in bella casa. Permute dirette.

FISIM 504.333 S. Salvario (via Galliari) libero da ristrutturare in casa signorile 4 camere cucina bagno. Terrazzo piano termoascensore L. 270 milioni permute.

FISIM 504.333 Stadio (corso IV Novembre) libero 3 camere cucina bagno adatto studio abitazione L. 165 milioni

FISIM 596.637 Borgo Vittoria (corso Grosseto) libero recentissimo piano alto camera tinello cucinino bagno termoascensore L. 119 milioni con 20 milioni e mutuo.

FISIM 596.637 centro (piazza Carlina) libero ampio 5 camere cucinotta da ripristinare. Permute con acquisto diretto

FISIM 596.637 Pozzo Strada (corso Francia) libero ristrutturato camera cucina bagno 3° piano termoascensore. L. 118 milioni con 18 milioni contanti e mutuo.

GABETTI [illegible]

corso Casenza [illegible] salone 2 camere [illegible] cucinino bagno casa signorile. Tel. 57.57.

GABETTI [illegible]

[illegible] Monte Cucco piano [illegible] ingresso 3 camere cucina bagno occupato. Agenzia 2. Tel. 57.57.

[illegible] VENDE

[illegible] via Edilsei nuovi alloggi soggiorno 1/2 camere servizi mansarda posto auto. Tel. 57.57.

[illegible]

S. Paolo via Genova [illegible] libero ingresso camera cucina bagno termoautonomo. Tel. 57.57.

GABETTI VENDE

via Corte [illegible] libero ristrutturato ingresso 3 camere tinello cucinino 2 bagni. Tel. 57.57.

[illegible]

via Genova libero signorile [illegible] 2 camere tinello cucinotta 2 bagni ristrutturato. Tel. 57.57.

[illegible] libero [illegible] Dante signorile doppi ingressi salone 4 [illegible] pranzo 3 servizi e garage. Tel. [illegible]

[illegible] vende libero [illegible] Palermo alloggio soggiorno camera cucina e servizio. Tel. [illegible]9.939.

G.E.A. vende [illegible] zona Centro signorile salone pranzo cucina 3 camere biservizi lavanderia. Tel. 519.939.

IMPRESA Edilsei vende appartamento di 130 mq più box al 6° piano di 7 anni. Tel. 815.1644

IMPRESA Edilsei vende direttamente alloggi signorili di 80/90/100 mq più box giardino a Settimo. Tel. 815.1644.

IMPRESA Edilsei vende direttamente appartamenti di 80/90/100 mq più mansarda box. Tel. 815.1644

IMPRESA vende via Monginevro angolo c. Trapani alloggi signorili mq 115-140, box consegna fine 91. Tel. 780.6542.

LIBERO corso Montecucco/via S. Ambrogio alloggio signorile 3 camere cucina servizi giardino privato. Tel. 503.835.

LIBERO piazza Sofia ampio 2 camere cu[illegible] mutuo. Nordedil 561.2760.

LIBERO via Bergaro ristrutturato 3 camere tinello 2 servizi 2 ingressi mq 127 divisibile. Tel. 531.737.

LIBERO via Guido Reni ingresso 3 camere tinello cucinino bagno stabile signorile recente. Nordedil 561.2760.

NUDA PROPRIETA'

corso G. Ferraris appartamento/ufficio di mq 130 ottimo investimento. Gabetti vende. Tel. 57.57.

PIANEZZA

in zona residenziale appartamento di 2 camere tinello cucinino e box. Gabetti vende. Tel. 57.57.

[illegible] VITTORIO

[illegible] Genelous [illegible] ristrutturato su 2 piani salone 2 camere cu[illegible] bagni. Gabetti vende. Tel. 57.57.

RIVOLI

appartamento nuovo di soggiorno 3 camere cucina doppi servizi box. Gabetti vende. Tel. 57.57.

RUBIANA

alloggio in [illegible] bifamiliare di 2 camere soggiorno cucina giardino. Gabetti ven[illegible] Tel. 57.57.

S. BENIGNO bella villa a schiera salone 3 [illegible] cucina 2 bagni [illegible] giardino. [illegible] Campisi tel. [illegible] 23 320.065.

SETTIMO

villa libera bifamiliare indipendente di mq 4000, più giardino. Gabetti vende Agenzia Moncalieri corso Sa[illegible] 4. Tel. 57.57.

S. MAURO vendonsi in nuova costruzione alloggi di soggiorno 2 camere cucina biservizi e garage. G.E.A. Tel. 519.939

TAIT 513.931 libero precollina (adiacente largo Tabacchi) signorile ampio 3 camere cucina ingresso bagno.

TAIT 513.931 libero presso corso Tassoni (corso Regina) camera cucina servizi minimo contanti L. 10 milioni.

TAIT 513.931 presso via De Sanctis locato termoascensore 2 camere tinello cucinino bagno L. 30 milioni e mutuo.

VILLA privato vende Avigliana vista lago 3 camere salone cucina 2 bagni mansarda garage. Tel. 957.4687 ore negozio.

VINOVO

appartamento libero spazioso di salone camere cucina servizi. Gabetti ve[illegible] Agenzia Moncalieri corso Savona 4. Tel. 57.57.

20 Domande affitto

ABBISOGNA [illegible] edile appartamento per funzionari in trasferta contratto uso foresteria. Tel. 519 808 - 0337 205.446

CERCO in affitto uso ufficio locali o alloggio mq 60-80 zona semiperiferica Torino. Tel. 011 317.3626 ore pasti

GRUPPO editoriale internazionale per nuovo direttore cerca appartamento [illegible] mq centro e precollina. Tel. 500.786.

INGEGNERE Aeronautico in trasferta cerca in affitto appartamento ammobiliato. Tel. 740.480.

21 Offerte affitto

A. VUOTO Crocetta prestigioso salone 3 camere cucina triplo bagno, Piano alto L. 2 milioni. Contratto anni [illegible] a società con partita iva. Tel. 682 8580.

ABBIAMO ottimi appartamenti vuoti [illegible] dall'amezzo stabile centro precollina moirature. Tel 501.629.

[illegible]**ITTASI** [illegible] stesso casa soffitta L. 100 mila mensili o monolocale L. 300 mila uso transitorio. Tel. 982.4950.

AFFITTO libero fine mese appartamento zona semicentro richieste referenze astenersi agenzie. Tel. 545 326.

A importante società affittiamo prestigioso ufficio di rappresentanza in palazzo d'epoca adiacenze piazza S. Carlo, mq 285 più archivi, luminoso, integralmente [illegible] elegantemente ristrutturato, parquet risalti. Investibilia Città 761.152 - 747.890.

[illegible] a nuovo [illegible] signorile [illegible] bi/trilocali uso 2° [illegible] da L. 700 mila. Data Bank 501.094.

CORSO Svizzera fronte giardini, [illegible] palazzina elegante alloggio uso foresteria, mq 160 con terrazzo. Ristrutturato. Investibilia Città 761.152 - 747.890.

UFFICIO prestigioso [illegible] Inghilterra mq 215: salone [illegible] servizi archivio box 3.600.000 mese. Tel. [illegible]07.

VIA Nizza angolo corso Marconi affitto in casa d'epoca 190 mq uso ufficio o foresteria piano 3°. Tel. [illegible]0.

42 Antiquariato

ACQUISTO mobili vecchi quadri antichità varie in tutto il Piemonte pagamento contanti. Tel. 0173 281.067 - 290.604.

43 Filatelia, collezioni

ACQUISTO lotti e collezioni di francobolli e monete assicurando giusto realizzo. Tel. 606 0561 negozio via Riemondo 47.

45 Ville, app., cascine per vacanze, acq.-vend

GEOMETRA cerca casa rustica o villetta o cascinale con terreno in Torino o primissima cintura. Tel. 352.843

IMMOBILIARE LA TOUR Antey soggiorno cucinotta 2 camere bagno box cantina L. 133 milioni. Tel. 0166 43.741.

6.000.000 contanti mutuo Lago [illegible] bilocali termoautonomi parcheggio [illegible]. Tel. 02 345.2082.

46 Ville, app., camere per vacanze, affitto

A [illegible] Misano sul mare [illegible] appartamenti [illegible] ogni dimensione giugno luglio agosto. Tel. 0541 387 096

47 Alberghi, pensioni, residences

BORDIGHERA Pensione [illegible] cucina casalinga sconti a famiglia terzo figlio sconto 50%. Tel. 0184 252.501.

52 Varie

A.A.A.A. Acquisto

Mobili '800 primo '900 quadri argenteria preziosi bronzi ceramiche vecchi giocattoli tappeti oggetti vari. Massima serietà pagamento contanti. Sgombero ville alloggi e [illegible] locali. Recomi ovunque anche nei giorni festivi. TEL. 284.651.

A.A. GIOIELLERIA compra vendo oro [illegible] gorderia monete gioielli massimi prezzi. C.so Peschiera 151, tel. [illegible]

GABRIELE LAVIA DEBUTTA A CASALE

Debutta alle 21 al teatro Municipale di Casale Monferrato «Il nipote di Rameau», tratto dal dialogo di Denis Diderot, con [illegible] regia [illegible] Gabriele Lavia che ne è anche l'interprete insieme con Mauro Paladini. Scene [illegible] costumi [illegible] di Claudia Cosenza e dello st[illegible] Lavia, musiche di Giorgio Carnini.

LA PRINCIPESSA CANTANTE

La ventiseienne principessa Stephanie di Monaco, che tra le tante attività (una è, a esempio, quella di stilista di costumi da bagno), ha intrapre[illegible] da tempo anche quella di cantante, si è esibita sabato scorso alla televisione tedesca, presentando il suo bra[illegible] «Wings of Love».

ULTIMO CONCERTO DI GEORGE SOLTI

Gran concerto d'addio, tra molti applausi, per Sir George Solti, 78 anni, (che l'altra settimana aveva diretto l'Otello [illegible] Pavarotti): sabato sera nell'Orchestra Hall [illegible] Chicago [illegible] diretto per l'ultima volta la Chicago Symphony Orchestra. Il sodalizio tra Solti [illegible] la «Cso» durava da 22 anni.

La primavera della canzone è una conferma: gli stranieri perdono fans

Trionfo ITALIANO

Le hit parade parlano chiaro re delle vendite è Marco Masini

La sua prima tournée promette una serie di «esauriti»

Una panoramica sui personaggi più seguiti: [illegible] Marco Masini a Umberto Tozzi da Gianni Bella a Lucio Dalla a Riccardo Cocciante. Soltanto Renato Zero è in «aspettativa»

Intorno alla [illegible] di violino le faccine di alcuni fra gli italiani di maggior successo in questa stagione che conferma le tendenze del '90

Dopo i cantautori scendono in pista gli interpreti più popolari

SE l'autunno è stato una sorpresa, questa primavera diventa una conferma clamorosa. Dopo il fin troppo citato flop dei divi stranieri la scorsa estate, gli italiani hanno continuato ad ascoltare prevalentemente musica italiana. Affacciatasi in settembre, la nuova tendenza ha avuto una spiegazione convincente nel fatto che, uno dopo l'altro, hanno cominciato [illegible] riapparire i pesi massimi, da Guccini a De André, da Dalla a Pino Daniele: vista l'alta qualità dei loro dischi, [illegible] inevitabile che finissero nelle classifiche.

Ma il fenomeno continua anche [illegible]desso che l'ondata dei grandi si è esaurita, lasciando spazio ai cantanti sanremesi reduci dal Festival della malinconia. Le hit parade parlano chiaro: re delle vendite è attualmente Marco Masini, con 450 mila copie vendute di «Malinconoia»; secondo il vincitore Riccardo Cocciante (350 mila), terzi i Queen, quarto Umberto Tozzi (190 mila di «Gli altri siamo noi»), quinti gli Eurythmics, seguiti da Renato Zero («Prometeo») e da Raf («Sogni... e tutto quello che c'è»). Cinque italiani su sette. Senza contare le vendite dignitose che le case discografiche dichiarano per altri festivalieri: M[illegible] Carena è arrivato a 60 mila copie del disco «Il meglio di...», ristampato con dentro la maliziosa «Serenata»; Eduardo De Crescenzo è sulle 40 mila. Ha poi venduto più della [illegible] partner italiana Randy Crawford: 45 mila copie, contro le [illegible] mila di Grazia di Michele: entrambe cantano, ognuna nella propria lingua, «Se io fossi un uomo».

Annusando il momento favorevole, l'industria discografica ha [illegible] a punto, per la prima volta in [illegible] del Festival, una strategia: ogni cantante aveva un album pronto o in preparazione. Molti escono in questi giorni: Minghi dichiara oltre 120 mila copie prenotate di «Nenè», che ricicla per l'ennesima volta, con la canzone [illegible], vecchi successi; [illegible] anche di Bertoli è quasi pronta una compilation con «Spunta la luna dal monte», per sfruttare il momento magico di [illegible] bella canzone.

Quasi tutti (a parte Renato Zero che si [illegible] messo in aspettativa), sono in tour o [illegible] per partire. Il risultato è un'orgia di musica italiana, che ha ringalluzzito anche l'ambiente della canzone più popolare. Non è un caso che proprio adesso fioriscano le iniziative contro [illegible] Fininvest che paga un'inezia di diritti d'autore, o che prenda vigore eccezionale la richiesta del riconoscimento della musica extracolta come prodotto culturale da parte di una legge dello Stato.

La primavera musicale italia[illegible] è certamente favorita dalla scarsità di convincenti proposte internazionali: se [illegible] esclude Sting, nessuno particolarmente elettrizzante e popolare è in arrivo dall'estero. I discografici gongolano, gli organizzatori di tournées non si lamentano più: come Paperon De' Paperoni, nelle loro pupille brilla il segno del dollaro. Trionfatore della primavera, è naturalmente Lucio Dalla. Con quasi un milione [illegible] mezzo [illegible] copie vendute di «Cambio» (tirato dalla popolarissima «Attenti al lupo»), sta collezionando [illegible] valanga di esauriti. Ma adesso [illegible] i [illegible] più popolari: dopo anni di assenza, è partito venerdì da Reggio Emilia Umberto Tozzi, che già annuncia una se[illegible] di pienoni, grazie [illegible] vecchi fans e ai giovani che si ricono[illegible] nel suo pop [illegible] ben confezionato e cantato, senza tortuosità mentali.

Ma [illegible] tener d'occhio, da giovedì [illegible], c'è un debutto assoluto: a Firenze inizierà il primo tour della sua vita Marco Masini, il ragazzo-sorpresa che cantando st[illegible] disperate, di droga e di emozioni proletarie, ha compiuto in un anno una carriera folgorante. Antonio Ricci di «Striscia la notizia» lo definisce il Muccioli della canzone, ma intanto [illegible] canzoni [illegible] «Malinconoia» sono diventate una colonna sonora [illegible] fissa per i giovani borgatari buoni, per i ragazzi della provincia [illegible] per molti della classe media che hanno trovato [illegible] stituto generazionale a Baglioni [illegible] a [illegible] Zero. Masini canta, sempre e con energia disperata, i perdenti: la disoccupazione, la povertà, la solitudine, ragazze incinte che pensano di abortire, ragazze traditrici per interesse; «io non voglio una donna con l'anima sporca», dice un suo verso che pare scritto negli Anni [illegible]. Il disagio esistenziale [illegible] le emozioni forti [illegible] evidentemente molto sentite dai giovani: gran successo ha anche Raf, che meno implacabilmente dipinge la tristezza giovanile e [illegible] mancanza di punti di riferimento («Oggi un Dio non ho») in [illegible] do più contenuto e svagato: [illegible] vivo, però, [illegible] lo si vedrà.

L'ottimismo della rinascita italiana ha contagiato anche personaggi di secondo piano. [illegible] tempo [illegible] da[illegible] [illegible] in maggio partirà per i teatri ita[illegible] perfino Gianni [illegible]. «La fila degli oleandri», prodotto da Mogol che è anche autore dei testi, è pieno di [illegible] interessanti ed eleganti; peccato che lui non abbia [illegible] po' di grinta in più. Eduardo De Crescenzo, tornato [illegible] galla dopo anni magri con «E la musica [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] disco nuovo, [illegible] girando l'Italia con esiti alterni. Perché, alla fine, le vacche grasse non saranno per tutti.

In giugno, [illegible] l'lp, toccherà [illegible] «Ladri di biciclette», popolari fra i ragazzi, che si distinguono se non altro per continuare a coltivare il genere obsoleto dell'allegria. A proposito, anche Marco Carena andrà in tour, dal 7 maggio [illegible] Ciak di Milano. Chi resta a piedi, della truppa sanremese, è Loredana Bertè: il previsto disco prodotto da Pino Daniele [illegible] si farà, ma visto il successo del 45 giri «In questa città», che ha venduto 5 mila copie (moltissime per [illegible] piccolo vecchio disco che non ti[illegible] più), [illegible] Wea ha deciso di ristampare [illegible] ulteriore «Il meglio di...» che conterrà anche il brano del Festival.

Marinella Venegoni

Censis e musica

E i ragazzi? Ascoltano la radio e scelgono i concerti con cura

[illegible]CANA[illegible]
DAL NOSTRO [illegible]

I tre giorni delle Nuove Tendenze della Canzone d'Autore non hanno lasciato soltanto le emozioni suscitate dalla musi[illegible] [illegible] [illegible] gli addetti [illegible] lavori si è anche discusso, si son[illegible] analizzati i consumi, e sono spuntate proposte che mirano a trasformare in un ambiente credibile il gran circo del musicbusiness italiano.

La stagione è matura, viste le trasformazioni profonde delle nuove generazioni che ascoltano musica. Lo confermano i dati e le riflessioni offerte da Giuseppe Roma, vicedirettore del Censis, che ha analizzato il pa[illegible] europeo: i consumi culturali occupano ormai l'8 per cento della quota dei redditi, poco meno di quelli alimentari (12 per cento). Una fetta consistente è rappresentata dalla musica: sono l'Olanda e il Belgio a spendere più [illegible] tutti, mentre l'Italia consuma più della Francia. Per l'arte e lo spettacolo, l'interesse giovanile nella Cee è pari a quello per lo sport: intorno al 44 per cento, mentre la politica occupa soltanto il 14.

La tendenza generale dei giovani, frutto di una maggior cultura, è di personalizzare sempre più le scelte. I ragazzi italiani per esempio leggono meno quotidiani degli adulti [illegible] più riviste specializzate, fumetti e poesie, e sentono di più la radio. All'accresciuta offerta di musica dal vivo (30 per cento in più negli ultimi anni) corrisponde lo stesso numero di spettatori: il che significa che si sceglie con cura [illegible] andare a sentire.

Per questo, perderanno sempre più appeal i premi preconfezionati, le vittorie annunciate sanremesi, le hitparades confuse e tutti gli altri trucchi dello showbusiness. Il presidente di Musicultura, Vanni Pierini, ha formulato qui un progetto dettagliatissimo che risponde al crescente bisogno di serietà (anche se lo scontro resterà, durissimo, fra ciarlatani e artisti, tra imprenditori e piazzisti, tra liberi e servi): si tratta di una Fondazione autonoma [illegible] dovrebbero dare il proprio contributo il ministero dello Spettacolo, Agis, Siae, Afi, sindacati degli autori e confederali, associazioni, per metter in piedi una rassegna nella quale «passare al setaccio» e premiare la produzione musicale popolare italiana. Una specie di Grammy. Politici, ad ascoltare, [illegible] ce n'erano; ma il terreno è pronto, [illegible] potrebbe pure cominciare senza di loro.

[m. ven.]

Incontro con la regista ungherese Judit Elek alla Settimana di Verona: si chiude il 17 con l'assegnazione del premio «Reggiani»

E il fiume [illegible]conta la Mittel[illegible] antisemi[illegible]

Aria di crisi: «Ora che noi autori non siamo più dissenzienti, interessiamo meno»

[illegible]
DAL NOSTRO INVIATO

Judit Elek, la regista ungherese famosa in Europa, cinquantaquattro anni, ebrea, piccola, un poco grigia, faccia onesta e voce paziente, dice che in Ungheria ci sono tre specie di antisemitismo: «Primo, l'antisemitismo storico, secolare, del pregiudizio [illegible] della violenza. Secondo, l'antisemitismo del silenzio e della rimozione, nato dopo la seconda guerra mondiale, con l'avvento al potere dei comunisti: eravamo una società neonata, la questione ebraica venne seppellita, doveva essere inesistente, innominata, diventò tabù; ma nella gente restavano memorie, lacerazioni, aggressività, e sotto la benda pulita del silenzio [illegible] questo imputridiva; adesso il fantasma [illegible] uscito dalla tomba, con [illegible] forza vitale incredibile. Terzo, l'antisemitismo politico contemporaneo: negli anni [illegible] Stalin e dello stalinismo, molti alti dirigenti comunisti erano ebrei; gli scampati ai nazisti ebbero incarichi di direzione con naturalezza, per coerenza politica, per l'esperienza patita, per [illegible] loro personale bisogno di ricominciare e d'integrarsi; hanno fatto cose atroci; il ricordo [illegible] loro è oggi una ragione d'antisemitismo in più».

L'antisemitismo resta un problema cruciale anche in Austria, Cecoslovacchia, Ungheria, nei Paesi della Mitteleuropa ai quali è dedicata la ventiduesima Settimana cinematografica internazionale che si conclude il 17 aprile con [illegible] tavola rotonda e con l'attribuzione, al miglior film scelto dalla giuria internazionale, del Premio Stefano Reggiani, assegnato quest'anno per la prima volta, istituito in ricordo del critico cinematografico de «La Stampa».

Judit Elek ha dedicato al te[illegible] «Tutajosok» (Memorie di un fiume). E' la storia ottocentesca d'un processo cui vennero sottoposti, sotto l'impero austro-ungarico, un gruppo di lavoratori ebrei: accusati d'aver[illegible]so in un assassinio rituale una ragazza cristiana, torturati crudelmente per indurli a confessare sinché i più giovani [illegible] cedettero autoaccusandosi e accusando i compagni, infine processati e assolti per mancanza di prove. E' un processo celebre nella storia mitteleuropea quasi quanto il processo Dreyfus in Francia: è stato narrato in molti libri, compreso quello di Kàroly Eötvös a cui [illegible] film s'ispira; Pabst ne trasse nel 1947 il [illegible] film [illegible] Prozess; e le difficoltà tra [illegible] Judit Elek ha realizzato «Tutajosok» possono dare un'idea dell'antisemitismo quotidiano esteso al cinema.

Cominciò sei anni fa, [illegible]ta la regista: «Sapevo che esisteva su questo processo un altro film d'un giovane regista ungherese, mai uscito, [illegible] visto, sequestrato. Era [illegible] cassaforte al ministero della Cultura; per ottenere di vederlo, da sola, [illegible] una saletta riservata, c'è voluta un'autentica, lunga lotta. Adesso è stato liberato. Durante sei anni, per due volte sono [illegible] sul punto di cominciare "Tutajosok", per due volte ho dovuto rinviare. Non si [illegible] la coproduzione estera poi stabilita con la Francia: [illegible] lo studio, che coraggiosamente aveva deciso di produrre il film, non voleva prendere su di [illegible] ogni responsabilità. Molti attori hanno rifiutato d'interpretare i personaggi ebrei. Ha rifiutato persino un famoso attore ungherese ebreo: m'ha spiegato che aveva sposato una cristiana, che aveva un figlio biondo con gli occhi azzurri, che non voleva turbare la sua famiglia. Ho capito che [illegible] lacerato, [illegible]ch'io ho un marito cristiano (la famiglia di mia padre cercò con ogni mezzo d'impedirmi di sposarlo), ho un figlio, ho avuto molte difficoltà: so che è un'eredità complessa».

Il film ha avuto poi [illegible] Ungheria il miglior [illegible] dell'anno tra le opere nazionali. Una vittoria, [illegible] altro [illegible] assediano gli autori di cinema ungheresi, dic[illegible] Judit Elek: «Adesso che non [illegible] più dissenzienti, al resto d'Europa interessiamo meno. Adesso siamo costretti a [illegible] [illegible] [illegible]i, persone, individui, non più interpreti d'una classe, d'una ideologia, d'un partito; molti non [illegible] la fanno, per molti è troppo tardi. Adesso siamo sul mercato: e la censura del capitale è anch'essa una censura, efficace e decisiva almeno quanto la censura politica».

Lietta Tornabuoni

CHE FANNO

Stallone è intelligente parola di Ornella

Ornella Muti parla benissimo di **Sylvester Stallone**, accanto al quale ha finito [illegible] girare il nuovo film-commedia [illegible] John Landis, «Oscar», storia di un gangster che promette al proprio padre morente di redimersi vivendo onestamente, e di questa riconversione alla rispettabilità operata con l'aiuto della moglie. Ha detto: «Credevo che Stallone fosse uno stupido, uno capace di rendere insopportabile la vita agli altri, una diva [illegible] maschile. L'ho scoperto intelligente, spiritoso [illegible] dolce».

Rupert Murdoch, il megaeditore, ha messo in vendita per via dei debiti, al prezzo di 500 milioni di dollari, dieci dei suoi periodici americani, tra i quali le pubblicazioni di spettacolo «Soap Opera Digest», «Soap Opera Weekly», e il bel mensile di cinema «Premiere».

Vittorio Gassman ha presentato a Parigi, alla trasmissione televisiva di Bernard Pivot «Bouillon de culture», l'edizione francese del [illegible] libro «Memorie dal sottoscala», pubblicato dalle Editions [illegible] Fallois. Ha detto nell'occasione: «L'attore è metà prete e metà puttana. Io ho oscillato molto tra questi due estremi».

Melanie Griffith

Sigourney Weaver ha adottato un curioso foulard-bustina sperando di nascondere [illegible] testa totalmente rasata per le esigenze del personaggio dell'astronauta Ripley in «Alien III». **Ringo Starr** s'è tagliato la barba, con gran gioia di sua moglie Barbara Bach: «Pare che abbia dieci anni [illegible] meno, sembra un quarantenne».

James Lyons, interprete debuttante e coreallizzatore di «Poison» (Veleno), il film americano premiato al Sundance Film Festival, ispirato alle opere [illegible] Jean Genet, composto da tre storie di sesso, violenza e contagio («Hero», «Horror», «Homo»), ha commentato con molta calma i duri attacchi [illegible] il film è stato oggetto, soprattutto da parte di religiosi e di alcuni componenti di quella Commissione nazionale per il sostegno alle arti che ha finanziato la post-produzione con 25.000 dollari. Ha detto: «Non essere conformisti è vitale. Suscitare polemiche e accuse di oscenità o pornografia è la miglior conferma dell'efficacia [illegible] nostro lavoro».

Melanie Griffith ha avuto in regalo dal marito **Don Johnson** un enorme brillante, accompagnato da un ultimatum: se non dimagrisce e se non smette di bere troppo, finirà anche questo loro secondo matrimonio. I due si erano sposati, avevano divorziato, si sono risposati due anni fa e hanno avuto un figlio.

Patrick Bahners, presidente del club tedesco dei fan di **Paperino** che si è riunito [illegible] Mannheim per riflettere sulla natura del suo eroe, ha definito il personaggio di Disney [illegible] romantico aristocratico». Ma il club ha soprattutto discusso un piano per [illegible] «paperinizzazione» dell'ex Germania Est.

Kim Basinger, che comincia a girare con Richard Gere «Final Analysis» di John Boorman, canta due canzoni [illegible] Cole Porter nel suo precedente film, «The Marrying Man» di Jerry Rees; il suo album di canzoni intitolato «The Color of Sex» esce in maggio. «Temo che Cole Porter si rivolterà nella tomba», ha detto. L'attrice-cantante è un tic del momento, che ha già coinvolto Michelle Pfeiffer [illegible] «I favolosi Baker», Meryl Streep in «Cartoline dall'inferno».

Meg Ryan («Harry, ti presento Sally») e **Dennis Quaid**, dopo alcuni anni di convivenza, hanno deciso di sposarsi [illegible] giugno.

Joan Collins è tornata dopo due anni d'assenza negli Stati Uniti, a Beverly Hills, per presentare il [illegible] nuovo libro «Love and Desire and Hate» (Amore e desiderio [illegible] odio).

Stefanie Power («Cuore e batticuore»), 47 anni, recita in teatro a Londra il personaggio di [illegible] diva hollywoodiana che s'innamora d'un torero nel musical «Matador», che va in scena questa settimana al Queen's Theatre. Il torero è **John Barrowman**.

Clint Eastwood, eletto precipitosamente e buffonescamente [illegible] «Uomo dell'anno 1991» dagli studenti americani dell'Università di Harvard, ha ricevuto in premio un reggipetto confezionato con la bandiera americana, che ha subito indossato sopra lo smoking.

La Masiero a Torino: 46 anni di carriera

Lauretta d'assalto in «Eva contro Eva»

La Masiero da domani all'Alfieri impersona un'attrice [illegible] culmine della carriera scalzata da una giovane arrampicatrice

TORINO. Dice: [illegible] prezzo da pagare è molto alto, quando c'è da raggiungere l'autonomia, la sicurezza [illegible] sé nella professione». Lei, chiaramente, [illegible] ha pagato: e sì è [illegible] la scorza. Oggi, [illegible] una persona che concede pochissimo di sé. Lauretta Masiero, attrice brillante, [illegible] sorride quasi mai: né sembra essere mai sfiorata da dubbi o ripensamenti. Dura e inattaccabile, come un diamante. E vien da pensare che se in *Eva contro Eva* (da domani, al Teatro Alfieri) impersona l'attrice ormai al culmine della carriera, scalzata da una giovane arrampicatrice ambiziosa, nella realtà dev'essere tutt'altro che facile scalzarla. Anche per una yuppie, molto molto ambiziosa.

E' una storia che in qualche modo la riguarda?

Non vedo come: almeno, io [illegible] mi ci riconosco per nulla. Nel senso che in 46 anni di carriera, non ho mai dovuto difendermi da qualcuno che volesse rubare [illegible] mio spazio».

Davvero un mondo privilegiato, quello teatrale, così immune da sgomitamenti di arrampicatrici prive [illegible] scrupoli.

Beh, le arrampicatrici esistono anche lì, naturalmente; [illegible] me, però non ci hanno mai provato. Certo nelle nuove generazioni c'è molto più cinismo di una volta, per quanto riguarda [illegible] scalata [illegible] successo. Ma anche una grande impreparazione [illegible] gran pressappochismo; conditi da molta arroganza.

Lei, da giovane, era arrogante?

Allora, vede, non usava: ero un'ingenua, anche se l'ingenuità [illegible] diciott'anni non è affatto una dote. E' una buccia che [illegible] tolta, sia pure poco a poco, con riguardo. Altrimenti, ti fanno [illegible] pezzi: ieri, come oggi.

E oggi, come sono i suoi rapporti col teatro?

Ottimi, [illegible] vuole che siano? Il [illegible] non è cambiato, almeno per quanto mi riguarda: forse si è un pochino politicizzato, come tutto. Ma [illegible] cosa [illegible] mi tocca perché io recito, da sempre, nel teatro privato. Diciamo che, magari, c'è una maggior difficoltà a trovare le piazze: noi, per esempio, non siamo riusciti ad andare a Roma. Pazienza.

Neppure le crisi esistenziali [illegible] suo personaggio, la sfiorano?

Nemmeno per sogno: mai avuto una crisi esistenziale in vita mia. Per quanto mi riguarda come attrice, al momento sono in grado di portare avanti perfettamente il mio lavoro».

E come donna, a che punto è con se stessa?

Qualche volta, posso [illegible] pensieri che minano la mia serenità; come tutte. Attualmente il fatto che mio figlio presto se [illegible] andrà di [illegible] quindi, il timore della solitudine.

[illegible] altri timori? La vecchiaia, per esempio?

Mai avuto paura della vecchiaia: ho accettato le mie belle rughe [illegible] fossero tante medaglie vinte sui campi di battaglia della vita. E non ho mai fatto [illegible] lifting; né credo lo farò mai.

E' [illegible] difficile, per lei, il mestiere di madre?

E' stato il ruolo più impegnativo della mia lunga carriera. Crescere un figlio senza il sostegno del padre [illegible] del nucleo familiare [illegible] un'impresa improba: si ha sempre paura di sbagliare. Comunque, oggi Gianluca ha 24 anni, fa il cantante ed ha, al [illegible] attivo, due Sanremo».

Se si volta indietro, ha dei rimpianti, signora?

No. Non c'è nulla che io rimpianga: [illegible] non mi volto mai indietro. Non sono neppure una che guarda troppo avanti: rifuggo dai progetti a lunga scadenza perché so benissimo, come tutti, che il mio destino è là, dietro l'angolo. Oggi sono qui, domani, potrei morire di ictus.

A parte questo sano pessimismo, lei sembra assolutamente sicura di sé.

Non lo sono, invece: anche se mi sono costruita la carriera tutta da sola, senza spinte di alcun genere. Comunque, ho molta debolezze.

Si stenta a crederlo: quali?

Per esempio, quella di aver ancora fiducia nella giustizia. E negli altri. Mentre l'esperienza mi ha insegnato che non si deve: perché gli altri sono, quasi sempre, fasulli. E la giustizia, non esiste più.

Donata Gianeri

Stagione di Primavera con protesta sindacale

Mendelssohn ragazzo per il Trio Ciaikovski

TORINO. Felice avvio all'Auditorium della Stagione di Primavera della Rai, [illegible] sala gremita [illegible] pubblico per il primo dei concerti diretto da Michel Swierczewski con il contributo del Trio Ciaikovski che tanta buona impressione [illegible] lasciato nell'ultimo «Settembre Musica».

Una protesta sindacale interna ha trovato la via più evidente senza danneggiare gli spettatori: una parte dell'orchestra si è presentata in abiti abituali, [illegible] alle prove. Il valore del complesso torinese ha avuto in apertura il [illegible] banco di prova nella «Guida del giovane all'orchestra» di Britten, [illegible] il direttore non ha mancato il grande momento della partitura, con l'effettone del Tema che ritorna alla fine, caracollando sulla schiuma leggera della fuga.

Con grande piacere si è fatta conoscenza con il Concerto per violino, pianoforte e archi di Mendelssohn quattordicenne: in realtà, [illegible] cherubico ragazzo [illegible] come invasato dalla [illegible] stessa bravura, la sua musica sembra [illegible] volare, ma poi siamo sempre allo stesso punto: per fortuna Pavel Vernikov e Kostantin Boghino, ad [illegible] di alcune imprecisioni, suonavano con fantasia, umorismo, rubati di cantabilità e varietà di coloriti, tanto da sciogliere quella precoce accademia in gioiosa estroversione.

Ma poi è arrivato quel castigamatti di Beethoven e il Trio Ciaikovski è stato [illegible] po' ridimensionato: anche perché il «Triplo Concerto» vede il violoncello in figura di trascinatore, e proprio baldanza e robustezza di suono difettavano ad Anatolij Liebermann.

Le qualità musicali del trio [illegible] sono tornate in luce nel finale; [illegible] la loro impostazione, tutta libertà momentanea e cameristica, stava per proprio conto rispetto alla quadratura sinfonica impressa dal direttore; che in ogni caso ha lasciato suonare l'orchestra tutto troppo forte rispetto al dialogo [illegible] tre solisti.

Applausi scroscianti alla fine, tanto da invitare alla ripetizione della volatina finale che chiude il Concerto beethoveniano. **(g. p.)**

TEATRI

CIRCOSCRIZIONE 2 (spazio a sorpresa): Straordinari lunedì 15/4 ore 16 Anni verdi in l'informazione di J. Tardieu. Lo Strano Furto di Dario Fo. Prenotazione obbligatoria c/o Circ. 2 uff. animatori tel. 308.1444 ore 9/19. Ingr. 9.000 rid. 7.000.

RITROVI

ARLECCHINO: ore 15,30 danze.

CLUB 84: oggi chiuso, domani ore 15,30 danze e ritmi per tutti (ridotto a passo di danza).

[illegible] 84: oggi chiuso, domani ore 21 Gribaudo e la sua orchestra in «Liscio D.o.c.».

DU PARC MUSIC-HALL: oggi riposo, domani Turi Bolino e la Sua Grande Orchestra in Concerto da [illegible]. Tel. 621.5538 - 621.5275.

FORTINO DANZE: ore 15.30 liscioteca Armando. Ingresso libero.

K 11 (Valperga, To): sabato orchestra [illegible] Vittorio Borghesi.

DISCOTECA MON REVE (tel. 740.818): prenota la tua festa personalizzata.

PATIO DISCOTECA (Moncalieri 346): tutte le sere ore 22.

S. GIORGIO - Ristorante - Danze - Valentino: Le Piano's Trio - C. Albertina.

GALLERIE E MUSEI

ARCHIVIO DI STATO DI TORINO (piazza C. Mollino 1): Mostra strumenti ritrovati, materiali della ricerca scientifica in Piemonte, tra '700 e '800, fino al 28 aprile, orario 10/13 - 15/19 chiuso lunedì. Per informazioni e prenotazioni tel. (011) 812.5834 - 812.5241.

ARTE CLUB (via della Rocca 39, [illegible] 838.331): Giuseppe Garimoldi.

ARTE OGGI (Settimo T.se, v. Torino 11, tel. 801.4080): opere scelte di Sasia della Maria, fino al 20-4. Or.: 9,30-[illegible]; 15,30-20.

CIRCOLO [illegible] (c. Vinzaglio [illegible]): personale di Dusio e Greco fino all'11-4.

GALLERIA LA GIARA (v. Stampatori 8, tel. 561.2263):

GALLERIA LA ROCCA (tel. 874.844): itinerario Picasso 50 affiches.

GALLERIE PRINCIPE EUGENIO: 24 antiquari in un palazzo via Cavour 17. Orario dal lunedì al venerdì 15,30-19,30, sabato 10-12,30 / 15,30-19,30.

MUSEO [illegible] ANTICHITA' [illegible] TORINO (c. R. Margherita 105, tel. 521.2251): mostra dal 27-3 al 26-5-1991. I tesori dei Kurgani del Caucaso sett.le. Orario: 9-13; 15-19 (chiuso il lunedì).

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA

ACCADEMIA (t. 885.408): Artisti contemporanei.

ARTEINCORNICE (v. Vanchiglia 11/c): «Origini» personale Enzo Scalez.

BERMAN: Giorgio Gosso.

FOGLIATO: '900 Piemontese

GALLERIA BIASUTTI (v. Juvarra 16): personale Bolloy. Or.: 15,30-19,30.

LA BUSSOLA (v. Po 9): Gianni Dova mostra personale.

LA GIOSTRA (Asti): Viarengo/Miniotti.

LE IMMAGINI: Piero Martina.

MICRO' (p. Vittorio 10): Giuseppe Berlani

NARCISO (piazza C. Felice 18): Fausto Pirandello.

PIRRA (c. Vittorio 82, tel. 543.083): Roberto Terracini.

TUTTAGRAFICA (p. Carlina 19/G): Pietro Diana.

Da tutto il Piemonte famiglie e insegnanti insieme «contro il disinteresse dello Stato»

Venticinquemila in marcia

Per «soccorrere» la scuola cattolica

Quindicimila i pettorali distribuiti alla settima edizione di «Camminare insieme», marcia non competitiva «per rivendicare i diritti della scuola cattolica» che si è svolta ieri mattina per le vie del centro. Ma i partecipanti complessivi erano molti di più: «Almeno [illegible] mila», [illegible] stengono gli organizzatori dell'Associazione genitori scuole cattoliche del Piemonte.

Più che una marcia, un corteo. Colorato e allegro, pieno [illegible] bambini, minimajorettes, ragazzi [illegible] lo skate e i pattini [illegible] rotelle, [illegible] e neonati, monache [illegible] il pettorale bianco e azzurro appuntato sulla veste nera. In testa gli sbandieratori e le dame in costumi medievali del Palio di Asti. Dietro, nonostante il cielo grigio e la pioggia, le rappresentanze dei 200 istituti cattolici piemontesi: studenti, professori e genitori, muniti di cartelli e striscioni, provenienti da [illegible] la regione. Le scuole torinesi, ma anche quelle di Stresa e Novara, Borgomanero, Chatillon, Casale, Ivrea, Cuorgnè, Rivarolo, Tortona, Alessandria, Fossano.

Bambini e adulti [illegible] partiti insieme da piazza San Carlo, e hanno percorso via Roma, corso Vittorio Emanuele, corso Galileo Ferraris, piazza Arbarello, via Garibaldi, piazza Castello, via Roma e ritorno in piazza San Carlo. Qui, a mezzogiorno, la manifestazione si è conclusa, [illegible] la [illegible] officiata da monsignor Micchiardi, [illegible] ausiliario.

Una marcia «che non va contro nessuno, [illegible] che intende affermare alcuni princìpi», affermano Enrico Pistone e Adriano Capelletto, presidente e vicepresidente regionali dell'Agesc. «La libera scelta dei genitori di educare i figli [illegible] i princìpi garantiti dalla [illegible]ssa Costituzione». «Un diritto - afferma Marisa Paterniani, una figlia che frequenta il San Giuseppe [illegible] Moncalieri - che di fatto ci viene negato. La scuola cattolica è abbandonata a [illegible] stessa, insieme a noi genitori, che vogliamo dare ai figli una cosa importante che la scuola pubblica non può offrire: il fatto religio[illegible]. Un esempio? L'istituto di Moncalieri, fino a due anni fa gestito dalle [illegible] Giuseppine, ha rischiato di chiudere: per mancanza di suore, e per difficoltà finanziarie. La soluzione? L'autogestione, e la formazione di una cooperativa di genitori. Un esempio seguito da altri due istituti torinesi, il Santo Natale e il San Tommaso. Scuole e istituti religiosi stanno affrontando un periodo di crisi, «e noi genitori [illegible] lottando per avere lo stesso trattamento delle statali», dice Isabella Santori, due figlie [illegible] [illegible] Michele. [illegible]aniele Bezzone: «Lo Stato ha il monopolio dell'educazione. Noi vorremmo avere un'alternativa».

A destra, Teresio Fraire e Isabella Santori

Paola Pistone, studentessa universitaria di 20 anni, ha partecipato a tutte le edizioni della marcia: «Il bello è ritrovarsi a camminare [illegible] lo stesso ideale. Io ho frequentato il [illegible] Giuseppe, e penso sia giusto che tutti, anche i ragazzi di famiglie meno abbienti, abbiano la possibilità di essere seguiti a scuola come lo sono [illegible] io». Per risollevare le sorti della scuola cattolica, «è necessaria un'assistenza economica - dice Danilo Vettoratto -. Lo sgravio fiscale del costo delle rette o un intervento diretto [illegible] Stato». Tere[illegible] Fraire, preside della scuola media Valdocco, commenta: «Sì, questa [illegible] va bene così, festaiola e folcloristica, ma dovremmo farci sentire con più forza. I francesi, quattro [illegible] fa, hanno radunato un milione [illegible] persone, e bloccato una legge contraria alla scuola cattolica». E in Italia? «Siamo tutti in crisi, compresi noi salesiani. Vogliamo [illegible] scuola popolare, senza discriminazioni economiche. Così non è. Gli istituti cattolici costano cari, alle famiglie. E piuttosto [illegible] dover selezionare [illegible] base [illegible] reddito, [illegible] chiudia[illegible].

Brunella [illegible]

Via Roma, ieri mattina
Qui sopra Marisa Paterniani, dell'Agesc e monsignor Micchiardi

---

Droga a Torino

Le troppe overdosi dell'anno

Più di 2600 tossicodipendenti trattati nei centri delle Usl, 782 dei quali presentatisi per la pri[illegible] volta, con un'età media di 24 anni (soprattutto maschi) e un anno [illegible] due di droga alle spalle. Quasi [illegible] giovani [illegible]riti in comunità. Un numero altissimo di overdosi: 1122 in dodici mesi (con 33 decessi in Torino città) affrontate col Narcan negli ospedali.

E' la radiografia della droga a Torino. Un quadro dettagliato (dalle ore più a rischio ai quartieri più colpiti, dalle variazioni [illegible] per anno all'indagine per fasce d'età rispetto alla popolazione) [illegible] unico in Italia. E' opera dell'Ufficio [illegible] coordinamento diretto dal dottor Giorgio Merlo, che dipende dal servizio [illegible] medicina [illegible] base dell'Usl 1, cui è a capo la dottoressa Maria Pia Chianale. [illegible] proprio la dottoressa Chianale scrive nella pre[illegible] «Vorrei sottolineare che questa relazione esiste perché ci sono stati il lavoro e l'impegno [illegible] tutte [illegible] équipes».

Un lavoro che ha consentito di fotografare ogni minimo dettaglio dell'universo droga che in qualunque modo abbia anche soltanto sfiorato i s[illegible]izi pubblici. Negli anni la situazione pubblica è [illegible] migliorata. Sulla [illegible] tutte [illegible] dieci le Usl hanno un servizio, anche se nella realtà non tutte sono operanti ad ogni effetto. Dice, con realismo, la dottoressa Chianale nell'introdurre la relazione del dottor Merlo: «Qui [illegible] si tratta soltanto di promuovere [illegible] per assumere il personale previsto o di reperire la [illegible] idonea, [illegible] si tratta di applicare protocolli, ma [illegible] "trasmettere" l'esperienza [illegible]turata in dodici [illegible]ni e far [illegible] che l'équipe si possa riconoscere come tale».

Dal lavoro di ciascuno [illegible] venuti contributi a [illegible] volume di cento pagine in cui Merlo e i suoi collaboratori hanno incrociato i dati, approfondito le statistiche, verificato i campioni. Il risultato [illegible] il costante incremento del fenomeno, accompagnato però da [illegible] recuperata fiducia nei servizi dopo le garanzie, da parte degli operatori, di nessuna schedatura, nessuna denuncia, [illegible] persecuzione.

Emerge un forte incremento delle overdosi: la cifra [illegible] 1122 in un [illegible] è impressionante: un terzo in più rispetto al 1989. Un [illegible] dei casi è finito al Mauriziano, il che significa che i giovani [illegible] stati raccolti nella [illegible] del centro. [illegible] questi episodi riguardano 731 persone, il che significa che molti fra loro sono recidivi, subiscono ripetute crisi: se l'88% è incorso in una sola overdose, altri ne hanno subite due, altri più di due.

Una persona è stata soccorsa addirittura [illegible] volte in un [illegible]. Il 72% di questi soggetti fanno parte del sommerso, [illegible] frequentano i servizi. Fra quelli conosciuti ci sono alle spalle anni e anni di consumo abituale di eroina, fra gli sconosciuti ci sono molti fra i consumatori saltuari.

[m. nel.]

Centinaia di pratiche ferme per una vertenza

Invalidi [illegible] «Troppi ritardi»

Si [illegible] riuniti nella sala del Carignano. Esprimono dispetto e irritazione per i disservizi e i ritardi che da sempre funestano la categoria. Sono i soci dell'Anmil che si sono stretti intorno all'associazione e ai [illegible] dirigenti per l'annuale giornata degli Invalidi e mutilati del lavoro. Giornata che, [illegible] sottolinea il vicepresidente regionale Pasquale Greco, «non deve essere solo di festa, [illegible] di ricordo [illegible] omaggio a quanti sul lavoro hanno perso la vita e la salute».

Cose che non vanno purtroppo ce ne sono diverse. Nel tempo, qualcosa è stato ottenuto e qualcosa è andato perso, ma il dito nella piaga lo [illegible] subito Oreste Albin, presidente provinciale e vicepresidente nazionale dell'Anmil: tutte le pratiche - dice - sono ferme da settembre perché i medici dell'Inail sono in sciopero [illegible] lo stesso istituto che non riconosce loro il ruolo di «aiuto primario» dopo averli selezionati tramite un concorso. E' il problema attuale più grave perché tocca migliaia di persone interessate ad ottenere le cure termali e il riconoscimento di invalidità.

Oreste Albin, (sopra) «Uno sciopero blocca le nostre pratiche» e Pasquale Greco: «Si deve tutelare la dignità dell'invalido»

Il risultato della vertenza (anche giusta, poiché nessuno di[illegible] il diritto dei medici [illegible] protestare) è comunque un ingorgo di richieste che difficilmente si riuscirà a smaltire nel corso della stagione di [illegible] (da marzo a settembre).

Non è comunque questo il solo problema denunciato ieri: Oreste Albin ha duramente protestato contro quei medici del pronto [illegible] che, al momento delle prime cure, non rilasciano il certificato di incidente sul lavoro sostenendo che non è di loro competenza, salvo poi compilare il modulo dietro pagamento del malato [illegible]. Insomma la categoria si sente debole e poco protetta contro gli abusi, perché quando si tratta della salute tutti finiscono per soggiacere a piccoli e grandi ricatti.

Per questo il [illegible]icepresidente Greco si è sentito di lanciare un appello all'Inail perché risolva «con giustizia» [illegible] questioni contrattuali e ai medici stessi perché [illegible] un atto di buona volontà pe[illegible] anche alla dignità dell'invalido.

Sono tanti in sala ad aspettare parole di speranza e mentre al microfono si alternano le autorità, dal pubblico giungono applausi e dissensi. «Vogliamo i fatti», grida qualcuno. E già, perché a parole sono tutti p[illegible] [illegible] buona volontà, [illegible] vicesindaco Pizzetti, [illegible] presidente della giunta regionale Brizio, agli assessori regionali Bergoglio (Assistenza), Maccari (Sanità), Cerchio (Lavoro), Bertone (Affari sociali) e Lodi (Servizi demografici del Comune). Ognuno spiega le difficoltà oggettive contro [illegible]i quotidianamente si scontra per portare a buon fine le promesse e si dichiara però disponibile per risolvere i problemi.

Si parla anche [illegible] Stato assistenziale e di solidarietà che, dice Cerchio, «in politica deve trasformarsi in leggi precise che regolino e riconoscano i diritti di chi sul lavoro ha dato tanto». Anche il direttore dell'Inail (l'ente che [illegible] il suo enorme deficit mette in crisi prestazioni e servizi agli invalidi), Granato, parla di obiettivi e promette piani per il risanamento economico. Ma adesso? Gli invalidi aspettano.

Tiziana Longo

Venerdì è stato sottoposto a un lungo intervento in rianimazione

Migliora, forse si salverà

Il taxista ferito da due rapinatori

Gregorio Manfrin, il taxista del 57.30, colpito da due proiettili venerdì sera, nel corso di uno spietato tentativo di rapina, ha buone probabilità di farcela. I medici del reparto di neurochirurgia delle Molinette hanno convocato, ieri mattina, il padre Gerardo. «Suo figlio sta reagendo meglio [illegible] previsto - gli hanno spiegato -, se continua così fra due giorni scioglieremo [illegible] prognosi». La svolta positiva è dovuta all'operazione, durata tre ore, effettuata nella notte, subito dopo il ferimento.

[illegible]regorio Manfrin, il taxista vittima venerdì [illegible] di uno spietato tentativo di rapina, fotografato durante [illegible] gita [illegible] piazzale San Marco a Venezia

Intanto l'autista resta ricoverato in rianimazione, ed ha perciò potuto fornire solo pochi elementi ai carabinieri del Nucleo operativo. Il maggiore Muggeo [illegible] si nasconde le difficoltà: «Occorre sempre essere ottimisti, [illegible] obiettivamente gli indizi sono pochi». La descrizione dei due aggressori che il ferito ha potuto fornire [illegible] an[illegible] forzatamente incompleta: «Quando si sarà ripreso lo interrogheremo di nuovo. Può darsi che la memoria lo possa aiutare [illegible] più».

Non è stato neppure accertato [illegible] i due rapinatori siano effettivamente saliti sull'auto in via Lauro Rossi alle 21,10 oppure [illegible] abbiano cominciato la loro corsa a Porta Susa intorno alle 22. Qualcuno afferma infatti [illegible] avere visto la 131 del ferito, in attesa al parcheggio della stazione, dieci minuti prima dell'aggressione. Un particolare che proprio Manfrin potrà probabilmente chiarire al più presto.

I carabinieri sembrano comunque seguire, con una certa decisione, la pista della rapina operata da tossicodipendenti. La reazione spropositata al rifiuto del tassista, che ha cercato di sfuggire alla rapina semplicemente scendendo dall'auto, fanno pensare a persone in crisi di astinenza, con un equilibrio psichico ormai distrutto. Ieri pomeriggio alcuni tossicodipendenti sono stati interrogati nella [illegible] di via Valfrè.

Ieri ad Ivrea

In libertà dopo [illegible] innocenti

[illegible] stati rimessi in libertà Francesco Vavalà, 36 anni, Ivrea, e Salvatore Caglioti, [illegible] anni, Strambino, in [illegible] da due mesi e mezzo [illegible] l'accusa [illegible] tentata estorsione e rapina [illegible] danni dell'ingegner Ugo Baratozzi, 33 anni, amministratore delegato della «Cee», impresa edile torinese che negli ultimi tempi si era aggiudicata alcuni appalti in Canavese. Gli elementi raccolti dagli inquirenti per confermare le [illegible] [illegible] stati ritenuti insufficienti dal gip De Marchi dopo [illegible] serie di confronti davanti al procuratore di Ivrea Tinti. Dunque né Vavalà, difeso dagli avvocati Chiusano e Benni, né Caglioti, assistito da Badellino e Coda, sarebbero coinvolti in quel «racket» dei cantieri denunciato dall'impresario torinese. A fine gennaio, l'ing. Baratozzi si era rivolto ai carabinieri di Ivrea: «Due persone [illegible] a minacciarmi: in cambio [illegible] loro protezione sui cantieri dell'impresa, pretendono il versamento [illegible] una percentuale su tutti gli appalti».

Specchio dei tempi

Solidarietà e amicizia, medicina per [illegible] vita - Punito il soldato malato: [illegible] [illegible] naja durerà 19 mesi - Inps, numeri diretti per le informazioni - Truffa [illegible] una raccomandata-trappola - Partite [illegible] arbitri

Un lettore ci scrive:

«Sono l'ex ispettore principale dei vigili urbani di Torino. Ho 77 anni, solo al mondo (sono vedovo), ho subito una operazione alle corde vocali e così ora sono laringectomizzato. Pensate la mia disperazione, solo e senza voce. Ho cugini che mi vogliono bene e [illegible] aiutano molto, ma hanno le loro famiglie. Però il buon Dio mi ha fatto conoscere due persone, [illegible] delle quali è laringectomizzata da oltre 10 anni, per le quali non trovo parole per esprimere il mio ringraziamento. Essi [illegible] sono [illegible] sempre vicini, aiutandomi a passare questi tristi momenti. E non solo hanno aiutato me, [illegible] si dedicano ad altri ammalati e, se volete saperlo, senza chiedere soldi [illegible] iscrizione [illegible] associazioni».

Michele Leone

Un lettore ci scrive:

«Sono partito militare il 21 aprile '90 per Salerno. Dopo 6 giorni mi è stato trovato [illegible] soff[illegible] al cuore causato da anemia sideropenica. Sono stato rimandato a casa per ulteriori esami. Per farla breve, ho fatto sei mesi [illegible] convalescenza e 4 mesi di ricoveri in ospedale militare. Giunto al [illegible] ricovero e visto che le cure erano state utili solo per procurarmi disturbi gastro-intestinali, non riuscendo ad assorbire per via naturale [illegible] ferro mi è stata data una cura con somministrazione del ferro per via endovenosa. Portato a termine il ciclo di iniezioni, sono rientrato all'ospedale militare a Torino, qui hanno notato che miracolosamente ero guarito, perché anche se solo temporaneamente il ferro iniettato in [illegible] permane nell'organismo. Risultato: idoneo, liquidato in mezza giornata.

«A me andava anche bene, fi[illegible] il mio anno in pace. Tornato a Salerno ho presentato domanda di computabilità che serve a far [illegible] che i giorni trascorsi in licenza di convalescenza vengano computati ai fini dell'assolvimento del servi[illegible] di leva. Una quindicina di giorni [illegible] è arrivata la risposta [illegible] esito negativo.

«Ciò significa che i 220 giorni trascorsi in convalescenza vengono cancellati dallo stesso ente che prima me li ha concessi, [illegible] sconvolgente [illegible] che dovrò recuperare tutto questo tempo.

«Non capisco perché, se sono malato, devo farmi un anno e [illegible] mesi di naja. Preciso che durante la convalescenza [illegible] potevo riprendere a la[illegible] perché ero militare e tutti i [illegible] si tranne quello dell'assolvimento del mio servizio».

Massimo Mancarello

Il direttore della sede Inps di Torino ci scrive:

«Mi scuso con l'anziano lettore per il disagio che gli ha arrecato il cattivo funzionamento del centralino telefonico della sede provinciale. Posso assicurare che l'inconveniente lamentato non si ripeterà in quanto la centrale telefonica è stata ulteriormente potenziata. Colgo l'occasione per precisare che questa sede sta valutando l'opportunità di far inserire nell'elenco telefonico alcuni numeri diretti corrispondenti ai servizi di maggiore interesse pubblico».

Giorgio Vitaliani

Una lettrice ci scrive:

«Dalla posta di Scalenghe so[illegible] stata informata di una raccomandata spedita da un non meglio specificato «Ufficio I.V.A.» per la quale dovevo pagare [illegible] mila lire. Poiché mio figlio ha una piccola azienda mi sono precipitata a ritirarla pagando in contrassegno. Ma, aperta la busta, ho trovato dentro un semplice giornale illustrato spedito da una società milanese che, giocando su sigle che spaventano il contribuente, fa credere a gente onesta e scrupolosa che questa lettera giunge da un ente dello Stato. In realtà si tratta di una truffa, ben camuffata, [illegible] sempre truffa».

Maria Cupido

Il coordinatore di educazione fisica del Provveditorato ci scrive:

«[illegible] relazione alla lettera "Così si deludono i giovani migliori", desidero precisare che la [illegible] informazione ai custodi dello svolgimento delle [illegible] partite non deve essere imputata al Provveditorato in quanto questo ufficio aveva inviato richiesta all'assessorato allo Sport del Comune, competente all'assegnazione degli impianti.

«Gli arbitri dovevano [illegible] convocati dalla Figc-Settore Giovanile Calcio Scuola e, poiché questi non si sono presentati, il Provveditore ha già contestato quanto avvenuto al responsabile. Resta il fatto che i regolamenti dei Giochi della Gioventù recitano che le gare, [illegible] [illegible] sia possibile avvalersi [illegible] arbitraggi federali, [illegible] dirette da docenti, genitori e studenti. Pertanto [illegible] partite si sono svolte regolarmente».

Gianfranco Porqueddu

Scontri davanti allo stadio dalle otto per tutto il giorno, anche una dozzina di agenti in ospedale

Un derby di violenze fra ultras

Spari e coltellate, 20 feriti, cento fermati

Cento fermati, venti feriti, dieci denunciati, sassaiole, auto danneggiate, persino colpi di pistola esplosi in aria dagli agenti di polizia. Sono stati gli ingredien[illegible] dell'«altro derby», quello che ha visto stupidamente contrapporsi le due tifoserie.

Il primo tafferuglio, quasi una scaramuccia, [illegible] avvenuto [illegible] otto del mattino. Qualche decina di tifosi è già davanti al[illegible] stadio quando mancano [illegible] ore all'apertura dei cancelli. Volano pugni e calci, poi le due fazioni si separano. [illegible] aspettano i rinforzi, che arrivano alle dieci e mezza. Davanti all'in[illegible] delle tribune c'è uno sparuto gruppo [illegible] agenti (gli altri [illegible] rimasti lontani, per [illegible] guasto di [illegible] pullman): lo scontro tra le due bande è feroce, almeno un centinaio per parte. Compaiono i bastoni, le bombolette spray, con i liquidi irritanti, infine i coltelli. [illegible] venti poliziotti tentano [illegible]i disperdere i teppisti. Ma [illegible] breve hanno la peggio. In otto finiscono all'ospedale, uno con una lesione alla spalla per una pietra scagliata da distanza ravvicinata.

Un terzo scontro, [illegible] colpi [illegible] spranga, avviene a mezzogiorno, dal lato delle tribune. Alla fine carabinieri ed agenti, questa volta [illegible] numerosi, disperdono i tifosi che però restano in zona in attesa della partita.

Il questore vicario Cervasi, che coordina le forze dell'ordine, decide [illegible] mettere in [illegible] un piano per fermare i teppisti che entrano allo stadio. Quando alle quattordici vengono aperti i cancelli, dietro ogni ingresso delle curve, sia quelle granata che quelle juventina, c'è un [illegible] del plotone «pestato» al mattino. I poliziotti hanno il compito [illegible] esaminare uno per uno i tifosi mentre sfilano per i controlli tra il primo cordone delle forze dell'ordine. Il piano funziona, a uno a [illegible] i responsabili degli scontri del [illegible] sono identificati, prelevati e scortati sopra i pullman della polizia.

Salvatore Genova (sopra) è stato ferito da una coltellata durante gli scontri nella [illegible] A destra tifosi perquisiti prima dell'inizio della partita

Uno degli ultras fermati [illegible] cancelli viene accompagnato sul pullman [illegible] polizia [illegible] essere [illegible] in questura insieme [illegible] un [illegible] centinaio [illegible] giovani. Nessuno dei teppisti ha potuto assistere all'incontro

In una cinquantina si ritrovano così a «vivere» il derby nei saloni della questura. I primi a scendere da due furgoni blindati, verso le sedici, sono gli ultras granata: [illegible] quindicina in tutto, compreso uno dei loro «capi» Marco Morra, 24 [illegible] corso Moncalieri. Poco dopo [illegible] ai sostenitori bianconeri che la polizia ha fatto arrivare [illegible] Delle Alpi a bordo di un pullman scortato dalle volanti.

Nessun contatto fra le due tifoserie divise da un fitto cordone di poliziotti che protegge anche l'uscita di Salvatore Genova, 34 anni, via Canova, ferito [illegible] gluteo sinistro da una coltellata durante gli incidenti [illegible] mattinata. Alla polizia ha raccontato di essersi trovato improvvisamente in mezzo ai tafferugli: [illegible] scappando quando qualcuno [illegible] ha colpito: sono finito a terra, ho cercato di ripararmi, [illegible] riuscito a vedere il mio feritore». E' sta[illegible] medicato [illegible] Maria Vittoria: la ferita è superficiale, [illegible] avrà per quindici giorni.

L'identificazione dei tifosi dura quasi quattro ore. Tra i primi a lasciare la questura, Alberto Stellato, 23 anni, juventino, arrivato in [illegible] da Roma: «Volevo vedere a tutti i costi questo derby: ho speso 200 mila lire per [illegible] volo di andata e ritorno, [illegible] mila lire per il biglietto comprato ai bagarini. Stavo entrando tranquillamente allo stadio quando la polizia mi [illegible] fermato: gli incidenti erano [illegible] almeno quattro ore, io cosa c'entro?».

L'ultimo momento di tensio[illegible] circa mezz'ora dopo la fine del match, a duecento metri dallo stadio. Da un pullman [illegible] tifosi juventini partono alcuni sassi, che danneggiano un'auto in transito. I carabinieri identificano tutti gli occupanti del pullman (una quarantina) e ricevono la denuncia dei danneggiati. Poi tutti a casa, davanti alla tivù mentre il sindacato autonomo di polizia diffonde una nota: «Siamo stufi di essere regolarmente picchiati. Occor[illegible] più prevenzione, soprattutto all'interno dei club frequentati dai tifosi più aggressivi».

SERVIZI DI Angelo Conti, Guido Novaria e Marco Vaglietti

BIANCA&**NERA**

Pecetto, a spasso fra i ciliegi

Successo della «Camminata fra i ciliegi in fiore» svoltasi ieri mattina sulle colline di Pecetto, organizzata da Comune e Pro loco. Sugli [illegible] chilometri del percorso dalla marcia non competitiva, i numerossimi partecipanti hanno trovato 6 punti di ristoro a conferma [illegible] gastronomico, oltrechè ecologico, della manifestazione.

In consiglio [illegible] cascine [illegible] parcheggi

Agricoltura in Sala [illegible] il Consiglio comunale discuterà oggi delle aziende agricole. Poi seduta ordinaria con i problemi creati dallo scoppio di via Lauro Rossi e ai Giardini Cavalli dagli alberi che [illegible] stanno trasferendo per [illegible] un parcheggio sotterraneo.

Rispescato nel Po [illegible] è senza nome

I vigili [illegible] fuoco [illegible] intervenuti ieri pomeriggio a Moncalieri per ripescare un cadavere nel Po. Con l'aiuto di una barca, i vigili hanno recuperato [illegible] salma: al momento l'unico dato certo è che si tratta di un uomo, ma non ci sono [illegible] indicazioni per l'identificazione.

Una [illegible] a Vanchiglia per [illegible] penne nere

Nuova sede per l'associazione degli alpini. E' in via Vanchiglia 6, in locali di 350 metri quadra[illegible] fin qui concessi dal Comune all'Università. Per tre mesi, mentre si svolgeranno i lavori di restauro, le «penne nere» torinesi occuperanno [illegible] palazzina del direttore dell'ex [illegible].

«Bambini in Brasile» un libro [illegible]

«Storie di strada. La guerra ai bambini in Brasile» [illegible] il titolo [illegible] libro del giornalista Gilberto Dimestein (Edizioni Terra Nuova-Unicef) che viene presentato stasera all'Arsenale della pace (piazza Borgodora, 21).

Federalisti ed Europa stasera [illegible]

«La comunità europea e il nuo[illegible] ordine mondiale»: [illegible] il tema del dibattito che si svolge alle 21, presso la sede del Movimento Federalista Europeo (in via Schina 26).

Castellamonte, morto il maestro Nubola

Si svolgono oggi pomeriggio i funerali del maestro Mario Nubola, 69 anni, per anni direttore delle bande musicali [illegible] Castel[illegible] e I[illegible]

Avigliana, 144 candelotti in un prato

Cerca l'insalata [illegible] dinamite

Una donna che [illegible] insalata ha trovato 144 candelotti di [illegible]namite, in tutto 22 chili. Sufficienti a demolire [illegible] palazzo. E' successo ad Avigliana, [illegible] notte tra sabato e ieri, sulla massicciata che corre accanto all'autostrada del Fréjus.

L'allarme poco dopo [illegible] notte quando Maria Rossi Goffi, 45 anni, residente in frazione Drubiaglio, ha telefonato ai carabinieri. La donna aveva scoperto i candelotti qualche ora prima, ma ne ha parlato al marito solo a sera inoltrata. Per tutta la notte il capitano Golini [illegible] Rivoli e il maresciallo Alessandro hanno indagato sull'insolito ritrovamento. Nascoste in [illegible] b[illegible] [illegible] pressi del cantiere Icla del Consorzio autostradale del Fréjus, s'intravedevano 18 cariche di esplosivo composte da otto candelotti [illegible] avvolte da un filo, mancante del solo detonatore.

Gli artificieri, dopo un primo controllo nella notte, hanno rimandato l'operazione di distru[illegible] del materiale al mattino. Da [illegible] dell'esplosivo [illegible] risultato che proviene dalla ditta Explo di Garzago, in provincia di Brescia, e la gelatina appartiene alla categoria A1, la più potente che si pos[illegible] trovare [illegible] commercio, in uso normalmente nelle [illegible]e di pietra.

Gli inquirenti stanno indagando e per il momento si possono fare solo illazioni su come questo potente esplosivo [illegible] stato abbandonato in quella [illegible]na, tra l'altro facilmente raggiungibile anche dalle statali 24 e 25. Gli investigatori [illegible] più propensi [illegible] credere ad [illegible] dimenticanza della ditta che ha compiuto gli sbancamenti in zona, per conto della Caf (il Consorzio autostrada Fréjus), ma non è neppure escluso che i candelotti [illegible] stati sottratti dai depositi autostradali dell'Alta Valle e poi nascosti per venderli al [illegible] nero. La pericolosità del materiale e for[illegible] la mancata vendita hanno indotto i possessori a disfarsene. I candelotti [illegible] dello stes[illegible] tipo [illegible] quello fatto recentemente pervenire ad [illegible] avvoca[illegible] torinese, per minaccia.

Carmagnola, morto

Esce dall'auto ed è [illegible] da un furgone

Un giovane di 27 anni ha perso [illegible] vita sabato sera in un incidente stradale sulla provinciale Poirino-Carmagnola. Si chiamava Valter Borelli, via Issiglio 24. E' stato travolto [illegible] un auto[illegible] condotto da Luigi Gatti, 29 anni, abitante a Nichelino in strada Pracavallo. Secondo le prime indagini della pattuglia della Polstrada di Cuneo intervenuta sul luogo dell'incidente, verso le 23,30 la «Regata» condotta da Alessandro Brossa, 23 anni, abitante a Torino [illegible] via Baltimora [illegible] e sulla quale viaggiava il Borelli, era stata costretta a bloccarsi improvvisamente per non investire un'altra auto che si era immessa sulla carreggiata [illegible] dare la precedenza.

I due giovani erano scesi per rimproverare l'autista spericolato; improvvisamente è però arrivato il camioncino guidato dal Gatti diretto da Poirino ver[illegible] Carmagnola che [illegible] travolto Valter Borelli, che si trovava vicino alla «Regata», uccidendolo sul colpo. Illesi il Brossa e il Gatti.

Tanti raggirati

«Le consegno la guida Sip» e ruba in [illegible]

«Vengo a ritirare le guide [illegible] telefono. [illegible] apre?». Carlo Rossi, agente di commercio di 62 anni, si è fidato, e ha fatto entrare in [illegible] [illegible] ragazzo di 18 anni circa, che lo ha poi derubato di 300 mila lire. E' l'ennesimo «colpo» portato a termine da alcuni sconosciuti che si introdu[illegible]o in casa spacciandosi per funzionari della Sip o della distribuzione elenchi telefonici. La rapina è accaduta ieri pomeriggio in [illegible] appartamento al [illegible] piano di via Luini 144. Il signor Rossi era da poco rientrato a casa. Racconta: «Per un attimo, ho avuto qualche sospetto, dal momento che era domenica, ma ho pensato che in questi giorni stanno proprio distribuendo i [illegible] elenchi». Lo sconosciuto ha chiesto le vecchie guide per poter consegnare quelle nuove. Rossi si è allontanato per un attimo, e il giovane [illegible] ha approfittato per rubargli il portafogli incustodito. Al suo ritorno, il padrone di ca[illegible] gli ha poi dato le vecchie [illegible]ide e lo [illegible] accompagnato alla porta, senza accorgersi [illegible] furto.

Tante bandiere rosse e vento di polemica contro gli ex compagni del pds di Occhetto

Mille all'Alfieri [illegible] e martello

Libertini, Cossutta, Maria Fida Moro parlano di Rifondazione

Maria Fida Moro all'Alfieri

Folla, sciarpe rosse, bandiere con la falce martello. Al teatro Alfieri sembrava [illegible] essere inaltri tempi, ad altri comizi. Sul palco Armando Cossutta, Lucio Libertini, Gianni Alasia, Marco Rizzo, gli uomini che hanno posto il gran rifiuto al pds (partito democratico della sinistra) di Achille Occhetto, con in mezzo, coccolata e lusingata, l'[illegible] [illegible]trice dc, Maria Fida Moro. «Ci saranno circa milleduecento "spettatori"», dice una maschera, guardandosi attorno [illegible] l'occhio esperto di chi ogni sera valuta quanto pubblico sta assistendo allo spettacolo.

Un pubblico con [illegible] teste bianche. «[illegible]n ci sono anche i gi[illegible]ni. E molti», urla Lucio Libertini dalla tribuna, strappan[illegible] uno dei numerosi applausi. «A loro - aggiunge - lasceremo il testimone, l'orgoglio di rimanere comunisti, senza facili av[illegible] [illegible] quelle vissute da qualche loro coetaneo rampante proprio qui a Torino». Il riferimento, nell'interpretazione della gente, è a Piero Fassino, ai colonnelli di Achille Occhetto. Ed è subito accompagnato [illegible] [illegible] raffica di fischi, soprattut[illegible] quando Libertini definisce «compagno» il segretario del pds.

Parla Maria Fida Moro, che dall'8 marzo è con questo gruppo, con «Rifondazione comunista». Si leva un'ovazione. E appena la figlia dello statista ucciso dalle br, con voce pacata, spiega la sua scelta, «contro [illegible]ssuno, dettata solo dalla voglia di avere di fronte [illegible] campo libero in cui poter operare», sventolano le bandiere. Libertini [illegible] Cossutta nei loro discorsi ricordano le «pressioni» ricevute dalla figlia di Moro: «150 lettere di insulti e di minacce in meno di un mese».

Minacce e insulti non casuali, perché - spiegano i due leader di «Rifondazione» - questo nuovo pci [illegible] scomodo, dà fastidio, si contrappone alla svolta autoritaria in atto nel Paese». Maria Fida Moro [illegible] d'accordo: «E' ora di riappropriarsi della politica, che oggi sembra gestita, soprattutto, dal potere economico».

Chiude l'incontro Armando Cossutta che strappa ancora più volte l'applauso. Il vecchio oppositore di tutte le segreterie del pci appare soddisfatto: la platea è stracolma. «E' un movimento spontaneo, di base - commenta Andrea Filippa, ex amministratore del pci -. Basti dire che non abbiamo ancora [illegible]a sede vera e propria. Ma qui [illegible] gente ha voglia di opposizione». Dalla tribuna Libertini ha appena affermato: «Siamo comunisti, dimostriamolo, facciamo in modo che il garzone del lattaio possa leggere e capire gli affari del Palazzo».

Giuseppe Sangiorgio

Il punto sulle tematiche [illegible] e [illegible] novità normative

Ecologia industriale

La direttiva CEE sui rifiuti, le evoluzioni della normativa sugli approvvigionamenti idrici, i nuovi limiti di esposizione al rumore, le lacune legislative in materia di emissioni [illegible] atmosfera. Una sintesi dei problemi che le imprese si troveranno ad affrontare nel prossimo futuro

[illegible] panorama legislativo in materia di ecologia industriale è in rapida evoluzione. Le principali novità che interesseranno, nell'immediato futuro, le im[illegible] industriali riguardano gli approvvigionamenti di acqua, le emissioni nell'atmosfera, il rumore esterno.
Questo, esaminato per problemi, il quadro della situazione.
Acqua. Rappresenta il [illegible] più consolidato sul piano normativo. Non si attendono novità sostanziali sul problema degli scarichi idrici, che nel [illegible] la Regione Piemonte ha affrontato per quanto riguarda il settore civile. Importanti evoluzioni, invece, sul piano degli approvvigionamenti, sia a livello nazionale che regionale. Il D.D.L. regionale approvato dalla Giunta nel mese di febbraio prevede infatti nuove regole tra cui la ripartizione degli acquiferi sotterranei in falde profonde, da destinare [illegible] solo [illegible] potabile, e in falde freatiche, destinate agli usi industriali.
Rifiuti. Dal punto di vista normativo, interessa le imprese la direttiva CEE 91/156 di recentissima pubblicazione, [illegible] come direttiva quadro sui rifiuti, che, insieme ad un'altra direttiva di prossima pubblicazione sui cosiddetti rifiuti pericolosi, darà luogo ad una revisione delle norme nazionali in materia, risalenti al 1982 (D.P.R. 915/82). Le novità riguarderanno in particolare i rifiuti tossici e nocivi, che d[illegible] essere in futuro denominati come «pericolosi» e i cui criteri di individuazione potrebbero venir notevolmente modificati.
A livello piemontese, [illegible] ormai prossimo l'avvio del piano regionale [illegible] emergenza per la realizzazione degli impianti di smaltimento dei rifiuti industriali. E' prevedibile che entro la fine del 1991 le imprese concorrenti debbano presentare il progetto degli impianti proposti, [illegible] una prima valutazione [illegible] impatto ambientale sui siti prescelti.
Aria. E' certamente il settore in cui la normativa è più carente. La mancanza di alcuni decreti attuativi fondamentali del D.P.R. 203/88 e la [illegible] conferma in sede legislativa di alcune scadenze fissate attraverso atti amministrativi o decreti legge ha creato infatti una situazione di enorme confusione.
Nel mese di febbraio scorso il Ministero dell'Ambiente [illegible] predisposto lo schema di due decreti fondamentali, quello sulle emissioni «poco significative» e quello recante i limiti alle emissioni per i nuovi impianti. Tali decreti richiedono tuttavia approfondimenti sul piano tecnico, e debbono inoltre essere armonizzati [illegible] le modifiche al citato D.P.R. 203 in corso [illegible] esame presso la Commissione Ambiente della Camera.
Rumore esterno. Con l'entrata in vigore del D.P.C.M. 1/3/91 sui limiti massimi di esposizione [illegible] rumore negli ambienti esterni, le imprese industriali che superano le soglie stabilite sono tenute ad adeguarsi entro il 23 settembre prossimo, o a presentare entro la [illegible] data [illegible] dettagliato progetto di adeguamento da realizzare non oltre i successivi [illegible] mesi.
Rischi di incidenti rilevanti. I termini per la presentazione delle cosiddette «dichiarazioni» in materia sono scaduti il 31 dicembre scorso.
Tuttavia rimangono diversi problemi interpretativi sulle norme per quanto riguarda l'individuazione delle aziende «a rischio» e difficoltà da parte degli organismi competenti nella gestione della documen[illegible] ricevuta dalle imprese. Sono quindi stati presentati disegni di legge nazionali e regionali che mirano a rendere meno complessa la problematica.
Per approfondire questi argomenti di interesse crescente per [illegible] imprese, a partire [illegible] numero di aprile «L'informazione Industriale», mensile dell'Unione Industriale, si [illegible] ricchirà del nuovo fascicolo «Energia ed Ambiente», desti[illegible] [illegible] ospitare le novità legislative e giurisprudenziali, gli studi sull'inquinamento di origine industriale, gli aggiornamenti periodici dei prezzi dei prodotti energetici.
Per ulteriori informazioni, è possibile rivolgersi al Servizio Energia e Ambiente dell'Unione Industriale (tel. 57.18.452) e al Servizio Pubblicazioni (tel. 57.18.406).

POLVERI PER SETTORE

In evidenza

■ **«Disposizioni fiscali urgenti».** Illustrazione delle disposizioni più significative contenute nel decreto legge 1° marzo 1991, n. 62 che ha introdotto novità fiscali, proroghe e chiarimenti [illegible] precedenti [illegible] di dubbia interpretazione. Per ulteriori informazioni e chiarimenti tel. 57.18.337.

■ **«Fidejussione assicurativa per rimborso IVA».** Rinnovata la convenzione [illegible] la società «La Minerva» che riserva alle sole imprese associate [illegible] ni ulteriormente migliorate. Per ulteriori informazioni rivolgersi all'Ufficio Tributario (tel. 57.18.337).

■ **«Operazioni [illegible] sensi della Legge 949/52».** Il Mediocredito Centrale ha deliberato la riapertura dei termini per la presentazione delle domande di finanziamento ai sensi della legge 949/52. Condizioni e modalità di finanziamento. Per informazioni [illegible] chiarimenti rivolgersi all'Ufficio Economico (tel. 57.18.336).

■ **«Scarichi idrici civili da insediamenti produttivi. [illegible] Regionale 26 marzo 1990, n. 13».** Si ricorda alle aziende che non scaricano i propri reflui civili (servizi igienici, mense, cucine) in pubblica fognatura [illegible] sono soggette agli adempimenti ai sensi della legge 13/90 e che [illegible] decorrenza 19 aprile [illegible] devono [illegible] rispettati i limiti di accettabilità e le prescrizioni tecniche previste dalla Legge. Per ulteriori e più approfondite informazioni telefonare al Servizio Energia ed Ambiente al 57.18.452.

■ **«Assoggettamento [illegible] contribu[illegible] degli accantonamenti effettuati dai datori di lavoro presso Fondi o Casse».** Circolare diramata alle aziende associate che illustra i vari aspetti attinenti la materia (tel. 57.18.265).

Convegni e corsi

■ **«Introduzione ai sistemi relazionali».** Corso PF3 strutturato in due parti: un'introduzione alla teoria relazionale ed una trattazione delle principali caratteristiche dei Data Base Management System presenti sul mercato. Si svolgerà il 17 e 18 aprile [illegible] orario 9/17. Prenotazioni al 57.18.426.

■ «Presentazione del libro **"I boom, società e prodotti degli anni '60"».** 18 aprile ore 20,30, presso il Ristorante La Rotonda. Per partecipare all'incontro, organizzato dal Club Dirigenti Vendite & Marketing che sarà preceduto da [illegible] cena, è indispensabile [illegible] prenotazione al 57.18.436.

■ **«Attualità fiscali».** Incontro organizzato dall'Ufficio Tributario dell'Unione Industriale [illegible] collaborazione con l'Ordine dei Dottori Commercialisti. Coordinatore Carlo **Pasteris**; intervengono: Ivo **Caraccioli** («Riflessi penali derivanti dal D.L. n. 83/91»); Flavio **Dezzani** («Rivalutazione dei beni d'impresa e smobilizzo [illegible] in sospensione»); Ignazio **Manzoni** («Le norme antielusive di cui all'art. 10, legge 408/90»); Mario [illegible] («Capital gains»). Lunedì 22 aprile alle ore 15 presso Torino Esposizioni (Sala «A») corso Massimo d'Azeglio 15.

■ **«Gestione Finanza Aziendale [illegible] (Corporate [illegible])».** Organizzato da Unione Industriale e Club Dirigenti Amministrativi e Finanziari, l'incontro si svolgerà lunedì 22 aprile alle ore 16,30 presso le sale dell'Unione in via Vela 23. Dopo la relazione introduttiva di Giovanni **De Vecchi**, Vice Presidente Consiglio [illegible] Amministrazione Investment Bank Zurich, seguiranno gli interventi di GianFranco **Lusso** («Traffico pagamenti internazionali - Sistema netting»); Timothy **Stratton** («Copertura rischi di cambio»); Alan [illegible] («Gestione integrata di tesoreria») e Roberto **Mentasti** («Gestione linee [illegible] credito»). Per adesioni tel. 57.18.202.

■ Lunedì 22 aprile 1991, alle ore 16, presso il Centro Estero Camere Commercio Piemontesi - Via Ventimiglia 165, Torino - presentazione del **«Consorzio per l'esportazione di opere, manufatti e merci - Società italiane per il Kuwait».** Nel corso dell'incontro verranno presentate le possibilità che [illegible] ricostruzione del Kuwait può offrire alle aziende italiane in diversi settori merceologici. Parteciperanno l'Ambasciatore del Kuwait ed altre personalità. Le ditte interessate sono pregate di contattare il Centro Estero (tel. 696.10.61).

■ **«Un confronto tra Utenti e Fornitori. "Case": Promesse e Speranze».** Incontro promosso dal Club Dirigenti Informatica per offrire l'opportunità [illegible] verificare direttamente il posizionamento reale dell'utilizzo delle tecnologie Case. [illegible] aprile, ore 14,30/19, sala San Paolo di via Lugaro 15. Per informazioni e prenotazioni tel. 57.18.323.

■ **«Imprenditori, impresa e società per una cultura di rinnovamento».** Incontro organizzato dalla Confindustria, Associazione degli Industriali di Firenze in collaborazione [illegible] Cassa Risparmio Firenze, Il Sole 24 Ore ed IMI. 29 e 30 aprile. Firenze Palazzo dei Congressi. (Tel. 05/59.03.641).

■ **«Le "armi" sottili della comunicazione ossia l'importanza di valorizzare la propria immagine».** Corso PF3 che avrà come docenti Antonio **Bicego**, Silvio **Ceccato** e Daniela **Pogliani**. [illegible] e 7 maggio, orario 9/17. (Tel. 57.18.426).

■ **«Criteri e metodi per definire il [illegible] di un'azienda».** Corso PF3 destinato a imprenditori e dirigenti amministrativi. [illegible] maggio. (Tel. 57.18.426).

La rubrica della **PICCOLA [illegible]USTRIA**

La ripresa è per pochi

L'incertezza alimenta l'attenzione degli operatori nei confronti delle previsioni economiche.

Questo interesse induce [illegible] [illegible] lettura forzata dei dati statistici, con il duplice rischio di attribuire eccessiva [illegible]a a fatti occasionali e - ben peggio - di confondere aspetti congiunturali con problemi di struttura.

I giudizi sulla ripresa della nostra economia risentono di questi limiti.

L'instabilità delle valutazioni sconta tuttavia almeno tre ordini di validi motivi:
- i residui psicologici di [illegible] situazione postbellica comunque eccezionale;
- i contrastanti segnali pre[illegible] nelle principali economie industriali degli Usa in ripresa, la Germania e il Giappone in rallentamento;
- e la sempre più stretta dipendenza degli andamenti economici da fattori «politici», oggetto di interventi [illegible] parte delle Autorità monetarie quali cambi e tassi.

Nella realtà piccolo-industriale l'attuale miglioramento della congiuntura, da più parti delineato, ancora non risulta percepibile.

Ciò è [illegible] larga parte dovuto al fatto che la piccola impresa vive «in presa diretta» [illegible] il proprio mercato; pertanto non avverte quanto accade oltre una certa, ravvicinata, scadenza.

Basti pensare che nella realtà torinese [illegible] terzo delle piccole imprese vivono [illegible] un carnet ordini pari soltanto ad un mese di lavoro.

Rimane poi da considerare il fatto che oltre la metà della piccola industria torinese appartiene al settore metalmeccanico, in specie all'indotto auto, ove la contrazione di mercato a[illegible]ra è netta.

In presenza di una generalizzata diminuzione dei volumi il peso dei costi fissi si fa sentire; a pa[illegible]rne [illegible] i margini operativi e la capacità di adeguamento tecnologico delle aziende.

Carlo Sava
Presidente Comitato
Piccola Industria

PRIME VISIONI

Adua 200 — c. Giulio Cesare 67, Tel. 85.65.21 - Or.: 15,30 17,15/19/20,45/22,30. Prezzo unico 6000
Brian di [illegible] — *di T. Jones con i Monty Python (Usa '90)* — Giudea: a poca distanza, temporale e spaziale, dalla nascita di Gesù, viene alla luce Brian. Alcuni saggi pensano che il Messia [illegible] lui, ma presto si ricredono N.V. 1h 31' [illegible]

Adua 400 — c. Giulio [illegible], Tel. 85.65.21. Ingr. 9000 / Aiace 6000
Vedi teatri

Ambra — v. Chiesa della Salute 77, Tel. 297.187, Or.: 20,30/22,30, Ingr. 8000
Nikita — *di L. Besson con T. Karyo, A. Parillaud, J. Moreau (Francia '90)* Or. 20,30/22,30 - Ambra ragazzi. **Film per ragazzi.** [illegible] 14,30/16,30/18,30

Ambrosio — c. V. Emanuele II 52, T. 54.70.07. - Or.: 15,45 18/20,15/22,30, Ingr. 9000 / Rid. 6000
Un poliziotto alle [illegible] — *di I. Reitman con A. Schwarzenegger, Penelope Ann Miller, Linda Hunt (Usa '90)* — Per sgominare una banda di trafficanti un poliziotto è costretto a diventare maestro di un gruppo di bambini scatenati. N.V. 1h 47' [illegible]

Ambrosio P. — c. V. Emanuele II 52, T. 54.70.07 - Or.: 16 18,10/20,20/22,30, Ingr. 9000 / Rid. 6000
Mediterraneo — *di G. Salvatores con D. Abatantuono, C. Bigagli, G. Cederna (Italia '90)* — Nel '41 soldati italiani su una sperduta isola greca scoprono [illegible] una vita diversa desideri e valori nuovi. 1h 35'. N. V. **Comm. dramm.**

Arlecchino — corso Sommeiller 22, Tel. 58.71.90 - Or.: 15 16,50/18,35/20,30/22,30, Ingr. 8000
A letto con il nemico — *di Joseph Ruben con Julie Roberts, Patrick Bergin, K. Anderson (Usa '90)* — Una donna, vittima del marito, cambia identità e aspetto fisico, illudendosi di aver ritrovato la serenità, ma il coniuge la rintraccia. N.V. 1h 40'. **Thriller**

Capitol — via San Dalmazzo 24, Tel. 54.06.05 - Or.: 15,30 17,15/19/20,45/22,30, Ingr. 8000
Zio Paperone alla ricerca... — *di Walt Disney, abbinato a Pluto e la foca* — Le mirabolanti avventure di Zio Paperone. Paperino e i nipoti alle prese con una lampada magica e il suo genio. N.V. 1h 25' [illegible]

Centrale — via Carlo Alberto 27, Tel. 54.01.10 - Or.: 17,15/19/20,45/22,30, Ingr. [illegible]
In viaggio con Alberto — *di Arthur Joffe con S. Castellitto, N. Manfredi, M. Massari (Fra '90)* — Mentre suo figlio sta per nascere un emigrante turbato torna a Roma per saldare un debito con suo padre: ricordi, incontri e sogni lo attendono. N. V. [illegible]

C. Chaplin 1 — via Garibaldi 32/E, Tel. 54.52.45 - Or.: 15,30 17,50/20,10/22,30, Ingr. [illegible]
La casa [illegible] — *di F. Schepisi, con S. Connery, M. Pfeiffer, K. M. Brandauer (Usa '90)* — Dopo una vita anticonformista, un anziano editore inglese diviene agente Cia e s'innamora di una giovane spia russa. Da Le Carré. N.V. 2h 3' **Thriller**

C. Chaplin 2 — via Garibaldi 32/E, t. 54.52.45 Or.: 15,45 18/20,15/22,30, Ingr. 8000
Paprika — *di Tinto Brass con Debora Caprioglio, Stephane Ferrara, Martine Brochard (It-Fra '90)* — Da ingenua fidanzatina a prostituta smaliziata nei casini di mezz'Italia, la scalata sociale di una ragazza Anni 50. V. M. 18 1h 56' **Erotico**

Cristallo — via Goito 5, Tel. 650.7100 - Or.: 16,30 18,30/20,30/22,30, Ingr. 8000
Il portaborse — [illegible] *D. Luchetti con Nanni Moretti, S. Orlando (It. '91)* — Un intellettuale professore di liceo, assoldato da un cinico ministro arrivista per scrivere discorsi, si confronta con la corruzione del mondo politico. N. V. 1h34' **Comm. dramm.**

Doria — via Gramsci 9, Tel. 54.24.22 - Or.: 16 18,10/20,20/22,30, Ingr. 8000
Il [illegible] degli innocenti — *di J. Demme [illegible] Jodie Foster, Anthony Hopkins, S. Glenn (Usa '90)* — [illegible] catturare [illegible] psicopatico che [illegible] le donne un'agente dell'Fbi si serve di un pazzo psichiatra cannibale liberato [illegible] manicomio. N.V. 2h [illegible]

[illegible] Grande — piazza Sabotino, Tel. 447.52.41, Or.: 14,50/18,10/21,30, Prezzo unico 6000
Balla [illegible] lupi — *di e con Kevin Costner. Vincitore di 7 premi Oscar (Usa '90)* — Nel 1864, giunto nell'epico West ai confini degli States, il tenente Dunbar incontra una tribù di indiani e impara da loro civiltà e saggezza. N.V. 2h 50' **Avventura**

Eliseo Blu — piazza Sabotino, Tel. 447.52.41 - Or.: 15,10 17/18,50/20,40/22,30, Prezzo unico 6000
Il portaborse — *di D. Luchetti con Nanni Moretti, S. Orlando (It. '91)* — Un intellettuale professore di liceo, assoldato da un cinico ministro arrivista per scrivere discorsi, si confronta con la corruzione del mondo politico. N. V. 1h34' **Comm. dramm.**

Eliseo Rosso — piazza Sabotino, Tel. 447.52.41, Or.: 15/17,30/20/22,30, Prezzo unico 6000
Cyrano de Bergerac — *di J. P. Rappeneau con G. Depardieu, J. Weber, A. Brochet (Francia '90)* — Il nasuto Cirano, cavaliere del '600 e romantico poeta, ama in segreto Rossana, ma teme di non piacerle. Da Rostand. N.V. 2h 15' [illegible]

Empire — p. Vittorio Veneto 5, Tel. 871.[illegible], Or.: 15/17,30/20/22,30, Ingr. 8000
Cyrano de Bergerac — *di J. P. Rappen[illegible] G. Depardieu, J. Weber, A. Brochet (Francia '90)* — Il nasuto Cirano, cavaliere del '600 e romantico poeta, ama in segreto Rossana, ma teme di non piacerle. Da Rostand. N.V. [illegible] 15' [illegible]

Erba — c.so Moncalieri 241, Tel. 595.55.47, Or.: 20,30/22,30, Ingr. [illegible]
Volere volare — *di Nichetti e Manuli con M. Nichetti, A. Finocchiaro (It. '91)* — Un umorista che crea suoni per i cartoons s'innamora di una donna bizzarra e a poco a poco si trasforma incredibilmente in cartone animato. N.V. 1h 33' **Commedia**

Faro — via Po 30 - Tel. 832.214, Ap.: 20,30, Film: 20,30/22,30, Ingr. 6000
Fuoco, [illegible] — *di W. Bogner con R. Moore, S. Belafonte (Usa '90)* — Un miliardario sportivo e ecologista finge di uccidersi. La sua eredità andrà al vincitore di una spericolata olimpiade sulla neve da lui organizzata. N. V. 1h 46' **Azione**

[illegible] — corso Trapani 57, Tel. 316.20.57, Or.: 16/18,10/20,20/22,30, Ingr. 6000
[illegible] — *di P. Weir con G. Depardieu, A. MacDowell (Usa '90)* — Un francese grezzo e un'americana snob si sposano soltanto per ottenere i vantaggi giuridici del matrimonio, ma la legge li costringe a convivere... N. V.1h 45' **Commedia**

[illegible] — v. C. Colombo 31 bis, Tel. 500.780, Or.: 15,05/18,25/21,45, [illegible] unico 6000
Balla coi lupi — *di e con Kevin Costner. Vincitore di 7 premi Oscar (Usa '90)* — Nel 1864, giunto nell'epico West ai confini degli States, il tenente Dunbar incontra una tribù di indiani e impara da loro civiltà e [illegible] N.V. 2h 56' [illegible]

Ideal — [illegible] Beccaria 4, Tel. 521.43.16, Or.: 15/17,30/20/22,30, Ingr. 8000
Amleto — *di F. Zeffirelli con M. Gibson, G. Close (G.B. '90)* — Per vendicarsi dell'assassinio del padre e del tradimento della madre. Amleto si finge pazzo e progetta di uccidere il colpevole. [illegible] Shakespeare. N.V. 2h13' **Drammatico**

King Kong — CINESTUDIO via Po 21, Tel. 839.75.02 - Or.: 16,10 17/18,50/20,40/22,30, Ingr. 6000
Brian di Nazareth — *di T. Jones con i Monty Python (Usa '90)* — Giudea: a poca distanza, temporale e spaziale, dalla nascita di Gesù, viene alla luce Brian. Alcuni saggi pensano che il Messia sia lui, ma presto si ricredono. N.V. 1h 31' **Comm. demenz.**

Lilliput — via XX Settembre 15 bis, Tel. 53.71.00, Or.: 16/18,10/20[illegible],30, Ingr. 6000
Green Card — *di P. Weir con G. Depardieu, A. MacDowell (Usa '90)* — Un francese grezzo e un'americana snob si sposano soltanto per ottenere i vantaggi giuridici del matrimonio, ma la legge li costringe a convivere... N. V. 1h 48' **Commedia**

Lux — Galleria S. Federico, Tel. 54.12.83 - Or.: 15,10 17,35/20/22,25, Ingr. 9000
Il falò delle vanità — *di B. De Palma con T. Hanks, B. Willis, M. Griffith (Usa '90)* — Un giornalista disposto a tutto per il successo accusa falsamente un agente di borsa di aver travolto [illegible] la [illegible] auto un ragazzo. [illegible] Tom Wolfe. N.V. 2h 08' [illegible]

[illegible] 1 — via Pomba 7, Tel. 812.41.73, Or.: 15/18,20/21,40, Prezzo unico 6000
Balla coi lupi — *di e con Kevin Costner. Vincitore di 7 premi Oscar (Usa '90)* — Nel 1864, giunto nell'epico West ai confini degli States, il tenente Dunbar incontra una tribù di indiani e impara da loro civiltà e saggezza. N.V. 2h 58' [illegible]

[illegible] 2 — via Pomba 7, T. 812.4173 - Or.: 15,30 17,15/18/20,45/22,30, Prezzo unico 6000
Il marito della parrucchiera — *di P. Leconte con J. Rochefort, A. Galiena (Francia '90)* — Un uomo dedica la sua vita a contemplare l'affascinante parrucchiera che ha sposato e a cercare di farla felice. Durerà per sempre? V.M. 14 1h 22' **Comm. dramm.**

Nuovo Odeon — via Vanchiglia 6, Tel. [illegible], Or.: 17/19,15 - Ult. 21,30, Ingr. 9000
The Stand In — Ingresso riserv. soci.

Olimpia 1 — via Arsenale 21, Tel. 53.24.48, Or: 15,30/17,50/20,10/22,30, Ingr. 8000
Risvegli — *di P. Marshall con Robert De Niro, Robin Williams (Usa '90)* — Un uomo che vegeta da 40 anni per le conseguenze di un'encefalite è fugacemente richiamato alla vita grazie a un farmaco. Da una storia vera. N.V. 2h 01' **Drammatico**

Olimpia [illegible] — via Arsenale 31, Tel. 53.24.48, Or.: 16/18,10/20,20/22,30, Ingr. 8000
Misery [illegible] — *di R. Reiner con James Caan, K. Bates, R. Farnsworth (Usa '90)* — Misery è l'eroina di una serie di libri. Quando lo scrittore che l'ha creata la fa morire, viene sequestrato [illegible] una folle lettrice. Da Stephen King. V.M. 14 1h 47' [illegible]

Reposi — via XX Settembre 15, Tel. 53.14.00 - Or.: 15,30 17,15/19/20,45/22,30, Ingr. 8000
[illegible] chi parla 2 — *di Amy Heckerling con John Travolta, Kirstie Alley, Olympia Dukakis (Usa '90)* — Lieto evento rosa per una coppia di sposini che hanno già un pestifero bimbo, cui si aggiungono uno zio e una madre invadenti N.V. 1h 21' **Commedia**

Romano — Galleria Subalpina, Tel. 51.01.45 - Or.: 15 16,50/18,40/20,30/22,30, Prezzo unico 6000
Volere volare — *di [illegible] e Manuli con M. Nichetti, A. Finocchiaro (It. '91)* — Un umorista che crea suoni per i cartoons s'innamora di una donna bizzarra e a poco a poco si trasforma incredibilmente in cartone animato. N.V. 1h 33' **Commedia**

[illegible] — [illegible] Acqui 2, Tel. 83.05.21 - Or.: 16,30 18,30/20,30/22,30, Ingr. 6000
[illegible] — *di M. Bellocchio con V. Mezzogiorno, C. Nebout, A. Seweryn (Italia '90)* — L'amore di una notte avuto con l'ingenuo provoca nella donna che l'ha subito una profonda ferita e la denuncia di violenza. V. M. 14 1h 30' **Drammatico**

Vittoria — via Roma 336, Tel. 51.17.88 - Or.: 15,25 17,45/20,05/22,25, Ingr. 8000
La recluta — *di e con C. Eastwood con C. Sheen, S. Braga (Usa '90)* — [illegible] recluta indecisa viene assegnata come compagno a un veterano duro e combattivo. Lavorando insieme nella polizia il giovane imparerà a vivere. N. V. 2h 2' **Poliziesco**

Zeta — via Colleasca 12, Tel. 749.29.07, Or.: 20,30/22,30, Ingr. 8000
Il mistero Von Bülow — *di Barbet Schroeder con Glenn Close, Jeremy Irons, R.Silver (Usa '90)* — A Newport l'enigmatico Von Bülow viene accusato di avere avvelenato la sua ricca e isterica moglie. Da una storia vera. N. V. 1h 51' **Drammatico**

ALTRE VISIONI

Agnelli — via Paolo Sarpi 117 (tel. 612.136) — Oggi chiuso
Araldo — via Chiomonte 3 (tel. 331.764) — Vedi teatri
[illegible] — via Nizza 56 (tel. 687.668) — Oggi riposo. Domani: **Honey, I Shrunk the Kids.**
Fregoli — piazza S. Giulia 2 bis (tel. 812.2312) — **Uno sconosciuto alla porta** Or.: 20,30; 22,30.
Lanteri — c. [illegible] Cesare 80 (tel. 284.134)
Massaia Borghiere — v. C. Massaia 104 (tel. 257.881) — **Il mio piede sinistro** con Daniel Day Lewis. Proiezione unica ore 21.
Massaua — piazza Massaua 9 (tel. 795.803)
Salone d'Essai — corso Belgio 53 (tel. 874.171) — **[illegible] (Poema indiano)** di P. Brook, con R. Langdon, V. Mezzogiorno. Or.: 19; 22.
Valdocco — via Salerno 12 (tel. 522.42.79)

TEATRI

[illegible] — piazza Castello 215, Tel. 88.151, Tram 13/15, Bus 51

Adua — c. Giulio Cesare 67, Tel. 28.78.71 248.22.76, Tram 4 - Bus 50/51
Oggi: ore 20,45. Il Gruppo della Rocca in **L'uomo, la bestia e la virtù** di Luigi Pirandello (Adua 400). Prevendita T. Adua ore 15,30-19, tel. 248.2276 - 287.871.

Alfa [illegible] — via Casalborgone 16/I, Tel. 812.81.14, Bus 3/15/54/56/61/66/75/78
Presenta da 17 al 21 aprile ore 21. La [illegible] Canovaccio in **Il Gatto in tasca** di G. Feydeau. Adattamento di Mauro Stante. Regia di Mauro Stante e Franco Abba.

Alfieri — piazza Solferino 4, Tel. 535.440, Tram 13, Bus 14/14s/50/58/59s/67
Da domani sera ore 20,45 N. [illegible] presenta: L. Masiero in **Eva contro Eva** di M. Orr e R. Denham, con M. Mesturino, G. Pollà[illegible], A. Fenoglio, [illegible] Antonelli, A. Tidona, R. Diana. Regia di A. Zucchi. Bigliet. tutti i giorni 9-13/15-19 e un'ora prima dell'iniz. spett.

Ambra — v. Chiesa della Salute 77, Tel. 29.71.87, Tram 10, Bus 75/52

Araldo — via Chiomonte 3, Tel. 331.764, Tram 15/16, Bus 33/42/55
Teatro dell'Angolo. Rassegna scuole e Teatro Città di Torino. Ass.to Istruzione. Oggi ore 10 il Granbadò presenta **Mente Locale** con Guido Castiglia e Beppe Rosso. Per inf. e pren. tel. 482343-489678.

Auditorium Rai — piazza Rossaro, Tel. 880.74[illegible], Tram 16/18

Carignano — p. Carignano 6, Tel. 53.78.98, Tram 13/15 Bus 61
Domani ore 20,45 il T. S. Friuli Ven. Giulia presenterà **Zoo di vetro** di Tennessee Williams, con Piera Degli Esposti, regia di Furio Bordon. Repliche fino al 28 aprile. Bigliett. T.S.T. v. Roma 49 ore 9/18 lunedì riposo. [illegible]. Inf. tel. 011/957.6246 - 544.562.

Colosseo — v. M. Cristina 73, Tel. 669.80.34, Tram 16/18 Bus 67

Erba — c. Moncalieri 241, Torino, Tel. 695.5547
Ore 21 M. Lizzi Jazz Dance presentano **Dedicato alla vita.** Spet. di benef. per la ric. sulla leucemia a scopo benef. a favore dell'Osp. Mauriziano per la cura delle emoatiche maligne. Bigl. e inf. Toro Ass. Ag. S. Rita 6 tel. 011 351266 e Toro Ass. Ag. Garbido c. Siracusa 66 tel. 011 3091779.

Gianduja Teatro — Marionette Lupi, v. S. Teresa 5, tel. 530.238
OGGI RIPOSO
Informazioni e prenotazioni recite scolastiche v. S. Teresa 5, tel. 530.238.

Juvarra — via Juvarra 15, Tel. 513.705
Mercoledì 17 aprile ore 21 Stalker Teatro presenta **Rurre Bleeda**, spettacolo di teatro-danza di e con Marinella Salerno, Luci e suono Gianni Cipriani. Inf. e pren. ore 18/19, [illegible]. 513705.

Nuovo — c.so M. d'Azeglio 17, Tel. [illegible], Bus 42/47/67
Il gesto e l'anima, Merc. 24/4 ore 20,45 unico spettacolo **I balletti di Susanna Egri** con Luigi Bonino e Barbara Griggi, coreogr. S. Egri, R. Patti, V. Wellencamp. Ven. 19/4 ore 18,30 presentazione [illegible] spett. al Centre Culture Française, via Pomba 23. Ing. lib.

[illegible] — v. L. Da Vinci 172, Grugliasco, Tel. 787.117
Ore 10 Scuola elementare Anna Frank via Manzoni 11 - Druento **Ritratti d'Autore** di Gabriele Boccacini con Paolo Faucigliatti ed Aldo Tarlocco. Riservato per le scuole.

Teatro Agnelli — Assemblea Teatro, via Paolo Sarpi 117, Torino
Lo Stregagatto premio nazionale ETI Teatro Ragazzi oggi ore 14,30 Assemblea Teatro presenta il [illegible] Kismet in **Capuccetto Rosso** regia di Carlo Formigoni. Si replica [illegible] 10 e 14,30. Per inf. e pren. tel. 7710225 - 7413127.

[illegible] — v. C. Massaia 104, tel. 257.881, Torino
Oggi vedi cinema. Dal 17 aprile **Fermi nel fuoco** di Paola d'Ambrosio. Compagnia Cut.

Teatro di Torino — p.za Massaua 9, tel. 795.803, Bus 36/38/62/62bis
Il Teatro dell'Adiacenza presenta: **Perché sei qui?** Regia di Andrea Scagliuone. Mart. 16 merc. 17 ven. 19 dom. 21 ore 21 e sab. 20 ore 16. Inf. e pren. 473.0189.

Voltaire — via Cavour 9, [illegible]
Da martedì 16/4 ore 21 Cabaret Voltaire in **Dialoghi Difficili al Castello di Barbablù** [illegible] Edoardo Fadini, con Susanna Fadini, Isha Manna Beck e Edoardo Fadini. Produzione Settimo Voltaire.

ASSOCIAZIONI CULTURALI

C. Cult. Française — via Pomba 23, Tel. 545.338
Ore [illegible] presentazione di **Le Français [illegible]** Une di I. Gallo e D. Muggia in collaborazione con le edizioni Lattes. Mostra Tabliers Maçonniques ore 10,30-13 e 15,30-19,30 tutti i giorni.

[illegible] Uno — via Montebello 8, Tel. 871.048, Tram 15, Ingresso lire 6000

[illegible] — via Montebello 8, Tel. 871.048, Tram 15, Ingresso lire 6000

Massimo Tre — via Montebello 8, Tel. 871.048, Tram 15, Ingresso lire 6000

LUCI ROSSE

[illegible] v. Saccarelli 78, t. 511.293. **Film erotico** con Ursula Brooke, Gloria Leonard. Col. [illegible] 18. Ap. 14; ult. 22,30.

ARCO PUSSICAT c. P. Oddone 31, t. 484.621. **Vanessa l'ingorda**, con Vanessa Del Rio. Col. Viet. 18. Ap. 15; ult. 22,30. Ing. 9000.

CINECLUB v. Calandra 15. **Film erotico.** Dalle 14,30 alle 23 novità assoluta. Ingresso riservato ai soci.

HOLLYWOOD c. R. Margherita 106, t. 521.2385. **Moana e Marina scatenate**, con Moana Pozzi, Marina L[illegible]. Ap. 14,30 ult. 22,30.

[illegible] v. P. Tommaso 6, t. 655.334. **Vendetta di Rambo III**, con Marina Lotar. Col. Viet. 18. Ap. 10,30; ult. 22,30.

MAIOR lgo Giulio Cesare 105, t. 267.974. **Cavalcata dello stallone**, con T. Stalone, Gioamma. Col. Viet. 18. Ap. 15; ult. 22,30.

METROPOL v. P. Tommaso 6, t. 650.54.70. **Belle giovani e perverse**, con Martin Jess, John Douglas. Col. Viet. 18. Ap. 14,30; ult. 22,30.

REGINA corso R. Margherita 123, t. 436.20.92. **Sesso morboso... sesso violento**, con Destree Lane, Karan Summer. Viet. 18. Ap. ore 10; ult. 22,30.

ROMA BLUE via S. Donato 40, t. 487.765. **Mondana ingorda**. Col. V. 18. Ap. 15; ult. 22,30. Ing. 5000.

SPEZIA v. Nizza 170, t. 695.3617. **Bizzarre sexuality**, con Vanessa, Sam; Robert Mai. Col. Viet. 18. Ap. 15; ult. 22,30.

TORINO v. Suozzi 8, t. 530.353. 1ª visione. **Vanessa Maid in Manhattan**, con Vanessa Del Rio. Col. Vietato 18. Ap. 14,30; ult. 22,30.

FUORI CITTA'

AVIGLIANA — CORSO: **La recluta**
BARDONECCHIA — SABRINA: riposo
[illegible] — MARGHERITA: riposo
CESANA TORI[illegible] — S. SICARIO: riposo
[illegible] — MARILYN: **Volere volare**; SPLENDOR: **Un poliziotto alle elementari**
CHIVASSO — CINECITTA': **Cyrano de Bergerac**; MODERNO: **Balla coi lupi**; POLITEAMA: riposo
CIRIE' — NUOVO: **Miliardi**
COLLEGNO — PRINCIPE: riposo; REGINA: **Balla coi lupi**
[illegible] — MARGHERITA: riposo; PERONA: riposo
GIAGLIASCO — ROMA: riposo
IVREA — ABCINEMA: riposo; BOARD: **Poliziotto alle elementari**; POLITEAMA: **Cine Club**
MONCALIERI — KING KONG CASTELLO: **Volere volare**
MONTANARO — VITTORIA: riposo
ORBASSANO — MODERNO: riposo
PIANEZZA — ORFEO: **Zio Paperone alla ricerca della lampada scomparsa**
PINEROLO — HOLLYWOOD: **Balla coi lupi**; ITALIA: **Senti chi parla 2**; RITZ: **Il mio piede sinistro**
RIVOLI — GIOIELLO: **Senti chi parla**
SUSA — CENISIO: riposo
TORRE PELLICE — TRENTO: riposo
VALPERGA — AMBRA: riposo

LE TV PRIVATE

Telestar
18,30 **Brillante**, telenovela
19,30 **Il grande teatro del West**
20 — **Taxi**, telefilm
20,30 **Casanova farebbe così**, film
[illegible] **Tv flash**, quotidiano loc.
23,30 **Primus**, telefilm
[illegible]4 — **Truck Driver**, telefilm
1 — **Night Movies**, telefilm

Telecupole Cinquestelle
18,30 **E' proibito ballare**
19,30 **Tg4**
20 — **Obiettivo Agricoltura**, rubrica
21 — **Gambrinus ieri e oggi**
22 — **Lo speciale Tg4:** [illegible]
22,30 **Tg4**
22,40 **Dibattito**, continuazione
23,30 [illegible] **sport Cinquestelle**
0,30 **Film**
2 — **Tg4**

Videogruppo
19 — **Videonotizie**
19,30 **Il termometro dell'economia**
20 — **Felicità dove sei**, telenovela
20,30 [illegible] **avventure di Charles Dickens**, telefilm
21,30 **Palla avvelenata**, rotocalco
22,30 **Videonotizie**
23,30 **Videonotizie**
24 — **Il termometro dell'economia**
0,30 **Palla avvelenata**, replica

Telecity
9 — **Andrea Celeste**, telenovela
[illegible] **Telecity** [illegible] **vol**, attualità
12,35 **Aspettando il domani**
13,10 **I rangers della galassia**, cartoni
13,45 **Usa today**, news

Primantenna Supersix
17,30 **Uomo ragno**, cartoon
18 — **Star Blazer**, cartoon
18,30 **Ken il guerriero**, cartoon
20,30 **Capriccio e passione**
21,15 **Sanford and Son**
21,45 **Catch the Catch**

Erreuno Tv
15,30 **Documentario**
18 — **A tu per tu**
18 — **Storie di famiglia**, telefilm
19 — **A tu per tu**
20 — **Telegiornale**
20,25 **Elezioni Scinesi 1991**
22 — **Ordine e disordine**
22,40 **Tg sera**
23 — **Piaceri della musica**
23,40 **Teletext notte**

[illegible] Piemonte
19,45 **Informa 7**, [illegible]
20,20 **Ruote in pista**, rubrica
21 — **Veronica il volto** [illegible]
22 — **Notes**, intervista a ...
22,30 **Il gioco delle spie**, film
[illegible] **Mash**, telefilm

G.R.P.
18 — **Rosa... De Lejos**, telenovela
19 — **G.R.P. Monitor**
19,35 **Speciale Salone: Automotor**
19,50 **Sanford & Son**, telefilm
[illegible]15 **Giornale Piemonte**, rubrica
20,45 **Vinovo corre**, rubrica sportiva
21 — **Angoscia**, telefilm
22 — **Tribuna stadio**, rubrica sportiva
23 — **Si è giovani solo due volte**
[illegible] **G.P.P. Monitor**, notiziario
24 — **Speciale Salone: Automotor**
0,15 **Tribuna stadio**, rubrica sportiva
1,15 [illegible]

Quinta Rete
13 — **Mark Donen agente 27**, film
17 — **Mimì e le ragazze di pallavolo**
17,30 **Cari amici animali**, cartoni
18,30 **Tra l'amore e il potere**
19,30 **I protagonisti della vita piemontese**
20 — **Cappuccetto a pois**, pupazzi
20,30 **Rimase uno [illegible] e fu la [illegible] per tutti**, film
24 — **Un cadavere in fuga**, film

Rete Canavese Videobiella
19 — **Ransie la strega**, cartoni
19,30 **Tg**
20 — **Viviana**, tv
21 — **Le carte parlano**
22,45 **Cibine**
23 — **Tg**
23,15 **Le auto della settimana**
0,15 **Notturno**

Telesubalpina
18,30 **L'udienza [illegible] Giovanni Paolo II del [illegible]1**
18,45 **La storia della salvezza**, rubrica
19 — **Terra nostra**
19,25 **Domani celebriamo**
19,30 **Il regionale**, notiziario
20 — **Cartoni animati**
20,30 **Daniel Boone**, telefilm
21,30 **L'uomo invisibile**, telefilm
22,30 **La chiesa in cammino**
23 — **Il regionale**, notiziario
23,30 **Il gelato e l'auriga**, documentario

[illegible]
11,30 **Telefilm**
12,30 **Angie Girl**, cartoni animati
19 — **I protagonisti [illegible] piemontese**
2 — **Fiore all'occhiello**

Videouno
18 — [illegible]**lia nello spazio**
19 — **Rocket Robin Hood**, cartoni
[illegible] **Film**
[illegible] **Andiamo al cinema**
23 — **Claudine**, telefilm
24 — **La fattoria dei giorni felici**

Tiefle 9
19 — **Andiamo al cinema**
19,15 **Tg 9**
19,45 **Documentario**
20,30 **E le stelle stanno a guardare**
21,30 **Cristiani oggi**
22,15 **Tg 9**
22,45 **Documentario**
23,45 **Mezzanotte con...**

Tele Vox
18 — **Pronto Matilde?**
19 — **Medicina oggi**
[illegible] **Le auto della** [illegible]
21 — [illegible] **grand**[illegible]
22 — **Sotto il cielo di Torino**

Sesta Rete
18 — **Cappuccetto a pois**, pupazzi
18,30 **La squadra segreta**, telefilm
19,45 **I protagonisti della [illegible] piemontese**
20,30 **Viviana**, telenovela
21,30 **Tra l'amore e il potere**, novela
23,30 **Da 027 a Las Vegas in mutande**, film

[illegible]
18,10 **Calcio Club - Inter**
19 — **Time notizie**
19,30 **Calcio Club - Milan**
21,15 **Calcio Club - Toro**
22,20 **Ingresso libero**
23 — **Time speciale**

Quarta Rete
18,30 **La tana dei lupi**, telenovela
19,15 **Tg 4**
19,45 **Un uomo da odiare**, [illegible]
20,25 **Tg 4** [illegible]
[illegible] **Basket: Play Off A 1**
22 — **Il verdetto del lunedì**
[illegible] — **Dolce notte tv**
0,30 **Andiamo al cinema**
0,45 **Dolce notte**
1 — **Rosso di sera**

● **Eventuali errori e variazioni nei programmi [illegible] causati [illegible] tempestiva [illegible] emittenti.**

MUSEI

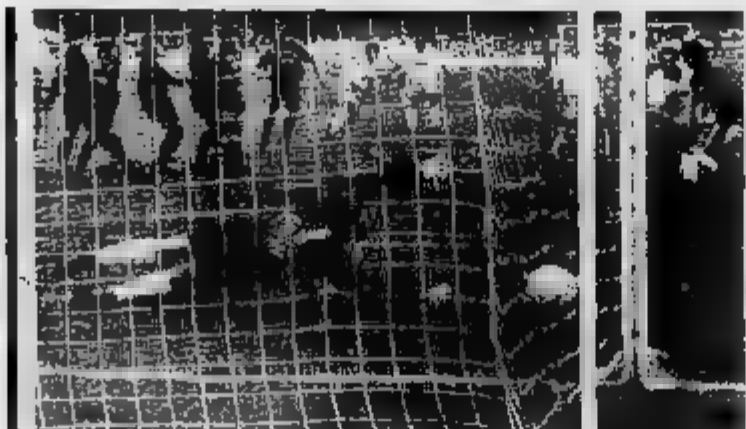
Armeria [illegible]le (tel. 543.889): merc., vener. e sab.: ore 9-14; mart. e giov.: ore 14,30-19,30. Dom., lun. chiuso.
[illegible] Superga e Tombe [illegible] Casa Savoia (tel. 890.083): Orario: 10-12,30; 15-17; venerdì chiuso.
Borgo [illegible] (tel. 669.9372): [illegible] a sabato 9,30-17; domenica 10,30-17. Lunedì chiuso.
[illegible] Sabauda (v. A. delle Scienze 6, t. 547.440): Orario unico 9-14 sino al 31 marzo; lunedì chiuso.
Mole Antonelliana [illegible] Montebello 20, tel. 011/659.25.46). [illegible] 9-19. Lunedì chiuso
La Casa delle Marionette (Alfa Teatro [illegible] Casalborgone 16/1, t. 011/8128114). Or.: dal lun. al ven. [illegible] 13 e 15-19; sab. [illegible] 15-19. Ingresso L. [illegible].
Museo del[illegible] «Carlo Biscaretti di Ruffia» (c.so Unità d'Italia 40, t. 011/677.666). Orario: tutti i giorni, compresi i festivi, dalle 9 alle 12,30 e [illegible] alle 19. Lunedì chiuso.
Museo di Antichità (c. R. Margherita 105, t. 521.2251): dal martedì al sabato ore 9-13 15-18; domenica 9-13. Chiuso lunedì.
Museo Civico di Numismatica - [illegible]nografia Arti Orientali: (v. Bricherasio 8, t. 541.557). Fer.: 13,30-18,30. [illegible]: 9-12,30. Lunedì chiuso.
[illegible] d'Arte contemporanea - Castello di Rivoli (958.7256). Mostra: «Arte & Arte» sino al 31 maggio. Orario: 10-19. Chiuso il lunedì. Visite guidate la domenica dalle 11 alle 15,30.
[illegible] (telefono 537.581): tutti i giorni (compresa domenica) ore 9-14. Lunedì chiuso.
[illegible] dell'Artiglieria (corso Galileo Ferraris 0, telefono 553.925): [illegible] e giovedì 9-13,50; [illegible] e [illegible] 9-12. Chiuso lunedì, [illegible]coledì, venerdì.
Museo [illegible] della Montagna «Duca degli Abruzzi» (via G. Giardino 39 - Monte [illegible] Cappuccini, telefono 688.737): **Rassegna Videomontagna [illegible] «Dalla [illegible] quale futuro»**, sino [illegible] 28 aprile. Orario: sabato, do[illegible], lunedì 9-12,30 e 14,45-19,15, da martedì a venerdì 8,30-19,15.
Museo Naz. del Risorg. Italiano (piazza Carignano, piazza Carlo Alberto, telefono 511.147): feriali 9-18,30; domenica 9-12,30; lunedì chiuso. Domenica 10,30 visita guidata gratuita.
[illegible] Teatro Gianduja (v. S. Teresa 5, t. 530.238): aperto solo alla domenica ore 15-18.
Museo di storia Naturale Don [illegible] (viale Thovez 37, [illegible]. 660.1068): Tutte le domeniche 14,30-18,30. Ingr. gratuito.
[illegible] di Storia dell'Enologia - Pessione [illegible] Chieri (18 sale, [illegible]lefono 947.0345): Orario 9-12 e 14-17,30.
Museo Pietro Micca (v. F. [illegible] 7, telefono 546.317): Orario: 9-14. Lunedì chiuso.
[illegible] Salgari (via Bidone 33): Orario: 9-12 martedì e giovedì. Ingr. gratuito.
Palazzo Reale (tel. 436.1455) aperto tutti i giorni 9-14. Lunedì chiuso.
Biblioteca Reale (piazza Castello 191, telefono 543.855): martedì, giovedì, venerdì, sabato 9-13,30. [illegible] e mercoledì 9-17,45.

PREZIOSO SUCCESSO A ROMA

Gol decisivo. Da Vierchowod la spinta per passare all'Olimpico

La Samp insiste

Bernardi
Gramellini
Bianchini
A P[illegible] 5

I SARDI VEDONO LA SALVEZZA

Anche fortunato. Il leccese Pasculli colpisce un palo contro il Cagliari

Cagliari miracolo

Maltese
Frigo
A PAGINA 8

LA PARIGI-ROUBAIX A MADIOT

La smorfia. Marc Madiot, teso nello sforzo, vola verso il traguardo

Ballerini in vista

Ranieri
A PAGINA 13

JUVE E ROMA

Sabato anticipi

Sabato si giocano due partite [illegible] campionato: Cagliari-Juventus e Milan-Roma (inizio ore 16). Bianconeri e giallorossi hanno chiesto di anticipare i loro impegni per fronteggiare meglio le [illegible] di Coppe del successivo mercoledì, in [illegible] dovranno disputare il ritorno delle semifinali rispettivamente contro il Barcellona al «Delle Alpi» (andata 1-3) e i danesi del Broendby all'Olimpico (0-0).

L'Inter, dal canto suo, scenderà regolarmente in campo domenica in trasferta [illegible] la Fiorentina. Mercoledì riceverà nello [illegible] Meazza i portoghesi dello Sporting di Lisbona (all'andata finì 0-0).

lunedìsport

LA STAMPA [illegible] 15 Aprile 1991

Un Torino vigoroso e pratico manda ko nel derby i bianconeri, alla terza sconfitta consecutiva in [illegible] giorni

Juventus, la caduta continua

Verso un clamoroso ritorno: Trapattoni

[illegible] Juve di primavera è calato il gelo! L'aprile nero trascina i tifosi juventini nello sconforto, nel disorientamento, parfino nel disamore, ai confini con uno stato d'animo molto vicino all'ira. [illegible] nel pessimismo, se [illegible] gettano un'occhiata [illegible] futuro. Ma leggiamo nel presente: tre partite importanti, altrettante sconfitte nell'arco di otto giorni. Situazione insostenibile per [illegible] squadra alimentata da [illegible] ambizioni, anche [illegible] non subito legate ad esigenze [illegible] scudetto.

Firenze, Barcellona, derby. Tappe di un percorso disastroso: Che a mano a mano ha messo in rilievo problemi [illegible] precedenza rimasti appena sotto il pelo dell'acqua: Baggio, disadattato a Torino e in difficoltà di fronte a problemi esistenziali, si è spesso aggrappato a sentimenti [illegible] unico rivolti alla sua città adottiva, Firenze (e Torino [illegible] lo paga?); le inquietudini di Schillaci, forse schiacciato [illegible] peso di un Mondiale e dalle annesse responsabilità, ma certamente penalizzato dal gioco [illegible]o dalla squadra; l'inconsistenza di un [illegible] difensivo (ma non colpevolizziamo soltanto la difesa, non è l'unica imputata...) che [illegible]scia a Barcellona il bulgaro Stoichkov e ieri al Delle Alpi il granata Policano incredibilmente soli, [illegible] che ricevessero la minima «molestia» da giocatori distratti da chissà cosa.

Un paragrafo a parte merita l'incerta gestione dei casi Baggio e Schillaci, uomini che andavano trattati diversamente: più dolcezza nei confronti di Totò, che per [illegible] vuole sentire affetto intorno, e qualche strigliata in più a Roberto, fragile nel far fronte [illegible] situazioni delicate e testardo nell'isolarsi in un'inspiegabile incomunicabilità.

Perdere il derby rientra nei pronostici. Non è un disonore, per carità. Ma averlo perso ieri, per la Juventus ha assunto un significato speciale. Non accadeva in campionato dal [illegible] novembre dell'84, e i tifosi bianconeri pretendevano che [illegible] dovesse succedere ieri, nella domenica in cui avrebbero voluto almeno un punto, per lavare in parte i dieci minuti di follia della notte catalana.

Il derby è stato appannaggio del lucidissimo Torino, andato al [illegible] là dei programmi presentati da Borsano e Mondonico l'estate scorsa. [illegible]ggi ricorda, a tutti e con orgoglio, la sua posizione in classifica: è a un punto dai bian[illegible] e in serrata disputa per [illegible] piazza in Coppa Uefa. Una piazza sempre più affollata, per via dei risultati che si registrano di domenica in domenica. [illegible] Torino dobbiamo delle [illegible] perché [illegible] dedichiamo oggi questo spazio per glorificarne i meriti, ma anche i tifosi granata capiranno che «fa notizia» la cri[illegible] [illegible] fino dell'avversaria sconfitta.

Sabato prossimo, per via [illegible] Coppe in arrivo, [illegible] Juventus giocherà in anticipo. I [illegible] viaggeranno fino a Cagliari, dove Ranieri ha allestito un complesso brillante e niente [illegible] disposto a fare concessioni agli avversari di turno, soprattutto ora che sta vedendo la salvezza. [illegible] il finale del torneo per i bianconeri non è dei più agevoli: dopodiché ci sono Milan, Napoli, Genoa. Sarebbe clamoroso se dopo [illegible] perso Coppa Italia e campionato, dopo aver pregiudicato la Coppa Coppe, i bianconeri mettessero in pericolo la partecipazione alla prossima Coppa Uefa.

Proiettando il discorso al [illegible] là del campionato, ci si ritrova [illegible] di fronte al Barcellona, che nei sonni di Maifredi è diventato più di un incubo. L'accesso alla finale non [illegible] impossibile, d'accordo, la situazione [illegible] è disperata, [illegible] è molto compromessa. Questi continui colpi [illegible] morale del gruppo [illegible] [illegible] agevolano la rimonta.

Un mese e mezzo fa la società bianconera aveva lasciato intendere che i successivi 30 giorni (oggi abbondantemente scaduti) avrebbero deciso le sorti di Gigi Maifredi. A quel tempo il tecnico [illegible] 50 probabilità su 100 di [illegible] confermato. Oggi qu[illegible] probabilità [illegible] [illegible] assottigliate, fino [illegible] scomparire. Per la [illegible]sione circolano molti nomi. Noi riteniamo che il più accreditato sia quello di Giovanni Trapattoni, che tornerebbe alla Juventus in modo clamoroso dopo cinque stagioni. L'unico ostacolo è il placet dell'Inter, cui è legato fino [illegible] giugno del [illegible].

La Juventus è [illegible]ta [illegible] coerente con le tradizioni, per cui darà comunque fiducia al tecnico lombardo sino alla fine della stagione in corso. La situazione non [illegible] modificherà anche nell'eventualità malaugurata di un'eliminazione da parte del Barcellona, tra dieci giorni. Piuttosto a questo punto Maifredi, vinto dall'amarezza, penserà alle dimissioni? Possibile, potrebbe ribadire un concetto espresso in modo velato dopo la partita di Coppa Italia giocata contro la Roma. Ma la Juventus non ha nessuna intenzione di anticipare i tempi.

Angelo [illegible]

Dopo 7 anni. La gioia di Bruno simboleggia quella di tutto il Torino, che attendeva dall'84 la vittoria nel derby

Nel disegno l'infelice intervento di Fortunato: è il ko per la Juve

E' volata [illegible] lo scudetto

Samp, Inter, Milan [illegible] pieni giri i distacchi restano immutati

E' accaduto tanto di nuovo anche [illegible] [illegible] classifica è rimasta immutata: per certi versi s'è rovesciata la situazione di otto giorni fa. Lasciamo [illegible] parte l'Inter che ha battuto, secondo logica, il Cesena ma che non ha tratto vantaggio [illegible] questo turno. E soffermiamoci, innanzi tutto, sulla Sampdoria che ha conquistato una preziosa [illegible] per molti insperata) vittoria all'Olimpico facendo subito capire a Ciarrapico che le strade del calcio [illegible] spesso più impervie [illegible] quelle [illegible]la finanza. Per il nuovo presidente della Roma l'esordio [illegible] è stato [illegible] più felici, ma neppure Berlusconi cominciò alla grande il matrimonio [illegible] [illegible] Diavolo.

La Sampdoria ha approfittato con cinismo e furbizia della flessione che angustia la Roma da una quindicina di giorni. Ricordiamo al lettore la modesta prestazione con il Milan in Coppa Italia, la brutta figura fatta nel derby nonostante la superiorità numerica e la sufficienza conquistata a malapena [illegible] il Broendby: niente [illegible] disdicevole, solo il prezzo di improbe fatiche sostenute (bene, anzi benissimo!) da una squadra vessata da infortuni e squalifiche. La vittoria della Samp si spiega anche [illegible] questo [illegible]odo e soprattutto fa capire ai nemici di turno che le prodezze dell'uruguagio Fonseca non hanno rotto l'incantesimo.

Il fato ha voluto che sia toccato a Vierchowod, eroe del [illegible]condo scudetto giallorosso ma anche fresca vittima di Fonse[illegible] l'onore di siglare il gol vincente che fa bene all'animo dei blucerchiati oltre che [illegible] classifica. Ed [illegible] stato un altro difensore, il giovane Maldini, a rilanciare le quotazioni del Milan che ha raggiunto l'Inter in media inglese grazie al successo di Pisa, il secondo consecutivo in campo esterno dopo un incredibile (questo sì) digiuno [illegible] quasi 5 mesi. E' il segno che Eupalla, la dea del calcio tanto cara a Brera, [illegible] ancora al fianco di Berlusconi e soprattutto di Sacchi, il tecnico [illegible] dalla Juventus. Lui o Trapattoni, almeno per [illegible]. Maifredi è all'addio.

E' bella, fascinosa e terribile questa corsa di testa che [illegible] vuole svelarci l'ultimo atto d'un canovaccio scritto alla Follet. Nella primavera dell'88 il Milan recuperò quattro punti al Napoli nelle ultime cinque giornate. Quest'anno [illegible] accadrà? E' complessa anche [illegible] gerarchia che dà accesso alla Coppa Uefa e che non dà ragio[illegible] alla Juve, [illegible] solito incapace di reagire: che Parma e Genoa [illegible] al suo livello è roba [illegible] fantascienza. Intanto il Cagliari [illegible] Ranieri non è più quart'ultimo. Alla faccia di Boniek. [illegible] questa è un'altra storia.

[illegible]

ANCORA **CINQUE** [illegible]

[illegible]	PUNTI	30.ª (21/4)	31.ª (5/5)	32.ª (12/5)	33.ª (19/5)	34.ª (26/5)
SAMP	43	Bari	INTER	TORINO	Lecce	LAZIO
[illegible]	41	FIORENTINA	Samp	GENOA	Lazio	LECCE
MILAN	[illegible]	Roma	JUVENTUS	Bologna	[illegible]	Parma

NB. In maiuscolo le partite in trasferta

Il tecnico juventino non cerca scuse e fa capire che il suo futuro è sempre più incerto

Maifredi: oggi non mi riconfermerei

«Ho buttato via un'altra partita e deluso i tifosi»

TORINO. Terza sconfitta in otto giorni, in tre incontri che erano stati annunciati tra quelli decisivi per cominciare a disegnare il futuro organico della Juventus, allenatore compreso. Come pensa Maifredi di ovvia[illegible] a una situazione che sembra [illegible] aver più ritorno?

Il tecnico della squadra bian[illegible] sente che la Signora gli sta sfuggendo [illegible] mano, anzi forse intuisce che qualcosa è stato già deciso nei vertici societari. Cerca le parole giuste: «Continuerò a lavorare dimenticando queste disgrazie e ripetizione. Al fischio finale ho pensato [illegible] aver buttato via un'altra partita e di aver deluso i tifosi che meritavano qualcosa di meglio. Abbiamo ancora cinque partite [illegible] campionato da onora[illegible] [illegible] due di Coppa, dico due perché [illegible] convinto che la Ju[illegible] possa ancora eliminare il Barcellona. Poi...».

Poi cosa succederà? «Solo allora, e non prima, sarà giusto trarre le valutazioni sul tecnico [illegible] [illegible] giocatori. Io per primo però sarò giudice di me stesso, sono capace di fare delle scelte. Non per nulla [illegible] firmato [illegible] contratto annuale: ho sempre voluto essere il depositario del mio futuro e so compiere un'analisi critica. Se non dovessi re[illegible] alla Juventus qualche offerta arriverà di sicuro oppure vorrà dire che mi ritirerò nel mio poderino (altri prima di [illegible] l'hanno fatto, la storia lo insegna) e aiuterò mio figlio che appositamente [illegible]dia Agraria».

Ma lei, in questo momento, in tutta onestà, [illegible] confermerebbe nel ruolo di allenatore della Juventus per la prossima stagione? Maifredi [illegible] [illegible] [illegible] attimo: «No, sinceramente no, non posso essere contento di quello che ho fatto finora ma altre [illegible] le motivazioni [illegible] contano. Nel mio piccolo ho quasi sempre vinto o sono andato vicino a farlo e se sono stato chiamato qui è perché qualcosa avevo fatto».

Chi fugge è debole ripete Maifredi che spera di aver chiarito una volta per tutte quella che in fondo sarà la linea di condotta, non solo sua, ma della società. I bilanci si faranno al 30 giugno. Chiusano per primo [illegible] [illegible] nel merito delle scelte tattiche dell'allenatore: «E' libero [illegible] fare quello che ritiene più opportuno - dice il presidente sulla decisione di far giocare Fortunato libero nel derby - [illegible] pagato per operare ogni svolta tattica che vuole, poi saranno i risultati a parlare».

Quello di ieri condanna [illegible]fredi, mai e poi mai Chiusano e lo staff bianconero avrebbero pensato [illegible] perdere [illegible] derby su un autogol. [illegible] Maifredi assolve la squadra: «Ha lottato [illegible] primo all'ultimo minuto, come allenatore [illegible] contento, come tifoso no. Un tecnico [illegible] [illegible] tenere la dignità nella buona come nella cattiva sorte. Il pareggio era nelle nostre possibilità, anzi pochi istanti prima dell'autorete [illegible] del palo colpito dai granata, con Baggio a[illegible] mo creato dei problemi a Marchegiani che si è superato per parargli [illegible] tiro destinato al sette. Di Canio aveva segnato una rete splendida, l'avevo visto bene in allenamento, per questo ho operato il cambio [illegible] Schillaci. In quanto ad Haessler, l'ho sostituito perché era stanco, stava pagando lo sforzo di Barcellona. Un allenatore non cambia mai per [illegible] gusto di farlo ma per migliorare una situazione. Né parte con l'idea di mettere in preventivo tre sconfitte di seguito. Sono venute perché tra il dire e il fare c'è sempre [illegible] mezzo qualcosa...».

Franco Badolato

Il primo dispiacere. Policano, dopo il gol, sommerso dai compagni

lunedìsport risultati & classifiche

SERIE A

BARI 0
FIORENTINA 0

BOLOGNA 1 — 34' Melli (P)
[illegible] [illegible] — 38' Turkyilmaz (B); 83' Grun (P); 93' Minotti (P), su rigore

CAGLIARI [illegible] — 31' Herrera (C)
LECCE 0 — 50' Francescoli (C)

[illegible] [illegible] — 40' Skuhravy (G); 69' Bortolazzi (G); 78' Madonna (L); 83' Skuhravy (G)
LAZIO 1

[illegible] 2 — 27' Bergomi (I)
[illegible] 0 — 75' Matthaeus (I)

JUVENTUS 1 — 27' Policano (T)
[illegible] 2 — 60' Di Canio (J); 73' Fortunato (J), autogol

[illegible] [illegible] — 24' Silenzi (N)
[illegible] [illegible] — 35' Renica (N)

PISA 0 — 66' Maldini (M)
MILAN 1

ROMA [illegible] — 60' Vierchowod (S)
[illegible] 1

In casa G	V	N	P	Reti F	S	Fuori casa G	V	N	P	Reti F	S	Squadre	Punti	Media inglese	Totale G	V	N	P	Reti F	S	Diff. reti	Rigori favore T	R	Rigori contro T	R
15	11	2	2	30	14	14	6	7	1	15	4	SAMPDORIA	[illegible]	-1	29	17	9	3	45	18	27	7	6	3	3
15	12	2	1	35	12	14	4	7	3	17	14	INTER	41	-3	29	16	[illegible]	4	52	26	26	[illegible]	7	3	[illegible]
14	11	0	3	21	6	15	5	[illegible]	2	14	10	MILAN	40	-3	29	16	[illegible]	5	35	16	19	2	2	[illegible]	3
15	7	6	2	28	11	14	5	3	6	12	13	JUVENTUS	33	-11	29	12	[illegible]	8	40	24	16	7	6	4	3
14	[illegible]	6	0	26	10	15	4	3	8	17	23	GENOA	33	-10	29	12	[illegible]	8	43	33	10	7	[illegible]	5	5
15	8	5	2	16	8	14	4	[illegible]	6	17	22	PARMA	33	-11	29	12	[illegible]	8	33	30	3	3	3	9	7
14	7	7	0	25	9	15	[illegible]	3	8	13	19	TORINO	32	-11	29	11	10	8	38	28	10	5	2	5	5
15	8	5	2	24	11	14	[illegible]	[illegible]	7	12	24	ATALANTA	30	-14	29	10	10	9	36	35	[illegible]	6	6	7	7
14	4	10	0	16	10	15	[illegible]	8	5	11	18	LAZIO	30	-13	29	6	18	5	27	[illegible]	-1	4	2	5	5
15	7	5	3	24	10	14	[illegible]	6	6	14	24	ROMA	29	-15	29	9	11	9	38	34	4	5	5	5	4
14	[illegible]	[illegible]	2	22	16	15	0	[illegible]	6	7	17	[illegible]	29	-14	29	8	13	8	29	33	-4	8	8	4	3
15	6	8	1	22	10	14	1	4	9	12	21	FIORENTINA	[illegible]	-18	29	7	12	10	34	31	3	4	4	5	3
15	8	[illegible]	1	27	8	14	0	3	11	8	32	[illegible]	25	-19	29	8	9	12	35	40	-5	7	6	6	5
14	4	7	3	12	12	15	1	[illegible]	8	12	28	[illegible]	23	-20	29	5	13	11	24	40	-16	0	0	5	[illegible]
14	5	6	3	12	11	15	0	6	9	5	27	LECCE	22	-21	29	5	12	12	17	38	-21	[illegible]	6	1	1
14	4	[illegible]	7	14	23	15	3	3	9	17	30	PISA	20	-23	29	7	6	16	31	53	-22	5	3	9	7
14	4	6	4	20	19	15	1	2	12	7	30	CESENA	18	-25	29	5	8	16	27	49	-22	5	5	8	7
15	3	[illegible]	8	12	20	14	[illegible]	[illegible]	9	10	30	BOLOGNA	15	-29	29	[illegible]	9	17	22	50	-28	[illegible]	4	7	5

CLASSIFICA MARCATORI

- **18 reti:** Vialli (Sampdoria, 5 su calcio [illegible] rigore).
- **16 reti:** Matthaeus (Inter, 7 su calcio di rigore).
- **14 reti:** Ciocci (Cesena, 5 su calcio di rigore).
- **13 reti:** Aguilera (Genoa, 6 su calcio di rigore); Klinsmann (Inter); Melli (Parma, 2 su calcio di rigore).
- **12 reti:** Baggio (Juventus, 6 su calcio di rigore); Bresciani (Torino, 1 su calcio di rigore); Skuhravy (Genoa).
- **11 reti:** Padovano (Pisa, 2 su calcio di rigore); Voeller (Roma, 5 su calcio di rigore).
- **10 reti:** Caniggia (Atalanta, 1 su calcio di rigore); Joao Paulo (Bari, 4 su calcio di rigore).
- **9 reti:** Evair (Atalanta, 4 su calcio di rigore); Sosa (Lazio, 1 su calcio di rigore); Mancini (Sampdoria, 1 su calcio di rigore).

SCHEDINA VINCENTE

CONCORSO 33

	PARTITE DEL 14/4/91 squadra 1ª	squadra 2ª	
1	Bari	Fiorentina	X
2	Bologna	Parma	2
3	Cagliari	Lecce	1
4	Genoa	Lazio	1
5	Inter	Cesena	1
6	Juventus	Torino	2
7	Napoli	Atalanta	1
8	Pisa	Milan	[illegible]
9	Roma	Sampdoria	2
10	Varese	Venezia A. C.	X
11	Palermo	Perugia	X
12	Vis Pesaro	Chieti	2
13	Savoia	[illegible]hia I.	X

CONCORSO 33
Montepremi L. 29.606.548.980
Ai 2.343 13 L. 6.318.000
Ai 53.637 12 L. 274.700

[illegible] SCHEDINA

[illegible]

	PARTITE DEL 21/4/91 squadra 1ª	squadra 2ª	
1	Atalanta	Parma	
2	Cesena	Genoa	
3	Fiorentina	Inter	
4	Lazio	Napoli	
5	Lecce	Bologna	
6	Sampdoria	[illegible]	
7	Torino	Pisa	
8	Avellino	Ascoli	
9	Cosenza	Padova	
10	Cremonese	Lucchese	
11	Messina	Salernitana	
12	Pescara	[illegible]	
13	Triestina	Brescia	

PROSSIMI TURNI

13ª DI RITORNO 21 APRILE - ORE 16

ATALANTA	PARMA	(and. 0-1)
CAGLIARI	JUVENTUS	(2-2)
[illegible]	GENOA	(1-4)
[illegible]	[illegible]	(1-1)
LAZIO	[illegible]	(1-2)
LECCE	BOLOGNA	(1-1)
MILAN	ROMA	(0-0)
SAMPDORIA	[illegible]	(1-1)
TORINO	[illegible]	(0-2)

14ª DI RITORNO 5 MAGGIO - ORE 16

BARI	LECCE	(and. 1-1)
BOLOGNA	FIORENTINA	(0-1)
GENOA	CAGLIARI	(0-1)
INTER	SAMPDORIA	(1-3)
JUVENTUS	MILAN	(0-2)
NAPOLI	CESENA	(0-0)
PARMA	TORINO	(0-0)
PISA	LAZIO	(0-0)
ROMA	ATALANTA	(2-2)

CLASSIFICA GIOCATORI*

	GIOCATORE		MEDIA VOTI
1	Pagliuca	Sampdoria	6,75
2	Matthaeus	Inter	6,73
[illegible]	Mancini	Sampdoria	6,73
4	[illegible]	Milan	6,56
[illegible]	Melli	Parma	6,55
[illegible]	Voeller	Roma	6,54
7	Corini	Juventus	6,53
8	Zenga	Inter	6,52
[illegible]	[illegible]	Juventus	[illegible]
10	[illegible]	Lecce	6,50

* In base ai voti dei nostri inviati

[illegible]

	AR[illegible]		MEDIA VOTI
1	Trentalange	10 gare	6,65
[illegible]	[illegible]	13 gare	6,38
3	D'Elia	12 gare	6,37
[illegible]	Coppetelli	10 gare	6,25
5	Pairetto	11 gare	6,22
[illegible]	Lo Bello	9 gare	5,15
7	Sguizzato	13 gare	6,03
[illegible]	Cornieti	9 gare	5,94
9	Pezzella	10 gare	5,85
[illegible]	Luci	9 gare	5,83

* In base ai voti dei nostri [illegible]

SPETTATORI E INCASSI

PARTITA		PAGANTI	INCASSO	ABBONATI
BARI	FIORENTINA	16.276	319.870.000	12.953
BOLOGNA	PARMA	8.869	206.865.000	10.055
CAGLIARI	LECCE	28.715	463.200.000	12.681
GENOA	LAZIO	13.526	345.445.000	14.600
INTER	CESENA	[illegible]	516.937.000	32.814
JUVENTUS	[illegible]	[illegible]	1.121.658.000	25.973
NAPOLI	ATALANTA	6.504	150.530.000	41.676
[illegible]	[illegible]	[illegible]	598.000.000	8.566
ROMA	[illegible]	[illegible]	655.150.000	[illegible]
TOTALI		152.512	4.376.255.000	180.277
Totali '90-'91 dopo la 29ª		[illegible]	104.186.906.000	4.841.525
Totali '89-'90 dopo la 29ª		3.277.023	76.789.150.000	3.769.661

SERIE C1

CARPI	PAVIA	0-0
CASALE	MONZA	1-1
CHIEVO	COMO	[illegible]
EMPOLI	FANO	3-1
L.R. VICENZA	MANTOVA	1-0
PIACENZA	BARACCA LUGO	[illegible]
PRO SESTO	SPEZIA	0-1
TRENTO	CARRARESE	0-0
VARESE	VENEZIA 1907	1-1

PROSSIMO TURNO 28 APRILE ORE 16

BARACCA LUGO	CHIEVO	(and. 0-1)
CARRARESE	L.R. VICENZA	(1-0)
COMO	VARESE	(2-1)
MANTOVA	PRO SESTO	(1-1)
MONZA	FANO	(0-2)
PAVIA	PIACENZA	(0-1)
SPEZIA	CASALE	(0-0)
TRENTO	CARPI	(1-1)
VENEZIA 1907	EMPOLI	(0-1)

[illegible] A	PUNTI	G	V	N	P	F	S	MEDIA INGL.
COMO	[illegible]	27	13	11	[illegible]	[illegible]	8	-3
PIACENZA	35	27	12	11	4	32	18	-6
VENEZIA 1907	[illegible]	27	11	12	4	[illegible]	[illegible]	-6
[illegible]	32	27	12	8	7	29	22	-[illegible]
MONZA	30	27	9	12	6	33	26	-10
FANO	30	27	[illegible]	10	1	[illegible]	[illegible]	-11
SPEZIA	29	27	9	11	7	[illegible]	19	-11
CASALE	[illegible]	27	[illegible]	[illegible]	8	31	31	-12
L.R. VICENZA	[illegible]	27	8	11	8	21	23	-14
PAVIA	26	27	8	10	[illegible]	28	29	-14
PRO SESTO	26	[illegible]	[illegible]	14	7	[illegible]	24	-15
CARRARESE	24	27	8	8	11	19	22	-16
VARESE	23	27	6	11	10	22	26	-18
BARACCA L.	23	27	[illegible]	11	10	17	24	-17
CARPI	23	27	4	15	8	17	24	-18
TRENTO	22	27	4	14	9	21	28	-18
CHIEVO	21	27	4	13	10	18	28	-[illegible]
MANTOVA	16	27	[illegible]	11	14	15	37	-25

AREZZO	[illegible]	1-0
CASARANO	TORRES	1-0
CATANZARO	CATANIA	2-2
F. ANDRIA	CASERTANA	1-1
GIARRE	NOLA	4-0
MONOPOLI	LICATA	1-1
PALERMO	PERUGIA	1-1
SIENA	BATTIPAGLIESE	1-0
TERNANA	CAMPANIA P.	2-1

PROSSIMO TURNO 28 APRILE ORE 16

CAMPANIA P.	PALERMO	(and. 1-7)
CASERTANA	CATANZARO	(0-0)
CATANIA	TORRES	(3-4)
F. ANDRIA	BATTIPAGLIESE	(1-0)
LICATA	AREZZO	(0-1)
MONOPOLI	GIARRE	(2-3)
NOLA	CASARANO	(0-1)
PERUGIA	TERNANA	(0-1)
SIRACUSA	SIENA	(1-1)

GIRONE B	PUNTI	G	V	N	P	F	S	MEDIA INGL.
CASERTANA	[illegible]	27	10	13	4	28	16	-7
[illegible]	33	27	12	9	6	31	21	-8
PERUGIA	32	27	11	[illegible]	6	32	21	-9
F. ANDRIA	32	27	11	[illegible]	6	24	17	-8
SIENA	32	27	[illegible]	14	4	26	23	-8
CASARANO	31	27	10	11	6	26	18	-10
TERNANA	31	27	11	[illegible]	7	30	31	-9
CATANIA	30	27	12	6	9	35	27	-11
LICATA	28	27	7	14	6	22	24	-12
MONOPOLI	27	27	7	13	7	26	25	-13
AREZZO	27	27	7	13	7	19	18	-14
SIRACUSA	26	27	8	10	9	29	27	-15
GIARRE	25	27	10	5	12	23	24	-15
NOLA	24	27	6	12	9	25	28	-16
CATANZARO	23	27	5	13	9	22	27	-18
BATTIPAGL.	21	27	[illegible]	11	11	13	26	-20
TORRES	19	27	6	7	14	22	34	-22
CAMPANIA P.	12	27	3	6	18	20	45	-28

SERIE C2

[illegible]	MONTEVARCHI	0-0
GUBBIO	LIVORNO	1-0
MASSESE	OLBIA	1-1
NOVARA	DERTHONA	2-1
OLTREPO'	PONSACCO	0-1
PONTEDERA	CUNEO	1-1
PRATO	POGGIBONSI	3-2
[illegible]	[illegible]	0-1
TEMPIO	CECINA	3-1

PROSSIMO TURNO 28 APRILE ORE [illegible]

CECINA	PRATO	(and. 1-2)
CUNEO	MASSESE	(0-0)
DERTHONA	SARZANESE	(0-1)
[illegible]	OLTREPO'	(1-1)
MONTEVARCHI	TEMPIO	(0-0)
OLBIA	GUBBIO	(0-1)
POGGIBONSI	PONTEDERA	(0-2)
PONSACCO	NOVARA	(0-0)
VIAREGGIO	ALESSANDRIA	(0-0)

GIRONE A	PUNTI	G	V	N	P	F	S	MEDIA INGL.
ALESSANDRIA	37	27	12	13	2	25	10	+4
VIAREGGIO	36	27	11	[illegible]	3	30	12	-5
MASSESE	33	27	8	17	2	22	[illegible]	-8
LIVORNO	30	27	7	16	4	22	16	-10
[illegible]	30	27	10	10	7	25	20	-11
POGGIBONSI	29	27	11	7	9	25	22	-12
[illegible]	29	27	10	9	8	19	18	-12
NOVARA	28	27	[illegible]	14	6	20	19	-12
[illegible]	[illegible]	27	4	20	3	11	10	-13
PONTEDERA	28	27	5	16	6	18	16	-15
TEMPIO	[illegible]	27	7	12	8	27	28	-14
MOB. [illegible]	25	27	5	15	7	17	25	-16
MONTEVARCHI	24	27	5	14	8	16	17	-17
PRATO	24	27	7	10	10	17	23	-16
DERTHONA	[illegible]	27	8	[illegible]	11	16	22	-18
SARZANESE	[illegible]	27	[illegible]	10	11	[illegible]	25	-19
CECINA	21	27	4	13	10	15	[illegible]	-18
[illegible]	17	27	4	[illegible]	14	15	34	-23

LECCO	VALDAGNO	1-1
LEGNANO	CENTESE	0-0
PALAZZOLO T.	SOLBIATESE	1-0
PERGOCREMA	SARONNO	2-1
RAVENNA	OSPITALETTO	0-0
SPAL	PIEVIGINA	2-0
SUZZARA	LEFFE	0-0
[illegible]	CITTADELLA	1-1
VIRESCIT B.	[illegible]	0-1

PROSSIMO TURNO 28 APRILE ORE 16

CITTADELLA	CENTESE	(and. 1-1)
FIORENZUOLA	LECCO	(2-0)
LEFFE	LEGNANO	(1-0)
OSPITALETTO	PERGOCREMA	(0-1)
[illegible]	PALAZZOLO T.	(1-2)
[illegible]	SUZZARA	(0-0)
SOLBIATESE	VIRESCIT B.	(3-2)
SPAL	RAVENNA	(0-2)
VALDAGNO	TREVISO	(1-0)

[illegible] B	PUNTI	G	V	N	P	F	S	MEDIA INGL.
PALAZZOLO T.	38	27	14	10	3	40	21	-3
RAVENNA	33	27	12	9	6	32	15	-8
SPAL	33	27	12	[illegible]	6	31	24	-8
SOLBIATESE	32	27	12	8	7	34	26	-8
PERGOCREMA	32	27	10	12	5	30	22	-9
VALDAGNO	31	27	11	9	7	27	21	-9
FIORENZUOLA	29	27	[illegible]	17	4	23	18	-11
CENTESE	[illegible]	27	7	15	5	15	13	-11
VIRESCIT B.	27	27	7	13	7	21	22	-13
SUZZARA	26	27	5	16	6	23	25	-15
LEGNANO	24	27	8	8	11	19	22	-17
OSPITALETTO	24	27	6	12	9	22	27	-16
LECCO	23	27	5	13	9	22	28	-18
LEFFE	23	27	7	9	11	17	23	-18
PIEVIGINA	[illegible]	27	3	16	8	[illegible]	20	-18
CITTADELLA	21	27	5	11	[illegible]	[illegible]	33	-19
SARONNO	20	27	2	16	9	[illegible]	29	-20
[illegible]	19	27	3	13	[illegible]	19	31	-22

ALTAMURA	GIULIANOVA	1-0
CIVITANOVESE	FASANO	1-1
FRANCAVILLA	LANCIANO	0-1
JESI	RICCIONE	1-0
MOLFETTA	BISCEGLIE	0-0
VIS PESARO	CHIETI	0-1
RIMINI	SAMBENEDET.	0-0
[illegible]	MARTINA	3-0
TRANI	VASTESE	0-0

PROSSIMO TURNO 28 APRILE ORE 16

BISCEGLIE	ALTAMURA	(and. 0-1)
CHIETI	JESI	(1-1)
FASANO	TRANI	(1-2)
GIULIANOVA	RIMINI	(0-0)
LANCIANO	MOLFETTA	(1-2)
RICCIONE	TERAMO	(0-1)
SAMBENEDET.	MARTINA	(0-0)
VASTESE	FRANCAVILLA	(1-0)
VIS PESARO	CIVITANOVESE	(0-1)

[illegible]	PUNTI	G	V	N	P	F	S	MEDIA INGL.
CHIETI	42	27	16	10	1	32	10	2
SAMBENEDET.	37	27	12	13	2	27	13	-4
TERAMO	35	27	12	[illegible]	[illegible]	27	11	-5
VASTESE	33	27	10	13	[illegible]	18	13	-8
VIS PESARO	31	27	10	11	6	17	12	-9
FRANCAVILLA	29	27	9	11	7	25	21	-12
RIMINI	27	27	[illegible]	11	8	20	15	-14
[illegible]	27	27	8	11	8	23	22	-14
BISCEGLIE	25	27	7	11	9	17	16	-15
GIULIANOVA	25	27	[illegible]	17	6	15	21	-15
JESI	24	27	7	[illegible]	[illegible]	23	22	-17
[illegible]	24	27	8	8	11	[illegible]	28	-16
[illegible]	[illegible]	27	8	7	12	22	24	-17
ALTAMURA	23	27	7	9	11	21	30	-17
CIVITANOVESE	22	27	7	8	[illegible]	[illegible]	29	-18
RICCIONE	21	27	4	13	10	18	24	-19
FASANO	20	27	5	8	13	17	37	-20
[illegible]	18	27	5	8	14	14	31	-23

ATL. LEONZIO	VIGOR LAMEZIA	1-1
CASTELSANGRO	ASTREA	1-1
CELANO	ACIREALE	2-2
ENNA	SANGIUSEPPESE	0-1
KROTON	LODIGIANI	1-1
LATINA	PRO CAVESE	2-1
OSTIA MARE	TURRIS	0-1
[illegible]	FORMIA	rinv.
[illegible]	ISCHIA	1-1

PROSSIMO TURNO 28 APRILE ORE 16

ACIREALE	ENNA	(and. 1-1)
ASTREA	LATINA	(0-2)
FORMIA	ATL. LEONZIO	(1-1)
ISCHIA	PRO CAVESE	(0-0)
KROTON	CASTELSANGRO	(0-2)
LODIGIANI	OSTIA MARE	(0-0)
SANGIUSEPPESE	POTENZA	(1-2)
TURRIS	CELANO	(0-0)
VIGOR [illegible]	SAVOIA	(1-1)

GIRONE D	PUNTI	G	V	N	P	F	S	MEDIA INGL.
ISCHIA	36	27	12	12	3	22	11	-5
ACIREALE	35	27	11	13	3	30	20	-6
V. LAMEZIA	32	27	8	16	3	29	23	-8
[illegible] CAVESE	31	27	8	15	4	25	22	-10
SANGIUSEPP.	[illegible]	27	9	12	6	24	14	-10
ASTREA	29	27	9	11	7	27	28	-12
ATL. LEONZIO	29	27	6	[illegible]	5	23	16	-12
[illegible]	29	27	8	12	7	23	19	-12
LATINA	[illegible]	[illegible]	7	14	6	16	15	-12
CASTELSANGRO	28	27	8	10	[illegible]	30	28	-15
TURRIS	26	27	5	16	6	20	21	-15
FORMIA	26	26	8	10	8	20	23	-13
POTENZA	26	26	7	12	7	13	19	-12
SAVOIA	24	26	8	[illegible]	10	30	24	-15
KROTON	21	27	5	11	11	16	30	-19
ENNA	20	26	5	10	11	16	26	-19
[illegible]	19	27	2	15	10	14	26	-22
OSTIA MARE	17	27	4	9	14	20	34	-24

Derby deciso da un autogol, ma la squadra di Mondonico impone il suo gioco alla Juve

Questo Torino non è solo Fortunato

I granata colpiscono anche un palo con Lentini

TORINO. Granata e un punto; a loro il derby - deciso [illegible] [illegible] autorete di Fortunato a 17 minuti dalla fine - nel quale hanno fat[illegible] valere il loro gioco: marcature rudi, chiusure attente e risposte corali. Schemi collaudatissimi, complicati stavolta da Mondonico il quale dovendo già impiegare tre marcatori di ruolo ha preferito Martin Vazquez [illegible] Romano, che l'ha poi sostituito a tre minuti dalla fine. E' stata la prima partita pie[illegible] dello spagnolo dal 10 febbraio; buone invenzioni offensive (la classe, ecco) e qualche errore nelle chiusure. Gli man[illegible] il ritmo di gara. Un rientro comunque importante.

Bianconeri ancora in crisi di gioco. Schillaci, rimpiazzato nell'intervallo [illegible] Di Canio, e Casiraghi deludenti (il primo arruffone e nervoso, il secondo soggiogato spesso dal controllo di Benedetti), vano il ritorno a buoni livelli di Roberto Baggio autore [illegible] un match in crescendo. Maifredi, spostato Luppi a sinistra in luogo dell'infortunato De Agostini, ha tentato una disperata e mai provata variante tattica: Napoli ottimo stopper [illegible] [illegible] su Bresciani, Fortunato al suo fianco (ruolo già meditato [illegible] tecnico, che poi [illegible] l'ha deciso, a Barcellona) ma senza test recenti nel compito, Julio Cesar libero [illegible] scegliere secondo istinto fra copertura (su Skoro) e spinta offensiva. Un reparto improvvisato, sballottato dalle folate granata. Mentre [illegible] brasiliano [illegible] appoggio ha preso valide iniziative arrivando anche al tiro, la difesa sapeva di gruviera.

La partita si [illegible] svolta [illegible] questi [illegible] tattici, accompagnata da rudezze (più falli della Juve, in avvio, ma più pesanti alcuni interventi granata) e proteste che l'arbitro Sguizzato ha colpito con [illegible] ammonizioni equamente distribuite, almeno nel numero.

Al 1' il Toro [illegible] già vicinissimo al gol. Avviava la manovra Annoni, Cravero smarcava Skoro il quale - liberissimo - invece [illegible] tirare cercava di dribblare Tacconi allargandosi verso sinistra, consentendo il recupero in extremis di Marocchi.

Lo jugoslavo si faceva perdo[illegible] al 27' quando, raggiunto sulla sinistra da un lancio profondo [illegible] Martin Vazquez, centrava con parabola dolce per l'accorrente Policano che al rimbalzo batteva Tacconi. Tutti i difensori juventini addosso a Skoro, e Policano libero. La reazione della Juve [illegible] molle, [illegible] idee. Al 37' Julio Cesar «sotterrava» con la sua mole Policano, ma Sguizzato invitava a proseguire. Come, in seguito, per un «sandwich» su Schillaci. E protestava Cravero (40', ammonito) per un fuorigioco di posizione di Bresciani quando il capitano - palla lunga e scatto - [illegible] bucato [illegible] solo [illegible] linea bianconera.

Con Di Canio [illegible] posto [illegible] Schillaci il Torino variava due marcature iniziali. Annoni, ottimo [illegible] Baggio, si spostava [illegible] Di Canio, e Bruno che aveva fatto baruffe con Schillaci andava a soffrire sullo stesso Baggio, che lo portava fuori [illegible] creandogli problemi. I granata si facevano cogliere in contropiede (48') [illegible] il vantaggio numerico bianconero [illegible] vanificato da Di Canio che calciava addosso a Fusi in recupero. L'ex laziale riparava due minuti dopo [illegible] una invenzione personale. Una staffilata dal limite nel «sette» alla destra di Marchegiani.

Il pareggio dava [illegible] alla Juve. Una «bomba» di Julio Cesar centrava Annoni, ad un astuto pallonetto di Baggio, Marchegiani opponeva un salvataggio a rischio: palla smanacciata a fatica e bloccata sulla linea. Il Toro si scuoteva. Calciata da Lentini, una punizione dal limite mandava il pallone a rimbalzare contro il montante alla [illegible] [illegible] Tacconi. Un attimo dopo (73') Martin Vazquez dalla destra faceva partire [illegible] diagonale basso, pesante, sul quale Fortunato interveniva in scivolata beffando Tacconi. Il tentativo di recupe[illegible] bianconero era fiacco, in risposta Skoro due volte impegnava Tacconi.

Bruno Perucca

Granata in vantaggio. Policano segna il primo gol del Torino sfruttando un bel passaggio di Skoro

[illegible]	1
TACCONI	6,5
NAPOLI	6,5
FORTUNATO	5
CORINI	7
JULIO CESAR	6,5
LUPPI	6
HAESSLER	6
(66' ALESSIO)	5,5
MAROCCHI	5
CASIRAGHI	5
R. BAGGIO	6,5
SCHILLACI	5
(46' DI CANIO)	6
All.: MAIFREDI	5

TORINO	2
MARCHEGIANI	6,5
BRUNO	6
POLICANO	6,5
ANNONI	7
BENEDETTI	6,5
CRAVERO	6
LENTINI	6,5
FUSI	7,5
BRESCIANI	5,5
(74' D. BAGGIO)	[illegible]
MARTIN VAZQUEZ	6,5
(87' ROMANO)	[illegible]
SKORO	6,5
All.: MONDONICO	6,5

[illegible] SGUIZZATO 5

Reti: 27' Policano, [illegible] Di [illegible], [illegible] Fortunato (autogol). **Ammoniti:** 5' Po[illegible], 17' Schillaci, [illegible] Cravero, 45' Bruno, 46' Napoli, 62' Marocchi, [illegible] Benedetti, 90' Di Canio. **Spettatori:** paganti 25.828, incasso [illegible] 121.658.000; abbonati 25.973, quota 763.875.000.

ARRIVEDERCI ZONA

Maifredi prova il libero ma è un altro autogol

Ci sono momenti in cui la salvezza non arriva neppure dal pentimento. E [illegible] Juve, a quanto pare, sta vivendo proprio uno [illegible] quei periodi in cui non basta cambiare idea per risolvere le situazioni. Non è servito rinunciare per una volta alla zona, che Maifredi ha sempre difeso [illegible] un dogma. Non ha giovato rivedere dopo quasi [illegible] [illegible] un uomo piazzarsi dietro alla difesa e i suoi compagni appiccicarsi agli avversari secondo vecchie abitudini. Forse [illegible] è nulla più di una coincidenza ma la Juve è stata sconfitta dal tocco maldestro del [illegible] libero inventato, l'uomo che nelle teorie maifrediane [illegible] dovrebbe esistere.

L'Omone ha allargato [illegible] braccia, lasciandole poi crollare lungo i fianchi. Deve essersi convinto che la Juve è senza difesa, in tutti i sensi. Anche contro le bizzarrie del destino. Oddio, qualche colpa si può sempre trovare. Ci sarebbe da chiedersi ad esempio quante volte sia [illegible] provata la soluzione di Fortunato libero, anche in allenamento. L'ex atalantino alza le spalle. «In fondo che importa cercare scuse ad un errore che è soltanto mio? - racconta - Potrei dire che non eravamo troppo preparati ad un modulo del genere e che [illegible] Julio Cesar abbiamo dovuto inventare un'intesa che non avevamo costruito in questi mesi. Ma eravamo in una situazione di emergenza: dopo il forfait [illegible] De Agostini non c'erano molte altre soluzioni».

L'autogol non nasce da questo disagio tattico. E', più probabilmente, il frutto della confusione mentale che Chiusano ha definito «l'ansia del momento». «C'è stato un cross forte e teso [illegible] Vazquez - prosegue Fortunato -. Ho pensato di intervenire, poi ho deciso di lasciar filar via la palla, poi non mi sono più fidato e ho scelto di calciar via. Quando cambi idea per tre volte in mezzo secondo è inevitabile che finisci per sbagliare. Mi sono sentito morire dentro. Di errori [illegible] ne commettono tanti in una car[illegible]. Mi dispiace per [illegible] gente che era venuta a chiederci un po' di gioia dopo tante delusioni. [illegible] dispiace che dopo sei anni abbiamo perso un derby per colpa mia. Chiedo scusa soltanto a loro».

Fortunato [illegible] diventato il simbolo di un'altra domenica vissuta a smoccolare. Proprio lui che ha un estimatore in Mondonico, che lo vorrebbe al Toro, più che [illegible] Maifredi [illegible] [illegible] quale [illegible] feeling si [illegible] interrotto da tempo. E' probabile che l'esperimento non si ripeta più. L'Omone resta [illegible] alle convinzioni che [illegible] hanno lanciato a Bologna. Fortunato resterà il primo [illegible] unico libero nella Juve maifrediana, che vive gli ultimi sussulti. «Anche se io credo che il futuro del calcio [illegible] nel saper cambiare difesa durante la partita come succede nel basket. E i giocatori devono possedere la duttilità per adeguarsi» dice il tecnico a chi gli chiede [illegible] questo cambiamento improvviso non abbia disorientato i bianconeri più degli attacchi del Toro.

Come [illegible] solito si tengono aperte tutte le porte. Ma la realtà [illegible] ancora quella di [illegible] squadra che concede occasioni incredibili e si spalanca agli avversari [illegible] le [illegible] del Mar Rosso davanti a Mosè. «Quando mi sono visto Skoro e Cravero soli lì davanti, dopo tre minuti, ho soltanto pregato che potessero sbagliare. A volte non mi resta che la fede» ammette Tacco[illegible]. E il gol di Policano è stato quasi la fotocopia di quello realizzato [illegible] Stoichkov a Barcellona: ancora una volta un uomo libero di andare [illegible] cross, ancora una volta [illegible] attaccante piazzato [illegible] perfetta solitudine a due passi dalla porta. A zona o a uomo certe abitudini non si perdo[illegible] «Perché il danno è alla radice, a centrocampo - lamenta uno dei difensori, stanco dalle crocifissioni - contro il Torino è successo [illegible] in molte altre occasioni: [illegible] sia[illegible] trovati sen[illegible] un filtro, davanti a loro si stendevano delle autostrade». Maifredi ha avuto il coraggio (o si è trovato nella necessità) di cambiare, ma non lo ha fatto fino in fondo. Arretrando Fortunato poteva piazzare un centrocampista in più, invece non lo ha fatto per [illegible] sacrificare Baggio o Schillaci e Haessler. Era quanto sperava Mondonico.

Marco Ansaldo

Le pagelle: sono Fusi e Corini i vip

Baggio si sveglia tardi, per Martin Vazquez un buon rientro

TORINO. Baggio contro Baggio, nel finale di partita, molti scontri rudi, nel bilancio più parate di Tacconi. Voti più alti per i granata, in media. Corini e Fusi i migliori sui due fronti.

JUVENTUS

Tacconi 6,5 - Subito un grosso rischio (Skoro), e imparabile poco dopo la conclusione ravvicinata di Policano. Nel secondo tempo, nulla da fare sull'autogol di Fortunato, ma suo il merito di chiusure provvidenziali [illegible] Cravero e Skoro.

Napoli 6,5 - Stopper [illegible] Bresciani, un ruolo arrivatogli a sorpresa. L'ha svolto con autorità. Al centravanti granata non ha [illegible] lasciato spazio, dominandolo sui palloni alti.

Fortunato 5 - L'autogol è stato davvero una jella, quel pallone forte di Martin Vazquez [illegible] schizzato contro il [illegible] piede. Ha giocato praticamente da libero. Una novità che gli ha creato qualche difficoltà.

Corini 7 - Ha fatto filtro e cercato varchi per appoggiare l'attacco. Non [illegible] ancora tempo [illegible] bilanci, ma è uno dei pochi rilievi positivi della stagione. Meritava un posto fisso, poteva diventare un cardine.

Julio Cesar 6,5 - Difensore, centrocampista, persino attaccante. Quando si è costretti a fare di tutto, [illegible] tutto riesce. Ma ha fatto sentire la sua potenza atletica, Skoro e Policano se ne sono accorti.

Luppi 6 - Spostato a sinistra, in luogo [illegible] De Agostini, ha retto bene la zona anche nei duelli con Lentini.

Haessler 6 - Ha resistito 66 minuti, offrendo dribbling [illegible] [illegible] solo nell'avvio dei due tempi. Gli acciacchi lo tormentano, [illegible] le sue qualità si perdono fra spunti validi e pause.

Alessio 5,5 - E' entrato al posto del tedesco quando la partita era difficile. Non è stato brillante, ma non poteva essere lui a cambiare la situazione.

Marocchi [illegible] - Nessuna colpa sul piano dell'impegno (subito, anzi, un importante salvataggio [illegible] Skoro), ma gl[illegible] manca [illegible] non da ieri la lucidità. Sicuramente sta pagando la fatica del ruolo di uomo ovunque.

Casiraghi 5 - La guardia di Benedetti non è comoda, ma non è riuscito a difendersi nemmeno sui palloni alti, nel punto forte [illegible] [illegible] repertorio. Forse sente la delusione per l'inutilità del gol di Barcellona.

R. Baggio 6,5 - Un primo tempo da piccolo cabotaggio, una ripresa ricca di grinta e con qualche giocata incisiva. Suo il pericolo più grosso per Marchegiani. Tardivo, rispetto alla stagione, questo suo risveglio.

Schillaci 5 - Lotta, dribbla e pasticcia, [illegible] [illegible] avvelenandosi la vita. La voglia di far tutto da solo gli è costata il cambio a metà gara.

Di Canio 6 - Si è presentato con un gol da favola, una impresa isolata. [illegible] è esaurito in quella botta da pareggio, non [illegible] più trovato l'ispirazione.

TORINO

Marchegiani 6,5 - Sicuro nelle uscite alte, pronto nel rischioso recupero sul pallonetto di Baggio. E' stato il solo pericolo corso, la botta di Di Canio era davvero imprendibile.

Bruno 6 - Gladiatore senza paura, secondo qualità, e [illegible] grande feeling [illegible] [illegible] pubblico che lo apprezza. C'è sempre qualche rudezza di troppo, nel suo repertorio. Ha sofferto [illegible] Baggio, ma ha limitato i danni.

Policano 6,5 - Ha dovuto spesso limitare la spinta, [illegible] grande è stato il s[illegible] merito di proporsi a Skoro per l'assist-gol. E notevole la freddezza nel tiro che ha battuto Tacconi.

Annoni 7 - Primo tempo [illegible] Baggio, secondo su Di Canio. Cambiano gli avversari ma il rendimento è sempre alto. Assidua la marcatura, notevole la rapidità degli inserimenti nei cambi di fronte.

Benedetti 6,5 - Se Casiraghi ha offerto una gara grigia, il merito è in gran parte dello stopper. Qualche sbavatura all'inizio, colpa della tensione, quindi un progressivo miglioramento. Due efficaci colpi di testa [illegible] area bianconera.

Cravero 6 - Un voto stretto perché il capitano non [illegible] lamenti (è già accaduto) di avere trattamenti preferenziali. E' avanzato solo due volte, due occasioni da gol. In difesa una gara accorta senza squilli, occorreva la massima attenzione.

Lentini 6,5 - Un avvio da protagonista, che ha creato problemi alla difesa bianconera. Quindi lavoro di contenimento e un finale di nuovo all'attacco, per portare la palla lontana da Marchegiani.

Fusi 7,5 - Ancora una volta [illegible] [illegible] la chiave del Toro. Tatticamente perfetto, attento alle chiusure e sempre lucido negli appoggi, nel finale [illegible] andato a tenere palla [illegible] conquistare un angolo sulla bandierina. Era il momento di far passare i secondi, [illegible] altro segno di saggezza.

Bresciani 5,5 - Palloni giocabili non [illegible] ha ricevuti molti, Napoli è stato un grosso ostacolo, l'hanno bloccato di brutto ai limiti del rigore, ma deve ritrovare la calma e non farsi tradire dalla voglia di gol. L'ha sostituito nel finale Dino Baggio (senza voto).

Martin Vazquez 6,5 - Qualche pallone perso sulla tre quarti campo, [illegible] cambio assist stupendi. Ma ciò che più conta è [illegible] al rientro abbia tenuto per 87 minuti, lasciando a Romano solo le briciole.

Skoro 6,5 - Partenza tambureggiante, quindi molti rientri, ed [illegible] finale da cavallo di razza, [illegible] grandi spazi. Sta creando problemi a Moggi, pensando al futuro. Gli basta, per ora, far vedere quanto vale. **(b. p.)**

Festa grossa negli spogliatoi granata, gongola Moggi: torno e subito si vince il derby

Borsano e Mondonico muti per la gioia

E Bruno ride: bravo Maifredi a togliere Haessler

[illegible] Nel giorno della vittoria ritrovata contro la Juventus [illegible] tacciono Borsano e Mondonico, cantano i giocatori.

La truppa granata ritorna negli spogliatoi in mutande e canottiera, maglie e pantaloncini sono trofei nelle [illegible] dei tifosi della Maratona, Pasquale Bruno chiude [illegible] fila, si tira dietro la porta [illegible] stanzone e subito s'alza il coro: «Chi non salta bianconero è».

In casa torinista è davvero festa grossa e crassa. L'unico sorriso spento: quello di Maurizio Casasco, freschissimo ex. Il direttore generale che ha dovuto cedere la poltrona a Luciano Moggi stringe mille mani ripetendo a destra e a manca: «Sono orgoglioso di aver costruito questa squadra». Aggiunge: «Lascio il Torino [illegible] una grande vittoria, [illegible] [illegible]».

Una felicità venata di commozione e tristezza. Quale contrasto [illegible] gli occhi luminosi dell'allenatore e del presidente. Questi previene [illegible] domande levando le mani: «No, [illegible] parlo, oggi tocca solo ai [illegible] e ai calciatori: è la loro giornata». Il piccolo patron sguscia via [illegible] i taccuini, continuando a dispensare gesti d'allegria.

Emiliano Mondonico imita il suo datore [illegible] lavoro. Passo sostenuto, mani in tasca, cravatta slacciata, il viso di chi non sta nella pelle dalla gioia, si schermisce [illegible] vigorosi [illegible] del capo: «Non dico nulla, dopo una vittoria così sarebbe sin troppo facile».

Corre [illegible] per [illegible] rampa che conduce al pullman della squadra, cerca di dissuadere [illegible] calca che l'insegue trascinandosi dietro le telecamere: «Dopo aver vinto il derby non si può che stare zitti, basta e [illegible] la partita».

Un cronista butta lì: «Lei ha doti profetiche. Sabato aveva dichiarato che si sarebbe accontentato [illegible] [illegible] [illegible] autorete e zac, Fortunato, ironia [illegible] nome, ha subito obbedito».

Risata: «Già, già, è vero». Mette il cuore in pace agli irriducibili che elemosinano una dichiarazione [illegible] il ricordo: «Anche dopo il [illegible] [illegible] con la Sampdoria ero stato muto. Non è quindi una novità o [illegible] levata d'ingegno». Con il [illegible] nello sguardo se ne [illegible] attorniato da dirigenti granata che, da come se lo coccolano, sarebbero arcilieti di portarselo a casa in spalla.

Loquaci, invece, i canterini giocatori. Pasquale Bruno imita Chiusano, che di lì a poco concionerà per venti minuti: il terzino [illegible] [illegible] torrente in piena. Di bontà e di veleno. Il quale si condensa nella critica a Maifredi: «Ci ha fatto un favore grosso così togliendo Haessler. Il tedesco [illegible] il più pericoloso, con il [illegible] svolazzare da una parte all'altra del campo [illegible] creato non pochi affanni. Quando l'ho visto uscire ho respirato [illegible] sollievo e ho detto a Cravero che le [illegible] si mettevano bene per noi».

Bruno si gratta la testa rasata stile marines, sbotta: «Ehi, non dico bugie, chiedetelo al capitano». Che, più in là, conferma. Il terzino prosegue: «Con Schillaci è stato un bel match, ce le siamo date di [illegible] ragione. Con Baggio è volata qualche parola di troppo, ma è normale in un incontro teso come il derby».

Nell'enfasi, il coriaceo Pasquale trova spazio anche per la statistica: «Otto derby di campionato, non ne ho mai perso [illegible]». Conclude con [illegible] aggettivo per il pubblico: «Eccezionale».

Lo stesso aggettivo ricorre sulle labbra di Lentini e Bresciani per qualificare il sapore della vittoria nella stracittadina. Per entrambi i giovani virgulti granata, «dà più soddisfazione la vittoria contro la Juve di una convocazione in nazionale».

Dalla felicità di Policano: «Un [illegible] a Tacconi all'andata, uno al ritorno: non c'è [illegible] più bella», alla tranquillità telegrafica e avara di modestia di Martin Vazquez: «Io molto bene, [illegible] problema. Vittoria sofferta. Crossato teso e basso nella speranza che qualcuno dei miei o dei loro deviasse in rete».

Chiude la sfilata Moggi. E' l'esatto contrario [illegible] suo predecessore Casasco, gongola [illegible] la furbizia negli occhi: «[illegible] ben comincia... ragazzi, torno e zac, si rivince il derby».

[illegible]

[illegible] capitano. Cravero si dispera per un'occasione fallita

La grande [illegible] Fortunato a terra dopo l'autorete viene consolato da Casiraghi e Tacconi

Di Canio: toccato il fondo

Tacconi: adesso dobbiamo remare

TORINO. Stefano Tacconi ha la vocazione del barcarolo che va controcorrente, l'ha scoperta ormai da tempo, quest'anno, [illegible] ri ha avuto l'ennesima conferma: «E' giunto il momento in cui bisogna mettersi a [illegible] e remare molto. Non ce ne va bene una, siamo caduti in una situazione delicatissima, [illegible] a noi rimediare. Nulla è perduto, non [illegible] ancora il [illegible] certo che il [illegible] sta assumendo connotazioni particolari. Cercheremo in settimana di trovare il sistema di uscirne, sarà importante [illegible] molto uniti, pensare alla gara di Cagliari sapendo che un successo potrà darci morale per preparare e ribaltare la sfida al Barcellona».

Il portiere bianconero ha visto la difesa assumere ieri un volto nuovo, con [illegible] e [illegible] e Fortunato libero. Il cambiamento è [illegible] troppo audace in un match [illegible] delicato? «No, è stata la riprova che quest'anno non [illegible] [illegible] va bene una. Pensate, Fortunato tenta di sventare la minaccia e invece colpisce con la punta del piede, spiazzandomi. Sono andato a rincuorarlo, [illegible] distrutto».

Tra santi e navigatori c'è [illegible] che chi è stufo e non lo manda a dire. E' il caso di Totò Schillaci. Il bomber siciliano premette: «Stavo benissimo». Non capisce la sostituzione. [illegible] era un po' nervoso? «Macché, nel calcio, si sa, i calci si danno e si prendono e chi ha paura [illegible] [illegible]glio a star[illegible] a [illegible]». Il suo futuro si fa buio? «Non so che [illegible] succederà, il mio sangue resterà però bianconero».

Ecco l'altro [illegible] di giornata, Thomas Haessler. Accusa: «Non c'era nessun accordo [illegible] Maifredi su una staffetta. Mi spiace es[illegible] uscito, ero convinto che avremmo chiuso in parità il derby. Ci sono stati momenti difficili, spesso ci siamo trovati a subire del contropiede con [illegible] granata contro [illegible] solo di noi. Mi sembra incredibile che una grande squadra come la Juve riesca a perdere [illegible] partita simile. Ci basta un minuto di distrazione per incassare sempre una rete decisiva, andando avanti così [illegible] [illegible] [illegible] che cosa succederà, come finirà questa stagione».

Di Canio ha firmato l'unica rete bianconera: «E dopo il mio gol - dice - ci siamo tirati indietro [illegible] e [illegible] stati castigati da un'autorete, più sfortunati di [illegible]... Abbiamo toccato il fondo, i tifosi non meritavano una sconfitta nel derby. [illegible] ci resta che guardare alla partita con il Barcellona, volontà e determinazione per fortuna le abbiamo ancora. Personalmente ho dato il possibile, avevo troppa voglia di giocare, la frenesia può avermi forse portato a fare degli errori ma il gol l'ho cercato [illegible] grande intensità».

Anche Baggio ha sfiorato il possibile colpo del ko al Toro: «Mi è spiaciuto [illegible] segnare, [illegible] quella punizione pensavo di avercela fatta, anche una deviazione [illegible] di un granata l'aveva resa più pericolosa. Peccato perché [illegible] [illegible] momento in cui stavamo dominando e poco dopo il Torino ha trovato il gol decisivo [illegible]. E' chiaro che è inutile dire altro, a questo punto contano solo i risultati».

Julio Cesar, che dice di non aver trovato differenze tra la difesa a [illegible] e la marcatura a uomo, domani a Brescia giocherà [illegible] i brasiliani nella gara di addio ad Altobelli. [f. bad.]

Chiusano

Una Juventus senza testa

[illegible] Assente Gianni Agnelli, muto il fratello Umberto, in fuga silenziosa, subito dopo l'autorete di Fortunato, Luca Montezemolo. L'unica [illegible] bianconera è quella di Vittorio Chiusano.

Il presidente è irritato alla fine del primo tempo, [illegible]o alla fine. Nell'intervallo ripete a destra e a [illegible] torcendosi le mani: «Lasciare solo in area un uomo, soprattutto dopo che questi ha attraversato tutto il campo indisturbato; assurdo. Neppure all'oratorio si becca [illegible] gol così. Abbiamo fatto un errore clamoroso, imperdonabile, [illegible] [illegible] regalo per il Toro. Calciatori di classe, [illegible] i nostri, [illegible] dovrebbero [illegible] in sbagli simili. Purtroppo, la [illegible] squadra [illegible] gioca con la testa. [illegible] dire che ieri sera avevo detto ai ragazzi [illegible] [illegible] perdere la calma, li avevo invitati a ragionare, a cercare sempre il gioco».

Al termine, Chiusano si esibisce in un lungo monologo desolato: «Non si vorrebbe mai perdere il derby: anzi, non c'è gioia più grande che vincerlo al 90', [illegible] autorete. Spero che i granata ci restituiscano il favore la prossima volta. La sconfitta nella stracittadina arriva dopo quasi sette anni e anche questo fatto contribuisce a dare l'idea di come si [illegible] vivendo la stagione dei record negativi. Abbiamo fatto un buon secondo tempo, poi s'è ripetuta la solita storia».

Tentano di rincuorarlo: «Se Baggio avesse segnato su punizione, poco dopo il pareggio, forse...» Il patron juventino sorride amaro: «E' tutto l'anno che diciamo la stessa cosa... E' triste constatare che, Barcellona a parte, la Juve dovrà ora lottare per [illegible] traguardo scontato; cioè, [illegible] posto Uefa. L'ultima partita la disputeremo a Marassi, contro il Genoa. Ecco, spero che la sorte [illegible] mi riservi anche la delusione di perdere uno spareggio Uefa».

Borsano parla solo alla fine del primo tempo: «Incontro maschio, giusto il nostro vantaggio, dovremmo [illegible] sul 2-0. Dovrò ancora soffrire per 45 minuti. Sinora, la paura mi ha fatto chiudere gli occhi un paio di volte. Mi sa tanto che [illegible] toccherà chiuderli di nuovo, signori, che sofferenza».

L'unico elogio all'arbitro Sguizzato piove da Nizzola nell'intervallo: «Si sta comportando in maniera egregia. Ha subito preso in pugno la partita, comminando ammonizioni sacrosante sui primi interventi duri compiuti da una parte e dall'altra». [c. giac.]

Lo spettacolo delle curve: più rumorosi (e delusi) i bianconeri, finalmente felici i granata

Per Baggio uno show di striscioni

INSARDINATI in una fetta di curva Maratona, i tifosi del Torino ieri al derby finalmente rivinto, nella [illegible] [illegible] più malignamente deliziosa che potessero sognare, hanno fatto un tifo per piccoli spazi, per linee molto interne, anziché il solito tifo espanso. Non hanno potuto muoversi, dan[illegible]: e per tutto il primo tempo hanno fatto passare sopra le loro teste, alzato a pugni, [illegible] gigantesco pallone da spiaggiona, giocando una specie di pallavolo isometrica, contenutissima e intensissima.

Così poco sviluppabile [illegible] sul campo, la loro felicità [illegible] ora recuperata e diffusa per lungo tempo ed in molti modi. Ma intanto resta il fatto che neanche un derby riempie lo Stadio delle Alpi: esaurite le curve a buon prezzo - e la Maratona neanche tutta, ché la tifoseria bianconera [illegible] ha riempito gli spazi assegnatile -, i granata [illegible] hanno voluto dare al club bianconero le 65.000 lire del posto immediatamente meno caro, i bianconeri non hanno ritenuto la loro squadra attuale degna del sacrificio economico: e questo deve far pensare, dopo gli investimenti fatti, o meglio le spese sopportate (gli investimenti veri e propri sono un'altra cosa...).

Mutilato a priori, lo spettacolo extracalcistico del match è [illegible] meno bello di quel che poteva essere, [illegible] brutto di quel che si temeva potesse essere con il prologo sanguinoso che c'era stato nella mattina, e con la lurida imbecillità di chi nella Maratona esponeva uno striscione dedicato alla Scirea, questo: «Il nome di [illegible] morto per una [illegible] di cadaveri», non scusato ma semplicemente accompagnato in maniera anch'essa laida dallo striscione opposto, «In [illegible] [illegible] un solo centro, Superga». Faccia ognuno le sue graduatorie negative. Personalmente abbiamo provato uno schifo che mettiamo in conto a chi gioca orribilmente [illegible] le parole e con i sentimenti, e che purtroppo è più lucidamente imbecille che demenzialmente cattivo.

In partita le cose sono andate nell'insieme bene. Sonoramente ha vinto la tifoseria bianconera, [illegible] più numerosa, coreograficamente quella granata, che ha sempre una mobilitazione più piena e fantasiosa, ieri anche con cartelli verdi e incitamenti [illegible] strisce verticali. Lasciato in pace dai [illegible] Schillaci, biecamente urlato Julio Cesar [illegible] una parte; cantato con insulti assurdi, per uno che semplicemente gioca bene, Bruno dall'altra. Dose fisiologica di fesserie, non overdose [illegible] derby così atteso e in campo così acceso.

Fra l'altro, se la tifoseria granata [illegible] compressa, quella bianconera era contorta come un ulivo, per via di Baggio (Roberto). Uno striscione enorme diceva: «Chi non si ama non si merita, Baggio infame vatte[illegible]». Ad un certo punto il lenzuolo [illegible] il cognome del giocatore veniva tolto, l'infame poteva anche essere un Piripacchio qualunque. [illegible] poi lo stri[illegible] riappariva più in alto, con [illegible] [illegible] «Baggio». Il resto della striscionaggine specifica (indovinate voi da che parte ogni scritta) recitava: «Baggio ve l'ha insegnato, il [illegible]ore non va comprato», «Godete per Barcellona [illegible] da anni soffrite in poltrona», «Baggio noi ti mostriamo indifferenza», «I colori di Torino, la fede d'Italia, la gloria del mondo, la leggenda del calcio siamo noi». Esposto, quest'ultimo, nella curva Scirea, con scritte in gialloblù e verdebiancorosso, [illegible] in fondo pensabile [illegible] piccolo sforzo anche nell'altra curva.

Che altro? Le solite oscenità cantate o recitate, una visibile frustrazione dei granata per il poco spazio ai loro giochi di tifo, una volontà forte e persin tenera dei bianconeri per non fischiare la squadra, che pure giocava male e non giocava, e incoraggiarla comunque, sanamente ancorché provincialissimamente. La compressione granata è stata rotta da Bruno, che invitando la curva al tripudio, dopo un [illegible] intervento, ha provocato alzamento di braccia anche in altre zone del campo, come attuando un [illegible] [illegible] di granata sparpagliati. La stessa tifoseria granata ha esultato relativamente poco all'autogol, che pure rappresenta la soluzione sadica ottimale di un derby: era ancora sotto choc per il palo di Lentini, una sorta di monito del destino e [illegible] [illegible], non sperare.

Fine, e la Juventus [illegible] come squadra paradossalmente salvata o almeno «difesa» dall'autogol, che ha richiamato l'idea della jella, evitando contestazioni feroci e permettendo, a chi ciecamente lo vuole, di credere la sconfitta dovuta al destino. I granata spogliarellati dalle curve, alcuni in mutande, con Policano rambesco nel difendere da un agente di polizia [illegible] invasore arrivato dentro il campo con il deltaplano della conquistata meritata felicità.

Gian Paolo Ormezzano

Lassù. Benedetti tenta di [illegible] la via del gol fra Julio Cesar e Luppi

La capolista vince a Roma grazie a un gol del solito ex e a una gran parata di Pagliuca

Vierchowod tiene in alto la Samp

Voeller si stira, distorsione al ginocchio per Katanec

ROMA	0	[illegible]	1
CERVONE	6,5	PAGLIUCA	7,5
S. PELLEGRINI	[illegible]	MANNINI	5,5
CARBONI	5,5	KATANEC	sv
(58' SALSANO)	6	(28' I. [illegible])	6
BERTHOLD	5	PARI	6
ALDAIR	6	[illegible]	7
(78' COMI)	sv	LANNA	6
NELA	6	LOMBARDO	6,5
GEROLIN	6	INVERNIZZI	6
DI MAURO	6	VIALLI	6
VOELLER	6,5	MANCINI	6,5
GIANNINI	5	(88' BRANCA)	sv
RIZZITELLI	6	DOSSENA	5,5
All.: [illegible]	6	All.: BOSKOV	6

[illegible]tro: AMENDOLIA 5,5

Rete: Vierchowod.
Ammoniti: 35' [illegible]ni, [illegible]' Invernizzi. **Spettatori:** paganti 24.511, incasso 655.150.000 lire; abbonati 22.848, quota 655.150.000 lire.

ROMA
DAL NOSTRO INVIATO

Lo zar Pietro Vierchowod non ha avuto pietà della Roma con la quale [illegible] era laureato campione d'Italia nell'83. Malgrado uno striscione di benvenuto dei tifosi; [illegible] c'era il nuovo padrone della Roma, Giuseppe Ciarrapico, impegnato a Milano con Si[illegible] Berlusconi. Meglio così... Avrebbe dovuto ricorrere alle acque minerali, di cui è il re, per curarsi il mal di... fegato.

[illegible], con [illegible] classico gol dall'ex al 60', e Gianluca Pagliuca, con una parata incredibile su Di Mauro a 4' dal termine, hanno ricamato altri due punti-scudetto sulle maglie della Samp.

Ma non è stata certo una prestazione esaltante quella della capolista sul campo di una Roma che non meritava di perdere anche se, dopo aver esercitato una chiara supremazia territoriale, nella parte centrale dell'incontro aveva accusato la fatica del mercoledì europeo, e che soltanto nel finale e in dieci per uno stiramento a Voeller (che salterà il secondo round [illegible] il Broendby) dopo i due cambi già effettuati, [illegible] tornata pericolosa.

Sembra proprio l'anno della Samp. La squadra di Boskov, già priva di Mikhailichenko e di Cerezo, ha perso al 2[illegible]' anche Katanec a causa di una distrazione al legamento del ginocchio destro. Senza i tre stranieri, ha sofferto. Eppure è riuscita a vincere, conservando il margine di sicurezza sull'Inter (+2) e sul Milan (+3). Riuscirà a tenere sino in fondo? Uno sprint lungo cinque giornate [illegible] richiede nervi saldi, freschezza atletica e spessore tecnico-tattico. La Samp vista ieri all'Olimpico ha denunciato un certo logorio psicofisico dovuto allo [illegible] primato, [illegible] che potrebbe pure essere un fenomeno contingente. Qualche uomo è appannato, altri sono in infermeria o convalescenti, come Luca Pellegrini.

Nel primo tempo ha corso alcuni rischi su [illegible] tiro di Gerolin deviato in corner da Katanec, su un destro a fil di palo di Voeller e su un colpo di testa di Rizzitelli e ancora su un sinistro basso di Voeller. Nella ripresa e sull'1-0, la Roma ha sfiorato il pareggio con colpo di testa [illegible] Rizzitelli; il pallone, rimbalzato contro la traversa, è stato deviato in cor[illegible] da Pagliuca, il quale ha poi compiuto il capolavoro su Di Mauro. Giannini ha reclamato un rigore per una spinta di Pari sotto porta (93'), però poco pri[illegible] Amendolia [illegible] applicato la nuova norma, che prevede l'espulsione, nei confronti di Berthold colpevole di aver trattenuto la maglia di Vialli, lanciato a rete.

Sotto gli occhi interessatissimi di Vicini, in [illegible] rentrée in Nazionale il 1° maggio [illegible] l'Ungheria a Salerno, e nello stadio che gli fu fatale a Italia 90, Vialli non ha brillato. Si era ripresentato [illegible] capocannoniere e con la voglia di strafare. In [illegible] paio di occasioni questa voglia lo ha tradito. Cervone gli ha negato il gol al 37'; e al 48' [illegible] suo pallonetto da fuori area ha [illegible] lo spigolo della confluenza dei pali.

Meglio di Vialli ha fatto Mancini, alla ricerca continua di alimentare i contropiede, [illegible] gio[illegible] intelligenti. Bianchi, preoccupato, gli ha cambiato marcatura dopo 30', facendolo pedinare da Aldair e spostando Stefano Pellegrini su Vialli.

I problemi, per una Roma sbilanciata, venivano da Lombardo. Il maratoneta spingeva a fondo sulla fascia destra. Proprio lui, [illegible] un caparbio spunto, dopo aver intercettato un passaggio di Nela per Carboni, ave[illegible] scodellato il cross per lo smarcato Vierchowod, sbucato all'improvviso. E Vierchowod, di destro, non si era fatto pregare: Cervone toccava ma non evi[illegible] il gol decisivo.

Non è vero che la Roma [illegible] sia risparmiata pensando che [illegible] la Samp vincerà lo scudetto anche [illegible] farà il bis in Coppa Italia lascerà comunque via libera in Coppa Coppe ai giallorossi. Piuttosto, a causa delle tossine accumulate in Danimarca, non ha mantenuto ritmi costanti e si è allungata. E così la Samp ha recuperato il punto perso con il Cagliari. Un'iniezione di fiducia in attesa del Bari a Marassi e dello spareggio scudetto con l'Inter, il 5 maggio a San Siro.

Bruno Bernardi

Nel disegno di De Coll il gol della Samp; nella foto, Rizzitelli marcato «stretto» da [illegible] (a sinistra) e Vierchowod

Che squadra di spreconi

Bianchi: tanto gioco e niente punti

ROMA. Sul capo della Roma è piombata una tegola assai più pesante della sconfitta subita contro la Sampdoria. Voeller, forse [illegible] miglior contravanti del campionato che con i suoi guizzi e i suoi gol è riuscito spesso a trascinare i compagni verso imprese [illegible] prestigio, si è infortunato piuttosto seriamente.

Questa la diagnosi del dottor Alicicco: sospetta distrazione all'adduttore della coscia destra. La prognosi va dai [illegible] ai [illegible] giorni. La squadra giallorossa rischia di affrontare la seconda semifinale di Coppa Uefa contro i danesi del Broendby, [illegible] l'uomo di maggior peso in attacco, con la necessità di segnare almeno [illegible] rete per cancellare lo 0-0 della gara di andata.

Voeller ha deciso di partire subito per la Germania, dove spera che il suo fisioterapista di fiducia, Wolfarth Muller, che ha avuto in cura pure Giannini, riesca ad accorciare i tempi di guarigione.

L'episodio ha reso ancora più amaro il pomeriggio dei romanisti salutati dai platonici applausi dei loro tifosi, che però non servono alla classifica.

«Abbiamo offerto [illegible] un piatto d'argento i due punti ai nostri avversari». E' stato questo il motivo dominante nei [illegible]menti del dopo-partita nello spogliatoio dei padroni di [illegible]a.

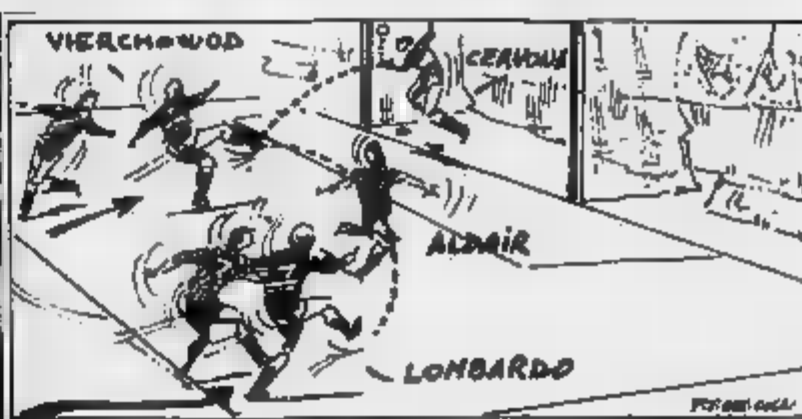
«Un film già visto, che ha finito per stancarmi - ha commentato Bianchi nascondendo a malapena il disappunto dietro [illegible] consueto fair-play - buona prestazione, tanto gioco e niente punti. Temevo che i miei giocatori crollassero dopo la faticaccia di mercoledì. Hanno tenuto bene il campo, ma quando si regalano gol come quello di oggi, diventa difficile recuperare. Ora sono più preoccupato per le condizioni di Voeller. Ci aspettano impegni importanti. Se salta qualche giocatore chiave, si mette male».

«Non meritavamo di perdere - ha dichiarato il capitano Giannini ripetendo quanto già detto dai suoi compagni - ma [illegible] per noi il campionato ha importanza relativa. Puntiamo alla Coppa Italia e all'ingresso in finale di Coppa Uefa».

Grande attesa in tribuna per il nuovo presidente Giuseppe Ciarrapico, che però è stato trattenuto a Milano da impegni [illegible] Berlusconi relativi alla vicenda Mondadori. Il suo debutto ufficiale è stato confermato per mercoledì in occasione di una conferenza stampa che si terrà a Trigoria.

Alla sfida fra la Roma e la capolista ha assistito Azeglio Vicini che ha brevemente commentato: «Buona partita in cui sono emerse le difese ben organizzate. La Sampdoria ha sfoggiato una grande praticità. Giannini si è mosso b[illegible] nel primo tempo. Nella ripresa è aumentato il ritmo e lui è un po' calato. Nel complesso ha fornito una prestazione incoraggiante». Il [illegible] giudizio su Vialli e Mancini? Replica secca, del tono polemico: «Chiedetelo a Boskov. [illegible] li giudico quando giocano i Nazionali».

Cesare Romiti ha rivelato di aver scelto l'Olimpico «perché a Torino oggi avrei sofferto troppo», mentre l'attuale segretario della Figc Petrucci, pur sentendosi lusingato, ha smentito le [illegible] che lo indicavano come futuro dg della Roma.

Mario Bianchini

Black-out da scudetto

E il «russo» per scaramanzia zitto sino a fine campionato

ROMA. Il «russo» si nasconde. Dicono che non parlerà più fino alla fine. Quel giorno racconterà anche questo gol che forse assegna il primo scudetto [illegible] suoi compagni e il secondo a lui, unico sampdoriano ad averne vinto uno, e proprio [illegible] la maglia della Roma. Era il 1983, Viola inventava il «violese», Liedholm la zona alla camomilla e Falcao il calciatore ideale, piedi brasiliani e cervello europeo.

Pietro Vierchowod rappresentava il Fregoli [illegible] quella squadra compassata e quando un intruso riusciva a scardinare lo sbarramento difensivo, era al ragazzino imprestato alla «lupa» dai [illegible] Mantovani che si rivolgevano gli occhi fiduciosi della gente: non li avrebbe delusi quasi mai, formando con Di Bartolomei la più strana coppia centrale degli ultimi anni, [illegible] miscela irripetibile di sapienza e frenesia.

A fine stagione, la Sampdoria tornò in A e pretese la restituzione [illegible] [illegible] gioiello. Vierchowod se ne andò a malincuore, perché la Roma cominciava ad entrargli nel sangue, ed era una Roma che [illegible] il [illegible] pochi mesi avrebbe giocato la Coppa dei Campioni. Una ri[illegible] forzata, trasformatasi in un appuntamento sempre rinviato.

Adesso, con questo gol, forse ci siamo. Chissà che effetto, tornare nell'Olimpico della sua prima giovinezza per gio[illegible] di nuovo uno scudetto. Ma il «russo» non parla. Qualcuno dice: «per scaramanzia», l'inesorabile compagna di chi sente avvicinarsi [illegible] traguardo sospirato e si aggrappa anche ai fantasmi della cabala pur di non avere rimpianti in [illegible] di disastro. Due mesi fa, dopo la vittoria con la Juve, i giocatori impedirono a Boskov di presentarsi in sala-stampa, nel timore che sotto l'esaltazione dei riflettori si rimettesse a stilare una delle sue proverbiali tabelle-scudetto, che pare portino una jella pazzesca. E Dossena, che di tutto il re[illegible] parla volentieri, quando gli chiedono un pronostico comincia a fare ampi gesti con le mani.

Altri, più maligni, chiamano in causa la suscettibilità: Vierchowod non avrebbe gradito le critiche e i votacci che la doppietta del cagliaritano Fonseca gli ha procurato sui giornali della scorsa settimana. Un vero incubo, quel pareggio, per tutti i sampdoriani. Aleggia ancora sulla faccia [illegible] Pagliuca, che respinge quasi [illegible] fastidio i complimenti per le super-parate esibite contro i romanisti e torna a masticare il boccone più indigesto: «Per me, quel Fonseca [illegible] gol come quello non lo farà [illegible] più». Irrompe nel frasario suggestivo di Vujadin Boskov, occhi cerchiati dal ricordo di recenti preoccupazioni: «E' qui sala di stampa? Vittoria [illegible] pizzico di fortuna, ma questa era partita più importante che normale partita. Sampdoria veniva da scivolone in casa e a Genova tutti stati male, perché nessuno pensava [illegible] perdere un punto contro Cagliari. E allora due punti di Roma valgono quattro: adesso possiamo lavorare tranquilli per tutta prossima settimana».

E' fatta?, grida una voce ingannatrice, forse al soldo delle milanesi. Per un attimo Boskov si illumina d'immenso: si capisce che sulla lingua ha inedite e sconvolgenti tabelle da comunicare al mondo intero. Ma quando sta per darvi fiato, un'ombra gli attraversa la fronte: devono essere le fac[illegible] di Vierchowod, Vialli e Mancini, in attesa a bocca cucita sul pullman della squadra. Se vengono a sapere che Boskov ha spifferato anche una sola cifra... «Fatta? Fatta cosa?», frena terrorizzato il grand'uomo. «Fatta sì, ma solo per zona-Uefa». E [illegible] ne va, finalmente rilassato. Con la tabella nel [illegible]

Massimo Gramellini

Non servono i riti propiziatori di Anconetani: per i rossoneri quarto successo consecutivo

Il Diavolo batte anche l'esorcista

Un gol pesante di Maldini manda il Pisa verso la B

PISA
DAL NOSTRO INVIATO

Non pende [illegible] Milan, anzi apparentemente [illegible] solido come quei pini antichi che si allungano sulla Versilia. Però com'è l'interno del tronco, secco o verde? Certo, segna poco rispetto al volume di gioco che crea, ma questo è un fardello che [illegible] porta dietro dall'inizio della stagione. Battendo il Pisa, con lo stesso scarto di gol col quale si era imposta l'Inter, ma con una maggiore supremazia, [illegible] squadra di Sacchi è riuscita a raggiungere i «cugini» [illegible] media inglese se non proprio come punteggio: è gi[illegible] un bel risultato, confortato da 4 successi consecutivi, anche se [illegible] ha firmato la vittoria [illegible] Maldini proprio quando la squadra è sembrata spompata.

Il Pisa, in verità, l'aveva per[illegible] dopo 20', esattamente dopo l'occasione sprecata clamorosamente da Padovano, che si [illegible] fatto deviare in angolo dall'ottimo Rossi un pallone [illegible] doveva essere più insidioso. Da quel momento, il Milan ha preso in pugno la situazione, ha dominato come sapeva fare in altri tempi, ma con la differenza che la stessa squadra avrebbe chiuso con 5 [illegible] 6 gol [illegible] scarto.

«Accontentandosi» della prodezza di Maldini, agevolata da un regalo della difesa toscana con quel rimpallo corto di... coscia sul traversone di Evani, il Milan ha lasciato intravedere [illegible] situazione attuale della squadra, grande come intenzioni, abile nel disegnare sulla carta progetti che puntualmente non vengono realizzati. E' scaduta la consistenza [illegible] quelli che [illegible] gli uomini-base della formazione di Sacchi, [illegible] cominciare da Donadoni per finire [illegible] Gullit, passando [illegible] Evani buono ma discontinuo, per non dire di Van Basten.

Il gran movimento di Gullit può illudere il tifoso, ma non c'è consistenza nell'azione dell'olandese, non c'è più la dovu[illegible] coordinazione fra testa [illegible] piedi. Anche le sue conclusioni (ieri almeno tre), sembrano più che altro dimostrative. Chi [illegible] abituato all'altro Gullit nota ora un giocatore che se ne va per conto proprio, segue [illegible] direzione opposta [illegible] quella [illegible] squadra. Aggiungendo che Van Basten cincischia [illegible] qualsiasi difensore lasciando più che altro intendere quello che vorrebbe fare (e Calori, [illegible] suo avversario, non era sicuramente un [illegible] di bravura), [illegible] potrà capire perché il Milan, se non trova [illegible] Lecce, vince ai punti un combattimento da kappaò dopo poche riprese.

Evidentemente, fra i [illegible] neri c'è un appagamento che combacia [illegible] uno scadimento fisico; uno stress da vittoria per alcuni, un inevitabile calo atletico per altri dopo anni [illegible] vittorie. Ad ogni modo, per questo Milan [illegible] detta l'ultima parola: la corsa resta aperta [illegible] qualsiasi soluzione anche se i dettagli [illegible] stati nuovamente rimandati. L'importante era vincere anche a Pisa, impresa riuscita con la zampata di Maldini, solito tigrotto, [illegible] prodezza in campionato. Reti che contano: al 90' col Torino, quello del discusso pareggio; gol vincente a Cagliari, idem a Pisa. Tre gol, cinque punti.

La raffica delle occasioni esplose a vuoto da parte del Milan richiederebbe troppo spazio: quasi tutti hanno avuto sul piedi la palla buona, in partico[illegible] Gullit ma anche Rijkaard che in verità al 27' è riuscito a segnare, coinvolgendo nell'azione Piovanelli (poi uscito dal campo al 52' infortunato): su colpo di testa dell'olandese, Piovanelli cercava di respingere sulla linea [illegible] metteva la palla oltre la linea. L'arbitro annullava per un presunto fallo di sfondamento dello stesso Rijkaard: noi non l'abbiamo visto ma tutto è possibile.

Il poco sicuro è che Beschin riesce [illegible] indisporre tutti [illegible] non sempre le sue decisioni sono convincenti. Dicono che sia un emergente, aspettiamo che emerga un po' di più. Era regolarissimo, ovviamente, il gol di Maldini dopo il traversone di Evani, [illegible] respinta [illegible] e la botta a filo di traversa.

Giorgio Gandolfi

PISA	0	MILAN	1
SIMONI	6,5	ROSSI	6,5
DIANDA	5	COSTACURTA	[illegible]
LUCARELLI	6	([illegible]' [illegible])	6
LARSEN	6	MALDINI	6,5
CALORI	6	RIJKAARD	6,5
BOSCO	5	F. GALLI	5,5
NERI	5,5	F. BARESI	6,5
SIMEONE	5,5	BIMONE	6
PADOVANO	6,5	(66' ANCELOTTI)	sv
DOLCETTI	6	DONADONI	5,5
(87' FIORENTINI)	sv	VAN BASTEN	5,5
PIOVANELLI	sv	GULLIT	5,5
(55' MARINI)	[illegible]	EVANI	6
All.: GIANNINI	6	All.: SACCHI	6,5

Arbitro: BESCHIN [illegible]
[illegible] [illegible] Maldini.
Ammoniti: 29' Donadoni, 38' Simeone, 57' Maldini. **Spettatori:** paganti 14.211, incasso [illegible] abbonati 6.596, quota 194.392.842.

La [illegible] vincente [illegible] Maldini (in alto) e un'azione di Rijkaard in area nerazzurra (a sinistra)

Sacchi: possiamo solo vincere

«Ma dobbiamo aspettare passi falsi delle altre»

PISA. Il Milan si lecca i baffi per questa scorpacciata [illegible] punti in trasferta. Dopo Lecce è arrivato il successo di Pisa. La provincia è sempre pericolosa, tanto più quella pisana dove il presidente nerazzurro Romeo Anconetani alla vigilia della gara era riuscito ad inventare stregonerie cospargendo le stanze dei giocatori rossoneri (ospiti dello stesso albergo del Pisa) di sale misto a peperoncino ed aglio.

Ma il Milan fa meglio di Dracula e non si lascia impressionare dagli esorcismi. A fine gara spogliatoio molto disteso [illegible] Sacchi che per prima cosa commenta questi gesti di Anconetani (oltre al sale, prima della gara il presidente nerazzurro è andato sotto la tribuna occupata dai supporter milanisti applaudendo gli ospiti [illegible] raccogliendo una sciarpa rossonera): «Anconetani [illegible] un presidente naif, ineguagliabile. In fondo riesce a stare dignitosamente in serie A [illegible] molti anni sempre spendendo pochissimi soldi. Oggi il Pisa ha anche ben figurato contro questo Milan che [illegible] era niente male. Noi siamo soddisfatti: il risultato [illegible] fa una grinza [illegible] ci ha consentito di recuperare [illegible] punto in [illegible] dia inglese all'Inter. E' già qualcosa. La squadra [illegible] facendo [illegible] [illegible] dovere, [illegible] questo punto oltre che vincere non possiamo fare nient'altro. [illegible] la lotta per lo scudetto dipenderà dagli eventuali passi falsi che potranno commettere le due squadre di testa».

Sacchi non aggiunge molto di più, [illegible] non una battuta maliziosa nei confronti [illegible] Gullit: «Certo potevamo fare più reti, [illegible] quando sembrava che Gullit [illegible] avviandosi in porta con la palla si è fermato. E non ne so il motivo...».

Tre giocatori [illegible] rendono disponibili nello spogliatoio rossonero. Evani [illegible] [illegible] l'autore della rete del successo: «E' il mio terzo gol di quest'anno, sono molto soddisfatto che sia stato quello decisivo. La squadra sta andando bene [illegible] possiamo ancora dire la nostra riguardo alla lotta per lo scudetto. Purtroppo [illegible] [illegible] Milan piace un po' meno poiché non fa più pressing».

Filippo Galli: «A Lecce abbiamo segnato tre reti [illegible] oggi abbiamo giocato meglio e con più continuità. Mi sembra insomma che questo Milan stia migliorando ed è ormai certo che fino alla fine [illegible] campionato sarà un osso duro per tutti gli avversari».

Infine Maldini. A chi gli chiede [illegible] sia vero che lo spogliatoio [illegible] [illegible] diviso sulla questione della partenza di Sacchi a fine campionato il difensore del Milan replica con [illegible] certo distacco: «E' una questione - dice [illegible] bassa voce, quasi sussurrando - della quale all'esterno [illegible] parla fin troppo; ma sono problemi di Sacchi non nostri. Noi, come sempre, accetteremo qualunque decisione verrà presa dalla società».

[illegible] Castelli

I PISANI

«Domenica a Torino l'ultima spiaggia»

PISA. Il Pisa contava almeno su un punto per tenere i contatti con il Cagliari che sembra al momento la lepre della [illegible] retrocessione. Così il successo, pur minimo, dei rossoneri stempera ogni velleità polemica in casa nerazzurra e mortifica l'ambiente. Tutti sono depressi [illegible] lo [illegible] anche il presidente Anconetani che pure sa affrontare ogni frangente [illegible] la grinta d[illegible] combattente: «E' una sconfitta che pesa molto anche se dovevamo preventivarla. Il Pisa [illegible] mi è dispiaciuto, non ho niente da rimproverare ai ra[illegible] ma non abbiamo portato a [illegible] neppure un punto e le giornate ormai si vanno assottigliando. Anche se i punti con le nostre avversarie [illegible] rimasti praticamente gli stessi, non nego [illegible] contavo in un risultato positivo. Purtroppo non è stato così. Domenica andiamo a Torino [illegible] per noi sarà veramente l'ultima spiaggia. Guai a perdere». Sugli avversari non ha niente da dire, ma quando gli si chiede, [illegible] sorpresa, un giudizio sul nuovo presidente della Roma, Anconetani ha un guizzo di humor: «Intanto impari [illegible] non perdere in casa come ha fatto oggi». Il mister Giannini, già parco di parole per sua natura, non ha da fare analisi di rilievo. A chi gli contesta che dopo [illegible] vantaggio del Milan il Pisa avrebbe potuto osare di più, Giannini replica: «Come si faceva a rischiare ancora contro questo Milan?». [r. c.]

LA SERIE [illegible]

La serie [illegible] riprenderà domenica prossima [illegible] questo programma (30ª giornata, 11ª di ritorno): Avellino-Ascoli; Cosenza-Padova; Cremonese-Lucchese; Foggia-Reggiana; Messina-Salernitana; Modena-Ancona; Pescara-Udinese; Taranto-Barletta; Triestina-Brescia; Verona-Reggina.

La classifica: Foggia 39; Verona 35; Ascoli 33; Reggiana e Lucchese 32; Udinese e Padova 31; Cremonese 30; Messina 29; Brescia, Taranto [illegible] Ancona [illegible]; Salernitana 27; Pescara [illegible] Avellino 26; Modena e Cosenza 25; Barletta 24; Triestina [illegible] Reggina 23.

I marcatori: con 16 reti Casagrande (Ascoli, 4 su calcio di rigore); 15 reti Balbo (Udinese); 14 reti Baiano (4 su calcio di rigore); 13 reti Marulla (Cosenza, 5 [illegible] calcio di rigore), Ravanelli (Reggiana, 1 [illegible] calcio di rigore); [illegible] reti Rambaudi e Signori (Foggia); 9 reti Tovalieri (Ancona, 2 [illegible] calcio di rigore).

I rossoblù battono la Lazio in uno spareggio-Uefa con due gol del ceko e Bortolazzi

Skuhravy riporta in alto il Genoa

E Madonna non basta ai romani

DAL NOSTRO

Due capriole Skuhravy lanzi tre, ma gol è annullato per fuorigioco) a suggellare una vittoria importante che rilancia il Genoa in Uefa affiancandolo di nuovo alla Juventus e annullando le conseguenze della sconfitta Parma. E a completare la doppietta del cecoslovacco punizione capolavoro, alla Platini, modesto eppur bravissimo Bortolazzi.

Da questo quadro sintetico (per la Lazio ha segnato Madonna riaprendo per qualche minuto la partita) si sarebbe portati a prospettarsi un Genoa irresistibile assoluto dominatore di una Lazio rabberciata per l'assenza di quattro squalificati. Ma non è stato così. I resti della squadra di Zoff puntando sulla determinazione rincalzi e sul gran ritmo imposto alla gara hanno dato parecchi fastidi a un Genoa che ha marciato a corrente alternata appoggiandosi alla prestazione incredibile del motorino Ruotolo - onnipresente in tutti i settori, il migliore assoluto dei ventidue - e al buon rendimento, sia pure con pause, di Bortolazzi anche di Eranio e Aguilera.

della squadra commetteva errori e ripetizione. Ferroni sulla fascia sinistra malgrado il generosissimo impegno con i suoi piedi ruvidi f rimpiangere la «pantofola d'oro» dello squalificato Bracco, al centro della difesa Caricola Signorini non trovavano la misura per fermare Riedle e Sosa, mentre in attacco Skuhravy un po' acciaccato per la partita nazionale del Paese stentava a scrollarsi di dosso il roccioso Vertova.

La prima parte gara era quindi piuttosto di marca laziale malgrado tentativo di autorete Lampugnani che al 14' per respingere cross di Eranio colpiva il palo alla destra del portiere Fiori. Ma per fortuna del Genoa gli uomini di Zoff trascinati dal loro stesso ritmo sprecavano palle senza mai arrivare a impegnare Braglia.

Il Genoa si riscuoteva dopo mezz'ora e al 31' reclamava un rigore per atterramento di Aguilera in area dopo cross di Eranio. L'arbitro Boemo diceva di no avrebbe detto di no - ma due errori si sommano, non si annullano - anche per un analogo episodio su Sosa nella ripresa. Al 38' il malconcio Skuhravy andava in gol ma il fuorigioco era chiarissimo. Inutile quindi la capriola del numero 10 rossoblù. Ma due minuti dopo lo Skuhravy metteva il suo corpo sulla traiettoria una punizione bomba di Bortolazzi da trenta metri ingannando Fiori e portando vantaggio il Genoa.

Nella ripresa i rossoblù dovevano subire la veemente reazione della Lazio il cui gravitare in avanti ha offerto agli uomini Bagnoli grosse occasioni in contropiede. Al 62' Ruotolo si è trovato solo davanti Fiori dopo un'azione di Onorati e Ferroni ha sparato di sulla gradinata Nord. Due minuti dopo Braglia ha salvato risultato per il Genoa una gran parata in angolo su Sosa mentre al ' ancora irresistibile contropiede di Aguilera si è concluso con un pallonetto fuori bersaglio dell'uruguaiano quando il pubblico era già pronto ad applaudire uno splendido secondo gol.

Il raddoppio comunque è venuto quattro minuti dopo. Fallo dal limite sullo scatenato Ruotolo, Bortolazzi in edizione Platini beffava Fiori con un destro tagliatissimo all'incrocio dei pali.

Il discorso sembrava ormai chiuso, ma Zoff riapriva con un cambio azzeccato: Domini al posto rissoso Troglio. La lucida regia dell'ex genoano biava il volto alla Lazio che arrivava al gol al 78' con Madonna favorito da un rimpallo in area, e costringeva Signorini e compagni a una difesa affannosa. Ma all'83' Fiori salvava miracolosamente in angolo dopo un delizioso contropiede di Aguilera ed Eranio. Dalla bandierina Bortolazzi scodellava in area e Skuhravy volando più alto di tutti meritava la seconda capriola e chiudeva definitivamente il discorso.

Gianni Pignata

GENOA	3
BRAGLIA	7
TORRENTE	6
FERRONI	5,5
ERANIO	6,5
CARICOLA	6
SIGNORINI	6,5
RUOTOLO	7,5
BORTOLAZZI	7
AGUILERA	6,5
PACIONE (84')	sv
SKUHRAVY	6,5
ONORATI	6,5
FIORIN (84')	sv
All.: BAGNOLI	6,5

LAZIO	1
FIORI	7
LAMPUGNANI	[illegible]
SERGIO	6
PIN	6,5
VERTOVA	5,5
BERGODI	6
MADONNA	6
MARCHEGIANI	5,5
RIEDLE	6
TROGLIO	5,5
DOMINI (71')	6,5
SOSA	6
All.: ZOFF	6,5

Arbitro: BOEMO 5,5

Reti: 40' Skuhravy, 69' Bortolazzi, 70' Madonna, 83' Skuhravy. Ammoniti: 33' Vertova, 37' Bortolazzi, 59' Troglio. Spettatori: paganti 13.526, incasso 345.445.000 lire; abbonati 1.500, quota abbonati 246.743.000 lire.

Il protagonista. Tomas Skuhravy ha regalato due gol alla vittoria genoana

Bagnoli prodigo d'elogi

«La Lazio mi ha impressionato» Spinelli: Eranio? Ci penseremo

GENOVA. A Spinelli pre la domanda: «Presidente, allora Eranio tiene?». Lui l'aggira: «Ora godiamoci questa splendida vittoria, ci penseremo poi».

Il presidente del Genoa si sente già con un piede in Europa: «Questo successo vitale, dovremo lottare fino all'ultimo. Chiuderemo in casa con la Juventus, una sfide decisiva».

Osvaldo Bagnoli non dimentica mai i complimenti per chi battuto: «Non un caso che uno dei nostri migliori sia glia. La Lazio ha fatto un'ottima impressione e le mancavano quattro titolari». E continua: «Penso che Bortolazzi meriti un'elogio: sta giocando un campionato eccezionale e il suo primo gol con la maglia del Genoa è un premio giusto». Aggiunge: «Abbiamo vinto uno spareggio importante e distanziato la Lazio di punti. nella Uefa la classifica è molto corta, Parma e Torino non ne vogliono sapere di mollare».

Zoff ricambia i complimenti: «Bagnoli messo in campo i suoi quasi alla perfezione. I tre gol del Genoa arrivati su calci piazzati: ciò significa che la vittoria è casuale, ma confezionata a tavolino. Sarebbe scorretto recriminare. Ma forse il risultato è un po' largo rispetto a quanto lo sia stato il gioco». L'allenatore della Lazio non si sente ancora tagliato fuori dall'Europa: «Cinque partite possono dire ancora molto. Ci sono tanti scontri diretti, possiamo farcela. Certo dopo questa sconfitta è tutto più difficile. Abbiamo giocato bene, ma siamo stati castigati da una squadra concentratissima e molto determinata».

Cesal Adamoli

La squadra di Radice è alla sua 17ª sconfitta

Rossoblù allo sbando il Parma ne approfitta

BOLOGNA	1
PILATO	6
TRAVERSA	[illegible]
VILLA	6
TRICELLA	5,5
BIONDO	5
CABRINI	6
MARIANI	6,5
GALVANI	5,5
TURKYLMAZ	6,5
DETARI	6
DI GIA'	6
(58' WAAS)	6
All.: RADICE	6

PARMA	3
TAFFAREL	6
MONZA	6
GAMBARO	6,5
MINOTTI	6
APOLLONI	6,5
GRUN	6,5
MELLI	6,5
(87' MANNARI)	sv
ZORATTO	6
OSIO	6
(73' SORCE)	sv
CUOGHI	6,5
BROLIN	6
All.: SCALA	6,5

Arbitro: CINCIRIPINI di Ascoli 5

Reti: 34' Melli; 38' Turkylmaz; 83' Grun; Minotti (r). Ammoniti: Melli, Mariani, Tricella, Traversa. Espulsi: Detari. Spettatori: paganti 8889 per un incasso di 206.965.000; abbonati 10.066, quota 288.983

BOLOGNA. Continua l'inarrestabile discesa del Bologna verso un fondo che mai, nella sua storia, era stato così nero. Battuta anche dal Parma, col solito pesante punteggio, la squadra felsinea ha totalizzato la diciassettesima sconfitta stagionale, la quarta consecutiva. Nessuna formazione ha fatto peggio in questo torneo.

La batosta comunque non rispecchia l'andamento del gioco. Non soltanto perché il terzo gol rigore giunto 3' dopo il fischio finale, ma perché fino a 7' dal termine la squadra rossoblù trovava in parità e stava, anzi, dando segni di vivacità prattutto con Mariani.

E' stata determinante l'espulsione di Detari. L'ungherese, che aveva giocato a un livello non eccelso, si è balordamente intestardito a protestare con l'arbitro che l'aveva ammonito: il cartellino giallo diventato rosso e Detari ha preso al 71' la via degli spogliatoi.

Radice ha avuto parole dure per il solo pilastro solido del disastrato Bologna: «Sono cose da non fare perché danneggiano tutti. Chi fa espellere ha sempre torto. Fino a quel momento tenuto testa ad un Parma che pure è più forte noi».

I bolognesi se la sono presa anche con l'arbitro che non ha fischiato un fallo di Grun in occasione del secondo gol. «Si è nettamente appoggiato al difensore alzandosi testa» ha protestato il portiere esordiente Marco Pilato che proprio ieri ha compiuto anni. In effetti direzione di Cinciripini è stato assai discutibile. Con ben 6 ammonizioni (prima dell'espulsione di Detari) ha finito con l'incattivire partita che mostrava tranquilla e corretta.

«Non parlate di fortuna, perché così facendo si meriti ai miei ragazzi - ha detto Scala -. La nostra superiorità era evidente ben prima dell'espulsione di Detari. Avremmo vinto ugualmente: l'incontro l'abbiamo sempre avuto in mano».

In effetti un Parma brioso, preciso, schemi semplici confermava il netto divario tecnico. Melli spaziava tutto il fronte d'attacco vanamente inseguito da un Biondo giù di corda. Un difettoso intervento del difensore al 34' ha propiziato appunto il gol di Melli, facile, con il pallone soltanto da toccare in porta. Due minuti dopo Bologna aveva però pareggiato le sorti con un bolide di sinistro di Turkylmaz, e dopo aver sbagliato di testa rimediava magnificamente. La punizione era stata di Mariani. Il primo tempo terminava con una provvidenziale uscita Pilato su Melli, ma i rossoblù avevano risposto più che discretamente alle iniziative dei biucrociati.

Dopo pochi ti ripresa s'infortunava Di Già, che stava sgobbando parecchio, sostituito dall'evanescente Waas. C'erano ancora un paio di occasioni per il Bologna (due tiri di Mariani fuori un niente) e si arrivava all'espulsione di Detari. Era fatta. All'83', dopo una combinazione Minotti-Cuoghi, Grun irrompeva nell'area e segnava di testa. C'era uno sprazzo di Waas al 90', poi al 93' il rigore: Pilato usciva bene su Mannari, ma dopo aver allontanato il pallone lo tratteneva poco. Il penalty era trasformato da Minotti.

Enzo Masi

TV E SPORT

Quanti medici ci sono al capezzale della Juve

LA domenica del tifoso-teleutente si a con la mini telecronista Scarnati in versione ragazzina ye-ye. Avvolta in una felpa multicolore celebra la vittoria della Sampdoria con la morte nel cuore apre le danze a «Novantesimo minuto», la trasmissione più amata dagli italiani calciofili, anche quella che offre un mus degli orrori e degli errori difficile da imitare. I «ragazzi» di Maffei hanno l'abitudine di vedere partita diversa da quella che si disputa sul campo non si capisce perché la Rai concentri proprio nella trasmissione con l'audience maggiore i «primi della classe». Ecco sbucare Vasino (da notte) che ci offre oltre ai gol interisti primo piano delle scarpe modello Old England di Trapattoni. Poi annuncia quanto segue: «Trapattoni si è sgola per sfatare la fama di difensivista che l'accompagna». Da Genova appare Bubba nella tradizionale versione tifoso genoano e celebra i gol di Skuhravy, imitato subito da Necco, orfano di Maradona. Il popolarissimo «pummarola» ha perso la voce inneggiando al gol di Renica rinuncia alle interviste, annunciando: «Avrei voluto chiedere ai giocatori se il Napoli da Uefa. La risposta sì». Non manca la gaffe domenicale di Carino-un-casino, promosso esperto di calcio internazionale: «Se il Tottenham vincerà la Coppa inglese, farà la Coppa dei Campioni e Gascoigne non verrà più in Italia». Mitico.

All'ora del minestrone eccoci nel salotto di De Laurentis-Cucci-Liedholm. Altro canale, altra visione del calcio. Era l'unica rubrica sportiva senza concorso e relativo sponsor, ma hanno rimediato subito con «Viva sincerità», ovveri i momenti sinceri del calcio. Per partecipare basta bere una birra. A Liedholm invece bisognerebbe somministrare dosi industriali di caffè per tenerlo sveglio ed evitare che i commenti di Liddas abbiano l'effetto di sonnifero micidiale per il telespettatore. Per fortuna c'è Cucci che non dice mai cose banali e affonda il coltello pietà. Questa volta colpisce la Juve: «E' il tragicomico. Maifredi avrebbe bisogno di un consigliere. Perché Boniperti non gli ha detto una parolina opportuno?». Momenti di tristezza per sfogo del presidente del Bari, Matarrese: «Gli arbitri sbagliano e poi i tifosi se la prendono con me». Grande ilarità, invece, per i commenti di Lazaroni, che non do sottotitolato alla pagina 777 televideo diventa comprensibile più a Rio che a Buttigliera Alta.

Mano al telecomando ed ecco la Parietti in versione fatalona. e la gonna di Alba, ma non l'indice di gradimento della trasmissione. Questa volta però «Galagol» fa centro con i due presidenti torinesi, Borsano e Chiusano, divisi dal tifo e dalla minigonna graziosa intervistatrice. Stati d'animo diversi. Chiusano invita alla calma, a raccogliere le forze residue per salvare il salvabile. Nello istante alle reti berlusconiane, Sivori impugna la scimitarra affonda i colpi: «Se Maifredi è colpevole vada via subito. Alla vigilia della partita con Barcellona è necessaria una

Al capezzale della grande malata si affollano specialisti di ogni genere. «Pressing» mette segno un altro colpo sensazione accaparrandosi Michel Platini. Il «divino» di la sulla Juve: «Ogni cambia troppo. Mi pare che stia lavorando per il futuro. Speriamo che i risultati arrivino». Ma non basta. Platini insiste: «A Maifredi ho poco da dire, se non augurargli di battere almeno il Barcellona. Per il resto avrei tante cose da dire, ma non posso farlo in tv. Prenderò il telefono e parlerò con chi di dovere». Potenza dei grandi.

Il ping-pong continua, il telecomando brucia. Torniamo a Telemontecarlo dove il dramma-Juve si celebra con grande solennità. Chiusano indossa la toga e abbozza una difesa mal riuscita di Maifredi: «Non è corretto parlare del nostro allenatore. Maifredi ha contratto annuale, lui stesso ha voluto, e a fine anno tireremo le somme». Parole che suonano come una condanna per il tecnico e che spediscono il disperatissimo tifoso juventino le braccia Morfeo, la speranza che il peggio davvero per passare.

Fabio Vergnano

La squadra di Bigon, contro l'Atalanta, ritrova Silenzi e Renica che tornano a segnare

Napoli, la rivincita dei dimenticati

Ridimensionati i sogni dei bergamaschi

NAPOLI	2
GALLI	6
FERRARA	6,5
BARONI	6
CRIPPA	6
ALEMAO	6
RENICA	6,5
VENTURIN	6
DE NAPOLI	6
SILENZI	6,5
ZOLA	6
(85' RIZZARDI)	sv
INCOCCIATI	6
All.: BIGON	7

[illegible]	0
FERRON	5,5
[illegible]O	6
(46' STROMBERG)	5
PASCIULLO	5
BONACINA	6
BIGLIARDI	5,5
PROGNA	5
PERRONE	6
BORDIN	6
EVAIR	5,5
NICOLINI	6
CANIGGIA	6
All.: GIORGI	6

Arbitro: GUIDI 7

Reti: 24' Silenzi, 35' Renica.
Ammoniti: Nicolini, Progna, De Napoli. Spettatori paganti 6.504, incasso 150.530.000 abbonati 41.676, quota abbonati 859.850 lire.

NAPOLI. San Paolo s'inizia inneggiando a Maradona, si fi- con cori per Silenzi Renica. I due giocatori più sfortunati e discussi danno la vittoria al Napoli sull'Atalanta. Uno-due in 35' la gara ha più storia. orobici concludono la bella serie di prestazioni, dieci punti nelle ultime cinque gare, i partenopei vedono riaccendersi le sia pur minime speranze di agguantare extremis un posto in zona Uefa. Domenica prossima, all'Olimpico tra Lazio e Napoli sarà quasi uno spareggio. Quando le squadre entrano in campo il San Paolo urla prima il nome Maradona, poi «Argentina Argentina». Nelle due curve vengono esposti emblematici striscioni. «Italia-Argentina: Diego ha pagato. Ora tocca a noi?», «Diego, quanto ci manchi!», «Una piccola storia cancella sette anni di magie. Grazie di cuore nostro invincibile eroe!», «Lega vergogna; non crediamo alla cicogna», «Diego per sempre», «Sette anni d'amore, il matrimonio». Nessun accenno a Maradona durante il match con l'Inter del marzo. Tifosi muti, perplessi. Che fare? Quindici giorni dopo, la decisione difendere contro tutto e tutti il loro . Così Maradona ha vinto ancora, nonostante fosse a chilometri di distanza da Fuorigrotta.

Al fischio d'inizio di Guidi, stadio «archivia» il caso Maradona ed incita Silenzi. E il bomber, 23 gol nella Reggiana l'anno scorso in serie B, a digiuno in questo campionato, sepolto critiche, sconfortato da infortuni, risponde alla grande. Un gol, una traversa, gran movimento.

L'Atalanta prova, in avvio, a sorprendere Galli. Evair al 17' anche gol ma Guidi aveva già fischiato il fuorigioco. Sette minuti dopo, il Napoli passa in vantaggio. Fallo su Ferrara a pochi metri dalla bandierina alla destra di Ferron. Calcia Zola. Il cross è perfetto. Magnifica l'elevazione Silenzi che schiaccia in rete. Il bomber ritrovato resta pietrificato. Vorrebbe correre sotto la curva, preferisce attendere i compagni che lo sommergono. Il Napoli, che soffriva la contemporanea assenza di Maradona e Careca, sembra come liberato da un incubo. Al 35' il raddoppio. Renica, ai limiti della area, libera su due avversari. Gli atalantini accennano a una protesta: intervento a gamba . Guidi fa proseguire. Il libero percorre in verticale tutto il campo, intelligentemente affiancato da Ferrara. Il contropiede è rapido e efficace. Ai 25 metri parte micidiale che trafigge Ferron.

Nella ripresa Giorgi tenta di potenziare spinta offensiva inserendo Stromberg. Ma è il Napoli sfiorare tris. Prima con traversa di Silenzi, poi doppia conclusione di Ferrara. La gara scade di tono, l'interesse è tenuto desto dai cori dei tifosi che intonano ironicamente: «Noi teniamo il sole, noi teniamo il mare, voi solo la nebbia...».

Vittorio Raio

Proteste nerazzurre

Giorgi seccato: entrambi i gol erano assolutamente irregolari

NAPOLI. Proteste l'Atalanta per i due gol realizzati dal Napoli. Giorgi non ha alcun dubbio: «Entrambe le reti non dovevano essere convalidate. Su quella Silenzi c'è stato un netto fallo di Baroni su Bigliardi. Non gli ha consentito di saltare per evitare che Silenzi mettesse porta il pallone. Molto più vistoso poi l'intervento pericoloso di Renica: a gamba tesa ha tolto la palla a due miei giocatori».

Più chiaro di così Giorgi non poteva essere. D'accordo con l'allenatore anche tutti i nerazzurri. Di tutt'altro avviso, naturalmente, i napoletani.

Nello spogliatoio azzurro si pensa solo alla vittoria, a gioire. Soprattutto perché i risultati provenienti dagli altri campi aumentano le speranze di piazzamento Uefa per squadra di Bigon.

«Fin quando la matematica ci darà la pur minima speranza, noi lotteremo per ottenere un piazzamento Uefa», afferma Ferrara. In linea con il capitano, tutti i compagni. Careca, spettatore contro l'Atalanta, è i più convinti: «Dobbiamo cogliere il primo successo esterno. Quale migliore occasione che prendere d i due punti alla Lazio?».

Mentre Bigon è ermetico: «Per me parlano i fatti», Crippa spreca elogi per i tifosi: «Mi fa piacere che abbiano dimostrato tangibilmente di essere an vicini a Maradona. Diego ha dato tanto alla squadra e alla città nei sette anni che è rimasto a Napoli». Per Silenzi e Renica: «Hanno segnato due tra i compagni più sfortunati in questa stagione».

Silenzi dedica i gol alla famiglia e a tre compagni: Alemao, Crippa e Rizzardi. «Ho dimostrato che quando gioco nel mio ruolo non sono da scartare», di-. Ora il bomber spera tro- ancora posto in squadra. Possibilmente già domenica contro la Lazio.

Zola sua motivazione ad una prova spettacolare rispetto alle ultime esibizioni: «Sono stato utilizzato in un ruolo non congeniale alle mie caratteristiche. Ma non intendo minimamente contestare Bigon. Rispetto quanto mi chiede l'allenatore. Ho fatto del mio meglio».

Il Napoli, intanto, ha querelato la Fininvest per alcune frasi pronunciate d giornalista conduttore del programma «Calciomania». La società partenopea infatti ritenuto diffamanti due momenti della trasmissione condotta da Maurizio . [v. r.]

Renica ha affiancato Silenzi (a lato) nella doppietta contro gli orobici

BARI

Vano assedio pugliese alla porta fiorentina

Per i viola di Lazaroni un pari che fa comodo

BARI	0
ALBERGA	sv
LOSETO	6,5
CARRERA	6,5
TERRACENERE	6
BRAMBATI	6
LUPO	5
(65' SODA)	6
GERSON	6,5
CUCCHI	6,5
RADUCIOIU	6,5
(78' TATTI)	6,5
MAIELLARO	6
[illegible] PAULO	5,5
All.: SALVEMINI	6,5

[illegible]	0
MAREGGINI	7
FIONDELLA	6
DI CHIARA	[illegible]
DUNGA	6
FACCENDA	6,5
PIOLI	6,5
LACATUS	5
(65' MALUSCI)	5,5
IACHINI	6
BORGONOVO	6
(46' NAPPI)	6
ORLANDO	5
KUBIK	5
All.: LAZARONI	6

Arbitro: LONGHI 6,5

Ammoniti: Kubik, 19' Fiondella, 40' Maiellaro, 77' Pioli, 90' Tatti. Espulsi: 84' Fiondella. Spettatori: paganti 16.275, incasso totale 319.570.000, abbonati 13.184, per una quota di 396.674.434 lire.

BARI. Tra Bari e Fiorentina un pari che calza a pennello considerando gli altri risultati delle squadre pericolanti. Certo al Bari sta stretto perché ha assediato per tutto l'incontro la porta viola. Ma la serrata difesa fiorentina, con rari scatti in avanti di Orlando e Kubik, ha avuto ragione dei biancorossi che hanno tenacia, soprattutto per merito di Pioli che ha annullato uno scombinato Raducioiu e di Fiondella che, con le buone ma soprattutto le cattive, ha reso vita difficile a Joao Paulo. Faccenda, il libero, l'è cavata discretamente nel difficile compito di lanciare le azioni in . Ma Lazaroni aveva intenzione di beccarsi un gol che, in alcune occasioni, la sua squadra ha rischiato di prendere.

La Fiorentina, comunque, ha tenuto testa nella sua metà campo a un Bari che, ad un certo punto, si è proiettato tutto in avanti alla ricerca del gol, e anche l'espulsione di Fiondella non ha avuto ripercussioni di rilievo anche per merito del portiere viola, Mareggini, sicuramente il migliore in campo, che più volte ha salvato la porta. Sul finire dell'incontro «giallo». Cross di Terracenere, testa di Maiellaro, la palla colpisce sotto la traversa, Mareggini para sulla linea e perde la palla, dopo una serie di palleggi in area, Soda aggancia e segna. Ma l'arbitro dice che è gol perché aveva già fischiato per carica al portiere di Joao Paulo. In altri termini, secondo Longhi di Roma, Mareggini aveva perso la palla per quella carica.

Nel Bari, l'unico che ha quasi toccato palla è stato il portiere Alberga (sostituisce Biato infortunato) perché le azioni dei viola state rare e poco convincenti. Qualche pericolo la porta barese l'ha corso su intercettazione di un ottimo Di Chiara, l'unico che a tratti riusciva ad imbastire che penetravano nella pur accorta difesa barese. Borgonovo è stato completamente neutralizzato da Loseto, Carrera ha svolto un pregevole lavoro di difesa. Prezioso l'impegno di Gerson a centrocampo. Joao Paulo ha mostrato una serie di dribbling, pur finendo quasi sempre ad «inciampare» sui piedi dei difensori viola.

Per due volte gli uomini di Salvemini sono andati vicini al gol nel primo tempo. Al 20' punizione di Maiellaro a due metri dall'area di rigore. Invece di tirare nel mucchio, ha passato indietro a Cucchi che è piombato sulla palla e ha stangato sfiorando il palo della porta fiorentina. Ancora Maiellaro pochi minuti dopo ha sparato un gran tiro da oltre 30 metri giusto sotto la traversa, Mareggini è riuscito a deviare in angolo col palmo della mano. Nella difesa viola Fiondella (verrà espulso nel secondo tempo per somma di ammonizioni), Di Chiara, Dunga e Pioli i pilastri del contenimento dei biancorossi. Nel secondo tempo Salvemini ha mandato in campo Soda al posto dello sconclusionato Lupo e un giovane del vivaio barese, Tatti, posto di Raducioiu sempre più fuori fase. A Cecchi Gori, al termine della partita, gli parlano di Maiellaro probabile prossimo acquisto della Fiorentina. Risponde: «E' un buon giocatore, speriamo che continui».

Vito Cimmarusti

I NUMERI DELLA A

Per le tre da scudetto decidono i difensori

IN una domenica per i cannonieri avara di prodezze s saliti in cattedra fluidificanti, stopper e liberi che hanno messo il sigillo a gol importanti. Le tre squadre che si disputano lo scudetto devono infatti i loro successi proprio a protagonisti dei loro pacchetti difensivi; Vierchowod ha autografato il successo della Samp all'Olimpico, Maldini quello del Milan all'Arena Garibaldi e Bergomi ha spianato la strada alla vittoria dell'Inter sul Cesena. Non è tutto: che il derby torinese ha avuto in Policano (autore del gol dell'1-0) protagonista spicco, il belga Grun ha dato il successo al Parma in quel di Bologna e il napoletano Renica ha firmato il 2-0 Napoli sull'Atalanta.

DOPO cinque pareggi e cinque sconfitte il Torino, grazie a Policano (a segno anche nella partita dell'andata) e .. Fortunato, ha messo fine ad una serie negativa che nel derby andava facendosi preoccupante. Erano sei anni e più che i granata non si aggiudicavano una stracittadina campionato: dal 18 novembre 1984 giorno in cui Francini e Serena (proprio allo scadere) avevano ribaltato il vantaggio bianconero firmato Platini. In ordine di tempo l'ultimo successo dei torinisti risaliva però al 6 aprile 1988 quando si aggiudicarono con 2-0 (Gritti e Ezio Rossi) una semifinale di Coppa Italia.

COMPLIMENTI al Cagliari. La squadra di Ranieri, ultima in classifica dopo la tredicesima giornata (con ritardo di punti dalla zona salvezza), battendo ieri i giallorossi del Lecce al Sant'Elia ha concretizzato il sorpasso sui salentini portandosi al quint'ultimo posto della classifica e quindi in una posizione che se conservata sino al termine delle ostilità garantirebbe agli isolani la permanenza A. Queste le tappe che per la prima volta nel corso della stagione hanno portato i rossoblù in zona «sicurezza»: nella 16ª i sardi si lasciarono alle spalle il Cesena, nella 23ª sorpassarono il Bologna e nella 25ª scavalcarono anche i nerazzurri del Pisa.

AL festival delle vittorie esterne hanno ieri contribuito il Milan che a Pisa ha in colonna la quarta vittoria consecutiva, Sampdoria che all'Olimpico ha intristito il debutto del presidente giallorosso Ciarrapico, il Parma che nelle battute conclusive (con i rossoblù ridotti in 10 per l'espulsione di Detari) ha liquidato il Bologna ed il Torino, grazie anche all'aiuto di un clamoroso autogol Fortunato (che ha rinverdito le gesta del miglior Niccolai), si è aggiudicato il derby. Quattro successi esterni quest'anno si erano mai registrati, il record è tuttavia lontanissimo: si verificò per tre volte nei primi Anni sei «2» in nove partite. Il bottino punti, il pareggio della Fiorentina a Bari (l'unico del turno), è dunque stato equamente diviso tra padroni casa e viaggianti, era già accaduto nella nona giornata.

LA domenica si prospettava avarissima: il gol che ha inaugurato la giornata è infatti arrivato soltanto al 25' dal napoletano Silenzi (alla prima prodezza nella massima divisione) e mai nelle prime 27 giornate si dovuto attendere a lungo, il ritardo più consistente si verificato nella 24ª quando la situazione era stata sbloccata dall'argentino dell'Atalanta Caniggia al 21'. Nelle prime posizioni della classifica dei cannonieri ha fatto un passo avanti l'interista Matthaeus (che ha rispolverato il mancino) portatosi ad sola incollatura dal leader Vialli (15 reti per il nerazzurro, 16 per il blucerchiato) e di Melli che ha raggiunto sulla quarta poltrona, a quota 13, Aguilera e Klinsmann.

E' targata Uruguay la rimonta del Cagliari. Fra i rossoblù se si ferma Fonseca l'iniziativa del gol passa infatti a Herrera e Francescoli. Gli ultimi 9 bersagli della squadra di Ranieri venuti dalla colonia sudamericana alla quale vanno ascritte ben 14 delle 24 reti del bottino isolano. L'ultimo rossoblù «nostrano» andato a segno è il difensore Cornacchia, contro il Pisa nella 24ª giornata.

Bruno Colombero

In mezz'ora gli azzurri sferrano i colpi del ko e ora guardano al futuro con tranquillità: 2-1

Novara ricaccia il Derthona nei guai

Scarsa vena degli ospiti, espulso il portiere Corona

NOVARA. Gli azzurri impiegano poco meno di mezz'ora a domare i leoncelli tortonesi, portandosi sul 2-0. Poi, cercano di amministrare il risultato facilitati da un avversario in giornata di scarsa vena. [illegible] vogliono un'ingenuità del portiere novarese Cat Berro, che sostituiva lo squalificato Bettini, e la pignoleria dell'arbitro per riaprire [illegible] partita.

Gli ospiti, infatti, dimezzano lo svantaggio, su punizione, [illegible] apertura di ripresa. Così entrano finalmente in partita quando è però troppo tardi. Cercano di riorganizzarsi ma non arrivano [illegible] a rendersi pericolosi ed il Novara, col passare dei minuti, acquista sicurezza. Gli ultimi otto minuti li gioca addirittura in superiorità numerica perché Corona [illegible] fa cacciare, uscendo alla disperata su Uzzardi lanciato a rete. In porta ci [illegible] Lussignoli che ha modo [illegible] farsi apprezzare [illegible] due interventi puliti. Così il risultato non cambia più.

Era [illegible] partita importante per le due piemontesi. In situazione molto precaria il Derthona di Natalino Fossati, vicino alla zona rischio la squadra di Nicolini. Dopo lo scontro diretto, il Novara può guardare al futuro [illegible] maggiore tranquillità. Per i bianconeri di Tortona, invece, ci sarà ancora da soffrire. Hanno dimostrato di [illegible] piuttosto inconsistenti in attacco dove [illegible] però Guerra ed all'ultimo momento ha dato forfait anche Zaffiri. In difesa poi, marcantoni come Tedoldi e Terzi hanno sbagliato spesso tempo e misura.

Gli ospiti hanno dato subito l'impressione [illegible] voler puntare al pareggio infoltendo il centrocampo, dove Cecilli è risultato fra i più attivi insieme [illegible] Bellatorre. In alcuni frangenti però è mancata la determinazione necessaria per una partita di contenimento, caratteristica che ha sempre contraddistinto le squadre di Fossati. Più agile [illegible] manovriero, il Novara, che pure mancava di un giocatore importante qual è Armanetti, ha preso subito il comando delle operazioni. In particolare Uzzardi, un «ex», sul quale è stato sacrificato Terzi, ha catalizzato il gioco della sua squadra distribuendo palloni intelligenti, ben sostenuto da Birtig, Farsoni ed Elli. Testa è parso un po' avulso dal gioco.

Al primo affondo il Novara va in gol. E' il 16' quando Testa mette in movimento Farsoni che tocca in profondità per Lanci appena dentro l'area. Senza pensarci su, l'attaccante cerca la porta in mezza giravolta. La trova con un pallonetto beffardo che scavalca Corona fuori dai pali. Trascorrono appena undici minuti ed il Novara raddoppia. Orofino va via a due [illegible] con una serie di finte e quando entra in area, Lussignoli e Cecilli cercano di recuperare agganciando [illegible] novarese che va a terra. Dal dischetto Pacioni non fallisce.

[illegible] il Derthona che abbozza una reazione, fallendo una ghiotta occasione con D'Angelo (buono il [illegible] rientro) e si rimanda tutto alla ripresa.

Il Novara [illegible] portare la partita [illegible] ritmi molto blandi per non correre rischi. Neppure il Derthona sembra convinto di poter recuperare. Al 56' però Cat Berro è colto dall'arbitro [illegible] la palla fuori dall'area in fase di rinvio. Dopo una lunga manfrina, batte Cecilli, la barriera si apre e il portiere è battuto.

Renato Ambiel

Novara: Cat Berro; Elli, Farsoni; Riviezzi, Pacioni, Piraccini (79' Costa); Testa, Birtig, Lanci, Uzzardi, Orofino (89' Sala).
Derthona: Corona; Bergo, Terzi; Gatti (37' Paini), Tedoldi, D'Angelo; Lussignoli, Piccini (69' Gavazzi), Picasso, Bellatorre, Cecilli.
Arbitro: Grimaldi.
Reti: 16' Lanci, 27' Pacioni su rigore, 56' Cecilli.

Pari a Pontedera: 1-1

[illegible] Cuneo [illegible] salva (meritatamente) con un'autorete

PONTEDERA. Meritato pareggio del Cuneo che alla mezz'ora, [illegible] un gran tiro [illegible] Fabbri, deviato dal libero locale Di Francesco, ha annullato il gol del vantaggio toscano messo a segno poco prima da Petroni. Intorno a questi due episodi fondamentali ai fini del risultato, 30' di gioco veloce e piacevole. Più spumeggiante il Pontedera, che infatti ha ripetutamente sfiorato il raddoppio. Più accorto, più sornione il Cuneo, che passata la sfuriata dei granata ha sempre di più controllato [illegible] gioco [illegible] centrocampo, finendo per addormentare il ritmo.

Il Pontedera, con le punte in buona giornata, è partito di scatto. Al 22' Petroni controlla [illegible] un tocco su punizione di Ricci e infila l'incolpevole Ancona a fil di palo.

I toscani continuano [illegible] attaccare, ma al 30' [illegible] Cuneo nella [illegible] prima vera azione di contrattacco, va [illegible] tiro con Fabbri. La traiettoria della palla è deviata da Di Francesco e nulla può fare il portiere toscano. Poi il Pontedera si è visto sempre di più irretire nel robusto centrocampo del Cuneo che al 90', con Fermanelli, di testa ha addirittura sfiorato il [illegible] pieno. **[g. p.]**

Pontedera: Biondi; Russo, Leggieri; Pini, Nannipieri, Ricci; Stilo (75' Rossi), Marala (90' Mariotti), Petroni, Di Francesco, Parlanti.
Cuneo: Ancona; Guerra, Fabbri; Cariti, Calandra, Benzi; Perugini (75' De Patrillo), Rossi, Marafioti (46' Fermanelli), Schiavone, Costa.
Arbitro: Contu.
Reti: 22' Petroni, 30' autorete Di Francesco.

A bersaglio Matticari

Anche Ponsacco fa bottino pieno [illegible] 1-0

STRADELLA. Ennesima sconfitta dell'Oltrepò: [illegible] far bottino pieno (1-0) stavolta è il pericolante Ponsacco. Dopo un primo tempo giocato in modo approssimativo, nella ripresa sono proprio gli oltrepadani a costruire le migliori azioni a centrocampo, senza però rendersi pericolosi in fase offensiva. Il solito difetto che attanaglia la squadra dall'inizio del campionato.

[illegible] dormiveglia del primo tempo, appena tre le azioni degne di nota. Al 12' un bel tiro da fuori area di Romeo colpisce la traversa. La replica dei locali arriva [illegible] 35': un [illegible] Gallo trova Aquilante in area, girata [illegible] volo, ma il tiro viene deviato [illegible] lato da un difensore. Al 40' è Lotti che con un forte rasoterra impegna Forcati.

Nella ripresa le giocate migliori sono dei locali, ma [illegible] al punto da impensierire la difesa [illegible].

Al 73' la beffa: Lotti parte in contropiede, arriva al limite dell'area, tira e la sfera rimpalla sul corpo di un difensore. Matticari è solo in area, [illegible] gira [illegible] manda in porta.

Poi subentra [illegible] nervosismo e all'89' viene espulso il pavese Vertani, reo di aver colpito Sarritzu con una gomitata. **[b. b.]**

Oltrepò: Forcati; Vertani, Intropido; Dell'Amico, Avanzi, Vecchi; Gallo, Fortunato (46' Lomi), Carnesecca (59' Bongiorni), Aquilante, Alloni.
Ponsacco: Dreossi; Fargione, Romeo; Casanova, Sarritzu, Mattolini; Torrigiani, Nucci (62' Favilli), Matticari, Lotti, Cecchetti (80' Mirabelli).
Arbitro: Russo.
Rete: 73' Matticari.

La fortuna aiuta gli ospiti ridotti in dieci per tutta la ripresa causa l'espulsione di Malisan: 0-0

Inutile assedio [illegible] grigi al Montevarchi

Molti errori delle punte, due salvataggi in extremis di Minoia

ALESSANDRIA. Nulla [illegible] fare per l'Alessandria. Contro il Montevarchi, ridotto in dieci dal 42' per l'espulsione [illegible] Malisan (per proteste), i grigi non sono riusciti ad imporre la loro superiorità numerica e tecnica. L'incontro [illegible] così concluso a reti inviolate.

I padroni di casa, specialmente nel secondo tempo, quando [illegible] è praticamente giocato ad una sola porta, hanno fallito molte occasioni per sfortuna, ma hanno anche sprecato troppo. E questo li ha costretti [illegible] subire un pareggio che [illegible] era certo nelle previsioni della vigilia. Un punto perso, in classifica e nella media inglese. Un punto che potrebbe dimostrarsi importante a fine campionato, quando [illegible] dovranno fare i conti per la promozione.

Un pareggio, tuttavia, che non ha preoccupato più di tanto la tifoseria mandrogna (oltre [illegible] gli spettatori, dei quali 2319 paganti, per un incasso di [illegible] milioni e mezzo) che ha incitato per tutta la gara la squadra del cuore, applaudendo poi a lungo i giocatori al triplice fischio finale. Applausi, [illegible] detto, forse [illegible] generosi. Con più avvedutezza la vittoria n[illegible] sarebbe sfuggita.

Quattordici [illegible] uno, [illegible] favore dell'Alessandria, i calci d'angolo. Ammoniti Venturi, Galparoli, Rossi, Minoia e Tanagli, oltre all'espulsione di Malisan.

Calcio d'avvio dei grigi, subito all'attacco, ma la prima azione pericolosa è dei toscani, al 5': Zerpelloni crossa al centro per Moschetti, qualche esitazione poi esce Bianchet e libera.

Reagisce l'Alessandria: bella triangolazione, all'8', Venturi-Mazzeo-Mariani, la cui conclusione viene però parata. Due minuti dopo Mazzeo calcia fuori. Al 15' punizione per i toscani, batte da fuori [illegible] Zenari, indirizzando sull'angolino alla destra [illegible] Bianchet che però devia in angolo.

Alla mezz'ora batti e ribatti in area degli ospiti, nulla di fatto e Tanaglia blocca la sfera. Al 37' corner per i padroni [illegible] casa, palla [illegible] centro [illegible], respinge Tanagli, riprende Mazzeo ma spedisce alle stelle. Rovesciamento rapido di fronte, pasticcia la difesa grigia. Mazzeni prima respinge sulla linea bianca, poi Bianchet para. Al 44' cercano il gol, a ripetizione, prima Galparoli poi Zanuttig: la porta toscana sembra stregata.

E infatti al 45' Minoia riesce ancora a deviare in corner un pallone ormai imparabile.

Questo si ripete subito al 49', con Minoia che riesce ad alzare sulla traversa la conclusione di testa di Accardi. Galparoli sbaglia al 52' la deviazione su corner battuto da Mariani; [illegible] 65', invece, l'ottima punizione di Bencina è respinta incredibilmente dal portiere [illegible].

Si gioca ad una porta sola, è un vero tiro a segno dei grigi contro la rete difesa da Tanagli. Ci provano tutti, e tutti sbagliano o si vedono respinte le conclusioni. All'85' unico contropiede del Montevarchi, la difesa grigia pasticcia, ma riesce ad evitare la segnatura che avrebbe avuto il sapore di beffa.

Franco Marchiaro

Galparoli, capitano dei grigi

Alessandria: Bianchet; Galparoli, Accardi; Bencina, Mazzeni, Torri; Fiori, Zanuttig (58' Roselli), Mazzeo, Venturi, Mariani.
Montevarchi: Tanagli; Minoia, Sereni; Boggio, Malisan, Sbrovati; Rossi (79' Di Mella), Zerpelloni, Cerusa, Moschetti, Zenari (52' Sassoli).
Arbitro: Introvigne.

SERIE C1

A Casale la polizia espelle [illegible] tifoso per insulti [illegible] segnalinee e i Boys [illegible] ne vanno per protesta

Il [illegible] rimonta la [illegible] rete di Fusci

I brianzoli conquistano il pareggio con un gol di Delpiano

CASALE. Il Monza impone un pareggio (1-1) che [illegible] fa una grinza, riequilibrando al 70' le sorti [illegible] un incontro che sembrava ormai segnato: al 59' [illegible] bomber Fusci aveva infatti portato [illegible] vantaggio il Casale, concludendo a rete [illegible] splendida azione propiziata da Campioli.

Un match ricco di emozioni. Al 4' Fusci obbliga Sala a trattenerlo per la maglia e finisce a terra al limite dell'area: sul successivo calcio di punizione battuto da Marcellino, il portiere Mancini respinge con sicurezza. Il Monza non resta a guardare e al 7' Perugi, servito da Brambilla, lascia partire un secco rasoterra: Ferraresso si allunga e agguanta. Rapido contropiede del Casale e Marcellino al 19' in slalom conquista un calcio d'angolo: segue un insidioso traversone di Grotto che Mancini annulla in presa aerea. I lombardi insistono: cerca il colpo a sorpresa Mandelli, con un gran tiro angolato, ma Ferraresso fa buona guardia. Al 32' Lo Pinto salta il controllo di Romano e propone al centro, dove Saini anticipa Fusci, spedendo sul fondo.

A inizio ripresa una ghiotta occasione per i locali: Marcellino smarca Fusci che trova però, schierato in linea, un solido fronte di giocatori che gli impediscono di concludere e l'azione sfuma. Il Casale è veloce in contropiede e al 59' sblocca il risultato: rapido sulla destra Campioli serve al centro per il colpo di testa di Fusci che s'incunea tra due difensori e gonfia il sacco. Per il bomber nerostellato è il quindicesimo gol in campionato. Trascorrono solo undici minuti e il Monza pareggia: al 70' Saini batte un calcio d'angolo, con sfera che taglia l'area di porta [illegible] che nessuno riesca a intercettarla, anzi Di Biagio fallisce la conclusione, toccando impercettibilmente il pallone, ma alla sua destra [illegible] ben piazzato Del Piano che infila l'angolo basso alla sinistra dell'incolpevole Ferraresso.

Negli ultimi minuti, Baveni non vuol rischiare e inserisce il difensore Izzo al posto di Campioli, rinunciando poi anche al bomber Fusci che esce tra gli applausi, quando passa la staffetta [illegible] Caverzan. I nerostellati rischiano la beffa nel finale: all'88' un bolide calciato da Perugi lambisce il palo alla destra di Ferraresso.

Verso la fine del primo tempo, un tifoso del Casale è stato individuato dalla polizia e [illegible]compagnato fuori dallo stadio per un insulto a un segnalinee. Per solidarietà con il giovane supporter il gruppo Boys [illegible] lasciato lo stadio, mentre gli altri club hanno tolto i loro striscio[illegible] d'incitamento dalla rete [illegible] recinzione.

Gino Defrancisci

Casale: Ferraresso; Luxoro, Olmi; Lo Pinto, Omiccioli, Grotto; Zaccolo, Col, Fusci (dal [illegible] Caverzan), Marcellino, Campioli (dall'87' Izzo). All. Baveni
Monza: Mancini; Romano, Mancuso; Marta, Sala, Delpiano; Serena (dal 67' Viverini), Saini, Mandelli, Brambilla (dal 54' Di Biagio), Perugi. All. Varrella.
Arbitro: Della Pietra.
Reti: 59' Fusci (Casale), 70' Delpiano (Monza).

Il Baracca strappa il pareggio senza fatica: 0-0

Per i deludenti emiliani la B [illegible] un sogno?

PIACENZA. E' un brutto Pia[illegible] quello visto alla «Galleana» contro il Baracca Lugo. La squadra di Cagni [illegible] infatti incappata in uno 0-0 che pregiudica in qualche modo le possibilità [illegible] promozione in B, [illegible] tanto per il risultato in bianco quanto per il cattivo gioco espresso dagli emiliani.

[illegible] Piacenza nel corso dei primi 45' tenta di costruire diverse occasioni da gol, ma vuoi per la pro[illegible]ione degli attaccanti e vuoi per l'imprecisione dei centrocampisti, gli emiliani restano a secco. Da segnalare soltanto al 9' una combinazione Cappellini-Cornacchini-Cappellini, con un gran tiro dalla distanza di poco a lato, quindi poco dopo un colpo [illegible] testa di Cornacchini che termina alla destra del portiere romagnolo. Il Baracca Lugo non sta a guardare, ma raramente si spinge in avanti e tenta di difendere il risultato.

Nella ripresa il Piacenza non è stato in grado di costruire un'azione positiva e [illegible] partita è scivolata stancamente tra la [illegible] e la delusione di un pubblico sempre più freddo nei confronti di una squadra che da alcuni mesi a questa parte sta deludendo parecchio rispetto alle aspettative. Bene il Baracca Lugo che, senza faticare troppo, porta a [illegible] un risultato che gli consente di sperare nella salvezza.

Ernesto Leone

Piacenza: Gandini; Bertozzi (46' Occhipinti), Manighetti; Papais, Doni, Chiti; Piovani (75' Polmoneri), Di Fabio, Cappellini, Fraghin, Cornacchini.
Baracca Lugo: Sardini; Vecchio, Affuso; Baldacci, Cecchi, Minetto; Baioni, Buccioli, Caruso (Actis Dato), Cotroneo, Faccini (Parisi).
Arbitro: Ciambotti.

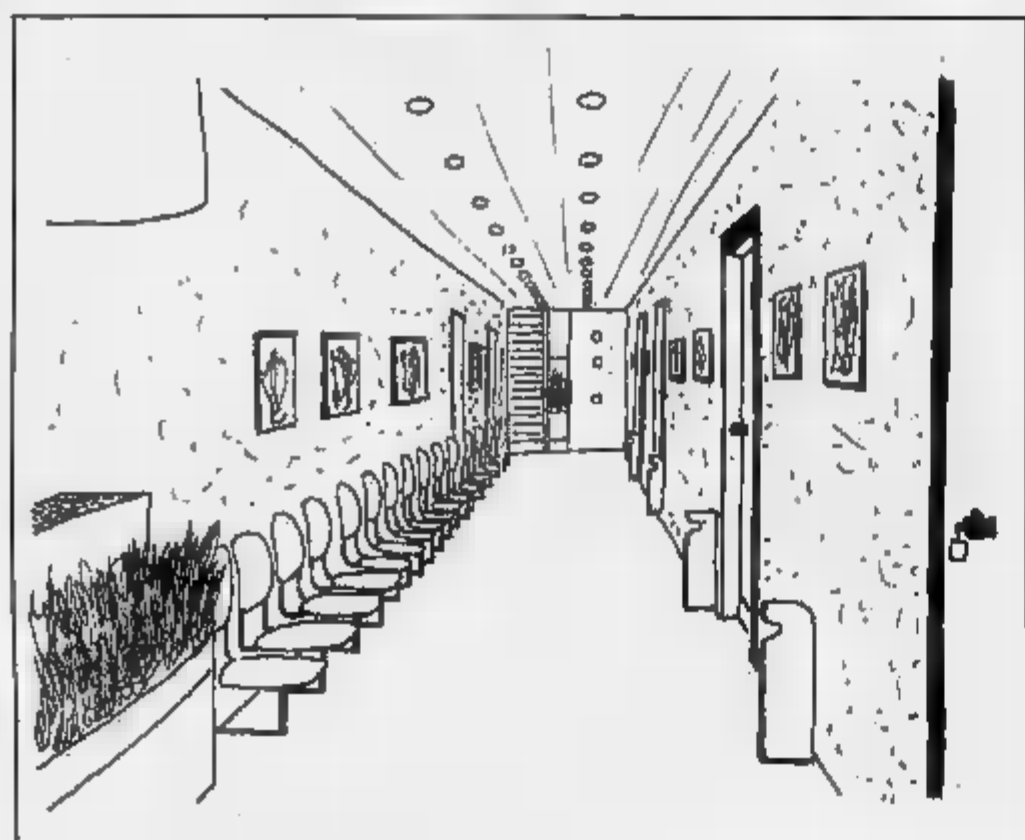
Padroni di casa in dieci

Il timido Pavia ottiene il [illegible] che voleva: 0-0

CARPI. Il Carpi non sa più vincere e fa di tutto per complicare la rincorsa verso la salvezza. Anche il Pavia, infatti, lascia imbattuto il «Cabassi» (0-0) dopo [illegible] gara condotta con saggezza, favorita dall'espulsione dell'attaccante locale Francioso, per proteste, al 43'.

Ridotti in dieci, i locali rinunciano [illegible] attaccare favorendo [illegible] ritorno dei lombardi che si affacciano però troppo timidamente in avanti dando l'impressione di non voler affondare i colpi e di accontentarsi del pari. **[p. v.]**

Carpi: Boschin; Papone, Malaguti; Boron, Grossi, Zironi; Di Matteo (51' Barbarossa), Zanatta, Bagnoli, Francioso, Paciscopi (88' Aguzzoli).
Pavia: Limonta; Gabetta (82' Benedetti), Provvido; Pinardi, Dondo, Fogli; Baldo, Lazzarini, Solimeno (20' Danzè), Allegri, Bruzzano.
Arbitro: Musella.

LA NOSTRA FORMULA PUO' ESSERE IL TUO SUCCESSO

Affittasi uffici direzionali con servizi personalizzati da 1 a 4 posti di lavoro.

- Sale riunioni e conferenze
- Recapiti postali e telefonici

LA NOSTRA FORMULA PUO' ESSERE IL TUO SUCCESSO

UFFICI ARREDATI CON SERVIZI PERSONALIZZATI DA 1 A 4 POSTI LAVORO

LA NOSTRA FORMULA PUO' ESSERE IL TUO SUCCESSO

RECAPITI POSTALI TELEFAX E TELEFONICI

LA NOSTRA FORMULA PUO' ESSERE IL TUO SUCCESSO

SALE RIUNIONI DA 6 A 14 POSTI

LA NOSTRA FORMULA PUO' ESSERE IL TUO SUCCESSO

CONTRATTI DA UN GIORNO... A UN ANNO

LA NOSTRA FORMULA PUO' ESSERE IL TUO SUCCESSO

ELEGANZA E IMMAGINE AL TUO SERVIZIO

CENTRO UFFICI OPERATIVI ELITE

CORSO RE UMBERTO 5 - 10121 TORINO - TEL. 011/5613413 (R.A.) - TELEFAX 011/5613513

PUZAR DOMINA NEL MOTOCROSS

MACERATA. Il campione del mondo Alessandro Puzar (nella foto), [illegible] Suzuki, [illegible] dominato la prima prova della «Coppa Mille Dollari» di motocross nel campo di San Severino, aggiudicandosi tutte e tre le manches in programma, precedendo in classifica gli americani Surrat e Manneh.

[illegible] VINCE CON LA PEUGEOT

SUZUKA. Debutto vincente in Giappone per la Peugeot [illegible] nel mondiale sport prototipi. La vettura della Casa francese condotta da Philippe Alliot e Mauro Baldi ([illegible] foto, sul podio) ha preceduto di un giro la Mercedes C11 di Schlesser-Mass e [illegible] due la Porsche di Reuter-Toivonen.

[illegible] OGGI IN TV

10,40	[illegible] [illegible] bergamasca: dest.	Raitre
11,00	**Bocce.** Torneo di Chiavari	Raitre
11,20	**Baseball.** Sint. partita se[illegible]	Raitre
12,30	Campo base. [illegible]ca	Tele + 2
13,15	Sport News, tg sportivo	Tmc
13,30	**Pugilato.** La grande boxe, replica	Tele + 2
14,30	**Golf.** Rep. Masters Augusta	Tele + 2
15,00	Lunedì sport	Raiuno
15,30	**Calcio.** Rep. Bayern-Werder	Tele + 2
15,40	[illegible] Vallelunga. GP Roma F3000	Raitre
[illegible]	[illegible]	[illegible]
16,30	**Pallavolo.** Sint. partita A1 femm.	[illegible]
17,00	**Calcio.** A tutta B	Raitre
17,15	Campo base, il mondo dell'avventura, con Ambrogio Fogar	Tele + 2
17,45	**Pallanuoto.** Acqua gol	Retemia
18,00	**Atletica.** Maratona di Boston	Tele + 2
18,20	Sportsera, tg spo[illegible]	Raidue
18,45	Derby, tg sportivo	Raitre
18,45	Sport Regione del lunedì	Raitre
20,15	Sportime, tg sportivo	[illegible]
20,30	**Calcio.** Il processo del lunedì	[illegible]
20,45	**Calcetto.** Assago, sint. Artisti tv-Dj e Milan-Inter-Naz. italiana	Tele + 2
22,30	**Calcio.** Settimana gol	Tele + 2
23,40	**Motori.** Crono, rubrica	Tmc

Il trentaduenne francese con un coraggioso finale vince dopo sei anni la sua seconda Parigi-Roubaix

Madiot sfugge a Ballerini fra le trappole del pavé

Un bis a Roubaix. Il francese Marc Madiot aveva già vinto [illegible] classicissima [illegible] Nord nel [illegible]

ROUBAIX
DAL NOSTRO INVIATO

Franco Ballerini [illegible] incolume [illegible] addirittura fortificato dalla cura del pavé [illegible] pedala solitario verso il traguardo. Saremmo di fronte [illegible] un evento straordinario se la sua solitudine fosse quella del fuggitivo: disgraziatamente è quella dell'inseguitore. Franco Ballerini, 27 anni, da Barberino del Mugello [illegible] residenza a Pistoia, ha un maligno destino, [illegible] destino dell'attaccante che trova sempre qualcuno che [illegible] più attaccante di lui. Davanti [illegible]i sta Marc Madiot, già vincitore nell'86, francese, protetto, circondato [illegible] motociclisti e auto ammiraglie. Ballerini ha gareggiato costantemente in vetta, ha ormai la certezza che [illegible] gli scappi. Quando Madiot si slancia, lui è pronto alla replica, scavalca due avversari ma c'è un olandese, Talen, che non gli lascia il passo. Ciò che Ballerini urla all'uomo che gli si [illegible] messo tra i pedali provoca [illegible] rapido convincimento a togliersi [illegible] torno. Troppo tardi, Madiot ha preso [illegible] volo, si tuffa nel tunnel che gli hanno aperto le moto. Un [illegible] punta dritto su Roubaix, immaginate un po' se lo lasciano riprendere.

L'inseguitore solo e senza l'aiuto «morale» di forze motorizzate non ha vita facile. Venti secondi di distacco, poi trenta, poi quaranta. Piombano addosso a Ballerini in sei. Fine dell'avventura. Madiot sfila trionfante in mezzo a una folla che non ne poteva più di applaudire i belgi, da anni spocchiosi dominatori nell'Inferno [illegible] Nord.

C'è [illegible] spruzzatina di pioggia alla partenza, tanto per preoccupare i più timidi. Poi, un solicello anemico parteciperà allo svolgimento della corsa. Il vento [illegible] insistente e leggero. Quando [illegible] piove, la polvere s'impossessa dei tratti di pavé [illegible] in terra battuta. Siccome ce ne sono 22 per un totale di [illegible] chilometri, chi ci viaggia sopra è di solito portato [illegible] rimpiangere il bagnato. Non si è mai contenti nell'Inferno del Nord. Nuvoloni [illegible] terra nascono [illegible] le gomme delle folleggianti auto ammiraglie; il percorso si semina di trappole. Con [illegible] lodevole intento di sfuggire all'oscuramento, undici corridori partono in subitanea fuga. Il disinteresse del gruppo è all'inizio direttamente proporzionale all'interesse che gli undici dimostrano nei confronti dei propri polmoni. Sei minuti fra chi fugge e [illegible] [illegible] finta [illegible] inseguire. La pattuglia degli igienisti [illegible] [illegible] di [illegible] dell'humor; all'attacco del primo tratto [illegible] pavé, [illegible] decisione di smontare di sella e di procedere a piedi [illegible] unanime. Il che provoca l'inevitabile limatura [illegible] vantaggio.

Anche per il gruppo, dopo [illegible] chilometri dal via, viene il momento del pavé. Incassato tra verdi prati, il tratturo sconnesso della Parigi-Roubaix, [illegible] paio [illegible] metri di larghezza, è pronto ad interpretare al meglio il [illegible] ruolo. Le pietre sembrano disposte apposta per distruggere le ruote, le buche stanno lì in attesa che ci caschino dentro quelli che hanno avuto la illusoria fortuna di [illegible] cadere prima. E, dopo le buche, ricominciano i [illegible] [illegible] dopo i sassi tornano [illegible] buche. Lo speaker che lancia notizie per le radio di bordo, in piedi su una vettura scoperta, s'inceppa, tossisce, si strozza: la polvere, la polvere, mugola recitando una parte vecchia, [illegible] sempre di notevole effetto. All'uscita del sedicesimo [illegible] al borotalco del Nord, gli undici avanguardi[illegible] hanno i cacciatori ai tubolari. Ballerini pigia a due dita da Cipollini. Comincia il tormentone della foresta di Arenberg là dove il pavé offre la [illegible] massima squinternatezza. Il belga Capiot dà il via a una serie di coraggiosi strattoni. Cipollini si lancia all'aggancio in compagnia d'un inglese e tre belgi. L'impressione è che Cipollini agisca da gregario di Ballerini, ma è soltanto un'impressione perché alla Parigi-Roubaix si va avanti semplicemente per non restare indietro [illegible] a [illegible] salta [illegible] mente [illegible] gentile pensiero di aprire i varchi al prossimo. Bontempi è accanto a Fignon, tra i mungiatori di polvere che si dimenano in seconda linea. Esce [illegible] scena Capiot e si presenta il connazionale Redant con uno strascico [illegible] comprende Madiot, De Clerq, Peeters, Cordes, Colotti e Ballerini. Sommerso dalla nuova onda Cipollini scompare. Bontempi [illegible] si disincaglia dalle retrovie. La Parigi-Roubaix [illegible] all'epilogo, [illegible] [illegible] [illegible] incerta nella [illegible] dei protagonisti. La criniera bionda di Fignon, che uscita all'improvviso [illegible] quinta aveva acceso brevi ma deliranti entusiasmi, ha cessato di sventolare. Madiot o Ballerini? Che ci volete fare: [illegible] alla Francia.

[illegible] Ranieri

«E' colpa di un olandese»

L'italiano quinto al traguardo bloccato al momento decisivo

[illegible] Franco Ballerini [illegible] nero: «Io sono fatto per la Parigi-Roubaix, è la mia corsa. E allora perché non l'ho vinta? Perché un idiota di olandese mi si è piazzato davanti proprio quando mi stavo appiccicando a Madiot. Scavalco l'olandese, riesco a piantarlo e vedo laggiù Madiot in un [illegible] [illegible] motociclette, una confusione di auto e di moto [illegible] [illegible] lo portavano via. Addio a lui e alla Roubaix. Ho inseguito, [illegible] era impossibile riprenderlo. Lo sentivo che prima o poi mi arrivano addosso. La volata l'ho fatta [illegible] potevo, con le forze che mi restavano e non erano molte. Sono arrabbiato, [illegible] demoralizzato. Se la fortuna si decide a darmi una [illegible] invece di prendermi in giro, può darsi che il futuro sia migliore del presente. Dove sono le docce?». Il [illegible] francese [illegible] stato irrobustito dal secondo posto di Jean Claude Colotti. [g. r.]

Ordine d'arrivo: 1. Marc Madiot (Francia) 267 Km in 7h,8',19, media chilometri orari 37,332; 2. Colotti (Fra) a 1'07"; 3. Bomans (Bel); 4. Bauer (Can); 5. Ballerini; 6. Peeters (Bel); 7. Verhoeven (Bel); 8. Sergeant (Bel) tutti con lo stesso tempo; [illegible] Ludwig (Ger) a 1'41"; 10. Redant (Bel); 11 Talen; 12. Duclos Lassalle; 13. De Clerq st; 14. Bontempi a 2'33"; 15. Wemper st; 16. Museeuw a 2'39"; 17. Van Hoodynck; 18. Jalabert, [illegible]. Dhaenens, 20. Haghedooren st; 34. Cipollini a 5'23". **Coppa del Mondo:** 1. Sorensen p. 42; 2. Madiot 40; 3. Van Hooydonck 37; 4. Bomans 29; 5. Ballerini 29.

Nel clamoroso rientro sui 50 delfino dopo 19 anni di inattività il fuoriclasse americano battuto di quasi due secondi

Il vecchio Spitz bocciato da Jager e dal cronometro

Ma non si arrende: ho sbagliato partenza, continuerò fino alle Olimpiadi

LOS ANGELES. A quasi 19 anni [illegible] distanza da quando lasciò Monaco [illegible] [illegible] medaglie d'oro attorno al collo [illegible] sette record mondiali, Mark Spitz è tornato alle gare. Ma il progetto di presentarsi a Barcellona nel '92 [illegible] di vincere un'altra medaglia all'età di 42 [illegible] rischia [illegible] restare un sogno. Per la sua rentrée, sabato [illegible] Spitz si è scelto [illegible] testa a testa [illegible] [illegible] farfalla contro Tom Jager, detentore del record mondiale [illegible] [illegible] stile libero. [illegible] più che battuto è stato tranciato: 26"70 contro 24"92, quasi due secondi [illegible] differenza.

Costume nero e arancione, il leggendario campione si è presentato nella piscina olimpionica di Mission Viejo, una città a [illegible] centinaio di chilometri da Los Angeles, accolto dal lungo applauso [illegible] pubblico. Il favorito sentimentale era chiaramente lui, perché una sua vittoria [illegible] Barcellona rappresenterebbe ben più che un'impresa sportiva [illegible] precedenti: Spitz spera [illegible] riuscire a ridefinire il significato della parola «quarantenne».

Ma, prima della partenza, il nuotatore era chiaramente ner[illegible]. E sin [illegible] quando si è sentito il colpo [illegible] pistola, Spitz aveva già perso. Il ventiseienne Jager, considerato [illegible] grandissimo starter, [illegible] è tuffato per primo e quando è riemerso dall'acqua aveva già guadagnato un secondo sul [illegible] illustre avversario. Nel tentativo di accorciare le distanze, Spitz si è scomposto e ha finito per perdere altro terreno. Quando Jager ha toccato l'altro lato della vasca, era ancora indietro di una lunghezza e mezzo.

La gara è finita e Spitz cerca di dimostrarsi rilassato. Ha un largo sorriso, [illegible] è chiaramente deluso. «Non riesco [illegible] a credere che ho nuotato così piano», dice scuotendo [illegible] [illegible]. «Non mi [illegible] così lento». Poi, dalla sua memoria, viene fuori un episodio del lontano 1968. A Città [illegible] Messico, Spitz [illegible] presenta in finale nei 200 farfall[illegible] in [illegible] un record del mondo e un primo posto nelle qualificazioni. «Ma arrivai ultimo», ricorda.

Questa volta, il celebre campione non puntava a un record, non sperava neanche [illegible] battere Jager. Ma era convinto che avrebbe finito la gara con un tempo attorno ai 25"2. Cosa è successo? «Non so, anche la settimana scorsa, in allenamento, per tre volte ho nuotato [illegible] secondo più veloce di oggi. Questa è la mia prima gara in 18 anni, forse pago il fatto di essere un po' un esordiente...».

Spitz trova altre giustificazioni. «Ai miei tempi non c'era così tanta attenzione sulle partenze e qui, ovviamente, d[illegible] fare meglio», ricorda. [illegible] anche, [illegible] attenuante, [illegible] fatto che aveva [illegible] uno dei più forti nuotato[illegible] al mondo e che se per Jager questa era solo un'altra gara, per Spitz rappresentava molto di più. «Ero molto nervoso, non mettevo sufficiente forza nelle mie bracciate. Ma questa resta un'esperienza di grande valore». Interviene Jager, che [illegible] sembra quasi voler consolare l'avversario battuto: «Gli faccio i miei complimenti Mark ha un grande coraggio [illegible] sono sicuro che potrà dare di più».

Tra due settimane, Spitz avrà una prova d'appello: [illegible] scontrerà, sempre [illegible] 50 farfalla, con Matt Biondi. Come lui, anche Biondi ha collezionato sette medaglie [illegible] [illegible] sola Olimpiade (5 d'oro [illegible] 2 d'argento), ma le sue [illegible] [illegible] conquistate a Seul, una generazione dopo. Pensa che, [illegible] luce di oggi, farà dei cambiamenti nella sua preparazione? «Ripeto devo lavorare sulle partenze», continua Spitz «Ma a parte questo, non devo cambiare granché. [illegible] una gara ci [illegible] tante variabili. Se [illegible] e Tom scendessimo in acqua tra cinque minuti, il risultato potrebbe venire capovolto».

Spitz non vuole accettare l'idea che forse i muscoli, i ritmi, la forza, i riflessi non sono più quelli di venti anni fa. E per chi suggerisce che una seconda e umiliante sconfitta con Biondi dovrebbe fargli riconsiderare [illegible] [illegible] sogno, la sua risposta è questa: «Ho davanti a me ancora un anno, sarò al massimo [illegible] forma nella primavera del '92».

L'evento sportivo è stato sponsorizzato dalla Clairol, un produttore di coloranti per [illegible] pelli che ha affidato la sua immagine a Spitz, il cui [illegible] [illegible]o[illegible] acqua [illegible] capelli grigi. Un matrimonio quasi perfetto. Ma come mai ha nuotato senza cuffia? E perché, almeno, non ha tagliato i capelli un po' più corti? Solo per esigenze pubblicitarie? Spitz reagisce un po' seccato, sa che quando un campione torna allo sport alla sua età [illegible] inevitabile che qualcuno suggerisca che è solo [illegible] questione [illegible] soldi e di sponsor. [illegible] ha una battuta pronta: «A Monaco [illegible] i baffi. Come avrò fatto a vincere tutte quelle medaglie?».

Lorenzo Soria

[illegible] L'UOMO DI MONACO [illegible]

Ha un hobby, far soldi

Mark Spitz [illegible] nato a Modesto, in California, nel 1950. La sua carriera [illegible] [illegible] dominata dalla figura [illegible] padre, dirigente industriale. Fu lui a portarlo fino all'età di 6 anni alle Hawaii dove imparò a nuotare. Poi tornò negli Usa e iniziò l'attività agonistica, ostacola[illegible] [illegible] rabbino della scuola che frequentava, il quale chiedeva un maggiore impegno negli studi. Ma papà Arnold Spitz credeva nel figlio campione e si trasferì a Santa Clara, nel club [illegible] fuoriclasse. Ma il ragazzo era antipatico e sbruffone, tanto che i compagni [illegible] squadra lo osteggiarono, soprattutto dopo le delusioni di Città del Messico dove venne sonoramente battuto. Mark passò all'Università dell'Indiana: [illegible] km al giorno di allenamento e arrivarono le 7 medaglie d'oro [illegible] i 7 record mondiali a Monaco '72. Si ritirò strappando un contratto pubblicitario di diversi miliardi: del resto fare soldi era stato sempre, [illegible] il nuoto, [illegible] [illegible] maggiore hobby.

Il tuffo un po' goffo di Mark Spitz [illegible] suo secondo debutto

Si è conclusa la prima fase del campionato e da mercoledì si giocherà per lo scudetto

Padova agguanta un posto in Europa

La Sisley Treviso è la grande delusa della stagione

Dopo aver vinto, sul campo, i due d[illegible]by veneti con Treviso, Padova è riuscita a precedere nello sprint finale i rivali anche [illegible] classifica grazie al miglior quoziente set [illegible] [illegible] conquistare così quel quarto posto che non solo le evita di dover partecipare agli ottavi di finale dei playoff, [illegible] soprattutto la pone in pole-position per avere un posto il prossimo [illegible] nelle coppe europee: [illegible] questo punto il Charro verrebbe escluso solo nell'improbabile eventualità che proprio la Sisley vinca lo scudetto.

Alla Coppa Cev infatti vengono iscritte le due società che meglio si sono classificate nella prima fase, ovviamente a patto che [illegible] abbiano diritto di partecipare ad altra manifestazione. Così il Messaggero, vincitore della Coppa Italia sulla Mediolanum, [illegible] automaticamente iscritto alla Coppa Coppe (con la Gabeca detentrice del trofeo) e i ravennati lasceranno automaticamente il posto ai milanesi nel [illegible] v[illegible]ro il titolo. Quindi il posto nella Coppa Cev, a meno di conquista dello scudetto di una delle interessate, toccherà a Maxicono (sicuramente) e a Charro.

Per la squadra allenata da Silvano Prandi [illegible] una grossa soddisfazione, un risultato che va [illegible] di là delle speranze, in [illegible] stagione abbastanza travagliata: [illegible] estate il Charro aveva perso giocatori del calibro di Tofoli e Tonev, poi [illegible] sopraggiunti problemi dirigenziali che hanno portato alle dimissioni del presidente Miatello, infine si è reso necessario [illegible] «taglio» dello statunitense Buck, ufficialmente perché costretto da impegni di famiglia a tornarsene negli States; più verosimilmente perché i suoi atteggiamenti minavano la serenità all'interno della squadra. [illegible] non solo perché nelle ultime due partite è mancato il regista De Giorgi, vittima di un infortunio, che è stato sostituito con eccellenti risultati da Meneghin a dimostrazione che, in panchina, spesso ci sono ragazzi interessanti il cui vero problema è quello di trovar spazio per [illegible]mostrare quanto [illegible].

La grande delusa della prima fase è, dunque, la Sisley con il presidente Giovanni Lucchetta dimissionario proprio in seguito [illegible] ai risultati finora poco convincenti dopo il grosso sforzo economico fatto [illegible] estate per portare a Treviso giocatori del [illegible] di Bernardi, Cantagalli e Tofoli oltre al bulgaro Tonev, strappato proprio a Padova. L'infortunio toccato a Gustafson e i malanni del tecnico Kristiansson, che hanno portato ad avvicendarlo in panchina con Montali, non bastano a spiegare. Adesso la speranza della Sisley è che l[illegible] squadra, rinforzata dal canadese Gratton (ha esordito ieri, sostituendo così ufficialmente Gustafson), trovi nei playoff l'animus pugnandi finora difettotolo, anche se la strada che porta allo scudetto è assai complicata.

In coda, invece, gli ultimi due turni hanno sovvertito [illegible] verdetto che sembrava già sancito, con la Gividi che - vincendo prima a Catania quindi in casa con la Gabeca - ha raggiunto la salvezza temporanea a spese dell'Edilcuoghi Agrigento. Adesso i milanesi sono rimandati, con i reggiani della Prep, all'esame d'appello del playout con [illegible] e quarta classifica dell'A2.

Giorgio Barberis

L'Alpitour è settima

Forse Bagnoli il nuovo allenatore

Nona un anno fa, l'Alpitour guadagna due importanti posti in classifica anche se - come allora - rimane l'amarezza per un quoziente set che la penalizza rispetto a chi ha ottenuto uguali punti. I cuneesi possono recitare il mea culpa per lo 0-3 di giovedì scorso a Montichiari e, comunque, l'obbiettivo che si erano prefissi è raggiunto, con buone possibilità di arrivare ai quarti [illegible] playoff dove la strada appare chiusa dalla Mediolanum.

Zlatanov, che l'estate scorsa sostituì Melato in panchina, ha lavorato bene, anche se qualche appunto gli viene fatto per [illegible] aver guardato con [illegible] occhio alla classifica e con l'altro al futuro, rinunciando cioè alla valorizzazione di qualche giovane per vincere qualche set in più. Per questo il tecnico bulgaro appare destinato a lasciare l[illegible] panchina [illegible] anche [illegible] il «grande sogno» che a sedervisi sia Silvano Prandi è destinato a restare tale: il tecnico di San Benedetto Belbo - solo che esistano garanzie adeguate - resterà a Padova per continuare il lavoro che sta portando avanti con tanto [illegible]

In testa alla lista di nomi per sostituire Zlatanov (sempre che non ci sia un ripensamento) ci dovrebbe [illegible] il mantovano Daniele Bagnoli, impegnato con il Gabbiano nei playout, poi [illegible] marchigiano Paolini (già contattato lo scorso anno) e il catanese Lo Bianco. Dalla scelta del tecnico ne deriveranno altre, specie riguardo agli stranieri: un grosso dubbio è infatti legato [illegible] conferma di Hedengard in regia a cui verrebbe affiancato il bulgaro Ganev, con [illegible] sacrificio del francese Blain, oppure se non convenga puntare su un giovane alzatore italiano (Bellini? Brogioni? o anche Lombardi) impostando la squadra in maniera differente. **[g. bar.]**

A2: AI PLAYOUT [illegible]

Ultimi verdetti della prima fase maschile e bella chiusura, contro il Jockey, della Brondi (in A2) che solo per quoziente set si vede esclusa dal playout. Per Bologna due [illegible] ultimi posti, tanto in A1 (Fochi) quanto in A2 (Sauber).

A1 maschile (26ª e ultima giornata): Messaggero Ravenna-Mediolanum Milano 2-3 (15-7, 6-15, 13-15, 16-14, 13-15); Sisley Treviso-Fochi Bologna 3-0 (15-3, 15-3, 15-2); Gividi Milano-Gabeca Montichiari 3-0 (15-8, 15-11, 15-12); Falconara-Charro Padova 0-3 (15-17, 8-15, 7-15); Alpitour Cuneo-Terme Acireale Catania 3-0 (15-8, 15-8, 15-8); Maxicono Parma-Philips Modena 3-0 (15-9, 15-13, 15-8); Prep Reggio Emilia-Edilcuoghi Agrigento 3-0 (15-11, 15-10, 15-10). *Classifica finale*: 1. Messaggero p. 50; 2. Mediolanum 46; 3. Maxicono 40; 4. Charro 36 (quoz. set 1,750); 5. Sisley 36 (1,676); 6. Philips 26 (1,156); 7. Alpitour [illegible] (1,130); 8. [illegible] [illegible] 9. [illegible] 22; 10. Terme 14; 11. Prep 10 (0,424); 12. Gividi 10 (0,365); 11. Edilcuoghi 10 (0,333); 12. Fochi 8. Retrocedono in A2: Edilcuoghi e Fochi.

A2 maschile (30ª e ultima giornata): Zama Livorno-Sauber Bologna 3-0 (15-5, 15-9, 15-6); Matic Prato-Lazio Roma 1-3 (15-12, 11-15, 12-15, 11-15); Sidis Jesi-Codyeco S. Croce 3-0 (15-8, 15-11, 15-11); Brondi Asti-Jockey Schio 3-1 (15-8, 15-9, 9-15, 15-2); Soliman Città [illegible] Castello-Siap Brescia 2-3 (15-17, 15-12, 15-9, 14-16, 9-15); Popolare Sassari-Voltan Mestre 3-0 (15-8, 15-8, 15-12); Capurso Gioia del Colle-Moka Rica Forlì 3-1 (15-11, 15-10, 0-15, 15-11); Gabbiano Mantova-Venturi Spoleto 3-0 (15-7, 15-10, 15-9). *Classifica finale*: 1. Venturi p. 52 (quoz. set 3,154); 2. Siap [illegible] (2,793); 3. Gabbiano 48; 4. Soliman 44 (1,921); 5. Brondi 44 (1,565); 6. Jockey 42; 7. Lazio 32; 8. Moka 30; 9. Codyeco 26; 10. Sidis 24; 11. Voltan 22; 12. Popolare 18; 13. Matic 16; 14. Zama 14; 15. Capurso 8; 16. Sauber 6. Retrocedono in B1: Zama, Capurso e Sauber.

PROSSIMO TURNO — Playoff (Ottavi [illegible] finale, andata, 17 aprile): Sisley-Siap; Philips-Venturi; Alpitour-Terme Acireale; Falconara-Gabeca. *Playout* (1ª giornata, 21 aprile): Gabbiano-Gividi; Soliman-Prep.

A1 [illegible] Playoff (quarti di finale, spareggi): Imet Perugia-Conad Fano 3-0 (15-9, 15-4, 15-5); Occhi Verdi Modena-Menabò Reggio Emilia 2-3 (15-17, 15-5, 10-15, 15-11, 12-15). *Prossimo turno* (semifinali, 1ª partita, domani): Imet-Occhi Verdi; Teodora Ravenna-Yoghi Ancona.

Playout (2ª giornata): Edilfomaciai San Lazzaro-Paris Mode Verona 0-3 (9-15, 12-15, 9-15); S[illegible] Cassano-Iveco Agrigento 3-1 (15-9, 15-10, 11-15, 15-12). *Classifica*: Sipp p. 4; Iveco e Paris Mode 2; Edilfomaciai 0. *Prossimo turno* (20 aprile): Paris Mode-Iveco; Edilfomaciai-Sipp.

[illegible] femminile. Playout. Girone [illegible] (2ª giornata): Antoniana Pescara-Accornero Savigliano 2-3 (10-15, 8-15, 15-8, 15-8, 13-15); Aquila Azzurra Trani-Metronotte Ascoli 3-0 (15-6, 16-14, 15-2); Mela d'oro Bergamo-Cistellum Cislago 0-3 (14-16, 1-15, 7-15). *Classifica*: Accornero e Cistellum p. 4; Aquila e Metronotte 2; Antoniana e Mela d'oro 0. *Prossimo turno* (20 aprile): Accornero-Mela d'oro; Aquila-Antoniana; Cistellum-Metronotte.

Girone B (2ª giornata): Galup Pinerolo-Ceramica Caltagirone 3-1 (15-5, 11-15, 15-8, 15-5); Fulgor Fidenza-Sagis Imola 3-1 (15-12, 15-11, 7-15, 15-12); Tor Sapienza Roma-Aurora Giarratana 3-0 (15-7, 15-8, 15-9). *Classifica*: Fulgor p. 4; Galup, Aurora, Sagis e Tor Sapienza 2; Ceramica 0. *Prossimo turno* (20 aprile): Ceramica-Tor Sapienza; Fulgor-Galup; Aurora-Sagis.

Bel successo [illegible] Barcellona, mentre Edberg si afferma a Tokyo

Sanchez «re» di Spagna

Donne alle Pleiadi: trionfa la Wiesner

E' Emilio Sanchez il vincitore della 24ª edizione dei Campionati internazionali di Spagna. Nella finale tutta spagnola che lo vedeva opposto [illegible] Sergi Bruguera, il non ancora ventiseienne nato a Madrid ma residente a Barcellona [illegible] avuto la meglio sul connazionale per [illegible] [illegible] a zero. Su dei buoni livelli è stato giocato, nel [illegible] insieme, l'incontro nel corso del quale, a dire la verità, [illegible] cose inizialmente non [illegible] [illegible] messe per il meglio per Sanchez. Infatti, Emilio subiva il break già nel quarto game del primo set. Era, comunque, per il catalano una fuga momentanea poiché Sanchez reagiva riportandosi in un primo momento in parità e togliendo poi la battuta al rivale sul 4 pari. Questo consentiva così al numero uno di Spagna di aggiudicarsi il primo set per 6-4. Tutto facile poi. Nel doppio invece successo per l'italiano Diego Nargiso, che in coppia con l'argentino Horacio De La Pena [illegible] battuto la coppia tedesca formata da Becker e Jelen per 3-6, 7-6 (7-2), 6-4.

A Tokyo invece, con un gioco magistral[illegible] dalla linea di fondo che da rete, Stefan Edberg si è aggiudicato la finale degli Open giapponesi battendo Ivan Lendl per 6-1, 7-5, 6-0. «Credo sia stata la mia partita migliore dall'inizio dell'anno [illegible] anche una delle più belle della mia carriera», ha detto il campione svedese.

Oggi intanto comincia il torneo di Nizza in [illegible] il nostro Renzo Furlan, unico italiano in gara, sarà impegnato nel primo turno con lo spagnolo Aguilera.

Intanto ieri si è conclusa la Bredford Cup e, come da pronostici, la vittoria del prestigioso [illegible] femminile è stata conquistata dalla graziosa austriaca Judith Wiesner, alla quale, sul campo centrale del circolo Le Pleiadi [illegible] Moncalieri, è bastata un'ora e 20' per battere l'azzurra Cecilia Bargagni (6-2, 6-4). Per la Wiesner, 17ª della classifica mondiale, vincere è stato un gio[illegible] da ragazzi: di fronte alle avversarie più inesperte e meno tecniche e alla stessa Bargagni, ha potuto facilmente imporre il suo gioco, potente ed elegante.

La Bargagni non [illegible] considerata tra le favorite e invece, tenendo sempre alta la concentrazione, ha compiuto un exploit approdando inaspettatamente alle finali. Il secondo posto [illegible] quindi [illegible] grande risultato per la tennista ventunenne: con [illegible] straordinaria carica, [illegible] si è mai arresa alla Wiesner, che ha visto annullarsi tre match-point prima di riuscire a mettere le mani sulla vittoria [illegible] sul premio [illegible] [illegible] mila dollari messo in palio dalla Bredford.

Nonostante la sconfitta subita, dopo la premiazione la Bargagni ha lasciato il campo col sorriso: «Così è nel mio carattere, lotto sempre sino alla fine. Per me, quindi, è già un traguardo importante essere arrivata alla finale. Sapevo di avere poche chances contro la titolata campionessa austriaca, ma ciò non è bastato a demoralizzarmi. Ho dato il massimo proprio per dimostrare che ho la carica [illegible] una combattente».

Dopo il [illegible] [illegible] quest'anno dalla Bredford Cup, il presidente del circolo Le Pleiadi, Bucciero, ha [illegible] mente grandi progetti: «Sono molto soddisfatto della macchina organizzativa. Ora ci occuperemo del Pleiadi Challenger, torneo internazionale maschile inserito nell'Atp che quest'anno è stato portato da 50 a 100 mila dollari. Anche per la prossima edizione della Bredford Cup abbiamo intenzione di aumentare il monte premi per favorire l'arrivo di giocatrici [illegible] più importanti». **[b. r.]**

RUGBY

L'ultima giornata ha deciso [illegible] sfide dei playoff

Milano record: 25 mete E Rovigo finisce terzo

ROMA. E' [illegible] squadra dei record: ha concluso imbattuta la prima fase del campionato (un solo pareggio e 21 vittorie, venti consecutive) e [illegible] ha realizzato 136 punti (25 mete) alle Officine Savi di Noceto. Non c'è dubbio, è l'anno della Mediolanum. E [illegible] è finita: entra nel libro dei record della palla ovale Marcello Cutitta, con sette mete, e con lui Davide Campese, che ha realizzato 38 punti. Nella Mediolanum [illegible] [illegible] hanno segnato quasi tutti: in 11 per la precisione. Il XV di Berlusconi, a questo punto, è più che mai favorito nella [illegible] al tricolore, che scatta fra una settimana. Ieri, intanto, si è conclusa la prima fase, che ha decretato il terzo posto della squadra campione d'Italia, il Cz Cagnoni di Rovigo, che ha come previsto faticato [illegible] respingere l'ultimo assalto del Petrarca Padova. Tranquilla invece la marcia del Benetton Treviso, che finisce secondo, e che ieri si è sbarazzato senza troppi patemi della Pasta Jolly nel derby [illegible] Monigo.

Ma ecco i risultati dell'ultima gi[illegible] della regular season: Pasta Jolly-Benetton 3-24, Nutrilinea Calvisano-Scavolini 9-16, Delicius Parma-Ecomar Livorno 38-22, Cz Cagnoni Rovigo-Petrarca Padova 12-9, Iranian Loom-Amatori Catania 64-9, Mediolanum-Savi Noceto 136-6. La classifica: Mediolanum 43, Benetton 34, Cz Cagnoni 31, Petrarca 28, Iranian Loom e Scavolini 27, Delicius 18, Ecomar 17, Amatori Ct 13, Pasta Jolly 12, Nutrilinea 9, Savi Noceto 5.

In base a questa classifica ecco la griglia playoff (28 aprile, 5 maggio, eventuali belle l'8 maggio): Mediolanum-Bilboa Piacenza, Petrarca-Iranian Loom, Cz Cagnoni-Scavolini, Benetton-Sparta Informatica Roma. **[w. i.]**

La Clear si qualifica con Stefanel, Benetton e Scavolini per i quarti di finale dei playoff

Anche Cantù si guadagna il paradiso

Nell'ultimo spareggio respinge in volata la Glaxo

CANTU'. Sarà dunque la Clear Cantù ad affrontare nei quarti di finale la Knorr Bologna. Superando in una partita nervosissima la temibile Glaxo Verona (88-79), i canturini hanno fatto un passo [illegible] avanti [illegible] la riconquista di un posto in Europa per poter difendere la Coppa Korac, vinta recentemente.

La bella giornata della squadra brianzola era però iniziata [illegible] cattivi auspici: dopo un leggero vantaggio iniziale, era infatti la Glaxo a prendere in mano le sorti della partita, spinta dai suoi «piccoli» Savio, Brusamarello [illegible] Fischetto. Cantù, come vuole [illegible] suo allenatore Fabrizio Frates, giocava molto di collettivo, senza lasciar troppo spazio alle iniziative [illegible] dei singoli. Chiuso il primo tempo in netto svantaggio (41-49), nella ripresa la Clear sprecava altri dieci minuti prima di trovare la chiave del match, ma alla fine aveva ragione, anche grazie ad una buona difesa a [illegible] [illegible] raddrizzare le sorti della gara ci pensava, prima con [illegible] «bomba» e poi con due penetrazioni fulminanti, Alberto Rossini, sicuramente [illegible] miglior giocatore in campo.

L'inattesa [illegible] della Clear coglieva di sorpresa Verona, che non riusciva più a ritrovare i ritmi della prima parte di gara. La partita sembrava deciso a [illegible] Glaxo, incapace di opporsi al buon momento dei canturini, non aveva altra soluzione che [illegible] il tiro dalla lunghissima distanza, ma invano. Il match volgeva [illegible] termine senza più scossoni, eccetto quelli provocati dai due arbitri, che dispensavano falli a destra e a [illegible], per un totale di ben 56 infrazioni fischiate.

Fra i singoli, ottima la prova di Rossini, ispiratore e realizzatore della rimonta decisiva, ma anche [illegible] d'ordine nei momenti più concitati della partita. Insieme a lui, per la Clear si sono distinti Gianolla, ottimo in difesa, e Bouie, che ha saputo limitare al massimo Kempton. Buono anche Pessina.

Il solo Savio ha avuto invece una giornata positiva fra i veronesi: dalle [illegible] mani sono partiti tiri importanti ma alla fine inutili. Solo discreta, invece, la prova di Morandotti, Brusamarello, Fischetto e Wilson: i primi due, dopo un'eccellente prima frazione, si [illegible] lasciati prendere dal nervosismo incappando in falli stupidi. Per Wilson e Fischetto, invece, la difesa veloce ed asfissiante di Cantù è stata [illegible] ostacolo insormontabile.

La Glaxo esce di scena comunque con onore, Cantù fa invece rotta [illegible] Bologna dove incontrerà una Knorr che per il suo gioco e per i precedenti delle ultime stagioni può [illegible] alla sua portata. L'obiettivo non dichiarato [illegible] tornare a giocare in Coppa dei Campioni, dopo dieci [illegible] [illegible] [illegible]. La Clear preparerà [illegible] prossimo turno dei playoff con un'amichevole pro-Unicef in programma mercoledì 17 (alle 20,30) al Palalido di Milano contro la Philips.

[illegible] Bertoglio

Clear Cantù: Marzorati voto [illegible], Pessina 7, Dal [illegible] 6,5, Mannion 6, Bouie 7, Rossini 7,5, Gianolla 7, Gilardi 6, Zorzolo [illegible].
Glaxo Verona: Savio 7, Kempton 6, Wilson 6,5, Morandotti 6,5, Brusamarello 6,5, Dalla Vecchia 5, Moretti 6, Fischetto 6,5, Marsilli sv.
Arbitri: Colucci e Grossi [illegible].

Alberto Rossini play canturino è stato determinante nel finale per battere la Glaxo che aveva chiuso il primo tempo in vantaggio

Quarti di finale 21-25-28 /5	Semifinali 30/4 - 4-7/5	Finali 11-14-16-18-2 /5
PHILIPS MI		
STEFANEL TS		
MESSAGGERO ROMA		
BENETTON TV		
KNORR [illegible]		
CLEAR CANTU'		
PHONOLA CE		
SCAVOLINI PS		

Torino esce a testa alta

E ora si mettono le basi per il futuro

TORINO. Federico [illegible] in settimana rinuncerà [illegible] suo ruolo di capo allenatore dell'Auxilium: la notizia può sembrare un fulmine nel cielo sereno della [illegible] società torinese, eliminata dai playoff [illegible] termine della «bella» di sabato sul campo della Scavolini dopo essersi riscattata [illegible] alla grande [illegible] questo finale di stagione. Ma il gesto del giovane coach valdostano probabilmente sarà soltanto [illegible] preludio di una lunga serie di novità nell'Auxilium.

«Quando lo scorso gennaio Guerrieri fu colto da malore a Reggio Emilia - precisa Danna - accettai dalla società l'incarico [illegible] guidare la squadra, ma precisai che a fine stagione sarei ritornato al mio ruolo di viceallenatore [illegible]. Così intendo fare, perché la panchina è [illegible] Guerrieri». La scelta del coach, però, sembra dipendere anche da un'altra incognita, [illegible] più delicata e urgente: [illegible] sponsor. Alla situazione finanziaria della società sono del resto legati altri problemi, come l'incarico di general manager, la campagna acquisti, gli stranieri, l'organigramma. Già domani il nodo più importante potrebbe essere sciolto in [illegible] incontro tra la società ed i titolari di un'importante industria dolciaria piemontese, che si sarebbe detta seriamente intenzionata a finanziare l'Auxilium ed avrebbe già chiesto rassicurazioni in merito alla campagna acquisti. Esisterebbero inoltre contatti molto concreti con un'altra industria, anch'essa attiva nel settore alimentare.

L'Auxilium cerca comunque uno sponsor sicuro per i prossimi tre anni. Soltanto così potrebbe sperare di «difendere» Darryl Dawkins, corteggiato da molte società (anche straniere) e diventato più pretenzioso dopo l'ottimo campionato appena concluso. Fra dieci giorni a Torino arriverà Warren Lagarie, procuratore di «Baby Gorilla», per discutere il rinnovo del contratto con l'Auxilium. Lagarie pretende per Dawkins un ingaggio di circa 1300 milioni a stagione, l'Auxilium potrebbe arrivare fino al miliardo (se troverà uno sponsor), altrimenti venderà i diritti sul giocatore a [illegible] altro club (Philips?), ottenendone in cambio soldi (200-[illegible] milioni) e giocatori o [illegible] nulla [illegible] su un altro straniero già in Italia (Vincent? McQueen?).

[illegible] invece scontata la partenza di Pellacani per Treviso (valore circa 4 miliardi), anche se [illegible] presidente Pippo Ercole si sarebbe riservato un piccolo spiraglio per poter «salvare» il pivot modenese in caso [illegible] reperimento di [illegible] sponsor. Questi ed altri movimenti (come il ritorno di Scarnati [illegible] posto di Pino Motta) andranno però avallati dal nuovo allenatore, che potrebbe [illegible] [illegible] Guerrieri [illegible] più probabilmente sarà proprio Federico Danna.

«Sentirò le proposte della società - ha aggiunto Danna -. Accetterei di continuare ad essere il vice di Guerrieri e di subentrargli se Dido [illegible] venisse confermato. In tutti gli altri casi mi riserverò di prendere una decisione». Legata al bilancio societario è anche la conferma [illegible] general manager Nestore Crespi, che però alcune voci darebbero comunque in partenza per far posto a Carlo Caglieris.

Tutti questi delicati problemi non hanno peraltro condizionato lo stato d'animo [illegible] torinesi, che sabato notte si erano riuniti in un ristorante pesarese per festeggiare comunque la buona prestazione nei playoff. Proprio Crespi aveva fatto da maestro di cerimonia in una cena di fine [illegible] e infiorita di cori da gita scolastica, sorrisi e complimenti un po' per tutti. Alla [illegible] [illegible] rinese aveva dato la sua benedizione anche la Scavolini, che forse proprio contro l'Auxilium ha trovato la giusta condizione per affrontare le finali di Coppa Campioni. Domani sera a Parigi i pesaresi dovranno battere [illegible] semifinale la Pop 84 Spalato, per poi giocarsi due giorni dopo il prestigioso trofeo continentale contro la vincente di Barcellona-Maccabi Tel Aviv. Impresa non impossibile.

Giorgio Viberti

[illegible] Spareggi degli ottavi

Benetton-Ticino [illegible] (37-27)

[illegible] **Treviso** (tl 19/24): Iacopini 8 (5f), Gay 12, Mian 13, Generali 9, Minto 24, Del Negro 13, Villalta 2, Savio. **Ticino [illegible]** (tl 14/25): Lasi 3, [illegible]roldi 11, Pastori 6, Visigalli (5f), Vidili 10, Battisti 3, Alexis 16, Lampley 14. **Arbitri:** Montella e Pallonetto.

Scavolini-Torino 111-94 (55-53)

Scavolini Pesaro (tl 26/40): Gracis 13, Magnifico 26, Boni 13, Daye 19, Zampolini 6, Grattoni 11, Costa 6, Cook [illegible]. **Auxilium Torino** (tl 12/12): Ab[illegible] 6, Della Valle 9, Dawkins 27, Kopicki 16, [illegible] 18 (5f), Zamberlan 14, Pellacani 2. **Arbitri:** Zanon e Cazzaro.

Clear-Glaxo 88-79 (41-49)

Clear Cantù (tl 18/24): Gianolla [illegible] (5f 38'), Rossini 17, Bouie 12, Pessina 23, Marzorati 3, Mannion 15, Dal Seno 6 (5f 28'), Zorzolo, Gilardi [illegible]. **Glaxo Verona** (tl 31/38): Brusamarello 11 (5f 39'), Dalla Vecchia (5f 36'), Moretti 11, Wilson 20, Morandotti 17, Savio 7, Fischetto (5f 39'), Kempton 12, Marsilli. **Arbitri:** Grossi e Colucci.

Prossimo [illegible]

Dopo la pausa europea [illegible] Coppacampioni (a Parigi domani si disputano le semifinali Scavolini Pesaro-Pop 84 Spalato e Barcellona-Maccabi Tel Aviv; giovedì è in programma la finalissima tra le due vincenti), i playoff tornano domenica prossima (21 aprile, [illegible] 18,30) [illegible] gli incontri di andata dei quarti di finale. Questo il calendario: Philips Milano-Stefanel Trieste, Messaggero Roma-Benetton Treviso, Knorr Bologna-Clear Cantù, Phonola Caserta-Scavolini Pesaro. Le partite di ritorno si giocheranno nella serata di giovedì 25 aprile, [illegible] eventuali «bella» domenica 28.

PLAYOUT 3° turno

Girone Verde

[illegible] (3ª giornata di andata): Tombolini Livorno-Ranger Varese 83-77, Fernet Branca Pavia-Telemarket Brescia 111-89, Teorema Arese-Sidis Reggio Emilia 89-74. **Classifica:** Fernet Branca punti 6; Ranger, Tombolini e Teorema 4; Sidis e Telemarket 0. [illegible] **turni.** Quarta giornata, mercoledì 17 aprile, [illegible] 20,30: Ranger Varese-Teorema Arese, Tombolini Livorno-Telemarket Brescia, Sidis Reggio Emilia-Fernet Branca Pavia. Quinta giornata, domenica [illegible] aprile, ore 18,30: Fernet Branca Pavia-Ranger [illegible]e, Telemarket Brescia-Sidis Reggio Emilia, Teorema Arese-Tombolini Livorno (anticipata a [illegible] 20, [illegible] 20,30).

Gi[illegible] Giallo

[illegible]ultati (terza giornata [illegible] andata): Birramessina Trapani-Panasonic Reggio Calabria 93-91 d1ts, Filanto Forlì-Turboair Fabriano 84-77, Lotus Montecatini-Kleenex [illegible] 78-83. [illegible]: Kleenex punti 6; Turboair e Filanto 4; Lotus e Birramessina 2; Panasonic 0. **Prossimi turni.** Quarta giornata, mercoledì 17 aprile, ore 20,30: Panasonic Reggio Calabria-Lotus Montecatini, Birramessina Trapani-Turboair Fabriano, Kleenex Pistoia-Filanto Forlì. Quinta giornata, domenica 21 aprile, [illegible] 18,30: Filanto Forlì-Panasonic Reggio Calabria, Turboair Fabriano-Kleenex Pistoia, Lotus Montecatini-Birramessina Trapani.

Playoff donne

Nell'andata della prima semifinale dei playoff femminili, la Conad Cesena neocampione d'Europa ha battuto in [illegible] l'Enimont Priolo per [illegible]. Il ritorno si giocherà domenica prossima (ore 18,30) sul campo delle siciliane.

SPORT FLASH

NUOTO
Lamberti in [illegible] a [illegible]

NOVARA. Gli occhi di tutti erano tutti puntati [illegible] [illegible] lui, Giorgio Lamberti, che tornava a gareggiare in vasca. Al meeting «Città di Novara», il bresciano ha ottenuto in scioltezza due discrete prestazioni sui 50 e 100 stile libero. [illegible] vinto i 100, rifilando quasi due secondi a Marco Garsetti con un buon 50'44. Il campione del mondo ha faticato più [illegible] previsto, invece, nella [illegible] sprint dei 50 (23'43), trovando un validissimo rivale in Alessandro Bacchi.

FORMULA 3
Papis a sorpresa primo a Bari

BARI. Al termine di una gara caratterizzata da colpi di scena, e valida come seconda prova [illegible] campionato italiano [illegible] «Formula 3», Massimiliano Papis, 22 anni, su Dallara Alfa Romeo, ha ottenuto la sua prima vittoria nella serie cadetta. Papis ha percorso i 65 giri dell'autodromo «Levante» di Binetto in 51'19"720.

AUTO
Superturismo, vince Pirro

ROMA. Nel campionato italiano Superturismo, il romano Emanuele Pirro, su «Bmw M3 Italia» ha vinto sul circuito di Magione la seconda manche della [illegible] prova (la prima [illegible] andata al suo compagno di squadra Ravaglia). In classifica generale è ancora primo Giorgio Francia (Alfa Romeo 75 turbo) [illegible] [illegible] punti.

[illegible]
Lojacono [illegible] presidente [illegible] [illegible]

BARI. Il presidente uscente del «Centro Universitario Sportivo Italiano, Ignazio Lojacono, [illegible] 30 anni alla guida del sodalizio, è stato confermato nell'incarico anche per il prossimo quadriennio.

[illegible] AMERICANO
Comandano Bergamo e Bologna

BOLOGNA. Questi i risultati della 4ª giornata del campionato di A/1 [illegible] Football Usa. Girone «A»: Gig Torino-BFB S.Lazzaro 57-40; Jets Bolzano-Eurotexmaglia Bergamo 26-19. Ha riposato [illegible] Saints Padova. Girone «B»: Tozzisud Ravenna-Frogs Legnano 42-36; Fortezza Bologna-Pythons Milano 42-28; Teamsystem Pesaro-Towers Bologna 29-43. Classifiche. Girone «A»: Eurotexmaglia 6; Gig, FD Diana e Jets 4; Saints e BFB 2. Girone «B»: Fortezza 8; Tozzisud 6; Pythons e Gladiatori 4; Frogs e Towers 2; Teamsystem [illegible].

SUPERBIKE
A [illegible] successo [illegible]

[illegible]. Tre piloti italiani ai primi quattro posti nella gara riservata alle superbike all'autodromo [illegible] Monza. Ha vinto il vicecampione del mondo Fabrizio Pirovano con la Yamaha. Al secondo posto Armando Errico pure su Yamaha, terzo lo svizzero Bruno Bammert e al quarto posto Massimo Meregalli.

PENTATHLON [illegible]
[illegible] [illegible] l'Europeo maschile

ROMA. Inizia oggi, alle 9.30 all'Acquacetosa, la terza edizione del campionato europeo maschile di Pentathlon. La prima prova sarà la scherma, mentre domani avrà luogo la gara di nuoto.

SCI
Medaglie [illegible] ai [illegible] junior

GEILO. Roberto Bosseli si [illegible] piazzato al quinto posto, a 61 centesimi dal vincitore, l'americano Paul Casey Puckett, nella gara di slalom del campionato mondiale juniores [illegible] sci in Norvegia. Nello slalom femminile, le italiane hanno vinto due medaglie, l'argento e il bronzo. Dietro alla jugoslava Uraka Horvat, [illegible] arrivate Mo[illegible] Gallizio e Sabrina Panzanini.

TAMBURELLO
Un terzetto al comando della [illegible]

MILANO. Ecco i risultati della seconda giornata del campionato di tamburello: Aldeno-Castellaro 13-9; Negarine-Tuenno 13-11; Ronzo Chienis-Fontigo 13-4; Medole-S. Pietro 13-7; Rallo-Malavicina Belvedere 13-6; Castelferro-Cunevo 13-6. La classifica: Ronzo Chienis, Aldeno e Rallo [illegible] punti; Castelferro, Tuenno, Castellaro, Medole, Negarine e Malavicina 2; S. Pietro, Fontigo e Cunevo 0.

BASEBALL

Mentre Milano cade

Derby [illegible] (e primato) al Nettuno

BOLOGNA. La Scac Nettuno si è scrollata [illegible] dosso anche [illegible] Mediolanum Milano e adesso [illegible] sola sul gradino più alto della classifica della massima serie di baseball. La Scac è andata due volte a segno nel derby con la Security Service Roma e la Mediolanum è [illegible] sconfitta sabato, e si è trovata in difficoltà anche ieri pomeriggio [illegible] la sorprendente Tosi Novara. Hanno [illegible] in[illegible] la doppia vittoria Telemarket e Walton. [illegible] [illegible] riuscito [illegible] stesso colpo al Parma Angels, che ha dovuto lasciare la partita [illegible] [illegible] alla Poliedil, priva del lanciatore venezuelano Straker.

Questi i risultati della quarta giornata: Black Panthers Ronchi-Kombo Livorno 0-3, Farma Parma-Eurobuilding Casalecchio 8-10, [illegible]eeper Rollate-Sanremo 6-3, Tecnoluce Caserta-Ottaviani Macerata 6-1, Flower Verona-Fiorentina Firenze [illegible]-3, Nova Vit Torino-Rimini 7-12, Poliedil Bologna-Parma 9-8, Mediolanum Milano-Tosi Novara 6-5, Scac Nettuno-Security Service Roma 16-3, Walton Grosseto-Caravantours 19-2.

IPPICA

All'ippodromo di Modena risultato inatteso nella classica riservata ai trottatori di tre anni

La sorpresa Nigody mette tutti d'accordo

Batte Natura Ferm nel Premio Giovanardi, ko gli altri favoriti

MODENA. La salute del trotto è solitamente misurata dal valore dei 3 anni e dalla stabilità [illegible] loro gerarchia. Il risultato [illegible] ieri a Modena [illegible] può, dunque, essere di conforto: la generazione [illegible] 1988 è ancora alla ricerca [illegible] un leader e pare produrre solo carneadi destinati ad apparire e sparire nel giro di poche settimane.

Il Premio Tito Giovanardi, dotato di 352 milioni e considerato una classica cardine della stagione, [illegible] stato addirittura vinto da un cavallo a [illegible] contro 1, [illegible] genealogia modesta e guidato da un driver che deve [illegible] mostrare [illegible] [illegible] valore.

La nuova star della generazione (ma chissà per quanto?) è Nigody, figlio [illegible] Noble Move e della sconosciuta Putifu, [illegible] [illegible] curriculum - sino a sabato - decisamente modesto: 20 corse, 8 vittorie, 9 piazzamenti, vincite per 109 milioni e record [illegible] 1'17"6. Ieri Nigody, in un colpo solo, ha più che raddoppiato il proprio bottino (vincendo altri 160 milioni), dando anche [illegible] vigorosa «limata» al record, sceso di quasi 2" (a 1'15"7). Una bella impresa per [illegible] driver Hueltberg, che si sta facendo largo a suon di risultati.

Nulla da fare per i favoriti: Nettare Dei (il più ricco della generazione, oltre [illegible] soglia dei 400 milioni) ha sbagliato gravemente sulla prima curva, Niebla Bianca l'ha imitato nella fase finale, New di Già [illegible] sparito dopo una sterile puntata all'esterno, Nyarkos As non è mai riuscito ad inserirsi, la sola Natura Ferm se l'è cavata discretamente terminando seconda.

Proprio Natura Ferm sembrava predestinata al successo. Proiettata subito al comando da Mauro Baroncini, ha tenuto ritmo sostenuto: 29" per i primi 400 metri, 1'16" [illegible] chilometro. Sull'ultima curva [illegible] sembrata avere la [illegible] in mano, ma in [illegible] d'arrivo è saltato fuori il sorprendente Nigody, che l'ha impegnata, battendola [illegible] misura. Ad [illegible] decine di metri è arrivata un'altra sorpresa: [illegible] modesto Nelson Pan ha fatto sua la terza moneta, relegando al quarto posto Nerita River.

Nel dopocorsa Mauro Baroncini ha ammesso di avere sottovalutato le chances di [illegible] cavallo che considerava nettamente inferiore, mentre Hueltberg - [illegible] canto suo - non ha mostrato sorpresa, affermando che «una simile impresa [illegible] nell'aria». Carlo Bottoni, trainer di Nettare Dei, [illegible] ha [illegible] trovato giustificazioni alla clamorosa rottura iniziale.

La stranezza del risultato [illegible] ben evidenziata dalle quote del totalizzatore: 319 per il vincente; 59, 21, [illegible] i piazzati; 485 l'accoppiata, 1.544.000 lire per la trio.

Angelo Conti

[illegible] CONCORSO N. 15

Corsa	Cavallo	Segno
1ª	Nigody	1
	Natura Ferm	[illegible]
2ª	L'Orsetta	1
	[illegible]	1
3ª	Gordon Effe	X
	Imposimato	2
4ª	Evelfim	1
	Induito	1
5ª	Inoi	X
	Iron Bi	1
6ª	Ibervu Mo	1
	Ipogeo Bell	[illegible]

P. 12 n. 11	L. [illegible]
P. 11 n. 430	L. 1.850.000
P. 10 n. 5848	L. 134.000
Montepremi	L. 2.442.199.200

AUTO

F.3000 a Vallelunga

Zanardi ha vinto [illegible] gara divisa in [illegible]

VALLELUNGA. L'italiano Alessandro Zanardi, 24 anni, secondo lo [illegible] [illegible] nel campionato [illegible] nazionale di F.3, ha vinto la 40ª edizione del Gran Premio Roma, prima prova [illegible] campionato internazionale [illegible] F. 3000, precedendo [illegible] brasiliano Christian Fittipaldi e l'altro italiano Antonio Tamburini. [illegible] gara, interrotta al 38° giro per un incidente (senza [illegible] per i piloti Paolo Delle Piane e Andrea Montermini), si [illegible] svolta in [illegible] manche. In entrambe le prove Zanardi si è comportato con l'autorevolezza di [illegible] pilota esperto, portandosi al [illegible] con sorpassi da manuale. Ottima anche la prova [illegible] Christian Fittipaldi, il giovane brasiliano nipote dell'ex campione del mondo Emerson e figlio di Wilson, classificato al secondo posto [illegible] nella sua gara d'esordio, così come è stata eccellente la [illegible] di Tamburini, finito sul podio, in terza posizione.

Hockey: bilancio agrodolce

NOVARA. Bilancio in chiaroscuro per le formazioni piemontesi di hockey a rotelle su pista. Nell'ultima giornata del massimo campionato gli azzurri dell'Imit Novara hanno confermato il terzo posto espugnando la pista dei campioni d'Italia del Roller Monza imponendosi per 7-4. Hanno così mandato a vuoto l'assalto del Faip Lodi vittorioso a Castiglione per 6-5. Secondo posto per il Seregno malgrado il pareggio interno con il Correggio che ha così guadagnato la decima posizione valevole per i play off eliminatori. Note dolenti in A2 dove l'Amatori Vercelli [illegible] riuscito ad agganciare i play out malgrado la vittoria a Scandiato per 10-7. Peggio ancora il Novara Hockey Club, sconfitto in [illegible] dal Pordenone per 7-6, retrocesso in compagnia di Nicastro, Matera, Lucca [illegible] Goriziana. Per i vercellesi un altro anno di A2, per i novaresi la retrocessione in B. [illegible] ottavi dei play off s'iniziano sabato. [l. l.]

Vinovo, successo di Le Cleach

VINOVO. Una conferma e due sorprese nelle prove di maggior dotazione; ieri all'ippodromo di Vinovo. Sulle siepi del Premio Castello di Montiglio, Industrial Disease (Le Cleach) ha spadroneggiato lasciando [illegible] 7 lunghezze Vignerey ed a 17 Midrush. Lontano Croz della Luna. Il vincitore (primo successo in carriera, dopo due secondi posti molto indicativi) ha limitato al minimo lo sforzo, portandosi a casa 15 milioni. Modeste le quote (12; 12,15; 45). Nel Premio Cavalli & Corse, [illegible] discendente per velocisti, Black Dimention (Verricelli), [illegible] ritrovato i suoi numeri migliori, imponendosi in lotta [illegible] Les Forges ed a Perey. Quote discrete: 61; 18,23,22; 174; 146.600. Fra i 3 anni del Premio Aci, ha steccato il favorito Albaron, e l'ha spuntata Heriz (Muzi), recente vincitore [illegible] a Pisa, piuttosto netto avanti a Terribile ed Alotano. [illegible] totalizzatore ha pagato 43; 20,27; 95; [illegible] Nelle altre corse successi di Cairns, Cuneo, Gielpour, Cresta King.

LA STAMPA

SPORT REGIONE

Lunedì 15 Aprile 1991 [illegible]

Interregionale, Girone A: quart'ultima giornata, pareggi per il trio di testa, dopo il Pinerolo anche il Savigliano retrocede

Tre gol mettono i maghi al tappeto

L'Albese domina trascinata dall'ex Lombardi

SAVIGLIANO. A distanza di sette giorni dalla pesante battuta d'arresto casalinga [illegible] il Bra, l'Albese si è riscattata in un altro derby, sconfiggendo i «resti» della Saviglianese per 3 [illegible]. Con questo risultato la formazione di Carlo Borsalino torna a sperare nella salvezza. A Fossano non c'è praticamente stata partita, poiché la Saviglianese, già retrocessa, si [illegible] presentata in campo con [illegible] formazione di fortuna. Mancavano gli squalificati Guerrini, Longo e Succo e gli infortunati Allocco, Dalmazzo [illegible] Pin, oltre ai sei titolari (Aguiari, Merchetti, Nigra, Varagnolo, Finetto e Farello) messi fuori rosa da circa un mese, quando la situazione in [illegible] rossoblù [illegible] degenerata. In [illegible] andata la formazione Berretti al cui allenatore Benedetto Pasqua (ieri ora squalificato) è stata affidata la conduzione tecnica della prima squadra.

L'Albese si è presentata in campo decisa a chiudere al più presto l'incontro. La prima conclusione è stata [illegible] Serpico al 3', ma il calcio [illegible] punizione dell'azzurro, deviato [illegible] barriera, è stato parato di piede dall'esordiente portiere Bencistà. Il [illegible] Serpico-Bencistà [illegible] è ripetuto al 16' con il portiere saviglianese che si è salvato in tuffo. I «maghi» si [illegible] fatti vedere in avanti [illegible] 20', ma la combinazione [illegible] fra Garello e [illegible] Santis [illegible] stata interrotta in [illegible] da un intervento deciso di Milanesio. Al 24' l'Albese [illegible] riuscita sbloccare il risultato con l' [illegible] Lombardi. Un lungo lancio [illegible] Rista dal centrocampo [illegible] stato controllato molto bene da Lombardi che poi ha realizzato con un morbido tocco in diagonale. Poi al 35' [illegible] raddoppio: [illegible] un centro di Serpico, quasi dalla linea di fondo, il portiere saviglianese ha intercettato la palla [illegible] trattenerla; la sfera [illegible] giunta [illegible] Randazzo che non ha avuto difficoltà [illegible] metterla dentro.

Il terzo gol è giunto allo scadere del primo tempo. Dopo [illegible] serie di colpi di testa di Lombardi [illegible] Randazzo in area, la palla [illegible] giunta a Restivo che [illegible] limite ha lasciato partire una bordata sulla quale c'è però stata una deviazione decisiva di Bianco che ha spiazzato il suo portiere. Nella ripresa l'Albese ha evitato di infierire. La Saviglianese si è resa pericolosa al 19' con Biondi ed al 26' con Allasina che hanno costretto Fadda [illegible] due difficili interventi.

Aldo Scavino

CON IL RAPALLO

Al Pinerolo non basta la buona volontà

RAPALLO. Tre gol [illegible] 16 punti di differenza: Rapallo-Pinerolo è stato un incontro [illegible] storia perché i destini degli uni (i bianconeri in salvo da due settimane) [illegible] degli altri [illegible] piemontesi retrocessi da due settimane) erano scritti prima del fischio d'inizio. Non che [illegible] Pinerolo [illegible] venuto [illegible] Mecera [illegible] le mani alzate: ma a cloroformizzare gli istinti bellicosi [illegible] Pinerolo ci ha pensato [illegible] bomber Di Maio al 5'. Imbeccato da Monteforte ha indirizzato [illegible] testa una palla velenosa verso la [illegible] di Bizzotto: il portiere non ha potuto far nulla. Celsi [illegible] 40' metteva Petrini da solo di fronte [illegible] Bizzotto: l'emozione giocava [illegible] brutto scherzo alla punta che tirava in diagonale ma basso e l'estremo [illegible] Pinerolo ribatteva di piede. Moncada (18 gol in 30 partite), ben marcato da Gandolfo, non si è sprecato: è emerso dall'anonimato solo al 35' quando su punizione ha fatto compiere [illegible] Brogi un volo plastico. Nella ripresa il Pinerolo tentava una reazione. Al 54' cross in corsa di Odasso, tuffo di Petrini [illegible] Benecchio «abbracciati», [illegible] dalle due teste partiva un tiro che Bizzotto ha neutralizzato con grande bravura. Al 74' Dileone [illegible] girato di testa e Brogi ha deviato la palla sulla traversa con un colpo di reni. Il legno colpito ha scosso i bianconeri: all'84' duetto Di Maio-Capurro ed è 2-0; poi al 90' Petrini percorre, solo, 40 metri e trafigge Bizzotto. [d. s.]

Altri 2 punti

Nizza vince e spera

[illegible] Due rigori hanno spianato il [illegible] della speranza al Nizza Millefonti. Ma quanta [illegible]: nel finale, la Sammargheritese ha gettato nella mischia [illegible] le sue energie, alla caccia di un pareggio che non avrebbe certo meritato. Due a uno [illegible] finale, con ammoniti a iosa e un paio di espulsi: incertissimo l'arbitraggio, che ha contribuito a surriscaldare gli animi.

La vittoria dei padroni di casa [illegible] pienamente legittima. Prima [illegible] accorciare le distanze all'88', i liguri avevano [illegible] una sola palla gol, mentre i rossoverdi hanno gettato alle ortiche alcune favorevolissime occasioni. Ben registrata in difesa [illegible] Pari, la formazione di Rampanti si è giovata della giornata [illegible] vena di Sesia e Migliore [illegible] avanti, mentre Gino ha confermato le sue antiche doti [illegible] opportunismo.

Nei primi 22 minuti tre grandi occasioni per il Nizza: si danno il cambio nel fallirle i vari Gino (4'), Rizzieri (10') e Miglio[illegible] (22'). Poi la partita si addormenta, per svegliarsi sul finire di tempo: colpo di [illegible] di Gino al [illegible]0', quindi fallo appena den[illegible] l'area su insistita [illegible] del centravanti. Rigore [illegible] trasformazione di Sesia.

Nella ripresa, la Sammargheritese sfiora il gol con Castagne (57', deviazione sulla linea di Palumbo), poi si fa trafiggere da un altro rigore, per inutile fallo di Gaspari su Rizzieri. Ancora [illegible] Sesia la battuta decisiva. Di qui in avanti, accade [illegible] tutto, comprese le espulsioni [illegible] Migliore (proteste) [illegible] Castagna (gioco falloso).

Gli ospiti riaprono la partita all'88', con un indovinato colpo di testa di Righetti. E sfiorano perfino il pari, costringendo la difesa dei locali a un aff[illegible] salvataggio. Ma ormai è troppo tardi.

Contro un avversario chiuso a riccio sesto risultato utile per i liguri

Cuc sfonda la barriera del Chieri

Il Savona piega i torinesi soltanto all'80°

SAVONA. A dieci minuti dal fischio [illegible] chiusura Cuc trova l'estro e batte Canova, dando modo al Savona di infilare il sesto risultato utile consecutivo, tra campionato e Coppa Italia, a spese, questa volta, del Chieri (1-0). Il gol sblocca un incontro che sembra ormai destinato ad avviarsi sul nulla [illegible] fatto.

L'episodio chiave all'80'. Il tandem Gatti-Cuc funziona con un tempismo eccezionale. Su un cross il centravanti sfrutta al massimo le proprie doti [illegible] elevazione [illegible] di testa indirizza verso l'accorrente Cuc che, con un guizzo da folletto precede con la punta [illegible] piede il portiere [illegible] in uscita mandando la palle [illegible] insaccarsi quasi sotto la traversa.

[illegible] primo tempo trascorre tra molti sbadigli. Il Savona incontra difficoltà a prendere le misure all'avversario. Il Chieri si difende [illegible] molto ordine. A centrocampo i torinesi erigono una vera barriera contro la quale Barozzi e Bottari, ispiratori della manovra biancoblù, finiscono inevitabilmente per cozzare. Al 6' il Chieri arriva vicinissimo al gol. Su calcio di punizione battuto da Crivellari, la palla schizza sulla barriera e arriva [illegible] Fiorito, liberissimo in piena area. Soltanto la bravura di Viviani evita al Savona di trovarsi inaspettatamente in svantaggio.

All'11' un colpo [illegible] testa di Marazzi manda la palla [illegible] sfiorare la traversa. E il Savona? Al 31' ci prova Bottari su calcio di punizione. Sul tiro a parabola [illegible] si lascia sorprendere Canova. Al 4' Cuc ci prova dalla lunga distanza [illegible] portiere neutralizza in due tempi. Nella ripresa il Savona, che schiera la seconda punta Palagi, appare più determinato. Al 55' sulla solita deviazione di testa ope[illegible] Gatti, nell'area del Chieri si accende una mischia. Palagi ha la palla buona per insaccare ma, calciando in mezza rovesciata, non riesce a far centro.

Al 60' grosso pericolo per il Chieri: Gatti lascia partire un insidioso fendente: è bravissimo Canova a mettere la palla in calcio d'angolo. Poi all'80' Cuc pesca il jolly e per il Savona è fatta. [illegible] finale la partita s'infiamma. L'arbitro distribuisce qualche ammonizione, espelle Vallongo, recupera almeno un paio di minuti poi decide che va bene così. [i. p.]

Nel derby [illegible] l'Intermonregalese molte occasioni sciupate, [illegible] alla fine decide l'errore di Furlano

Un'autorete regala la partita all'Acqui

Inutile la reazione: il tridente non fora la porta dei termali

ACQUI [illegible] Un'autorete [illegible] Furlano ha deciso sin dalle prime [illegible] battute un autorevole derby fra due squadre che si sono affrontate cavallerescamente [illegible]che se la tradizione, finora, è sempre stata favorevole ai bianchi che salgono così a quota 29 lasciando sette squadre alle spalle.

L'importanza della posta in palio in uno scontro-salvezza ha condizionato il bel gioco. Ne è scaturita una gara dominata dalla tensione [illegible] dominata dagli opposti schieramenti difensivi. L'allenatore dei termali ha tenuto inizialmente [illegible] panchina le due punte Cerutti e Pietropaolo. Quest'ultimo è stato schierato solo nel finale al posto dell'infortunato Scalzi. Sull'altro fronte Cavelli ha affidato [illegible] Nacci il compito di marcatore puro per sorvegliare Vercellino tenendo inizialmente in serbo gli attaccanti La Pomarda e Capobianco. Incassato il goal, il [illegible] ha prima vivacizzato [illegible] gioco della propria squadra richiamando Borgna [illegible] immettendo La Pomarda. Poi ha escluso Pallito, schierato [illegible] compiti [illegible] contenimento, giocando la carta Capobianco. Con tre punte in campo l'Intermonregalese, imprecisa e sprecona nelle conclusioni, non è riuscita ad agguantare il pareggio che aveva prefissato di raggiungere alla vigilia. [illegible] punto ci avrebbe portato al 75 per cento in zona salvezza - ha commentato Cavallo - ora dobbiamo lottare [illegible] denti stretti». «Non abbiamo giocato una bella partita - [illegible] mister Sadocco - ma bisognava vincere [illegible] conquistare i due punti». L'Acqui ha giocato [illegible] due punte: il rientrante Zagaria ed il giovane Maio poi rilevato da Contini.

Poche le azioni degne di nota. Al 5' Antonpaoli su puniz[illegible] sfiora il secondo palo. Al 9' ed al 13' due stoccate di Furlano da calcio piazzato sono parate [illegible] attento De Prà. Al 10' l'episodio che ha deciso l'incontro: [illegible] tiro di Zagaria, il libero Furlano devia nel proprio sacco spiazzando [illegible] incolpevole Vesentini. All'11' ci prova Pallito ma De Prà non si [illegible] sorprendere. Al 21' è Vercellino che spre[illegible] una buona opportunità: su calcio d'angolo di Tanganelli effettua un tiro-cross troppo lungo [illegible] sfera sul fondo. Al 24' l'Acqui reclama [illegible] rigore per l'atterramento in corsa di Maio che viene invece ammonito per simulazione. Alla mezz'ora entra La Pomarda ed [illegible] gioco dei monregalesi aumenta di tono. Nella ripresa l'Intermonregalese tenta [illegible] tutto per tutto con Capobianco terza punta e costringe [illegible] lungo i bianchi [illegible] difendersi ammassati nella propria [illegible] ma le occasioni sfumano per l'imprecisione nel tiro finale fuori dallo specchio della porta dei termali. Al 51' La Pomarda calcia fuori sul primo palo, al 60' è [illegible] a concludere sul fondo mentre al 75' Antelmi prima e Capobianco dopo mancano d'un soffio l'aggancio in ritardo su [illegible] palla che avrebbe p[illegible] portare [illegible] pareggio. L'ultima occasione è per l'Acqui, all'89, ma Tanganelli spara alle stelle.

Gianluigi Perazzi

Tra Bra e Ventimiglia

Due gol ciascuno (con espulsioni) [illegible] all'andata

BRA. [illegible] pericolante Ventimiglia si è confermato «bestia nera» del Bra, costringendolo al medesimo punteggio dell'andata, 2-2. Apre la serie delle marcature [illegible] 20' Daidola, girando in rete un bel cross di Molinari. Nell'ultimo quarto d'ora del primo tempo, i liguri due volte a segno in tre minuti. Goal di Andreoni al 40', e di Novaro al 43'. Il Bra ottiene il gol del pareggio al 60' con Fava, che trasforma il rigore concesso per atterramento di Daidola. La partita si incattivisce. Al 79', su segnalazione del guardalinee, [illegible] annullato un gol che Daidola ha segnato aiutandosi con [illegible] mano. All'84' uno scontro con Rodella porta all'espulsione per proteste [illegible] Molinari. A tempo scaduto, Ragona in contropiede scavalca Urioli in uscita che lo atterra. L'arbitro estrae espelle Urioli, Adamo va [illegible] sostituirlo tra i pali. L'altro portiere Moretti tira la punizio[illegible] fuori, a fil di palo.

COSI' IN CAMPO, 14ª [illegible]

Nizza Millefonti-Sammargheritese 2-1

Nizza Millefonti: Saccullo; Mattese, Veronese; Falco, Palumbo, Pari; Rizzieri, Esposito, Gino (60' Tronzano), Sesia, Migliore. **Sammargheritese:** Guazzi; Gaspari, Suarato (75' Burlini); Maragliano (55' Felice), Conti, Dello Latta; Castagna, Costantino, Righetti, D'Agostino, Ogliari. [illegible] Pecis Cavagno. [illegible]: 43' Sesia (rig), 72' Sesia (rig.), [illegible] Righetti. [illegible]: espulsi Migliore e Castagna.

Saviglianese-Albese [illegible]

Saviglianese: Bencistà, Risso, Biondi, Garello ([illegible] Gosmar), [illegible], Bianco, De Santis, Martin, Allasina, Pasqua, Rovere (60' Mosso).
Albese: Fadda, Milanesio, Rista, Maresca, Solazzo (62' Arlinetti), Zannino, Roveta, Restivo, Sarpico (83' Icardy), Lombardi, Randazzo.
[illegible] Moretti. **Reti:** Lombardi 24', Randazzo 35', Bianco (autogol) 45'.

[illegible] 1-1

Camaiore: Franchi; Rombi, Mallenni; Mallatti, Borzaga, Barchelloni; Rosi, Tarantola, Sangregorio, Conte, Benedetti, Giannaccini. [illegible] Ghilarducci; Vassalle, Vannucchi; Guidugli, Polloni, Bacci; Barsanti, Gatti, [illegible], Ravenna, Dellapina. **Arbitro:** Fois [illegible] Alessandria. **Reti:** 25' Giannaccini, 73' Dellapina.

Savona-Chieri 1-0

Savona: Viviani; Mozzone, Carrea; Adda, Marazzi, Bottari; Bocchi (85' Lentini), Cuc, Gatti, Barozzi, Di Somma (46' Palagi).
Chieri: Canova; Bertone, Zanchin; Pavaretto (84' Sabena), Caon, Marchioro (64' Parente); Fiorito, Pasqualotto, Gentile, Crivellari, Tinozzi. **Arbitro:** Annese. **Rete:** 80' Cuc.

Sestese-Pistoiese 1-1

Sestese: Puggelli; Musolesi, Allori; Targetti, Bartalucci, Pratesi (62' Ancillotti); Tortelli, Cecchi, Guidotti, Morelli, Masi. **Pistoiese:** Schiaffino; Scardigli, Gutili; Bellini, Cocca, Bacci; Molnar (80' Sona), Dall, Peselli, Schincaglia, Nardi (62' Magni). **Arbitro:** Racone [illegible] Brescia. **Reti:** 37' Allori, 44' Schincaglia (rig.).

Pegliese-Libarna 1-1

Pegliese: Pasquale; Barberi, Bovio; Sisinni, Bolgiani, Meazzi; Guerra (87' Bonino), Parodi, Monari, Scarrone, Uberielli. **Libarna:** Cravera; Zimbardo, Zoli; Pellegrino, Ginocchio, Scaramaglia; Roveda, Bizzarro, Magnetto, Macciò (87' Mazzucchelli), Cosenza. [illegible]. **Reti:** 78' Ginocchio (aut.), 81' Bizzarro.

Rapallo-Pinerolo 3-0

Rapallo: Brogi; Cr[illegible] Gandolfo; Cardoni, Grillo, Celsi (62' Tagliabue); Monteforte, Odasso (70' Capurro), Di Maio, Sandoni, Petrini. **Pinerolo:** Bizzotto; Benecchio, Vittone; Fornesi, Serra, Faata; Salvai (46' Cosenza), Dileone, Pesce, Biancardi (46' Nescenzo), Moncada. **Arbitro:** Vanni. [illegible]: 5' Di Maio; 85' Capurro; 90' Petrini.

Bra-Ventimiglia [illegible]

Bra: [illegible]; Carena, Balocco; Amarotti, Berti (35' Peirone), Molinari; Ragona, Fava, Daidola, Romeo, Deflageran (46' Morone). **Ventimiglia:** Urioli; Ventura, Soncin; Bencardino, Nardini, Rodella (80' Galluccio); Novaro, Andreoni (46' Lanzo), Lapa, Adamo, Sasso. **Reti:** 20' Daidola; 40' Andreoni; 43' Novaro; [illegible] Fava (rigore).

Acqui-Intermonregalese 1-0

Acqui: De Prà; Ardoino, Tanganelli; Robiglio, Bobbio, Antonpaoli; [illegible] (60' Pietropaolo), Pastine, Zagaria, Vercellino, Maio (50' Contini). **Intermonregalese:** Vesentini; Nacci, Bosco; Camperi, Furlano, Ballauri; Cometto, Di Stefano, Pallito (48' Capobianco), Antelmi, Borgna (30' [illegible] Pomarda). **Rete:** 10' Furlano (aut).

GIRONE A

[illegible]

SQUADRE	P	PARTITE V	N	P	RETI F	S
PISTOIESE	50	20	10	1	53	15
SESTESE	41	13	15	3	39	19
BOZZANO	[illegible]	13	14	4	44	19
SAVONA	37	12	13	6	32	18
BRA	35	10	15	6	30	32
RAPALLO	34	10	13	8	21	21
LIBARNA	31	8	15	8	29	32
SAMMAR.	30	9	12	10	31	28
CHIERI	30	8	14	9	28	32
CAMAIORE	30	7	16	8	21	28
ACQUI	29	6	17	8	17	22
ALBESE	28	8	12	11	19	24
INTERMONR.	28	7	14	10	29	37
[illegible]	27	7	13	11	28	32
NIZZA MIL.	27	9	9	13	21	35
VENTIMIGLIA	24	7	[illegible]	14	28	36
SAVIGLIANO*	[illegible]	5	9	17	14	39
[illegible]*	18	4	10	17	30	48

* già retrocesse

I MARCATORI

18 RETI: Moncada (Pinerolo).
14 RETI: Crivellari (Chieri).
13 RETI: Magnifico (Pistoiese); Guidotti (Sestese).
[illegible] **RETI:** Daidola [illegible]
11 [illegible] Capobianco (Inter.), Magnetto (Libarna), Ravenna (Bozzano)
10 RETI: Molnar (Pistoiese), Monari (Pegliese).
9 RETI: Toracca e Della Pina (Bozzano), Guidotti (Sestese), Gatti (Savona), Benedetti (Camaiore).
8 RETI: D'Agostino e Righetti (Samm), Zoli (Libarna), Sesia (Nizza).
7 [illegible], Serpico (Albese); Valgimigli (Sestese), De [illegible] (Saviglianese), Adamo (Ventimiglia), Di [illegible] (Rapallo)
6 [illegible] Vercellino (Acqui), Cuc (Savona), Fava (Bra), Bizzarro (Libarna), Schincaglia (Pistoiese).

[illegible]

[illegible] aprile, [illegible] ritorno: Libarna-Bra (andata 1-1); Bozzano-Saviglianese; Sammargheritese-Acqui (0-1); Chieri-Pegliese (3-0); Intermonregalese-Savona (0-1); Ventimiglia-Rapallo (3-0); Pinerolo-Camaiore (0-1); Albese-Sestese (1-3).

Interregionale, Girone B: distacco immutato tra le prime della classe, in coda le piemontesi ottengono punti preziosi

Aosta ringrazia il capitano

Un gol di Orlando manda ko il Rivoli

AOSTA. Con due reti nella ripresa (Orlando al 62' e Pistillo al 90') l'Aosta ha superato anche l'ostacolo rappresentato dal Rivoli conservando una lunghezza di vantaggio sul Bellinzago a tre turni dalla conclusione del campionato. I torinesi, già matematicamente retrocessi, hanno opposto una valida resistenza, ma alla lunga è emersa la superiorità tecnica dei valdostani.

Il problema maggiore dei locali è stato quello di sbloccare il risultato. Nel primo tempo [illegible] squadra di Alzani ha sfiorato diverse volte il gol senza però riuscire a perforare l'attenta difesa ospite. La pressione dell'Aosta [illegible] concretizzata nella ripresa con il Rivoli che non ha comunque mai rinunciato a lottare con determinazione. Legittimo il successo dei rossoneri capaci di mantenere un buon ritmo per tutto l'incontro.

Assente Barone (squalificato) Alzani ha presentato [illegible] formazione di pretta marca offensiva schierando alle spalle delle punte Girelli [illegible] Pistillo [illegible] fantasista Ramundo affidando a Esposto il compito di agire [illegible] posizione centrale davanti al li[illegible] Orlando. Mister Campanella ha risposto affiancando al pericoloso Seforis il mobile Arturoni cercando di sorprendere la retroguardia aostana con gli inserimenti in zona gol dei centrocampisti.

Avvio veemente dell'Aosta che [illegible] 7' [illegible] procurava una buona opportunità [illegible] Meggiarin, il colpo di testa del difensore [illegible] troppo centrale e Berto bloccava [illegible] problemi. All'11' pregevole azione corale dei locali con cross finale di Ramundo che Pistillo correggeva al volo di piatto destro trovando [illegible] portiere ospite pronto alla respinta [illegible] piede. Subito dopo l'unico pericolo di tutto l'incontro per i tifosi rossoneri con Seforis che si vedeva respingere sulla linea da Orlando un tiro cross insidiosissimo.

La partita calava leggermente di tono [illegible] l'Aosta che aumentava di nuovo il ritmo prima del riposo. Al 37' punizione dal limite di Trebbi con palla che si stampava sul palo. Al 40' ancora protagonista [illegible] terzino fluidificante [illegible] un preciso cross dalla sinistra che Pistillo [illegible] riusciva [illegible] correggere in rete a pochi passi dalla porta avversaria.

Inizio di ripresa [illegible] marca aostana con Merlo che anticipava Meggiarin pronto a deviare di testa [illegible] servizio di Ferretti. La pressione dei locali veniva premiata al 62' con Orlando che sorprendeva Berto ingannato probabilmente da una finta di Girelli. Il Rivoli cercava di reagire dimostrando [illegible] non essere rassegnato alla sconfitta, ma i rossoneri non avevano difficoltà a controllare la partita. All'80' botta da fuori area di Mastropasqua deviata da Renzi che per poco non procurava l'autorete, provvidenziale il salvataggio [illegible] Berto in angolo. All'83' espulsione di Bedino per somma do ammonizioni e all'86' Pistillo si vedeva respingere dal portiere ospite la conclusione ravvicinata che aveva già fatto gridare al gol i tifosi. [illegible] centravanti si rifaceva allo scadere infilando Berto [illegible] una stupenda punizione dal limite.

Nell'Aosta in evidenza Trebbi e Ferretti, tra i torinesi Merlo [illegible] Seforis.

Sigfrido Beneyton

[illegible] SPOGLIATOI [illegible]

Campanella fa il profeta: «Vince l'Aosta»

AOSTA. Il più sollecito [illegible] dagli spogliatoi è Paolo Campanella. L'allenatore del Rivoli considera la sconfitta contro l'Aosta «troppo pesante. Il divario di due reti ci punisce oltre misura. I rossoneri sono molto pratici, però non mi hanno impressionato sul piano tattico. [illegible] visto squadre superiori sia ai valdostani sia al Bellinzago, però Orlando [illegible] compagni [illegible] I novaresi hanno saputo [illegible] la [illegible] di rendimento.

«Difficile pronosticare chi la spunterà - aggiunge Campanella -. La formazione di Ticozzelli ha qualcosa in più dal punto di vista tecnico, però mi auguro che sia l'Aosta ad accedere agli spareggi. L'undici [illegible] Alzani mi è più simpatico. Se raggiungeranno le [illegible] I rossoneri dovranno ringraziarci perché il pareggio da noi imposto al Bellinzago potrebbe risultare decisivo».

Tutti soddisfatti in casa rossonera per aver saputo rispettare il pronostico contro il Rivoli. «Non esistono più partite facili - sottolinea l'allenatore Agostino Alzani -. Chi credeva che i tori[illegible] si presentassero al Puchoz senza motivazioni è [illegible] smentito. Sapevo che n[illegible] sarebbe stato agevole superare i piemontesi. Il merito maggiore dei ragazzi è stato quello di mantenere la cal[illegible] anche [illegible] il risultato non si sbloccava».

«Sul piano atletico abbiamo energie da spendere - conclude il tecnico aostano -. La volata finale è appassionante. Non dobbiamo pensare al Bellinzago, ma puntare a raccogliere il massimo. Se c'era bisogno di dimostrare le [illegible] qualità lo abbiamo fatto sul campo dei novaresi».

Bellinzago insiste

Espugna Gallarate: incidenti

[illegible]
DAL NOSTRO INVIATO

L'Aosta continua a restare in vetta, ma il Bellinzago non molla. Anzi a Gallarate (vittoria per 2-1) contro una squadra che in 90' si giocava tutto, i tigrotti hanno ritrovato carattere, fiato e intesa, anche se nel finale hanno rischiato grosso.

E' infatti accaduto che dopo 75' di assoluta supremazia tecnica e tattica [illegible] con il punteggio g[illegible] acquisito (in tre quarti gara [illegible] Gallaratese aveva costruito due sole azioni degne di nota) i gialloblù hanno a poco a poco arretrato il baricentro del gioco, favorendo il disperato assal[illegible] dei padroni [illegible] E all'85' per poco non accadeva il «patatrac» quando in una mischia [illegible] area Mazzetti ha trovato lo spazio giusto per il gol del pareggio. Fortuna vuole che [illegible] guardalinee abbia contemporaneamente alzato la bandierina, obbligando l'arbitro ad annullare.

Apriti cielo. Da questo mo[illegible] accaduto di tutto con lancio di pietre in campo, due giocatori Mondoni [illegible] Mazzetti espulsi, la [illegible] arbitrale prima costretta a rientrare negli spogliatoi [illegible] dai carabinieri, poi assediata. Ma al [illegible] là dell'episodio [illegible] Bellinzago [illegible] ampiamente meritato il successo.

Cronaca. Partenza-sprint [illegible] Bellinzago [illegible] tre palle-gol in 12 minuti: ha aperto le conclusioni Frattini al 3' con un gran tiro respinto in angolo a pugni uniti da Scarati. Poi al 7' è stato Conte a calciare troppo piano da ottima p[illegible] e infine al 12' Frattini, dal limite dell'area a porta sguarnita, ha incredibilmente toccato a lato un pallone che Foti aveva sottratto al portiere Scarati. Il gol era comunque nell'aria ed è arrivato [illegible] 19' quando Zurini, imbeccato da Bottoni, ha infilato Scarati.

Sembrava fatta ed invece alla mezzora, alla prima conclusione, i padroni [illegible] hanno pareggiato: Creste ha calciato una sventola che Pozzati [illegible] bravo a respingere [illegible] sulla ribattuta Pagano, di destro, ha toccato in rete: 1-1.

[illegible] «diretto» inaspettato per il Bellinzago che solo [illegible] 39' si è rifatto vivo quando Foti si [illegible] trovato smarcato in area, ma [illegible] conclusione è finita sul fondo.

Non è cambiato sostanzialmente l'andamento dell'incontro in avvio di ripresa [illegible] Bellinzago a spingere sull'acceleratore e al 53' i tigrotti si [illegible] riportati in vantaggio. Protagonista della trama è stato ancora Zurini [illegible] una splendida azione personale conclusa con [illegible] fiondata che a portiere battuto ha colpito la traversa. Lesto [illegible] stato però Conte ad anticipare tutti e [illegible] firmare il 2-1.

Roberto Kynard

[illegible] SPOGLIATOI [illegible]

Padroni di casa furibondi

GALLARATE. Dopopartita bollente negli spogliatoi della Gallaratese con il presidente dei lombardi Gildo Pozzi, ex presidente del Mezzomerico, che tra un pianto dirotto e urla [illegible] non finire [illegible] la prende con la terna arbitrale. «Vogliono farci retrocedere. Con la Pro Lissone il recupero è durato otto minuti fino a quando i brianzoli hanno pareggiato. Oggi invece ci è [illegible] negato un gol regolarissimo. Due punti che avrebbero cambiato la classifica».

Insomma atmosfera infuocata, l'esatto contrario di quella di casa Bellinzago. «Abbiamo commesso [illegible] solo errore, quello [illegible] non portarci [illegible] 3-1. Au[illegible] evitato ogni discussione» dice [illegible] presidente Paolo Gavinelli.

Poco distante gli fa [illegible] mister Beppe Ticozzelli: «Oggi per 75 minuti ho rivisto il [illegible] Bellinzago. Abbiamo giocato alla grande e il risultato ci sta stretto. Abbiamo sofferto il finale? Era inevitabile. Loro spingevano [illegible] forsennati. Comunque il risultato [illegible] fa una grinza. Tutta la squadra si è mossa bene».

Finisce uno [illegible] uno, torinesi quasi salvi

Il [illegible] fa pari con il [illegible] Corsico

GIAVENO. [illegible] Giaveno Coazze ha compiuto un altro importante passo [illegible] la salvezza che, visto il calendario delle ultime tre giornate, sembra proprio al[illegible] portata. Verrebbe insomma centrato l'obbiettivo iniziale, con la «chicca» aggiuntiva delle ottime prestazioni [illegible] guite alla prima esperienza in Coppa Italia.

Opposta tra le mura amiche ad uno splendido Corsico arcigno in difesa, duttile a centro campo [illegible] pungente all'attacco, la squadra di Ugo Fiorio ha meritato il p[illegible]ggio giocando alla pari con i milanesi.

Nel finale la sorte non [illegible] stata benigna verso gli atleti rossoblù. A due minuti dalla conclusione della gara con le compagini sull'1-1 il centravanti del Giaveno Guidoni lanciato a [illegible] è stato falciato [illegible] piena area da un difensore avversario.

L'arbitro anziché fischiare il rigore ha ammonito il giocatore di casa per simulazione scatenando l'ira [illegible] pubblico. Aprono la danza della bella partita Chiappara e Guidoni con due tiri [illegible] lato di poco. All'8' una triangolazione Lupone-Mandelli-Ferraro mette in pericolo la rete di Ferrarese. Sulla rimessa dal fondo è Lettieri ad impegnare Guercilena.

Al 25' Guidoni sfonda il centrocampo del Corsico, penetra in area e fionda a rete. Uno stinco [illegible] Rubino devia in angolo il bolide. Poi sono gli ospiti a sfiorare il gol due volte: al 30' con Chiappara il cui tiro è miracolosamente deviato [illegible] Ferrarese [illegible] al 41' [illegible] Wedford che mette a lato da due metri la più facile delle palle gol.

Nella ripresa, dopo un tentativo per parte [illegible] poco da Zara al 49' e Chiappara al 53', arrivano le reti. La prima la mette a segno al 7[illegible] Zara sfruttando un liscio di Maltagliati su angolo battuto da Piacenza; la seconda, Barbieri con [illegible] punizione bomba calciata dal limite all'86': [illegible] successo sfumato, [illegible] grandi rimpianti.

José Lava

Mille tifosi gratis allo stadio, [illegible] finisce zero [illegible] zero

Juve [illegible], quanti regali

Biglietto ai tifosi, rigore a Valenza

[illegible]. Una Juve Domo generosa ma sciupona è stata costretta allo zero [illegible] zero dalla Valenzana [illegible] Domenico Marocchino. La squadra ossolana, che dovrà ora affrontare gli ultimi turni con l'acqua alla gola, ha avuto la più ghiotta delle occasioni per incamerare l'intera posta ma l'ha letteralmente gettata alle ortiche. Al 77' l'arbitro Pizzini ha concesso infatti ai padroni di casa un calcio di rigore che Pino Caruso, bomber della squadra, ha mandato fuori. L'attaccante ossolano ha calciato quasi da fermo, mancando il bersaglio.

Fino a quel momento la Juve Domo era stata anche sfortunata. Il portiere della Valenzana Merlone aveva compiuto autentici miracoli riuscendo a neutralizzare alcune conclusioni ravvicinate che avevano fatto gridare al gol il pubblico di [illegible] Una volta tanto, la squadra ossolana ha potuto contare sull'incitamento di oltre [illegible] migliaio [illegible] sostenitori. Proprio per il delicato incontro con gli orafi, che potrebbe risultare decisivo per le sorti della squadra, [illegible] società aveva deciso di aprire i cancelli, concedendo l'ingresso gratuito [illegible] tutti. Ma, come si è visto, la mossa è riuscita solo in parte: il pubblico è accorso al «Curotti» ma ha lasciato lo stadio deluso per il risultato.

Alla formazione [illegible] Lesca non si può comunque rimproverare nulla, se [illegible] la [illegible] di freddezza [illegible] Caruso, che pure è uno specialista [illegible] ha segnato undici gol, al momento decisivo della gara. La partita è [illegible] a senso unico. La Juve Domo ha dato fondo a tutte [illegible] energie, attaccando per oltre settanta minuti. In rarissime occasioni, gli orafi hanno superato la metà campo, con veloci azioni di contropiede. Ma non sono mai arrivati [illegible] impensierire Cannarozzi, letteralmente inoperoso per tutto l'incontro.

Nella prima frazione, l'irruenza dei padroni di [illegible] non è stata accompagnata da lucidità e precisione in fase conclusiva. Al 24' c'è stata comunque una buona occasione per Scotti, che è riuscito a incunearsi nella difesa rossoblù su lancio [illegible] Forzan, [illegible] ha calciato alto.

Alla ripresa del gioco, [illegible] Juve Domo è apparsa addirittura arrembante, ci sono stati venticinque minuti di assedio alla porta degli orafi durante i quali i locali hanno collezionato una dozzina di calci d'angolo.

Al 48' Merlone vola a deviare una gran botta [illegible] Scotti su punizione diretta all'incrocio. Al 56' altra grossa occasione per la Juve Domo: [illegible] di Genghini dalla destra, Caruso schiaccia di testa da due passi ma ancora una volta Merlone compie un autentico miracolo, salvando d'istinto la propria rete. La Ju[illegible] Domo, costantemente protesa in avanti, si espone anche a qualche rischio: il contropiede degli orafi non è comunque particolarmente incisivo.

Al 70', [illegible] ennesimo angolo, Cassiani anticipa il portiere [illegible] uscita [illegible] riesce solo [illegible] sfiorare [illegible] testa la palla che lambisce il palo con la porta degli orafi completamente sguarnita.

Adriano Velli

Gli arancione al settimo risultato utile

Mariano fermato dallo Sparta: 1-1

MARIANO COMENSE. Lo Sparta Novara ha portato a sette i risultati utili consecutivi. Il punto conseguito ieri sul terreno del Mariano permette ai novaresi di compiere un ulteriore passo avanti verso la sospirata salvezza.

In formazione largamente ri[illegible] per [illegible] assenze di Milani, Spagnuolo, Di Stefano, Masuero e Ramon, lo Sparta ha sostenuto questa trasferta col preciso intento di pareggiare riuscendovi grazie [illegible] Tamborini che al 60' batteva [illegible] corsa Cuccu raccogliendo [illegible] limite dell'area [illegible] operato da Valentino.

[illegible] Mariano, [illegible] di [illegible] primo tempo deludente, dava segni di risveglio nella ripresa passando in vantaggio al [illegible]8' con un eurogol [illegible] Antonini che fulminava La Micela da venti metri con un tiro imparabile nel «sette».

In seguito i locali esercitavano una [illegible] pressione costringendo gli ospiti sulla difensiva. Al 57' Mastrullo colpiva di testa la traversa e all'87' Di Padova mandava la sfera sul palo. Nell'ultimo quarto d'ora i novaresi difendevano [illegible] denti stretti il prezioso risultato dagli incessanti attacchi [illegible] comaschi. Da registrare due sostituzioni fra gli arancione: Buccolini rilevava Bessi [illegible] Colombo subentrava all'infortunato Tarantola.

L'allenatore dello Sparta Renato Battioni ha [illegible] parole [illegible] elogio per i [illegible] ragazzi: [illegible] sapeva che questa gara per noi era difficile contro avversari di grande valore, ma i giocatori sono stati semplicemente grandi e i rincalzi hanno sostituito degnamente gli assenti».

Insomma, [illegible] prova di carattere: «Certo, una prestazio[illegible] che ci [illegible] di continuare nella nostra rimonta sino all'ultima gi[illegible] di campionato. Con la formazione al completo avremmo potuto soffrire di [illegible] [illegible] sperare in qualcosa di più, tuttavia accontentiamoci di questo risultato importante».

Giuseppe Pellizzoni

Passa la Caratese: 2-1

E' la stagione-no per il Verbania [illegible] sconfitto

VERBANIA. Decisamente per i biancocerchiati di Tamboloni e Paris è [illegible] annata negativa. Anche ieri [illegible] la Caratese [illegible] finiti soccombenti, per [illegible] rete [illegible] zero, dopo aver mancato ben quattro palle gol. Gli ospiti che pure loro erano andati vicini al gol, passavano in vantaggio [illegible] 50': da un calcio d'angolo scaturiva un tiro-cross di Antonelli, intercettava al volo Morin e il suo tiro [illegible] filo d'erba da tre metri dentro l'area faceva secco Galliera.

Tentava di reagire il Verbania e al 71' Mosca da buona posizione colpiva la traversa. Il pallone tornava [illegible] campo ma Piccinni sparava alto.

[illegible] poi bravissimo all'84' - anche se un poco aiutato dalla fortuna - l'estremo ospite Lenza, a respingere una fiondata di Cuscunà che sembrava dover regalare al Verbania almeno un sudato pareggio, che avrebbe ampiamente meritato.

COSI' IN CAMPO, [illegible]a [illegible] 15 GOL

[illegible] 0-1

Verbania: Galliera; Merolli, Pioruti (82' Piazza); Cuscunà, Cazzani, Gennari; Piccinni, Luoni, Mosca, Sala, Paolillo (67' Parisi. **Caratese:** Lenza; Torricelli, Mazzoleni (74' Pozzi); Morin, Martelli, Valtorta; Belotti, [illegible] Tillo, Chistolini, Antonelli, Gatti (70' Ottolina). **Arbitro:** Benassi. **Rete:** [illegible] Morin. Note: ammoniti Antonelli, Di Tillo, Merelli, [illegible].

Aosta-Rivoli 2-0

Aosta: Buda, Meggiarin, Trebbi, Orlando, Panizza, Esposito, Mastropasqua. Ferretti, Pistillo, Ramundo (81' Lo Gatto), Girelli (75' Moras). **Rivoli:** Berto, Bedino, Forte (64' Esposito), Busolin, Renzi, Merlo, Arturoni, Ingrassia, Bergamo (68' Forgione), Pirrone, Seforis. [illegible] Guiducci. [illegible] 62' Orlando, 90' Pistillo.

[illegible] 1-1

Giaveno Coazze: Ferrarese; Marrese P., Lettieri; Zara, De Lucia, Moroni; Marrese F., Piacenza, Guidoni, Gualtieri, Tione (72' La Terra). **Corsico:** Guercilena; Rubino, Maltagliati; Lupone, Federico, Ferraro (62' Turconi); Tremolada, Barbieri, Wedford, Mandelli, Chiappara (82' Zanotti). **Arbitro:** Janni. **Reti:** 78' Zara, [illegible] Barbieri.

Juventus Domo-Valenzana 0-0

Juventus Domo: Cannarozzi, Bresciani, Casarini; Amadori(75' Reciputi), Regini, Cassiani; Guaidani, Genghini, Caruso, Forzan, Scotti. **Valenzana:** Merlone, Negri, Maranco; Saglietti, Mazzia, Vecchio; Casalino, Coppo, Vittone, Schiavone(65' Binelli), Tascheri. [illegible] Pizzini

Mariano-Sparta 1-1

Mariano Comense: Cuccu; Gerosa, Sironi; Di Padova, Gualandris F., Gualandris R. (64' Riccadonna); Allievi, Toccane G., Rigamonti (60' Lucchetta), Mastrullo, Antonini. **Sparta Novara:** [illegible] Micela; Bessi [illegible]' Buccolini), Rotolo; Tamborini, Vavassori, Valentino; Corlivo, Tarantola (80' Colombo), Bona, Macchi, Piccolotti. **Arbitro:** Rossi. **Reti:** 48' Antonini, [illegible] Tamborini

Gallaratese-Bellinzago 1-2

Gallaratese: Scarati; Tumiati (65' Mancini), Brevi; Alfaba (77' Agnese), Mondoni, Galeazzi; Pagano, Mazzetti, Creste, Grosselli, Manenti. **Bellinzago:** Pozzati; Ferrero, Frattini; Zurini, Bellio, Conforto; Masoero, Chiappini, Bottoni, Foti (90' Ciocca), Conte. **Arbitro:** Alban. **Reti:** 19' Zurini, 30' Pagano, 53' Conte. Note: espulsi all'85' per proteste Mondoni e Mazzetti. Spettatori 600 circa. [illegible] d'angolo 3-2 (2-1) per il Bellinzago.

[illegible]-Pro Lissone 1-1

[illegible] Paoli; Tirassa, Cappelletti; Barzotti, Petruzzelli, Brustia; Casadei (58' Alfano), Paggini, Rauti, Tripodi, Fiotta. **Pro Lissone:** Erba; Diotti, Chieramonte; Berardi (46' Delle Grazie), Tresoldi, Defendi; Corrarati, Drago, Carzaniga, Corti, Paolini (71' Pistis). [illegible] Pollicino. **Reti:** 24' Rauti, 46' Delle Grazie.

[illegible] 0-2

Virtus Binasco: Spinelli; Mapelli, Furiosi; Frigo, Vogogna, Bignami; Malaterra (53' Kluc), Grasso, Villa, Castellazzi, Chiellini. **Pro Patria:** Stabile; Maggioni, Cantoraggi; Alfonso, Giordano, Tumiati; Bolinea (82' Bordegoni), Cordone, Farina, Ramella, Porciatti (70' Invernici). **Arbitro:** Serena. **Reti:** 35' Ramella, 88' Invernici.

Seregno-Corbetta 1-0

Seregno: Cuoco; Magna, Ranghetti; Deorsi, Pozzoni, Tasca; Meranda, Toninelli, Quaranta (46' Pellinari), Ferri (84' Pozzi). Rigamonti. [illegible] Passaretta; Greco, Merli; Zaninetti (65' Fochesato), Ravizza, Carera (72' Santangelo); Brambilla, Bioicati, Serandrei, Baffi, Amato. **Arbitro:** Renosto. **Rete:** 64' Toninelli.

GIRONE [illegible]

CLASSIFICA

[illegible]	P	PARTITE V	N	P	RETI F	S
AOSTA	43	14	15	2	36	21
BELLINZAGO	42	14	14	3	45	25
MA[illegible]	37	11	15	5	26	18
PRO PATRIA	36	12	12	7	36	25
CORSICO	36	10	16	5	33	26
CORBETTA	34	9	[illegible]	6	29	25
CARATESE	33	14	5	12	46	40
SPARTA N.	32	9	14	8	33	31
SEREGNO	32	10	12	9	25	24
[illegible] C.	[illegible]	8	16	7	35	34
[illegible]	[illegible]	11	10	10	28	28
PRO LISSONE	31	8	15	8	36	31
JUVE DOMO	30	8	14	9	24	28
V. BINASCO	28	6	16	9	19	24
GALLARAT.	27	8	11	12	25	35
VERBANIA*	21	3	15	13	[illegible]	[illegible]
RIVOLI*	18	5	8	18	22	45
BIELLESE*	14	1	12	18	18	48

* già retrocesse

I [illegible]

[illegible] RETI: Gatti (Caratese)
13 [illegible]: Mosca (Verbania)
12 RETI: Caruso (Juve Domo), Welfort (Corsico)
11 RETI: Guidoni (Giaveno), Girelli (Aosta), Zurini (Bellinzago)
10 RETI: Foti e Conte (Bellinzago), Seforis (Rivoli), Tamborini (Sparta)
9 RETI: Spagnuolo (Sparta)
[illegible] RETI: Pistillo (Aosta), Carotti (Gallaratese), Marrese (Giaveno), Chistolini (Caratese), Bottoni [illegible]zago)
7 RETI: Zanotti (Corsico), Tascheri (Valenzana)
6 RETI: Vitaloni (Corbetta), farina e Invernici (Pro Patria), Galardelli (Verbania), Chiellini (Binasco), Degli Esposti (Biellese), Asta (Caratese)

Prossimo [illegible]

Domenica 21 aprile, 15ª di ritorno: Biellese-V. Binasco (andata 1-1); Corsico-Seregno (0-1); Caratese-Juve Domo (1-3); Gallaratese-Verbania (0-0); Pro Lissone-Aosta (0-1); Corbetta-Giaveno Coazze (1-3); Sparta-Bellinzago (1-1); Valenzana-Pro Patria (1-4); Rivoli-Mariano (0-1).

Girone A: l'Iris supera il Borgosesia con un rigore

E l'Oleggio allunga

Stop del Gattinara alla Pro

Un rigore dell'oleggese Sarti al 25' e una serpentina «alla Garrincha» del gattinarese Michelangelo Berton hanno regalato all'Iris una lunghezza in più di vantaggio sulla Pro Vercelli e, visto l'andamento del torneo, il distacco potrebbe risultare incolmabile. Gli arancioni di Erbetta hanno regolato con il minimo sforzo il solido Borgosesia, grazie a un penalty trasformato dalla punta ex dello Sparta. Poi è bastato controllare le reazioni dei granata valsesiani (nella ripresa hanno inserito Melone per rinforzare l'attacco). L'undici di Arrondini non fa punti da quattro giornate.

E' costato caro il derby sul terreno del Gattinara alla Pro Vercelli: è stato decisivo un pri[illegible] tempo decisamente sottotono, culminato con la rete [illegible] Berton, bravo a superare in dribbling tre difensori. Beccari poco dopo si [illegible] visto costretto [illegible] un fallaccio sulla stessa ala destra lanciata a rete (l'arbitro non ha però espulso [illegible] portiere ospite). Nella ripresa, il criticatissimo Sollier ha inserito in attacco Garzonio e Cugusi [illegible] proprio la punta sarda ha realizzato il gol [illegible] pari, reclamando poi un rigore per atterramento [illegible] apparso ai più netto.

Alle spalle del duo prosegue la marcia dell'Omegna, che ha avuto la meglio al Liberazione della Virtus Villadossola. Rimasti [illegible] secco, per [illegible] volta, i fratelli Gherardini, [illegible] 2-0 facile facile porta la firma [illegible] Mucci e Curioni.

Perde un'occasione il Borgomanero, per riavvicinarsi al gruppo delle sette destinate al salto di categoria. Nella partita casalinga contro il Gravellona, i rossoblù hanno creato solo due occasioni da gol, facilmente neutralizzate: lo 0-0 premia la sagacia degli «orange» toccesi. Da segnalare [illegible] espulsioni nelle file ospiti di Filardo e Portalupi.

Chi compie un passo [illegible] il Grignasco, che ha sconfitto sul neutro di Novara [illegible] Trino, in calando dopo un girone di andata condotto quasi per intero in testa alla graduatoria. In vantaggio in avvio grazie al solito Aldo Porrino, gli azzurri, che accusavano molte assenze, si sono fatti raggiungere e superare da Zoia e Buratta.

Pareggi preziosi per altre due squadre di vertice: il Trecate ha impattato in casa a reti bianche contro [illegible] Dormelletto, testimoniando le [illegible] difficoltà ad avere ragione delle compagini che si chiudono in difesa. Il Caltignaga invece, in vantaggio ad Arona grazie a due penalty di Portoni, si è fatto raggiungere [illegible] zona Cesarini da Priori e da un rigore di Zardi.

Le uniche due vittorie esterne della giornata vengono [illegible] Crescentino e Romentino. Sul terreno dei granata di Caramaschi, privi di sei titolari, ha prevalso il Cerano, mentre una rete del libero Brovarone ha regalato i due punti al Vigliano in casa dei verdearancio.

Giampiero Canneddu

Girone B: debutto amaro del nuovo tecnico Alessi

Naufraga il Cenisia

L'Ivrea distanzia il Borgaro

Un Ivrea decisamente in forma [illegible] Borgaro forse sfortunato sul terreno dell'Orbassano hanno riportato il vertice della classifica del girone B di promozione ai livelli di una settimana fa. Ora gli arancione [illegible] Brucato hanno di [illegible] tre punti sui diretti inseguitori, e possono godere di [illegible] corta tranquillità. L'incontro di ieri al Pistoni [illegible] evidenziato la grinta dei padroni di casa andati due volte in rete con Vercelli.

Il resto della classifica non cambia molto. Il Mathi vittorioso a Rivarolo per 1 [illegible] recupera due preziosissimi punti che gli permettono di scavalcare il Fenis Nus.

Lo Châtillon che, con l'incontro di ieri, sperava di scavalcare il Collegno ha dovuto accontentarsi di incamerare un solo punto. I valdostani hanno avuto parecchia sfortuna. Prima con Muzio che, proprio all'inizio del primo tempo ha dato il vantaggio agli avversari [illegible] un'autorete. Poi per somma di ammonizioni l'arbitro Bernardin ha mandato fuori Martini.

Pochi minuti più tardi un altro guaio. Muzio e Bonin si sono scontrati tra di loro in un'azione di contropiede ai limiti dell'area. Ma la sostituzione fatta al 52' ha impedito ai padroni di [illegible] mettere in campo due nuovi giocatori al posto di quelli usciti in barella. Sostituito Bonin [illegible] Pascarella l'incontro è proseguito in nove per i padroni di casa che hanno lo stesso avuto la possibilità di andare in rete con Vasciminno. Come se non bastasse lo Châtillon è dovuto scendere in campo senza Prola, uno dei titolari; il fratello è nell'elenco delle vittime della tragedia di Livorno.

Giornata sfortunata anche per il Cenisia, che ha tenuto a battesimo il [illegible] nuovo allenatore Franco Alessi. [illegible] debutto sul [illegible] di [illegible] è finito con un secco 4 a 1 a favore gli ospiti. Ai vertici della società, dove [illegible] era deciso per la sostituzione dell'allenatore Battaglino, serpeggia [illegible] malumore: «Abbiamo commesso troppi errori tecnici, lasciandoci prendere in contropiede da avversari molto agguerriti». L'unica rete dei padroni di casa è arrivata al quarto d'ora della ripresa quando su calcio di rigore, per [illegible] fallo di mani in area, Bardasso è riuscito [illegible] bucare Bertolini. Ma [illegible] due minuti dopo Pieri, sfruttando un suggerimento [illegible] compagni di squadra, è andato di nuovo in rete recuperando il rigore degli avversari. Ed è sta[illegible] Pieri, una manciata di minuti più tardi, a siglare il quarto gol della giornata per il Gassino. Da sottolineare che [illegible] due reti del primo tempo erano state messe a segno da Derrico, con una bellissima doppietta.

A dieci giornate dalla fine del campionato le possibilità anco[illegible] aperte sono molte. Il Borgaro rimane un pericoloso [illegible]rio per l'Ivrea, mentre lo Strambino, [illegible] 27 punti, può an[illegible] sperare [illegible] un colpo di fortuna.

(l. pol.)

Girone C: i «galletti» vincono a sorpresa nel turno record-negativo di gol (sei)

Asti espugna la fortezza Novese

Passano in trasferta Moncalieri e Doglianese

E' stata la domenica delle «corsare»: le uniche tre vittorie sono venute in trasferta [illegible] a farne le spese è stata la capolista Novese, sorprendentemente battuta [illegible] casa da un redivivo Asti. Gli azzurri alessandrini si sono visti affiancare in vetta alla classifica dal Saluzzo. Incalzano Ovadamobili, Moncalieri, Piobesi [illegible] Doglianese: [illegible] soli due punti si trovano sei squadre. In fondo alla graduatoria, altra domenica amara per Busca [illegible] Pro Dronero, a[illegible] sconfitte. Ieri si è segnato poco: solo sei gol, ed è il record negativo del torneo.

Il risultato più sorprendente della quinta giornata di ritorno è stata la sconfitta subi[illegible] dalla Novese ad opera dell'Asti. I «galletti» [illegible] Petrucci hanno impostato la partita sul contropiede: al 60' sono passati in vantaggio gr[illegible] a una bellissima azione personale di Battiston. Il gol del ko è venuto al 75' su rigore (realizzato da Sinopoli) per un fallo di mani in area. I padroni di casa han[illegible] attaccato di più, ma non sono mai riusciti a centrare la porta. La Novese ha contestato l'operato dell'arbitro che non avrebbe concesso due calci di rigore e ha espulso Porcelli quando mancava soltanto un quarto d'ora alla conclusione delle ostilità.

L'Ovadamobili non [illegible] riuscito a piegare un Saluzzo molto ben disposto in campo. Gli alessandrini hanno attaccato a lungo, senza correre mai grossi pericoli. I granata [illegible] Damilano hanno comunque raggiunto il risultato che si erano prefissi nella rischiosa trasferta: incassare un punto che ha permesso loro [illegible] raggiungere la testa della classifica.

Il Moncalieri continua la sua marcia di avvicinamento alla vetta della classifica. Ieri i torinesi sono andati a vincere (0-1) sul campo della «cenerentola» Busca: ai cuneesi non è bastato il secondo cambio di allenatore della stagione (Cerato al posto di Massasso) per riprendere la salita verso posizioni più tranquille. [illegible] gol della vittoria è stato siglato da Formato, in avvio di partita. L'incontro si [illegible] poi trascinato senza grosse emozioni: uniche note di cronaca, le espulsioni di Marangon (allontanato dal campo per proteste) [illegible] Ambrogio (doppia ammonizione).

Vittoria esterna anche per la Doglianese (0-1) sul campo della Pro Dronero. E' stata una partita piuttosto brutta, giocata soprattutto [illegible] centrocampo. Gli ospiti [illegible] riusciti ad [illegible] la meglio, grazie ad un colpo di testa del centravanti Passone [illegible] preciso cross di Riva. I padroni [illegible] lamentano un rigore [illegible] dall'arbitro Vasco.

Un gol del neoacquisto Fecarotta alla [illegible] del primo tempo, aveva fatto sperare il Cavallermaggiore nel «colpaccio» sul campo del Piobesi. I torinesi, però, hanno spinto [illegible] continuità e a un quarto d'ora dal termine hanno agguantato il meritato pareggio con un [illegible] gol di Becchio che in tuffo, di testa, ha centrato la rete di Puglisi. La partita si è svolta [illegible] il segno del nervosismo: due espulsi (Rolando e Di Nuovo, per reciproche scorrettezze) e ben undici ammoniti.

Pareggio senza reti [illegible] senza emozioni tra Astisport e Fulvius. Le uniche due occasioni le hanno avute gli ospiti che hanno colpito i legni [illegible] porta con Battistelli, al 7', [illegible] Francescon al 46'. Per l'Astisport dopo una serie di battute d'arresto, un punto importante per muovere la classifica.

Pareggio in bianco anche tra Monferrato [illegible] Canelli. Due gli episodi significativi: al 50' proteste del Monferrato per un rigore non concesso [illegible] presunto fallo ai danni [illegible] Caputo; [illegible] cinque minuti dal termine, [illegible] canellese Berruti da fuori area ha cercato di soprendere il portiere Menabò, costringendolo ad un impegnativo intervento.

Poche le note di cronaca anche per Luserna-Airaschese, finita pure 0-0. Predominio territoriale [illegible] Luserna che all'80' [illegible] pure riuscito a segnare con Bertone, ma [illegible] realizzazione è stata annullata dall'arbitro per carica [illegible] portiere.

Fulvio Lavina

[illegible] A: SEGNATI 16 GOL

Arona-Caltignaga 2-2

Arona: Frino; E. Scala, Bombelli; F. Scala, Anelli (46' Migliano), Ballardin; Montesano, Romanello, Zardi, Ferrero, Priori. **Caltignaga:** Ferrara; Fusetto, Vigliotti; Zanardi, Magnaghi, Bellomo; Raso, Brusorio, Fusto, Portoni, Palazzo. **Arbitro:** Interlici. [illegible]: 7' e 24' (rig.) Portoni, [illegible] Priori, 85' (rig.) Zardi.

Borgomanero-Gravellona 0-0

Borgomanero: Del Ponte, Gessati, Leonardi; Cestari, Carettoni, Borrini; Antonelli, Mora (46' Porta), Quartaroli, Ielmini, Monzani. **Gravellona:** Vianoli; Ri[illegible] Madeschi; Foti, Filardo, Vianello; Zanzi, Ragazzoni, Portalupi, Zuolo, Ger[illegible] (78' Borroni). **Arbitro:** Di Ciero.

Crescentinese-Cerano 1-2

Crescentinese: Alessandrini; Spanti (70' Rossin), Zucchetti; Francescato, Davanzo, Drusso; Curci, Priora, Rossini (46' Brentano), Zaio, Scano. **Cerano:** Mazzotti; Bonini, Lavatelli; Ernst, Barufla, Floriani; Quartaroli, F. Boca, Curreri (80' Nastri), Baer, Sandrin (87' D. Boca). **Arbitro:** Franceschini. **Reti:** 6' Sandrin, 48' Scano, 73' Baer.

Gattinara-Pro Vercelli 1-[illegible]

Gattinara: Pagani; Ferraris, Bossolesi; Piemontesu, Fusà, Rossi; Berton, Lalla, Ivaldi (78' Scano), Cerello, Trivelli (85' Castellatta). **Pro Vercelli:** Beccari; Fioraso, Mian; Delli Carri, Bellopede, Rastello (62' Garzonio); Leone, Pellegrini, Verpilio (49' Cugusi), Valera, Bartolini. **Arbitro:** Pacchioni. **Reti:** 22' Berton, 78' Cugusi.

Grignasco-Trino 2-1

Grignasco: Bosso; Olivotto, Lican (47' Zago); Colma, Zanetti, Maruzzo (46' Vitale); Buratta, Biolcati, Petrone, Riberto, Zoia. **Trino:** Coppo; Bertolli, Fenoglietti; Osenga, Zorz, Bial; Fabrizio, Trotta, Culn, A. Porrino, E. Porrino. **Arbitro:** Beltramo. **Reti:** 5' A. Porrino, 12' Zoia, 50' Buratta.

Iris Oleggio-Borgosesia 1-0

Iris Oleggio: [illegible]ni; M. Moro, Barbierato; Gloria, Pasetti, Renda; Diana, Loiacono (53' [illegible] Moro), Poma (74' Massara), Spinelli, Sarti. **Borgosesia:** Xausa, Trevisani, Borgato; Romei, D. Rabbi, Florio; Albieri, Renolfi, Vigenotti (46' Melone), Fabbris, Tacca. **Arbitro:** Rosina. **Rete:** [illegible]' (rig.) Sarti.

Omegna-V. Villadossola 2-0

Omegna: Tosoni; R. Barbian, Savoini; [illegible] Gherardini, F. Gherardini, Cerutti; Foti, Curioni (79' Marceddu), Mucci (57' Morabito), [illegible], Dago. **Villadossola:** Di Coscio; Scaglia (56' Scano), Balducci; Greco (89' Biardone), Zaretti, Pasquino; Pirazzi, Oliva, Borzoni, Sacchi, Patelli. **Arbitro:** Vasco. **Reti:** 31' Mucci, 64' Curioni.

Romentinese-Vigliano [illegible]

Romentinese: Monteleone (46' Merlo); Leo, Lo Presti; Brusella, D'Antonio, Belardini; Fallerini, Canna, Rigamonti, Vesco, Diri. **Vigliano:** Novello; Canal, Minato, Valle, Brovarone, Romagnolo; Alberio, Canzani (59' Copperi), Poli, Vezzoli, Tolomeo. **Arbitro:** Frassinetto. **Rete:** 23' Brovarone.

Trecate-Dormelletto 0-0

Trecate: Porta; Paleari, Calcaterra; Calmi, Ambrosi, Porrelli (26' Marangon); Spigolon, Re (65' Casazza), Castiglioni, Cattaneo, Astori. **Dormelletto:** Gaggero; Alesina, Budelli; Caligara, Boggio (83' Piccolini), Maggioni (56' E. D'Antuono); Del Balzo, L. Facchi, Nanut, La Torre, Leontini. **Arbitro:** Torsello.

[illegible]: SEGNATI 13 GOL

Orbassano-Borgaro 0-0

Orbassano: Evangelista; Vigna, Giradi; Borgato, Cappai, Gregorio; Collano, Signetto, Simolo, Labrozzo, Spiniello. **Borgaro:** Comelato; Fenutza, Evano; Amato, De Filippis, Valiese; Molinelli (87' Delicio), Ferranti, Capone (68' Di Parigi), Corbo, Marasco. **Note:** Ha tenuto bene [illegible] difesa dell'Orbassano [illegible] diata a lungo [illegible] un Borgaro deciso a portare via il punteggio pieno.

Cenisia-Car Gassino 1-4

Cenisia: Tunno; Libertini, Bellato; Brandolino, Savio, Barbasso; Papaserio, Corradin (Fumagalli 50'), Gardano (75' Priori), Manfrinato, Papaserio. **Car Gassino:** Bertolini; Quirino, Begaretto; Bava M., Bava O., Pettinati; Gitto, Pizzarelli, Derrico, Pieri, Battistello. **Arbitro:** Leotta. **Reti:** 6' e 20' Derrico; 60' Barbasso, 62' e 75' Pieri. [illegible] Non ha portato fortuna il nuovo allenatore del Cenisia Franco Alessi che durante la settimana ha sostituito Pier Giorgio Battaglino.

Venaria-Collegno 2-1

Venaria: Pace; Farinelli, Russo; Drago, Brighenti, Gribaudo, Buono (89' Fabbrini); Piovino, Osella (64' Marango), Macri, Dutto. **Collegno:** Frassati; Barone, Chiapello; Garelli, Cavallo, Rossi; Duo (46' Milazzo), Bartucca (79' Di Salvatore), Pitasi, Corallo, Nordi. **Arbitro:** Gianetto. **Reti:** 31' e 81' Piovino; 90' Nordi.

Ivrea-Fenis Nus 2-0

Ivrea: Fessia; Alberto, Ghidetti; Olivieri, Cervato, Balbi (85' Frumento); Zoino, Falzone, Comotto (65' Vanore), Vercelli. **Fenis Nus:** Bellessolo; Pellisier, De Tommaso; Saccavino, Nogara, Antonin; Grange, Frachey, Cusano, Perruquet (65' Vallet), Florio. **Arbitro:** Alberti. **Reti:** 34' e 88' Vercelli.

[illegible] 0-1

Rivarolese: Zanirà; Piazza, Montanaro; Fantin, Varone, Cellerino; Pontremoli, Cagnasso, Parenti (75' Faracci), Zucco (45' Alogna). **Mathi:** Sparioni; Per[illegible] Micelotta; Veglia, Cantagallo, Acella; Francesia, Andreotti (85' Vincenti), Stefanetto, Pierluigi, Rossi (68' Garbaudo). **Arbitro:** Bruna. **Rete:** 23' Pierluigi.

Pertusa [illegible] 0-0

Pertusa Mill.: Cappelletto; Richard, Gallo; Manno, Gastaldi, Sorbelli S.; Manservili, Bassani, Siani, Sorbelli F., Lapadula (37' Rollo). **Montanaro:** Peracino; Scarmignan, Rabino; Luzzietti, Cravero, Caratti; Mainardi, Milanese, Marco (75' Zanetti), Bose, Pedron. **Arbitro:** [illegible] Grosso.

Alpignano-San [illegible] 0-0

Alpignano: Scelzi; Gasparini, Dosio (62' Cappelletti); Vona, Neroni, Russo; Bovalenta, Berardinelli, Murgo, Sereno, Tassone. **San Mauro:** Arratenia; Mariconda, Olivieri; Barale, Ossola, Calvo; Bergamin, Cibischino, Pronzato, Cassullo, Cuniale (80' Bertolino). [illegible]tro: Camossi.

[illegible] St-Vincent-Strambinese 1-1

Chatillon St-Vincent: Zubena; Muzio, Giovetti; Martini, Alvaro (52' Marcellan), Bonin (61' Pascarella); Miniello, Pinet, Adamo, Vasciminno, Anile. **Strambinese:** Raschia; Corrente, [illegible] Bernardo' Lago, Dellea, Ierolo; Conta, Bianco, Barton (77' Piacentino), Bonaccorsi, Rizzo. **Arbitro:** Bernardin. [illegible] 25' Muzio (autorete); 79' Vasciminno. **Note:** Lo Chatillon St-Vincent è [illegible] costretto a terminare la partita in nove [illegible], a causa dell'espulsione di Martini per doppia ammonizione al 67' e per l'impossibilità [illegible] sostituire Muzio scontratosi [illegible] il [illegible] compagno di squadra Bonin.

GIRONE [illegible] SEGNATI 6 GOL

Luserna-Airaschese 0-0

[illegible] Longo; Consorte, Giacomini; Bertone, Albis, Virdò; Musso, Martina, Risso (80' Lamanna), D'Anna, Di Leone (85' Ferrero). **Airaschese** [illegible] Perrone; Violti, Larosa; Rocca, Solla, Gatta; Biolato, Lanza (81' Moreno), Di Vincenzo, Noale, Tamburini. **Arbitro:** Santoro. **Note:** [illegible] annullato gol per carica al portiere.

[illegible]

Novese: Bellasera; Traverso, Calabrese; Zaro, Re (80' Daglio), Rangon; Giacobone, Orlando, D'Alessio, Porcelli, Alme. **Asti:** Quaglia; Battiston, Re; Franna, Tarello, Pinto; Benazzo, Rispoli, Sinopoli, Susanna, Luongo (85' Delle Donne). **Arbitro:** Rosetti. **Reti:** 60' Battiston, 75' Sinopoli (rig.) **Note:** 75' espulso Porcelli per protesta.

[illegible]

Monferrato: Menabò; De Ambrogio, Canepa; Casalone, Lopes, Guerrato; Fantin (70' Caputo), Tonetto, Govoni, Lasalvia, Volta (29' Merlo). **Canelli:** Colonna; Manno, Briccola; Marengo, Marchioretti, Berruti; Baldovino, Procopio, Lotta (86' Calcagno), [illegible], Scialdone (83' Marchisio). **Arbitro:** Malacan. **Note:** espulso al 40' Lasalvia per un fallo di reazione.

Piobesi-Cavallermaggiore 1-1

Piobesi: Cavallo; Catucci, Balardi; Pagliarani, Pontacolone, Giacchino ('55 Salacone); Becchio ('79 Di Nuovo), Mazzini, Facchini, Barbieri, Rainero. [illegible]**vallermaggiore:** Puglisi; Zanellato, Rolando; Panetta, Marina, Bertrone; Gallo ('77 Magliano), Rollo, Fecarotta ('77 Ghigo), Carrain, Manissero. **Arbitro:** Feria. **Reti:** 32' Fecarotta, 75' Becchio. **Note:** all'88' espulsi Rolando e Di Nuovo per reciproche scorrettezze.

Pro Dronero-Doglianese 0-1

Pro Dronero: Oberto S.; Riccardi, Oberto F.; Agnese, Giubergia, Giusania [illegible] Girardo); Tallone, Grimaldi, Desio, Lamberti, Ghio. **Doglianese:** Pevan; Grillo, Veglio; Masoero, Pace F., Fruttero; P. Coronglu, Losio, Passone, Riva, Bruno (85' Pace G.) **Arbitro:** Vasco. [illegible] 73' Passone. **Note:** 84' espulso Masoero.

Astisport-Fulvius [illegible]-0

Astisport: Rossanino; Amisano (62' Stranieri), Crispolloni; Passera, Sesta, Fusco; Frasca (48' Blasi), Trevisanutto, Enrico Rossi, Arbusti, Sorba. [illegible] De Giovanni; Maestri, Barison; Maccarini, Francescon, Moretto; Bianco, Vennarucci, Manfrini, Taglietti, Battistelli (67' Sardi). **Arbitro:** Lotufo. **Note:** La Fulvius ha colpito due pali con Battistelli al 7' e Francescon [illegible] 46'.

Busca-Moncalieri 0-1

Busca: Silvestro; Michelis, Napoli; Nasi (52' Perri), Brondino, Filippo; Porporato, Ambrogio, De Lorenzo (52' Manocchi), Volante, Barberis. **Moncalieri:** Biscaro; Marangon, Dini; Milani, Bastoni, Reggio; Piolatto, Pagano, Formato, Broi, Marchese (82' Segato). **Arbitro:** Occhetta. **Reti:** 11' Formato. [illegible] espulsi al [illegible] Marangon per proteste [illegible] all'85' Ambrogio per doppia ammonizione.

Ovadamobili-Saluzzo 0-0

[illegible] Benzo; Coco, Allia; Bonaldi, Pascale, Cilerri; Bardelli, Rizzin (80' Forno), Melchiorri, Barletto. **Saluzzo:** Russeglia; Zerpelloni, Ceaglio; Castellino, Primatesta, Ciria; Torre, Barabotto, Greco, Bauducco (69' Manini), Barale, Laporta (61' Metta). **Arbitro:** Nicolini. **Note:** Laporta [illegible] ricoverato all'ospedale per una ferita all'arcata sopracciglière.

GIRONE A

[illegible]

SQUADRE	P	PARTITE V	N	P	RETI F	S
I. Oleggio	39	16	7	1	40	10
Pro Vercelli	36	14	8	2	43	16
Omegna	33	13	7	4	37	22
[illegible]	31	11	9	4	24	11
[illegible]	30	12	7	6	33	16
Trino	29	10	9	5	32	20
[illegible]	[illegible]	9	11	4	30	19
Borgomanero	26	9	8	7	37	32
Grignasco	[illegible]	8	9	7	31	25
Cerano	[illegible]	[illegible]	5	10	32	35
Vigliano	[illegible]	7	7	10	22	22
[illegible]	21	7	7	11	26	34
[illegible]	19	5	9	10	23	29
[illegible]	[illegible]	6	7	11	25	35
Crescentino	17	5	7	12	14	33
[illegible]	17	5	7	12	21	32
[illegible]	13	[illegible]	7	13	13	40
[illegible]	4	0	4	20	10	61

Prossimo turno

Domenica 21 aprile, 8ª [illegible] ritorno: Caltignaga-Trecate; Gattinara-Crescentinese; Dormelletto-Borgomanero; Gravellona-Grignasco; Cerano-Iris Oleggio; Borgosesia-Omegna; Incas Vigliano-Pro Vercelli; Romentinese-V. Villadossola; Trino-Arona.

GIRONE B

[illegible]

SQUADRE	P	PARTITE V	N	P	RETI F	S
Ivrea	32	1[illegible]	6	1	39	6
[illegible]aro 1965	29	[illegible]	7	2	38	20
Strambino	27	9	9	2	26	19
Venaria	27	11	5	4	27	15
Collegno	24	8	8	4	25	24
Chatil. St.V.	24	7	10	3	29	18
Car Gassino	24	8	8	4	30	19
Orbassano	21	8	5	7	31	26
Mathi	21	8	[illegible]	5	22	20
Fenis Nus	20	7	6	7	26	24
Alpignano	[illegible]	6	7	7	22	21
[illegible]	18	6	[illegible]	8	20	25
San Mauro	[illegible]	4	4	12	10	24
Cenisia	[illegible]	2	6	12	15	37
[illegible]	8	1	6	13	7	38
Pertusa Mill.	4	0	4	16	10	39

Prossimo turno

Domenica 21 aprile, 6ª ritorno: Car Renault Gassino-Alpignano; Collegno-Cenisia; Montanaro-Chatillon St. V.; Ivrea-Orbassano; Borgaro 1965-Pert. Mill.ti-; [illegible] Mauro-Rivarolese 1906; Mathi-Strambinese; Fenis Nus-Venaria.

[illegible] C

[illegible]

SQUADRE	P	PARTITE V	N	P	RETI F	S
[illegible]	[illegible]	8	10	2	24	10
[illegible]	26	8	10	2	24	16
Moncalieri	25	[illegible]	7	5	22	11
[illegible]	25	9	7	4	25	17
Piobesi	24	7	10	3	26	17
Doglianese	[illegible]	7	10	3	29	23
Fulvius	23	[illegible]	5	6	20	15
Monferrato	19	[illegible]	7	7	20	21
Canelli	19	6	7	7	19	20
Asti	19	7	5	8	21	28
Asti Sport	18	[illegible]	8	7	26	27
Airaschese	[illegible]	[illegible]	11	6	22	23
[illegible]	15	[illegible]	7	9	15	29
Pro Dronero	[illegible]	3	8	9	17	25
Cavallermag.	14	2	10	8	13	27
Busca	12	4	5	11	12	24

Prossimo [illegible]

Domenica 21 aprile, 6ª ritorno: [illegible] Airaschese T.-Asti Sport; Cavallermaggiore-Canelli; Saluzzo Aurora-Luserna; Fulvius-Moncalieri; Monferrato-Novese; Doglianese-Ovadamobili; Asti-Piobesi; Busca-Pro Dronero.

Basket, tornei regionali. Serie C, prosegue il duello [illegible] distanza tra Novara [illegible] Sesto

L'Europa grande anche a Garlasco

Torinesi sempre in vantaggio su Pubbli-gest e Cover

TORINO. La Tubosider vince nella «bolgia» di S. Giovanni Valdarno e ormai ha i playoff della B2 in tasca. Undicesima vittoria consecutiva in [illegible] per i novaresi del Brix. Si batte [illegible] la Sanfilippo che perde Ronconi [illegible] punti di sutura tra labbro e naso), [illegible] ko [illegible] un colpo rude ma fortuito [illegible] Bischetti al 4' della ripresa. Con meno sfortuna (infortuni di Caron, Novara, incidente di Donè, giocatori militari) Collegno potrebbe contendere [illegible] secondo posto al Brix e [illegible] Sesto. In D, colpaccio dell'Europa (in evidenza Ronco e Cesco) che passa (70-69) [illegible] Garlasco ed [illegible] ormai vicina alla serie C. [r. bo.]

VALDARNO-TUBOSIDER 93-95 - Tubosider: Persico 16, Dho 5, Angeli 6, Nicola 26, Arucci 11, Paglieri 5, Leoni 2, Bratti 22, Grossi 2. Valdarno: Bini 12, Secciani 14, Baggiani 3, Vannini 17, Dolfi 20, Serravalli 17, Berti 10.

NICOTERA-MILANO 100-88 - Nicotera: : Panama 20, Carucci 23, Padovani 15, Candela 13, Boarolo 11, Ferrari 2, Obletter 6, Gyppaz 10.

SANFILIPPO-BRIX 71-72 - Sanfilippo: Longo 7, Lotezzano 26, Balsamo [illegible] Mitton 2, Ronconi 10, Zanon 4, Borri 2, Bosi 2, Lanzavecchia 5, Novara 4. Brix: Pozzati 7, Figliuolo 7, Cardinali 22, Moier 9, Maggiorini 4, Bischetti 9, Urani 10, Rapetti 4.

GALVAGNO-POSAL [illegible] - Galvagno: Obert 7, G. Zanata 16, Tosetto 17, Abrate 17, Stradijot 14, Rullo 2, M. Zanata 4, Bersano [illegible]. Posal: Arcelo 7, Tirsi 9, Fumagalli 7, Bassi 15, Meroni 6, Giuliani 2, Vignati 30.

IL GIORNALINO-ABET 107-[illegible] - [illegible] Giornalino: Guidoni 11, Agnese 13, Marisio 21, Fiorito 18, Priori 7, Solinas 7, Roggero 8, Barberis 19, Aimasso [illegible]. Abet: Sardo 9, Cravero 2, Marengo 8, Paschetta 13, Della Valle 27, Margheri 5, Algerini 16.

PONTEDERA-FOSSATI 128-115 - Pontedera: Tagliagambe 5, An. Degl'Innocenti 9, Alb. Degl'innocenti 21, Ales. Degl'innocenti 20, Campani 8, Balestri 10, Mainardi 3, Biannucci 16, Cavallini 34, Martelli 2. Fossati: Mantero 12, Gilardenghi 19, Ferrarese 36, Viala 16, Ponte 8, Della Rovere 10, Boggia 5, [illegible] 12.

MANITOBA-CISAL 92-109.

FIBRAC-CAMPIDONICO 104-76 - Crf Fibrac: Schellino 10, Ercole 6, Angrisani 21, Busso 1, Burdese 24, Aimar 12, Bovolenta 6, Ma. Parola 24. Campidonico: Ratti 11, Pinto 6, Garbassi 8, Beltramo 14, Sarrocco 12, Lomanto 13, Carlà 5, Vannucchi 2, Davito 5.

GARLASCO-EUROPA 69-70 - Garlasco: Parma 23, Ciaraldi 3, Bonomi 18, Cavallini 8, Zorzoli 11, Brugnoli 2, Belloni 2, Armanini 2. Europa: [illegible] 13, Possekel 9, Colucci 9, Cesco 8, Russo 8, Bologna 5, Santuz 4, Barale 8, Carbone 6.

CROCETTA-PUBBLI-GEST 81-87 - Crocetta: Oggero 13, Curti 27, Reano 6, Tiberti 22, Ot[illegible] 6, Barocco 6, Romag 1. Pubbli-gest: Tarasco 11, Picone 8, Unia 11, Celenza 12, Gili 32, Palma 12.

AGNELLI-COVER 81-86 - Agnelli: Malacarne 8, Costa 1, Commisso 8, Patrignani 11, Parino 4, Nestasio 1, Grande 24, Tonin 6, Carta 2, Zennato 16. Cover: Di Ciaula 3, Bonino 33, Riboldi 2, Vremec 10, Bianco 12, Zitarosa 14, Brero 8, Nicola 4.

BI.VI.-RBM 82-86 - Bi.Vi.: Torchio [illegible] Accossato 7, Rosso 7, Balzola 29, Modena 11, Andreoli 5, Saccone 11, Clemente 2, Caltari 2. RBM: Sassano 5, Oddicini 4, Cossavella 17, A. Sosso 10, Bart 14, M. Sosso 22, Pionzo 7, Casanova 7.

VALENZA-SATAP [illegible] - Valenza: Canepari 2, Grasso 10, Coppo 7, Giu. Maddaloni 2, Pesino 26, Bocchio 2, Rizzetto 5, [illegible]. Maddaloni 10. Satap: Costamagna 9, Zanata 15, Camilletti 14, Amelotti 4, Moschini 11, Coggiola 6, Cibrario 20.

FANTONI-VOGHERA 74-85 - [illegible]ni: Bonura 6, R. Sardo 7, Cravero 6, Bruno 3, Astori 7, Contato 6, Iscardi 2, Beltrami 31, Carbone 6, S. Sardo 4. Voghera: Sanna 6, Vai 8, Begotti 14, Tarditi 9, Marina 19, Trabetti 3, Latini 19, Buscaglia 5.

RISULTATI

Tubosider sempre più lanciata

SERIE B2: Valdarno-Tubosider Ar 93-95; Mortara-Campi 65-102; Treviglio-Como 72-62; Monza-Cremona 96-76; Nicotera Ao-Milano 100-88; Rho-Pavia 113-103; Lucca-Piombino 63-60; Varese-Viareggio 82-67. Classifica: Varese 46; Piombino [illegible] Lucca 38; Tubosider e Treviglio 34; Pavia e Mon[illegible] 30; Cremona [illegible] Nicotera 28; Como e Viareggio 28; Campi Bisenzio 22; Valdarno e Rho 20; [illegible]ilano 12; Mortara 0.

SERIE C (Gir.A): Crf Fibrac-Campidonico Vc 104-76; Galvagno To-Posal Sesto 83-88; [illegible] Giornalino Alba-Abet Bra 107-80; Vigevano-Univer Borgomanero 76-84; Leone XIII Mi-Saronno 85-83; Legnano-Uclit Biella 110-95; Alessandria-Maro Mi 96-64; Sanfilippo Collegno-Brix No 71-72. Classifica: Alessandria 50 (matematicamente in B2); Brix e Posal 38; Il Giornalino 36; Legnano 34; Sanfilippo e Univer 26; Crf Fibrac 24; Vigevano e Maro 22; Galvagno e Leone XIII 20; Saronno 18; Abet e Uclit 16; Campidonico 10. Gir.D: Derthona-Arezzo 67-81; Pontedera-Fossati Serravalle 128-115; Rosignano-La Spezia 92-88; Virtus Si-Scandicci Fi 69-73; [illegible] Fi-Costone Si 76-76; Umbertide-A.B. Grosseto 96-91; Livorno-Versilia 69-83; Grosseto '80-Foligno rinv. Classifica: Pontedera 40; Costone [illegible]; Rosignano 34; Umbertide [illegible]; Virtus e Arezzo 30; Fossati, A.B. Grosseto e Scandicci 28; Versilia 26; Foligno 22; C[illegible] 20; Derthona 18; Livorno e Spezia 16; Grosseto '80 14.

SERIE D (Gir.A): Ginnastica To-Sicas Castelletto 91-97; Bi.Vi. Moncalieri-RBM Ivrea 82-86; Agnelli To-Cover Saluzzo 81-86; Acetati Verbania-Coditour Vigevano 70-78; Crocetta To-Pubbli-gest To 81-87; Valenza-Satap Pino 64-79; Garlasco-Europa [illegible] 69-70; Manitoba Chivasso-Cisal Omegna 92-109. Classifica: Garlasco 42; Europa 40; Pubbli-gest [illegible] Cover [illegible] Cisal 34; Coditour 32; Bi.Vi. 28; Satap, Crocetta e RBM 26; Acetati 20; Agnelli 18; Ginnastica 16; Manitoba 14; Valenza 12; Sicas 10. Gir.G: Fantoni Bra-Voghera 74-85; Valtarese-Acqui 77-69; Alassio-Savigliano 79-72; Junior Casale-S.Salvatore 84-74; Audax Carrara-Vadese 80-61; Viareggio-Elah [illegible] 100-97 dts; Sestri-Chiavari 70-85; Lerici-Cogoleto 125-96. Classifica: Elah 42; Junior 38; Alassio 38; Audax 32; Voghera, Chiavari e Viareggio 30; Valtarese e Lerici 26; Acqui 24; Fantoni, Vadese e S.Salvatore 22; [illegible] 20; Savigliano 16; Cogoleto 0.

Serie B e C femminile

Via ai playoff

Rbm contro Broni

IVREA. L'ultima giornata della stagione regolare della serie B non ha cambiato [illegible] posizioni. Gavirate, Broni, Rbm Chilly Ivrea e Lecco accedono, nell'ordine, ai playoff. [illegible] accoppiamenti delle semifinali (andata sabato 20 prossimo, ritorno il 28, eventuale «bella» il 1° maggio) sono Gavirate-Lecco e Broni-Rbm, le due vincenti entreranno in gioco per la promozione in serie [illegible] scontrandosi con le migliori due del girone Est.

Anche la serie C ha esaurito la prima fase: sabato a Collegno (Cuver-Mobilcentro Loano) [illegible] domenica a Cuneo (Saste-Teleion Torino) si giocano i primi incontri [illegible] semifinali. In questo caso valgono i risultati ottenuti nella prima fase nei confronti diretti: Cuver e Mobilcentro sono sull'1-1, [illegible] Teleion conduce 2-0 sulla Saste. Chi arriva a tre vittorie passa alle finali che assegneranno l'unica promozione [illegible] serie [illegible]. Retrocede in serie C il Derthona, condannato [illegible] 1" dal termine del tempo supplementare da un canestro da tre punti scagliato da metà campo dalla Genta del Moncalieri. Il Vercelli, che ha terminato la stagione con [illegible] sola vittoria all'attivo, era già condannato da tempo [illegible] ritorno in Promozione.

Renato Botto

RBM CHILLY-PADERNO 74-65 - [illegible] Diani 28, Scarsoglio 19, Zucconelli 4, Martini 8, Nora 12, Salamano 3.

ALBINO-PATERNA 53-54 - Albino: Pugni 21, Pezzoli 3, Riva 8, Toma 6, Pellicioli 4, Fogagnolo 11. Paterna: Rizzi 2, Gallone 7, Firpo 2, Aliverti 11, Meloni 1, Cervi 2, Mognon 2, Capellino 27.

CUVER-VERBANIA [illegible] - Cuver: Vasco 5, Vergnano 26, Vitale 5, Palieri 8, Posadino 7, Pesce 10, Daluiso 13, Kadima 18; Verbania: Ravezzani 5, Ravedoni 8, Massarelli 19, Fornara 8, Boiardi 6, Dalla [illegible] 11, Duella 2.

[illegible] B: Rbm Chilly Ivrea-Paderno 74-65; Classese Broni-Arcore 109-80; Lodi-Lerici 92-94; Melzo-Viarolo Pr 67-56; Albino-Paterna Valenza 53-54; Camisasca Ge-Gavirate 49-67; Borgonovo-Lecco 77-82. Classifica: Gavirate 38; Classese e [illegible] Chilly 36; Lecco 34; Borgono[illegible] 30; Paterna 28; Lodi 26; Albino e Lerici 24; Arcore e Melzo 20; Paderno, Viarolo e Camisasca 16. (le ultime tre retrocedono in [illegible]rie C).

SERIE C: Teleion To-Vercelli 104-63; Cuver Collegno-Verbania 92-59; Fiorenzuola-Saste Cn 54-56; Mobilcentro Loano-Zeta Esse Ti Biella 49-70; Derthona-Planimedia Moncalieri 65-66 dts; Green World Sv-Alessandria 64-59. Classifica: Teleion 40; Cuver 38; Mobilcentro 28; Saste [illegible] Planimedia 24; Zeta Esse Ti, Alessandria, Verbania, Fiorenzuola e Green World 18; Derthona 16; Vercelli 2. Derthona e Vercelli retrocedono in Promozione.

Secondo derby «controcorrente» sul Po

E Matteoli s'inchina al granata Baldacci

Il Toro si è aggiudicato [illegible] stretta misura il secondo derby di canottaggio battendo 3-2 la Juve, e portando così in parità i conti dopo il 3-2 patito all'andata. Il [illegible] dei canottieri granata è scaturito soltanto nell'ultima prova, quando l'otto di Baldacci, il tecnico che ha lasciato la panchina per guidare i suoi, ha tagliato il traguardo per primo dopo un'entusiasmante punta a punta [illegible] la barca bianconera del campione del mondo Falossi. Sui [illegible] [illegible]tri controcorrente dall'Esperia alla Caprera, hanno fatto da apertura i masters, con [illegible] chiara affermazione del «vecchio cuore granata» per 2-0. Poi, i canottieri di fede juventina hanno cominciato bene con l'1-2 del singolo (Biasiol) e del doppio, ma il giudice [illegible] regata ha squalificato [illegible] barca di Vardeu e Borelli per aver invaso la corsia di Perono e Muccio. Rimessi in gara, i torinisti sono passati in vantaggio con il quattro senza per essere [illegible] raggiunti dal quadruplo bianconero.

Ora, come vuole il regolamento della Stracittadina del remo, Luigi Matteoli deve lasciare la panchina della Juve ed inchinarsi [illegible] suo rivale Baldacci, ben saldo alla guida [illegible] Toro anche per la prossima stagione. Alla sfida, che ha visto i canottieri uniti nelle maglie del cuo[illegible] (donate [illegible] due sodalizi calcistici) e non dai doveri di società, non hanno partecipato gli azzurri Torta, Pantano e Romanini già a Piediluco per il memorial D'Aloja; saranno raggiunti in settimana dai quattro senza di Paletto, Biasiol, Mastellaro [illegible] Spanò. [r. s.]

Pesista novarese [illegible] in Portogallo

Prestigiosa medaglia di bronzo per Claudia Dola della Pesistica Borgomanero nella Coppa della Cee che si è svolta [illegible] Loures in Portogallo. Eccezionale risultato per la pesistica piemontese in questa bellissima ed eclatante vittoria.

A2 maschile: vittoria casalinga della Brondi, quinta in classifica, che si separa dal tecnico Anghelov

Accornero, in marcia verso la salvezza

Sofferta vittoria sul Pescara; alla Galup due punti preziosi

Più volte in difficoltà durante la regular season, le due squadre piemontesi della A2 femminile pallavolistica sembrano aver trovato condizione [illegible] continuità [illegible] rendimento proprio in coincidenza [illegible] la fase iniziale dei decisivi play out. Dopo il 3-0 inflitto al debutto al Trani, l'Accornero sabato ha proseguito la sua marcia [illegible] avvicinamento alla salvezza vincendo al tie-break a Pescara. [illegible] vantaggio per 2-0, le saviglianesi hanno rischiato di pagare [illegible] [illegible] prezzo un peccato [illegible] presunzione che ha permesso alle abruzzesi di pareggiare il conto: [illegible] sofferto 15-13 siglato nel quinto set ha comunque con[illegible] alle biancorosse di restare a punteggio pieno [illegible] vertice della classifica del girone A in compagnia del Cislago.

Anche la Galup ha colto due punti preziosissimi superando in casa per 3-1 il Caltagirone con una prova che non ha raggiunto la lode solo per colpa di alcuni [illegible] che hanno gentilmente consegnato il secondo set alle siciliane. Riscattata la sconfitta subita sette giorni fa a Giarratana, le pinerolesi tenteranno [illegible]bato di vincere anche a Fidenza (la Fulgor è [illegible] capolista solitaria del girone B) per mettere [illegible] serissima ipoteca sulla permanenza nella serie cadetta, dalla prossima stagione a girone unico.

Ieri [illegible] è intanto concluso il campionato di A2 maschile. Positivo il congedo casalingo della Brondi che ha vinto [illegible] quattro set lo spareggio valido per il quinto posto finale con lo Schio. Sfumata già [illegible] match precedente la possibilità [illegible] partecipare ai play off-promozione, gli astigiani sono già proiettati verso la prossima stagione che [illegible] vedrà tentare con maggior convinzione il salto in A1. Novità sicure: la separazione [illegible] [illegible] tecnico bulgaro Anghelov.

Roberto Condio

B2 [illegible]: Girone A: Empoli-Pantera Lu 2-3; Nisportino Fi-Moretti [illegible] 2-3; Emme.Di.O. Ivrea-Cus Ge 3-1; Carrara-Scandicci 3-0; Elba-Sanremo 3-1; Banca Piemonte Casale-S. Miniato 0-3; Radio Cuore Pi-Silver Sa.Fa. To 3-1. Classifica: Moretti 42; S. Miniato 40; Pantera 28. Girone B: Romagnano-Icot Fo 3-2 (da 0-2). Pavic 16 punti.

C1 [illegible]: Rivanazzano-2A Albisola 0-3; Cus Ge-Verba[illegible] 2-3; Vallesusa-Murata Ivrea 3-2; Villetta Ge-Caronno 0-3; Arti e Mestieri To-Bardelli Va 3-2; Vini S. Quirico Alba-Ceparana 0-3; Cst Nichelino -Valdocco To 3-0. Classifica: Arti 40; 2A 38; Vallesusa 28.

C1 [illegible] Girone A: Pro Patria Mi-El.Tel Chivasso 3-0; Gifra Vigevano-Valenza 3-0; Sanmartinese No-Castellanza 1-3; Sielco Co-Mondo Alba 0-3; Sgeam Mi-Cinisello 3-1; Lasalliano To-Comauto Cn 3-1; Bardelli Va-Maurina Im 3-0. Classifica: Mondo, Castellanza e Bardelli 36; Gifra 32; Pro Patria ed El.Tel 24; Sgeam, Comauto [illegible] Sielco 18; Valenza 16; Lasalliano e Cinisello [illegible]; Sanmartinese 12; Maurina 8. Girone D: Tessilnovi Novi-S. Marcello Pt 3-1. Novi decimo [illegible] quota 16 con Collecchio e Recco.

[illegible]

Pavic Ponti pronto al gran balzo

La B2 maschile resta interessantissima in testa e in coda: a quattro turni dal termine, il Pavic Ponti è ormai vicino al salto in B1 dopo il convincente 3-0 siglato sul campo torinese della Lenti; [illegible] Facc Novi è più tranquilla dopo il 3-0 inflitto al Vittorio Veneto, mentre la Lenti attende lo spareggio di sabato a Chiavari per conoscere il proprio destino.

B1 MASCHILE: Portomaggiore-Ceppiratti No 2-3; Mondovì-Di.Po. Vimercate 2-3; Lunazzi Tv-Udine 1-3; Mia Vr-Monteco Fe 1-3; Belluno-Mantova 3-1; Bustaffa-Tec Fin Kernel Pinerolo 1-3; Silvolley Pd-Piacenza 0-3. Classifica: Monteco e Belluno 36; Piacenza 32; Pinerolo 26.

[illegible] FEMMINILE: Lecco-Calvisano 3-0; Valcar Ao-Albizzate 3-2; Bieffe Cn-Dim Cafasse 2-3; Cavit Tn-Sav Bg 3-0; Albatros Tv-Fabbri Vignola 3-0; Teodora Ra-Randi Sangiorgina 3-1; Crema-Mogliano 3-0. Classifica: Teodora 40; Randi 38; Dim 30; Crema e Calvisano 28.

B2 MASCHILE: Sav Bg-Space Cannon Al 3-1; Facc Novi-V. Veneto [illegible] 3-0; Cervo Collecchio-Carisver Vc 3-1; Hitachi Segrate-Grizzly Bg 3-0; Sa.Fa Lenti To-Pavic Ponti Romagnano 3-0; St. Gobain-Chiavari 3-0; Parabiago-Lecce Pen Cus To 1-3. Classifica: Pavic 38; Sav 36; St. Gobain 34; Lecce Pen 32; Grizzly 26; V. Veneto 24; Segrate 22; Cervo 20; Facc [illegible] Parabiago 16; Lenti, Chiavari e Space Cannon 14; Vercelli 2. [r. con.]

Girone D, lo scontro al vertice [illegible] Borgone e Lucento finisce in pareggio. Nel girone C una squadra si impone [illegible] tutte

L'Alpea San Giorgio ha conquistato il primo posto

Sempre in serie positiva le altre capoliste Galliate (A), Dufour (B), Felizzano (E)

GIRONE A (21ª giornata): Sunese-Bavenese 1-0; Farese-Cannobiese 2-0; Cappuccina-Castellettese 1-1; Feriolo-Montecrestese 0-1; Crevolese-Galliate 2-2; Cristinese-Gozza[illegible] 1-1; Stresa-Lumellogno 3-1; Meina-Varalpombiese 0-2.
Classifica: Galliate 34; Sunese 30; Castelletto 26; Stresa 26; Farese 26; Crevolese 22; Bavenese 21; Montecrestese 21; Feriolo 19; Gozzano 19; Varallo Pombia 19; Lumellogno 17; Meina 17; Cristinese 15; Cappuccina 13; Cannobiese 11. [illegible] Galliate, bloccato dalla Crevolese, perde [illegible] punto in favore della Sunese che riduce lo svantaggio [illegible] quattro lunghezze. In fondo alla classifica, il Capuccina si muove, riuscendo a conquistare un pari con i terzi in classifica della Castellettese.

[illegible] B: Caresanese-Cigliano 3-1; Moranese-Cossatese 2-1; Livorno F.-Dufour 1-3; Verrone-La Cervo 1-1; Chiavazzese-Piemonte Sport 1-1; Val Mos-Pro Roasio 2-0; Santhià-Quaronese 0-1; Occhieppese-Viverone 1-2.
Classifica: Dufour p.33; Viverone 29; Val Mos 28; Moranese e Cigliano 27; Verrone e Caresanese 24; La Cervo 23; Livor[illegible] F. [illegible] Pro Roasio 20; Quaro[illegible] 18; Cossatese 17; Santhià 16; Chiavazzese 15; Occhieppese 8; Piemonte Sport 6. Continua l'imbattibilità della Dufour che ha pure espugnato [illegible] terreno del Livorno Ferraris. Lotta ancora apertissima per gli altri tre posti-promozione con sei squadre a lottare gomito a gomito.

GIRONE C: Juventus Sporting Ciriè-Caselle 0-4; Alpea San Giorgio-Ciriè 2-0; Caluso-Intergross Cafasse 2-2; Sarre Chesallet-Chivasso 1-0; Borgofranco-Quincinetto 0-0; Rivara-Real San Benigno 3-1; Eureka Settimo-St. Christophe 3-0; Volpiano-San Maurizio 2-2.
Classifica: Alpea San Giorgio 29; San Maurizio e Borgofranco 28; Volpiano 27; Eureka Settimo 25; Caluso 25; Quinci[illegible] 24; Cafasse [illegible]; Caselle 23; Real San Benigno 22; Chivasso 22; Ciriè 17; Sarre Chesallet 13; Rivara 13; St. Christophe 9; Juventus Sporting Ciriè 7. Eureka [illegible] Caselle hanno una partita in meno, entrambe le formazioni, peraltro, ieri hanno già fatto bottino pieno giocando rispettivamente [illegible] la penultima e l'ultima in classifica. Il Caselle, guidato da Bertone, ha rifilato un poker di gol ai cugini dello Juventus Sporting del Ciriè. L'Alpea San Giorgio, approfittando dei pareggi [illegible] Borgofranco [illegible] del San Maurizio, ha conquistato da solo [illegible] primo posto.

GIRONE D: Borgonese-Lucento 0-0; Barracuda-Madonna di Campagna 0-2; Rosta-Rangers 2-4; Victoria Ivest-River Mosso 2-2; Lascaris-Savonera 1-1; Druentina-Settimo 2-0; Grugliasco-Susa 0-0; Bacigalupo-Rivoli Rivolese 0-2.
Classifica: Lucento punti 29; Borgonese 28; Rosta e Rivoli Rivolese 27; Grugliasco [illegible] Susa 25; Druentina 24; Savonera 21; Lascaris 20; Settimo 19; Bacigalupo, Barracuda, Madonna di Campagna, Rangers [illegible] Victoria Ivest 16; River Mosso 11. Il Lucento, in una partita da applausi, è riuscito a venire fuori indenne dal campo della Borgonese e a conservare così il primato in classifica. Cattiva giornata invece del Rosta che, sconfitto in [illegible] dal sorprendente Rangers, scivola al terzo posto [illegible] viene raggiunta dalla Rivoli Rivolese, che in trasferta ha battuto il Bacigalupo. Il River Mosso solitario sul fondo [illegible] riuscito a conquistare un punto [illegible] casa del Victoria Ivest. Un buon pareggio [illegible] il Lascaris del presidente Trabucco e il Savonera del mister Stermieri.

[illegible] E: Comollo Novi-Gaviese 1-0; Felizzano-Junior 2-1; Real Moncalieri - Mandrogne 1 - 0; Costigliole - Quattordio 1 - 0; S. Maria Tagliaferro - San Carlo 1 - 3; Rocchetta Tanaro - Sandamianferrere 3 - 1; Nicese - Trofarello 2 - 2; Santenese - Viguzzolese 0 - 1 .
Classifica: Felizzano 29; Real Moncalieri, Viguzzolese e Quattordio 26; Santenese [illegible] San Carlo 23; Santa Maria 22; Rocchetta Tanaro 21; Nicese 20; Junior Casale 19; Trofarello [illegible] Sandamianferre 18; Costigliole [illegible] Mandrogne 17; Comollo Novi 16; Gaviese 11. In testa il Felizzano ha mantenuto le di[illegible] [illegible] Real Moncalieri e Viguzzolese. Trasferta negativa invece per il Quattordio. In fondo alla classifica il Comollo Novi spera ancora, con la vittoria sul fanalino di coda Gaviese.

SPORT [illegible]

BOCCE
[illegible] Coppa Campioni [illegible] Chiavarese

Egemonia italiana nella Coppa dei Campioni di club. La Chiavarese [illegible] è riuscita ed aggiudicarsi il prestigioso trofeo nella tana del Montelimar per 13-5 (andata 11-7). Ottimi Sturla e Bruzzone e l'inedita terna Losano, Suini [illegible] Aghem. Sul gradino più alto del podio salivano anche Baroetto, Caudera, Pastre, Pautasso e Quaggia, artefici del cammino europeo del club ligure.

CICLISMO
[illegible] [illegible] G. P. [illegible] 90 parla lombardo

Ordine d'arrivo lombardo sul traguardo di Settimo per il Gran Premio Auto [illegible] (103 juniores al via). Il [illegible] [illegible] andato al pavese Daniele Depaoli, 18 anni; il biellese Christian Auriemma, primo dei piemontesi, è giunto quarto. Ordine d'arrivo: 1. Daniele Depaoli (Canturino) km 118 in 2 ore 47', media 42,395 km/h; 2. Domenico Rinaldo (Sovico Chateau d'Ax); [illegible]. Daniele Mutti (Biancorossi Gemini); 4. Christian Auriemma (Sommese Birra Peroni); 5. Maurizio Repetto a 40"; 6. Giorgio Bosisio; 7. Mauro Corino; 8. Fulvio Frigo; 9. Cristiano Gaggini; 10. Marco Raddrizzani.

PALLANUOTO
[illegible] Torino [illegible] affonda in [illegible]

Dopo un inizio scoppiettante, la Torino 81 ha dovuto cedere di fronte alla Rari Nantes Bologna, finora imbattuta. Con due reti di Bruno Gigli [illegible] una [illegible] Gallino, Nettuno e Ciotola la partita si è conclusa sul risultato di [illegible] a 5. Grande vittoria contro l'Arona Nuoto degli allievi Torino 81. Risultati: Geas-Edera Trieste 11-10; Plebiscito Padova-Bergamo 7-11; Arenzano-Fanfulla 11-14; Torino 81-Rari Nantes Bologna 5-12; Universo Bologna-Modena 10-11. Serie C: Arona-Endas 8-11; Imperia-Nervi 10-8; Quinto-Torino Nuoto 18-7; La Crociera-Rapallo 13-7; Cus Torino-Vimercate 7-7.

Il valore della vostra vecchia auto si è ridotto a un valore puramente affettivo? Vi ha accompagnato fedele per lunghi anni, ma oggi è asmatica, inquinante e vi costa troppo, in pazienza e in manutenzione? Come se non bastasse, ormai non interessa più a nessuno?

Fiat la ritira ■ condizioni per voi particolarmente vantaggiose. Per tutto il mese di aprile le Concessionarie e Succursali Fiat valutano infatti il vostro usato ormai troppo usato, in qualsiasi condizione e di qualunque marca esso sia, fino a 2 milioni se passate a una Croma.

1 milione ■ 300 mila, invece, se passate ■ una Tempra o una Tipo. 1 milione tondo tondo se acquistate la Uno. 700 mila, infine, se scegliete Panda ■ 126.

FINO A 2 MILIONI
PER RITIRARE DALLE STRADE ITALIANE L'USATO TROPPO VECCHIO

E ■ il vostro usato vale di più, naturalmente vi sarà supervalutato.

Ma attenzione, l'offerta è valida solo fino al 30 aprile. Non aspettate.

Chiuderete così in bellezza la lunga stagione con la vostra vecchia auto, ■ si aprirà per voi una nuova primavera automobilistica con la vostra nuova Fiat.

Una stagione di nuove prestazioni, di nuovo confort, di nuove soddisfazioni.

Per questo, quando andrete dalle Concessionarie ■ Succursali Fiat, non chiedete quan■ costa la vostra Fiat nuova. Scoprite prima quanto è conveniente cambiare auto in aprile.

L'offerta è valida fino ■ 30/04/91 su tutte le vetture della gamma Fiat disponibili per pronta consegna e ■ è cumulabile con altre iniziative in corso.

IL VALORE. LA NUOVA GRANDE PRESTAZIONE FIAT.

FIAT

Volley, così le liguri

GENOVA. Risultati campionati regionali volley. C2 maschile (6ª ritorno): [illegible]. Martino Sanremo-O. Voltri 2-3; Pro Recco-S. Pio X Loano 1-3; Levanto-Weak Point Genova 3-1; Varazze-S. Pietro Chiavari 3-0; Carcare-Lavagna 3-1; Primavera Imperia-Ideal Lavagna 3-0. C2 femminile (6ª ritorno): Mater Sanremo-Varazze 3-1; Italmec Lavagna-Albisola 3-1; Primizie Ceparana-Indumar Spezia 1-3; Cffs Sampierdarena-Navalcavi Rivarolo 0-3; Alta Val Bisagno-S. Pio X Loano 1-3; Gulliano-Arcobaleno Taggia 3-2. [illegible] maschile (11ª andata): Don [illegible] Genova-Sabazia Vado 3-1; Acli Lavagna-Fiamma Genova 3-0; Colombo Genova-Chiavari 3-1; Indumar Spezia-Davos S. Margherita Ligure 3-1; Cus Genova-Ceparana 3-1. Riposo per Ventimiglia. [illegible] femminile (5ª ritorno): Piana Batolla-Carcare 1-3; 2A Sabazia Vado-Pro Recco 0-3; Tomahawks Imperia-Fabianese 0-3; Vbc Savona-Masone 1-3; Don Bosco Spezia-Iplom Busalla 1-3.

Bocce, Chiavarese «europea»

CHIAVARI. La Chiavarese è campione d'Europa: dopo aver vinto in casa per 11-7 i bocciatori liguri sono andati a conquistare un altro successo in casa dei francesi, imponendosi per 13-5. Sturla e soci si [illegible] aggiudicati i primi [illegible] dei [illegible] incontri (coppie, [illegible] e due tiri tecnici), così, subito, i liguri si erano già assicurati la matematica certezza della conquista del titolo europeo. Nelle due edizioni del Campionato europeo di club sin qui disputate [illegible] sono registrati due successi italiani: la Chiavarese, infatti, ha conquistato [illegible] titolo un [illegible] dopo la vittoria della Junior Gaiero di Casale Monferrato. Ecco i risultati della seconda giornata di serie B: Gpc La Boccia Carcare-Spotornese 7-5, La Familiare Savona-Muller Bordighera 10-2; classifica: Spotornese 13, Boccia 12, Familiare 10, Arnese 7, Muller 6. Fabiano Spezia-Ferrania 12-0, Italtinto Chiavari-Rapallese 6-6; classifica: Fabiano 19, Rapallese 14, Italtinto 11, Ferrania 4.

LA STAMPA
SPORT LIGURIA
Lunedì 15 Aprile 1991 [illegible] 16

Interregionale, Girone A: quart'ultima giornata, pareggi per il trio di testa, dopo il Pinerolo anche il Savigliano retrocede

Tre gol mettono al tappeto i maghi

L'Albese domina trascinata dall'ex Lombardi

SAVIGLIANO. A distanza di sette giorni dalla pesante battuta d'arresto casalinga [illegible] il Bra, l'Albese [illegible] è riscatta in un altro derby, sconfiggendo i «resti» della Saviglianese per 3 a 0. Con questo risultato la formazione di Carlo Borsalino torna a sperare nella salvezza. A Fossano non c'è praticamente stata partita, poiché la Saviglianese, già retrocessa, si è presentata [illegible] campo [illegible] [illegible] formazione di fortuna. Mancavano gli squalificati Guerrini, Longo e Succo e gli infortunati Allocco, Dalmazzo e Pin, oltre ai sei titolari (Aguiari, Marchetti, Nigra, Varagnolo, Finetto e Farello) messi fuori rosa da circa [illegible] mese, quando la situazione in casa rossoblù è degenerata. In campo è andata la formazione Berretti al cui allenatore Benedetto Pasqua (ieri era squalificato) è stata affidata la conduzione tecnica della prima [illegible] squadra.

L'Albese si è presentata in campo decisa a chiudere al più presto l'incontro. La prima conclusione è stata di Serpico al 3', ma il calcio di punizione dell'azzurro, deviato dalla barriera, è stato parato di piede dell'estremo difensore portiere Bencistà. [illegible] duetto Serpico-Bencistà si è ripetuto al 16' con il portiere saviglianese che si è salvato in tuffo. I «maghi» si sono fatti vedere in avanti al 20', ma la combinazione fra Garello e De Santis è stata interrotta in area da un intervento deciso [illegible] Milanesio. Al 24' l'Albese è riuscita sbloccare il risultato con l'«ex» Lombardi. Un lungo lancio di Rista dal centrocampo è stato controllato molto bene [illegible] Lombardi che poi ha realizzato con un morbido tocco in diagonale. Poi al 35' [illegible] raddoppio: su un centro di Serpico, quasi dalla linea di fondo, il portiere saviglianese ha intercettato [illegible] palla senza trattenerla; la sfera [illegible] giunta a Randazzo che non ha avuto difficoltà [illegible] metterla dentro.

Il terzo gol è giunto allo scadere del primo tempo. Dopo una serie di colpi di testa di Lombardi e Randazzo in area, la palla è giunta a Restivo che dal limite ha lasciato partire [illegible] bordata sulla quale c'è però stata una deviazione decisiva di Bianco che ha spiazzato il suo portiere. Nella ripresa l'Albese ha evitato di infierire. La Saviglianese si è resa pericolosa al 19' con Biondi ed al 26' con Allasina che hanno costretto Fadda a due difficili interventi.

Aldo Scavino

[illegible] AL VERTICE

La Sestese blocca la Pistoiese

SESTO FIORENTINO. Sestese-Pistoiese pareggiano [illegible] confronto diretto e si dichiarano soddisfatte del risultato. La Sestese, incamera il punto e mantiene la seconda posizione in graduatoria, la Pistoiese, da alcune settimane vincitrice del girone, constata che agli spareggi per ottenere la promozione manca una giornata di campionato [illegible] meno. L'incontro, terminato sul punteggio [illegible] parità (1-1), ha visto le due squadre affrontarsi [illegible] viso aperto senza timori reverenziali (come confermano le tre espulsioni) e particolari tatticismi di sorta, inutili in un confronto che poneva contro due formazioni [illegible] tranquille. La Sestese ha cercato con più assiduità la via della rete, [illegible] la Pistoiese che, dal canto suo, si è difesa senza particolari ostruzionismi. Risultato giusto. Par[illegible] rabbiosa della Pistoiese che al 13' [illegible] rende pericoloso: Peselli, al centro dell'area, colpisce il palo, il pallone ritorna in campo, allontanato poi da Pratesi. Al 37' [illegible] Sestese in vantaggio: punizione di Cecchi dalla destra: traversone, testa di Morelli, con Schiaffino che si oppone in due tempi: entra Allori e [illegible] gol. La Pistoiese pareggia al 44', grazie ad un rigore trasformato da Schincaglia per fallo su Molnar in area [illegible] Musolesi. Nella ripresa ci [illegible] da registrare solo le espulsioni di Bacci al 38', di Gutili al 60' [illegible] di Targetti al 78', quest'ultima per un brutto fallo di reazione.

Samm battuta

Di misura dal Nizza

TORINO. Due rigori hanno spianato il cammino della spe[illegible] al Nizza Millefonti. [illegible] quanta fatica: nel finale, la Sammargheritese ha gettato nella mischia tutte le [illegible] energie, alla [illegible] di [illegible] pareggio che non avrebbe [illegible] meritato. Due a uno il finale, [illegible] ammoniti a iosa e [illegible] paio di espulsi: incertissimo l'arbitraggio, che ha contribuito a surriscaldare gli animi.

La vittoria dei padroni di casa è pienamente legittima. Pri[illegible] [illegible] accorciare le distanze all'88', i liguri [illegible] avuto una sola palla gol, mentre i rossoverdi hanno gettato alle ortiche alcune favorevolissime occasioni. Ben registrata in difesa da Pari, la formazione di Rampanti si è giovata della giornata di vena di Sesia e Migliore in avanti, [illegible] Gino ha confermato le sue antiche doti di opportunismo.

Nei primi 22 minuti tre grandi occasioni per il Nizza: [illegible] danno il cambio nel fallirle i [illegible] Gino (4'), Rizzieri (10') [illegible] Migliore (22'). Poi [illegible] partita si addormenta, per svegliarsi sul finire di tempo: colpo di testa di Gino [illegible] 40', quindi fallo appena dentro l'area su insistita azione [illegible] centravanti. Rigore e trasformazione di Sesia.

Nella ripresa, la Sammargheritese sfiora il gol [illegible] Castagna (57', deviazione sulla linea [illegible] Palumbo), poi si fa trafiggere da un altro rigore, per inutile fallo di Gaspari su Rizzieri. Ancora di Sesia la battuta decisiva. Di qui in avanti, accade di tutto, comprese le espulsioni di Migliore (proteste) e Castagna (gioco falloso).

Gli ospiti riaprono [illegible] partita all'88', con un indovinato colpo di testa [illegible] Righetti. E sfiorano perfino [illegible] pari, costringendo [illegible] difesa dei locali a un affannoso salvataggio. Ma ormai è troppo tardi.

La squadra di Sadocco vincendo scavalca in classifica gli avversari

Acqui supera Intermonregalese

Un 1 a 0 che vale molto anche per la salvezza

ACQUI TERME. Un'autorete di Furlano ha deciso sin dalle prime battute un autorevole derby fra due squadre che [illegible] sono affrontate cavallerescamente anche se la tradizione, finora, è sempre stata favorevole ai bianchi che salgono così [illegible] quota 29 davanti [illegible] sette squadre.

L'importanza della posta in palio in uno scontro-salvezza ha condizionato il bel gioco. Ne è scaturita una gara dominata dalla tensione nervosa e dominata dagli opposti schieramenti difensivi.

«Un punto ci avrebbe portato al 75 per cento in zona salvezza - ha commentato Cavallo - ora dobbiamo lottare a denti stretti». «Non abbiamo giocato una bella partita - ammette mister Sadocco - ma bisognava vincere e conquistare i due punti».

L'Acqui ha giocato con due punte: [illegible] rientrante Zagaria ed il giovane Maio poi rilevato [illegible] Contini.

Poche le azioni degne di nota. Al 5' Antonpaoli su punizione sfiora il secondo palo. Al 9' ed al 13' due stoccate di Furlano da calcio piazzato [illegible] parate da un attento De Prà. Al 10' l'episodio che ha deciso l'incontro: su tiro di Zagaria, il libero Furlano devia nel proprio sacco spiazzando un incolpevole Vesentini. All'11' ci prova Pallito [illegible] De Prà non si fa sorprendere. Al 21' è Vercellino che spreca [illegible] una buona opportunità: su calcio d'angolo di Tanganelli effettua un tiro-cross troppo lungo con sfera sul fondo. Al 24' l'Acqui reclama un rigore per l'atterramento in corsa di [illegible] che viene invece ammonito per simulazione. Alla mezz'ora entra La Pomarda ed [illegible] gioco dei monregalesi aumenta subito [illegible] tono. Nella ripresa l'Intermonregalese tenta [illegible] tutto per tutto con Capobianco terza punta e costringe [illegible] lungo i bianchi a difendersi ammassati nella propria area ma le occasioni sfu[illegible] per l'imprecisione nel tiro finale fuori dallo specchio della porta dei termali. [illegible] 51' La Pomarda calcia fuori sul primo palo, al 60' è Bosco a concludere sul fondo mentre al 76' Antelmi prima e Capobianco dopo mancano d'un soffio l'aggancio in ritardo [illegible] una palla che avrebbe potuto portare al pareggio. L'ultima occasione è per l'Acqui, all'89, [illegible] Tanganelli spara alle stelle.

Gianluigi Perazzi

Due reti per parte in una partita avvincente e ricca di colpi di [illegible] fino all'ultimo minuto

Bra sciupa, Ventimiglia trova il pareggio

Nervosismo [illegible] fine partita, proteste nei confronti dell'arbitro

BRA. Il pericolante Ventimiglia si è confermato «bestia nera» del Bra, costringendolo [illegible] dividere la posta con il medesimo punteggio dell'andata, 2-2. Risultato giusto, partita non bella ma avvincente, anche [illegible] i colpi di scena sono venuti per lo più [illegible] decisioni arbitrali, talvolta discutibili e spesso contestate da entrambe le squadre.

Apre la serie delle marcature al 20' Daidola, girando in rete un bel cross di Molinari, tra i migliori in campo fino all'espulsione per proteste a quattro minuti dalla fine. La reazione del Ventimiglia non [illegible] quella che ci [illegible] potrebbe attendere da una compagine in lotta per [illegible] salvezza, [illegible] forse i braidesi, reduci da una serie di buone prestazioni, si illudono che sia fatta. Non è così, [illegible] si incarica di dimostrare l'ultimo quarto d'ora [illegible] primo tempo, con i liguri due volte a segno in tre minuti e i padroni di [illegible] completamente «in tilt». Una [illegible] [illegible] propria «bambola» collettiva, che ha consentito agli ospiti [illegible] iniziare e quindi perfezionare la rimonta.

Al 40' Andreoni spedisce una punizione direttamente alle spalle di Moretti, mentre al 43' (dopo che il portiere giallorosso ha dovuto intervenire due volte alla disperata per rimediare alle sviste del resto della difesa) è Novaro a scoccare il tiro vincente sugli sviluppi di un corner. Il Bra si fa più attivo e attento nella ripresa, ottenendo [illegible] gol [illegible] pareggio al 60' con Fava, che trasforma il rigore concesso per il «solito» [illegible] in area di Daidola): pochi attimi prima un analogo fallo su Ragona [illegible] non [illegible] stato rilevato, per l'applicazione della regola [illegible] vantaggio.

La partita si incattivisce, l'arbitro fatica [illegible] controllarla e [illegible] pubblico fischia ripetutamente le [illegible] decisioni. Al 79', su segnalazione del guardalinee, viene annullato un gol che Daidola, servito da Ragona, ha segnato aiutandosi con la mano.

All'84' uno scontro [illegible] Rodella porta all'espulsione per proteste [illegible] Molinari. A tempo abbondantemente scaduto, l'episodio più curioso della partita: Ragona in contropiede scavalca Urioli in uscita e galoppa verso la porta, inseguito dal numero uno ligure che lo raggiunge e lo atterra trattenendolo per la maglia.

L'arbitro estrae il cartellino rosso, Adamo va a sostituire Urioli tra i pali e della punizione [illegible] [illegible] incarica il portiere Moretti, che manda la palla [illegible] far la barba al palo.

Il rientro negli spogliatoi [illegible] piuttosto animato: giocatori [illegible] dirigenti liguri devono trattenere Urioli che minaccia vendette, mentre un gruppetto di sostenitori non solo del Bra ma anche del Ventimiglia si assiepa dietro [illegible] cancelletto protestando al passaggio dell'arbitro.

Ma tutto per fortuna si risolve [illegible] incidenti, al termine di un match ricco di colpi di scena, forse non stupendo sul piano tecnico, ma sempre avvincente.

Grazia Novellini

Camaiore-Bozzano

Un pari giusto e tante [illegible] nel derbi[illegible]

CAMAIORE. E' terminato 1-1 il derby tra Camaiore e Bozzano. Il Camaiore era passato in vantaggio nel primo tempo con Giannaccini al 25' al termine di una stupenda [illegible]. I padroni di casa erano in formazione rimaneggiata a causa di diverse assenze, mister Benedetti ha dovuto inventare tutta la difesa. Alla lunga il Bozzano è venuto fuori e il mestiere della squadra più esperta ha avuto ragione tanto che il solito Dellapina al 28' del secondo tempo ha trafitto l'incolpevole Franchi. Alla fine della gara il pareggio è il risultato più giusto. Il Bozzano ha cercato la vittoria anche se giocava fuori casa, ma il Camaiore com'era già accaduto nell'andata ha reso la vita difficile [illegible] suoi avversari. Allo scadere Gatti per il Bozzano ha avuto [illegible] grossa opportunità per segnare il gol partita. Il portiere del Camaiore Franchi ha salvato il risultato.

COSI' IN CAMPO, 14ª [illegible]: [illegible] 21 GOL

Nizza Millefonti-Sammargheritese 2-1

[illegible] Millefonti: Sacculto; Maltese, Veronese; Falco, Palumbo, Pari; Rizzieri, Esposito, Gino (60' Tronzano), Sesia, Migliore. **Sammargheritese:** Guazzi; Gaspari, Suarato (75' Burtini); Maragliano (55' Felice), Conti, Della Latta; Castagna, Costantino, Righetti, D'Agostino, Ogliari. **Arbitro:** Pecis Cavagno. **Reti:** 43' Sesia (rig), 72' Sesia (rig), [illegible] Righetti. Note: espulsi Migliore e Castagna.

Saviglianese-Albese 0-[illegible]

Saviglianese: Bencistà, Risso, Biondi, Garello (60' Gosmar), Gerbaldo, Bianco, De Santis, Martin, Allasina, Pasqua, Rovere (60' Mosso).
Albese: Fadda, Milanesio, Rista, Maresca, Solazzo (82' Arfinetti), Zannino, Roveta, Restivo, Serpico (63' Icardy), Lombardi, Randazzo.
Arbitro: Moretti. **Reti:** Lombardi 24', Randazzo 35', Bianco (autogol) 45'.

Camaiore-Bozzano 1-1

Camaiore: Franchi; Rombi, Maltenni; Maltatti, Borzaga, Barchelloni; Rosi, Tarantola, Sangregorio, Conte, Benedetti, Giannaccini. **Bozzano:** Ghilarducci; Vassalle, Vannucchi; Guidugli, Polloni, Bacci; Barsanti, Gatti, Biselli, Ravenna, Dellapina. **Arbitro:** Fois di Alessandria **Reti:** 25' Giannaccini, 73' Dellapina.

[illegible]-Chieri 1-[illegible]

Savona: Viviani; Mozzone, Carrea; Adda, Marazzi, Bottari; Bocchi (85' Lentini), Cuc, Gatti, Barozzi, Di Somma (46' Palagi).
Chieri: Canova; Bertone, Zanchin; Paverotto (84' Sabena), Cson, Marchioro (84' Parenta); Fiorilo, Pasqualotto, Gentile, Crivellari, Tinozzi. **Arbitro:** Anne[illegible]. **Rete:** 80' Cuc.

Sestese-Pistoiese 1-1

Sestese: Puggelli; Musolesi, Allori; Targetti, Bartalucci, Pratesi (62' Anciolini); Tortelli, Cecchi, Guidotti, Morelli, Masi. **Pistoiese:** Schiaffino; Scardigli, Gutili; Bellini, Cocca, Bacci; Molnar (60' Sona), Dati, Peselli, Schincaglia, Nardi (62' Magni). **Arbitro:** Racone di Brescia. **Reti:** 37' Allori, 44' Schincaglia (rig.).

Pegliese-Libarna 1-1

Pegliese: Pasquale; Barberi, Bovio; Sisinni, Bolgiani, Meazzi; Guerra (87' Bonino), Parodi, Monari, Scarrone, Ubertelli. **[illegible]** Cravera; Zimbardo, Zoli; Pellegrino, Ginocchio, Scaramaglia; Roveda, Bizzarro, Magnetto, Macciò (87' Mazzucchelli), Co[illegible]. [illegible] Messina. **Reti:** 78' Gin[illegible]hio (aut.), 81' Bizzarro.

Rapallo-Pinerolo 3-0

Rapallo: Brogi; Croce, Gandolfo; Cardoni, Grillo, Celsi (52' Tagliabue); Montetorte, Odasso (70' Capurro), Di Maio, Bandoni, Petrini. **Pinerolo:** Bizzotto; Benecchio, Villone; Fornesi, Serra, Faeta; Selvai (46' Cosenza), Dileone, Pesca, Biancardi (46' Nescenzo), Moncada. **Arbitro:** Vanni. **Reti:** 5' Di Maio; 85' Capurro; 90' Petrini.

Bra-Ventimiglia 2-2

Bra: Moretti; Carena, Balocco; Amarotti, Sori (35' Pelrone), Molinari; Ragona, Fava, Daidola, Romeo, Dellagaren (46' Morone). **Ventimiglia:** Urioli; Ventura, Soncin; Bancardino, Nardini, Rodella (80' Galluccio); Novaro, Andreoni (46' Lanzo), Lapa, Adamo, Sasso. **[illegible]:** 20' Daidola; 40' Andreoni; 43' Novaro; 60' Fava (rigore).

Acqui-Intermonregalese 1-0

Acqui: De Prà; Ardoino, Tanganelli; Robiglio, Bobbio, Antonpaoli; Scatzi (80' Pietropaolo), Pastine, Zagaria, Vercellino, [illegible]lo (50' Contini). **Intermonrega[illegible]** Vesentini; Nacci, Bosco; Camperi, Furlano, Ballauri; Cometto, Di Stefano, Pallito (48' Capobianco), Antelmi, Borgna (30' La Pomarda). **Rete:** 10' Furlano (aut).

GIRONE [illegible]

CLASSIFICA

SQUADRE	P	PARTITE V	N	P	RETI F	S
PISTOIESE	50	[illegible]	[illegible]	1	53	15
SESTESE	41	13	15	3	39	19
BOZZANO	40	13	[illegible]	4	44	19
SAVONA	37	12	13	6	32	18
BRA	35	[illegible]	15	6	30	32
RAPALLO	34	[illegible]	13	8	21	21
LIBARNA	31	8	[illegible]	[illegible]	29	32
SAMMAR.	30	[illegible]	12	10	31	28
CHIERI	30	8	14	9	[illegible]	32
CAMAIORE	30	7	16	8	[illegible]	28
ACQUI	29	6	17	8	17	22
ALBESE	28	8	12	11	19	24
INTERMONR.	28	7	14	10	29	37
PEGLIESE	27	7	13	11	28	32
NIZZA MIL.	27	9	9	13	21	35
VENTIMIGLIA	24	7	10	[illegible]	[illegible]	35
SAVIGLIANO*	19	5	9	17	14	39
PINEROLO *	18	4	10	17	30	48

* già retrocesse

I MARCATORI

18 RETI: Moncada (Pinerolo).
14 RETI: Crivellari (Chieri).
13 RETI: Magnifico (Pistoiese); Guidotti (Sestese).
12 RETI: Daidola (Bra)
11 RETI: Capobianco (Inter.), Magnetto (Libarna), Ravenna (Bozzano)
10 RETI: Molnar (Pistoiese), Monari (Pegliese).
9 RETI: Toracca e D[illegible]la Pina (Bozzano), Guidotti (Sestese), [illegible] (Savona), Benedetti (Camaiore).
8 [illegible] D'Agostino e Righetti (Samm), Zoli (Libarna), [illegible] (Nizza).
7 RETI:, Serpico (Albese); Valgimigli (Sestese), De Santis (Saviglianese), Adamo (Ventimiglia), Di Maio (Rapallo)
6 RETI: Vercellino (Acqui), Cuc (Savona), Fava (Bra), Bizzarro (Libarna), Schincaglia (Pistoiese)

Prossimo turno

Domenica 21 aprile, 15ª ritorno: Libarna-Bra (andata 1-1); Bozzano-Saviglianese; Sammargheritese-Acqui (0-1); Chieri-Pegliese (3-0); Intermonregalese-Savona (0-1); Ventimiglia-Rapallo (3-0); Pinerolo-Camaiore (0-1); Albese-Sestese (1-3).

Sesto risultato utile, tra gare di campionato e Coppa Italia, per ■ biancoblù contro un avversario che si è chiuso a riccio

Cuc regala il successo al Savona

Una sua prodezza all'80' piega il Chieri (1-0)

SAVONA. A dieci minuti dal fischio di chiusura Cuc trova l'estro e batte Canova, dando modo al Savona di infilare ■ sesto risultato utile consecutivo, tra campionato ■ Coppa Italia, ■ spese, questa volta, del Chieri (1-0).

Il gol sblocca un incontro che ■ ormai destinato ad avviarsi sul nulla di fatto. E' l'obiettivo dei torinesi, che dimostrano sin dall'inizio di ■ voler correre rischi ricorrendo a marcature asfissianti anche ■ centrocampo. Nel secondo tempo ■ in particolare gli uomini di Dezio accentuano la loro tattica difensiva e finiscono per concedere troppa iniziativa ai padroni di casa che, a forza di tentativi, trovano in Cuc il grimaldello per far saltare la robusta serratura piazzata davanti alla porta difesa dall'attento Canova.

L'episodio chiave all'80. Il tandem Gatti-Cuc funziona con un tempismo eccezionale. Su un cross il centravanti sfrutta al massimo le proprie doti di elevazione e di testa indirizza verso l'accorrente Cuc che, con un guizzo da folletto nonostante l'area affollatissima, precede con la punta del piede il portiere in uscita mandando la palla ■ insaccarsi quasi ■ la traversa.

L'allenatore degli ospiti prova ■ a rimescolare le carte e a dare un assetto meno difensivistico ■ alla squadra. Toglie il libero Pavaretto, sino ■ quel momento baluardo insuperabile, ■ l'ormai provato Marchioro e mette in campo ■na ■ Parente. Ma la mossa è tardiva, la forza della disperazione non è sufficiente ■ ■ problemi alla retroguardia savonese.

Gli uomini di Vallongo, anche se innervositi da qualche discutibile decisione arbitrale, a cominciare dall'espulsione del tecnico biancoblù a due minuti dal termine, riescono ■ ragionare e a far girare ■ palla impedendo agli avversari di dare concretezza all'inseguimento.

Il primo tempo trascorre tra molti sbadigli. ■ Savona, pur dimostrando di voler centrare l'obiettivo massimo, incontra difficoltà ■ prendere le misure all'avversario. Il Chieri si difende con molto ordine. A centrocampo i torinesi erigono una ■ barriera contro la quale Barozzi e Bottari, ispiratori della ■ biancoblù, finiscono inevitabilmente per cozzare. La squadra di Dezio chiude ogni corridoio ■ quando ■ pericolo si fa incombente interviene Pavaretto, ■ libero senza fronzoli che spazza via alla grande. E il portiere garantisce sicurezza al reparto, guidandolo con grande energia.

Il Savona si schiera nei primi 45 minuti con una certa prudenza, vale a dire con Di Somma a fare il tornante e una sola punta fissa, Gatti. Al 6' il Chieri arriva vicinissimo al gol. Su calcio ■ punizione battuto da Crivellari, la palla schizza sulla barriera e arriva a Florito, liberissimo in piena area. Soltanto la bravura di Viviani, uscito a valanga sull'attaccante per ribattere il tiro con il corpo, evita al Savona di trovarsi inaspettatamente ■ svantaggio.

All'11 un colpo di ■ ■ Marazzi manda la palla a sfiorare ■ la traversa. ■ ■ Savona? Fatica ■ trovare il bandolo della matassa. Al 31' ci prova Bottari su calcio di punizione. Sul tiro ■ parabola ■ si lascia sorprendere Canova, che in volo impedisce al pallone di insaccarsi all'incrocio dei pali. Al 4' Cuc ci prova dalla lunga distanza ■ ■ portiere neutralizza in due tempi, anche con l'aiuto di un compagno, l'insidioso radente a fil di palo. E, per il primo tempo, ■ proprio tutto.

Nella ripresa il Savona, che schiera la seconda punta Palagi, appare più determinato. Al 55' sulla solita deviazione di te■ ■ da Gatti, nell'area del Chieri si accende ■ mischia. Palagi ha la palla buona per insaccare ma, calciando in mezza rovesciata, ■ riesce ■ far centro.

Il Chieri non riesce più a mettere il naso fuori dalla finestra e al ■' corre ■ grosso pericolo. Il ■ito Bottari propone un passaggio filtrante per Gatti che, in spaccata acrobatica, lascia partire un insidioso fendente: è bravissimo Canova ■ distendersi quanto è lungo e a mettere la palla in calcio d'angolo.

Ma il cerchio si stringe e il Chieri vacilla sempre più. All'80 Cuc pesca il jolly e per il Savona ■ fatta. Entrano in scena, a questo punto, i due allenatori. Dezio tenta il tutto per tutto, rinuncia al libero ■ manda il Chieri a testa bassa. Vallongo risponde togliendo Bocchi, che si ■ prodigato in un faticoso lavoro ■ ricucitura, e inserendo Lentini, ■ marcatore, messo ■ guardia di Sabena.

■ partita, sempre molto corretta, s'infiamma ■ colpo, c'è qualche scontro di troppo e gli animi si surriscaldano. L'arbi■ distribuisce qualche ammonizione, espelle Vallongo, ■upera almeno un paio di minuti poi decide che va bene così.

Ivo Pastorino

SPOGLIATOI

Vallongo: «Campo impraticabile»

L'allenatore dei savonesi ha ■ diavolo per capello più per le condizioni del terreno di gioco che per la sua espulsione. Tuona: «Una città come Savona ■ deve ridursi a far giocare la propria squadra e quelle ospiti su un campo del genere, ridotto in condizioni a dir poco vergognose». Era nervoso, per questo è stato espulso? «Io ■ mi alzo ■i dalla panchina, mantenendo sempre un atteggiamento rispettoso verso l'arbitro. In occasione ■ un fallo il direttore di gara ha udito ■ protesta provenire ■ panchina e ■ l'è presa con il sottoscritto. Pazienza». Nel primo tempo la squadra ■ è piaciuta. «Il Chieri - osserva Vallongo - era più determinato di noi. Nell'intervallo ho chiesto ai ragazzi di ragionare ■ più e mi hanno ascoltato. Palagi prima e Gatti poi si sono costruiti due grandi occasioni gol, fallite di ■ soffio. Poi Cuc ci ha tolto le castagne dal fuoco. Il Savona adesso è una squadra matura, a forza di predicare siamo riusciti ■ superare le notevoli difficoltà incontrate nella prima parte ■ campionato. Peccato che ■ Pistoiese appartenga a un altro pianeta». Ma c'è la Coppa Italia che può ancora regalare soddisfazioni. «E' vero - conclude Vallongo -, ■ tratta ■ un obiettivo al quale ■ molto, specie i giocatori, che rie■no a trovare grandi risorse di energie anche ■ siamo a fine stagione».

L'ex aostano Cuc ha risolto in mischia la partita di ieri tra il Savona e il Chieri

Marcia trionfale: per i bianconeri salvezza ormai certa

Rapallo, tris d'assi

Travolto il modesto Pinerolo: 3-0

RAPALLO. Tre gol ■ 16 punti di differenza: Rapallo-Pinerolo è ■ un incontro ■ storia perché i destini degli ■ (i bianconeri in salvo ■ due settimane) e degli altri (i piemontesi retrocessi da due settimane) ■ scritti prima del fischio d'inizio.

Non che il Pinerolo sia venuto al Macera ■ le mani alzate: la squadra di Albero, corroborata da alcuni elementi ■ giovanili che colgono questa insperata ■ per mettersi in mostra, ha fatto la faccia dura, non perdendo occasione per stuzzicare gli avversari. A cloroformizzare gli istinti bellicosi ■ Pinerolo ci ha pensato ■ bomber Di Maio al 5': imbeccato da Monteforte ha indirizzato ■ testa una palla velenosa verso la rete di Bizzotto: il portiere non ha potuto che abbozzare la parata.

Gli 85 minuti restanti sono stati dedicati dai due allenatori allo studio delle formazioni prossime venture. Casaretto ha provato Odasso al posto ■ Capurro, Celsi di nuovo in regia, mentre Da Silva ■ Alessi si concedevano un turno di riposo (il primo per contrattura inguinale, il secondo perché non ha ancora risolto i suoi guai respiratori).

Albero esaminava chi ■ degno di ■ riconferma nella squadra che il prossimo anno militerà nell'Eccellenza piemontese: Cosenza e Nosenzo hanno giocato i secondi 45 minuti ■ buona lena (al lungo elenco dei lasciati a casa bisognerà aggiungere Serra che si ■ fratturato il setto nasale in ■ scontro fortuito con Petrini).

Tra una prova e l'altra Celsi si concedeva qualche pennellata ■ delle ■ (quando il mal di schiena non lo penalizzava) e, per esempio, ■ 40' metteva Petrini, scattato sul filo del fuorigioco, da solo di fronte a Bizzotto: l'emozione giocava ■ brutto scherzo alla punta che tirava in diagonale ■ basso a l'estre■ del Pinerolo ribatteva di piede.

Moncada, sul quale convergevano gli sguardi di tutti (una punta ■ segna 18 gol in 30 partite ed è capocannoniere giocando in una squadra da retrocessione deve ■ un tipo raro) non si è sprecato più di tanto: la marcatura vecchio stile di Gandolfo ha fatto molto, la punta ■ emersa dall'anonimato solo al 35' quando su punizione ha fatto compiere a Brogi un volo plastico.

Nella ripresa il Rapallo tendeva ■ prendersela comoda ma il Pinerolo provocava. Al 54' cross in corsa di Odasso, tuffo di Petrini ■ Benecchio «abbracciati», dalle due teste partiva un tiro che Bizzotto ha neutralizzato con grande bravura. Al 74' Dileone ha girato ■ testa ■ Brogi ha deviato la palla sulla traversa con ■ colpo di reni.

■ legno colpito ha scosso ■ torpore dei bianconeri: all'84' duetto Di Maio, che ■ improvvisa assist-man di qualità, Capurro, che entra in un duo centrale della difesa lanciatissimo e 2-0; al 90' finalmente Petrini imbrocca il corridoio giusto, percorre 40 metri in solitudine ■ trafigge Bizzotto. Che si vuole ■ più?

(d. s.)

Genovesi quasi condannati. Locatelli: «Dobbiamo sperare nei guai altrui»

La Pegliese perde l'ultimo tram

Il Libarna esce imbattuto (1-1) dal «Carlini»

GENOVA. La Pegliese doveva vincere, per continuare a spe■ nella salvezza, ■ ha solo pareggiato. Il Libarna poteva accontentarsi ■ un punto, lo ha ottenuto, ma i risultati della giornata non mettono ancora al sicuro i rossoblù piemontesi ■ possibili sorprese finali.

L'1-1 deve inserirsi nel contesto di tutti i risultati della giornata, ma la conclusione finale «tirata» da Pierino Calleri, d.s. della Pegliese, ha un fondo di verità: «Dopo quanto ottenuto contro il Libarna, non possiamo più fare affidamento su noi stessi, ma dobbiamo anche sperare nei risultati negativi delle avversarie». Vediamo quindi questo 1-1 del «Carlini», che ha riservato tutte le emozioni nel quarto d'ora finale.

Nei precedenti 75 minuti la Pegliese ha cercato ■ attaccare, con molta volontà ■ poche idee, ■ un centrocampo che non ha mai servito a dovere le due punte Guerra e Monari, apparse comunque scarse in mobilità e mai dedite a incrociarsi; il Libarna si ■ invece difeso (anche troppo ■ inizio ripresa), ■ quando ha colpito in contropiede ha creato alcuni pericoli per la difesa dei biancoblù.

Si è partiti con gli schieramenti previsti: Pegliese ■ Rossini squalificato, ■ con il tridente (Guerra-Monari e Ubertelli in appoggio) e ■ Bovio a sorpresa in marcatura su Bizzarro; Libarna senza Monteleone squalificato, con Magnetto ■ Bizzarro di punta e con Ginocchio su Guerra e Zimbardo ■ Monari implacabili francobollatori. Il primo tempo scorre via liscio, con poche emozioni per lo sparuto gruppo di tifosi (quasi tutti ospiti) presenti al Carlini. Al 6' punizione di Scarrone, testa di Monari centrale; al 23' replica di Zoli su punizione, ■ palla oltre la traversa; al 40' Bolgiani conclude ■ sgroppata con un tiro alto; al 45' Guerra e Monari ■ riescono ■ deviare ■ invitante cross dalla fascia.

Nella ripresa la Pegliese sembra voler accelerare i tempi e in due occasioni i genovesi vanno vicini al gol: 54', Parodi dal limite conclude centralmente; 62', Guerra in diagonale calcia a lato. Solo al 70' il Libarna si scuote, ■ Macciò che tira a colpo sicuro e Barberi che in scivolata respinge. Ancora degli ospiti l'azione che precede le d■ reti: 75', grande azione di Magnetto in contropiede che appoggia a Bizzarro, il quale inciampica al momento del tiro a due passi da Pasquale.

■ possibile vantaggio per il Libarna al gol della Pegliese tre minuti dopo, con un tiro di Meazzi che viene deviato da Ginocchio: la palla assume una parabola strana e Cravera assiste impotente alla fine della corsa d■ pallone in fondo al sacco. Vantaggio giusto o ingiusto che sia, la Pegliese smarrisce subito l'opportunità di ■quistare due preziosissimi punti: 81', palla persa a centrocampo dagli uomini di casa, fallo di Sisinni e ammonizione: era diffidato, salterà la prossima gara.

Punizione di Zoli e appoggio laterale ■ Rovera, cross per il liberissimo Bizzarro che di testa supera Pasquale. Azione molto veloce, ma colpevole chi (o coloro?) ha lasciato Bizzarro da solo ■ due metri dalla porta. Sull'1-1 le sorprese non sono però finite: all'85' una doppia conclusione di Macciò viene parata da Pasquale con un grande intervento. Sul proseguo dell'azione, Bovio rifila una gomitata in volto ■ Cosenza e f■ anzitempo negli spogliatoi. Ultima emozione al 93', con Monari che dal limite dell'area, al volo, calcia oltre la traversa; si chiude così la domenica bestiale della Pegliese, a musi lunghi negli spogliatoi.

Locatelli: «Ora bisogna fare almeno 5 punti nelle ultime tre partite. Il loro gol è venuto da una nostra ingenuità, da una palla persa a centrocampo. Possibilità di salvezza? Poche, molto poche». Armienti: «Pote■ segnare tre gol. Li abbiamo tenuti bene, le loro punte ■ molto statiche ■ il ■ compito ■ stato agevolato. ■ pareggio mi va bene, ma forse ci stava qualcosa di più».

Giancarlo Scartozzoni

Girone A: «grandi» in crisi, anche il Finale stenta. Zona retrocessione: il Legino vince e può tornare ■ sperare

Nella lotta per il primato irrompe il Quiliano

Cavaliere abbatte l'Imperia, la Loanesi crolla in casa della Finalborghese

Grande impresa del Quiliano nella ventiseiesima giornata del girone A di Prima categoria. La squadra di Ghigliazza ha superato l'Imperia '87, seconda della classe, grazie alla splendida doppietta messa a segno da Cavaliere e in virtù dei risultati della giornata, rosicchia due preziosissimi punti alla battistrada Loanesi San Francesco ed uno al Finale.

La capolista Loanesi San Francesco infatti ha perso sul campo di via Brunenghi contro una Finalborghese che si ■ rivelata mai doma. La rete del successo dei giallobiù ■ Vignaroli ■ stata siglata da Lovetere, in gran giornata.

Nella ■ bassa della classifica intanto si fa sempre più critica la situazione del Camporosso sconfitto sul terreno di ■ da un battagliero Millesimo. Delle formazioni in pericolo soltanto ■ Legino e la Came■ Saliceto h■ ottenuto punti significativi per fuggire dal pantano di coda. Saranno decisivi (e combattutissimi) i prossimi appuntamenti domenicali. I piemontesi contro il Finale Ligure di Schiesaro ■ sono andati oltre lo 0-0, mentre la squadra della coppia Teneggi-Belvedere ha ottenuto la vittoria numero cinque contro un grintoso e molto determinato Mallare.

Ancora una sconfitta, è l'ottava dall'inizio della stagione, per lo Zinola Fornaci. La squadra di Beppe Corbellini ha ceduto sul campo del Borghetto 84.

Risultati

GIRONE A: Camporosso-Millesimo 2-4; Legino-Mallare 2-1; S.Bartolomeo Cervo-Albisola 2-0; Finalborghese-Loanesi S.Francesco 1-0; Borghetto 84-Zinola Fornaci 2-1; Cameranese Saliceto-Finale Ligure 0-0; Borgio Verezzi-Bordighera 1-2; Quiliano-Imperia 2-1.

Classifica: Loanesi San Fraancesco 36; Imperia 87 35; Finale Ligure 34; Quiliano 32; Millesimo ■; San Bartolomeo Cervo 28; Borghetto 84 27; Bordighera 26; Borgio Verezzi, Mallare, Finalborghese 24; Albisola ■; Zinola Fornaci 21; Legino 19; Cameranese Saliceto e Camporosso 17.

Prossimo turno: Finale Ligure-Legino; Mallare-San Bartolomeo Cervo; Millesimo-Loanesi San Francesco; Bordighera-Cameranese Saliceto; Albisola-Camporosso; Borghetto 84-Quiliano; Imperia 87-Finalborghese; Zinola Fornaci-Burgio Verezzi.

GIRONE B: Canevaridoria-Carlo Grasso 0-0; Carasco-Little Club Amarena 0-0; Casarza Ligure-Pro Recco 1-3; Marina Giulia-Nuova San Fruttoso 2-2; Molassana-Anpi Sport E. Casassa 1-3; Pieve Ligure-Sori 1-1; Rutese-Bogliasco Pontetto 3-0; Villaggio San Salvatore-Albaro Athletic Club 0-1.

Classifica: Carlo Grasso p. 39; Rutese 35; Pro Recco 31; Nuova San Fruttoso 30; Albaro Athletic Club 29; Molassana, Carasco e Anpi Sport E. Casassa 28; Pieve Ligure e Sori 27; Villaggio ■ Salvatore e Bogliasco Pontetto 22; Marina Giulia e Little Club Amarena 21; Canevaridoria 15; Casarza Ligure 13. Pareggio in trasferta per la capolista che è uscita imbattuta dal campo del terreno

GIRONE C: Bolzanetese Virtus-Sampierdarenese 1-0; Campoligure-Ligorna 0-0; Casellese-Sant'Olcese 0-2; Cogoleto-Edera Prà Palmaro 1-0; Olimpic Palmarese-Serra Riccò 2-0; Prà Folgore-Masone 2-1; Santo Stefano Borzoli-Amicizia San Rocco 0-1; Via dell'Acciaio-Rossiglionese 1-0.

Classifica: Ligorna p. 37; Sant'Olcese 35; Via dell'Acciaio 33; Olimpic Palmarese 32; Serra Riccò e Campoligure 28; Bolzanetese Virtus 27; Cogoleto 26; Masone e Sampierdarenese 26; Casellese 24; Amicizia San Rocco 23; Rossiglionese 22; Santo Stefano Borzoli, Edera Prà Palmaro ■ Prà Folgore 17.

GIRONE D: Ameglia Sport-Marinella Isoppo Azzurri 1-2; Borghetto 1926-Pegazzano 3-2; Castelnuovo Magra-Sesta Godano 1-0; Ceparana-Santo Stefano Magra 0-0; Don Bosco Spezia-Azzurri 0-1; Fezzanese-Bastremoli 2-1; Follo-Brugnato 1-1; Lerici-Forza & Coraggio 1-2.

Classifica: Castelnuovo Magra p. 40; Brugnato 39; Lerici 35; Fezzanese 33; Santo Stefano Magra 32; Forza & Coraggio ■1; Bastremoli 30; Ceparana 25; Sesta Godano 24; Follo ■ Borghetto 1926 21; Azzurri 19; Ameglia Sport 18; Don Bosco Spezia, Pegazzano e Marinella Isoppo Azzurri 16.

SECONDA E TERZA CATEGORIA

■ Vallecrosia in fuga grazie all'Andora

Andora batte Carlin's: via libera al Vallecrosia nel girone A di Seconda, mentre nel «B» Cengio e Pietra ■ perdono battute e continuano a lottare testa a testa.

Seconda girone A: S. Stefano-Auxilium 3-1; Poggese 87-Balestrino ■-0; S. Filippo-Arma ■ 3-0; Riviera Fiori-Borghetto 1-0; Vallecrosia-Partenope 6-0; S. Ampelio-Ospedaletti 3-1; Andora-Carlin's 3-1; Laigueglia-Cisano 1-1. Classifica: Vallecrosia p. 38; Carlin's e S. Stefano 35; Andora 32; Borghetto e Riviera 25; Arma 85, Cisano ■ ■. Ampelio 24; Auxilium ■ Poggese 23; S. Filippo 21; Ospedaletti 20; Laigueglia 18; Balestrino 7; Partenope 6.

Girone B: S. Cecilia-Villapiana 1-0; Boys Vado-S. Nazario 0-0; Altarese-Calizzano 4-0; Don Bosco-Rocchettese 0-2; Spotornese-Portovado 1-0; Pietra-Sciarborasca 1-0; Lavagnola 78-Nolese 6-2; Cengio-Bragno 1-1. Classifica: Cengio e Pietra p. 35; Villapiana 31; Bragno ■9; S. Nazario e Spotornese 28; Lavagnola 78 25; Boys Vado e Altarese 23; S. Cecilia ■; Sciarborasca 21; Portovado ■ Nolese 19; Rocchettese 18; Don Bosco 17; Calizzano 12.

Terza categoria girone Savona: Veloce-Calice 2-1; Celle-Celle ■ 1-1; Pallare-Lotimbro 2-1; Alba Docilia-Murialdo 0-0; Piana Crixia-Priamar 0-3; Sabazia-Rocchetta Cengio 0-1; Cosseria-Sassello 0-3; Bardineto-Valleggia 1-1. Classifica: Priamar p. 33; Calice e Veloce 32; Pallare 31; Celle e Celle 90 30; Sassello ■9; Sabazia 23; Rocchetta ■2; Bergeggi 20; Lotimbro 19; Valleggia 16; Cosseria ■ Murialdo 15; Alba Docilia 14; Piana 13; Bardineto 8.

Girone Albenga-Imperia: Pontelungo-Magliolo 88 2-3; Ceriale-Villanovese 2-1; Conscente-Sanremo 70 0-2; Dolceacqua-S. Lorenzo 5-2; Costarainera-Badalucchese 2-3; Coldirodese-Riva Ligure 1-3; Ceriana-Leca 2-1; Pietrabruna-Garlenda 4-0. Classifica: Pietrabruna 37; Badalucchese 31; Leca 30; Riva Ligure e Ceriale 27; Coldirodese ■ ■. Lorenzo 26; Conscente e Dolceacqua 24; Villanovese 23; Pontelungo 22; Costarainera e Sanremo 70 21; Ceriana 19; Magliolo 88 18; Garlenda ■.

Un entusiasmante match dai due volti allo «Sclavi»

Argentina, peccato

La Sestrese in rimonta: 2-2

ARMA [illegible] TAGGIA. Bella e pazza Argentina. Anche se in formazione rimaneggiata (assenti quattro titolari), per un'ora mette in crisi la Sestrese, segnando due gol (il secondo quando già era in dieci, causa l'espulsione [illegible] Nocera), ma poi si fa rimontare e rischia addirittura il colpo del ko (finisce 2-2).

E' stata una partita dai due volti: monotona e povera di emozioni nella prima parte, vivace e ricca di episodi nella ripresa.

I genovesi hanno cercato di approfittare delle carenze di organico dei padroni di casa, partendo subito all'attacco, [illegible] hanno incontrato più difficoltà del previsto.

L'ottimo dispositivo tattico predisposto da Pisano, ha ingabbiato infatti la manovra dei verdestellati, complice la scarsa [illegible] di Balboni, che tuttavia, [illegible] 6', su punizione, ha mandato la sfera a lambire il palo.

Gli armesi si [illegible] fatti vivi dalle parti di Motta all'11', [illegible] un bel tiro in corsa del giovane Crescente, tra i migliori, che ha sfiorato la traversa. Al 17', Trentarossi ha fallito una buo[illegible] occasione. In avvio di ripresa, la scintilla che ha acceso il match: al 49', Crescente ha scoccato [illegible] potente diagonale che si è insaccato nell'angolino. Quattro minuti dopo, l'Argentina è rimasta in dieci, per l'espulsione di Nocera, autore di un fallo [illegible] danni di Alessio.

Al 55', un doppio intervento di Prato, nell'area piccola, ha negato a Prestia la gioia del pareggio. Ma, al 57', i rossoneri hanno colpito per la seconda volta: merito del bomber Russo, che, con una serie di dribbling, ha aggirato anche il portiere depositando la sfera in fondo al sacco.

A questo punto, gli armesi hanno quasi avuto paura di vincere, chiudendosi [illegible] riccio nella propria metà campo, subendo così l'orgogliosa [illegible] dei verdestellati, che, al 60', hanno centrato i legni della porta rossonera con una conclusione ravvicinata [illegible] Alessio. Il gol era nell'aria, [illegible] arrivava puntualmente al 68', con una prodezza di Pileddu che, rubata palla all'incerto Lanteri, sorprendeva P[illegible] leggermente [illegible] fuori posizione, trafiggendolo con un gran destro a parabola.

Al 73' arrivava il pareggio con Prestia, che, in giravolta, sfruttava un corner calciato da Trentarossi sul quale la difesa rossonera restava colpevolmente immobile. E all'81', Prato usciva [illegible] valanga [illegible] piedi dello stesso centravanti per evitare guai peggiori.

Anche la Sestrese finiva la gara in dieci, ma per un infortunio patito da Pileddu (Bodi aveva già effettuato [illegible] due sostituzioni consentite). [illegible] 90', in contropiede, Trentarossi impegnava ancora Prato.

Gianni Micaletto

Dopo la sospensione di 9 titolari in «rivolta» i gialloneri rischiano

L'Alassio-baby [illegible] a fondo

Albavera-gol, la Dianese respira: 1-0

ALASSIO. La Dianese espugna [illegible] «Ferrando» gettando in piena crisi un Alassio che, abbandonato da tempo l'obiettivo dell'Eccellenza, deve adesso concentrarsi al massimo per conquistare i punti necessari per la salvezza.

La compagine giallonera è scesa in campo [illegible] una formazione imbottita di elementi del settore giovanile a seguito della sospensione dei [illegible] titolari che si erano clamorosamente rifiutati di giocare, domenica scorsa, il derby contro l'Albenga. Inoltre, la compagine di Tino Invernizzi era priva, per di più, di Di Francesco, squalificato dal giudice sportivo.

Tutti questi elementi, ovviamente, hanno giocato a favore della formazione ospite che, tuttavia, non ha assolutamen[illegible] demeritato di conquistare l'intera posta. L'undici di Roberi, apparso comunque vulnerabile nel settore difensivo ha, soprattutto nel secondo tempo, preso il controllo del centrocampo favorito dall'inesperienza di molti giocatori di [illegible].

La cronaca dell'incontro, seguito sugli spalti da un discreto pubblico, non ha offerto molti spunti degni di [illegible] annoverati sul taccuino.

Le prime azioni sono dei padroni di casa che al 6' aprono le offensive con una bella azione di Balbo, apparso uno dei migliori in campo insieme a Gastaldi.

La risposta della formazione ospite è sintetizzata in un tiro di Luongo che non sorprende Zenari. La Dianese si fa pericolosa intorno al 20' [illegible] l'estremo difensore giallonero Zenari costretto ad uscire di pugno su [illegible] conclusione di Albevera. I primi quarantacinque minuti non offrono ulteriori emozioni, [illegible] un Alassio leggermente superiore a centrocampo.

Nella ripresa la prima vera azione degna di essere segnalata avviene al 65' con Balbo che, dopo aver vinto nella propria area [illegible] rimpallo, s'invola sulla fascia destra, [illegible] il [illegible] non trova preparato Car[illegible].

Al 77', però, il risultato si sblocca [illegible] favore della compagine di Roberi. Su calcio di punizione la palla giunge prima a Trimarchi e poi, [illegible] seguito di un rimpallo, [illegible] Albavera che trafigge Zenari.

L'Alassio non ci sta e si getta all'offensiva con grande coraggio ma non riesce a raggiungere la parità. Allo scadere della partita, diretta in modo sufficiente [illegible] Costantini [illegible] Genova, volti tesi tra gli esponenti della società alassina, preoccupati [illegible] non conquistare i punti [illegible]ari per la salvezza, in un anno in cui vi [illegible] ben altre ambizioni.

La squadra di Roberi ottiene, invece, sia pure a fatica, due preziosissimi punti per gli ultimi turni di campionato.

Guglielmo Olivero

Pennone in gol: 0-1

[illegible] Fine dei [illegible] della [illegible]

SANREMO. Brutto scivolone casalingo della Sanremese 1904, battuta (1-0) da un Vado non brillante [illegible] scaltro e utilitarista. Cichero, trainer matuziano, ha schierato a sorpresa [illegible] formazione rivoluzionata, lasciando in panchina Baldisserri, Calabria e Riolfo, e affidando il ruolo di libero al giovane Gallotto. Ma proprio dalla difesa sono venuti i guai peggiori per i padroni [illegible] casa, che già all'8' hanno subito [illegible] gol, nel primo affondo dei vadesi. Un traversone di Sughi ha colto impreparata la [illegible]roguardia [illegible] Pennone ha sfiorato di testa [illegible] pallone abbastanza per ingannare Gambacorta.

Nella ripresa, l'incontro si è incanalato sui binari del nervosismo, e sul taccuino dell'arbitro (contestato dai matuziani) sono finiti otto giocatori, compreso Sughi, espulso al 77' per doppia ammonizione. Il più attivo degli attaccanti biancazzurri è stato proprio Riolfo, che ha impegnato Bargellini in tre occasioni. E in pieno recupero, Calabria, subentrato [illegible] Teneggi, ha sprecato la palla del pareggio. Per il Vado, un altro passo verso l'Eccellenza. [g. mi.]

I giallorossi ko: 2-1

Taggese in gol Poi il [illegible] recupera e vince

VARAZZE. Con una grande prova di carattere, soprattutto nella ripresa, il Varazze è riuscito a ribaltare il risultato superando per 2-1 la Taggese al «Pino Fer[illegible]. I nerazzurri di Fulvio Castello nel primo tempo sono apparsi abulici, senza nerbo, tanto che gli ospiti alla loro prima impostazione offensiva [illegible] riusciti ad andare [illegible] vantaggio grazie [illegible] un'autorete di Gamberucci. Nella ripresa però la musica è cambiata. Castello ha senz'altro strigliato i [illegible] nell'intervallo: non si giustifica altrimenti il cambiamento di comportamen[illegible] e di gioco dei nerazzurri, che riuscivano [illegible] pareggiare le sorti dell'incontro al 60'. Cross verso il centro di Donzelli, Perata dal dischetto controlla e in mezza girata beffa il portiere in uscita.

La [illegible] della vittoria arriva al 76', quando Rotto, su azione da calcio d'angolo battuto da Perata, svetta più in alto di tutti, centrando il bersaglio. Nel finale i giallorossi hanno cercato [illegible] orgoglio il pareggio, ma sulle due occasioni create da Minici, Marini ha risposto alla grande, salvando una vittoria assai preziosa. [r. p.]

Pareggio 3-3 a Begato

Culmv e Albenga E' gran polemica per [illegible] rigori

GENOVA. Rocambolesco 3-3 tra Culmv ed Albenga nell'anticipo disputato sabato a Begato. Le due squadre hanno dato vita a un incontro vibrante che non ha deluso [illegible] pubblico.

La formazione ingauna è andata in vantaggio al 35' con una classica azione di contropiede coronata da uno splendido gol di capitan Buttu. A tempo scaduto (46') pareggio [illegible] squadra di casa su calcio di punizio[illegible] di Marenco. La Culmv passa in vantaggio in apertura di ripresa con un autentico eurogol di Sbravati, senz'altro uno dei migliori giocatori in campo. L'Albenga non si rassegna e, dopo una serie di conclusioni sfortunate, ottiene il pareggio con Picco al 65'.

Le emozioni [illegible] sono terminate e si condensano negli ultimi dieci minuti. All'84' gli ospiti [illegible] segno, su rigore trasformato da Alberto Franchi per fallo su Picco. Ma quando l'Albenga è convinta di aver fatto [illegible] colpaccio arriva il pareggio definitivo della Culmv con un rigore [illegible] Consonni che ha suscitato numerose polemiche in [illegible] bianconera. [g. o.]

Rete di Monte al '50

Quella [illegible] [illegible] un po' ma [illegible] 1-0

CARCARE. La Carcarese supera l'esame Sanremo [illegible] (1-0) e ha tasca la promozione nel nuovo girone d'Eccellenza. La squadra di Flavio Ferraro ha giocato una gara accorta, creando nel corso dell'incontro numerosissime palle gol, ma senza riuscire a concretizzare di più della rete messa a segno da Monte all'inizio della ripresa. Nel primo tempo la squadra biancorossa è andata vicinissima alla rete già [illegible] 16' quando Ghiso da buona posizione met[illegible] di poco a lato. Nella ripresa, dopo soli 5 minuti, la rete della vittoria. Punizione di Rizzola dal limite dell'area, il pallone finisce sui piedi di Monte che non fallisce.

In vantaggio la Carcarese continua a macinare gran gioco e creare [illegible] occasione. Al 67' è ancora Ghiso ad avere una ghiotta occasione che [illegible] riesce a sfruttare. Il finale di gara è tutto di marca locale. Ma la porta [illegible] Sanremo 80 sembra stregata. Al 90' è Monte che dopo [illegible] liberato del proprio marcatore entra in area e a porta sguarnita calcia oltre la traversa. [r. s.]

[illegible] A

11ª di ritorno

Alassio-Dianese	0-1
Argentina Arma-Sestrese	2-2
Audace Camp.-Cairese	0-2
Carcarese-Sanremo [illegible]	1-0
Culmv-Albenga	3-3
Fegino-Busalla	1-0
Sanremese-Vado	0-1
Varazze-Taggese	2-1

Prossimo [illegible]

Domenica 21 aprile, 12ª di ritorno: Sestrese-Audace Campom.; Cairese-Varazze; Vado-Busalla; Sanremo 80-Argentina Arma; Taggese-Sanremese; Culmv-Alassio; Dianese-Fegino; Albenga-Carcarese.

CLASSIFICA

SQUADRE	P	PARTITE V	N	P	RETI F	S
[illegible]	42	18	6	2	43	12
Sestrese	38	13	12	1	44	19
Sanremese	35	12	11	3	23	11
Argentina A.	34	11	12	3	29	22
Carcarese	32	10	12	4	22	11
Vado	27	10	7	9	27	19
Sanremo 80	25	7	11	8	19	13
Busalla	[illegible]	6	12	8	26	28
Varazze	24	6	12	8	13	16
Albenga	23	4	13	8	27	32
Taggese	22	5	12	9	19	26
Audace Cam.	21	5	11	10	15	31
Alassio	20	4	12	10	19	34
Dianese	17	3	11	12	15	33
[illegible]	16	3	10	13	23	39
Fegino	16	3	10	13	13	31

I [illegible]

Girone A

[illegible] reti: Spatari (Cairese)
13 reti: Prestia (Sestrese)
11 reti: Belvedere (Vado)
8 reti: Santoro e Ochrymovicz (Busalla), A. Franchi (Albenga) e Russo (Argentina Arme).
7 reti: Grossi (Sanremo 80), Rossi (Alassio), Battiston (Cairese), Minici (Taggese) e Biancardi (Argentina Arma).

GIRONE B

11ª di ritorno

Canaletto-Vezzano	4-1
Cosmos-Entella	1-0
Fontanab.-Pontedecimo	0-1
Garibaldina-Moneglia	0-3
Lavagna-Monterosso	1-0
Ortonovo-Rivarolese	1-1
SestriLevante-Baiardo	1-1
Ha riposato: Migliarinese	

Prossimo turno

Domenica 21 aprile, 12ª ritorno: Vezzano Bott.-Cosmos Usve; Entella-Sestri Levante; Migliarinese-Rivarolese; Monterosso-Canaletto; Riposa: Baiardo; Fontanabuona-Garibaldina; Moneglia-Ortonovo; Pontedecimo-Lavagna.

CLASSIFICA

SQUADRE	P	PARTITE V	N	P	[illegible] F	S
Lavagna	[illegible]	15	8	2	33	11
Pontedecimo	37	14	9	[illegible]	42	19
Baiardo	33	11	[illegible]	3	31	20
Vezzano	29	10	[illegible]	5	33	24
Monterosso	29	[illegible]	9	5	23	13
Entella	26	8	10	6	20	21
Moneglia	26	6	14	4	20	14
Sestri Lev.	24	7	10	7	21	19
Rivarolese	24	7	10	7	23	20
Ortonovo	[illegible]	6	11	7	24	30
Migliarinese	22	7	8	9	32	35
Canaletto	20	6	8	11	29	35
Fontanab.	12	3	6	15	11	30
Cosmos Usve	12	3	6	15	15	40
Garibaldina	9	2	5	18	13	40

GIRONE A: SEGNATI 19 GOL

Carcarese-Sanremo 80 1-0

Carcarese: A. Bellè; Brunelli, Gervasio; Bertolone, Giarratana, Quartieri; Ghiso, Rolando, Monte, S. Bellè, Rizzola. **Sanremo 80:** Romagna; Sabatini, De Vincentis; Tresatti, Carbonetto, Bertazzon, Grossi, Collevecchio, Basso, Piccareta, Moroni. **Arbitro:** Trombaccia. **Rete:** 50' Monte.

Culmv-Albenga [illegible]

Culmv: Ottonelli; Gregoli, Altana; Romeo, Sbravati, Marengo; Zannino, Traverso, Pastorino, Consonni, De Marchi. **Albenga:** Passera; Marchisio, Iacovino; Andreis, Falandro, Schenone; Fissore, Buttu, Menchelli, Virieux, Picco. **Arbitro:** Corsano di Spezia. **Reti:** 35' Buttu, 46' Marenco, 56' Sbravati, 65' Picco, 84' A. Franchi (rig), 92' Consonni (rig).

Argentina Arma-Sestrese 2-2

Argentina Arma: Prato; Benincasa, Biancardi; Lanteri; Di Antonio, Nocera; Crescente (81' Marino), Sabbatucci, Ferrari (69' De Vito), Pinto, Russo. **Sestrese:** Motta; Dolcino (46' Mieli), Puppo; Pesce, Pizzorno, Podestà; Alessio, Trentarossi, Prestia, Balboni, Pileddu. **Arbitro:** Bucceri. **Reti:** 49' Crescente, 57' Russo, 68' Pileddu, 73' Prestia.

[illegible] 0-1

Alassio: Zenari; Poggio, A. Gastaldi; Punzi, Piazza, Balbo; Guaitolini, Boscione, Diomedi (69' Calò), P. Gastaldi (80' Arrighetti), [illegible]rrara. **Dianese:** Montenegro; Melotto, Cantore; Trimarchi, Bertoli, Albavera; Colavito, Gaggero, Torre, Spandre (75' Gozzi), Luongo. **Arbi[illegible]:** Costantini di Genova. **Rete:** 77' Albavera.

[illegible] Campomorone-Cairese [illegible]

Audace Campomorone: Soffientini; Buffo, Murtas; Croci, Vernazza, Carpanoto; Calvillo, Ragni, Pelizza (55' Grassia), Cannistrà, Parodi (75' Caruso). **Cairese:** Zappa; Cornaglia, Pietrolungo (87' S. Persenda); Monaco, Pacifico, Marenco; Grimaudo, Ceraudo, Paterniti, Groppi, Spatari. **Arbitro:** Rosato. **Reti:** 53' e 79' Spatari.

Sanremese 1904-Vado 0-1

Sanremese 1904: Gambacorta; Gajaudo, Carnesecca (39' Riolfo); Simondo, Galetto, Andrian; Teneggi (57' Calabria), Vernice, Cappa, Oddone, Caruso. **Vado:** Bargellini; Eretta, Garattini; Rossi, Cella, Doragrossa; Tessiore, Ponzo, Belvedere, Sughi, Pennone (81' Straneo). **Arbitro:** Arini. **Rete:** 8' Pennone.

Varazze-Taggese 2-1

Varazze: Marini; Gamberucci (75' Scabini), Dagnino; Ratto, Fulcner Donzelli; Torelli (55' Manfredi), Ardinghi, Benaglia, Perata, Fracchia. **Taggese:** Ozenda; Tirone, Lupi; Cristiano, Frontero, Cino; Pennini, Rosselli, Minici, Nuvolone, Arnaldi (35' Caridi). **Arbitro:** Rosa. **Reti:** 10' Gamberucci (aut.), 60' Perata, 76' Ratto.

Fegino-Busalla 1-0

Fegino: Costantini; Mentero, Pastorino; Beghin, Versari, Lupi; Metti, Pedemonte, Mori (83' Olivieri), Cavaliere, Grassi (82' Morisano). **Busalla:** Pascale; Gatti, Nicoletti (60' Ricchini), Vandresi, Ottoboni, Porcù; Molinari (46' Ochrymowicz), Balbi, Santoro, Vicalo, Cipani. **Arbitro:** Panizza. **Rete:** 50' Cavaliere.

La capolista stende in trasferta (2-0) l'Audace

E' sempre Cairese

Doppietta del bomber Spatari

GENOVA. La Cairese vola ancora. Chi dava per scontata una crisi della formazione della Valle Bormida dopo la pesante sconfitta maturata alcune settimane fa [illegible] Borzoli contro la Sestrese, [illegible] stato smentito: 2-0 per i giallobiù sul campo dell'Audace Campomorone. Il successo «all'inglese» [illegible] [illegible] quale la Cairese ha regolato la volenterosa compagine genovese la dice ben più lunga di qualsiasi altro discorso velleitario o artefatto sullo stato di salute della formazione capolista.

Costretta [illegible] un primo tempo guardingo da un'Audace grintosa ma un po' troppo imprecisa in fase conclusiva, la Cairese è venuta fuori alla distanza. Infatti nel secondo tempo ha legittimato questa vittoria con alcuni contropiede di pregevolissima fattura, bloccati all'ultimo istante. O al momento del tiro, o in alcune occasioni dal guardalinee per fuorigioco parecchi dei quali, tra l'altro, [illegible] che piuttosto dubbi.

Inutile dire che la formazione di casa ha evidenziato, ancora una volta, le solite pecche in fase conclusiva (tra l'altro ieri mancava anche Maglioni, anche se di recente non è apparso determinante). Inconsistente si è dimostrata l'Audace quando si è trattato di concludere [illegible] rete. Spatari, d'altro [illegible]to, [illegible] stato veramente l'arma in più.

La punta della Cairese ha tutto per riuscire [illegible] lanciare la volata alla formazione capolista in vista dello sprint finale. Velocità, estro, intuizione. Caratteristiche che ne fanno un bomber di razza. Al 53' il primo gol: cross dal fondo del sempre puntuale e prezioso Pietrolungo e Spatari [illegible] testa anticipa tutti, Soffientini compreso.

Il raddoppio allo scadere. Punizione di Ceraudo, il portiere dell'Audace esce [illegible] vuoto e per Spatari segnare è facile. E la Cairese nel finale, ancora con Spatari, ha sfiorato [illegible] terza marcatura che sarebbe stata meritata. [a. b.]

Fegino può sperare

Il Busalla è battuto per 1-0

GENOVA. Partita double face. Tanto [illegible] due squadre nel primo tempo hanno annoiato, quanto nella ripresa hanno saputo divertire ed appassionare, dando vita a un gioco vibrante e piacevole. Il risultato finale (1-0) premia il Fegino, capace di sfruttare al massimo le proprie doti agonistiche a dispetto [illegible] quelle tecniche, sicuramente inferiori a quelle della squadra ospite.

Il gol partita è arrivato al 50' grazie al migliore [illegible] campo in assoluto, Cavaliere, che raccoglieva di testa [illegible] calcio d'angolo battuto da Mori e schiacciava in rete. Il Fegino sfiorava a ripetizione [illegible] colpo del ko, ma il Busalla nel frattempo sapeva riorganizzarsi e a [illegible] volta andava vicinissimo al pareggio.

Per i locali una vittoria importante, quasi determinante per continuare a far sperare [illegible] formazione genovese che tra sfortuna, infortuni e gol clamorosamente falliti sotto porta, vede [illegible] proprio credito nei confronti della sorte aumentare a dismisura. [a. b.]

GIRONE B: SEGNATI 15 GOL

Cosmos-Entella 1-0

Cosmos: Parodi; Paoluzzi, Ghezzani; Polli, Gardella, Cavollo; Giansoldati, Roccatagliata, Scardigno (65' Melillo), Chiarotto, Cocconi. **Entella:** Nicoli; Falsini, Noris; Buzzurro, Oggia[illegible], Mazzocchi (74' Garbarino); Bruzzone, Romaniello, Zoffreo, Sciaccaluga, Silvestri. **Arbitro:** Rollero. **Rete:** 80' Oggiano (aut.).

Canaletto-Vezzano 4-1

Canaletto: Ciocconi; Capurro, Palladino (48' Fanti); Garzella, Guidarelli, Mattiuzzo (76' Argenti); Mancini, Maggiari, Perrone, Leonardi, Locori. **Vezzano:** Lentini; Zavatto (26' Giorgi), Pasquali; Ginesi, Massano, Del Bello; Baldini, Pagliari (62' Grasso Peroni), Rubertelli, Bambini, Rossini. **Arbitro:** Ferrara. **[illegible]ti:** 3' Pasquali, 10' Capurro, 42' Locori, 66' Leonardi, 74' Maggiari. **Note:** Partita che sembrava sorridere ak Vezzano [illegible] nei primissimi minuti passava in vantaggio con un gol di Pasquali. Il Canaletto riusciva comunque [illegible] reagire costruendo manovre pericolose. Dopo appena 6 minuti il pareggio e alla fine del primo tempo il gol del vantaggio. Nella ripresa [illegible] copione non cambiava e il Canaletto andava in rete altre due volte.

Lavagna-Monterosso 1-0

Lavagna: Vassallo; Calani, Stocchi; Ninivaggi, Rossi, Frugone; Garbarino, Grosso, Brustia, Mazzei, Argenziano. **Monterosso:** Passetti; Gentili, Gianardi; Mattei, Calistri, Notareschi; Adorni, Vernia, Ferretti, Bertagna, Guidi. **Arbitro:** Brignone. **Rete:** 85' Mazzei (rig.). **Note:** Campo in ottime condizioni, buona affluenza [illegible] pubblico. Partita equilibrata risolta a cinque minuti dal termine grazie ad un rigore segnato da Mazzei.

Fontanabuona-Pontedecimo 0-1

Fontanabuona: Musante E.; Colombino, Lena; Cambieri, Milfa, Spissu; Musante L., Silivestro, Para, Torre, Brendani. **Pontedecimo:** Valpreda; Bossi, Piredda; Atzori, Denti, Viviani; Bernardi, Barbieri, Celeri, Formoso, Piu. **Arbitro:** Renati. **Rete:** 75' Formoso.

[illegible] Levante-Baiardo 1-1

Sestri Levante: Raffo; Fazzini, Ghiorzo; Conte, Gostelli, De Lucchi; Agnetti, Lunardini, Contu, Colonnata, Ghelfi. **Baiardo:** D'Arrigo; Noli, Barbieri; Marioni, Cartasegna, Re; Poggi, Montaldo, Spadoni, Cioce, Devoto. **Arbitro:** Fida. **Reti:** 18' Spadoni, 78' Lunardini (rig.).

Ortonovo-Rivarolese 1-1

Ortonovo: Mottini; Bianchetti, Ponzanelli; Orrico, Vanelli, Innocenti; Furia, Fruzzetti, Cagnoni, Bartolini, Masito. **Rivarolese:** Marocchi; Perotto, Braschi; Caldirola, Ligi, Ceresa; Bencalari, Calcagno, Perica, Gentile, Mosca. **Arbitro:** Bartoletti. **Reti:** Fruzzetti, Mosca.

Garibaldina-Moneglia 0-3

Garibaldina: Lazzurri; Del Frate, Bo; Frattesi, Brezza, Ruggio; Innocenti, Castellini, Iardella, Del Sarto, Mottini. **Moneglia:** Castagnola; Rolandelli, Pescatore; Anzaldi, Malatesta, Antichi; Tiberti, Marchesi, Ferrando, Oliveri, Olivieri. **Arbitro:** Consiglieri. **Reti:** 24' Ferrando, 39' e 74' Oliveri. **Note:** Partita ben interpretata tatticamente dal Moneglia che ha subito imposto il proprio ritmo ai padroni di casa

Pallanuoto: i biancorossi concludono il girone d'andata della A1 a punteggio pieno

La Rari è già pronta per il derby

Sabato è in programma l'attesa sfida con il Recco

SAVONA. E adesso il girone di ritorno. Quello che Mistrangelo teme: «Ci tocca una serie di trasferte tremende: subito in casa del Recco, tre volte in Campania, a Firenze. Il fieno messo in cascina finora verrà buono per cercare di difendere il vantaggio nella seconda parte della regular season. Sarebbe un grave errore credere di avere il primo posto in tasca: chi ci insegue non attende altro che un nostro passo falso per saltarci addosso. E noi dobbiamo fare in modo che le inseguitrici restino a debita distanza».

Per la verità, i numeri del girone di andata sembrano rassicurare i biancorossi: 6 punti di vantaggio sulla Florentia, 7 sul Recco, 8 sul Brescia, addirittura 10 sulla coppia delle temute napoletane. Possibile che ci sia il rischio di essere raggiunti? Ancora Mistrangelo: «La nostra serie positiva potrebbe esser ripetuta da qualche altra squadra. Inoltre, ci sono formazioni come le due partenopee che sono abituate a ottime rincorse nel girone di ritorno. No: non possiamo assolutamente distrarci. A cominciare da sabato con il Recco».

Mirino dunque sul derby. Che al novantanove per cento si giocherà ad Albaro, dopo le polemiche dei giorni scorsi. Sembrava che il Recco non avesse assolutamente intenzione di recedere dalla propria posizione: la sua vasca di casa attuale è Lavagna (la mitica piscina di Punta S. Anna è off limits), e lì si doveva giocare. Pare che poi la società levantina abbia ceduto al buon senso, e alle pressioni: sarebbe intervenuto lo stesso presidente regionale della Fin, Cappitti, a perorare la causa dello spostamento.

«Una decisione saggia, logica: la vasca di Lavagna è piccola e soprattutto insicura. Non si tratta tanto di un problema di incasso, che sarebbe comunque stato inferiore, quanto di ordine pubblico: Lì è impossibile separare le due tifoserie, ad Albaro è tutta un'altra cosa» hanno commentato in casa Rari. E la società ponentina ha già varato le proprie iniziative per favorire l'afflusso dei tifosi biancorossi a Genova: sono in allestimento alcuni pulman, e molti altri sportivi raggiungeranno la sede del match con mezzi privati.

Tornando al campionato, la Rari sabato scorso ha dato al contempo dimostrazione di forza e di tranquillità. E' scattata via in apertura, si è rilassata subendo il «ritorno» di un'Ortigia discreta e anche aiutata da alcune decisioni arbitrali. Ma appena ha ripreso a pigiare sull'acceleratore il divario dai siracusani è diventato ben presto una voragine. Il 15-8 ha finito per punire troppo severamente i coraggiosi siciliani, privi di Caldarella e di Migliore, ma è sicuramente risultato attualmente logico tra la Rari e la compagine di Zoltan Kasas.

Le altre, intanto, sembrano giocar tutte per il Savona. Se la Florentia torna a ruggire (ma al contempo affossa un Volturno teoricamente ancora pericoloso), il Posillipo che pareggia in casa con la Roma e il Brescia che si fa battere a domicilio dal Pescara consentono alla squadra di Mistrangelo di sentirsi sempre più sola.

E' una sensazione che ai liguri fa bene ma che non dà ebbrezza, come sottolinea Estiarte: «Nei playoff, poi, si riparte da zero o quasi. Certo, la logica e la storia recente insegnano che chi vince la stagione regolare poi ha ottime chance di scudetto. Ma da qui a ritenersi al riparo da sorprese ce ne passa: mantenere la concentrazione è un obbligo al quale nessuno di noi deve sfuggire».

Roberto Baglietto

Un'azione offensiva della Rari: in primo piano si riconosce Flavio Borsarelli, mentre Pisano è alle spalle di un avversario

Giornata-sì per la Liguria

Solo una Mameli «colabrodo» e il Bogliasco hanno deluso

Mameli e Bogliasco mancano all'appello, tutte le altre liguri sfruttano alla perfezione l'undicesima giornata e tornano in corsa chi per i playoff, chi per i playout, chi per la salvezza.

Recco. A Civitavecchia i biancocelesti si sono rimessi in riga, dimostrando che l'«incidente» con il Posillipo è già dimenticato. Mishvenieradze segna 6 reti, Gyongyoesi 4, ma la buona novella sono i tre gol di Antonucci: finalmente si fa vedere l'enfant-prodige di Camogli, acquistato per una notevole dose di milioni e finora in grande ombra. I recchesi sono passati grazie a un finale di partita (7-4 nel quarto tempo a loro favore) in crescendo, garanzia di una condizione fisica in progresso. Formiconi, finita la partita, ha voluto subito sapere i risultati delle altre: «E' un campionato imprevedibile, non avrei mai pensato a un Pescara vincente a Milano contro il Brescia. La corsa ai playoff sarà durissima». Savona escluso, sembrano pensare i recchesi, che aspettano il derby di sabato (pare assodato che si giochi ad Albaro) con trepidazione.

Mameli. Gli stranieri in difficoltà aspettano la Mameli per scatenarsi: due sabati fa è toccato a Sharonov e Hagiu dell'Ortigia, nell'ultimo turno ad Albaro i beneficiati sono stati Polecik e Maximov della Canottieri Napoli. L'attaccante russo segna addirittura 8 reti, gratificando finalmente i dirigenti e convincendo sempre più che la difesa voltrese porterà la squadra alla retrocessione.

Serie A2. Il Nervi è riuscito a battere il Salerno: nessuno ci avrebbe scommesso ma Cipollina e i dirigenti hanno azzeccato la mossa giusta: per fermare l'imbattibile capolista l'hanno attesa al Porticciolo. Ritrovato il suo pubblico, il Nervi ha ritrovato anche il gioco. Per la A1 è troppo tardi, per i playout no. Nel giorno dei risvegli non poteva mancare Udvardi del Sori: la differenza nel derby in casa del Bogliasco la fa quasi interamente lui, che torna a giocare come sa e piazza 8 proiettili alle spalle di Caorsi. **[d. s.]**

BASEBALL

Serie A: un punto a Bollate

Sanremo, storica «prima volta»

SANREMO. Prima vittoria in serie A per il Baseball Sanremo. I matuziani hanno vinto la partita inaugurale del doppio confronto di sabato sul campo del Bollate (7-2) centrando il primo risultato di prestigio nella massima serie.

Una gara estremamente importante sotto il profilo psicologico per una squadra, come quella ligure, costretta a giocare i primi quattro turni del torneo fuori casa per l'indisponibilità del proprio «diamante»: il terreno di gioco è ancora alle prese con i lavori di ristrutturazione. I sanremesi dovevano cercare di riscattare la sconfitta rimediata sette giorni fa sul campo della Fiorentina.

Nel secondo match, quello in notturna, i lombardi si sono poi, rifatti vincendo per 6-3.

Nel primo incontro grande protagonista è stato, soprattutto, Marco Settime sul monte di lancio, ma tutta la squadra si è mossa bene conquistando numerose «valide» e non commettendo alcun errore in difesa.

Qualche problema nel secondo match: Federico Cuneo prima e l'americano Rob Carrion, poi, sul monte di lancio non sono riusciti a trovare il ritmo giusto; un po' meglio è andato Kevin Parker, l'altro americano della formazione matuziana.

Ma ormai era tardi anche perché, sul fronte opposto, il lanciatore venezuelano Munoz ha azzeccato una prestazione eccellente. Nulla da fare anche se, nel finale, il Baseball Sanremo ha avuto un'impennata d'orgoglio che ha permesso di rendere meno pesante il punteggio conclusivo. **[b. m.]**

Risultati (seconda giornata serie A, girone B): Black Panthers Trieste-Livorno 13-3, 0-3; Crocetta Parma-Calze Verdi Casalecchio sul Reno 4-8, 6-10; Bollate-Baseball Sanremo 2-7, 6-3; Caserta-Macerata 17-4, 6-1; Flower Gloves Verona-Fiorentina 2-1, 5-3. Classifica: Calze Verdi e Flower Gloves 1000; Bollate, Black Panthers, Crocetta e Fiorentina 500; Baseball Sanremo, Caserta, Livorno e Macerata 250.

BASKET, TORNEI INTERREGIONALI

In C, prosegue il duello tra Novara e Sesto con Alba terzo incomodo; la Sanfilippo perde Ronconi

Spera l'Europa, grande anche a Garlasco

Torinesi mantengono il vantaggio su Pubbli-gest e Cover

TORINO. La Tubosider vince nella «bolgia» di S. Giovanni Valdarno e ormai ha i playoff della B2 in tasca. Undicesima vittoria consecutiva in C per i novaresi del Brix. Si batte bene la Sanfilippo che perde Ronconi (6 punti di sutura tra labbro e naso), messo ko da un colpo rude ma fortuito di Bischetti al 4' della ripresa. Con meno sfortuna (infortuni di Caron, Novara, incidente di Donè, giocatori militari) Collegno potrebbe contendere il secondo posto al Brix e al Sesto. In D, colpaccio dell'Europa (in evidenza Ronco e Cesco) che passa (70-69) a Garlasco ed è ormai vicina alla serie C. **[r. bo.]**

RISULTATI

Tubosider sempre più lanciata

SERIE B2: Valdarno-Tubosider At 93-95; Mortara-Campi 65-102; Treviglio-Como 72-62; Monza-Cremona 96-76; Nicotera Ao-Milano 100-88; Rho-Pavia 113-103; Lucca-Piombino 63-60; Varese-Viareggio 82-67.

SERIE C (Gir.A): Crf Fibrac-Campidonico Vc 104-76; Galvagno To-Posal Sesto 83-88; Il Giornalino Alba-Abet Bra 107-80; Vigevano-Univer Borgomanero 76-84; Leone XIII Mi-Saronno 85-83; Legnano-Uclit Biella 110-95; Alessandria-Maro Mi 96-64; Sanfilippo Collegno-Brix No 71-72. **Gir.D:** Derthona-Arezzo 67-81; Pontedera-Fossati Serravalle 128-115; Rosignano-La Spezia 92-86; Virtus Si-Scandicci Fi 69-73; Cus Fi-Costone Si 75-76; Umbertide-A.B. Grosseto 96-91; Livorno-Versilia 69-83; Grosseto '80-Foligno rinv. **Classifica:** Pontedera 40; Costone 38; Rosignano 34; Umbertide 32; Virtus e Arezzo 30; Fossati, A.B. Grosseto e Scandicci 28; Versilia 26; Foligno 22; Cus 20; Derthona 18; Livorno e Spezia 16; Grosseto '80 14.

SERIE D (Gir.G): Fantoni Bra-Voghera 74-85; Valtarese-Acqui 77-69; Alassio-Savigliano 79-72; Junior Casale-S.Salvatore 84-74; Audax Carrara-Vadese 80-61; Viareggio-Elah Ge 100-97 dts; Sestri-Chiavari 70-85; Lerici-Cogoleto 125-96. **Classifica:** Elah 42; Junior 38; Alassio 36; Audax 32; Voghera, Chiavari e Viareggio 30; Valtarese e Lerici 26; Acqui 24; Fantoni, Vadese e S.Salvatore 22.

VALDARNO-TUBOSIDER 93-95 - Tubosider: Persico 16, Dho 5, Angeli 6, Nicola 26, Arucci 11, Paglieri 5, Leoni 2, Bratti 22, Grossi 2. **Valdarno:** Bini 12, Secciani 14, Baggiani 3, Vannini 17, Dolfi 20, Serravalli 17, Berti 10.

NICOTERA-MILANO 100-88 - Nicotera: ; Panama 20, Carucci 23, Padovani 15, Candela 13, Boarolo 11, Ferrari 2, Obletter 6, Gyppaz 10.

SANFILIPPO-BRIX 71-72 - Sanfilippo: Longo 7, Lotezzano 26, Balsamo 9, Mitton 2, Ronconi 10, Zanon 4, Borri 2, Bosi 2, Lanzavecchia 5, Novara 4. **Brix:** Pozzati 7, Figliuolo 7, Cardinali 22, Meier 9, Maggiorini 4, Bischetti 9, Urani 10, Rapetti 4.

GALVAGNO-POSAL 83-88 - Galvagno: Obert 7, G. Zanata 16, Tosetto 17, Abrate 17, Stradijot 14, Rullo 2, M. Zanata 4, Bersano 6. **Posal:** Arosio 7, Tirsi 9, Fumagalli 7, Bassi 15, Meroni 6, Giuliani 2, Vignati 30.

IL GIORNALINO-ABET 107-80 - Il Giornalino: Guidoni 11, Agnese 13, Marisio 21, Fiorito 18, Priori 7, Solinas 7, Roggero 8, Barberis 19, Aimasso 3.

PONTEDERA-FOSSATI 128-115 - Pontedera: Tagliagambe 6, An. Degl'innocenti 9, Alb. Degl'innocenti 21, Ales. Degl'innocenti 20, Campani 6, Balestri 10, Mainardi 3, Bienucci 16, Cavallini 34, Martelli 2. **Fossati:** Mantero 12, Gilardenghi 19, Ferrarese 35, Viale 16, Ponta 6, Della Rovere 10, Boggia 5, Buzzi 12.

FIBRAC-CAMPIDONICO 104-76 - Crf Fibrac: Schellino 10, Ercole 6, Angrisani 21, Busso 1, Burdese 24, Aimar 12, Bovolenta 6, Ma. Parola 24. **Campidonico:** Ratti 11, Pinto 6, Garbassi 8, Beltramo 14, Sarrocco 12, Lomanto 13, Carlà 5, Vannucchi 2, Davito 5.

GARLASCO-EUROPA 69-70 - Garlasco: Parma 23, Ciaraldi 3, Bonomi 18, Cavallini 8, Zorzoli 11, Brugnoli 2, Belloni 2, Armanini 2. **Europa:** Ronco 13, Possekel 9, Colucci 9, Cesco 8, Russo 8, Bologna 5, Santuz 4, Barale 8, Carbone 6.

CROCETTA-PUBBLI-GEST 81-87 - Crocetta: Oggero 13, Curti 27, Reano 6, Tiberti 22, Ottone 6, Barocco 6, Romag 1. **Pubbli-gest:** Tarasco 11, Picone 8, Unia 11, Celenza 12, Gili 32, Palma 12.

AGNELLI-COVER 81-86 - Agnelli: Malacarne 8, Costa 1, Commisso 8, Patrignani 11, Parino 4, Nestasio 1, Grande 24, Tonin 6, Carta 2, Zennato 16.

PALLAVOLO

Nella A2 maschile: vittoria casalinga della Brondi, che chiude quinta in classifica (e si separa dal tecnico Anghelov)

Accornero, prosegue la marcia verso la salvezza

Una sofferta vittoria sul Pescara; Galup: due punti preziosi contro il Caltagirone

Più volte in difficoltà durante la regular season, le due squadre piemontesi della A2 femminile pallavolistica sembrano aver trovato condizione e continuità di rendimento proprio in coincidenza con la fase iniziale dei decisivi play out. Dopo il 3-0 inflitto al debutto al Trani, l'Accornero sabato ha proseguito la sua marcia di avvicinamento alla salvezza vincendo al tie-break a Pescara. In vantaggio per 2-0, le saviglianesi hanno rischiato di pagare a caro prezzo un peccato di presunzione che ha permesso alle abruzzesi di pareggiare il conto; il sofferto 15-13 siglato nel quinto set ha comunque consentito alle biancorosse di restare a punteggio pieno al vertice della classifica del girone A in compagnia del Cislago.

Anche la Galup ha colto due punti preziosissimi superando in casa per 3-1 il Caltagirone con una prova che non ha raggiunto la lode solo per colpa di alcuni errori che hanno gentilmente consegnato il secondo set alle siciliane. Riscattata la sconfitta subita sette giorni fa a Giarratana, le pinerolesi tenteranno sabato di vincere anche a Fidenza (la Fulgor è la capolista solitaria del girone B) per mettere una serissima ipoteca sulla permanenza nella serie cadetta, dalla prossima stagione a girone unico.

Ieri si è intanto concluso il campionato di A2 maschile. Positivo il congedo casalingo della Brondi che ha vinto in quattro set lo spareggio valido per il quinto posto finale con lo Schio. Sfumata già dal match precedente la possibilità di partecipare ai play off-promozione, gli astigiani sono già proiettati verso la prossima stagione che li vedrà tentare con maggior convinzione il salto in A1. Novità sicura: la separazione con il tecnico bulgaro Anghelov.

La B2 maschile resta interessantissima in testa ed in coda: a quattro turni dal termine, il Pavic Ponti è ormai vicino al salto in B1 dopo il convincente 3-0 siglato sul campo torinese della Lenti; la Facc Novi è più tranquilla dopo il 3-0 inflitto al Vittorio Veneto mentre la Lenti attende lo spareggio di sabato a Chiavari per conoscere il proprio destino.

Roberto Condio

B1 MASCHILE: Portomaggiore-Ceppiratti Ms 2-3; Mondovì-Di.Po. Vimercate 2-3; Lunazzi Tv-Udine 1-3; Mia Vr-Monteco Fe 1-3; Belluno-Mantova 3-1; Bustaffa-Tec Fin Kernel Pinerolo 1-3; Silvolley Pd-Piacenza 0-3. **Classifica:** Monteco e Belluno 36; Piacenza 32; Pinerolo 26.

B1 FEMMINILE: Lecco-Calvisano 3-0; Valcar Ao-Albizzate 3-2; Bieffe Cn-Dim Cafasse 2-3; Cavit Tn-Sav Bg 3-0; Albatros Tv-Fabbri Vignola 3-0; Teodora Ra-Randi Sangiorgina 3-1; Crema-Mogliano 3-0. **Classifica:** Teodora 40; Randi 38; Dim 30; Crema e Calvisano 28.

B2 MASCHILE: Sav Bg-Space Cannon Al 3-1; Facc Novi-V. Veneto Mi 3-0; Cervo Collecchio-Carisver Vc 3-1; Hitachi Segrate-Grizzly Bg 3-0; Sa.Fa Lenti To-Pavic Ponti Romagnano 3-0; St. Gobain Savigliano-Chiavari 3-0; Parabiago-Lecce Pen Cus To 1-3. **Classifica:** Pavic 38; Sav 36; St. Gobain 34; Lecce Pen 32; Grizzly 26; V. Veneto 24; Segrate 22; Cervo 20; Facc e Parabiago 16; Lenti, Chiavari e Space Cannon 14; Vercelli 2.

B2 FEMMINILE: Girone A: Empoli-Pantera Lu 2-3; Nisportino Fi-Moretti Pi 2-3; Emme.Di.O. Ivrea-Cus Ge 3-1; Carrara-Scandicci 3-0; Elba-Sanremo 3-1; Banca Piemonte Casale-S. Miniato 0-3; Radio Cuore Fi-Silver Sa.Fa. To 3-1. **Classifica:** Moretti 42; S. Miniato 40; Pantera 28. Girone B: Romagnano-Icot Fo 3-2 (da 0-2). Pavic ottavo con 16 punti.

C1 MASCHILE: Rivanazzano-2A Albisola 0-3; Cus Ge-Verbania 2-3; Vallesuso-Murata Ivrea 3-2; Villetta Ge-Caronno 0-3; Arti e Mestieri To-Bardelli Va 3-2; Vini S. Quirico Alba-Coparama 0-3; Cet Nichelino-Valdocco To 3-0. **Classifica:** Arti 40; 2A 38; Vallesusa 28.

C1 FEMMINILE: Girone A: Pro Patria Mi-El.Tel Chivasso 3-0; Gifra Vigevano-Valenza 3-0; Sanmartinese Nq-Castellanza 1-3; Sielco Co-Mondo Alba 0-3; Sgeam Mi-Cinisello 3-1; Lasalliano To-Comauto Cn 3-1; Bardelli Va-Maurina Im 3-0. **Classifica:** Mondo, Castellanza e Bardelli 36; Gifra 32; Pro Patria ed El.Tel 24; Sgeam, Comauto e Sielco 18; Valenza 16; Lasalliano e Cinisello 14; Sanmartinese 12; Maurina 8. Girone D: Tessilnovi Novi-S. Marcello Pt 3-1. Novi decimo a quota 16 alla pari con Collecchio e Recco.

SPORT **FLASH**

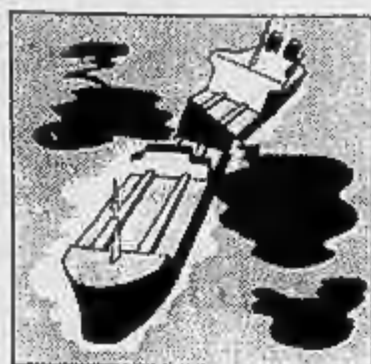
CANOTTAGGIO
Perotti facile successo nel singolo

SANREMO. Alessandro Perotti della Canottieri Sanremo ha vinto il singolo al «Trofeo Aristide Vacchino», regata nazionale allievi nel porto. Gli altri successi sono andati a Nicoletta Bertoni e Giacomo Gasperoni (Canottieri Ravenna) e ad Andrea Verhovez e Federico Vitale (Cerea Torino). Il successo a squadre è toccato alla Canottieri Sampierdarenesi che ha preceduto Sisport Fiat, Canottieri Ravenna e Sanremo.

CALCIO
Boskov ospite del Panathlon

CHIAVARI. Mercoledì sera l'allenatore della Sampdoria, Vujadin Boskov, sarà ospite del Panathlon Club Chiavari-Tigullio, assieme al giocatore Umberto Calcagno, formatosi nella Caperanese: al ristorante Monterosa di Chiavari (ore 20,15) il tecnico slavo terrà una conferenza sul calcio professionistico e risponderà alle domande dei presenti. La riunione è organizzata nel quadro dei festeggiamenti per il trentennale del Panathlon.

TRIAL
Dominio genovese ai regionali

SANREMO. I genovesi hanno dominato la seconda prova del campionato regionale di trial organizzata a Bussana dal Mc Riviera dei Fiori: Lamberto Bussetti, Sergio Parodi e Marco Merani, tutti del Mc Superba di Genova, si sono imposti nella classe 50, nella gentleman e nella oltre 125. Maurizio Calore (Mc Riviera dei Fiori) ha vinto la Promozionale; Roberto Panizza (Mc Loano) ha fatto altrettanto nella 125. Nella prima prova del «Ladies Cup», campionato italiano femminile, vince Simonetta Viani di Novi Ligure. La gara era anche valida per il Trofeo Columbus a squadre: 1. Mc Superba; 2. Mc Riviera dei Fiori.

Alle 10 di ieri la nave cisterna cipriota è affondata a un miglio e mezzo da Arenzano

La marea nera minaccia le spiagge

La striscia di greggio, spezzata in tronconi e lunga oltre 40 chilometri, si estende da Voltri ad Albenga. Disposte barriere per proteggere il litorale. I tecnici: «Il petrolio, per il momento, è ancora nelle tanks»

GENOVA. Chi aveva distolto lo sguardo dal mare non ha avuto neppure il tempo di vedere la poppa della Haven che veniva sommersa dalle acque in un gigantesco ribollire di schiuma. Così, alle 10 e 05 di ieri, in meno di 5 minuti, a un miglio e mezzo dalla costa di punta Marina Piccola, fra Arenzano e Cogoleto, è finita la lunga agonia della petroliera cipriota, in fiamme da giovedì scorso. La Haven si è adagiata sul fondale a 76 metri di profondità. Non ci sono stati cedimenti strutturali. Le 100 mila tonnellate di greggio, se non sono state combuste come sostengono alcuni tecnici, sono al sicuro nelle tanks a tenuta stagna, e saranno recuperate.

L'ingegnere Augusto Bovo, comandante dei vigili del fuoco di Genova, in quel momento, sorvolava la zona sull'elicottero con alla cloche il comandante Umberto Rossi. Dice: «Abbiamo visto l'acqua ribollire - ha detto - Poi il mare è tornato calmo e, a intervalli, si liberavano bolle d'aria che portavano a galla getti d'acqua chiara e chiazze di sostanze oleose».

L'affondamento della petroliera era stato «annunciato» da uno scoppio violento poco dopo le 5 di ieri. Grazia Bruzzone, 28 anni, di Crevari, racconta: «Sono stata svegliata dallo scoppio. Poi, altri boati in rapida successione, infine il silenzio». La donna, alle 10, era sul molo del porticciolo di Arenzano ad assistere, insieme a centinaia di persone, all'ultimo atto dell'agonia della petroliera e al possibile inizio, per ora scongiurato, di una tragedia ecologica di gigantesche proporzioni. Sulle labbra di tutti una domanda angosciosa: «Arriverà la marea nera sulle nostre coste?». Dai mezzi navali che incrociavano sul luogo dell'affondamento e dalla Capitaneria di Genova, arrivano risposte rassicuranti: la quantità di greggio che salivano a galla erano insignificanti. A mezzogiorno, su Arenzano, si spandeva un odore acre di idrocarburi. Ma l'inquinamento atmosferico, dalle rilevazioni delle stazioni mobili di Usl e Provincia sarebbe ancora nei limiti della norma.

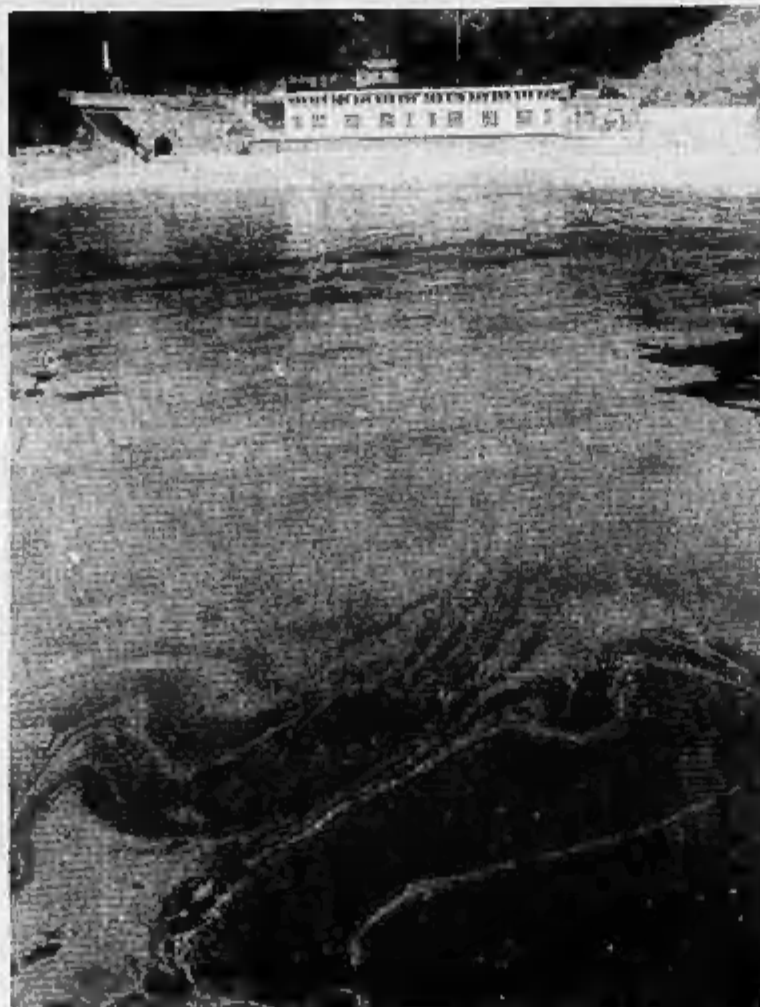
L'ingegnere Antonio Caforio, consulente della «Castalia», che ha seguito la costruzione della Haven a Cadice, assicura: «Dai miei calcoli, la stragrande parte della parte volatile del greggio è stata combusta. All'interno delle strutture della Haven potrebbero essere rimaste soltanto alcune centinaia di tonnellate». E' una affermazione che trova concorde il professore Maurice Aubert, dell'università di Nizza.

L'ammiraglio Antonio Alati, comandante del porto di Genova (ieri ha partecipato al vertice in prefettura, con i ministri Giorgio Ruffolo, Ferdinando Facchiano e Nicola Capria), invece, afferma: «Il rischio di una fuoriuscita di greggio, per il momento, è scongiurato».

Sulle spiagge della Liguria, in particolare quelle tra Arenzano e Savona, è già emergenza. Comuni e privati hanno cercato di agire, anche in modo autonomo, per fronteggiare la marea nera. A Varazze le panne, le barriere di plastica (costano 220 milioni a chilometro) che impediscono al greggio di raggiungere il litorale, sono state sistemate in poche ore e le spiagge, almeno per il momento, sono salve. Parla il presidente dell'Azienda di soggiorno Giancarlo Vedeo: «Ci siamo mobilitati a tempo di record. Varazze è stata solo lambita dall'inquinamento».

Problemi, al contrario, a Celle dove le barriere sono rimaste bloccate sulle banchine di Voltri.

Protesta il sindaco Renato Zunino: «Un ritardo di poche ore è bastato a provocare i primi danni. Potevamo evitarli». Ad Albisola Capo le panne sono state sistemate solo nel pomeriggio. Dall'alto la situazione appare più grave rispetto alle rassicuranti parole dei tecnici: una striscia di greggio, larga oltre ottocento metri, spezzata in numerosi tronconi, abbraccia oltre 40 chilometri di costa, da Arenzano a Noli. La distanza dalla costa oscilla da un quarto di miglio a circa tre. E la corrente spinge verso terra».

Bruno Balbo
Massimo Numa

La Haven è affondata e ad Arenzano rimane una enorme macchia di petrolio

STORDITO DAL BOATO CADE DALLA MOTO: MORTO

GENOVA. La fortissima deflagrazione che, ieri mattina alle 5,30, ha squarciato la «Haven», davanti al porto di Arenzano, ha causato la morte di un giovane centauro. Andrea Stella, 16 anni, che abitava in via Canzio a Sampierdarena, si è spaventato per il boato che ha fatto tremare il litorale genovese e ha perso il controllo della moto, su cui viaggiava anche un amico, Andrea Bottin, 17 anni, e si è schiantato contro il marciapiede del lungomare di Pegli. Nonostante indossasse il casco integrale il decesso è stato determinato da una frattura al collo. L'altro giovane, anch'egli di Sampierdarena, se l'è cavata con una ferita alla mano sinistra. Guarirà in una trentina di giorni.

«Andrea ed io - ha raccontato Bottin - stavamo tornando a casa. Ci siamo fermati un po' per vedere le fiamme e il fumo che stavano salendo dalla petroliera. Insieme a noi, sul lungomare di Pegli, nei pressi della curva del "Risveglio" c'erano anche tanti altri automobilisti. Tutti stavano lì a guardare la nave che bruciava».

Dopo alcuni minuti Andrea Stella e l'altro giovane sono risaliti sulla Aprilia Tuareg comprata da pochi giorni. «Abbiamo percorso qualche centinaio di metri - continua Bottin - quando c'è stato quel boato tremendo ad una decina di chilometri in linea d'aria da noi. Andrea si è spaventato e ha perso il controllo della moto. Siamo andati a sbattere contro il marciapiede. Io mi sono rialzato subito ed ho cercato di soccorrere Andrea, ma lui non si muoveva più». Alcuni automobilisti hanno prestato i primi soccorsi ai due giovani. Poi sono giunte le ambulanze della Croce Verde e i vigili urbani. Francesco Torrile è l'autista di una delle ambulanze. Dice: «Quando siamo arrivati il ragazzo non dava più segni di vita. Lo abbiamo trasportato all'ospedale San Carlo di Voltri. Sono stati i medici a sfilargli il casco dalla testa, ma per lui non c'era più nulla da fare, era già morto».

Andrea Stella, 16 anni

Nello stesso tratto di strada, a mezzogiorno di sabato, è avvenuto un altro gravissimo incidente. Una Golf condotta da un tunisino, Abdennoun Khalisi, 30 anni, ha investito un pensionato, Virgilio Montano, 69 anni, abitante in via Laviosa a Pegli. L'uomo stava attraversando sulle strisce pedonali. L'impatto è stato violento, tanto che l'anziano pensionato è stato scaraventato ad una decina di metri di distanza.

Trasportato all'ospedale San Carlo, considerato l'aggravarsi delle sue condizioni, i medici ne hanno deciso il trasferimento al reparto rianimazione del San Martino. [a. l.]

I telegiornali tedeschi danno grande spazio all'affondamento della petroliera

Turismo, allarme in Germania

Un giornale di Francoforte scrive in prima pagina di «un disastro ecologico senza precedenti». In qualche albergo ligure cominciano a calare le prenotazioni. Timori anche sulla Costa Azzurra

ARENZANO. Venerdì, sui telegiornali tedeschi, era al terzo posto in ordine di importanza, dopo i servizi sul dramma del Kurdistan e sulla tragica collisione navale di Livorno: da ieri, però, le notizie sull'incendio della «Haven» sono balzate in apertura, a dimostrazione dell'apprensione con la quale in Germania si segue la drammatica vicenda, che potrebbe avere incalcolabili conseguenze sull'economia della Liguria, mèta preferita delle vacanze per molti abitanti del Nord Europa. Sulle reti nazionali, sono sfilate le immagini della nave che colava a picco.

L'argomento è molto seguito, e ha grande risalto anche sui giornali. Nella sua ultima edizione, il Frankfurt Allgemeine Zeitung, uno dei maggiori quotidiani tedeschi, ne parlava con evidenza in prima pagina, illustrata da una foto inquietante: i titoli allarmati riferivano delle nuove esplosioni sulla petroliera e definivano l'incidente nel golfo di Genova come «un disastro ecologico senza precedenti». Accennavano anche alla «peste della macchia oleosa, un pericolo per l'intera costa del Mediterraneo».

E' ancora presto per abbandonarsi al pessimismo, ma qualche campanello d'allarme già comincia a squillare: al Grand Hotel Miramare di Santa Margherita, uno dei maggiori del Tigullio, le prenotazioni per le vacanze estive sono calate del 50 per cento, mentre sulla Riviera di Ponente, che potrebbe essere la più colpita, a Diano Marina, in un moderno «residence» di prossima apertura, le richieste di informazioni sono drasticamente diminuite da una trentina a una, due al giorno.

C'è una sottile inquietudine, negli operatori turistici della regione, e serpeggia il timore che all'estero (e soprattutto in Germania, dove i grossi «tour-operators» hanno vasti interessi anche in altre zone del Mediterraneo, dalla Grecia alla Spagna) si possa strumentalizzare la sciagura, come era accaduto in passato, con questioni di mafia e terrorismo, prese a pretesto per dirottare altrove la propria clientela. Sarebbe una mazzata, proprio adesso che la Cee ha fregiato della bandiera blu alcune spiagge liguri.

Per oggi, Mario Ponziglione, presidente dell'Associazione albergatori della provincia di Savona, ha convocato una riunione per fare un aggiornamento della situazione. Domenico Giraldi e Gerolamo Maglione, sindaci rispettivamente di Alassio e di Laigueglia, le due località della Baia del Sole, si sono già incontrati, ed hanno allertato le squadre di volontari antincendio e della protezione civile. Mariangelo Vio, sindaco di Albenga, intende chiedere le panne, cioè barriere galleggianti di contenimento, per arrestare la chiazza di petrolio, prima che investa l'isola della Gallinara, e ne devasti anche il parco naturale sottomarino.

A Imperia, ieri mattina, si è tenuto un vertice in Prefettura, al quale hanno partecipato esponenti della Capitaneria di Porto e i sindaci dei Comuni della fascia litoranea. Erano presenti tutti: «La stagione balneare è alle porte e se l'onda nera dovesse essere spinta dal vento e dalle correnti fino qui, sarebbe una catastrofe».

E' un disastro di portata nazionale, dal governo è stato fatto sapere che «gli enti locali hanno facoltà di costituire proprie squadre, assumere personale o utilizzare dipendenti destinati ad altri settori per far fronte all'emergenza».

Onorato Lanza, sindaco di Sanremo, non nasconde preoccupazione: «Sanremo è un prezioso punto di riferimento per il turismo. Non si può permettere una marea di catrame sull'arenile alla vigilia dell'estate».

E' in preallarme anche la Costa Azzurra. Nessuno si sbilancia, anche perché dopo l'affondamento del relitto mancano dati sicuri: gli esperti francesi, tuttavia, hanno calcolato in linea teorica che il petrolio potrebbe giungere entro mercoledì davanti a Nizza.

Stefano Delfino

NOTIZIE FLASH

CERIALE
Esplosione in un bar, forse è il racket

Una violenta esplosione poco prima delle 22 di ieri sera ha semidistrutto il bar all'angolo di via Europa e via degli Orti a Ceriale. Con ogni probabilità si tratta di un attentato, firmato dal racket. Poco tempo fa anche un negozio vicino al bar era stato incendiato. Le fiamme hanno avvolto anche il primo piano del condonomio di cinque piani. Sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco che hanno cercato di circoscrivere le fiamme e hanno valutato se sgomberare gli appartamenti del primo piano. Secondo i primi accertamenti, invece, non sarebbero state danneggiate le strutture portanti dell'edificio.

PERINALDO
Brucia un bosco, intervengono i Canadair

Due incendi di bosco divampati nel pomeriggio di ieri ai piedi del Monte Caggio, nel territorio di Perinaldo, e a Mortola Superiore, nei pressi del confine con la Francia, in territorio di Ventimiglia, hanno costretto vigili del fuoco e le squadre della guardia forestale ad un duro lavoro per circoscrivere le fiamme. Il fuoco, alimentato da un forte vento, in breve si è esteso su un ampio fronte devastando decine di ettari di bosco. Per fronteggiare l'avanzata del rogo sono intervenuti due aerei Canadair.

ALTARE
Si restaura il tunnel, Cadibona chiuso di notte

Da questa sera la galleria del Colle di Cadibona resterà chiusa dalle 23 alle 6 per consentire lavori di ristrutturazione alla volta del vecchio tunnel. Il traffico durante la notte sarà dirottato sull'autostrada Torino-Savona. L'Anas non ha comunicato i tempi di durata dell'intervento. L'interruzione è segnalata da cartelli posti ai due imbocchi della galleria.

Incidente ieri mattina a Villanova sulla statale che porta a Pieve di Teco

Sbanda con la moto e muore

Era il titolare della «Tecnomoto» di Albenga

Enzo Rebaudengo aveva 42 anni

VILLANOVA. Enzo Rebaudengo, 42 anni, Albenga, viale Dalmazia 117, conosciuto negli ambienti motociclistici come «Cecè», è morto ieri mattina, poco dopo le 10,30, in un incidente avvenuto sulla statale Albenga-Pieve di Teco all'altezza di frazione Coasco.

Rebaudengo, titolare dell'officina e motosalone «Tecnomoto» di viale Dalmazia, era alla guida di una Yamaha ZF 750. Approfittando della bella giornata stava provando la moto sui tornanti della valle Arroscia, una strada che conosceva molto bene. Giunto a Coasco, all'altezza della birreria «Sotto le stelle», al termine di una serie di curve e controcurve, un breve rettilineo prima di una curva destrorsa, l'incidente.

Da una stradina privata, sulla destra della carreggiata, sbucava la Renault 5 di Francesco Costa, 35 anni, abitante a Coasco. Enzo Rebaudengo ha tentato di scartare il muso della macchina che spuntava di qualche decina di centimetri ma la manovra non gli è riuscita. Auto e moto si sono scontrate. «Cecè» è stato sbalzato dal sellino ed è caduto a terra a una decina di metri di distanza. Inutile ogni soccorso. All'ospedale di Albenga l'uomo è arrivato ormai privo di vita. Per stabilire esattamente la dinamica dell'incidente sono intervenuti gli uomini della Polstrada (sovrintendente Moretti, assistente Staniscia). Enzo Rebaudengo, sposato, due figli di 8 e 12 anni, era conosciuto non solo per la sua competenza in campo motociclistico. Prima di dedicarsi a tempo pieno all'esperienza di «Tecnomoto», infatti, aveva lavorato per molti anni al porto di Alassio come meccanico. Sette anni fa era già stato vittima di un incidente che lo aveva immobilizzato per mesi. [s. p.]

Trasferte improvvise per controllare la situazione dopo l'affondamento della Haven

Sì o no, le vacanze in Liguria?

Gli albergatori sono ottimisti: «Venite tranquilli, la grande paura è passata». Ma i turisti piemontesi non si fidano e temeno che il petrolio possa dilagare. «Sono scappato da Rimini, posso fare lo stesso anche qui»

ALASSIO. Attesa preoccupata: è questo lo stato d'animo dei turisti piemontesi in vacanza nella Riviera. Qualcuno, tra sabato e domenica, ha addirittura voluto raggiungere le località di villeggiatura per verificare di persona la situazione. In trasferta soprattutto i proprietari delle seconde case.

Ma in Liguria ci sono anche gli ottimisti: «Amici turisti, amici piemontesi siamo in attesa di verificare che cosa potrà accadere. Non conosciamo ancora il grado di inquinamento e non sappiamo a che punto è la bonifica, ma i nostri alberghi vi aspettano, come sempre, anche per quest'estate». Da Arenzano a Spotorno la parola d'ordine per centinaia di operatori turistici è solo una: ottimismo. Ha detto Carlo Buccelli, titolare del Garden Lazzaro Hotel e presidente dell'Associazione albergatori di Celle, una delle località più a rischio: «Sono certo che il peggio sia passato. Oggi a Loano ci sarà una riunione provinciale della categoria».

E i piemontesi che cosa ne pensano? «Io e mio marito siamo molto preoccupati. Abbiamo acquistato la casa da pochi mesi e speravamo di fare la prima vacanza al mare proprio la prossima estate. Però se le spiagge saranno impraticabili non sarà la stessa cosa», sostiene Kate Pugliesi, da poco proprietaria di una casa in via Roma a Sanremo. Situazione un po' diversa per Adolfo Barberis, commerciante di Cuneo, proprietario di un appartamento ad Andora: «Personalmente non vado in spiaggia ma è certo che la situazione mi preoccupa. Siamo in attesa di sapere l'evolversi degli eventi ma il danno ambientale, se la macchia di petrolio continuerà ad allargarsi come dicono, sarà enorme e avrà ripercussioni pesanti sul turismo. Penso, ad esempio, ai miei figli: come posso convincerli a venire in vacanza ad Andora se non possono nemmeno fare il bagno»?

Non tutti, ovviamente, sono preoccupati. Qualcuno ha fiducia nell'intervento dei battelli «mangiapetrolio». E' il caso di Mario Bertone, funzionario di banca a Torino, in Riviera a trovare il padre pensionato e residente a Borghetto Santo Spirito. «Credo che alla fine tutto si risolverà per il meglio. A volte, in Italia, si grida al lupo prima che il lupo arrivi. Se sono vere le notizie della televisione la petroliera è affondata senza perdere il suo carico e il pericolo, quindi, è relativo».

C'è anche chi, nonostante le notizie non proprio confortanti di questi giorni, ha deciso di concedere fiducia alla Riviera. «Personalmente ho prenotato ieri mattina la cabina ai bagni. Tornerò ad Alassio dal 20 luglio al 15 agosto e sono sicura di trovare il mare pulito come ogni anno. Certo, questo fine settimana non avrei dovuto venire in Liguria ma mi sono voluta sincerare della situazione», afferma Francesca Vercellino, per due giorni ospite dell'hotel «Diana» ad Alassio.

Molti, però, non sono così ottimisti. «Avrei voluto prenotare per le solite vacanze a Celle ma prima di farlo aspetto di sapere cosa succederà. Mi dispiacerebbe non venire in Liguria ma, d'altra parte, il mese di vacanza per me e la mia famiglia significa mare. E un mare inquinato non è certo vacanza. Come me la pensano parecchie persone. Ieri pomeriggio si parlava con amici e si concordava che è assurdo andare in vacanza in posti dove l'ambiente è contaminato», afferma quasi con rabbia Antonio Roggero, chimico in pensione a Torino.

E il pericolo ambientale ha ripercussioni anche nel Levante. All'hotel «Sud-Est» di Lavagna tra i numerosi ospiti piemontesi qualcuno medita di cambiare destinazione per le prossime vacanze. «Quando le alghe hanno invaso Rimini nel giro di poche ore avevo fatto i bagagli ed ero venuto a Lavagna. Se nei prossimi giorni la situazione si dovesse aggravare farò la stessa», dice Alberto Brovero di Alessandria.

Stefano Pezzini

Gitanti piemontesi sulla spiaggia di Celle Ligure osservano l'onda nera

INQUINAMENTO, NON CATASTROFE

GENOVA. Chi aveva distolto lo sguardo dal mare non ha avuto neppure il tempo di vedere la poppa della Haven che veniva sommersa dalle acque in un gigantesco ribollire di schiuma. Così, alle 10 e 5 di ieri, in meno di 5 minuti, a un miglio e mezzo dalla costa di punta Marina Piccola, fra Arenzano e Cogoleto, è finita la lunga agonia della petroliera cipriota, in fiamme da giovedì scorso. La nave è sparita sott'acqua con nel ventre ancora un carico micidiale di petrolio.

L'ingegnere Augusto Bovo, comandante dei vigili del fuoco di Genova, in quel momento, sorvolava la zona sull'elicottero con alla cloche il comandante Umberto Rossi. Dice: «Abbiamo visto l'acqua ribollire - ha detto - Poi il mare è tornato calmo e, a intervalli, si liberavano bolle d'aria che portavano a galla getti d'acqua chiara e chiazze di sostanze oleose».

L'affondamento della petroliera era stato «annunciato» da uno scoppio violento poco dopo le 5 di ieri. Grazia Bruzzone, 28 anni, di Crevari, racconta: «Sono stata svegliata dallo scoppio. Poi, altri boati in rapida successione, infine il silenzio». La donna, alle 10, era sul molo del porticciolo di Arenzano ad assistere, insieme a centinaia di persone, all'ultimo atto dell'agonia della petroliera e al possibile inizio, per ora scongiurato, di una tragedia ecologica di gigantesche proporzioni. Sulle labbra di tutti una domanda angosciosa: «Arriverà la marea nera sulle nostre coste?». Dai mezzi navali che incrociavano sul luogo dell'affondamento e dalla Capitaneria di Genova, arrivano risposte rassicuranti: le quantità di greggio che salivano a galla erano insignificanti. A mezzogiorno, su Arenzano, si spandeva un odore acre di idrocarburi. Ma l'inquinamento atmosferico, dalle rilevazioni delle stazioni mobili di Usl e Provincia sarebbe ancora nei limiti della norma.

L'ingegnere Antonio Caforio, consulente della «Castalia», che ha seguito la costruzione della Haven a Cadice, assicura: «Dai miei calcoli, la stragrande parte della parte volatile del greggio è stata combusta. All'interno delle strutture della Haven potrebbero essere rimaste soltanto alcune centinaia di tonnellate». E' una affermazione che trova concorde il professore Maurice Aubert, dell'università di Nizza. [r. s.]

L'incidente nell'Alessandrino: il ragazzo rincasava in bicicletta con il fratello

Travolto e ucciso a dodici anni

L'ha investito un'auto che ha improvvisamente sbandato. La vittima è il figlio di un incassatore orafo di San Salvatore. E' morto poche ore dopo il ricovero in ospedale. Tra i soccorritori uno zio

SAN SALVATORE MONF. Un ragazzo che avrebbe compiuto 12 anni tra pochi giorni è morto per le ferite riportate in un incidente stradale accaduto l'altra sera nell'Alessandrino sulla provinciale Valenza-Solero, alla periferia di S. Salvatore. Rincasava in bicicletta, quando è stato investito da un'auto che ha invaso la corsia opposta e che l'ha scagliato a oltre venti metri di distanza. Ha battuto il capo contro un ponticello in cemento. Ricoverato al centro di rianimazione dell'ospedale infantile di Alessandria, è morto nella notte.

La vittima è Alessandro Porzio, 12 anni il 27 aprile. Abitava con i genitori, Mauro Porzio e Daniela Camurati, e un fratello, Massimiliano, 13 anni, in regione Squarzolo 2. La famiglia è molto conosciuta in paese: sino a qualche tempo fa si occupava di una rivendita di giornali. Recentemente, però, Mauro Porzio era tornato al lavoro di incassatore orafo e si era trasferito da via Avalle ad un cascinale sulla strada per Lu. E' qui che è accaduto l'incidente. Poco prima delle 20 di sabato i fratelli Porzio stavano tornando a casa in mountain bike. La mamma li aveva preceduti di una decina di minuti per preparare la cena. Sulla breve salita che caratterizza l'ultimo tratto di via Frascarolo, l'incidente. Dalla direzione opposta è sopraggiunta la «Ritmo» guidata dal muratore Paolo Castelli, 24 anni, di Lu, e su cui viaggiavano anche i luesi Santo Scalisi, 19 anni, e Ivo Steffan, di 18.

«Avevo appena incrociato la vettura - racconta un automobilista - quando l'ho vista perdere aderenza, sbandare e uscire di strada sulla sinistra». La «Ritmo» ha percorso una decina di metri sul ciglio destro della carreggiata, poi ha invaso la corsia opposta, sfiorando un palo della luce e impennandosi. Dopo aver sfondato la recinzione della villa del capomastro Rino Porzio, zio dei ragazzini, è finita sul tetto del porticato, ricadendo quindi al suolo.

«Stavo cenando con mia moglie e mia figlia, quando abbiamo udito lo schianto - dice Rino Porzio -, sono uscito e ho visto la "Ritmo" e i suoi tre occupanti. Mi sono precipitato a soccorrerli, ma erano incolumi».

Alessandro Porzio, 12 anni

Nessuno si era accorto che nella sua folle corsa la vettura aveva investito Alessandro. A dare l'allarme è stato il fratello Massimiliano, che, urtato di striscio, era finito al suolo, senza farsi nulla. L'automobilista e Rino Porzio hanno cominciato a frugare i cespugli del giardino, ma è passato un po' di tempo prima che il ragazzo venisse scoperto. Era finito ad oltre venti metri di distanza e aveva battuto il capo contro un ponticello in cemento, rimanendo esanime: è stato proprio lo zio, Rino Porzio, a trovare il corpo. «Alessandro respirava ancora e l'ho adagiato sul fianco in attesa dei soccorsi - dice -, ma ho capito subito che non c'era più nulla da fare».

Il ragazzo era già in coma: quando è giunto all'ospedale infantile di Alessandria, a bordo dell'ambulanza, ha avuto un arresto cardiaco, che si è ripetuto più tardi, mentre veniva sottoposto ad una tac. Verso mezzanotte è morto. Sul luogo dell'incidente sono intervenuti i carabinieri di San Salvatore, che hanno aperto un'inchiesta.

Rodolfo Castellaro

Muore in ospizio

Lisoformio al posto del tè?

NOVARA. Un'anziana pensionata è morta qualche giorno dopo che, alla Casa di cura, le avrebbero dato del lisoformio scambiato per tè.

Il sospetto esiste tanto che la Procura della Repubblica presso la pretura circondariale di Novara ha deciso di aprire un'inchiesta.

La vittima è Virginia Verzelletti, aveva 91 anni ed era ricoverata nella casa di riposo San Michele Arcangelo di Cameri. Qui l'anziana donna mentre le stavano rifacendo la camera aveva chiesto da bere a un'inserviente. Le avrebbero passato un bicchiere con del liquido di colore giallo. La pensionata, dopo averne bevuto un sorso l'ha subito sputato. Si è poi sentita male ed è stata ricoverata all'ospedale di Novara. L'hanno dimessa dopo qualche giorno perchè si era ristabilita. E' deceduta poi a distanza di una settimana. Il magistrato ha deciso di vederci chiaro ed ha disposto l'autopsia eseguita ieri l'altro dalla dottoressa Paola Borlotti Carraro di Pavia. [r. s.]

NOTIZIE FLASH

CASALE

Picchiano i carabinieri, in manette 3 albanesi

Tre albanesi sono stati arrestati per violenza e resistenza nei confronti di due carabinieri intervenuti per placare un litigio avvenuto fuori dalla caserma «Mazza», dove i profughi sono alloggiati. I militari e due albanesi sono finiti al pronto soccorso: le prognosi variano da 5 a 15 giorni.

MAGLIANO ALPI

Con la Thema fuori strada: è grave

Ivo Cravero, 18 anni, abitante a Sant'Albano Stura in via Santo Stefano 11, è uscito di strada la notte scorsa mentre alla guida di una Thema Ferrari era sulla Magliano Alpi-Sant'Albano diretto a casa. Il giovane, finito in un campo e sbalzato dall'auto, è rimasto quattro ore svenuto. E' ora ricoverato all'ospedale di Cuneo.

AOSTA

Incidente in autostrada, un ferito

Incidente nella notte tra sabato e domenica sull'autostrada Aosta-Torino. Annucio Pedicini, 57 anni, di Cologno Monzese, su una Alfa 90, in prossimità di Hone si è schiantato contro il guard-rail. Nell'urto un frammento della protezione stradale è entrato nella vettura e ha sfiorato il viso del guidatore che guarirà in 40 giorni.

BIANDRATE

Droga in auto: arrestati due vercellesi

Due giovani vercellesi trovati in possesso di 5 grammi di hashish sono stati arrestati dai carabinieri. Carmelo Vento, 23 anni, e Tonino Candiloro, 29, di Vercelli, sono stati fermati in auto per un controllo, sulla provinciale per Biandrate.

Sei persone sono state bloccate a Vercelli: la droga arrivava da Istanbul

Arrestati con 32 chili di eroina

Il corriere era l'autista di un Tir carico di filati

VERCELLI. Circa 32 chili di eroina pressoché pura sequestrati e sei persone arrestate: questo il bilancio ancora ufficioso di un'operazione antidroga condotta dalla squadra mobile in collaborazione con la Criminalpol di Milano. Dell'operazione, che è tuttora in corso, non è stato possibile al momento avere maggiori dettagli; gli stessi nomi degli arrestati sono ancora coperti dal massimo riserbo e di loro si sa soltanto che cinque sarebbero milanesi con «precedenti penali specifici» ed uno turco.

La droga, che all'ingrosso vale oltre un miliardo, era nascosta su un Tir carico di filati proveniente da Istambul e diretto ad un'azienda biellese che sarebbe risultata assolutamente estranea alla vicenda.

L'operazione, coordinata dal Procuratore della repubblica di Vercelli Luciano Scalia e condotta dal dirigente della Mobile vercellese Maurizio Celia e dal capo della Criminalpol milanese Francesco Colucci, sarebbe scattata nella notte fra giovedì e venerdì scorsi.

Secondo le prime indiscrezioni il Tir sarebbe giunto ai magazzini doganali del Bivio Sesia nella mattinata di giovedì scorso per le normali operazioni di sdoganamento della merce prima della consegna. All'insaputa dell'autista, la polizia aveva organizzato una serie di appostamenti per entrare in azione nel momento preciso della consegna: l'operazione, di conseguenza, è scattata all'una di notte quando all'appuntamento nel Bivio Sesia sono arrivati i milanesi.

La droga sarebbe stata nascosta all'interno di uno dei pneumatici di scorta dell'autotreno. Quando gli agenti hanno circondato il Tir ed i sei protagonisti della vicenda, da parte di questi ultimi ci sarebbe stato un tentativo di fuga subito neutralizzato.

Mentre le manette scattavano ai polsi dell'autista turco e dei milanesi, la droga veniva recuperata e trasferita negli uffici di via San Cristoforo per gli esami di laboratorio. Secondo calcoli attendibili, dai 32 chili di eroina sequestrata si sarebbe potuto realizzare con gli opportuni «tagli» qualche cosa come oltre 30 miliardi al prezzo di dettaglio.

E' questo in assoluto il più ingente quantitativo di eroina sequestrata finora in Piemonte. Gli arrestati sono stati interrogati dal magistrato nel supercarcere di Billiemme dove sono stati trasferiti. Tutti e sei gli arresti sarebbero già stati convalidati.

Alla conclusione dell'operazione mancherebbero ancora alcuni dettagli: forse già stamane sarà possibile conoscerne i particolari. [r. s.]

SAVONA

Maurizio Nichetti in una scena del divertente «Volere volare»

TEATRI

Chiabrera — Tel. 820.409 — Orario: 15,30 — Lire 6000
Canta canta cantastorie
per stagione teatrale dei ragazzi

Aud. Monturb. — Tel. 850.523 — Orario:
OGGI RIPOSO

CINEMA

Astor — Tel. 824.580. Or.: 15,30 17,15/19/20,45/22,30 — Lire 9000/6000
Senti chi parla 2
di Amy Heckerling con John Travolta, Kirstie Alley, Olympia Dukakis (Usa '90) — Lieto evento rosa per una coppia di sposini che hanno già un pestifero bimbo, cui si aggiungono uno zio e una madre invadenti N.V. 1h 21' **Commedia**

Diana 1 — Tel. 825.714 — Orario: 15,30/17,15/18 20,45/22,30 — Lire 9000/6000
Ultrà
di Ricky Tognazzi con Claudio Amendola, G. Tognazzi, R. Memphis (Italia '90) — Un gruppo di tifosi romanisti volgari e violenti sfoga la propria rabbiosa insoddisfazione durante una trasferta a Torino. N.V. 1h 30' **Drammatico**

Diana 2 — Tel. 825.714 — Orario: 15,45/18 20,15/22,30 — Lire 9000/6000
Il silenzio degli innocenti
di J. Demme con Jodie Foster, Anthony Hopkins, S. Glenn (Usa '90) — Per catturare uno psicopatico che scuoia le donne un'agente dell'Fbi si serve di un pazzo psichiatra cannibale liberato dal manicomio. N.V. 2h **Thriller**

Eldorado — Tel. 820.563 — Orario: 15,30/18,40/22 — Lire 9000/6000
Balla coi lupi
di e con Kevin Costner con M. McDowell, G. Greene (Usa '90) — Nel 1864, giunto nell'epico West ai confini degli States, il tenente Dunbar incontra una tribù di indiani e impara da loro civiltà e saggezza. N.V. 2h 58' **Avventura**

Filmstudio — Tel. 386.322 — Orario: 20,30/22,30 — Lire 5000
Benvenuti in casa Gori
di e con Alessandro Benvenuti, Athina Cenci, Ilaria Occhini (Italia '90) — I buoni propositi di una famiglia raccolta intorno al desco natalizio si trasformano in dispettose ripicche e infantili dissapori. N.V. 1h 34' **Comm. drammatica**

Jolly — Tel. 850.570 — Or.: 15/16,30/18 19,30/21/22,30
Donne in calore

Salesiani — Tel. 850.542 — Orario: 15,45
OGGI RIPOSO

ALASSIO

Colombo — Tel. 40.283 — Or.: 19,30/22,30 — L. 8000
Balla coi lupi
di e con Kevin Costner con M. McDowell, G. Greene (Usa '90) — Nel 1864, giunto nell'epico West ai confini degli States, il tenente Dunbar incontra una tribù di indiani e impara da loro civiltà e saggezza. N.V. 2h 58' **Avventura**

Ritz — Tel. 40.427 — Or.: 20,30 22,30 — Lire 8000/5000
La casa Russia
di F. Schepisi, con S. Connery, M. Pfeiffer, K. M. Brandauer (Usa '90) — Dopo una vita anticonformista, un anziano editore inglese diviene agente Cia e s'innamora di una giovane spia russa. Da Le Carré. N.V. 2h 0' **Thriller**

ALBENGA

Ambra — Tel. 51.419. Or.: 20,10 22,20 — Lire 6000/4000
Volere volare
di Nichetti e Manuli con M. Nichetti, A. Finocchiaro (It. '91) — Un umorista che crea suoni per i cartoons s'innamora di una donna bizzarra e a poco a poco si trasforma incredibilmente in cartone animato. N.V. 1h 33' **Commedia**

Astor — Tel. 50.897 — Orario: 20/22,20 — fest.: anche 16,30 — Lire 7000/4000
La setta
di Michele Soavi con Kelly Curtis, Herbert Lom, Mariangela Giordano (Italia '90) — Una giovane e tranquilla insegnante diviene la vittima involontaria del satanico e apocalittico progetto della Setta dei Senza Volto. N.V. 2h **Horror**

Cristallo — Tel. 52.654 — Orario: 20/22,10 — Lire 7000/4000
Il Padrino parte III
di Francis Ford Coppola con Al Pacino, D. Keaton, A. Garcia (Usa '90) — Michael Corleone, invecchiato capomafia, cerca invano legalità e pace al di fuori del suo mondo sanguinario di vendette e affari sporchi. N.V. 2h 42' **Dramm.**

ALBISOLA S.

Teatro Leone — Orario: 21 — Lire 8000
OGGI RIPOSO

CAIRO MONT.

Abba — Tel. 504.234 — Orario: 20/22 — Lire 5500/4500
Le infermiere dell'amore

FINALE LIGURE

Ondina — Tel. 692.200 — Orario: 15,30/22,30 — Lire 8000/6000
OGGI RIPOSO

LOANO

Loanese — Tel. 669.961 — Orario: 20,30/22,30 — Lire 6000/3000
Oliver & Company
Abb. a Paperino e l'albero di Natale prod. W. Disney (Usa '88) — Un micio tenero e sperduto viene adottato da una banda di cani randagi. Tra i pericoli e le avventure di New York incontrerà una dolce bimba. N.V. 1h 22' **Cartoni**

Perla — Tel. 668.941 — Orario: 20,15/22,30 — Lire 7000/5000
Cartoline dall'inferno
di M. Nichols con M. Streep, S. MacLaine, D. Quaid (Usa '90) — Dall'autobiografia di Carrie Fisher il viaggio nel mondo della droga di un'attrice alle prese con una madre tiranna ex diva del musical. N.V. 1h 40' **Comm. dramm.**

MILLESIMO

Lux — Tel. 564.505 — Orario: 21/fest. 15/17 — Lire 4500/3000
OGGI RIPOSO

PIETRA LIGURE

Comunale — Tel. 647.023
CHIUSO

VARAZZE

Verdi 1 — Tel. 97.249. Or.: 15,30/ 18,30/21,50 — Lire 8000/5000
OGGI RIPOSO

Verdi 2 — Tel. 97.249 — Or.: 15,40/18,40/22 — Lire 8000/5000
OGGI RIPOSO

VALLEGGIA

Valleggia — Tel. 881.492 — Orario: 21/fest. 15/17 — Lire 3300/3000
OGGI RIPOSO

IMPERIA

Centrale — Tel. 0183/63.871 — Or.: 16,15/20,15/22,30 — Cineforum
Plumbium, un gioco pericoloso

Dante — Tel. 23.620 — Lire 8000/5000 (riduz. martedì cinema) Lire 8000/rid. 5000
Il Padrino parte III
di Francis Ford Coppola con Al Pacino, D. Keaton, A. Garcia (Usa '90) — Michael Corleone, invecchiato capomafia, cerca invano legalità e pace al di fuori del suo mondo sanguinario di vendette e affari sporchi. N.V. 2h 42' **Dramm.**

Imperia — Lire 8000/5000
Volere volare
di Nichetti e Manuli con M. Nichetti, A. Finocchiaro (It. '91) — Un umorista che crea suoni per i cartoons s'innamora di una donna bizzarra e a poco a poco si trasforma incredibilmente in cartone animato. N.V. 1h 33' **Commedia**

A. DI TAGGIA

Capitol — Tel. 0184/43.440 — Orario: 20,30/22,30 — Lire 4000
OGGI RIPOSO

Cerri — Tel. 43.473 — Orario: 20,30/22,30 — Lire 4000
Film vietato ai minori di anni 18

BORDIGHERA

Olimpia — Orario: 20,30/22,30 — Lire 5000/3500
Nikita
di L. Besson con T. Karyo, A. Parillaud, J. Moreau (Francia '90) — Una ragazza drogata e ribelle, condannata all'ergastolo, viene dichiarata morta e assorbita come killer da un misterioso servizio. N.V. 1h 53' **Giallo**

DOLCEACQUA

Cristallo — Tel. 0184/206.049 — Orario: 21,15 — Lire 4500/4000/3000
OGGI RIPOSO

DIANO MARINA

Dianese — Orario: 20,30/22,30 — Lire 6000/4000
OGGI RIPOSO

SANREMO

Ariston — Tel. 0184/506.060 — Or.: in. 15,30/ult. 22,30 — Lire 90005000
Senti chi parla 2
di Amy Heckerling con John Travolta, Kirstie Alley, Olympia Dukakis (Usa '90) — Lieto evento rosa per una coppia di sposini che hanno già un pestifero bimbo, cui si aggiungono uno zio e una madre invadenti N.V. 1h 21' **Commedia**

Centrale — Tel. 507.070 — Or.: iniz. 15,30/ult. 22,30 — L. 9000; rid. 5000
Risvegli
di P. Marshall con Robert De Niro, Robin Williams (Usa '90) — Un uomo che vegeta da 40 anni per le conseguenze di un'encefalite è fugacemente richiamato alla vita grazie a un farmaco. Da una storia vera. N.V. 2h 01' **Drammatico**

Sanremese — Tel. 507.070 — Or.: in. 15,30/ult. 22,30 — Lire 9000/5000
Un poliziotto alle elementari
di I. Reitman con A. Schwarzenegger, Penelope Ann Miller, Linda Hunt (Usa '90) — Per sgominare una banda di trafficanti un poliziotto è costretto a diventare maestro di un gruppo di bambini scatenati. N.V. 1h 47' **Commedia**

Orfeo — Tel. 62.333 — Or.: in. 16,30/ult. 22,30 — Lire 9000/5000
Film vietato ai minori di 18 anni

Ritz — Tel. 507.070 — Or.: in. 15,30/ult. 22,30 — Lire 9000/5000
Balla coi lupi
di e con Kevin Costner con M. McDowell, G. Greene (Usa '90) — Nel 1864, giunto nell'epico West ai confini degli States, il tenente Dunbar incontra una tribù di indiani e impara da loro civiltà e saggezza. N.V. 2h 58' **Avventura**

Tabarin — Tel. 507.070 — Or.: in. 15,30/ult. 22,30 — Lire 9000/5000
Il boss e la matricola
di A. Bergman con M. Brando, M. Broderick, P. A. Miller (Usa '90) — Un vecchio uomo d'affari ai limiti della legalità prende sotto la sua ala protettrice un aspirante attore per farne il suo erede e genero. N.V. 1h 38' **Commedia**

GENOVA

TEATRI

Pol. Margherita — Orario: 21 — Concerto — Lire 30.000/20.000/15.000
I pomeriggi musicali di Milano. Direttore: D. Gatti; clarinetto: V. Mariotti; pianoforte: A. Lucchesini. Musiche di Galante; Mozart, concerto in si bemolle maggiore per pianoforte e orchestra K 595; concerto in la maggiore per clarinetto e orchestra K 622; Sinfonia in sol minore K 550.

Teatro Stabile — Pol. Genovese — Tel. 893.589 — Orario: 20,30 — Lire 32.000/22.000
OGGI RIPOSO

Teatro Stabile — Sala E. Duse — Orario: 20,30 — Lire 32.000/22.000
Bar biturico
di Giorgio Gallione da Raymond Chandler. Regia: Giorgio Gallione. Interpreti: Gli attori del gruppo.

Sala Carignano — Orario: 21 — Lire 11.000/10.000/9.000
OGGI RIPOSO

T. della Tosse in Sant'Agostino — Tel. 247.0793 — Orario: 21 — Lire 18.000
12 Cenerentole in cerca d'autore...
di autori vari. Regia di Filippo Crivelli

CINEMA

Ariston 1 — Tel. 208.549 — Orario: 15/17,30/19/ 20/22,40 - Lire 10.000
Cyrano de Bergerac
di J. P. Rappeneau con G. Depardieu, J. Weber, A. Brochet (Francia '90) — Il nasuto Cirano, cavaliere del '600 e romantico poeta, ama in segreto Rossana, ma teme di non piacerle. Da Rostand. N.V. 2h 15' **Drammatico**

Ariston 2 — Tel. 208.549 — Orario: 15/17/18,50/ 20,40/22,40 — Lire 10.000
Brian di Nazareth
di T. Jones con i Monty Python (Usa '90) — Giudea: a poca distanza, temporale e spaziale, dalla nascita di Gesù, viene alla luce Brian. Alcuni saggi pensano che il Messia sia lui, ma presto si ricredono N.V. 1h 31' **Comm. demenz.**

Augustus — Tel. 586.810 — Orario: 15,30/17,15/ 20,45/22,30 — Lire 10.000
Senti chi parla 2
di Amy Heckerling con John Travolta, Kirstie Alley, Olympia Dukakis (Usa '90) — Lieto evento rosa per una coppia di sposini che hanno già un pestifero bimbo, cui si aggiungono uno zio e una madre invadenti N.V. 1h 21' **Commedia**

Corallo 1 — Tel. 586.419 — Orario: 15,30/17,15/18 20,45/22,30 — Lire 10.000
Senti chi parla 2
di Amy Heckerling con John Travolta, Kirstie Alley, Olympia Dukakis (Usa '90) — Lieto evento rosa per una coppia di sposini che hanno già un pestifero bimbo, cui si aggiungono uno zio e una madre invadenti N.V. 1h 21' **Commedia**

Corallo 2 — Tel. 586.419 — Orario: 15/17/18,50/ 20,40/22,40 — Lire 10.000
Green Card
di P. Weir con G. Depardieu, A. MacDowell (Usa '90) — Un francese grezzo e un'americana snob si sposano soltanto per ottenere i vantaggi giuridici del matrimonio, ma la legge li costringe a convivere... N.V. 1h 48' **Commedia**

Grattacielo — Tel. 564.403 — Orario: 15/17/18,50/ 20,40/22,40 — Lire 10.000
La recluta
di e con C. Eastwood con C. Sheen, S. Braga (Usa '90) — Una recluta indecisa viene assegnata come compagno a un veterano duro e combattivo. Lavorando insieme nella polizia il giovane imparerà a vivere. N.V. 2h 2' **Poliziesco**

Instabile — Tel. 592.625 — Orario: 16/17,35/19,10/20,50/22,30 — Lire 9000
Il marito della parrucchiera
di P. Leconte con J. Rochefort, A. Galiena (Francia '90) — Un uomo dedica la sua vita a contemplare l'affascinante parrucchiera che ha sposato e a cercare di farla felice. Durerà per sempre? V.M. 14 1h 22' **Comm. dramm.**

Lux — Tel. 561.681 — Orario: 16,55/18,50/ 20,50/22,50 — Lire 10.000
Il silenzio degli innocenti
di J. Demme con Jodie Foster, Anthony Hopkins, S. Glenn (Usa '90) — Per catturare uno psicopatico che scuoia le donne un'agente dell'Fbi si serve di un pazzo psichiatra cannibale liberato dal manicomio. N.V. 2h **Thriller**

Manin — Tel. 891.002 — Orario: 15,45/18/20,15/ 22,30 — Lire 9000
Misery non deve morire
di R. Reiner con James Caan, K. Bates, R. Farnsworth (Usa '90) — Misery è l'eroina di una serie di libri. Quando lo scrittore che l'ha creata la fa morire, viene sequestrato da una folle lettrice. Da Stephen King. V.M. 14 1h 47' **Thriller**

Odeon — Tel. 368.298 — Orario: 15,30/18,40/22 — Lire 10.000
Balla coi lupi
di e con Kevin Costner con M. McDowell, G. Greene (Usa '90) — Nel 1864, giunto nell'epico West ai confini degli States, il tenente Dunbar incontra una tribù di indiani e impara da loro civiltà e saggezza. N.V. 2h 58' **Avventura**

Olimpia — Tel. 581.415 — Orario: 15/16,50/18,40/ 20,40/22,40 — Lire 10.000
Ultrà
di Ricky Tognazzi con Claudio Amendola, G. Tognazzi, R. Memphis (Italia '90) — Un gruppo di tifosi romanisti volgari e violenti sfoga la propria rabbiosa insoddisfazione durante una trasferta a Torino. N.V. 1h 30' **Drammatico**

Orfeo — Tel. 564.849 — Orario: 15,10/16,40 18,10/19,40/21,10/22,40 — Lire 10.000
Storie di amori e infedeltà

Palazzo — Tel. 595.512 — Orario: 15,30/17,15/18/ 20,45/22,30 — Lire 10.000
Il portaborse
di D. Luchetti con Nanni Moretti, S. Orlando (It. '91) — Un intellettuale professore di liceo, assoldato da un cinico ministro arrivista per scrivere discorsi, si confronta con la corruzione del mondo politico. N.V. 1h34' **Comm. dramm.**

Universale — Palazzo dello spettacolo — Sala 1 - Tel. 582.461 — Orario: 15,/17,30/ 20/22,30 - L. 10.000
Amleto
di F. Zeffirelli con M. Gibson, G. Close (G.B. '90) — Per vendicarsi dell'assassinio del padre e del tradimento della madre, Amleto si finge pazzo e progetta di uccidere il colpevole. Da Shakespeare. N.V. 2h13' **Drammatico**

Universale — Palazzo dello Spettacolo — Sala 2 - Tel. 582.461 — Orario: 15/16,55/18,50/ 20,45/22,40 - L. 10.000
Balla coi lupi
di e con Kevin Costner con M. McDowell, G. Greene (Usa '90) — Nel 1864, giunto nell'epico West ai confini degli States, il tenente Dunbar incontra una tribù di indiani e impara da loro civiltà e saggezza. N.V. 2h 58' **Avventura**

Universale — Palazzo dello Spettacolo — Sala 3 - Tel. 582.461 — Orario: 15,30/17,50/ 20,10/22,30 - L. 10.000
Risvegli
di P. Marshall con Robert De Niro, Robin Williams (Usa '90) — Un uomo che vegeta da 40 anni per le conseguenze di un'encefalite è fugacemente richiamato alla vita grazie a un farmaco. Da una storia vera. N.V. 2h 01' **Drammatico**

Verdi — Tel. 582.137 — Orario: 15,10/17/18,50 20,40/22,40 — Lire 10.000
Un poliziotto alle elementari
di I. Reitman con A. Schwarzenegger, Penelope Ann Miller, Linda Hunt (Usa '90) — Per sgominare una banda di trafficanti un poliziotto è costretto a diventare maestro di un gruppo di bambini scatenati. N.V. 1h 47' **Commedia**

Alcione — Tel. 813.338
Night trips

Centrale 1 — Tel. 580.880
Ragazzine vogliose

Centrale 2 — Tel. 580.380
Sorelline bagnate
La sposina viziosa e bagnata

Chiabrera — Tel. 291.559
Godimenti carnali
Amichette insaziabili

Cristallo
Giochi superviziosi

Dionise
Perversioni al sexy party

Eldorado
Desideri e perversioni

CINECLUB

Amici del cinema — Or.: 20,15/22,30 — Lire 6.000
La casa del sorriso
di M. Ferreri con I. Thulin, D. Ruspoli (Italia '90) — Libera e vitale, Adelina sfida le regole della casa di riposo in cui vive diventando la compagna di un anziano musicista. Orso d'oro a Berlino. N.V. 1h 39' **Commedia drammatica**

Fritz Lang — Orario: — Lire
OGGI RIPOSO

Lumière — Tel. 505.936 — Orario: 20,15/22,30 — Lire 5.000
Alice
di Woody Allen con Mia Farrow, William Hurt, Joe Mantegna (Usa '90) — Per cambiare la sua vita una donna di 40 anni pensa di tradire il marito. Le cure di un medico le mostreranno una realtà diversa. N.V. 1h 50' **Comm. dramm.**

Movie Club — Tel. 300.033 — Orario: — Lire
OGGI RIPOSO

Nickelodeon — Tel. 589.640 — Orario: 21,15 — Lire 5000
Cartoline dall'inferno
di M. Nichols con M. Streep, S. MacLaine, D. Quaid (Usa '90) — Dall'autobiografia di Carrie Fisher il viaggio nel mondo della droga di un'attrice alle prese con una madre tiranna ex diva del musical. N.V. 1h 40' **Comm. dramm.**

NERVI

San Siro — Orario: 15,30/17,50/ 20,15/22,30 — Lire 5.000
Nikita
di L. Besson con T. Karyo, A. Parillaud, J. Moreau (Francia '90) — Una ragazza drogata e ribelle, condannata all'ergastolo, viene dichiarata morta e assorbita come killer da un misterioso servizio. N.V. 1h 53' **Giallo**

CAMPOMOR.

Ambra — Orario: 14,40/16,30/ 18,20/20,10/22 — Lire 5.000
OGGI RIPOSO

PEGLI

Eden — Orario: 15,15/17/18,45 20,30/22,15 — Lire 7.000/5.000
Uno sconosciuto alla porta
di John Schlesinger con M. Griffith, M. Modine, M. Keaton (Usa '90) — A San Francisco 2 giovani affittano un piano della villa che abitano a un uomo intrigante, vendicativo e folle che travolge la loro vita. N.V. 1h 43' **Thriller**

S. MARGHER.

Centrale — Tel. 0185/288.033 — Orario: inizio 16 ult. 22,30 - Lire 7.000
Balla coi lupi
di e con Kevin Costner con M. McDowell, G. Greene (Usa '90) — Nel 1864, giunto nell'epico West ai confini degli States, il tenente Dunbar incontra una tribù di indiani e impara da loro civiltà e saggezza. N.V. 2h 58' **Avventura**

RAPALLO

Augustus — Tel. 61.951 — Or.: in. 16 - ult. 22,20 — Lire 7.000
Balla coi lupi
di e con Kevin Costner con M. McDowell, G. Greene (Usa '90) — Nel 1864, giunto nell'epico West ai confini degli States, il tenente Dunbar incontra una tribù di indiani e impara da loro civiltà e saggezza. N.V. 2h 58' **Avventura**

CHIAVARI

Astor — Tel. 309.886 — Or.: in. 16 - ult. 22,20 — Lire 7.000
Ultrà
di Ricky Tognazzi con Claudio Amendola, G. Tognazzi, R. Memphis (Italia '90) — Un gruppo di tifosi romanisti volgari e violenti sfoga la propria rabbiosa insoddisfazione durante una trasferta a Torino. N.V. 1h 30' **Drammatico**

Cantero — Tel. 309.938 — Orario: inizio 16 - ult. 22,20 — Lire 7.000
Senti chi parla 2
di Amy Heckerling con John Travolta, Kirstie Alley, Olympia Dukakis (Usa '90) — Lieto evento rosa per una coppia di sposini che hanno già un pestifero bimbo, cui si aggiungono uno zio e una madre invadenti N.V. 1h 21' **Commedia**

Mignon — Tel. 309.694 — Or.: in. 16 - ult. 22,30 — Lire 7.000
Volere volare
di Nichetti e Manuli con M. Nichetti, A. Finocchiaro (It. '91) — Un umorista che crea suoni per i cartoons s'innamora di una donna bizzarra e a poco a poco si trasforma incredibilmente in cartone animato. N.V. 1h 33' **Commedia**

Nuovo — Or.: in. 16 - ult. 22,30 — Lire 6.000
I vizi di Vanessa
V.m. 18

FLASH

IMPERIA

Film d'autore al «Centrale»

Un film sovietico, girato nel 1986, è la nuova proposta del cineforum del Centrale, in via Cascione, a Porto Maurizio. Oggi, è in programma «Plumbium, un gioco pericoloso», del regista Vadim Abdrasitov, interpretato da Anton Androsov, Elena Dmitrieva e Elena Yakovleva. Sono previsti tre spettacoli, alle 16,15, 20,15 e 22,30.

SAVONA

Torna il «Teatro ragazzi '91»

Per la rassegna «Teatro ragazzi '91» verrà presentato oggi alle 15,30 «Canta, Canta, Cantastorie», un allestimento realizzato dal Teatro della Tosse di Genova. L'appuntamento è fissato al Chiabrera di Savona. Nel corso della rappresentazione verranno proposte canzoni di Oscar Prudente e Ivano Fossati.

ALBENGA

Musica «live» alla Città vecchia

Stasera alle 22 appuntamento con la musica dal vivo alla «Città vecchia», il caratteristico locale situato in via Medaglie d'oro, nel centro storico di Albenga. E' in programma l'esibizione del chitarrista e cantante Giorgio Bertellotti.

MONTECARLO

Concerto di classica

Stasera, alle 21, alla Sala Garnier di Montecarlo, i «Virtuosi di Mosca» terranno un concerto di musica classica. Saranno affiancati dal violinista Vladimir Spivakov, che esguirà alcuni pezzi solisti. In scaletta, musiche di Sciostakovich, Vivaldi e Mozart.

VENTIMIGLIA

Ritmi dei Caraibi all'Oba Oba

Al ristorante-dancing Oba Oba, lungo la passeggiata Cavallotti, a Ventimiglia, è possibile ascoltare musica e gustare ottimi piatti. Grandi protagonisti di stasera saranno i ritmi sudamericani. A indiavolate sambe, eseguite da un'orchestra esotica, sono abbinati pesci alla griglia e fagiolate alla brasiliana con cocktail e long drink.

SAVONA

Le opere di Renata Cuneo

E' stato riaperto, nella fortezza «Triamar» in Savona il museo che raccoglie le principali opere della scultrice savonese Renata Cuneo. L'orario di visita è dalle ore 15 alle 18. Sono raccolti i suoi lavori a partire dagli Anni Trenta. Sua è la fontana del pesce in piazza Marconi.

SANTA MARGHERITA

Debora Caprioglio è «Lulu»

Ancora una replica per «Lulu», la commedia che Tinto Brass ha riallestito con la partecipazione della sensuale Debora Caprioglio al Covo di Nordest a Santa Margherita Ligure. L'appuntamento con la rappresentazione è fissato per le 21,30.

PIETRA LIGURE

Pianobar con Pino Caratozzolo

Musica country e ispirata al genere dei cantautori italiani questa sera alle 21 al caffè-pianobar «Airone» di piazza XX Settembre a Pietra Ligure. Sarà di scena il pianista Pino Caratozzolo, habitué dell'«Airone».